



C.A. Sportello Unico di Nizza Monferrato

Pec: suap.vignevisini@pec.it

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.
PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI**

MATERIA **ENERGIA**

Il sottoscritto SPANDONARO GIOVANNI, cittadino (nazionalità) ITALIANA nato a MOMBARUZZO, il 15/07/1949, residente nel Comune di ASTI, VIA RIVO CROSIO 23, in qualità di legale rappresentante della ditta (Ragione sociale) ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SpA, Tel 0141-532604, Fax 0141-793258, E-mail info@acquedottovaltiglione.it, Pec acquedottovaltiglione@legalmail.it, Cod. Fiscale 00073940058, P. IVA 00073940058, n. iscrizione alla C.C.I.A. di ASTI
avente sede legale: LOCALITA' BELLANGERO 321 – FRAZ. SAN MARZANOTTO (AT)
e sede operativa: DEPURATORE DI NIZZA MONFERRATO – REG. BOSSOLA – LOC. STR. PIANA
Attività e ciclo produttivo nella suddetta sede operativa: DEPURAZIONE ACQUE REFLUE E RECUPERO RIFIUTI

CHIEDE

di essere autorizzato ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla realizzazione/esercizio di:

- NUOVO IMPIANTO DI SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI**
- MODIFICA SOSTANZIALE DI IMPIANTO ESISTENTE**
- MODIFICA NON SOSTANZIALE DI IMPIANTO ESISTENTE**
- RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE GIÀ IN ESSERE**
- AVVIO DI NUOVA ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI IN IMPIANTO GIÀ ESISTENTE**

per le operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti non pericolosi così classificati:

<i>D.LGS. 152/2006 - PARTE QUARTA</i>			<i>MESSA IN RISERVA (quantità massime)</i>	
<i>Allegato D</i>		<i>Allegato B e C</i>		
<i>CODICE CER</i>	<i>Descrizione</i>	<i>OPERAZIONE (recupero e smaltimento)</i>	<i>Istantanea (ton)</i>	<i>Annuale (ton/a)</i>
	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca:			
020101	- fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D8	-	-
020106	- feci animali, urine e letame, effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	D8	-	-
	Rifiuti della preparazione e del			

	trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale:			
020201	- fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D8	-	-
020204	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco, della produzione di conserve alimentari, della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione di melassa			
020301	- fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione separazione di componenti	D8	-	-
020303	- rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D8	-	-
020305	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero:			
020403	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia			
020501	- scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8	-	-
020502	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione:			
020603	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao):			
020701	- rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D8	-	-
020702	- rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D8	-	-
020704	- scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8	-	-
020705	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-

	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane, non specificati altrimenti:			
190802	- rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D8	-	-
190805	- fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D8	-	-
	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
190902	- fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D8	-	-
	Altri rifiuti urbani:			
200304	Fanghi delle fosse settiche	D8	-	-
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	D8	-	-

AI SENSI DELL'ART. 208, COMMA 6, DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M. E I. L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO SOSTITUISCE AD OGNI EFFETTO VISTI, PARERI, AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DA PARTE DI ORGANI REGIONALI, COMUNALI E PROVINCIALI E COSTITUISCE, OVE OCCORRA, VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO (IN TAL CASO ALLEGARE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA PER TALI FINI DALLA NORMATIVA DI SETTORE)

Descrizione dettagliata dell'attività proposta:

“Smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi mediante trattamento biologico (attività D8 di cui all'Allegato B della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)”

Si allega alla presente la seguente documentazione:

1. Copia del bilancio della società relativo all'ultimo anno (nel caso di gestione già in essere) (X);
2. Visura Camerale della C.C.I.A.A. rilasciata in data non anteriore a sei mesi dalla presentazione dell'istanza (X);
3. Autocertificazione sostitutiva del certificato generale del casellario giudiziale del legale rappresentante della società ed Atto notorio sostitutivo del certificato Prefettizio Antimafia ai sensi della L. 575/1965 e della L. 55/1990, qualora non fosse contenuta nella visura camerale la dicitura antimafia prevista dall'art. 9 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998, come da modello allegato alla presente istanza;
4. Dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative alle disposizioni in materia di rumore, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, VIA ed IPPC, come da modello allegato alla presente istanza.
5. Nel caso di istanza per nuova attività di gestione rifiuti in impianto esistente, se la stessa viene sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si applicano le disposizioni previste dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. per le modifiche sostanziali;
6. Per le spese di istruttoria relative ad autorizzazione, rinnovo e/o modifica sostanziale di impianti di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. occorre versare l'importo di 52 € su c/c intestato a: “Provincia di Asti - Servizio Tesoreria”, codice IBAN: IT94 S060 8510 3160 0000 0006 109, indicando come causale: “Istanza art. 208 del D.Lgs. 152/2006 – Impresa: Acquedotto Valtiglione SpA – Rinnovo autorizzazione smaltimento rifiuti”. Si dovrà allegare all'istanza copia dell'attestazione del versamento (X);
7. Per le spese di istruttoria relative a progetti di impianti di trattamento veicoli fuori uso, ex D.Lgs. 209/2003 sono previste le tariffe sottoindicate, da versare su c/c intestato a: “Provincia di Asti - Servizio Tesoreria”, codice IBAN: IT94 S060 8510 3160 0000 0006 109, indicando come causale: “Istanza art. 208 del D.Lgs.

152/2006 - Trattamento veicoli fuori uso - Impresa _____". Si dovrà allegare all'istanza copia dell'attestazione di versamento per l'importo previsto dalla seguente tabella:

IMPORTO PROGETTUALE INTERVENTO	ONERI ISTRUTTORI*
da 300.001 € a 500.000 € fino a 300.000 €	900 €
da 500.001 € a 1.000.000 €	1.000 €
da 1.000.001 € a 1.500.000 €	1.200 €
da 1.500.001 € a 2.000.000 €	1.400 €
oltre 2.000.000 €	1.700 €

8. Per le spese di istruttoria relative a progetti di discariche, ex D.Lgs. 36/2003 sono previste le tariffe sottindicate (DGR 28-12744 del 14.06.2004), da versare su c/c intestato a: "Provincia di Asti- Servizio Tesoreria", codice IBAN: IT94 S060 8510 3160 0000 0006 109, indicando come causale: "Istanza art. 208 del D.Lgs. 152/2006 - Discarica - Impresa _____". Si dovrà allegare all'istanza copia dell'attestazione di versamento per l'importo previsto dalla seguente tabella:

IMPORTO PROGETTUALE INTERVENTO	ONERI ISTRUTTORI*
fino a 300.000 €	500 €
oltre a 300.000 € e fino a 500.000 €	1.000 €
oltre a 500.000 € e fino a 2.000.000 €	1.500 €
oltre a 2.000.000 € e fino a 5.000.000 €	3.000 €
oltre 5.000.000 €	5.000 €

9. Relazione tecnica, planimetria del sito e relativi allegati redatti secondo lo schema riportato al capitolo "Contenuti minimi della documentazione da produrre a corredo dell'istanza di autorizzazione" (X);
10. Documentazione di cui all'allegato elenco, a seconda dell'opzione di istanza prescelta (X).

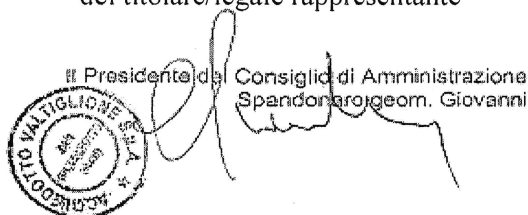
Il sottoscritto si impegna sin d'ora al rispetto di tutte le disposizioni normative previste dalla legislazione vigente in materia di rifiuti e di tutte le prescrizioni impartite da codesta Provincia.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che i dati contenuti nella presente comunicazione sono completi e veritieri¹, di essere a conoscenza, di rispettare tutte le norme vigenti in materia igienico sanitaria e ambientale e che l'inizio dell'attività sarà subordinata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, visti, pareri e nulla osta necessari per l'esercizio stesso.

Data 27 Dicembre 2022

Timbro e firma#
del titolare/legale rappresentante

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Spandonaro geom. Giovanni



Si richiamano le sanzioni previste dal D.P.R. 445/2000 all'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

* Sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 28-12744 del 14/06/2004, per il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 e ss del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per di impianti di cui al D.Lgs. 209/2003 (trattamento veicoli fuori uso) e per di impianti di cui al D. Lgs. 36/2003 (discariche non comprese nei limiti di soglia IPPC di cui all'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), comprensiva di eventuale procedura di V.I.A. ex L.R. 40/1998 e ss.mm.ii. l'importo istruttorio di cui sopra è ridotto del 50%
1

La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità

**ALLEGATI (All.Ist.) ALL'ISTANZA DI RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SMALTIMENTO DI RIFIUTI
NON PERICOLOSI EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 DELLA
DITTA ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. – DEPURATORE
DI NIZZA MONFERRATO – REG. BOSSOLA – LOC. STR. PIANA**

Allegato 1 Ist.: Bilancio della Società Acquedotto Valtiglione S.p.A. dell'ultimo anno (2021);

**Allegato 2 Ist.: Visura camerale della C.C.I.A.A. della Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.
aggiornata alla data del 29/09/2022;**

**Allegato 3 Ist.: attestazione versamento spese istruttoria rinnovo autorizzazione della
Società Acquedotto Valtiglione S.p.A. intestato a Provincia di Asti;**

Allegato 4 Ist.: relazione tecnica generale ed allegati.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 1 Ist.

Bilancio della Società Acquedotto Valtiglione S.p.A. dell'ultimo anno (2021)

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA
Sede: LOC.BELLANGERO 321 FR.S.MARZANOTTO ASTI AT
Capitale sociale: 5.450.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: AT
Partita IVA: 00073940058
Codice fiscale: 00073940058
Numero REA: 80495
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2021

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2021	31/12/2020
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.540	10.448
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>6.540</i>	<i>10.448</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	2.608.238	2.523.292
2) impianti e macchinario	20.853.684	19.806.230

	31/12/2021	31/12/2020
3) attrezzature industriali e commerciali	28.931	29.481
4) altri beni	106.970	84.353
5) immobilizzazioni in corso e acconti	191.687	19.379
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>23.789.510</i>	<i>22.462.735</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	15.000	15.000
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>23.811.050</i>	<i>22.488.183</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	67.608	33.613
<i>Totale rimanenze</i>	<i>67.608</i>	<i>33.613</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	5.407.780	5.978.618
esigibili entro l'esercizio successivo	5.251.702	5.409.682
esigibili oltre l'esercizio successivo	156.078	568.936
5-bis) crediti tributari	41.137	120.371
esigibili entro l'esercizio successivo	41.137	120.371
5-ter) imposte anticipate	100.290	118.949
5-quater) verso altri	90.367	158.647
esigibili entro l'esercizio successivo	90.367	86.137
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	72.510
<i>Totale crediti</i>	<i>5.639.574</i>	<i>6.376.585</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	796.106	493.798
3) danaro e valori in cassa	2.655	4.266
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>798.761</i>	<i>498.064</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>6.505.943</i>	<i>6.908.262</i>
D) Ratei e risconti	32.976	20.994
<i>Totale attivo</i>	<i>30.349.969</i>	<i>29.417.439</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	6.079.802	6.016.866

	31/12/2021	31/12/2020
I - Capitale	5.450.000	5.450.000
IV - Riserva legale	134.635	130.827
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	432.231	359.874
Varie altre riserve	(1)	-
<i>Totale altre riserve</i>	<i>432.230</i>	<i>359.874</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	62.937	76.165
Totale patrimonio netto	6.079.802	6.016.866
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	36.000	36.000
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>36.000</i>	<i>36.000</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	963.049	958.886
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.481.679	3.186.116
esigibili entro l'esercizio successivo	1.590.389	1.029.193
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.891.290	2.156.923
6) acconti	244.456	244.456
esigibili entro l'esercizio successivo	244.456	244.456
7) debiti verso fornitori	5.905.374	5.820.841
esigibili entro l'esercizio successivo	5.905.374	5.820.841
12) debiti tributari	81.480	64.001
esigibili entro l'esercizio successivo	81.480	64.001
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	80.099	86.492
esigibili entro l'esercizio successivo	80.099	86.492
14) altri debiti	1.537.981	1.583.248
esigibili entro l'esercizio successivo	287.717	287.506
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.250.264	1.295.742
<i>Totale debiti</i>	<i>11.331.069</i>	<i>10.985.154</i>
E) Ratei e risconti	11.940.049	11.420.533
<i>Totale passivo</i>	<i>30.349.969</i>	<i>29.417.439</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.706.980	8.984.483
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	893.707	592.323
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	28.570	9.096
altri	1.621.238	1.396.596
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.649.808</i>	<i>1.405.692</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>11.250.495</i>	<i>10.982.498</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.166.091	1.015.245
7) per servizi	7.276.580	7.001.536
8) per godimento di beni di terzi	46.574	42.282
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.224.717	1.216.085
b) oneri sociali	392.712	398.075
c) trattamento di fine rapporto	132.295	104.756
e) altri costi	17.297	30.638
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>1.767.021</i>	<i>1.749.554</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.988	15.023
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	569.572	536.913
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	71.388	236.456
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>657.948</i>	<i>788.392</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(33.995)	16.150
14) oneri diversi di gestione	117.132	89.383
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>10.997.351</i>	<i>10.702.542</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	253.144	279.956
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	19	4.312
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>19</i>	<i>4.312</i>

	31/12/2021	31/12/2020
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	19	4.312
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	131.183	141.349
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	131.183	141.349
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(131.164)	(137.037)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	121.980	142.919
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	40.385	28.930
imposte differite e anticipate	18.658	37.824
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	59.043	66.754
21) Utile (perdita) dell'esercizio	62.937	76.165

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	62.937	76.165
Imposte sul reddito	59.043	66.754
Interessi passivi/(attivi)	131.164	137.037
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>253.144</i>	<i>279.956</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	586.560	566.959
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	132.295	104.756
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>718.855</i>	<i>671.715</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>971.999</i>	<i>951.671</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(33.995)	16.150
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	570.838	(1.085.639)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	84.533	542.094
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(11.982)	1.218
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	519.516	221.685
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	131.992	1.241
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.260.902</i>	<i>(303.251)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.232.901</i>	<i>648.420</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(131.164)	(137.037)
(Imposte sul reddito pagate)	(59.043)	(66.754)
Altri incassi/(pagamenti)	(128.132)	(97.077)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(318.339)</i>	<i>(300.868)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.914.562	347.552
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.896.347)	(936.320)
Disinvestimenti		5.872

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(13.080)	(20.896)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.909.427)	(951.344)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	561.196	101.307
Accensione finanziamenti		234.082
(Rimborso finanziamenti)	(265.633)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	295.563	335.389
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	300.698	(268.403)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	493.798	759.712
Danaro e valori in cassa	4.266	6.757
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	498.064	766.469
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	796.106	493.798
Danaro e valori in cassa	2.655	4.266
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	798.761	498.064
Differenza di quadratura	1	2

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

Dalla lettura del Rendiconto finanziario emerge che i flussi finanziari generati dall'attività operativa pari a € 1.914.562 (contro € 347.552 dell'esercizio precedente) unitamente ai flussi finanziari generati dall'attività di finanziamento pari a € 295.563 (contro € 335.389 dell'esercizio precedente), hanno coperto integralmente i flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento pari ad € 1.909.427 (contro € 951.344 dell'anno precedente), comportando un incremento delle disponibilità liquide per la differenza di € 300.698 (contro un decremento di € 268.403 registrato nell'esercizio 2020).

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2021.

Essa è stata redatta anche quest'anno nella forma prevista dal modello standard secondo la tassonomia XBRL per i soggetti obbligati al deposito del bilancio presso il Registro delle Imprese. Tale modello risulta più aderente alla finalità di chiarezza in quanto segue in modo più schematico la successione delle voci del bilancio di esercizio.

Lo schema ed il contenuto del bilancio sono redatti in conformità a quanto previsto dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dall'art. 6, comma 4, lett. da a) a m) del D.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il presente bilancio risulta pertanto conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali; esso rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. La Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile. Essa contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. Il Rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'art. 2425-ter, presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, così come i valori riportati nella Nota Integrativa, salvo ove diversamente specificato.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Si premette che a fronte delle problematiche conseguenti all'emergenza sanitaria a cui si sono aggiunte quelle di carattere non emergenziale che hanno colpito il personale della società e a fronte dell'impegno straordinario richiesto ai dipendenti del settore amministrativo in ordine alla approvazione delle tariffe per il quadriennio 2020 – 2023 presentate all'ATO nello scorso mese di aprile 2022, il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto e viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci nel termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, sulla base del differimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 30 marzo 2022.

Attività svolta dalla società

Acquedotto Valtigione S.p.a. è una società a partecipazione pubblica che opera in regime "in house" nell'ambito del ciclo idrico integrato fornendo i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione a favore degli utenti dell'area territoriale di riferimento dei comuni soci, ai quali è demandato il "controllo analogo congiunto" sulla stessa.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

- Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Al fine di rispettare le prescrizioni dell'OIC 11 in tema di rappresentazione sostanziale, nella redazione del bilancio si è prestata la massima attenzione all'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e si è effettuato un confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

Tale attenzione, conformemente a quanto prescritto dal paragrafo 28 dell'OIC 11, è stata altresì rivolta all'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare. Infatti, da un unico contratto possono emergere più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata, e viceversa da più contratti possono discendere effetti sostanziali che richiedono una contabilizzazione unitaria.

- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2020. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

- Nella redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto prescritto dal paragrafo 9 della versione dell'OIC 11 aggiornata a marzo 2018, in base al quale i destinatari primari dell'informativa di bilancio sono coloro che forniscono risorse finanziarie all'impresa, ossia gli investitori, i finanziatori e gli altri creditori.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Si precisa che il parere del Collegio sindacale è previsto solo in relazione all'iscrizione dei costi di impianto ed ampliamento, costi di sviluppo aventi utilità pluriennale ed avviamento, che nel presente bilancio non risultano iscritti.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal

momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

La società non ha usufruito della facoltà di non contabilizzare fino al 100% dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, introdotta dall'art. 60 del DL 104/2020 commi da 7-bis a 7-quinquies, come modificato dall'art. 3 comma 5-quinquiesdecies del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L. 15/2022.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2 anni in quote costanti

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro per le immobilizzazioni immateriali per le quali è previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, l'iscrizione in bilancio avviene al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali determinato ai sensi dell'OIC 19 più gli oneri accessori.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni

stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo di fatto pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

La società non ha usufruito della facoltà di non contabilizzare fino al 100% dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, introdotta dall'art. 60 del DL 104/2020 commi da 7-bis a 7-quinquies, come modificato dall'art. 3 comma 5-quinquiesdecies del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L. 15/2022.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Descrizione categoria	Aliquota D.M. 10/1/1990	Aliquota applicata
Fabbricati industriali	3,50%	1,00%
Impianti generici	15,00%	4,50%
Serbatoi (vasche)	4,00%	0,50%
Impianti di accumulo (vasche)	4,00%	0,50%
Opere idrauliche fisse ante 1989	1,00%	0,50%
Opere idrauliche fisse post 1988	2,50%	0,50%
Costruzioni leggere	10,00%	1,00%
Macchinari	15,00%	4,50%
Acquedotto Valtiglione/CCAM/ASP lotto1 interconnessione	8,00%	2,40%
Interconnessione imp. Telemisura Cortiglione	20,00%	6,00%
Interconnessione rete acq. Rocchetta Tanaro	5,00%	1,50%
Impianti di sollevamento (pompe) ante 1989	8,00%	2,40%
Impianti di sollevamento (pompe) post 1988	12,00%	3,60%
Manutenzioni incrementative impianti acque reflue ed impianti di fognatura	8,00%	2,40%
Condutture (reti)	5,00%	1,50%
Rifacimento reti idriche	5,00%	1,50%
Condutture fognarie	5,00%	1,50%
Manutenzione incrementative prese per condotte	5,00%	1,50%
Manutenzioni straordinarie su beni di terzi	8,00%	2,40%
Impianti di filtrazione	8,00%	2,40%
Attrezzature	10,00%	3,00%
Contatori	10,00%	3,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%	3,60%
Macchine d'ufficio elettroniche ed elaboratori	20,00%	20,00%
Impianti di telemisura	20,00%	6,00%
Radiotelefoni ed accessori	20,00%	20,00%
Automezzi	20,00%	20,00%
Diritti reali di godimento (servitù acquedotto)	5,00%	5,00%

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Per le immobilizzazioni materiali acquistate o entrate in funzione nel corso dell'esercizio, le aliquote sono state applicate in relazione al loro minore utilizzo nel corso dello stesso, mentre il costo dei beni strumentali di costo unitario non rilevante è stato invece integralmente ammortizzato, in relazione alla loro natura e/o rapida obsolescenza.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da terreni, iscritti separatamente nella contabilità della società in osservanza del Principio Contabile n. 16, si precisa che gli stessi non sono stati sottoposti al processo di ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto ritenute un investimento durevole, sono valutate al costo di acquisto. Qualora si riscontri una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni verranno corrispondentemente svalutate. Nel momento in cui, in uno o più esercizi successivi, vengano meno le cause che hanno determinato la svalutazione, il valore viene totalmente o parzialmente ripristinato fino alla concorrenza, al massimo, del valore originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il LIFO (Last In First Out) di cui all'art. 2426 comma 1 n.10) del codice civile.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Per i crediti per imposte anticipate non è prevista l'indicazione separata degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, in conformità al documento OIC n.25.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera, qualora esistenti, sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. In relazione ai debiti esistenti al 31/12/2015 si è fatto comunque riferimento al criterio prospettico di cui ai paragrafi 68, 7 e 20 del Principio Contabile n. 29 dell'OIC.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Nella voce A5 sono inclusi anche i contributi in c/esercizio erogati da enti vari, quali ad esempio contributi a fondo perduto, crediti d'imposta vari, i quali hanno consentito alla società di mitigare l'impatto sulla situazione economica e finanziaria causato dalla pandemia Covid-19.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 16.988, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 6.540.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	133.326	133.326
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	122.878	122.878
Valore di bilancio	10.448	10.448
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	13.080	13.080
Ammortamento dell'esercizio	16.988	16.988
<i>Totale variazioni</i>	<i>(3.908)</i>	<i>(3.908)</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	146.406	146.406
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	139.866	139.866
Valore di bilancio	6.540	6.540

Commento

L'incremento della voce "immobilizzazioni immateriali" si riferisce all'acquisto di nuovi software e licenze per complessivi € 13.080.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 38.692.193; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 14.902.683, pari al 38,5% del costo delle immobilizzazioni materiali. Residua pertanto da ammortizzare il 61,5% del costo delle immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.325.106	32.884.827	56.238	510.349	19.379	36.795.899
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	801.814	13.078.597	26.757	425.996	-	14.333.164
Valore di bilancio	2.523.292	19.806.230	29.481	84.353	19.379	22.462.735
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	102.460	1.577.393	1.390	42.743	172.308	1.896.294
Ammortamento dell'esercizio	17.514	529.939	1.940	20.125	-	569.518
<i>Totale variazioni</i>	<i>84.946</i>	<i>1.047.454</i>	<i>(550)</i>	<i>22.618</i>	<i>172.308</i>	<i>1.326.776</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	3.427.566	34.462.220	57.628	553.092	191.687	38.692.193
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	819.328	13.608.536	28.697	446.122	-	14.902.683
Valore di bilancio	2.608.238	20.853.684	28.931	106.970	191.687	23.789.510

Commento

I principali incrementi rilevati nel corso dell'esercizio 2021 si riferiscono ai seguenti interventi ed acquisizioni:

Terreni e fabbricati

- € 15.841 per interventi di manutenzione straordinaria sede;
- € 86.616 per manutenzioni straordinarie incrementative su opere idrauliche fisse (in particolare pozzi)

Impianti e macchinari

- € 191.343 per lavori in economia di sostituzione reti ;
- € 105.353 per l'acquisto di contatori;
- € 475.909 per manutenzioni straordinarie prese;
- € 142.406 per sistemazione di collettore fognario tra Costigliole ed Isola d'Asti ;
- € 240.162 per interventi di somma urgenza sugli impianti fognari, di depurazione e di adduzione OCDPC 615/19 622/19;
- € 97.910 per installazione turbina presso il centro di San Marzanotto;
- € 97.708 per manutenzioni straordinarie impianti acque reflue, condutture ed impianti fognari;
- € 14.800 per lavori di posa conduttura Canelli Località Castellero;
- € 50.0000 altri interventi a seguito alluvione 2019 (OCDPC 615/19 622/19M) per ripristino funzionamento del depuratore "Cervino", sistemazioni tubazioni Vigliano, Rocchetta Palafea e Fontanile;

- € 109.002 per interventi di sostituzione e manutenzione straordinaria condotte fognarie;
- € 12.100 per interventi di manutenzione straordinaria incrementative impianto di depurazione Calamandrana Loc. Bruciati;
- € 33.700 per interventi di sistemazione tubazioni;
- € 7000 per opere di messa in sicurezza strada provinciale.

Altre immobilizzazioni materiali

- € 13.588 per l'acquisto di macchine elettroniche ed ordinarie da ufficio;
- € 28.755 per l'acquisto di automezzi e spese incrementative;
- € 399 per l'acquisto di apparati di telefonia mobile.

La società nel corso dell'esercizio ha inoltre acquistato attrezzature per € 1.390

Nel corso dell'esercizio 2021 i lavori in corso di esecuzione si sono incrementati di ulteriori 172.308 € senza alcun decremento dell'esercizio, in quanto i lavori già in corso al 31 dicembre 2020 non risultano ancora completati e pertanto per nessuno di tali interventi è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Per un ulteriore dettaglio degli incrementi delle immobilizzazioni materiali per acquisizioni intercorse nell'esercizio 2021, si rinvia alla lettura dello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi d'esercizio.

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla contabilizzazione secondo il metodo finanziario, in base al quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

I costi per operazioni di locazione finanziaria sono così dettagliati:

Canoni di leasing automezzi	€ 4.676
Totale a bilancio	€ 4.676

Alla data del 31/12/2021 non ci sono contratti di leasing in corso. I due contratti relativi agli automezzi sono terminati in data 30/06/2021 e 15/05/2021 e gli automezzi sono stati riscattati.

Effetti sul patrimonio netto

Descrizione	Importo
Attività	
a) Contratti in corso	
a.1) Beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	5.222
relativi fondi di ammortamento	47.000
a.2) Beni acquistati in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	5.222
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	

Descrizione	Importo
a.6) Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio relativi fondi ammortamento	
b) Beni riscattati	
b.1) Maggiore/minor valore compl. dei beni riscattati, determinato secondo la metodol. finanziaria, rispetto al loro val. netto contabile alla fine dell'esercizio	(870)
<i>Totale (a.6 + b.1)</i>	<i>(870)</i>
Passività	
c) Debiti impliciti	
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	4.946
- di cui scadenti nell'esercizio successivo	4.946
- di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	
c.3) Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	4.946
c.4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	
di cui scadenti nell'esercizio successivo	
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	
<i>d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a.6 + b.1 -c.4)</i>	<i>(870)</i>
e) Effetto fiscale	(226)
<i>f) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio (d-e)</i>	<i>(644)</i>

Effetti sul conto economico

Descrizione	Importo
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	4.676
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	22
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	5.126
<i>a) Effetto sul risultato prima delle imposte (minori/maggiori costi)</i>	<i>(472)</i>
b) Rilevazione dell'effetto fiscale	(141)
<i>c) Effetto netto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato (a-b)</i>	<i>(331)</i>

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati*Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati*

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	15.000	15.000
Valore di bilancio	15.000	15.000
Valore di fine esercizio		
Costo	15.000	15.000
Valore di bilancio	15.000	15.000

Commento

La voce "Partecipazioni in imprese collegate" si riferisce alla partecipazione di nominali € 10.000 corrispondente al 25% del capitale della società SIAM S.C.A.R.L. ed alla quota di adesione al fondo comune della Rete d'impresa "Water Alliance – Acque del Piemonte" pari ad €. 5.000.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie*Introduzione*

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Informazioni sulle partecipazioni in altre imprese

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Servizi Idrici Astigiano Monferrato - Società consortile a responsabilità limitata	Asti	40.000	40.000	10.000	25,000	10.000
Rete d'impresa "Water Alliance – Acque del Piemonte"	Torino	55.000	55.000	5.000	9,00	5.000

Le sopra descritte partecipazioni si riferiscono:

* alla società "Servizi Idrici Astigiano Monferrato - società consortile a responsabilità limitata - siglabile SIAM S.C.A.R.L.. La Vostra società ha partecipato alla costituzione di tale società consortile sottoscrivendo il venticinque per cento del capitale sociale della società di complessivi nominali € 40.000.

La Società SIAM SCARL è stata costituita tra i soggetti gestori del servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 al fine di coordinare le attività dei soci per la gestione unitaria del servizio idrico integrato e di realizzare il piano di integrazione e di miglioramento della qualità ed ottimizzazione del servizio secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

La società partecipata, che ha le caratteristiche di cui all'art. 2359 comma 3 del codice civile, ha sede in Asti in Corso Don Minzoni n. 86 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 014158000059.

* alla rete "Utility Alliance del Piemonte" (in precedenza Water Alliance – Acque per il Piemonte2)- rete di impresa alla quale la Vostra società ha partecipato alla costituzione avvenuta in data 18 luglio 2016, rogito Notaio Natale Nardello in Torino, repertorio 65.040, raccolta n. 27.886, registrato a Torino il 28/7/2016 al n. 16604 serie 17, iscritta al Registro delle Imprese di Torino il 9 agosto 2016 al numero di protocollo 112223 a cui la società partecipa versando inizialmente al fondo comune la somma di € 5.000.

La rete è stata costituita da società "in-house providing" ed operanti nella gestione del servizio idrico integrato della Regione Piemonte ed è finalizzata all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse imprese attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti delle stakeholder istituzionali e nell'ambito dei processi decisionali.

Attivo circolante

Rimanenze

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	33.613	33.995	67.608
<i>Totale</i>	<i>33.613</i>	<i>33.995</i>	<i>67.608</i>

Commento

Le rimanenze di materiali di consumo ammontano a € 67.608 al termine dell'esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	6.992.329	(565.456)	6.426.873	5.251.702	156.078
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(1.013.711)	(5.382)	(1.019.093)	-	-
Crediti tributari	120.371	(79.234)	41.137	41.137	-
Imposte anticipate	118.949	(18.659)	100.290	-	-
Crediti verso altri	158.647	(68.280)	90.367	90.367	-
Totale	6.376.585	(737.011)	5.639.574	5.383.206	156.078

Commento

L'adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare complessivo di € 1.019.093, calcolato attraverso un'analisi sia dei crediti in sofferenza per i quali sono state già avviate le procedure concorsuali, sia dei crediti di importo modesto per i quali sia decorso il termine di sei mesi rispetto alla scadenza, sia attraverso la suddivisione degli altri crediti per classi di anzianità e di scaduto, così come prescritto dai paragrafi 36 e seguenti del Principio contabile n. 15 "Crediti".

Crediti per imposte anticipate

Le imposte anticipate sono inerenti le differenze temporanee descritte e dettagliate successivamente nel commento relativo alle imposte anticipate e differite. Si segnala che per le imposte anticipate non è richiesta l'individuazione della quota scadente entro ed oltre l'esercizio.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica*Introduzione*

Tutti i crediti si riferiscono all'area geografica nazionale.

Disponibilità liquide

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	493.798	302.308	796.106
danaro e valori in cassa	4.266	(1.611)	2.655
<i>Totale</i>	<i>498.064</i>	<i>300.697</i>	<i>798.761</i>

Commento

Come meglio illustrato nel commento al Rendiconto Finanziario a pagina 7, l'incremento delle disponibilità liquide pari a € 300.697 è conseguente ai flussi finanziari generati dall'attività operativa pari a € 1.914.562 e dall'attività di finanziamento pari a € 295.563, al netto dei flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento pari a € 1.909.427.

Ratei e risconti attivi

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	609	(609)	-
Risconti attivi	20.385	12.591	32.976
Totale ratei e risconti attivi	20.994	11.982	32.976

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi per assicurazione autocarri	1.155
	Risconti attivi per spese telefoniche	1.279
	Risconti attivi per altre assicurazioni	24.099
	Risconti attivi per riconoscimento bonus idrico integrativo	9
	Risconti attivi per manutenzioni hardware e software	3.078
	Risconti attivi per canoni di manutenzione macchine ufficio e depuratori	764
	Risconti attivi per fidejussioni bancarie	62
	Risconti attivi per canoni locazione	1.780
	Risconti attivi vari	750
	Totale	32.976

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Introduzione

Il patrimonio netto risulta pari a € 6.079.802 alla data del 31/12/2021.

Il capitale sociale di € 5.450.000 risulta suddiviso in n. 10.900 azioni di valore nominale pari a € 500.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	5.450.000	-	-	-	5.450.000
Riserva legale	130.827	3.808	-	-	134.635
Riserva straordinaria	359.874	72.357	-	-	432.231
Varie altre riserve	-	-	1	-	(1)
Totale altre riserve	359.874	72.357	1	-	432.230
Utile (perdita) dell'esercizio	76.165	(76.165)	-	62.937	62.937
Totale	6.016.866	-	1	62.937	6.079.802

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.450.000	Capitale		-
Riserva legale	134.635	Utili	B	134.635
Riserva straordinaria	432.231	Utili	A;B;C	432.231
Varie altre riserve	(1)	Utili		-
Totale altre riserve	432.230	Utili	A;B;C	432.230
Totale	6.016.865			566.866
Quota non distribuibile				134.635
Residua quota distribuibile				432.230
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Commento

Movimenti del Patrimonio Netto

Per una valutazione ed analisi completa sui movimenti del Patrimonio Netto negli ultimi tre esercizi, si rimanda ai prospetti di seguito riportati.

Voci di Patrimonio Netto (A)	Saldo 1.1.2019	Copertura perdite			Altre variazioni			Saldo 31.12.2021
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	
Capitale sociale	5.450.000							5.450.000
Riserva Legale	111.886				11.320	7.620	3.808	134.634
Riserva straordinaria					215.089	144.785	72.356	432.230

Riserva legale	2019	2020	2021
Incrementi:			
Destinazione risultato degli esercizi 2019-2020-2021	11.320	7.620	3.808
Decrementi:			
Copertura perdite esercizio			
Totali	11.320	7.620	3.808

Riserva straordinaria	2019	2020	2021
Incrementi:			
Destinazione risultato degli esercizi 2019-2020-2021	215.089	144.785	72.356
Decrementi:			
Copertura perdite esercizio			
Totali	215.089	144.785	72.356

Fondi per rischi e oneri

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altri fondi	36.000	36.000
Totale	36.000	36.000

Commento

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi rischi	36.000
	Totale	36.000

Risulta iscritto in bilancio un fondo rischi prudenzialmente stimato nell'importo di € 36.0000 a fronte dei rischi di sanzioni afflittive o risarcitorie conseguenti all'ispezione effettuata da parte della Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente. Non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente così come non risultano ragionevoli motivi per la eliminazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	958.886	111.219	100.293	(6.763)	4.163	963.049
Totale	958.886	111.219	100.293	(6.763)	4.163	963.049

Commento

Il saldo corrisponde al debito al 31 dicembre 2021 per il trattamento di fine rapporto dei 30 dipendenti in forza alla società. Nel prospetto che segue si riporta in dettaglio la movimentazione della voce sopra descritta:

TFR al 31/12/2020		958.886
• TFR liquidati periodo 1/1/21-31/12/21		(71.600)
• Imposta sostitutiva		(6.763)
• Utilizzo per smobilizzo fondo PEGASO 1/1/20-31/12/20		(28.694)
• Accantonamenti dal 1/1/21 al 31/12/21		111.219
- Per rivalutazione	39.783	
- Per quota maturata 1/1/21 – 31/12/21	71.436	
Totale al 31/12/2021		963.049

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.186.116	295.563	3.481.679	1.590.389	1.891.290
Acconti	244.456	-	244.456	244.456	-
Debiti verso fornitori	5.820.841	84.533	5.905.374	5.905.374	-
Debiti tributari	64.001	17.479	81.480	81.480	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	86.492	(6.393)	80.099	80.099	-
Altri debiti	1.583.248	(45.267)	1.537.981	287.717	1.250.264
Totale	10.985.154	345.915	11.331.069	8.189.515	3.141.554

Commento

Con riferimento alla voce "Acconti" si segnala che trattasi di voce introdotta nell'esercizio 2017 a seguito dell'applicazione della normativa emanata dall'AEEGSI con le delibere 655/2015 e 218/2016 che prevede la fatturazione di almeno un terzo acconto su base annua per tutti gli utenti che hanno un consumo medio superiore ai 100 metri cubi il cui conguaglio avverrà sulla prima bolletta utile di saldo dell'anno successivo.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a breve termine	Debiti per finanziamenti a medio termine	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4)	679.829	910.559	1.627.693	263.598	3.481.679

La società, ai sensi dell'art. 56 DL. 18/2020, ha ottenuto la sospensione delle rate riferite ai seguenti mutui in essere:

- Mutuo UNICREDIT n. 3961605, capitale originario € 500.000, iscritto a bilancio per € 119.896; è stato sospeso il pagamento della sola quota capitale per il periodo 30/04/2020-31/03/2021;
- Mutuo UNICREDIT n. 4730768, capitale originario € 200.000, iscritto a bilancio per € 125.185; è stato sospeso il pagamento della sola quota capitale per il periodo 30/04/2020-31/01/2021;
- Mutuo UNICREDIT n. 4730781, capitale originario € 170.000, iscritto a bilancio per € 106.407; è stato sospeso il pagamento della sola quota capitale per il periodo 30/04/2020-31/01/2021;
- Mutuo UNICREDIT n. 4730786, capitale originario € 110.000, iscritto a bilancio per € 68.852; è stato sospeso il pagamento della sola quota capitale per il periodo 30/04/2020-31/01/2021.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
-------------	-----------	----------------------------

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Giroconti cli/for con finanziaria	2.119
	Depositi cauzionali ricevuti	106.612
	Dep. cauz. per anticipi su consumi	1.143.652
	Sindacati c/ritenute	4.433
	Crediti/Debiti da bollette sottovalore	(342)
	Depuratore su ruoli post. 1.1.96	14.322
	Fogna su ruoli post 1.1.96	4.878
	Fognatura + Depurazione post 1/1/2003	13.591
	Acque Reflue post 1/1/2004	52.735
	Debiti per incassi da restituire	124.856
	Altri debiti diversi	35.000
	Personale c/retribuzioni differite	36.124
	Arrotondamento	1
	Totale	1.537.981

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Si segnala che i debiti iscritti in bilancio risultano totalmente verso controparti nazionali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	291.043	(66.912)	224.131
Risconti passivi	11.129.490	586.428	11.715.918
Totale ratei e risconti passivi	11.420.533	519.516	11.940.049

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione dei ratei passivi in quanto risultanti iscritti in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI PASSIVI</i>		
	Canoni ripetizione mutui	3.623
	Spese funzionamento SIAM	67.500
	Canoni locazioni immobili	300
	Interessi passivi Mutui e finanziamenti	8.488
	ATO 5 progetti strategici	67.500
	Spese telefoniche	449
	Contributi INPS	483
	Imposta bollo	6.912
	Manutenzione impianti	1.520,00
	Spedizioni	221
	Versamento addizionali CSE	26.123
	Contributo coordinamento ATO	40.504
	Rimborsi spese amministratori	506

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione dei risconti passivi in quanto risultanti iscritti in bilancio.

Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RISCONTI PASSIVI</i>	
Risconti passivi per contributi c/capitale	11.713.137 €
Risconti passivi su credito imposta beni strumentali	2.782 €
Totale risconti passivi	11.715.919 €

Si fornisce infine un dettaglio dei risconti passivi per contributi in conto capitale, di importo complessivo pari a € 11.713.137, con evidenziazione della quota di utilizzo relativa all'esercizio 2021:

Descrizione	Valore dell'opera finanziata	Importo Contributo al 31/12/2020	Contributi ricevuti nel corso dell'esercizio	Quota al 31/12/2021	Quota al 31/12/2021 sopravvenienze	Quota contributo residua al 31/12/2021
Ris. Contr. c/capitale per investimenti	6.495.505	2.205.046		97.433		2.107.614
Ris. Contr. c/capitale per costr. Serbatoio Calosso	1.055.504	830.328		4.519		825.809
Ris. Contr. c/capitale per pot. Acq. L. 63/78	139.337	74.852		1.530		73.322
Ris. Contr. c/capitale per pot. Acq. OB. 5B	108.732	61.841		1.264		60.577
Ris. Contr. c/capitale per danni sismici Agosto 2000	153.353	141.303		786	-	140.516
Ris. Contr. c/capitale per lotto 1 Reti	890.776	424.734		7.798	-	416.936
Ris. Contr. c/capitale per app. refrig.	1.327	742		40	-	702
Ris. Contr. c/capitale APQ21 Interconnessioni Lotto 1	291.319	212.663		6.992	-	205.671
Ris. Contr. c/capitale per sostituzione pozzo	183.234	173.974		916	-	173.058
Ris. Contr. c/capitale per potenz. Reti APQ A20	458.899	199.988		3.529	-	196.459
Ris. Contr. c/capitale compl. Fogn. Vinchio	81.400	43.775		773	-	43.002
Ris. Contr. c/capitale fognatura Fontanile	97.213	61.200		1.080	-	60.120
Ris. Contr. c/capitale Fogn. E depur. Azzano	84.679	59.492		1.050	-	58.442
Ris. Contr. c/capitale Rio Trionzo APQ18	371.240	261.158		4.529	-	256.629
Ris. Contr. c/capitale rif. Reti Mombercelli	381.663	135.384		2.348	-	133.036
Ris. Contr. c/capitale rif. Reti Autostrada AT-CN	213.279	115.455		1.935	-	113.520
Ris. Contr. c/capitale adeg. Serbatoi II lotto	332.928	131.179		687	-	130.492
Ris. Contr. c/capitale man. Straord. Imp. Acque reflue	230.009	161.934		5.436	-	156.498
Risc. Contr. c/capitale rif. Rete idr. E fogn. In San Marzano Oliveto	228.415	156.109		2.559	-	153.550
Risc. contr. c/capitale rifacimento reti APQ 2010	318.626	151.502		2.454	-	149.047
Risc. contr. c/capitale fogn. Fontanile V. Marconi	36.639	3.743		64	-	3.680
Risc. contr. c/capitale interconnessione Cortiglione	91.726	38.154		4.500	-	33.654
Risc. contr. c/capitale rif. Reti Incisa, Montegrosso	174.968	103.008		1.670	-	101.338
Risc. contr. c/capitale collettore fognario Castagnassa	175.222	153.867		4.203	-	149.663
Risc. contr. c/capitale realizz. Depuratore Rocca D'Arazzo Val Dorata	55.093	44.330		1.279	-	43.051
Risc. contr. c/capitale rifacimento fogne Via Maroni - Mongardino	121.571	114.386		1.824	-	112.562
Risc. contr. c/capitale impianto telecontrollo depuratore	36.403	19.062		2.184	-	16.878
Risc. contr. c/capitale miglioramento sistemazione fogne Sisi	31.143	28.243		467	-	27.776
risc. contr. c/capitale su acquisto cellulari	3.716	427		336	-	91
risc. contr. c/cap. FoNI 2012	461.036	-	411.272	5.124		406.148
Risc. Contr. c/capitale da ricevere		42.910		-	-	42.910

Risc. Contr. c/capitale coll. Con condotta ASP Loc. Vallarone	985.825	827.875		13.875	-	814.000
Risc. Contr. c/capitale completamento fognatura Castelnuovo Balbo	92.377	65.520		1.080	-	64.440
Risc. Contr. c/capitale interconnessione APQ A21	1.166.556	1.015.480		16.997	-	998.482
Ric. Contr. c/capitale rifacimento rete idrica in Castagnole Lanze - Loc. Valle Tanaro	500.254	421.365		7.062	-	414.303
Risc. Contr. c/capitale rifacimento acquedotto e fognature in Rocca d'Arazzo	97.418	62.270		1.044	-	61.226
Risc. Contr. c/capitale rifacimento fogne Mombaruzzo	107.588	82.465		1.359	-	81.106
Risc. Contr. c/capitale fogne v. Monsmagna vinchio	12.935	2.735		49	-	2.687
Risc. Contr. c/capitale adeg. Depur. Calamandrana Incisa APQ 2008	211.965	83.197		2.400	-	80.797
Risc. Contr. c/capitale rete acquedotto Mongardino	90.244	71.600		1.200	-	70.400
Risc. Contr. c/capitale acquedotto Moasca Loc.Rivelle	89.595	77.350		1.275	-	76.075
Risc. Contr. c/capitale Vigliano comp. fognature	164.380	117.191		1.931	-	115.259
Risc. Contr. c/capitale fg. Dep. Agliano Dani	95.941	69.763		1.956	-	67.807
Risc. Contr. c/capitale fg. Valbera C. Lanze	100.579	46.571		768	-	45.804
Risc. Contr. c/capitale rif. Fg. Maranzana	75.421	64.302		1.078	-	63.224
Risc. Contr. c/capitale rif. Fg. Quaranti	42.832	37.054		611	-	36.443
Risc. Contr. c/capitale rif. Fg. Castelrocchero	66.810	58.156		943	-	57.213
Risc. contr. c/capitale collettore fognario Isola Chiappa	112.352	57.300		900	-	56.400
Risc.contr. c/capitale Interconnessione Rocchetta Tanaro	79.929	63.712		1.050	-	62.662
Risc.contr. c/capitale Fogne V. Filiberto - Montaldo	10.058	4.633		75	-	4.558
Risc.contr. c/capitale Fogne Lc. Fornace - Montaldo	3.455	3.185		52	-	3.133
Risc.contr. c/capitale Bando ATO migl. Energetico	36.804	19.239		1.120	-	18.119
Risc.contr. c/capitale rif.reti PAR/FSC lt. 8,1	960.435	456.288		7.056	-	449.232
Risc.contr. c/capitale VALLE TANARO PIES14	399.499	194.075		3.000	-	191.075
Risc.contr. c/capitale ADEG. FOGNE DEP. PIES 15	380.554	177.589		2.746	-	174.843
Risc.contr.c/capitale ATO Monitoraggio impianti riduzione Perdite	271.655	160.069		13.222	-	146.848
Risc.contr c/capitale interventi urgenti alluvione 2016	247.141	215.828		4.654	-	211.174
Risc.contr c/capitale collegamento fog. Rio Bragna	419.597	178.940	50.000	2.097	-	226.843
Risc.contr c/capitale Panda Hybrid	9.697	1.725		438	-	1.287
Risc.contr. c/cap. adduz. Int. 51_A_5	10.400		18.000		-	18.000
Risc.contr.c/cap.int.,acq.dist.all.nov.2019	33.700		33.700	129	-	33.571
Risc.contr.c/cap. int.fogn.. Alluv. Nov. 2019	248.289		191.889	1.672	12	190.206
Risc.contr.c/cap. int.dep. Alluv. Nov. 2019	124.408		115.400	2.367	720	112.313
Risc.contr.c/cap.int.acq.add.alluv. Nov. 2019	39.170		39.170	546	390	38.234
Risc. Contr. c/capitale manut. Straordinaria campo pozzi	40.361	19.050		608	-	18.441

Risc.contr. c/capitale rifacimento fognatura in fraz. Molini Isola d'Asti	59.011	48.111		804	-	47.308
Risc.contr. c/capitale collegamento fognario S.Emiliano	295.263	266.560		6.720	-	259.840
Risc.contr. c/capitale rifacimento acquedotto via Roma Fontanile	16.000	7.149		120	-	7.029
TOTALE	21.003.456	11.127.136	859.431	272.308	1.121	11.713.137

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni risultano in lieve calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente (-3,09%).

Si segnala che i ricavi sono totalmente conseguiti verso controparti nazionali.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività nell'esercizio 2021 e nei due precedenti:

Descrizione	2021	2020	2019	Scostamenti	
				2021/2019	2021/2020
Proventi dell'acquedotto carico utenti	4.904.713	5.080.428	5.952.592	-1.047.878	-175.715
Prov. acqua. carico comuni con e subdist.	736.646	744.632	726.167	10.479	-7.986
Proventi per allacciamenti acquedotto	87.713	46.998	84.062	3.652	40.715
Proventi per posa contatori e acc. vari	9.420	5.720	9.720	-300	3.700
Prov. per ripr. asfalto su allacc. acq.	5.656	467	6.363	-708	5.188
Prov. UI1 del AEEG 6/2013 acq.	10.054	9.203	10.189	-135	851
Prov. x UI3 del AEEG 918/2017 acq	12.723	11.604	12.930	-206	1.119
Prov.x UI2 del AEEG 918/2017 acq	22.767	20.780	23.074	-307	1.988
Restituzioni e rimborsi vari acquedotto	1.531	-3267	-156	-1.375	1.736
Proventi da vendita acqua con autobotte	4.340	1.050	3.920	420	3.290
Prov. x UI4 del AEEG 580/2019 acq.	10.140,30	8.324		10.140	1.816
Proventi da vendita acqua forfettaria	16.286	13.238		16.286	3.048
Prov. quota accesso serv. acquedotto	1.077.896	674.464		1.077.896	403.433
Proventi x riscossione canoni fogn. dep.	7.121	4.564	5.483	1.638	2.557
Fornitura bocche antincendio	15.907	5.051,81		15.907	10.855

Storni per recuperi su tariffe pregresse	-			-12.014	-12.014
	12.014				
Minori ricavi da applicazione FoNI	-			-411.272	-411.272
	411.272				
Minori ricavi da ridet. teta e diversi	-			-201.221	-201.221
	201.221				
A) sub totale gestione acquedotto	6.295.346	6.623.257	6.834.343	-538.997	-327.911
Prov. quota accesso serv. fogn./depuraz.	274.640	173.869	246.060	28.580	100.771
Prov. servizio fognatura	694.782	723.401	461.139	233.644	-28.619
Proventi serv.depurazione carico utenti	903.998	916.846	1.219.662	-315.664	-12.848
Prov. quota accesso serv. Depurazione	223.579	142.803	152.796	70.783	80.776
Prov- acque reflue da autorizz AUA	173.308	274.438	274.850	-101.542	-101.130
Prov. acque reflue utenze produttive	-	1.117	39.250	-39.250	-1.117
Proventi x allacciamento fognatura	7.559	4.830	9.980	-2.421	2.729
Altri ricavi e proventi scarichi prod.	180	180	540	-360	0
Proventi da canoni di concess. del serv.	50.000	50.000	50.000	0	0
Prov. x addiz. UI2 del.AEEG 918/2017 dep.	14.486	18.296	14.467	19	-3.811
Prov. x addiz. UI1 del.AEEG 6/2013 fogn	6.571	6.011	6.532	38	559
Prov.x addiz.UI del.AEEG 918/2017 fogn	14.881,03	20.384	14.735	146	-5.503
Prov. x addiz. UI1 del. AEEG 6/2013 dep	6.398	5.868	6.393	6	531
Restituzioni e rimborsi vari fognatura e depur.	-	-2714	-924	-2.011	-220
	2.935				
Trattamento bottini	14.624	13.491		14.624	1.133
Prov. x addiz. UI4 del.AEEG 580/2019 fgn	6.626	5.447		6.626	1.178
Prov. x addiz. UI4 del. AEEG 580/2019 dep	6.460	6.958 €		6.460	-498
Prov. x addiz. UI3 del.ARERA 3/2020 fogn	8.347			8.347	8.347
Prov. x addiz. UI3 del. ARERA 3/2020 dep	8.131			8.131	8.131
B) sub totale gestione fognatura e depur.	2.411.634	2.361.226	2.495.479	-83.845	50.408
TOTALI	8.706.980	8.984.483	9.329.822	-622.842	-277.503

Costi della produzione

Commento

I costi della produzione ammontano a € 10.997.351, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,75%), mentre i costi della produzione al netto degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti iscritti a bilancio ammontano a € 10.339.403 (con una variazione di € 425.253, pari a + 4,29% rispetto all'esercizio precedente).

L'incremento è imputabile principalmente ai maggiori costi sostenuti per servizi (+ 3,93%) e per acquisto di materie prime (+14,86%).

Per maggiori dettagli inerenti le variazioni dei costi della produzione si rinvia alla lettura della Relazione sulla gestione.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

I proventi finanziari sono costituiti esclusivamente da interessi attivi bancari (€ 19).

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	129.294	1.889	131.183

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali salvo il contributo perequativo introdotto dall'art. 1 commi da 16 a 27 del D.L. 73/2021 di importo pari a € 24.786 iscritto alla voce A.5.1. "contributi in conto esercizio" del Conto Economico.

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Le imposte sul reddito esposte in bilancio risultano così composte:

	31/12/2021	31/12/2020
IRES corrente	4.864	0
IRAP corrente	35.521	48.216
Contributo COVID19 1° acc.to IRAP art. 24 DL 34/20	0	-19.286

Imposte correnti dell'esercizio	40.385	28.930
IRES anticipata dell'esercizio	-764	-18.965
Utilizzo imposte anticipate Ires da es. prec.	19.422	56.789
Imposte anticipate e differite dell'esercizio	18.658	37.824
Imposte sul reddito d'es., correnti, differite e anticipate	59.043	66.754

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES.

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

-la riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico Ires e Irap, come previsto dal Principio Contabile OIC n.25;

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;

- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;

- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni..

PROSPETTO CONCILIAZIONE IRES				
Calcolo imposta Ires	parziali	totale variazioni	imponibili Ires	IRES
Risultato prima delle imposte			121.980	
Onere fiscale teorico 24%				29.275
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		19.244		
* rateo imposta di bollo 2020 e IV tri. 2020 bolli su ft. elettroniche pagate 2021	7.104			
* ammortamenti indeducibili (maggior ammortamento civilistico rispetto al fiscale)	12.140			
Rigiرو differenze temporanee da es. precedenti		-33.435		
* rateo imposta di bollo 2020 da UNICO 2021	-6.010			
* rateo imposta bollo 2021 su E/C gennaio 2022	-176			
* utilizzo fondo svalutazione crediti tassato	-27.249			
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		-9.662		
* Spese telefoniche indeducibili	8.340			
* Multe automezzi/autovetture	258			
* Imu indeducibile	3.290			
* Ammortamenti indeducibili	440			
* recupero spese chilometriche amministratori	306			
* costi indeducibili	9.022			
* sopravvenienze passive	6.087			
sopravvenienze passive per servizi	21.264			

* Contributi in conto esercizio non imponibili	-28.570			
* Quota Irap deducibile	-28.834			
* Deduzioni versamenti fondi pensione (D.Lgs 252/2005)	-1.265			
Totale variazioni del reddito imponibile			-23.852	
Imposta sulle variazioni del reddito imponibile				-5.725
Imponibile fiscale			98.128	23.551
deduzione ACE			-24.183	-5.804
Utilizzo perdite fiscali			-53.677	
IMPONIBILE FISCALE IRES E IMPOSTA CORRENTE DELL'ESERCIZIO			20.268	4.864

PROSPETTO CONCILIAZIONE IRAP				
Calcolo imposta Irap	parziali	totale variazioni	imponibili Irap	Irap
Differenza tra valore e costi della produzione			253.144	9.873
Costi non rilevanti ai fini Irap:		1.992.690		77.711
* Personale B.9	1.767.021			
* Accantonamenti B.10.d	71.388			
* Compensi ed oneri collaboratori	145.805			
* Interessi su Leasing	253			
* IMU	8.224			
Variazioni in diminuzione		- 70.454		- 2.748
* Contributi COVID-19 Sanificazione	- 2.856			
* Contributi investimenti BS L. 160/2019 e 178/2020	- 928			
* incassi crediti eliminati per inesigibilità anni precedenti	- 11.599			
* contributo perequativo	- 24.786			
* sopravv. Passive non dedotte in es. prec.	- 30.286			
Totale prima del Cuneo fiscale			2.175.380	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,9%)				84.836
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				
Deduzioni "cuneo fiscale"			- 1.264.582	- 49.319
IMPONIBILE FISCALE IRAP E IMPOSTA CORRENTE DELL'ESERCIZIO			910.798	35.521

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	417.849	-
Differenze temporanee nette	(417.849)	-
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(118.948)	-

	IRES	IRAP
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	18.658	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(100.290)	-

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variatione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Maggiori ammortamenti civilistici fabbricati non dedotti negli anni 2006-2020	34.577	3.183	37.760	24,00	9.064	-	-
Maggiore accantonament o al fondo svalutazione crediti civilistico negli anni 2011-2020	407.337	(27.248)	380.089	24,00	91.224	-	-
Perdite fiscali	53.677	(53.677)	-	24,00	-	-	-
TOTALE	495.591	(77.742)	417.849	24,00	100.288	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	13	16	30

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	9.600	22.044

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 co.1 punto 16 bis del c.c., il compenso spettante al Collegio Sindacale per la revisione contabile del bilancio è incluso nel compenso annuale sopra esposto deliberato dall'assemblea dei soci in data 16 giugno 2020; l'onorario per la revisione contabile ammonta ad € 3.278. Nei confronti del Collegio Sindacale incaricato anche della revisione legale dei conti della società non sono stati erogati compensi per consulenza fiscale o per altre tipologie di servizi.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Il capitale sociale di € 5.450.000 risulta suddiviso in n. 500 azioni di valore nominale pari a € 10.900. Non risultano movimentazioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'art. 2427 comma 1 n.18 si segnala che la società non ha emesso azioni di godimento e obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Nonostante il perdurare della pandemia Covid-19 la società, nei primi mesi dell'esercizio successivo, non ha subito impatti di natura eccezionale e prosegue l'attività nel rispetto delle normative in vigore, atte al contenimento del contagio e della diffusione del virus.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che la società non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. La Società si è adoperata per mitigarli nel limite del possibile.

Per una più approfondita analisi si rinvia alla lettura della Relazione sulla gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che nell'esercizio 2021 non ha incassato alcuna somma.

Pur ritenendoli esclusi dal suddetto obbligo di informativa, si segnala comunque che la Società ha beneficiato nel corso del 2021 dei seguenti contributi:

- credito di imposta per spese di sanificazione di ambienti lavorativi e strumenti utilizzati ex art. 125 DL 34/2020, pari a € 2.856;
- credito di imposta per acquisto beni strumentali nuovi ex L.178/2020, pari a € 2.667;
- contributo perequativo ex art.1 commi da 16 a 27 del DL 73/2021 pari a € 24.786 richiesto sotto forma di credito di imposta.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio 2021 pari a € 62.937,14 in conformità a quanto previsto dall'art. 6.2 del vigente statuto sociale come segue:

- alla riserva legale nella misura di un ventesimo pari ad € 3.146,86 € così come previsto dall'art. 2430 del codice civile;
- alla riserva straordinaria per la restante parte pari ad € 59.790,28 €.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

San Marzanotto d'Asti, li 06 giugno 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

F.to il Presidente

Spandonaro Geom. Giovanni

ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA

Sede legale: LOC.BELLANGERO 321 FR.S. MARZANOTTO ASTI (AT)

Iscritta al Registro Imprese di ASTI

C.F. e numero iscrizione: 00073940058

Iscritta al R.E.A. di ASTI n. 80495

Capitale Sociale sottoscritto € 5.450.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 00073940058

Relazione sulla gestione

Bilancio ordinario al 31/12/2021

Signori Soci, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, che si sottopone all'approvazione, formato dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, è stato redatto in conformità agli artt. 2423 e sgg. del Codice Civile così come modificati dal D. Lgs. 17/01/2003 n. 6 e dal D. Lgs. 28/12/2004 n. 310 nonché in conformità ai principi contabili italiani, come adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dal D. Lgs. 139 del 18/8/2015. L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di Euro 62.937,14.

Nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2021; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Si premette che a fronte delle problematiche conseguenti all'emergenza sanitaria a cui si sono aggiunte quelle di carattere non emergenziale che hanno colpito il personale della società e a fronte dell'impegno straordinario richiesto ai dipendenti del settore amministrativo in ordine alla approvazione delle tariffe per il quadriennio 2020 - 2023 presentate all'ATO nello scorso mese di aprile 2022, il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto e viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci nel termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, sulla base del differimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 30 marzo 2022.

Considerazioni introduttive: contesto economico e congiuntura dei settori di operatività

Dopo l'improvvisa, profonda e atipica recessione dello scorso anno, causata dalla pandemia di Covid19, anche l'anno 2021 è stato un anno di emergenza sanitaria per tutti i Paesi. Le aspettative di contenimento dell'emergenza, basate sull'uso dei vaccini, hanno permesso comunque di contenere gli effetti che si erano presentati come disastrosi a fronte delle iniziali ondate di contagi e della impreparazione delle strutture sanitarie nel corso dei primi mesi del 2020.

La rapida diffusione e la repentina mutabilità del virus hanno comunque avuto un duro impatto sull'economia mondiale soprattutto sul settore dei servizi. Nel corso del 2021 sono state tuttavia evitate le chiusure generalizzate delle attività economiche non essenziali alla sopravvivenza, per cui il tessuto dell'economia mondiale ha potuto mostrare una notevole capacità di recupero dei livelli di attività economica che ha permesso la ripresa anche del commercio internazionale.

La ripresa dell'economia mondiale nel 2021 ha riportato il Pil oltre il livello pre-Covid. Tuttavia a metà del 2021, la produzione mondiale era del 3,5% più bassa rispetto alle stime precedenti alla pandemia. Secondo i calcoli dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), il gap equivale a 4.500 miliardi di dollari in meno rispetto al potenziale (a prezzi 2015 a parità di potere d'acquisto), se cioè non ci fosse stato il Covid-19. A settembre 2021 l'OCSE descriveva una ripresa vigorosa grazie alle misure decisive assunte dai Governi nel momento più acuto della crisi, pur segnalando criticità conseguenti alla disomogenea distribuzione dei vaccini.

Scendendo più nei particolari, secondo il bollettino di Banca d'Italia del gennaio 2022, dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dell'esercizio 2021 erano già emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta ponevano tuttavia, già ad inizio del corrente esercizio, rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione era già ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England avevano tuttavia avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro il prodotto aveva invece già decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione nel 2021 ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in ogni caso in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni di inizio anno degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione avrebbe dovuto scendere progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea aveva ritenuto che i progressi della ripresa economica verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine avrebbero consentito una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio aveva inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria sarebbe rimasto espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Infine, sulla base delle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema e riportate in un documento della Banca Centrale Europea di dicembre 2021, la crescita annua del PIL in termini reali era prevista pari al 5,1 per cento nel 2021, al 4,2 per cento nel 2022, al 2,9 per cento nel 2023 e 1,6 per cento nel 2024.

In Italia la crescita è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nell'ultimo trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è invece indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedevano per l'esercizio corrente una decelerazione degli investimenti.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione ad inizio anno si erano ancora trasmessi se non in misura in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. Secondo il documento della Banca d'Italia del gennaio scorso, l'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. Sempre secondo l'istituto centrale i tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita.

Le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24, presentavano uno scenario basato sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi avesse riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richiedesse un severo inasprimento delle misure restrittive. Sulla base dei provvedimenti adottati dal governo nazionale, la fine dell'emergenza sanitaria nonostante la rapida diffusione della variante Omicron 2 è stata fissata lo scorso 31 marzo.

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, era previsto in recupero intorno alla metà del corrente anno. L'espansione dell'attività sarebbe proseguita poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL era previsto in aumento del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati era previsto in crescita più graduale per tornare ai livelli pre-crisi alla fine del 2022. I prezzi al consumo erano previsti in crescita del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Sempre la Banca d'Italia evidenziava nel suo rapporto di gennaio come le prospettive di crescita fossero ritenute soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo era vista in stretta connessione con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che avrebbero potuto rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni dell'Istituto risultavano condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

A fronte di tutte queste analisi e proiezioni dal 24 febbraio scorso le prospettive appaiono del tutto cambiate non solo per effetto **dell'intervento militare russo in Ucraina** ma per le conseguenze oltre che umanitarie anche economiche che tale intervento comporta sulla disponibilità e sui prezzi delle materie prime energetiche e sul costo dell'energia prodotta nonché sulle altre materie prime, non solo alimentari, che nell'ambito degli scambi commerciali internazionali, crescentemente sviluppati negli ultimi anni, sta colpendo alle fondamenta i sistemi di "supply chain" di tutto il mondo tra cui in prima linea i paesi europei.

Le sanzioni decise dai paesi occidentali contro la federazione russa e la guerra avviata sul territorio ucraino hanno già interrotto le forniture alcune materie prime come il grano per l'industria alimentare, i semi ed olio di girasole e di mais, il nichel, palladio e titanio, i cablaggi necessari per la produzione di batterie elettriche e per l'industria automobilistica, ghisa e bramme per la siderurgia, senza parlare della riduzione autoimposta dai paesi europei all'importazione di gas naturale e petrolio greggio dalla Russia che non potrà che causare, anche dopo l'auspicata fine delle ostilità, frizioni sui prezzi anche dell'energia ed un diverso modo di leggere lo sviluppo del commercio mondiale che dovrà tenere conto anche dei pericoli di una delocalizzazione troppo spinta. La prospettiva di garantire scorte di sicurezza delle materie prime ed una differenziazione delle fonti di approvvigionamento sarà un tema che insieme a quello della sostenibilità ambientale informerà le politiche economiche dei prossimi mesi ed anni.

Nell'estrema incertezza dell'attuale scenario pieno di rischi, anche il sistema dei servizi locali di pubblica utilità ed in particolare quello idrico integrato non potrà che soffrirne a fronte soprattutto dell'incremento imprevedibile dei costi dell'energia elettrica, di cui anche la società è grande consumatore, e delle difficoltà economiche degli utenti. A questi fattori negativi si poteva unire anche la crisi degli approvvigionamenti idrici che il prolungato periodo di siccità autunnale ed invernale avevano

fatto temere. Tale rischio si spera sia stato parzialmente superato grazie ai fenomeni atmosferici del mese di marzo aprile che hanno riportato le falde acquifere su livelli ancora accettabili.

In relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 ancora in atto, si conferma che la Vostra Società mantiene una costante attenzione a tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza delle proprie persone e la continuità nei servizi erogati sul territorio, preservando qualità ed efficienza ed ha adottato sin dall'inizio della pandemia molteplici misure per la prevenzione e il controllo della diffusione delle infezioni senza peraltro mai interrompere il servizio erogato rispettando i dettami di qualità tecnica e contrattuale così come imposti dall'Autorità di Regolazione (ARERA).

Società a partecipazione pubblica

Vi informiamo che la Vostra Società rispetta abbondantemente i requisiti dimensionali richiesti dalla normativa contenuta nel D.lgs. 175 del 19 agosto 2016 e risulta inquadrabile nella categoria delle società partecipate ancorché non sottoposte a controllo pubblico ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1 let. m) dello stesso articolo.

L'adeguamento delle relative disposizioni al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs n.175/2016 - TUSP) ha comportato la necessità di provvedere al completamento del processo di adozione di alcune modifiche statutarie necessarie per ottemperare alle nuove disposizioni. Tali modifiche vennero già predisposte ed approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 novembre 2016 per essere quindi sottoposte all'approvazione preliminare da parte dei Consigli comunali delle amministrazioni socie. Talune amministrazioni socie, rappresentanti 6.358 azioni su 10.000 le approvarono. La modifica dello statuto societario, tuttavia, non avvenne, in quel periodo e, ciò, in ragione delle seguenti circostanze.

In primo luogo, l'esistenza - al tempo della proposizione delle modifiche di cui sopra - di un contrasto interpretativo rispetto a quali circostanze di fatto e di diritto potessero far confluire una società partecipata da amministrazioni pubbliche, nel novero delle "società a controllo pubblico" unica tipologia di società partecipata obbligata ad adottare le modifiche citate. Al tempo la posizione del Consiglio di Stato (sentenza 8.3.2011 n. 14470), dell'ANAC e del Ministero delle Finanze, inducevano a ritenere una società, quale l'Acquedotto Valtiglione S.p.A., come esclusa dal tale ambito.

In secondo luogo il tentativo, perseguito dall'Acquedotto Valtiglione, di attuare la linea d'indirizzo approvata dall'Autorità d'Ambito Ottimale volta all'aggregazione dei Comuni gestiti in convenzione (tra cui Nizza Monf.to e Canelli) nell'ottica di ridurre il numero degli operatori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'EgATO 5 ed affidatari del relativo servizio. Le numerose interlocuzioni dell'epoca, accompagnate dalla previsione di modifiche statutarie che consentissero di recepire all'interno dello Statuto le modifiche volte a garantire, al tempo stesso, efficacia di partecipazione ai nuovi soci e garanzia dei diritti maturati in capo ai soci esistenti, avevano infatti suggerito di riunire in un unico intervento, le modifiche statutarie necessarie.

Nel frattempo però la Corte dei Conti ha ripetutamente evidenziato la necessità che le società a partecipazione pubblica quali Acquedotto Valtiglione S.p.A. si adeguino alle disposizioni del D. Lgs. 175/2016 (c.d. Decreto Madia) e pertanto il CdA ha ritenuto di convocare l'Assemblea straordinaria dei Soci per il 9 giugno p.v. per adottare definitivamente il nuovo Statuto adeguato alle disposizioni di detto Decreto Legislativo.

Andamento della gestione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, sottoposto alla Vostra approvazione, evidenzia un valore della produzione pari ad Euro 11.250.495 (2020: Euro 10.982.498), un risultato prima delle imposte positivo per € 121.960 (2020: Euro 142.919) ed un utile di esercizio pari ad € 62.937 (2020: Euro 76.165), conseguito dopo aver effettuato accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto dei dipendenti trattenuto in azienda per € 111.219, ammortamenti al netto dell'utilizzo dei correlati contributi in conto impianti per € 314.251 e svalutazioni per 71.388.

Con riferimento all'art. 2428 comma 1 del codice civile risulta opportuno segnalare preliminarmente come, sul fronte degli investimenti, durante tutto l'anno 2021 siano stati complessivamente realizzati o portati a compimento interventi per complessivi € 1.909.374 (contro € 936.321 dell'esercizio precedente) di cui € 1.723.986 (contro € 915.426 dell'esercizio precedente) per l'acquisizione di beni materiali e € 13.080 (contro € 20.895 dell'esercizio precedente) per l'acquisizione di beni immateriali (più precisamente software) ed € 172.308 contro € 19.379 per beni materiali ancora in corso di realizzazione al termine dell'esercizio. I principali incrementi rilevati nel corso dell'esercizio 2021 si riferiscono ai seguenti interventi ed acquisizioni:

- € 105.353 per la sostituzione dei contatori obsoleti così come previsto dalla Delibera ARERA in tema di "misura" n. 218/2016 e s.m.i.;
- € 475.909 per manutenzioni straordinarie prese;
- € 142.406 per sistemazione di collettore fognario tra Costigliole ed Isola d'Asti - Reg. Bragna ;
- € 240.162 per interventi di somma urgenza sugli impianti fognari OCDPC 615/19 622/19;
- € 15.841 per interventi di manutenzione straordinaria sede;
- € 97.910 per installazione turbina presso il centro di San Marzanotto;
- € 97.708 per manutenzioni straordinarie condutture ed impianti fognari;
- € 246.843 per lavori di sostituzione e manutenzione straordinaria reti acquedotto;
- € 86.616 per manutenzioni straordinarie incrementative su opere idrauliche fisse (in particolare pozzi P7 - P9 - P10 - P2bis)
- € 50.0000 altri interventi a seguito alluvione 2019 (OCDPC 615/19 622/19M) per ripristino funzionamento del depuratore "Cervino";
- € 109.002 per interventi di sostituzione e manutenzione straordinaria condotte fognarie;
- € 12.100 per interventi di manutenzione straordinaria incrementative impianto di depurazione Calamandrana Loc. Bruciati;

- € 13.080 per l'acquisto di licenze software;
- € 13.588 per l'acquisto di macchine elettroniche ed ordinarie da ufficio;
- € 28.755 per l'acquisto di automezzi e per il sostenimento di spese incrementative;
- € 1.790 per l'acquisto di attrezzature e apparati di telefonia mobile.

Nel corso dell'esercizio 2021 non risultano ancora completati lavori già in corso al 31 dicembre 2020 e pertanto per nessuno di tali interventi è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Gli investimenti effettuati sono stati finanziati in parte con contributi ed in parte con risorse proprie rese disponibili in particolare dall'autofinanziamento.

Si precisa altresì che negli anni scorsi ed in quello oggetto della presente relazione la società ha potuto usufruire di finanziamenti e contributi specifici per la realizzazione di parte degli investimenti elencati per cui la società, ancora nel bilancio 2021, ha prudentemente proceduto ad iscrivere di regola i contributi in conto impianti solamente al momento dell'incasso delle somme erogate mentre il principio contabile n. 16 dell'Organismo Italiano di Contabilità (paragrafo 87) ne consente l'iscrizione *"nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati"*.

A questo proposito si segnala che, a partire dall'esercizio chiuso al 31.12.1998, una parte dei contributi in conto impianti ricevuti per finanziare gli investimenti programmati è stata imputata alla voce 3.A.5.b "Altri ricavi e proventi" per la quota corrispondente agli ammortamenti operati sugli impianti il cui costo è stato coperto con contributi in conto impianto. L'imputazione dei contributi a conto economico è finalizzata a neutralizzare l'effetto degli ammortamenti calcolati su costi lordi non realmente sostenuti dalla società. Tale comportamento contabile è conforme a quanto prescritto dal sopra citato principio contabile n. 16 (paragrafo 88) emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Per quanto riguarda l'andamento economico generale dell'esercizio 2021 rispetto alla gestione dell'esercizio precedente, si può segnalare una diminuzione dei ricavi delle prestazioni per l'erogazione del servizio idrico integrato al netto della gestione tecnico-operativa impianti per conto di Ireti pari ad Euro per complessivi € 277.503 legata in particolare all'applicazione del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) e alla rideterminazione del "Teta" così come previsto dalla proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 in attuazione della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR presentata all'EgAto n. 5 Astigiano Monferrato in data 30/04/2022 e da quest'ultimo approvata con deliberazione n. 6 del 16/05/2022.

In relazione agli altri proventi si segnala l'incremento dei lavori interni in economia per € 301.384, i maggiori proventi della manutenzione ordinaria e straordinaria area IRETI per € 348.982 e la riduzione delle sopravvenienze attive per € 239.037.

Complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione si è incrementato di € 267.997 (+ 2,44%).

Passando all'esame dei costi della produzione si rileva che, rispetto all'esercizio precedente, gli stessi sono complessivamente aumentati di € 419.858 senza considerare le variazioni intervenute negli ammortamenti, nelle svalutazioni e negli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Più in dettaglio si segnalano maggiori costi del servizio acquedotto per € 418.121 e del servizio fognatura ed acque reflue per soli € 7.130. In particolare la società ha sostenuto maggiori costi per la gestione tecnica opere idriche Nizza Canelli per € 203.815, per la gestione tecnica opere fognarie di depurazione e del servizio idrico integrato Nizza Canelli per complessivi € 114.474, per spese di manutenzione per € 207.903, per acquisti di materiali di consumo per € 118.758, per lo smaltimento di rifiuti per € 46.367, per costi di manutenzione dell'impianto di smaltimento fanghi impianti di depurazione per € 43.709, per manutenzione impianti fognari e di depurazione per € 36.634, per canoni e attraversamenti per € 21.264, per spese di personale per € 36.767 di cui € 19.299 per lavoro interinale a tempo determinato e per spese del call center per € 20.156.

Minori costi sono stati invece sostenuti per il servizio di forza motrice relativa al servizio acquedotto per € 255.989, per canoni di concessione A.ATO5 per ripetizione mutui ai Comuni relativi al servizio fognatura e depurazione per € 39.780, per il servizio escavatore ed esecuzione allacciamenti per € 31.165, alle spese per lettura contatori per € 17.289 e per spese SISI per gli scarichi dell'impianto di depurazione CIDAR per € 14.373.

Il risultato di esercizio è stato infine influenzato da minori ammortamenti e svalutazioni dei crediti per complessivi € 130.444, dai minori oneri finanziari netti per € 480 e dalle minori imposte nette correnti e differite per € 7.710.

La società ha adottato comportamenti contabili ed organizzativi ispirati alla prudenza ed alla gestione dei rischi; sulla base di tale principio, accanto alla scelta strategica di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza complessiva della gestione, la società ha già da tempo adottato, applicato e tenuto aggiornato il modello organizzativo ed il codice etico per la prevenzione dei reati di cui alla legge 231/00, la cui vigilanza è stata affidata all'Avv. Massimo Ramello, consulente legale ed esperto in materia, nel pieno rispetto anche della normativa in tema di trasparenza e di contrasto alla corruzione.

La società inoltre tiene aggiornata l'analisi della normativa in tema di riorganizzazione del servizio idrico anche con riferimento al percorso di progressiva integrazione gestionale del servizio idrico integrato. Il superamento dell'attuale frammentazione gestionale potrebbe transitare attraverso il perfezionamento del processo aggregativo iniziato già alcuni anni or sono con la costituzione di S.I.A.M. Scarl (Servizi Idrici Astigiano Monferrato), una società consortile avente ad oggetto il coordinamento dell'attività dei soci per la gestione unitaria del S.I.I. e la realizzazione del piano di integrazione mediante dotazione di strutture comuni per l'esercizio dell'attività geostoria o utilizzo dei servizi resi dai soci (art. 1 Statuto SIAM).

Il nuovo sistema potrebbe consentire sia di migliorare il servizio sia di conseguire economie di scala con conseguenti riduzioni dei costi in modo tale da soddisfare progressivamente il percorso individuato dall'ARERA in materia tariffaria che si dovrà concretizzare con l'adozione della tariffa unica d'Ambito pur permanendo in capo agli attuali gestori (Asti Servizi Pubblici, Acquedotto della Piana, Acquedotto Valtiglione e Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato), le funzioni di controllo e vigilanza e la responsabilità oltre che la proprietà dei beni ove previsto.

A questo proposito si ricorda che nel corso del 2020 è stato avviato il percorso che porterà alla gestione diretta degli utenti di Nizza Monferrato e Canelli con la stipula di un primo contratto con IRETI per la fornitura da parte di AV di prestazioni per la gestione tecnico-operativa del servizio idrico integrato nei Comuni di che trattasi propedeutico alla gestione del servizio idrico integrato nella sua totalità comprensiva anche dei rapporti con l'utenza, la fatturazione dei consumi, la riscossione ed il recupero del credito.

Passando ora all'esame del prospetto comparativo, contenuto all'interno del fascicolo di bilancio, rispetto alle previsioni riassunte nel budget 2021, approvato con delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 31 marzo 2022, si rileva un maggior valore della produzione consuntivata rispetto alle previsioni per € 855.495. Tale scostamento è da porre in correlazione ai maggiori proventi ottenuti nel comparto acquedotto per € 639.561 e in quello della depurazione delle acque reflue e fognatura per € 215.634.

Sul fronte della spesa, rispetto al budget 2021, sono stati registrati, invece, maggiori costi della produzione per € 957.402 (al netto dei maggiori ammortamenti e svalutazioni dell'attivo circolante per € 127.947). Alle determinazioni di tale differenza rispetto a quanto previsto a budget, hanno concorso in particolare i maggiori costi del servizio acquedotto pari ad € 781.711 (sempre al netto delle maggiori svalutazioni ed accantonamenti netti pari ad € 127.947) e del servizio di fognatura e depurazione acque reflue per € 175.692. I maggiori costi consuntivati rispetto alle previsioni di budget sono stati infatti registrati in particolare in relazione alle spese di manutenzione per € 206.053 del servizio acquedotto, agli acquisti di beni per € 189.547, ai costi per la gestione tecnico operativa Nizza e Canelli per complessivi € 188.158, alle spese di manutenzione degli impianti di fognatura e depurazione per 137.119, alle spese di manutenzione strade e smaltimento fanghi per € 112.664 ed alle spese per riversamento alla Cassa per i Servizi Ambientali (CSEA) degli oneri perequativi (UI1-UI2-UI3-UI4) per € 71.551 addebitati agli utenti così come stabilito dalle disposizioni ARERA in materia tariffaria.

Minori costi rispetto a quanto previsto inizialmente a Budget sono stati consuntivati in relazione al costo del personale dipendente per € 236.979, per il servizio di forza motrice per € 229.880, alle sopravvenienze passive per € 23.967, al servizio letture contatori per € 21.587 e alle spese per servizi postali per € 33.587.

Rispetto alle previsioni di Budget, il consuntivo 2021 presenta un minor utilizzo del fondo sviluppo investimenti per € 22.692 pur a fronte dei maggiori ammortamenti effettuati per € 56.560, minori accantonamenti per svalutazione crediti per € 26.612, minori oneri netti della gestione finanziaria per € 101.836 e minori imposte (correnti e differite) per € 190.957.

In conclusione e con riferimento ai dati di sintesi riportati all'inizio del paragrafo, la lettura del Bilancio permette di rilevare che complessivamente l'esercizio oggetto della presente relazione chiude con un risultato positivo di € 62.937 a fronte di un utile dell'esercizio precedente di € 76.165. Tale risultato è stato ottenuto dopo aver accantonato ammortamenti netti, svalutazioni ed altri accantonamenti per un totale di € 385.639 (contro € 523.368 dell'esercizio 2020), accantonamenti al Fondo per il Trattamento di

Fine Rapporto dipendenti per € 111.219 (contro € 87.034 dell'esercizio precedente) e quota imposte IRAP ed IRES correnti ed anticipate per € 59.043 (contro € 66.754 dell'esercizio 2020).

L'autofinanziamento della società è passato pertanto da € 363.077 dell'esercizio 2020 ad € 377.189 dell'esercizio oggetto della presente relazione, sempre al netto dell'utilizzo del fondo sviluppo investimenti e della quota dei contributi in conto impianti maturata a fronte degli ammortamenti imputati a bilancio.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	6.282.551	20,70 %	6.168.861	20,97 %	113.690	1,84 %
Liquidità immediate	798.761	2,63 %	498.064	1,69 %	300.697	60,37 %
Disponibilità liquide	798.761	2,63 %	498.064	1,69 %	300.697	60,37 %
Liquidità differite	5.416.182	17,85 %	5.637.184	19,16 %	(221.002)	(3,92) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	5.383.206	17,74 %	5.616.190	19,09 %	(232.984)	(4,15) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	32.976	0,11 %	20.994	0,07 %	11.982	57,07 %
Rimanenze	67.608	0,22 %	33.613	0,11 %	33.995	101,14 %
IMMOBILIZZAZIONI	24.067.418	79,30 %	23.248.578	79,03 %	818.840	3,52 %
Immobilizzazioni immateriali	6.540	0,02 %	10.448	0,04 %	(3.908)	(37,40) %
Immobilizzazioni materiali	23.789.510	78,38 %	22.462.735	76,36 %	1.326.775	5,91 %
Immobilizzazioni finanziarie	15.000	0,05 %	15.000	0,05 %		
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	256.368	0,84 %	760.395	2,58 %	(504.027)	(66,28) %
TOTALE IMPIEGHI	30.349.969	100,00 %	29.417.439	100,00 %	932.530	3,17 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	24.270.167	79,97 %	23.400.573	79,55 %	869.594	3,72 %
Passività correnti	20.129.564	66,32 %	18.953.022	64,43 %	1.176.542	6,21 %
Debiti a breve termine	8.189.515	26,98 %	7.532.489	25,61 %	657.026	8,72 %
Ratei e risconti passivi	11.940.049	39,34 %	11.420.533	38,82 %	519.516	4,55 %
Passività consolidate	4.140.603	13,64 %	4.447.551	15,12 %	(306.948)	(6,90) %
Debiti a m/l termine	3.141.554	10,35 %	3.452.665	11,74 %	(311.111)	(9,01) %
Fondi per rischi e oneri	36.000	0,12 %	36.000	0,12 %		
TFR	963.049	3,17 %	958.886	3,26 %	4.163	0,43 %
CAPITALE PROPRIO	6.079.802	20,03 %	6.016.866	20,45 %	62.936	1,05 %
Capitale sociale	5.450.000	17,96 %	5.450.000	18,53 %		
Riserve	566.865	1,87 %	490.701	1,67 %	76.164	15,52 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	62.937	0,21 %	76.165	0,26 %	(13.228)	(17,37) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	30.349.969	100,00 %	29.417.439	100,00 %	932.530	3,17 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	25,53 %	26,76 %	(4,60) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	53,52 %	46,12 %	16,05 %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	3,99	3,89	2,57 %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti	0,57	0,53	7,55 %

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto			
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	20,03 %	20,45 %	(2,05) %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	1,51 %	1,57 %	(3,82) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	31,21 %	32,55 %	(4,12) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	(17.731.248,00)	(16.471.317,00)	(7,65) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,26	0,27	(3,70) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni			

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	(13.590.645,00)	(12.023.766,00)	(13,03) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,43	0,47	(8,51) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	(13.847.013,00)	(12.784.161,00)	(8,31) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	(13.914.621,00)	(12.817.774,00)	(8,56) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro	30,87 %	32,37 %	(4,63) %

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]			
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

La Nota Integrativa contiene altresì allegato il rendiconto finanziario nella versione del metodo indiretto, conforme allo schema raccomandato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel Principio Contabile n. 10 aggiornato nel dicembre 2016. Tale rendiconto fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e la sua solvibilità) nell'esercizio di riferimento e degli esercizi successivi. Esso permette di valutare le disponibilità liquide prodotte o assorbite dalla gestione reddituale e le sue modalità di impiego o copertura, nonché la capacità della società di autofinanziarsi e di affrontare gli impegni finanziari a breve termine. Dalla lettura di tale rendiconto emerge che i flussi generati dall'attività operativa pari ad € 1.914.562 (contro € 347.552 dell'esercizio precedente) e i flussi finanziari generati dalla attività di finanziamento per € 295.563 (contro per € 335.389 assorbiti nell'esercizio precedente) sono stati destinati a finanziare i flussi finanziari assorbiti delle attività d'investimento pari a € 1.909.427 (contro € 951.344 nell'esercizio precedente), con conseguente incremento per differenza delle disponibilità liquide per € 300.698 (contro un decremento di € 268.403 dell'esercizio precedente).

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.250.495	100,00 %	10.982.498	100,00 %	267.997	2,44 %
- Consumi di materie prime	1.132.096	10,06 %	1.031.395	9,39 %	100.701	9,76 %
- Spese generali	7.323.154	65,09 %	7.043.818	64,14 %	279.336	3,97 %
VALORE AGGIUNTO	2.795.245	24,85 %	2.907.285	26,47 %	(112.040)	(3,85) %
- Altri ricavi	1.649.808	14,66 %	1.405.692	12,80 %	244.116	17,37 %
- Costo del personale	1.767.021	15,71 %	1.749.554	15,93 %	17.467	1,00 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(621.584)	(5,52) %	(247.961)	(2,26) %	(373.623)	(150,68) %
- Ammortamenti e svalutazioni	657.948	5,85 %	788.392	7,18 %	(130.444)	(16,55) %

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(1.279.532)	(11,37) %	(1.036.353)	(9,44) %	(243.179)	(23,46) %
+ Altri ricavi	1.649.808	14,66 %	1.405.692	12,80 %	244.116	17,37 %
- Oneri diversi di gestione	117.132	1,04 %	89.383	0,81 %	27.749	31,05 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	253.144	2,25 %	279.956	2,55 %	(26.812)	(9,58) %
+ Proventi finanziari	19		4.312	0,04 %	(4.293)	(99,56) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	253.163	2,25 %	284.268	2,59 %	(31.105)	(10,94) %
+ Oneri finanziari	(131.183)	(1,17) %	(141.349)	(1,29) %	10.166	7,19 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	121.980	1,08 %	142.919	1,30 %	(20.939)	(14,65) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	121.980	1,08 %	142.919	1,30 %	(20.939)	(14,65) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	59.043	0,52 %	66.754	0,61 %	(7.711)	(11,55) %
REDDITO NETTO	62.937	0,56 %	76.165	0,69 %	(13.228)	(17,37) %

Princip

ali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
R.O.E.			
= 21) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	1,04 %	1,27 %	(18,11) %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(4,22) %	(3,52) %	(19,89) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	2,91 %	3,12 %	(6,73) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	0,83 %	0,95 %	(12,63) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17-bis) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (quota ordinaria)]	253.163,00	284.268,00	(10,94) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17-bis) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	253.163,00	284.268,00	(10,94) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

L'andamento negli anni del valore della produzione e del risultato prima delle imposte è il seguente:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Valore della produzione	€ 8.488.192	€ 9.100.707	€ 9.294.449	€ 10.107.384	€ 10.104.051	€ 10.982.498	€ 11.250.495
Risultato prima delle imposte	€ 79.948	€ 323.844	€ 307.866	€ 433.981	€ 280.365	€ 142.919	€ 121.980

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che, per quanto riguarda i principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta, i rischi più rilevanti continuano a riguardare il grado di manutenzione delle condotte idriche, degli impianti fognari e degli impianti di depurazione concessi dai comuni soci in un'area in cui gli utenti non sono concentrati come nelle aree metropolitane. Tale rischio dovrà essere affrontato intervenendo con la sostituzione degli impianti stessi per i quali purtroppo non è più possibile pensare di fare affidamento solo sulle risorse finanziarie che la Regione Piemonte potrà mettere a disposizione. Per questo motivo diventa sempre più impellente accettare nuove sfide per arrivare ad analizzare in maniera quantitativa i bilanci di massa ed energia legati all'efficientamento dei processi di smaltimento integrato delle acque e dei fanghi ed introdurre nuove tecnologie da applicare in questo settore per trarre il massimo beneficio sia dal punto di vista ambientale che di quello economico e sociale.

Considerato che le aziende erogatrici di servizi pubblici sono soggette alle norme di regolazione e controllo affidata all'Autorità di Regolazione di Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e all'attività di controllo esercitata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), sono di per sé esposte ad un "regulatory compliance risk" legato al pericolo di violazione di norme di settore o di norme di tutela del consumatore, oggetto di vigilanza coordinata rispettivamente da parte di ARERA e AGCM. A questo proposito si evidenzia che nello scorso esercizio il CDA ha dato incarico ad Utiliteam Co. Srl, azienda leader nel settore della consulenza aziendale nei confronti delle Public Utilities e attiva soprattutto nell'ambito delle attività oggetto di regolazione e controllo da parte dell'ARERA, di predisporre un "Regulatory Compliance Risk Assessment" attraverso un Progetto strutturato articolato in più fasi con lo scopo di aumentare il grado di consapevolezza circa l'attuale livello del Sistema di Controllo Interno aziendale e di conseguenza dell'esposizione al rischio regolatorio ed adottare un "Action Plan" finalizzato a superare le criticità riscontrate con un percorso graduale partendo dal superamento delle situazioni a rischio più elevato. Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta dello scorso 13 dicembre ha condiviso l'Action Plan presentato dagli esperti di Utiliteam Co. e già nei primi mesi del corrente esercizio è stata intrapresa l'attuazione delle azioni previste nel "Programma di Compliance".

L'attività di regolazione del Servizio Idrico Integrato è svolta a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato ed a livello nazionale dall'Autorità di Regolazione per

Energia Reti e Ambiente (ARERA) alla quale sono attribuite funzioni di regolazione e controllo di Energia Elettrica, gas, Servizi idrici e ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

L'attività di erogazione del servizio idrico integrato svolta da AV SpA è regolata, in modo particolare, da due provvedimenti dell'ARERA. Il primo è la delibera 655/2015/R/idr e s.m.i. che individua gli standard di qualità contrattuale minimi che il gestore deve garantire sulla base di 42 indicatori standard generali. Il secondo provvedimento è la Delibera 27 dicembre 2017 n.917/2017/R/idr e s.m.i. Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI) con la quale si definiscono i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato mediante l'introduzione di:

- standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente;
- standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio;
- prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

La situazione di emergenza sanitaria, che ancora oggi stiamo vivendo, ha determinato un inevitabile rallentamento degli incassi, in particolare da parte della pubblica amministrazione. La proiezione dei flussi finanziari eseguiti a termine del periodo di lock-down ha determinato la scelta del CdA di sfruttare le opportunità previste dal D.L. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità) deliberando di sottoscrivere una linea di credito garantita dal Fondo Centrale di Garanzia con la Banca di Asti da utilizzare per anticipare i pagamenti degli Stati Avanzamenti di Lavori co-finanziati dalla Regione Piemonte che devono essere rendicontati allegando tutte le quietanze di spesa per poter poi ottenere l'erogazione del contributo deliberato. La linea di credito è stata sottoscritta nel mese di luglio 2021 per un plafond complessivo di euro 300.000,00 con scadenza al 31 dicembre 2022. Nello scorso mese di novembre il CdA ha autorizzato il Presidente ad avviare l'istruttoria per la sottoscrizione di una linea di finanziamento garantita da SACE per l'importo di Euro 1.300.000,00 da utilizzare per l'estinzione dei finanziamenti pregressi il cui piano di ammortamento a tasso fisso prevedeva la corresponsione di tassi di interessi di oltre il 4,5% e per la restante parte per il finanziamento delle spese di personale. L'operazione si è chiusa lo scorso mese di maggio con la sottoscrizione in data 26 maggio 2022 di un mutuo chirografario dell'importo di Euro 1.300.000,00 con scadenza 31/03/2029 con rimborso trimestrale e pre ammortamento sino al 30/09/2022.

La gestione del credito non è rimasta indenne dall'emergenza epidemiologica. In tema di gestione delle morosità del Settore Idrico, ai vincoli alla modalità ed ai contenuti del processo imposti da ARERA a decorrere dal 01/01/2020, si sono affiancate nuove disposizioni dell'Authority a sostegno dell'utenza atte a fronteggiare anche finanziariamente l'emergenza COVID-19 che hanno necessariamente comportato un rallentamento dei tempi di incasso e di recupero crediti. Si segnala peraltro che i crediti della Società sono attentamente monitorati, ed il rischio di credito si ritiene coperto dal relativo fondo, la cui stratificazione ha consentito di raggiungere un alto livello di copertura dei crediti scaduti verso i clienti diversi.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile, si attesta che in relazione all'attività specifica della società e per una migliore comprensione della situazione, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari quali quelli sulla posizione sul mercato, sulla soddisfazione della clientela, sull'efficienza dei fattori, degli impianti e delle reti di distribuzione e sull'innovazione peraltro già ampiamente rendicontati, vagliati ed analizzati dall'ARERA nelle varie raccolte dati istituite nel corso di ciascun esercizio finanziario.

Informativa sull'ambiente e sul personale

Per quanto riguarda l'ambiente, ed il personale si segnala che l'ente svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro. Le informazioni più rilevanti sul personale sono indicate nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Numero Donne		1	1	5		
Numero Uomini			2	5	15	
Età media		63	56	42	52	
Anzianità lavorativa		33	31	12	20	
Tipologia contratto	a tempo indeterminato	1	3	10	15	
	a tempo determinato					
	altre tipologie					
Tipo di studio	Laurea	1	1	4		
	Diploma		2	5	5	
	Licenza media			1	10	

TURNOVER		01/01/2021	Assunzioni	Dimissioni Pensionamenti Cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/2021
Contratto a tempo indeterminato	Dirigenti	1				1
	Quadri	3				3
	Impiegati	10				10
	Operai	15	1	1		15
	Altri					
Contratto a tempo determinato	Dirigenti					
	Quadri					
	Impiegati					
	Operai					
	Altri					
Altre tipologie						

1) Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

1. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La Vostra società non è sottoposta al controllo di altre imprese né controlla altre imprese e pertanto non intrattiene rapporti con imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime. Si segnala che la società detiene una partecipazione del 25% nella società Servizi Idrici Astigiano Monferrato (SIAM S.C.A.R.L.), collegata ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. Trattasi di società consortile volta al coordinamento delle attività dei soci attraverso la ricerca di sinergie e la progressiva integrazione delle varie attività gestionali con il fine di migliorare il servizio e conseguire economie di scala. E' stata costituita dai gestori (Asti Servizi Pubblici, Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato, Acquedotto della Piana S.p.A) facenti parte dell'Autorità d'Ambito n. 5 "Astigiano-Monferrato (ATO5) quale soggetto gestionale unitario per l'attuazione del progetto di aggregazione delle funzioni tra i gestori stessi.

2.

Società collegata	Immobiliz. finanziarie	Crediti commerc.	Debiti commerciali	Crediti finanz.	Debiti finanziari	Vendite	Quota consortile
SIAM. S.C.A.R.L.	10.000,00	0	0	0	0	0	—
Totale	10.000,00	0	0	0	0	0	—

3) Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I primi mesi del corrente esercizio, oltre ad essere ancora influenzati dall'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia che ha costretto il governo a confermare lo stato di emergenza per limitare il diffondersi del contagio, stanno subendo anche le conseguenze della crescita dell'inflazione ed in particolare dell'aumento dei prezzi dell'energia a fronte delle conseguenze politiche **dell'intervento militare russo in Ucraina** che sta avendo riflessi non solo sul fronte umanitario, anche su quello economico. Il conflitto armato tra due dei maggiori produttori di materie prime con le conseguenti sanzioni imposte dai paesi occidentali, ha avuto come conseguenza immediata la riduzione delle disponibilità delle materie prime, in particolare quelle energetiche, con ulteriore incremento dei relativi prezzi. L'interruzione o la riduzione delle forniture di materie prime energetiche non potrà che avere infatti serie conseguenze sui costi dell'energia prodotta mentre l'interruzione nella fornitura di altre materie prime, non solo alimentari offre una più realistica visione del sistema integrato di "supply chain", in particolare per i paesi europei privi delle materie prime necessarie sul loro sviluppo economico. I provvedimenti sanzionatori adottati non potranno che causare, anche dopo l'auspicata fine delle ostilità, frizioni sui prezzi anche dell'energia ed un diverso modo di leggere lo sviluppo del commercio mondiale che dovrà tenere conto anche dei pericoli di una delocalizzazione troppo spinta.

La Vostra società anche a fronte del proprio notevole consumo di energia elettrica dovrà gestire il particolare momento limitando il più possibile gli effetti dei rincari energetici attivandosi nel limite delle risorse a disposizione per accelerare lo sviluppo ecosostenibile della società dando pertanto il proprio contributo per una maggiore autonomia dell'economia italiana ed europea e per una diminuzione della sua dipendenza dalle fonti energetiche carbon fossili.

In relazione all'emergenza sanitaria ancora in atto la Vostra società pertanto ha mantenuto le disposizioni interne e le norme di comportamento per lo svolgimento delle attività lavorative già adottate nel corso del 2020 finalizzate a tutelare sia i propri lavoratori che gli utenti dei servizi gestiti.

Il Personale ha mantenuto il distanziamento sociale compartimentando i vari settori/reparti lavorativi sia all'interno dell'azienda che all'esterno, attuando delle Procedure Operative di Sicurezza finalizzate a tale scopo.

Per gli uffici è stato mantenuto ancorché in misura inferiore, il ricorso al lavoro da casa (*Smart Working*) ed alle ferie al fine di limitare al massimo il numero di impiegati presenti negli uffici, pur garantendo l'operatività degli stessi.

L'accesso al pubblico resta consentito preferibilmente su appuntamento con il potenziamento dello sportello virtuale e le procedure volte alla ricezione delle richieste di pratiche amministrative tramite Customer Care telefonico o per "posta elettronica".

Anche per il settore tecnico operativo la società continua a mantenere le misure adottate sin dall'inizio della pandemia con P.O.S. specifici che seppur complicando gli interventi ed impegnando maggiormente il personale non comportano disservizi al S.I.I. anche dal punto di vista della qualità

Tecnica e consentono di evadere le richieste di intervento nei tempi e nel rispetto dei parametri dettati da ARERA per la Qualità del Servizio Tecnico.

In questo modo non si sono verificati disservizi ritardi o interruzioni del S.I.I. nonostante le difficoltà oggettive grazie al maggiore impegno profuso da tutto il personale consapevole di fornire un servizio pubblico essenziale e diffuso sul territorio.

Come anche emerso dall'andamento della gestione 2020, il contesto in cui opera la Vostra Società non presenta dubbi sulla continuità aziendale, ma il protrarsi della situazione emergenziale continuerà ad influire sull'andamento gestionale dell'anno in corso. La probabile perdita di reddito da parte dell'utenza in generale, fino ad oggi contenuta grazie agli interventi governativi a sostegno delle fasce più colpite, fa presupporre un ulteriore aumento delle sofferenze in termini di riscossione delle tariffe.

Nello specifico, sotto l'aspetto della continuità si rinvia a quanto già illustrato in Nota Integrativa non senza ricordare che la società affronta questo difficile momento economico con la possibilità di ricorso al sostegno bancario.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si ritiene di poter mantenere la continuità con gli esercizi precedenti così come rilevata al 31/12/2020 e di confermare la redditività e l'equilibrio della gestione così come illustrato in dettaglio nel Budget 2022 approvato in data 31 marzo 2022.

Tale equilibrio potrà essere perseguito anche grazie alla politica di investimento programmata negli anni passati e così come prevista per i prossimi anni nel Programma degli Interventi 2020 - 2023 e nel Piano delle Opere Strategiche per il periodo 2020 - 2027 così come approvato da parte della Conferenza d'Ambito ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 580/2019/R/IDR.

In linea con lo spirito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'attività e gli investimenti si dono focalizzati sul sostegno alla transizione energetica e sull'economia circolare per estendere la vita dei prodotti e ridurre i rifiuti al minimo con un approccio industriale ai servizi pubblici essenziali per contribuire a colmare il gap infrastrutturale del paese, sostenere lo sviluppo tecnologico e garantire servizi di crescente qualità azionale.

A questo proposito si richiama la deliberazione n. 8 adottata dalla Conferenza dell'Ente di Governo d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato con cui è stata approvata la proposta progettuale di un nuovo intervento dal titolo: "Ato5 Astigiano M.to: obiettivo d'Ambito di eccellenza nella gestione delle perdite idriche" che prevede che venga presentata una richiesta di finanziamento al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza) a valere sul programma Next Generation-EU della Commissione europea, Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente C4 - "Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica - Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua,

compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti". Trattasi di un intervento dell'importo complessivo pari ad Euro 10.370.000,00 (al netto di IVA) con un cofinanziamento dei Gestori Egato5 pari ad Euro 1.037.000,00 (10%) e con una richiesta di finanziamento al MIMS pari ad Euro 9.333.000,00.

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non presenta nel proprio bilancio strumenti finanziari che possano comunque influenzare la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Con riferimento all'art. 2428 comma 5 del codice civile si attesta che la società non possiede sedi secondarie.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 unitamente alla presente Relazione che lo accompagna;
- a destinare il risultato d'esercizio pari ad € 62.937,14 in conformità a quanto previsto dall'art. 6.2 del vigente statuto sociale e dalla proposta formulata nella nota integrativa e precisamente
 - alla riserva legale nella misura di un ventesimo pari ad € 3.146,86 così come previsto dall'art. 2430 del codice civile,
 - alla riserva straordinaria per la restante parte pari ad € 59.790,28.

San Marzanotto d'Asti, 06/06/2022

In originale firmato

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del C.d.A.

(Spandonaro geom. Giovanni)

ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA

BILANCIO ESERCIZIO 2021

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO	Consuntivo anno 2018 Euro 1	Consuntivo anno 2019 Euro 2	Consuntivo anno 2020 Euro 3	Previsione anno 2021 Euro 4	Consuntivo anno 2021 Euro 5
A. VALORE PRODUZIONE					
1. RICAVI SERVIZIO ACQUEDOTTO					
a) delle vendite e delle prestazioni					
c/611.1 + 611.999 + 611.021 Proventi dell'acquedotto a carico degli utenti	€ 6.247.221	5.952.592	€ 5.754.892	€ 5.850.000	€ 5.982.609
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
c/611.2 Proventi dell'acquedotto a carico dei comuni conv. Subdistr.	€ 720.639	726.167	€ 744.632	€ 730.000	€ 736.646
c/611.4 Proventi per allacciamenti acquedotto	€ 73.690	84.062	€ 46.998	€ 70.000	€ 87.713
c/611.8 Proventi per servizio ripristini e rappezzi	€ 12.920	6.363	€ 467	€ 10.000	€ 5.656
c/611.012 Proventi da vendita acqua forfettaria	€ -	-	€ 13.238	€ -	€ 16.286
c/611.099 Proventi da bocche antincendio	€ -	-	€ 5.052	€ -	€ 15.907
c/611.5 Proventi per posa contatori e accessi vari	€ 6.198	9.720	€ 5.720	€ 8.000	€ 9.420
c/611.111-211-411-911 Prov. UI1 UI2 UI3 UI4del AEEG acq.	€ 40.002	46.193	€ 49.911		€ 55.685
c/611.011 Proventi da vendita acqua con autobotte	€ 4.550	3.920	€ 1.050	€ 4.000	€ 4.340
c/611.901 rimborsi su ricorsi acquedotto	€ -	156	-€ 3.267		-€ 1.531
c/611.905 Storni per recuperi su tariffe pregresse	€ -	-	€ -	€ -	-€ 12.014
c/611.950 Minori ricavi da applicazione FoNI	€ -	-	€ -	€ -	-€ 411.272
c/611.955 Minori ricavi da rideter. Teta e div.	€ -	-	€ -	€ -	-€ 201.221
c/617.001 proventi per riscossione canoni fognatura e depurazione per conto dei Comuni consorziati	€ 4.686	5.483	€ 4.564	€ 5.000	€ 7.121
TOTALE	€ 7.109.906	6.834.343	€ 6.623.257	€ 6.677.000	€ 6.295.346
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati finiti					
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione					
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					
4.1 Spese per manutenzione degli immobili					
4.2 Spese per lavori urgenti di manutenzione pozzi					
4.3 Spese per lavori urgenti di rifacimento brevi tratti di rete					
c/635.2 Incrementi di immobilizzazioni materiali	€ 137.391	256.174	€ 592.323	€ 150.000	€ 893.707
Totale	€ 137.391	256.174	€ 592.323	€ 150.000	€ 893.707
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI di cui:	€ 619.362	518.339	€ 1.405.692	€ 1.372.000	€ 1.649.808
a) DIVERSI di cui	€ 147.408	72.751	€ 344.985	€ 90.000	€ 224.123
c/615.2 rivalsa spese postali e bolli	€ 57.650	55.672	€ 61.588	€ 60.000	€ 68.412
c/641.5 + 643.11 risarcimento danni e sinistri da Assicurazioni	€ 32.601	3.082	€ 9.161	€ 10.000	€ 31.201
c/647.012 sopravv. Per rettifiche positive contr. INPS	€ -	-		€ -	
c/643.015 - 643.13 sanzioni amm.ve D. Lgs. 152/2006	€ -	-			
c/643.013 Sanzioni art. 18 c. 2 Reg. S.I.I. AT05	€ -	3.524	€ -	€ -	€ -
c/643.8 + 643.9 altri ricavi e proventi imponibili e non	€ 6.077	2.375	€ 10.359	€ 10.000	€ 10.401
c/647.003 + 647.010 sopravv. Attive gest. Caratteristica ed extra caratt.	€ 42.759	5.951	€ 253.878	€ 10.000	€ 14.840
c/643.012 Risarcimento da Inail per Infortuni	€ -	2.147	€ 895	€ -	€ -
c/647.8 contributi in c/capitale - liberalità altri proventi straordinari	€ 8.305	-			
C/647.011 Sopravv. Attive indennità infortuni	€ -	-	€ -	€ -	€ -
C/647.015 Sopravv. Attive rimborsi CSEA UI anni prec	€ -	-	€ -	€ -	€ 39.615
C/643.050 Contributi COVID-19 sanificazione	€ -	-	€ 8.849	€ -	€ 2.856
C/643.051 Contributi b.strum. Art. 1 L.160/2019	€ -	-	€ 247	€ -	€ 247
C/643.052 Contributi perequativi	€ -	-	€ -	€ -	€ 24.786
C/643.053 Contributo investimenti b.strum. L.178/2020	€ -	-	€ -	€ -	€ 681
C/643.005 Utilizzo fondi svalutaz. Crediti	€ -	-	€ -	€ -	€ 30.286
C/643.016 Ricavi x sconti su acquisti	€ -	-	€ -	€ -	€ 800
c/619.003 + 647.4 ribassi e abbuoni attivi + arrot. da conversione	€ 16	1	€ 8	€ -	-€ 1
b) CORRISPETTIVI di cui	€ 213.271	175.371	€ 795.684	€ 987.000	€ 1.153.377
c/643.2 proventi. Rendite div. E int. rit. Pagamento	€ 181.272	106.190	€ 41.858	€ 50.000	€ 8.935
c/643.022 + 643.023 Proventi da REMSI int. Rit. Pag. + limit./disattivazioni	€ -	€ -	€ 180	€ 50.000	€ 120
c/647.1 + 647.5 plusvalenze e ricavi x cessione beni ammortizzati	€ -	32.203			€ 600
c/667.10 fitti attivi di terreni e fabbricati	€ 31.999	36.978	€ 45.633	€ 37.000	€ 48.365
c/643.700 Ricavi da vendita energia	€ -	-			€ 38.361
c/643.500 Proventi manut. Ord. Ireti	€ -	€ -	€ 639.543	€ 650.000	€ 781.488
c/643.600 Proventi manut. Straord. Ireti	€ -	€ -	€ 68.470	€ 200.000	€ 275.506
c) CONTRIBUTI in c/e da Regione Piemonte e altri enti	€ 258.683	270.218	€ 265.024	€ 295.000	€ 272.308
c/643.1 contributi in conto esercizio	€ 14.654	-			
c/643.10 utilizzo fondo sviluppo investimenti	€ 244.029	270.218	€ 265.024	€ 295.000	€ 272.308
d) CONTRIBUTI in c/e da COMUNI Consorziati	€ -	-	-	-	-
Totale Ricavi Servizio Acquedotto	€ 7.866.659	7.608.856	€ 8.621.272	€ 8.199.000	€ 8.838.861
c/612.001 + 612.006 Proventi per quota accesso serv. fogn./depuraz.	€ 541.066	246.060	€ 316.672	€ 500.000	€ 498.219
c/612.010 Proventi acque reflue caric utenti	€ -	-			
c/612.002 proventi x servizio fognatura	€ 662.902	461.139	€ 723.401	€ 650.000	€ 694.782
c/612.011 Prov. X addiz. UI1 - UI2 - UI4 del AEEG 6/2013 fogn.	€ 19.040	21.268	€ 31.843	€ -	€ 28.077

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO	Consuntivo anno 2018 Euro 1	Consuntivo anno 2019 Euro 2	Consuntivo anno 2020 Euro 3	Previsione anno 2021 Euro 4	Consuntivo anno 2021 Euro 5
c/612.012 Proventi serv. Depurazione carico utenti	€ 795.765	1.219.662	€ 916.846	€ 800.000	€ 903.998
c/612.111 Prov. X addiz. UI1+UI2+UI4 del AEEG 6/2013 dep.	€ 18.578	20.860	€ 31.123	€ -	€ 27.345
c/612.611 +612.711 Prov. X addiz. UI3 fogn e dep	€ -	-	€ -	€ -	€ 16.478
c/611.900 restituzione ex del. AEEG 273/2013	€ -	-	€ -	€ -	€ -
c/612.200 rimb. Acque reflue sent. 335/2008	€ -	286	€ -	€ -	€ -
c/612.50Prov. Manut. Straord. Acque reflue	€ -	152.796	€ -	€ -	€ -
c/611.902 Rimb. Su ric. Fognatura	€ -	555	-€ 1.403	€ -	-€ 1.076
c/611.903 rimb. su ricorsi depurazione	€ -	369	-€ 1.311	€ -	-€ 845
c/611.904 rimb. Su ricorsi oltre 12 mesi	€ -	-	€ -	€ -	-€ 1.014
c/617.002 Proventi da canoni concessionari serv.	€ 50.000	50.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000
c/611.104 proventi x allacciamento fognature	€ 8.960	9.980	€ 4.830	€ 15.000	€ 7.559
c/643.3 proventi da sanzioni x violazione d lgs 152/06	€ -	-	€ -	€ -	€ -
c/612.4+612.7 proventi acque reflue da utenze produttive e AUA	€ 143.514	39.250	€ 275.555	€ 180.000	€ 173.308
c/612.3 proventi acque reflue da convenz. specifiche	€ -	274.850	€ -	€ -	€ -
c/612.008 + 612.009 Altri ricavi e proventi scarichi prod. + trattam. Bottini	€ 900	540	€ 13.671	€ 1.000	€ 14.804
Totale Ricavi Servizio Acque Reflue	€ 2.240.725	2.495.194	€ 2.361.226	€ 2.196.000	€ 2.411.634
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	€ 10.107.384	10.104.050	€ 10.982.498	€ 10.395.000	€ 11.250.495
B. COSTI PRODUZIONE					
6. PER MATERIE PRIME, SUSSID., DI CONSUMO di cui	€ 964.898	895.209	€ 1.021.446	€ 988.500	€ 1.178.047
c/711.1 acquisti acqua da terzi + 711.011 acqua da interconnessione	€ 607.290	623.886	€ 667.053	€ 650.000	€ 703.627
c/711.3 acquisti materiali di consumo	€ 296.178	211.470	€ 279.071	€ 250.000	€ 397.829
c/711.8 + 711.13 + 711.31 Acquisti materiali vari + disinfe. disp. Prot. Covid-19	€ 18	86	€ 18.672	€ 20.000	€ 6.916
c/718.002 Abbuoni su versamenti CSEA	€ -	1	-€ 179	€ -	€ -
c/717.2 attrezzatura minuta	€ 8.932	6.674	€ 7.283	€ 8.000	€ 8.925
c/717.3 acquisto gasolio da riscaldamento	€ 7.145	5.526	€ 6.200	€ 8.000	€ 10.998
c/717.4 spese x acq. vestiario di servizio	€ 1.537	3.534	€ 2.346	€ 4.000	€ 2.256
c/717.8 acq. materiale minuto di consumo	€ 980	939	€ 1.111	€ 1.000	€ 1.950
c/718.2 + 718.003 sconti, ribassi e abbuoni	-€ 27	15	€ 14	€ -	€ 37
c/741.10 omaggi con val. unit. < a 50.000	€ -	994	€ -	€ 1.000	€ 959
c/742.1 cancelleria varia	€ 9.072	10.112	€ 7.211	€ 10.000	€ 10.640
c/742.2 stampati amministrativi	€ -	-	€ 1.275	€ -	€ 1.398
c/744.1 + 745.1 carburanti e lubrificanti autoveicoli e automezzi	€ 33.773	31.972	€ 31.387	€ 36.500	€ 32.513
7. PER SERVIZI di cui	€ 4.115.910	4.461.121	€ 5.313.762	€ 4.624.008	€ 5.582.783
c/721.1 forza motrice	€ 1.638.725	1.729.932	€ 1.826.109	€ 1.800.000	€ 1.570.120
c/721.3 spese telefoniche teletrasmissione	€ 12.338	13.134	€ 11.564	€ 14.000	€ 11.610
c/721.4 spese telefoniche ordinarie	€ 16.403	30.754	€ 22.992	€ 25.000	€ 23.276
c/721.7 spese telefoniche radiomobili GSM	€ 15.274	18.411	€ 17.109	€ 18.000	€ 18.424
c/725.1+ 725.7 manut. fabbr. fiscalm. Strumentali e aree verdi	€ 76.551	74.790	€ 57.124	€ 40.000	€ 62.891
c/723.1 + 725.3 manutenzione impianti e macchinari + trasp.	€ 517.125	598.909	€ 524.690	€ 550.000	€ 658.751
c/725.4 + 725.9 manut. attrezzature + manut. su beni di terzi	€ 80.387	85.914	€ 116.889	€ 100.000	€ 135.990
c/735.012 spese per consulenze mediche	€ 3.567	3.495	€ 3.556	€ 5.000	€ 4.221
c/725.6 serv. Assistenza hardware e software	€ 26.404	55.644	€ 38.501	€ 40.000	€ 17.076
c/725.8 contr. Manutenzione macchine d'ufficio	€ 1.730	770	€ -	€ 1.000	€ 400
c/725.10 contr. Manutenzione hardware e software	€ 29.346	48.294	€ 51.752	€ 60.000	€ 77.325
c/732.5 addestramento e formazione	€ 5.428	-	€ 560	€ 6.000	€ -
c/732.6 + 732.7 + 732.1 rimborsi spese al personale dipendente + ric. Pers.	€ 14.533	16.656	€ 9.510	€ 20.000	€ 11.122
c/735.1+735.25 sp. serv. escav. e x esecuz. allacciam.	€ 317.402	324.579	€ 329.108	€ 300.000	€ 297.943
c/735.3 consulenze legali	€ 37.475	52.087	€ 38.482	€ 60.000	€ 44.562
c/735.2+735.4+735.8+735.9 altre consulenze + rimb. Sp+Casse Previd.	€ 31.159	28.997	€ 26.816	€ 40.000	€ 26.359
c/735.6 + 735.066 spese per pulizia locali e sanificazione	€ 7.780	11.057	€ 31.839	€ 30.000	€ 40.550
c/735.10 spese per analisi acqua	€ 36.245	33.577	€ 38.955	€ 36.500	€ 39.990
c/735.11 ripristini e rappezzi manto stradale	€ 231.690	150.270	€ 258.463	€ 230.000	€ 272.371
c/735.13 spese per trattamento acqua	€ 131.109	196.351	€ 161.867	€ 185.000	€ 160.168
c/735.14 + 735.15 spese smalt. rif. spec. e per servizi diversi	€ 32.771	44.241	€ 61.611	€ 40.000	€ 107.977
c/735.16 compensi al Segretario del Consorzio	€ 9.600	9.600	€ 9.600	€ 9.600	€ 8.000
c/737.1 + 737.5 + 737.4 compensi e rimborsi amministrativi	€ 36.459	44.452	€ 54.024	€ 45.000	€ 28.920
c/735.36 e 735.37 spese per call center e addeg. addeg. Delibere ARERA	€ 72.997	55.564	€ 186.342	€ 200.000	€ 206.497
c/735.31 + 735.30 spese somministrazione lavoro a tempo determinato	€ 82.227	124.271	€ 110.264	€ 120.000	€ 129.563
c/737.3 emolumenti Revisori dei Conti	€ 21.858	22.366	€ 22.170	€ 23.000	€ 22.044
c/748.004 sopravvenienze passive x servizi diversi	€ -	-	€ 5.403	€ -	€ 204
c/741.7 spese di rappresentanza	€ -	1.050	€ -	€ 500	€ -
c/731.11 + 735.35 spese per collabor. + sp. servizio letture cont.	€ 103.553	92.979	€ 105.702	€ 110.000	€ 88.413
c/742.3 + 742.4 spese post. e di sped. + Postel x invio e rendic.	€ 85.979	91.337	€ 92.576	€ 125.000	€ 91.413
c/742.5 + 742.6 gestione fax e fotocopiatrice	€ 7.399	8.542	€ 9.266	€ 7.500	€ 8.180
c/743.1 + 743.2 assicurazioni + franchigie su polizze ass.ve	€ 49.614	60.228	€ 69.754	€ 75.000	€ 68.496
c/744.2 spese manutenzione autoveicoli	€ 668	1.754	€ 568	€ 700	€ 1.213
c/744.3 premi di assicurazione autoveicoli	€ 1.711	1.836	€ 1.922	€ 1.800	€ 1.820
c/745.2 manutenzione automezzi	€ 19.061	15.025	€ 18.827	€ 20.000	€ 41.183
c/745.3 premi di assicurazione automezzi	€ 12.637	13.720	€ 11.622	€ 12.000	€ 14.105
c/761.3 commissioni e spese su c/c/p	€ 748	658	€ 695	€ 1.000	€ 1.055
c/761.5+761.6 commissioni e spese bancarie + fidejuss. Banc.	€ 25.634	27.268	€ 26.936	€ 30.000	€ 25.167
c/735.032 consulenze e spese procedura di adeguam assetto societario	€ 62.669	60.226	€ -	€ -	€ -

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO	Consuntivo anno 2018 Euro 1	Consuntivo anno 2019 Euro 2	Consuntivo anno 2020 Euro 3	Previsione anno 2021 Euro 4	Consuntivo anno 2021 Euro 5
c/743.13 contributo A.T.O. 5	€ 81.008	81.008	€ 81.008	€ 81.008	€ 81.008
c/743.14 A.T.O. 5 x quota progetti strategici	€ 135.000	135.000	€ 135.000	€ 135.000	€ 135.000
c/743.050 Riconoscim. Bonus idr integrativo	€ 222		€ 4.291	€ 5.000	€ 1.844
c/743.200 Indennizzi ex delib. ARERA e Sanzioni	€ -	68.009	€ -	€ 5.000	
c/743.023 Contributo ARERA	€ 2.267	2.505	€ 2.479	€ 3.500	€ 2.462
C/743.024 E SGG. contributo UI1 - UI2 - UI3 - UI4 CSEA	€ 39.079	24.336	€ 66.560		€ 55.482
c/742.007 spese x serv. recupero crediti	€ 235	128	€ -	€ 10.000	€ -
c/743.15 spese documentate serv. Economato	€ -		€ -	€ 400	€ -
c/743.16 quota spese funzionam. SIAM Scarl	€ 1.843	1.396	€ 1.388	€ 2.500	€ 1.430
c/743.100 Spese per gest tecn. operativa Nizza e Canelli acq.	€ -	-	€ 251.461	€ 380.000	€ 455.276
c/743.110 Spese per gest tecn. operativa Nizza e Canelli fogn.	€ -	-	€ 52.702	€ 150.000	€ 134.721
c/743.120 Spese per gest tecn. operativa Nizza e Canelli dep.	€ -	-	€ 85.174	€ 170.000	€ 63.952
c/743.150 Spese per gest tecn. operativa Nizza e Canelli S.I.I.	€ -	-	€ 280.532	€ 100.000	€ 334.208
8. PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI di cui	€ 32.312	26.246	€ 42.282	€ 41.000	€ 46.574
c/736.1 e 736.2 noleggio attrezzature e fotocopiatrici	€ 7.377	7.598	€ 14.549	€ 15.000	€ 15.711
c/727.001 Canoni locazioni immobili	€ 732	100	€ 100	€ 1.000	€ 100
c/736.3 + 736.033 noleggio automezzi	€ -	-	€ 14.568	€ 15.000	€ 21.288
c/736.011 noleggio attrezzature x emergenza Covid-19	€ -	-	€ 2.237	€ -	€ 3.333
c/736.100 Canone licenza d'uso software	€ -	-	€ -	€ -	€ 1.465
c/727.3 canoni leasing	€ 24.203	18.547	€ 10.828	€ 10.000	€ 4.676
9. PER IL PERSONALE di cui	€ 1.681.929	1.694.682	€ 1.749.554	€ 2.004.000	€ 1.767.021
731.1 salari e stipendi	€ 1.176.960	1.188.374	€ 1.216.085	€ 1.400.000	€ 1.224.717
c/731.2+731.3 oneri socio-previdenziali	€ 359.357	370.200	€ 374.073	€ 440.000	€ 369.881
c/731.5+731.6 Quote T.F.R. + adeguamento	€ 105.603	87.665	€ 87.034	€ 105.000	€ 111.219
c/731.9 + 732.2 + 732.3 + 732.9 + 741.1 altri costi per il personale	€ 4.870	24.794	€ 48.360	€ 35.000	€ 38.373
c/731.030 premi inail	€ 35.139	23.650	€ 24.002	€ 24.000	€ 22.831
10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 498.352	962.439	€ 788.392	€ 530.000	€ 657.948
c/781.16 ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 23.979	21.919	€ 15.023	€ 30.000	€ 16.988
da c/781.20 a 782.35 ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 474.373	623.756	€ 536.913	€ 500.000	€ 569.572
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante		316.764	€ 236.456		€ 71.388
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidi, di consumo e di merci	-€ 30.132	- 3.665	€ 16.150	€ -	-€ 33.995
12. Accantonamenti per rischi					
13. ALTRI ACCANTONAMENTI di cui	€ 516.783	-	€ -	€ 100.000	€ -
c/789.10 acc.to fondo riprist. Beni grat. Devol.					
c/789.100 acc.to fondo svalutazione crediti	€ 516.783		€ -	€ 100.000	€ -
14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE di cui	€ 210.410	126.251	€ 95.290	€ 117.385	€ 116.174
c/619.3 + 748.6 ribassi e abbuoni passivi e arrot. Conversione		7.085			
c/743.4 valori bollati e concessioni governative	€ 14.080	15.671	€ 21.642	€ 20.000	€ 31.364
c/743.5 spese vidimazioni e bollature	€ 517	591	€ 516	€ 600	€ 516
c/743.6 spese certif. Tribunale, CCAIA e varie	€ 2.667	2.151	€ 694	€ 2.000	€ 1.050
c/741.10 Omaggi con valore unitario < 50 euro	€ -		€ 920	€ 250	€ -
c/743.8 contributi associativi	€ 5.273	5.447	€ 5.294	€ 6.000	€ 5.014
c/743.9 spese generali e varie	€ 5.016	1.533	€ 487	€ 4.000	€ 3.012
c/743.17 Contributo A.T.O. progetti specifici	€ -		€ -	€ -	€ -
c/743.10 +734.10 Canoni demaniali vari	€ 20.250	20.156	€ 36.026	€ 20.000	€ 36.939
c/743.11 spese risarcimento danni	€ 4.900	3.294	€ 904	€ 10.000	€ 9.590
c/743.200 Indennizzi ex art. 5 Carta dei Servizi e Delibera ARERA 655/2015	€ 630	360	€ 2.040	€ 1.000	€ 1.560
c/744.5 + 745.5 spese varie autovetture e automezzi	€ -	-	€ -		€ 7
c/744.7 tasse di circolazione autovetture	€ 404	437	€ 397	€ 335	€ 311
c/745.7 tasse di circolazione automezzi	€ 1.326	1.031	€ 1.051	€ 1.000	€ 718
c/746.6 tassa CCAIA	€ 619	667	€ 661	€ 700	€ 681
c/746.11 tassa smaltim. Rifiuti solidi urbani	€ 2.489	2.478	€ 2.621	€ 2.500	€ 1.874
c/746.12 tassa registrazione contratti	€ -				
c/746.14 imposte indeducibili	€ 8.173	8.224	€ 8.224	€ 8.500	€ 8.224
c/748.1 minusvalenze	€ -		€ -	€ 500	€ -
c/745.4 Multe automezzi	€ 180	53	€ -		€ 258
c/747.3 perdite su crediti	€ -	107	€ -		€ -
c/748.7 sopravvenienze passive gestione caratt.	€ 25.214	43.861	€ 6.944	€ 30.000	€ 6.033
c/748.8 + 748.9 costi fiscalmente indetraibili	€ 17.672	13.106	€ 6.868	€ 10.000	€ 9.022
c/747.2 Accantonamento fondi rischi e ispezioni	€ 101.000	-			
TOT. COSTI DI PRODUZ. SERV. ACQUEDOTTO	€ 7.990.462	8.162.283	€ 9.026.874	€ 8.404.893	€ 9.314.551
c/722.2 + c/722.3 spese x en. elettr. + acqua serv. depurazione	€ 222.715	238.241	€ 226.895	€ 250.000	€ 187.574
c/726.2+726.3 sp. x manut. impianti Fg e Dep.	€ 707.781	602.526	€ 650.484	€ 550.000	€ 687.119
c/726.009 spese Man. Beni di terzi acque reflue	€ 110	-	€ -	€ -	€ -
c/726.4+726.5 + 726.9 sp. x manut. str. Imp. Dep. + smaltim. fanghi	€ 46.119	148.090	€ 178.955	€ 110.000	€ 222.664
c/734.4+734.15 sp. per servizi diversi e consul. A.R.	€ 20.684	23.299	€ 22.513	€ 30.000	€ 26.981
c/734.3 spese x gest. ord e straord. imp. depuraz.	€ -	-	€ 36.000	€ 30.000	€ 36.000
c/734.2 spese SISI x scarichi CIDAR + spese ASP x scarico Molini	€ 138.359	125.125	€ 147.030	€ 200.000	€ 132.658
c/734.005 + 748.015 Canoni vari e spese acq ref + sopravn pass UI anni prec	€ 15.886	15.826	€ -	€ 20.000	€ 21.264
c/734.005 sp. per sanzioni amm.ve acque reflue	€ 7.543	-	€ -	€ 6.000	€ -
c/743.027 a 743.035 UI1 - UI2 - UI3 - UI4 fogn. E depur.	€ -	-	€ 75.021		€ 71.551

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO	Consuntivo anno 2018 Euro 1	Consuntivo anno 2019 Euro 2	Consuntivo anno 2020 Euro 3	Previsione anno 2021 Euro 4	Consuntivo anno 2021 Euro 5
c/734.25 sp. per esecuzione allacciamenti fognatura	€ 13.390	5.209	€ 2.000	€ 10.000	€ -
c/734.1 canone di concess. A.ATO5 x ripetit. Mutui ai Comuni	€ 303.869	336.379	€ 336.769	€ 301.107	€ 296.989
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE ACQUE REFLUE	€ 1.476.456	1.494.695	€ 1.675.668	€ 1.507.107	€ 1.682.799
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	€ 9.466.918	9.656.978	€ 10.707.936	€ 9.912.000	€ 10.997.350
DIFFERENZA (A-B)	€ 640.466	447.072	€ 274.562	€ 483.000	€ 253.144
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-€ 170.485	- 166.707	-€ 131.644	-€ 233.000	-€ 131.164
15. Proventi da partecipazioni					
16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI					
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBIL. VERSO:					
1. 2. 3. imprese controllate e collegate ed enti pubblici di riferimento					
4. ALTRI di cui:	€ -	-	€ -	€ -	€ -
c/667.11 Rivalutaz. Acconto IRPEF su TFR					
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni non part.					
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipaz.					
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI DA:					
1. imprese controllate					
2. imprese collegate					
3. enti pubblici di riferimento					
4. ALTRI di cui:	€ 248	1.583	€ 4.312	€ -	€ 19
c/667.5 + 667.6 interessi attivi bancari	€ 247	52	€ 49	€ -	€ 19
c/667.4 + 667.8 interessi attivi diversi	€ 1	1.532	€ 4.263	€ -	€ -
c/667.9 interessi attivi esenti					
17. INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	€ 170.733	168.291	€ 135.956	€ 233.000	€ 131.183
c/746.14 imposte indeducibili					
3. ALTRI di cui	€ 170.733	168.291	€ 135.956	€ 233.000	€ 131.183
c/761.1 interessi passivi bancari + 647.010 sopravv. X rett. Int. Banc.	€ 4.560	18.211	€ 14.326	€ 15.000	€ 15.283
c/761.10 + 763.5 + 763.6 interessi passivi diversi + int pass su fin di terzi	€ 4.633	8.042	€ 2.455	€ 8.000	€ 1.595
c/763.3 interessi passivi su mutui Cassa DD.PP. E diversi	€ 75.583	67.183	€ 56.856	€ -	€ 53.813
c/763.4 interessi passivi su mutui chirografari	€ 55.337	47.240	€ 39.772	€ 150.000	€ 36.522
c/761.8 + 763.9 Comm. e spese banc. Ind. Irap, oneri finanziari vari e pago PA	€ 30.620	27.615	€ 22.547	€ 60.000	€ 23.677
c/760.001 oneri servizio RID GSE	€ -				€ 294
18. Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni					
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non cost. partecipaz.					
d) altre					
19. Svalutazioni:					
a) di partecipazioni					
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipaz.					
d) altre					
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ -	-	€ -	€ -	€ -
20. Proventi straordinari	€ -	-	€ -	€ -	€ -
a) plusvalenze da alienazioni					
b) sopravvenienze attive/insussistenze passive					
c/647.9 Altri proventi straordinari	€ -	-			
c/667.5 Risarcimento sinistri da Assicurazioni					
c) quota annua di contributi in conto capitale					
d) altri: diff. Conversione E./Eur	€ -	-			
21. Oneri straordinari	€ -	-			
a) minusvalenze da alienazioni					
b) sopravvenienze passive/insussistenze attive					
c/748.8 Altri oneri straordinari					
c) altri (sconti su vendite)					
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	€ 469.981	280.365	€ 142.918	€ 250.000	€ 121.981
22. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	€ 207.572	127.959	€ 66.754	€ 250.000	€ 59.043
c/747.011 accantonamento IRAP dell'esercizio	€ 69.523	53.881	€ 48.216	€ 70.000	€ 35.521
c/747.011 accantonamento IRES dell'esercizio	€ 182.069	105.036	€ -	€ 180.000	€ 4.864
c/747.050 Contr. Covid-19 A. 24 DL 34/2020	€ -		-€ 19.286	€ -	
c/643.100 + 643.101 IRAP e IRES anticipata	-€ 44.020	- 30.958	€ 37.824		€ 18.658
23. UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€ 262.409	152.406	€ 76.164	-€ 0	€ 62.937

ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA

Sede Legale: LOC.BELLANGERO 321 FR.S.MARZANOTTO - ASTI (AT)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ASTI

C.F. e numero iscrizione: 00073940058

Iscritta al R.E.A. n. AT 80495

Capitale Sociale sottoscritto €: 5.450.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 00073940058

Relazione unitaria del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti

All'Assemblea degli azionisti
della ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. del codice civile sia quelle previste dall'art. 2409 – bis del codice civile.

La presente relazione unitaria contiene la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010" e la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile".

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio senza modifica

Abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio della ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio senza modifica

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la

revisione legale del bilancio” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno della società;

- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un’entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altri aspetti

Nulla da segnalare.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA al 31/12/2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio della ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA al 31/12/2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SPA al 31/12/2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del codice civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 62.937, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	23.811.050	22.488.183	1.322.867
ATTIVO CIRCOLANTE	6.505.943	6.908.262	402.319-
RATEI E RISCONTI	32.976	20.994	11.982
TOTALE ATTIVO	30.349.969	29.417.439	932.530

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	6.079.802	6.016.866	62.936
FONDI PER RISCHI E ONERI	36.000	36.000	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	963.049	958.886	4.163
DEBITI	11.331.069	10.985.154	345.915
RATEI E RISCONTI	11.940.049	11.420.533	519.516
TOTALE PASSIVO	30.349.969	29.417.439	932.530

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.250.495	10.982.498	267.997
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	8.706.980	8.984.483	277.503-
COSTI DELLA PRODUZIONE	10.997.351	10.702.542	294.809
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	253.144	279.956	26.812-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	121.980	142.919	20.939-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	59.043	66.754	7.711-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	62.937	76.165	13.228-

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- si sono inoltre ottenute informazioni sugli impatti del perdurare della pandemia Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio in corso, sui relativi rischi e incertezze significative in merito alla continuità aziendale e ai piani aziendali messi in atto per fronteggiarli.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, e in ordine alle misure adottate dall'Organo Amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.
- nel corso dell'esercizio l'Organo di controllo ha rilasciato le attestazioni previste dalla legge ed in particolare quella relativa al budget.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.
- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di Controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo Amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio

Approfondendo l'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, si riferisce quanto segue:

- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle relazioni sulla gestione.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo Amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui

all'art. 2423, comma 4 e 5 del codice civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.

- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del codice civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del codice civile, l'Organo di Controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del codice civile, l'Organo di Controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di sviluppo.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del codice civile, l'Organo di Controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010" della presente relazione.

Osservazione e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

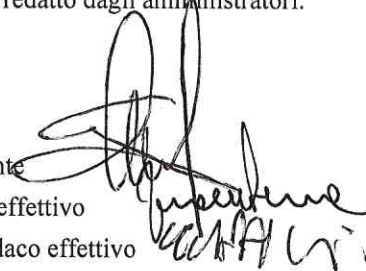
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone alla Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2021, così come redatto dagli amministratori.

Asti, li 08/06/2022

Guido Novali, Presidente

Franca Serra, Sindaco effettivo

Giovanni Echaftè, Sindaco effettivo



ITECON

**CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE**

Allegato 2 Ist.

**Visura camerale della C.C.I.A.A. della Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.
aggiornata alla data del 29/09/2022**

In questa pagina e nei riquadri riassuntivi posti all'inizio di ciascun paragrafo, viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente uno scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. SIGLABILE A.V. S.P.A.



N6KF8D

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	ASTI (AT) FRAZIONE S.MARZANOTTO LOC.BELLANGERO 321 CAP 14100
Domicilio digitale/PEC	acquedottovaltiglione@legalmail.it
Telefono	0141 532604
Numero REA	AT - 80495
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	00073940058
Partita IVA	00073940058
Codice LEI	8156004CCEA6BC8E9293
Forma giuridica	societa' per azioni
Data atto di costituzione	13/03/1993
Data iscrizione	02/01/1996
Data ultimo protocollo	27/07/2022
Presidente Consiglio Amministrazione	SPANDONARO GIOVANNI <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	02/01/1996
Attività esercitata	gestione del servizio acquedotto per l'approvvigionamento delle popolazioni dei comuni consorziati ed utenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, pro-
	...
Codice ATECO	36
Codice NACE	36
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	5.450.000,00
Addetti al 30/06/2022	29
Soci e titolari di diritti su azioni e quote	26
Amministratori	5
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	5
Unità locali	0
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	6
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni ⁽¹⁾	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2021 - 2020 - 2019 - 2018 - 2017 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	3
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	3
3 Capitale e strumenti finanziari	7
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote	8
5 Amministratori	12
6 Sindaci, membri organi di controllo	14
7 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri	16
8 Attività, albi ruoli e licenze	17
9 Aggiornamento impresa	19

1 Sede

Indirizzo Sede legale	ASTI (AT) FRAZIONE S.MARZANOTTO LOC.BELLANGERO 321 CAP 14100 Telefono: 0141 532604
Domicilio digitale/PEC	acquedottovaltiglione@legalmail.it
Partita IVA	00073940058
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	AT - 80495
Data iscrizione	02/01/1996

codice LEI

8156004CCEA6BC8E9293
Data scadenza: 18/05/2023

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 00073940058 Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 13/03/1993
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E L'ESECUZIONE IN PROPRIO O PER CONTO DI TERZI- ANCHE IN FORMA CONSORZIATA, DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COSTITUITO- AI SENSI DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N.36 - DALL'INSIEME ...
Poteri da statuto	4.4 POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO L'ORGANO AMMINISTRATIVO HA IN MODO ESCLUSIVO LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DELL IMPRESA ED E' INVESTITO DEI PIU' AMPI POTERI ESSENDO AD ESSO DEMANDATO DI COMPIERE TUTTI GLI ATTI DI ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00073940058
del Registro delle Imprese di ALESSANDRIA-ASTI
Precedente numero di iscrizione: AT005-8495
Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

informazioni costitutive

Denominazione: ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. SIGLABILE A.V. S.P.A.
Data atto di costituzione: 13/03/1993

iscrizione Registro Società

Data iscrizione: 02/01/1996

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2060
con proroga tacita indeterminata (art. 2273 c.c)

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/1993
Scadenza esercizi successivi: 31/12
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: tradizionale
Soggetto che esercita il controllo contabile: collegio sindacale

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)

collegio sindacale

Numero effettivi: 3
Numero supplenti: 2

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E L'ESECUZIONE - IN PROPRIO O PER CONTO DI TERZI- ANCHE IN FORMA CONSORZIATA, DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COSTITUITO- AI SENSI DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N.36 - DALL'INSIEME DEI SERVIZI DI CAPTAZIONE, ACCUMULO, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA AD USI CIVILI ED INDUSTRIALI, DI FOGNATURA E DEPURAZIONE PROVVEDENDO ALLA RACCOLTA ED ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE CIVILI, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E ZOOAGRICOLE AL FINE DI ELIMINARE L'INQUINAMENTO DA TUTTI I CORPI IDRICI RECIPIENTI DEI BACINI IMBRIFERI. NELL'ESPLETAMENTO DELLO SCOPO SOCIALE ESSA POTRA' IN PARTICOLARE:

1. PROGETTARE E COSTRUIRE LE OPERE NECESSARIE PER LA CAPTAZIONE, L'ADDUZIONE, LA POTABILIZZAZIONE E LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER USI CIVILI E INDUSTRIALI;
2. GESTIRE OPERE GIA' ESISTENTI E REALIZZATE, SECONDO LE NORME VIGENTI O CHE SARANNO EMANATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI NELLO SPECIFICO SETTORE;
3. PROGETTARE, COSTRUIRE E GESTIRE RETI DI COLLETTORI DI FOGNATURE E DI RELATIVI IMPIANTI DI DEPURAZIONE SECONDO LE PREVISIONI E LE DIRETTIVE EMANATE ED EMANANDE DALLE AUTORITA' COMPETENTI NEL SETTORE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE;
4. RILEVARE LA PORTATA CONVOGLIATA DAI COLLETTORI E LA QUALITA' DEI LIQUAMI AL FINE DI SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE ALLE AUTORITA' COMPETENTI GLI EVENTUALI SCARICHI NON CONTENUTI NEI LIMITI DI ACCETTABILITA' PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE;
5. GESTIRE PER CONTO DEI PROPRI SOCI LA COSTRUZIONE, IL MANTENIMENTO E L'ESERCIZIO DI RETI INTERNE DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA COMPATIBILI CON LE RETI DI PROPRIETA' SOCIALE.

PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI LA SOCIETA' POTRA' PROCEDERE, DIRETTAMENTE O A MEZZO DI APPALTI A TERZI, PURCHE' NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA, ALLA PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E COLLAUDO DEI RELATIVI IMPIANTI, RETI E MANUFATTI, NONCHE' ALLA LORO MANUTENZIONE SIA ORDINARIA CHE STRAORDINARIA O PROGRAMMATA. LA SOCIETA' POTRA' EFFETTUARE STUDI, RICERCHE, PROGETTAZIONI, COSTRUZIONI, COLLAUDI,

PUBBLICAZIONI E SVILUPPO DI TECNOLOGIE NEI SETTORI INERENTI IL PROPRIO OGGETTO SOCIALE.

LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI TECNICHE, COMMERCIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI, AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE, RITENUTE UTILI O NECESSARIE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI, COMPRESA LA PRESTAZIONE DI FIDEIUSSIONI, AVALLI ED ALTRE GARANZIE AMMESSE DALLA LEGGE, L'ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI PASSIVI, ANCHE IPOTECARI, SIA CON PRIVATI CHE CON ENTI PUBBLICI, E L'EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI. IL TUTTO PURCHE' NON COSTITUISCA ATTIVITA' CON CARATTERE PREVALENTE RISPETTO A QUELLA PROPRIA DELL'OGGETTO SOCIALE, SIA STRUMENTALE AD ESSA ED AVVENGA NEL RISPETTO E NELL'OSSERVANZA DELLE LEGGI N.39 DEL 3 FEBBRAIO 1989 E N.1 E 197 DEL 1991 E DEI DECRETI LEGISLATIVI N.385 DEL 1993 E N.58 DEL 1998.

LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE ASSUMERE COMPARTICIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' CON OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMPLEMENTARE AL PROPRIO, NONCHE' SOTTOSCRIVERE CONTRATTI IN ASSOCIAZIONE, IN PARTECIPAZIONE E/O COSTITUIRSI IN RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA A FINI STRUMENTALI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, CON CARATTERE NON PREVALENTE RISPETTO A QUESTO.

LA SOCIETA' TENDERA' AD UNIFORMARSI ALLE LINEE GUIDA DI POLITICA AMMINISTRATIVA DEI PROPRI SOCI PUBBLICI NELLA REALIZZAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE, ATTUANDO IN OGNI CASO INDIRIZZI E CRITERI DI MASSIMA EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA'. LA SOCIETA' INOLTRE POTRA' PROCEDERE ALLA CREAZIONE DI RAMI AZIENDALI DISTINTI MEDIANTE SCORPORO DI ATTIVITA' SPECIFICHE DA ATTRIBUIRE A NUOVE PERSONE GIURIDICHE DA CREARE IN CONCOMITANZA A SPECIFICHE ESIGENZE DERIVANTI DALL'EMANAZIONE DI NUOVE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA E, IN GENERALE, DA NUOVE OPPORTUNITA' OFFERTE DAL SETTORE.

IN OGNI CASO LA PROPRIETA' DELLA MAGGIORANZA DEL CAPITALE SOCIALE DELLE AZIENDE SCORPORATE DOVRA' RIMANERE IN CAPO ALLA PRESENTE SOCIETA', ANCHE ATTRAVERSO L'INTESTAZIONE DELLE QUOTE NOMINATIVAMENTE E PROPORZIONALMENTE AGLI STESSI AZIONISTI IN QUEL MOMENTO RISULTANTI DAL LIBRO SOCI.

LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI FINANZIARIE, MOBILIARI O IMMOBILIARI, NECESSARIE O UTILI, STRUMENTALI O CONNESSE, PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, NON ESCLUSA L'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI IN ALTRI ENTI, ANCHE SOCIETARI, AVENTI SCOPI AFFINI, COMPLEMENTARI O STRATEGICAMENTE UTILI, AL SOLO LIMITE CHE ESSI PREVEDANO UNA RESPONSABILITA' LIMITATA PER LE OBBLIGAZIONI DELL'ENTE.

LA SOCIETA' POTRA' SVOLGERE PER LE SOCIETA' PARTECIPATE E CONSOCIATE SERVIZI TECNICO-AMMINISTRATIVI E DI COORDINAMENTO, SERVIZI PROMOZIONALI E DI MARKETING E ATTIVITA' PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI NELLE AREE FINANZIARIE, QUALI PRESTARE AVALLI, FIDEIUSSIONI ED OGNI ALTRA GARANZIA ANCHE REALE, EFFETTUARE VERSAMENTI FATI SOTTO QUALSIASI FIRMA QUALI VERSAMENTI IN CONTO FUTURI AUMENTI DI CAPITALE, IN CONTO CAPITALE, SENZA DIRITTO ALLA RESTITUZIONE DELLE SOMME VERSATE, E/O A COPERTURA DELLE PERDITE E FINANZIAMENTI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA PREVISTA PER LA TRASPARENZA BANCARIA IN MATERIA.

SONO TASSATIVAMENTE PRECLUSE LA RACCOLTA DEL RISPARMIO TRA IL PUBBLICO E L'ESERCIZIO DEL CREDITO E LE OPERAZIONI RIENTRANTI NELL'ATTIVITA' BANCARIA DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI.

MEDIANTE APPOSITI REGOLAMENTI INTERNI, DA APPROVARE NELLE FORME E CON LE PROCEDURE STABILITE NEL PRESENTE STATUTO, LA SOCIETA' DISCIPLINA LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA'.

I SERVIZI RIENTRANTI NELL'OGGETTO SOCIALE VERRANNO SVOLTI IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI SOCI SECONDO LE CONDIZIONI E LE MODALITA' CONTENUTE NELLA CONVENZIONE DI SERVIZIO. DETTA CONVENZIONE VERRA' STIPULATA DALLA SOCIETA' CON GLI ENTI PARTECIPANTI, SINGOLARMENTE OD IN FORMA ASSOCIATA, ANCHE OBBLIGATORIA.

NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE, LA SOCIETA', CON L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, PUO' SVOLGERE I SERVIZI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO ANCHE IN FAVORE DI ENTI LOCALI NON SOCI, PREVIA LA STIPULA DI APPOSITA CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO E PER LA REGOLAZIONE DEI CONSEGUENTI RAPPORTI ECONOMICO-FINANZIARI.

Poteri

poteri da statuto

4.4 POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO L'ORGANO AMMINISTRATIVO HA IN MODO ESCLUSIVO LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DELL'IMPRESA ED E' INVESTITO DEI PIU' AMPI POTERI ESSENDO AD ESSO DEMANDATO DI COMPIERE TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA CHE RITENGA OPPORTUNI PER L'ATTUAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE, ESCLUSI QUELLI CHE PER LEGGE O PER STATUTO SONO INDEROGABILMENTE RISERVATI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI. AD INIZIO DEL PROPRIO MANDATO, L'ORGANO AMMINISTRATIVO DELIBERA IL PIANO PROGRAMMATICO CHE INTENDE PERSEGUIRE E, ANNUALMENTE, NE APPROVA LE VARIAZIONI E/O AGGIORNAMENTI CHE SI

RENDESSERO NECESSARI. L'ORGANO AMMINISTRATIVO HA PERTANTO LA FACOLTA' DI PROVVEDERE A: A) ACQUISTI, PERMUTE, ALIENAZIONI IMMOBILIARI E MOBILIARI, DI ASSUMERE OBBLIGAZIONI CAMBIARIE E MUTUI IPOTECARI, DI PARTECIPARE AD ALTRE AZIENDE O SOCIETA' COSTITUITE O COSTITUENDE ANCHE SOTTO FORMA DI CONFERIMENTO; B) DI FARE QUALUNQUE OPERAZIONE PRESSO IL DEBITO PUBBLICO E LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, LE BANCHE E GLI ISTITUTI DI EMISSIONE ED OGNI ALTRO UFFICIO PUBBLICO E PRIVATO, DI CONSENTIRE COSTITUZIONI, SURROGHE E POSTERGAZIONI, CANCELLAZIONI E RINUNCE DI IPOTECHE E TRASCRIZIONI E ANNOTAZIONI DI OGNI SPECIE, ESONERANDO I CONSERVATORI DEI REGISTRI IMMOBILIARI, IL DIRETTORE DEL DEBITO PUBBLICO E DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI ED OGNI ALTRO ENTE PUBBLICO E PRIVATO DA OGNI RESPONSABILITA'; C) LA DELIBERAZIONE DELLE TARIFFE ORDINARIE DEI SERVIZI ED I PREZZI DELLE PRESTAZIONI NON REGOLATI DA TARIFFE NONCHE' LA REGOLAMENTAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI; D) LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE, LE PIANTE ORGANICHE E LE RELATIVE VARIAZIONI; E) APPROVAZIONE DEGLI ACCORDI AZIENDALI SOTTOSCRITTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI; F) PRESENTAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELLE PROPOSTE DI MODIFICA TERRITORIALE E QUALITATIVA DEL SERVIZIO O DEI SERVIZI RIENTRANTI NELL'OGGETTO SOCIALE, CON LE RELATIVE VOCI DI COSTO. ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO E' ALTRESI' ATTRIBUITO IL COMPITO DI DELIBERARE, AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 2365 DEL CODICE CIVILE, IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL CAPITALE IN CASO DI RECESSO DEL SOCIO ED ADEGUAMENTI DEL PRESENTE STATUTO A DISPOSIZIONI NORMATIVE. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, OVE ISTITUITO, PUO' SEMPRE IMPARTIRE DIRETTIVE AGLI ORGANI DELEGATI E AVOCARE A SE' OPERAZIONI RIENTRANTI NELLA DELEGA. NON POSSONO ESSERE DELEGATI LA REDAZIONE DEL BILANCIO, LA FACOLTA' CONCESSA DALL'ASSEMBLEA AL CONSIGLIO DI AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE O DI EMETTERE OBBLIGAZIONI, LE RIDUZIONI DEL CAPITALE PER PERDITE, LA REINTEGRAZIONE DEL CAPITALE PER PERDITE, LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE E DI SCISSIONE. GLI ATTI IN APPRESSO INDICATI, PUR ESSENDO ATTI GESTORI DELEGABILI, DOVRANNO ESSERE DELIBERATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: COSTITUIRE CONTROLLATE O ACQUISIRE PARTECIPAZIONI, O ACQUISTARE, IN TUTTO O IN PARTE RILEVANTE, I BENI DI UN'ALTRA SOCIETA'; CESSARE RAMI DI ATTIVITA'; VENDERE, PERMUTARE, DARE IN PRESTITO D'USO E IN LOCAZIONE, DARE IN PEGNO, IPOTECARE O VINCOLARE IN QUALSIASI ALTRO MODO, IN TUTTO O PER UNA PARTE RILEVANTE, I BENI PATRIMONIALI DELLA SOCIETA'; APPROVARE I PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI, FINANZIARI, APPROVARE IN GENERE LE POLITICHE GENERALI DELLA SOCIETA'; STIPULARE, RINNOVARE, MODIFICARE O RISOLVERE QUALSIASI CONTRATTO O ACCORDO PER CONTO DELLA SOCIETA' CHE ABBA UNA DURATA, SIA INIZIALE CHE IN FORZA DI RINNOVO, DI UNO O PIU' ANNI, SALVO I CONTRATTI RIGUARDANTI LA GESTIONE CORRENTE DELLA SOCIETA'; EMETTERE PRESTITI OBBLIGAZIONARI NON CONVERTIBILI, PRESTARE ALLE SOCIETA' PARTECIPATE AVALLI, FIDEIUSSIONI ED OGNI ALTRA GARANZIA ANCHE REALE, EFFETTUARE VERSAMENTI E FINANZIAMENTI ALLE STESSE IN QUALSIASI FORMA; PARTECIPARE O CONFERIRE DELEGHE PER PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE; APPROVARE E/O MODIFICARE I REGOLAMENTI INTERNI PER QUANTO CONCERNE LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA GENERALE DELLA SOCIETA'; L'ASSUNZIONE, LA NOMINA, IL LICENZIAMENTO O LA MODIFICA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE AI DIRIGENTI; LA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI INTEGRATIVI AZIENDALI. I PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI, FINANZIARI E IN GENERE LE POLITICHE GENERALI DELLA SOCIETA', LA COSTITUZIONE DI CONTROLLATE E L'ACQUISTO RILEVANTE DI PARTECIPAZIONE O BENI DI ALTRA SOCIETA' DOVRANNO ESSERE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATI DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CON LE STESSE MAGGIORANZE PREVISTE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO. L'ORGANO AMMINISTRATIVO PREDISPONE E SOTTOPONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI L'APPROVAZIONE DI UNA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO. L'APPROVAZIONE AVVIENE ANNUALMENTE, A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE E LA RELAZIONE E' PUBBLICATA CONTESTUALMENTE AL BILANCIO D'ESERCIZIO. ESSA CONTIENE ALTRESI' L'INDICAZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE COSI' COME L'INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DEL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 (E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI). GLI ORGANI DELEGATI RIFERISCONO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED AL COLLEGIO SINDACALE OGNI TRE MESI SULL'ANDAMENTO GENERALE DELLA GESTIONE, SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE ANCHE SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO EFFETTUATE DALLA SOCIETA' E DALLE SUE CONTROLLATE. CIASCUN AMMINISTRATORE PUO' CHIEDERE AGLI ORGANI DELEGATI CHE SIANO FORNITE AL CONSIGLIO INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA SOCIETA' E PUO' OPPORSI ALL'OPERAZIONE CHE IL PRESIDENTE E/O GLI AMMINISTRATORI DELEGATI VOGLIANO COMPIERE PRIMA CHE SIA COMPIUTA; SULL'OPPOSIZIONE DECIDERA' IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, OVVERO L'AMMINISTRATORE UNICO, HA LA FACOLTA' DI PROMUOVERE AZIONI, IMPUGNATIVE ED ISTANZE NONCHE' DI RESISTERE IN GIUDIZIO AVANTI QUALSIVOGLIA AUTORITA' GIUDIZIARIA ED AMMINISTRATIVA, IN QUALSIASI SEDE E GRADO, ANCHE PER REVOCAZIONE O CASSAZIONE, NONCHE' DI RINUNZIARE AGLI ATTI DEL GIUDIZIO. HA ALTRESI'

FACOLTA' DI TRANSIGERE LITI O COMPROMETTERLE IN ARBITRATI RITUALI O IRRITUALI, QUALORA SIA STATO A CIO' DELEGATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, OVE QUESTO SIA ISTITUITO. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, OVVERO L'AMMINISTRATORE UNICO, HA LA FACOLTA' DI NOMINARE E REVOCARE AVVOCATI E PROCURATORI ALLE LITI E DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI PER SINGOLI ATTI, ANCHE A PERSONE ESTRANEE ALLA SOCIETA'. 4.5 - POTERI DI RAPPRESENTANZA LA FIRMA E LA RAPPRESENTANZA SOCIALE GENERALE DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO SPETTANO AL PRESIDENTE, AL VICE-PRESIDENTE IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO DEL PRIMO ED AGLI AMMINISTRATORI DELEGATI NELL'AMBITO DELLE DELEGHE, OVVERO ALL'AMMINISTRATORE UNICO. IL PRESIDENTE E GLI AMMINISTRATORI DELEGATI NON POSSONO DELEGARE ALTRE PERSONE PER PROCURA SENZA IL CONSENSO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. I LIMITI DEI POTERI DEGLI AMMINISTRATORI NON SONO OPPONIBILI AI TERZI, SALVO CHE SI PROVI CHE QUESTI ABBIANO INTENZIONALMENTE AGITO A DANNO DELLA SOCIETA'. GLI ATTI EXTRA POTERI SONO PERTANTO VALIDI SALVA L'AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DI CHI LI HA COMPIUTI.

5 - CONTROLLO SOCIALE

5.1 COLLEGIO SINDACALE IL CONTROLLO GENERALE SULL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E' RIMESSO AL COLLEGIO SINDACALE, COMPOSTO DI TRE MEMBRI EFFETTIVI E DUE SUPPLEMENTI NOMINATI PER LA PRIMA VOLTA NELL'ATTO COSTITUTIVO E SUCCESSIVAMENTE DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI I QUALI DURERANNO IN CARICA TRE ESERCIZI E SCADRANNO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ULTIMO ESERCIZIO DELLA LORO CARICA. ESSI SONO RIELEGGIBILI. L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CHE PROCEDE ALLA NOMINA DESIGNERA' IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE E FISSERA' LA LORO RETRIBUZIONE. I SINDACI POSSONO ESSERE REVOCATI SOLO PER GIUSTA CAUSA E LA DELIBERAZIONE DI REVOCA DEVE ESSERE APPROVATA CON DECRETO DEL TRIBUNALE.

5.2 REVISIONE LEGALE DEI CONTI LA

REVISIONE LEGALE DEI CONTI E' AFFIDATA AD UN REVISORE LEGALE DEI CONTI O AD UNA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE ISCRITTI NELL'APPOSITO REGISTRO PREVISTO DALLA LEGGE. L'ASSEMBLEA, SU PROPOSTA MOTIVATA DELL'ORGANO DI CONTROLLO CONFERISCE L'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E DETERMINA IL CORRISPETTIVO SPETTANTE AL REVISORE LEGALE O ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE PER L'INTERA DURATA DELL'INCARICO E GLI EVENTUALI CRITERI PER L'ADEGUAMENTO DI TALE CORRISPETTIVO DURANTE L'INCARICO. L'INCARICO HA LA DURATA DI TRE ESERCIZI E PUO' ESSERE REVOCATO PER GIUSTA CAUSA DALL'ASSEMBLEA.

Altri riferimenti statutari

modifica articoli dello statuto

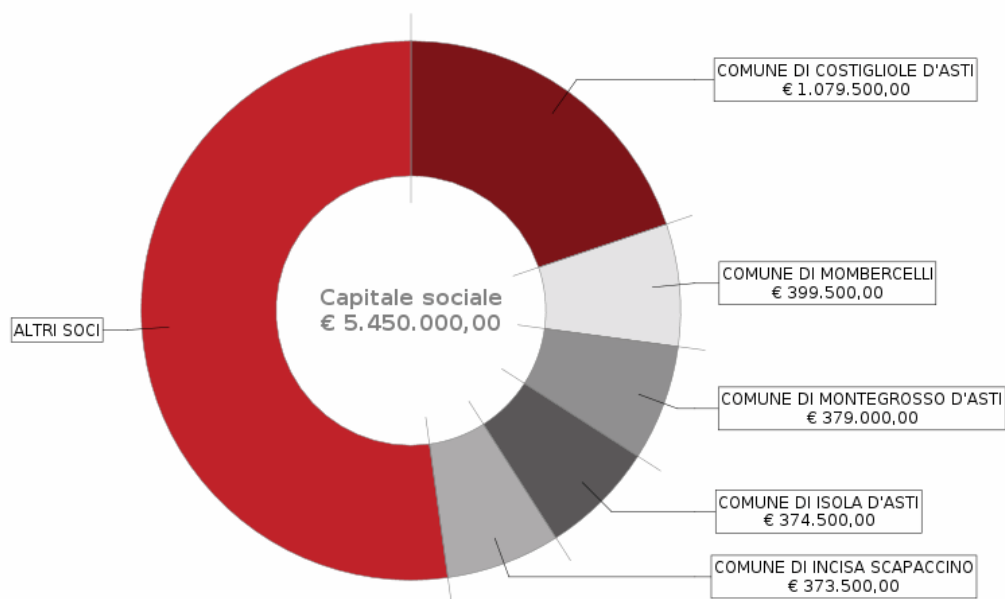
CON VERBALE A ROGITO NOTAIO ALBERTO GIROLA DI ASTI REPERTORIO 21206/17662 DEL 9 GIUGNO 2022 LA SOCIETA' HA DELIBERATO: - DI ADEGUARE LO STATUTO SOCIALE ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 175/2016, IN PARTICOLARE CON RIFERIMENTO ALLA DISCIPLINA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO DELLA SOCIETA' A CONTROLLO PUBBLICO; - DI ADOTTARE QUINDI IL NUOVO TESTO DELLO STATUTO SOCIALE LASCIANDO FERMI ED INVARIATI LA SEDE, L'OGGETTO SOCIALE, IL CAPITALE SOCIALE E LA DURATA.

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro	Deliberato:	5.450.000,00
	Sottoscritto:	5.450.000,00
	Versato:	5.450.000,00
Azioni	Numero azioni:	10.900
	Valore:	500,00 Euro

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 27/07/2022



Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	N. azioni	Valore	%	Tipo diritto
COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI 80003450055	2.159	1.079.500,00		proprieta'
COMUNE DI MOMBERCCELLI 00206070054	799	399.500,00		proprieta'
COMUNE DI MONTEGROSSO D'ASTI 82000150050	758	379.000,00		proprieta'
COMUNE DI ISOLA D'ASTI 80003590058	749	374.500,00		proprieta'
COMUNE DI INCISA SCAPACCINO 82002310058	747	373.500,00		proprieta'
COMUNE DI AGLIANO TERME 00604150052	625	312.500,00		proprieta'
COMUNE DI CALAMANDRANA 00192130052	530	265.000,00		proprieta'
COMUNE DI CALOSSO 00195710058	493	246.500,00		proprieta'
COMUNE DI MOMBARUZZO 00182890053	443	221.500,00		proprieta'
COMUNE DI SAN MARZANO OLIVETO 00190300053	348	174.000,00		proprieta'
COMUNE DI MONGARDINO 80003650050	327	163.500,00		proprieta'
COMUNE DI CASTELNUOVO BELBO 82002110052	319	159.500,00		proprieta'
COMUNE DI VIGLIANO D'ASTI 80004070050	288	144.000,00		proprieta'
COMUNE DI CASTELNUOVO CALCEA 82000110054	278	139.000,00		proprieta'
COMUNE DI VINCHIO 00206060055	264	132.000,00		proprieta'
COMUNE DI CASTAGNOLE LANZE 00162010052	257	128.500,00		proprieta'
COMUNE DI CASTEL BOGLIONE 00192150050	255	127.500,00		proprieta'

Socio	N. azioni	Valore	%	Tipo diritto
COMUNE DI MONTALDO SCARAMPI 82002290052	243	121.500,00		proprieta'
COMUNE DI FONTANILE 82000070050	204	102.000,00		proprieta'
COMUNE DI MOASCA 00190310052	145	72.500,00		proprieta'
COMUNE DI BRUNO 82003610050	143	71.500,00		proprieta'
COMUNE DI MARANZANA 00825020050	122	61.000,00		proprieta'
COMUNE DI BELVEGLIO 82000270056	122	61.000,00		proprieta'
COMUNE DI COAZZOLO 00186130050	114	57.000,00		proprieta'
COMUNE DI VAGLIO SERRA 82002530051	107	53.500,00		proprieta'
COMUNE DI CASTELLETTO MOLINA 82000090058	61	30.500,00		proprieta'

**Elenco dei soci e degli altri
titolari di diritti su azioni o
quote sociali al 27/07/2022
pratica con atto del 30/06/2022**

capitale sociale

Data deposito: 27/07/2022

Data protocollo: 27/07/2022

Numero protocollo: AL-2022-34963

L'impresa ha depositato, insieme al bilancio, dichiarazione che l'elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni e quote sociali alla data dell'atto non è variato rispetto all'ultimo depositato

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
5.450.000,00 Euro

L'elenco dei soci è aggiornato in occasione del deposito di bilancio o in caso di operazioni straordinarie

Proprieta'

COMUNE DI AGLIANO TERME

Quota composta da: 625 azioni ordinarie
pari a nominali: 312.500,00 Euro

Codice fiscale: 00604150052

Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI BELVEGLIO

Quota composta da: 122 azioni ordinarie
pari a nominali: 61.000,00 Euro

Codice fiscale: 82000270056

Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI BRUNO

Quota composta da: 143 azioni ordinarie
pari a nominali: 71.500,00 Euro

Codice fiscale: 82003610050

Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CALAMANDRANA

Quota composta da: 530 azioni ordinarie
pari a nominali: 265.000,00 Euro

Codice fiscale: 00192130052

Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CALOSSO

Quota composta da: 493 azioni ordinarie
pari a nominali: 246.500,00 Euro
Codice fiscale: 00195710058
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CASTAGNOLE LANZE

Quota composta da: 257 azioni ordinarie
pari a nominali: 128.500,00 Euro
Codice fiscale: 00162010052
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CASTEL BOGLIONE

Quota composta da: 255 azioni ordinarie
pari a nominali: 127.500,00 Euro
Codice fiscale: 00192150050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CASTELLETTO
MOLINA

Quota composta da: 61 azioni ordinarie
pari a nominali: 30.500,00 Euro
Codice fiscale: 82000090058
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CASTELNUOVO
BELBO

Quota composta da: 319 azioni ordinarie
pari a nominali: 159.500,00 Euro
Codice fiscale: 82002110052
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI CASTELNUOVO
CALGEA

Quota composta da: 278 azioni ordinarie
pari a nominali: 139.000,00 Euro
Codice fiscale: 82000110054
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI COAZZOLO

Quota composta da: 114 azioni ordinarie
pari a nominali: 57.000,00 Euro
Codice fiscale: 00186130050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI

Quota composta da: 2.159 azioni ordinarie
pari a nominali: 1.079.500,00 Euro
Codice fiscale: 80003450055
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI FONTANILE

Quota composta da: 204 azioni ordinarie
pari a nominali: 102.000,00 Euro
Codice fiscale: 82000070050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI INCISA SCAPACCINO

Quota composta da: 747 azioni ordinarie
pari a nominali: 373.500,00 Euro
Codice fiscale: 82002310058
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI ISOLA D'ASTI

Quota composta da: 749 azioni ordinarie
pari a nominali: 374.500,00 Euro
Codice fiscale: 80003590058
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI MARANZANA

Quota composta da: 122 azioni ordinarie
pari a nominali: 61.000,00 Euro
Codice fiscale: 00825020050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI MOASCA

Quota composta da: 145 azioni ordinarie
pari a nominali: 72.500,00 Euro
Codice fiscale: 00190310052
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI MOMBARUZZO

Quota composta da: 443 azioni ordinarie
pari a nominali: 221.500,00 Euro
Codice fiscale: 00182890053
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI MOMBERCELLI

Quota composta da: 799 azioni ordinarie
pari a nominali: 399.500,00 Euro
Codice fiscale: 00206070054
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI MONGARDINO

Quota composta da: 327 azioni ordinarie
pari a nominali: 163.500,00 Euro
Codice fiscale: 80003650050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

**COMUNE DI MONTALDO
SCARAMPI**

Quota composta da: 243 azioni ordinarie
pari a nominali: 121.500,00 Euro
Codice fiscale: 82002290052
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

**COMUNE DI MONTEGROSSO
D'ASTI**

Quota composta da: 758 azioni ordinarie
pari a nominali: 379.000,00 Euro
Codice fiscale: 82000150050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

**COMUNE DI SAN MARZANO
OLIVETO**

Quota composta da: 348 azioni ordinarie
pari a nominali: 174.000,00 Euro
Codice fiscale: 00190300053
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

Quota composta da: 107 azioni ordinarie
pari a nominali: 53.500,00 Euro

COMUNE DI VAGLIO SERRA

Codice fiscale: 82002530051
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI VIGLIANO D'ASTI

Quota composta da: 288 azioni ordinarie
pari a nominali: 144.000,00 Euro
Codice fiscale: 80004070050
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

COMUNE DI VINCHIO

Quota composta da: 264 azioni ordinarie
pari a nominali: 132.000,00 Euro
Codice fiscale: 00206060055
Tipo di diritto: proprieta'

5 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	SPANDONARO GIOVANNI	Rappresentante dell'impresa
Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione	MACCAGNO MARCO	
Consigliere	BIGLIA MARCO	
Consigliere	CAVALLERO ENRICO ALESSANDRO	
Consigliere	VITELLO MICHAEL	

Organi amministrativi in carica
consiglio di amministrazione

Numero componenti: 5

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione
SPANDONARO GIOVANNI

residenza

Rappresentante dell'impresa
Nato a MOMBARUZZO (AT) il 15/07/1949
Codice fiscale: SPNGNN49L15F311F
ASTI (AT)
VIA RIVO CROSIO 23 CAP 14100

carica

consigliere
Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

carica

presidente consiglio amministrazione
Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

poteri

CON VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 3 LUGLIO 2020 SONO STATI CONFERITI I SEGUENTI POTERI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- * GESTIONE DEL PERSONALE
- * GESTIONE RAPPORTI CON GLI ENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI, C.C.I.A.A., ECC.
- * GESTIONE TARIFFE E RAPPORTI CON L'ATO E CON ARERA
- * GESTIONE INVESTIMENTI E SVILUPPO
- * GESTIONE RAPPORTI CON L'UTENZA E RELAZIONI ESTERNE
- * GESTIONE RAPPORTI CON I COMUNI PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO
- * GESTIONE ACQUISIZIONI ACQUEDOTTI RURALI
- * CONTABILITA', AMMINISTRAZIONE E FINANZA E GESTIONE ANALISI DI BILANCIO
- * GESTIONE CONTROLLO BUDGETARIO E ANALISI DEI COSTI
- * GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE HARDWARE E SOFTWARE
- * ACQUISIZIONE KNOW HOW E MIGLIORAMENTO TECNOLOGIE
- * GESTIONE ACCATASTAMENTI
- * GESTIONE CESPITI ED ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER ADEGUAMENTO STRUTTURE ALLA L.626/94 E S.M.I.

**Vice Presidente Del Consiglio
D'amministrazione**
MACCAGNO MARCO

domicilio

Nato a TORINO (TO) il 11/08/1970
Codice fiscale: MCCMRC70M11L219R
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)
VIA DON GIOVANNI BOSCO 55 CAP 14021

carica

consigliere

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

carica

vice presidente del consiglio d'amministrazione

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

Consigliere
BIGLIA MARCO

domicilio

Nato a ASTI (AT) il 17/09/1974
Codice fiscale: BGLMRC74P17A479H
AGLIANO TERME (AT)
REGIONE SAN ROCCO 56 CAP 14041

carica

consigliere

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

Consigliere
**CAVALLERO ENRICO
ALESSANDRO**

domicilio

Nato a ASTI (AT) il 05/06/1964
Codice fiscale: CVLNCL64H05A479P
COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)
STRADA VILLE 17 CAP 14055

carica

consigliere

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

Consigliere

VITELLO MICHAEL

domicilio

Nato a ASTI (AT) il 11/05/1984
Codice fiscale: VTLMHL84E11A479N
ASTI (AT)
VIA OMEDE' 49 CAP 14100

carica

consigliere

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

6 Sindaci, membri organi di controllo

Sindaco	NOVALI GUIDO
Sindaco	ECHAFTE GIOVANNI
Sindaca	SERRA FRANCA
Sindaca Supplente	ORIGLIA MANUELA
Sindaco Supplente	GIULIANO GABRIELE

Organi di controllo

collegio sindacale

Numero in carica: 5

Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

Sindaco

NOVALI GUIDO

domicilio

Nato a TORINO (TO) il 14/05/1965
Codice fiscale: NVLGDU65E14L219Z
MONTEGROSSO D'ASTI (AT)
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 12 CAP 14048

carica

sindaco

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

carica

presidente del collegio sindacale

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

registro revisori legali

Numero: 65273
Data: 16/06/1995
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Sindaco

ECHAFTE GIOVANNI

domicilio

Nato a ASTI (AT) il 03/06/1970
Codice fiscale: CHFGNN70H03A479M
CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)
VIA VAL GUARENA 14 CAP 14054

carica

sindaco
Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

registro revisori legali

Numero: 127146
Data: 22/10/2002
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Sindaca

SERRA FRANCA

domicilio

Nata a CALOSSO (AT) il 25/06/1957
Codice fiscale: SRRFNC57H65B425P
CALOSSO (AT)
VIA BELLETTA 1 CAP 14052

carica

sindaca
Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

registro revisori legali

Numero: 54478
Data: 21/04/1995
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Sindaca Supplente

ORIGLIA MANUELA

domicilio

Nata a ASTI (AT) il 14/01/1963
Codice fiscale: RGLMNL63A54A479B
CINAGLIO (AT)
VIA UMBERTO I 64 CAP 14020

carica

sindaca supplente
Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

registro revisori legali

Numero: 110951
Data: 17/12/1999
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Sindaco Supplente

GIULIANO GABRIELE

domicilio

Nato a BARBANIA (TO) il 11/04/1973
Codice fiscale: GLNGRL73D11A625Z
VILLARBASSE (TO)
VIA F.LLI VITRANI 10 CAP 10090

carica

sindaco supplente

Data atto di nomina 16/06/2020
Data iscrizione: 21/07/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2022
Data presentazione carica: 15/07/2020

registro revisori legali

Numero: 175740
Data: 27/10/2015
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

7 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite

Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
compravendita	28/12/2001	AT-2002-1421	ACQUEDOTTO RURAL[.] C.F. 80004780054	ACQUEDOTTO VALTI[.] C.F. 00073940058
compravendita	25/11/2003	AT-2003-10724	SOCIETA' SEMPLIC[.] C.F. 00932440050	ACQUEDOTTO VALTI[.] C.F. 00073940058
compravendita	09/06/2005	AT-2005-7008	SOCIETA' SEMPLIC[.] C.F. 90000860057	ACQUEDOTTO VALTI[.] C.F. 00073940058
compravendita	04/10/2006	AT-2006-10044	CONSORZIO ACQUED[.] C.F. 00893690057	ACQUEDOTTO VALTI[.] C.F. 00073940058

Fusioni e scissioni

Tipi di atto	Data atto	Denominazione
Progetto di scissione mediante costituzione della nuova societa'	24/11/2010	SERVIZI IDRICI VALTIGLIONE S.R.L.

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

compravendita

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data atto: 28/12/2001
Data protocollo: 25/01/2002
Notaio: DONOTTI FABRIZIO
Numero repertorio: 60906
Cedente: **ACQUEDOTTO RURALE DELLE SETTE COLLINE**
Codice fiscale: 80004780054
Cessionario: **ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. SIGLABILE A.V. S.P.A.**
Codice fiscale: 00073940058
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DELLA VALTIGLIONE**

compravendita

estremi della pratica

Data atto: 25/11/2003
Data protocollo: 04/12/2003
Data deposito: 04/12/2003
Numero protocollo: AT-2003-10724

estremi ed oggetto dell'atto

Notaio: DONOTTI FABRIZIO
Numero repertorio: 67023
Cedente: **SOCIETA' SEMPLICE ACQUEDOTTO RURALE OLIVETO**
Codice fiscale: 00932440050
Cessionario: **ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. SIGLABILE A.V. S.P.A.**
Codice fiscale: 00073940058
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DELLA VALTIGLIONE**

compravendita

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 09/06/2005 Data deposito: 15/06/2005
Data protocollo: 15/06/2005 Numero protocollo: AT-2005-7008
Notaio: DONOTTI FABRIZIO
Numero repertorio: 71350
Cedente: **SOCIETA' SEMPLICE ACQUEDOTTO RURALE SAN GIOVANNI**
Codice fiscale: 90000860057
Cessionario: **ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. SIGLABILE A.V. S.P.A.**
Codice fiscale: 00073940058
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DELLA VALTIGLIONE**

compravendita

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 04/10/2006 Data deposito: 12/10/2006
Data protocollo: 12/10/2006 Numero protocollo: AT-2006-10044
Notaio: DONOTTI FABRIZIO
Numero repertorio: 73480
Cedente: **CONSORZIO ACQUEDOTTO FRAZIONE S.STEFANO - CANETTO DEL COMUNE DI M**
Codice fiscale: 00893690057
Cessionario: **ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. SIGLABILE A.V. S.P.A.**
Codice fiscale: 00073940058
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A.**

Fusioni, scissioni

progetto di scissione mediante costituzione della nuova societa'

estremi della pratica

SERVIZI IDRICI VALTIGLIONE S.R.L.
Sede: AST
Data iscrizione: 27/12/2010
Data atto: 24/11/2010

8 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti	29
Data d'inizio dell'attività dell'impresa	02/01/1996
Attività esercitata	GESTIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLE POPOLAZIONI DEI COMUNI CONSORZIATI ED UTENTI, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRORDINARIA, PRO- ...

Attività

inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 02/01/1996

attività' esercitata nella sede legale

GESTIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLE POPOLAZIONI DEI COMUNI CONSORZIATI ED UTENTI, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRORDINARIA, PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE DELLE RETI IDRICHE E DEGLI IMPIANTI DELL'ACQUEDOTTO.

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività

Codice: 36 - raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Importanza: primaria Registro Imprese
(codice ottenuto dall'attività dichiarata)

Addetti
(elaborazione da fonte INPS)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2022
(Dati rilevati al 30/06/2022)

	I trimestre	II trimestre			Valore medio
Dipendenti	30	29			29
Indipendenti	0	0			0
Totale	30	29			29

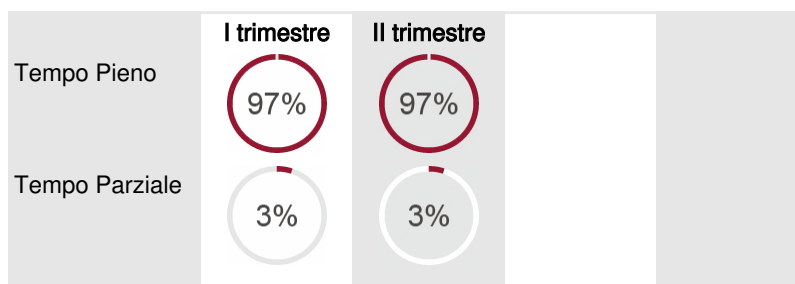
	I trimestre	II trimestre			Valore medio
Collaboratori	1	1			1

Distribuzione dipendenti

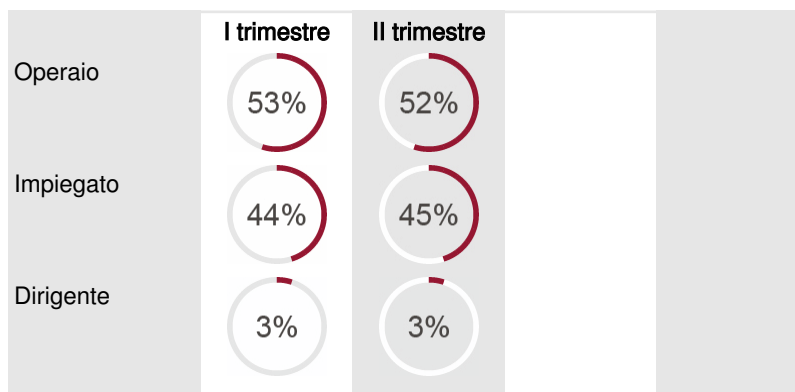
Distribuzione per Contratto
(Dati in percentuale rilevati al 30/06/2022)



Distribuzione per Orario di lavoro
(Dati in percentuale rilevati al 30/06/2022)



Distribuzione per Qualifica
(Dati in percentuale rilevati al 30/06/2022)



Addetti nel comune di ASTI (AT)
Sede

	I trimestre	II trimestre			Valore medio
Dipendenti	30	29			29
Indipendenti	0	0			0
Totale	30	29			29

Albi e Ruoli

Albo Nazionale Gestori Ambientali
(fonte Ministero della Transizione Ecologica)

Numero iscrizione: TO/011965
Iscritta nella sezione di: TORINO
Data cancellazione: 30/06/2022

9 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo 27/07/2022

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 3 Ist.

**Attestazione versamento spese istruttoria rinnovo autorizzazione della
Società Acquedotto Valtiglione S.p.A. intestato a Provincia di Asti;**



Dettaglio Bonifico

Bonifico in stato: **INVIATO** - Data/Ora ultima modifica: 21/12/2022 12:13:55

Stampato il: 21/12/2022 12:14:45

Ordinante

Codice SIA Ordinante	Q2359	Denominazione Ordinante	ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A.
Banca Assuntrice	06085 CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA		
Rapporto	IT16C0608510301000000048918		ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A.
Codice CUC	0141363G		
Modalità di addebito			

Debitore Effettivo

Ragione Sociale / Nome		
Divisione		Sottodivisione
Stato		Stato Residenza
Città		Provincia
Tipo Indirizzo		CAP
Indirizzo		Numero
Codice Fiscale / Partita Iva		Emesso da

Beneficiario

Ragione Sociale	PROVINCIA DI ASTI	
IBAN	IT94S0608510316000000006109	BIC
Tipo Identificativo		

Dati operazione

Metodo di pagamento	Bonifico senza esito verso ordinante		
Importo	52,00	Divisa	EUR
Data Esecuzione	21/12/2022		
Causale Sepa	Altre causali di pagamento		
Descrizione	SPESE ISTRUTTORIA RINNOVO AUTORIZZAZ. ISTANZA ART. 208 DEL D. LGS 152/2006 ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A.		

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 4 Ist.

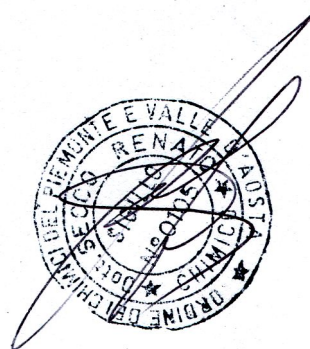
Relazione tecnica generale (RTG) ed allegati (All. RTG)

ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.p.A.

Località Bellanero 321 –
Fraz. San Marzanotto
14100 ASTI

Relazione Tecnica Generale (RTG), comprensiva di Allegati tecnici (All.RTG), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs152/2006 per il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione già in essere per l'esercizio delle operazioni di smaltimento (D8) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi.

Nizza Monferrato 27 dicembre 2022



A. DATI DI CARATTERE GENERALE**A1. Luogo di svolgimento dell'attività di smaltimento.**

Lo smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, attività D8 per la quale si chiede il rinnovo dell'autorizzazione, viene effettuato nell'impianto comunale di trattamento delle acque reflue urbane, ubicato in Reg. Bossola – Loc. Str. Piana nel Comune di Nizza Monferrato (AT).

A2. Identificazione della proprietà dell'impianto di trattamento.

L'impianto è di proprietà del Comune di Nizza Monferrato (AT).

A3. Autorizzazione in essere.

L'impianto è autorizzato al trattamento delle acque reflue urbane con DD 1927 del 07/07/2015 della Provincia di Asti.

L'impianto è autorizzato allo svolgimento dell'attività di smaltimento rifiuti D8 con DD 3398 del 01/12/2015 e DD 3248 del 12/08/2014 della Provincia di Asti (**All. 1RTG**).

A4. Titolare delle autorizzazioni

Titolare delle due autorizzazioni, depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti, è la Ditta Acquedotto Valtigione S.p.A. – Gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) del Comune di Nizza Monferrato.

Entrambe le attività sono svolte, in qualità di Gestore Operativo, dalla Ditta IRETI S.p.A., subentrata, per cessione ramo d'azienda, alla Ditta Soc. Acque Potabili S.p.A.

A5. Caratteristiche dell'impianto di trattamento rifiuti

Il trattamento dei rifiuti non pericolosi viene effettuato presso l'impianto di depurazione dei reflui urbani di Nizza Monferrato.

Tale impianto possiede una potenzialità di 30.000 A.E. e tratta gli scarichi di 9039 A.E. (residenti 8803 + 236 industriali), come da DD 1927 del 07/07/2015.

L'attività di trattamento dei rifiuti utilizza la capacità depurativa residua dell'impianto.

La capacità massima di stoccaggio è di **200 t** (come da autorizzazione).

Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti nelle vasche è inferiore a **7** (sette) giorni lavorativi (come da autorizzazione).

La portata massima di rifiuti ammessa al trattamento è pari a **50 m³/giorno** (come da autorizzazione).

A6. Classificazione dei rifiuti da smaltire

I rifiuti da smaltire, per i quali si richiede il rinnovo dell'autorizzazione, sono riportati nella **Tab. 1A** con i rispettivi codici CER.

Tab. 1A

<i>D.LGS. 152/2006 - PARTE QUARTA</i>		<i>MESSA IN RISERVA (quantità massime)</i>		
<i>Allegato D</i>		<i>Allegato B e C</i>		
<i>CODICE CER</i>	<i>Descrizione</i>	<i>OPERAZIONE (recupero e smaltimento)</i>	<i>Istantanea (ton)</i>	<i>Annuale (ton/a)</i>
	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca:			
020101	- fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D8	-	-
020106	- feci animali, urine e letame, effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	D8	-	-
	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale:			
020201	- fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D8	-	-
020204	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco, della produzione di conserve alimentari, della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione di melassa			
020301	- fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione separazione di componenti	D8	-	-
020303	- rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D8	-	-
020305	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero:			
020403	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia			
020501	- scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8	-	-
020502	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione:			
020603	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao):			
020701	- rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D8	-	-
020702	- rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D8	-	-
020704	- scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8	-	-
020705	- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8	-	-
	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane, non specificati altrimenti:			
190802	- rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D8	-	-
190805	- fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D8	-	-
	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
190902	- fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D8	-	-
	Altri rifiuti urbani:			
200304	Fanghi delle fosse settiche	D8	-	-
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	D8	-	-

A7. Aree di trattamento dei rifiuti conferiti e di stoccaggio dei rifiuti prodotti

L'elaborato grafico con l'indicazione delle aree di trattamento dei rifiuti conferiti e di stoccaggio dei rifiuti prodotti è riportato in allegato (**All. 2RTG**).

B. DATI TERRITORIALI.**B1. Localizzazione dell'impianto**

L'impianto è localizzato a **Nizza Monferrato (AT) in Reg. Bossola Loc. Str. Piana.**

B2. Localizzazione del sito su tavola CTR in scala 1:10.000 (All. 3RTG).

B3. Localizzazione del sito su estratto PRGC (All. 4RTG).

B4. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle destinate all'attività.

Il sito è censito al Catasto al Foglio n. 7 mappali n. 124 - 324 (**All. 5RTG**).

B5. Distanza minima dal centro abitato e dalle abitazioni singole.

Le distanze dal centro abitato e dalle abitazioni singole vicine sono riportate in allegato (**All. 6RTG**).

C. SITUAZIONE URBANISTICA DEL SITO

Viene allegata la dichiarazione sostitutiva del **Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU)** emessa dall'Ufficio tecnico Comunale del Comune di Nizza Monferrato e **dichiarazione di compatibilità ambientale ed urbanistica (All. 7RTG).**

D. REQUISITI TECNICI DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI.**D1. Zone dell'impianto utilizzate per il trattamento dei rifiuti.**

Il trattamento dei rifiuti viene effettuato nelle zone dell'impianto indicate nella planimetria allegata (**All. 2RTG**) e denominate **Zona S1 – Zona S2 e Zona S3**.

D2. Modalità di trattamento dei rifiuti nelle zone dedicate.**D2.1 Attività di smaltimento effettuata nella Zona S1.**

In tale zona vengono sottoposti al trattamento esclusivamente le seguenti tipologie di rifiuti urbani:

- CER 200304 fanghi delle fosse settiche;
- CER 200306 rifiuti della pulizia delle fognature.

Tali rifiuti, trasportati all'impianto con autospurgo, vengono scaricati direttamente nella vasca di accettazione, previo passaggio attraverso un rotostaccio della Ditta SAVI s.r.l. di cui si allega la documentazione tecnica (**All. 8RTG**).

Da tale operazione si separa la parte solida (grigliato) che viene raccolta in sacchi drenanti e quindi smaltita come rifiuto con codice CER 190801.

La frazione liquida si raccoglie prima nella vasca di accettazione dove separa sul fondo le sabbie non trattenute dal rotostaccio, quindi per sfioro passa nella vasca di omogeneizzazione provvista di un indicatore del livello di riempimento.

La vasca di omogeneizzazione è opportunamente aerata per evitare l'instaurarsi di attività fermentative maleodoranti.

Il dosaggio dei rifiuti nell'impianto di trattamento reflui avviene nella zona di inculo **S7** durante le 24 ore.

Esso è gestito da un misuratore di portata (piombato da ARPA – Dipartimento Provinciale di Asti) collegato ad un PLC che registra in continuo i dati di dosaggio.

Alla vasca di omogeneizzazione sono applicate targhe che riportano la tipologia dei rifiuti contenuti.

L'operazione descritta è resa evidente dalle immagini fotografiche allegate (**All. 9RTG**).

D2.2 Attività di smaltimento effettuata nella Zona S2.

In tale zona, corrispondente alla vasca di accumulo e di gestione aerobica dei fanghi di supero del depuratore (vasca fanghi) (**All. 10RTG**), vengono sottoposti al trattamento esclusivamente le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- CER 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

I rifiuti, sopra definiti, vengono introdotti direttamente nella vasca fanghi dove subiscono, insieme ai fanghi prodotti dall'impianto di urazione, una stabilizzazione aerobica. Il tempo di permanenza nella vasca fanghi è variabile ed è comunque subordinato alle caratteristiche complessive del fango presente nella vasca di digestione.

I fanghi digeriti vengono prima inviati in un ispessitore e quindi disidratati con nastropressa.

I fanghi disidratati sono raccolti in un cassone (**S6**) e quindi smaltiti come rifiuti prodotti (CER 190805) presso la Società Acqua & Sole S.r.l. di cui si allega copia dell'autorizzazione (**All. 12RTG**).

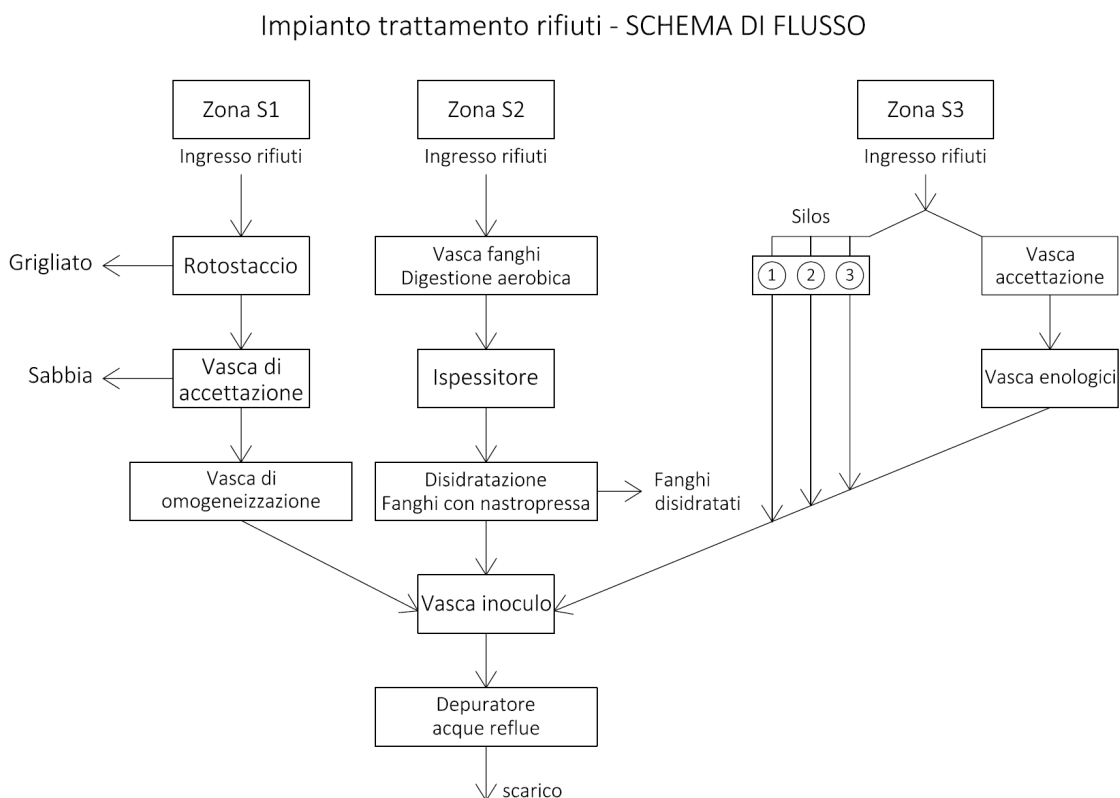
D2.3 Attività di smaltimento effettuata nella Zona S3.

In tale zona vengono stoccati tutti gli altri rifiuti autorizzati. Lo stoccaggio può avvenire in 3 serbatoi (silos) aventi ciascuno una capacità di 30 m³, oppure in una vasca di omogeneizzazione previo passaggio in vasca di accettazione. I reflui stoccati sono quindi immessi nell'impianto di depurazione reflui nella zona di inoculo S7 mediante dosaggio con pompa gestita da un misuratore di portata (piombato da ARPA – Dipartimento Provinciale di Asti).

L'operazione descritta è resa evidente dalle immagini fotografiche allegate (All. 11RTG).

D2.4 Schema di flusso.

Il processo di trattamento dei rifiuti è, schematicamente, così rappresentabile:



D2.5 Limiti autorizzati.

- Portata massima di rifiuti trattati: **50 m³/giorno o 50 t/giorno**
- Capacità massima di stoccaggio: **200 t**
- Tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti nelle vasche: **< 7 giorni lavorativi.**

D2.6 Rifiuti prodotti dall'attività di trattamento, modalità di stoccaggio e smaltimento.

Dall'attività di trattamento si producono i seguenti rifiuti:

- CER 190801 residui di vagliatura
- CER 190802 sabbie
- CER 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

I residui di vagliatura sono raccolti in sacconi drenanti che vengono stoccati in un cassone metallico scarrabile recante una targhetta applicata con indicato il codice CER 190801. Il posizionamento del cassone **S4** è riportato nella planimetria allegata (**All. 2RTG**). Il rifiuto viene smaltito dalla Ditta Marazzato. Le sabbie, raccolte sul fondo della vasca di accettazione della zona **S1**, vengono aspirate con autospurgo e drenate sul letto di essiccamento **S5**. Vengono raccolte dal letto con pala meccanica, scaricate in cassone scarrabile e quindi smaltite dalla Ditta Marazzato.

I fanghi aventi codice CER 190805 e 190902, unitamente ai fanghi biologici prodotti dall'impianto, vengono sottoposti a disidratazione e quindi, previo stoccaggio in cassone scarrabile **S6**, vengono trasportati dalla Ditta Marazzato presso la Ditta Acqua & Sole s.r.l. per lo smaltimento tramite compostaggio. Si allegano le autorizzazioni della Ditta Marazzato e della Ditta Acqua & Sole s.r.l. (**All. 12RTG**).

D2.7 Personale adibito alla gestione dell'impianto.

La Ditta Acquedotto Valtigione SpA, titolare dell'autorizzazione, gestisce l'impianto di trattamento rifiuti tramite la Ditta IRETI S.p.A., anche gestore operativo dell'impianto di depurazione reflui.

La Ditta IRETI S.p.A. è subentrata in toto, per cessione ramo d'azienda, alla Società Acque Potabili SpA.

Il personale impiegato nell'attività è il seguente:

Levo Marco Guido: impiegato tecnico (dipendente IRETI);

Bergamasco Diego: operaio (dipendente IRETI);

Pastorino Tommaso: operaio (dipendente IRETI).

Tecnico Responsabile dell'impianto è l'Ing. Marco Fiorini – Direttore del Servizio Idrico IRETI S.p.A., di cui si allega il documento d'identità (**All. 13RTG**).

D2.8 Criteri di accettazione dei rifiuti da trattare

La procedura di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso, seguita dall'impianto di trattamento, è conforme a quanto riportato nell'autorizzazione DD 3248 del 12/08/2014 All. C integrata dalla DD 3398 del 01/12/2015.

La procedura scritta da IRETI S.p.A. come "Regolamento per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Nizza Monferrato" è riportata in allegato (**All. 14RTG**).

E Studio di impatto acustico

Si allega lo studio di impatto acustico effettuato dal Tecnico Competente in Acustica p. i. Marangoni Danilo (**All. 15 RTG**).

L'indagine fonometrica evidenzia che:

- 1) i livelli acustici generati dalle sorgenti sonore specifiche esistenti (ID1+ID2+ID3+ID4+ID5) non comportano il supero del limite assoluto di immissione diurno valutato al perimetro dell'impianto di trattamento acque (punto n. 1) e del limite differenziale diurno valutato in facciata al Ricettore Sensibile n. 1 (Tabella n. 4)
- 2) i livelli acustici generati dalle sorgenti sonore specifiche esistenti (ID1+ID2) non comportano il supero del limite assoluto di immissione notturno valutato al perimetro dell'impianto di trattamento acque (punto n. 1) e del limite differenziale notturno valutato in facciata al Ricettore Sensibile n. 1 (Tabella n. 5)
- 3) il limite differenziale non si applica se il livello di rumore ambientale (LA) misurato/calcolato all'interno dell'ambiente abitativo a finestre aperte è inferiore a 50,0 dB(A) durante il periodo diurno ed inferiore a 40,0 dB(A) durante il periodo notturno
- 4) le medesime considerazioni si applicano per il commento degli impatti acustici in riferimento al Ricettore Sensibile n. 2 in quanto è maggiore la sua distanza dalle sorgenti sonore esistenti (ID1+ID2+ID3+ID4+ID5).

F Valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08

La Società IRETI S.p.A. ha eseguito la valutazione dei rischi a cui sono sottoposti gli addetti impegnati nell'attività di depurazione delle acque reflue. Si allega copia del documento di valutazione (**All. 16RTG**).

G Gestione delle acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali asfaltati, dove avviene la movimentazione dei rifiuti conferiti o da avviare allo smaltimento presso ditte esterne, sono raccolte da una canalina, coperta con griglia metallica, localizzata in corrispondenza del cancello principale di ingresso (**A** nella planimetria).

Le acque raccolte sono convogliate prima in due vasche interrato (**B** nella planimetria) e quindi inviate, tramite una condotta interrata (**C** nella planimetria), in testa all'impianto di depurazione.

H Emissioni in atmosfera

L'attività aziendale non dà origine ad emissioni in atmosfera.

ALLEGATI (All. RTG) ALLA RELAZIONE TECNICA GENERALE DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 DELLA DITTA ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.P.A. – DEPURATORE DI NIZZA MONFERRATO – REG. BOSSOLA – LOC. STR. PIANA

All. 1 RTG: DD 3398 del 01/12/2015 e DD 3248 del 12/08/2014 della Provincia di Asti;

All. 2 RTG: Planimetria dell'impianto con aree di trattamento;

All. 3 RTG: Tavola CTR in scala 1:10.000;

All. 4 RTG: Estratto PRGC;

All. 5 RTG: Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle destinate all'attività;

All. 6 RTG: Distanza minima dal centro abitato e dalle abitazioni singole;

All. 7 RTG: Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) e dichiarazione di compatibilità ambientale ed urbanistica;

All. 8 RTG: Documentazione Tecnica del Rotostaccio SAVI;

All. 9 RTG: Immagini fotografiche Zona S1;

All. 10 RTG: Immagini fotografiche Zona S2;

All. 11 RTG: Immagini fotografiche Zona S3;

All. 12 RTG: Autorizzazione Società Acqua & Sole S.r.l. e Ditta Marazzato;

All. 13 RTG: Carta d'identità del Tecnico Responsabile dell'impianto Ing. Marco Fiorini;

All. 14 RTG: Regolamento per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Nizza Monferrato;

All. 15 RTG: Studio di Impatto Acustico;

All. 16 RTG: Valutazione dei Rischi secondo il D.Lgs.81/08 della Società IRETI S.p.A..

ITECON

**CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE**

All. 1 RTG

DD 3398 del 01/12/2015 e DD 3248 del 12/08/2014 della Provincia di Asti



Scade 15/5/22
nuovo dei mesi prima
15/4/21

PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE

UFFICIO AREA TECNICA AMBIENTALE (ACQUA, ARIA, ENERGIA, RIFIUTI, SUOLO)

N. meccanografico DT012-237-2014 del 29/07/2014

N. determina 3248 del 12/08/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: Attività di smaltimento rifiuti di cui al punto D8 dell'allegato B al DLgs 152/06 e ss.mm.ii. al trattamento biologico di rifiuti non pericolosi presso l'impianto di trattamento delle acque reflue in Nizza Monferrato (AT), reg. Bossola-loc. str. Piana.

Modifica.

RIF.

IL DIRIGENTE

- Vista la deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione 2014/2016, n. 2 del 06/03/2014, assunta dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale;
- Vista la deliberazione assunta dal Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 124 del 01/08/2013 di approvazione del P.E.G. 2013/2015 (risorse finanziarie);
- Rilevato che detto Piano affida al Dirigente sottoscritto la gestione delle spese inerenti le prestazioni di cui in oggetto, per il raggiungimento degli obiettivi nello stesso evidenziati;

Premesso che:

- con DD. 2415 del 15.05.2012 la Provincia di Asti ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'Acquedotto Valtiglione S.p.A. al trattamento biologico di rifiuti provenienti da terzi (attività D8 di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), da effettuarsi presso l'impianto comunale di trattamento delle acque reflue ubicato in reg. Bossola-loc. str. Piana in Nizza Monferrato (AT), limitate alle tipologie e con le modalità contenute nell'Allegato A e secondo le prescrizioni di cui all'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della medesima D.D.;
- in data 17.03.2014 (prot. provinciale n. 28978 del 20.03.2014) la Soc. Acque Potabili ha trasmesso una nota relativa alla Relazione annuale 2013 dei rifiuti trattati dall'impianto di trattamento delle acque reflue in Nizza Monferrato

(AT), reg. Bossola-loc. str. Piana; con tale nota viene evidenziato che nello svolgimento dell'attività di trattamento rifiuti non si sono verificate difficoltà operative e attraverso le attività di monitoraggio analitico (di cui alla D.D. n. 2529 del 19.05.2011-autorizzazione allo scarico e alla D.D. n. 2415 del 15.05.2012-autorizzazione al trattamento rifiuti) al fine di stabilire le percentuali di abbattimento dei carichi inquinanti, i valori ottenuti risultano del tutto analoghi a quelli riscontrati negli anni precedenti durante i quali non veniva effettuata l'attività di trattamento rifiuti, dando evidenza quindi che l'impianto risulta in grado di far fronte all'attività di cui all'oggetto;

- sempre con nota sopracitata la Soc. Acque Potabili, sulla base delle considerazioni sopra esposte, richiede, per le sole tipologie di rifiuti di cui ai cod. C.E.R. 200306, 200304, 190805, 190902, la sospensione dei controlli analitici di cui al punto 4.1 dell'Allegato C-Monitoraggio Analitico di Controllo; inoltre richiede che il rifiuto di cui al cod. C.E.R. 190902 (fanghi di potabilizzazione) venga accettato nella vasca di stabilizzazione aerobica dei fanghi;
- con nota n. del 21.05.2014 del 49174 il Servizio Ambiente della Provincia di Asti ha chiesto all'A.R.P.A-Dipartimento Provinciale di Asti parere in merito alla nota sopracitata della Soc. Acque Potabili;
- con nota prot. n. 52927 AT-A14/072 del 25.06.2014 ha trasmesso il proprio parere di competenza facendo presente che non sussistono elementi ostativi all'accoglimento delle richieste promosse dal proponente Soc. Acque Potabili di cui ai punti precedenti;

Ritenuto che:

- alla luce delle osservazioni espresse dalla Soc. Acque Potabili con nota del 17.03.2014 (prot. provinciale n. 28978 del 20.03.2014) e delle osservazioni espresse dall'ARPA-Dipartimento Provinciale di Asti, di autorizzare le modifiche richieste dalla Soc. Acque Potabili;

Visti:

- la documentazione, i pareri degli organi tecnici, di cui già citato in premessa;
- il DLgs 152/06 e ss.mm.ii.: "Norme in materia ambientale";
- la Direttiva del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio del 9 aprile 2002;
- la Circolare del 13/07/04 del Ministero dell'Ambiente;
- la L.R. 24/10/2002 n.24;
- la L.R. n.44 del 26/04/2000;
- la DGR n. 20-192 del 15 giugno 1998 e smi.;
- la D.D. n. 6587 del 23.08.2007;
- la normativa vigente;

DETERMINA

1. di prendere atto delle richieste di modifica della DD. 2415 del 15.05.2012 della Soc. Acque Potabili, quale gestore dell'impianto di depurazione di Nizza Monferrato (AT), reg. Bossola-loc. str. Piana, come sottoelencate:
 - sospensione dei controlli analitici delle tipologie di rifiuti di cui ai cod. C.E.

- R. 200306, 200304, 190805, 190902;
- accettazione del rifiuto di cui al cod. C.E.R. 190902 (fanghi di potabilizzazione), direttamente nella vasca di stabilizzazione aerobica dei fanghi;
2. che la presente autorizzazione annulla e sostituisce la DD. 2415 del 15.05.2012;
 3. di approvare l'Allegato C, che forma parte integrante del presente atto, e che va a modificare il "Documento riassuntivo del Protocollo di Monitoraggio" n. elaborato 001 versione 6 e l'"Integrazione allegato tecnico" n. elaborato 001, versione 5, trasmesso da Essebi ingegneria per conto del Comune di Nizza Monferrato alla Provincia di Asti il 26.09.2008 (prot. Provinciale n. 94794 del 30.09. 2008) il quale contenuto risulta essere vincolante per la gestione dell'impianto;
 4. di stabilire che la durata della presente autorizzazione rimane quella della precedente autorizzazione e pertanto fino al 15.05.2022; per un eventuale rinnovo la ditta dovrà presentare, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive competente per territorio (ai sensi del D.P.R. 160/2010) istanza, corredata da una perizia relativa allo stato di fatto, funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto, almeno 180 giorni prima della data di scadenza sopracitata;
 5. che l'Acquedotto Valtiglione S.p.A. dovrà provvedere entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento all'adeguamento temporale e normativo della polizza fidejussoria (polizza n. 0493.0510612.73 con durata fino al 21.11.2020) di cui alla D.D.109 del 12.01.2009;
 6. di stabilire inoltre che:
 - la potenzialità massima residua dell'impianto di trattamento delle acque reflue per il trattamento dei rifiuti è pari a 17.500 t/anno; nell'ambito di tale potenzialità è ammesso il trattamento dei rifiuti di cui all'Allegato A per una portata massima pari a 50 m³/die.;
 - in funzione dell'applicazione dei misuratori di portata che rappresentano il limite legale alla potenzialità di impianto, la stessa viene mantenuta al di sotto delle 50 t/die, con conseguente esclusione dall'applicazione del regime I.P.P.C.;
 - l'impianto ricade nella categoria progettuale 30 dell'Allegato IV, punto 7, lett s) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui
 - all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11 della Parte Quarta del
 - D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) del T.U. Ambientale", così come riprodotto dall'Allegato B2 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii. e quindi da sottoporre alla Fase di Verifica di V.I.A. nel termine di sei mesi dalla notifica del presente atto;
 - con cadenza annuale a partire dalla data di ricevimento del presente atto, il titolare dell'autorizzazione dovrà relazionare alla Provincia di Asti in merito alle quantità complessive di rifiuti trattate in occasione della comunicazione prevista all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
 - è salvo il rispetto da parte dell'Acquedotto Valtiglione S.p.A. della normativa

di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro, vigente alla data del presente provvedimento ed applicabile all'attività in oggetto, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione;

- la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;
 - la presente autorizzazione potrà essere modificata e/o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;
7. di rilasciare il seguente provvedimento all'Acquedotto Valtiglione S.p.A. quale Gestore del S.I.I. del Comune di Nizza Monferrato;
 8. di trasmettere il seguente provvedimento ad ARPA-Dipartimento Provinciale di Asti e all'A.S.L. A.T. per quanto di competenza;
 9. di inviare successivamente il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni vigenti
 10. di procedere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, alla pubblicazione del presente atto nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Provincia di Asti;
 11. di disporre l'invio della presente determinazione al S.U.A.P del Comune di Nizza Monferrato per quanto di competenza;

Di segnalare che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione del presente atto.

ALLEGATO A

TIPOLOGIE DI RIFIUTO TRATTABILI PRESSO L'IMPIANTO.

È ammesso il trattamento delle seguenti tipologie di rifiuto:

TIPO RIFIUTO	CODICE CER
Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca:	
☞ fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020101
☞ feci animali, urine e letame, effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106
Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale:	
☞ fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020201
☞ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204
Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco, della produzione di conserve alimentari, della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione di melassa:	
☞ fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301
☞ rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	020303
☞ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305
Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero: fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403
Rifiuti dell'industria lattiero-casearia:	

☞ scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501
☞ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020502
Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione: fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603
Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao):	
☞ rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701
☞ rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702
☞ scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704
☞ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705
Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti:	
☞ rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802
☞ fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805
Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale: fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	190902
Altri rifiuti urbani:	
☞ fanghi delle fosse settiche	200304
☞ rifiuti della pulizia delle fognature	200306

ALLEGATO B

PRESCRIZIONI:

1. è fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione agli atti, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto;
2. è ammesso il trattamento dei rifiuti di cui all'allegato A utilizzando la capacità depurativa residua dell'impianto di depurazione, che è destinato prioritariamente al trattamento dei reflui civili ed industriali provenienti dal territorio di competenza; in particolare si prescrive quanto segue:
 - 2.1. in caso di superamento di uno qualsiasi dei limiti previsti dall'autorizzazione allo scarico o qualora si verifichi una qualunque avaria o malfunzionamento che possa pregiudicare l'efficienza dell'impianto, il dosaggio dei rifiuti presso lo stesso deve essere immediatamente sospeso per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza del processo depurativo; una volta ristabilita l'efficienza del processo depurativo il dosaggio del rifiuto potrà riprendere immediatamente;
 - 2.2. il trattamento dei rifiuti liquidi autorizzati con il presente atto dovrà essere sospeso nel caso in cui sia attivo lo sfioratore a monte dell'impianto e pertanto nel caso in cui l'impianto non disponga di capacità residua in termini volumetrici, fino al ripristino delle normali condizioni operative;
 - 2.3. il Gestore potrà ritirare rifiuti fino ad esaurimento della capacità massima di stoccaggio autorizzata con il presente atto (200 t) e in merito si prescrive che, al fine di limitare l'instaurarsi di attività fermentative, il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti nelle vasche non sia superiore a sette giorni lavorativi; decorso tale termine, e nel caso in cui l'impianto non disponga dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per il trattamento rifiuti, il titolare dovrà provvedere al loro smaltimento presso soggetti terzi autorizzati; in caso di fenomeni atmosferici insistenti si potrà aumentare il tempo di stoccaggio oltre i sette giorni,

fino al ripristino di idonee condizioni per il dosaggio e consentire così il completo trattamento dei rifiuti immagazzinati. Poiché le caratteristiche geometriche delle vasche non permettono il completo svuotamento delle stesse, i pochi centimetri di reflui rimasti sul fondo delle vasche non saranno considerati rifiuti in giacenza, ma semplicemente un volume residuo trascurabile (50 cm. di altezza, corrispondenti a circa 25 mc. di liquido) tale da poter considerare l'erogazione del rifiuto come completa. Altresì, per la pulizia e rimozione di eventuali sedimenti depositati sul fondo del silo o delle vasche di omogeneizzazione dovrà essere utilizzata dell'acqua, il cui volume stimato dovrà essere annotato e la relativa operazione dovrà essere registrata sul registro di conduzione;

- 2.4. deve essere data preventiva comunicazione, anche via fax, al Servizio Ambiente della Provincia di Asti ed all'A.R.P.A.-Dipartimento Provinciale di Asti, di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che verranno svolti presso l'impianto; tale comunicazione dovrà contenere l'indicazione della tipologia di intervento, delle tempistiche previste per la sua realizzazione e gli accorgimenti adottati affinché l'attività di smaltimento rifiuti avvenga nel rispetto delle finalità di cui all'art. 178 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e più specificatamente nel rispetto delle prescrizioni autorizzatorie contenute nel presente atto;
 - 2.5. dovrà essere garantito il tempo di permanenza minimo nella vasca di ossidazione biologica;
 - 2.6. dovrà essere previsto un misuratore di portata allo scarico in corpo idrico oggetto di un piano di manutenzione e taratura;
 - 2.7. i misuratori di portata in ingresso ed uscita dovranno tutti essere dotati di un sistema di registrazione in continuo e di contatori totalizzatori settati sulle 24h;
3. la potenzialità massima complessiva dell'impianto di trattamento delle acque reflue è per il trattamento dei rifiuti è pari a 17.500 t/anno; nell'ambito di tale potenzialità è ammesso il trattamento dei rifiuti di cui al punto A1 dell'Allegato A per una portata massima pari a 50 m³/die;
 4. la capacità massima di deposito autorizzata con il presente provvedimento è pari a 200 t, corrispondente al 33% del volume nominale complessivo costituito dalla vasca di stabilizzazione aerobica e/o il bacino di accumulo, identificate negli elaborati progettuali agli atti;
 5. il controllo della massima capacità di trattamento sulle 24 ore, dovrà essere gestito da due misuratore di portata collegato ad un PLC (piombato da A.R. P.A.-Dipartimento Provinciale di Asti) con registrazione in continuo dei dati e installati all'ingresso dei reflui nella vasca del rotostaccio al fine di evitare che i solidi grossolani delle fosse Imhoff inficino il processo. I solidi grossolani presenti nei rifiuti derivanti dalla pulizia delle fosse Imhoff concorrono alla quantificazione giornaliera del limite legale di potenzialità dell'impianto; tale limite costituito dall'ingresso dei reflui nella vasca di rotostaccio più i solidi grossolani di cui sopra (da quantificare e registrare da parte della ditta) non dovrà superare il limite legale di potenzialità dell'impianto, pari a 50 t/die;
 6. ciascuna vasca destinata all'accettazione dei rifiuti (n. 1 vasca provvisoria

per i codici 200306, 200304 e n. 3 vasche provvisorie per i restanti codici) devono possedere i seguenti requisiti:

- 6.1 dotata di un misuratore di livello per la stima immediata dei rifiuti in esse presenti;
 - 6.2 dotata di impermeabilizzazioni efficienti;
 - 6.3 realizzata in materiale compatibile ed inalterabile con il rifiuto contenuto;
 - 6.4 individuata con targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia dei rifiuti contenuti;
7. le vasche di omogeneizzazione, riempite nei limiti di cui al punto precedente, devono, qualora non già previsti, essere provviste di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; le vasche di omogeneizzazione dovranno essere dotate di misuratori di livello che consentano una stima immediata del quantitativo di reflui in esse contenuti, prima dell'avvio dell'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti; lo stoccaggio dei rifiuti entro tali vasche è finalizzato esclusivamente al successivo trattamento nell'impianto; la presente disposizione non si applica alle vasche di accettazione;
 8. la movimentazione dei rifiuti dovrà in ogni caso essere effettuata adottando tutte le precauzioni necessarie a contenere i rischi per l'uomo e per l'ambiente;
 9. il Gestore dell'impianto dovrà preventivamente accertare che i terzi ai quali saranno eventualmente affidati i rifiuti, siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente, qualora dovute;
 10. deve essere sempre mantenuto in efficienza il punto di prelievo dei campioni delle acque di scarico immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore, così come disposto nell'autorizzazione allo scarico;
 11. devono essere tenute a disposizione dell'Ente di controllo, per almeno un anno dalla data di effettuazione le analisi relative alle concentrazioni ed alla qualità di ogni tipo di refluo in ingresso all'impianto;
 12. l'esercizio dell'attività non dovrà dar luogo ad emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 13. fatte salve le previsioni progettuali approvate e le eventuali prescrizioni di cui al presente atto, le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi, in particolare su terreno non impermeabilizzato, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti;
 14. i fanghi dovranno essere inviati ad idoneo impianto;
 15. dovrà essere effettuato una volta l'anno il collaudo di tenuta idraulica delle vasche di omogeneizzazione dei rifiuti autorizzati con il presente atto; la relazione di collaudo, firmata da tecnico competente abilitato ed iscritto ad idoneo albo professionale, dovrà pervenire alla Provincia di Asti ed all'A.R.P. A.-Dipartimento Provinciale di Asti entro 30 giorni dalla data di esecuzione;

16. presso l'impianto dovrà essere conservato un registro a fogli numerati e non staccabili, oppure su supporto informatico, nel quale devono venire annotati i quantitativi e la provenienza di ogni codice CER conferito all'impianto, il livello di funzionalità dell'impianto e la presenza di eventuali malfunzionamenti, nonché gli interventi messi in atto al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzatorie;
17. deve essere garantito:
 - 17.1 l'immediato accesso all'impianto a qualsiasi ora da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo (senza obbligo di approvazione preventiva);
 - 17.2 il prelievo di qualunque sostanza presente nell'insediamento;
 - 17.3 la reperibilità, in qualsiasi momento, di un responsabile tecnico;
18. dovrà essere comunicato ogni eventuale nuovo insediamento civile e/o produttivo significativo che venga allacciato all'impianto in oggetto, con indicazione della relativa portata e numero di Abitanti Equivalenti;
19. in caso di modifiche all'attività svolta rispetto a quanto autorizzato, sostituzione del tecnico responsabile dell'impianto, variazione del nome o ragione sociale, cessione dell'azienda, ecc., l'istante deve darne preventiva comunicazione tramite P.E.C. salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto dalla Provincia di Asti, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
20. il Gestore deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e mediante P.E.C., la data di fine esercizio dell'attività autorizzata con il presente atto; in merito è fatto obbligo al richiedente di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento;
21. durante lo svolgimento dell'attività, la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso il centro operativo di cui all'oggetto.

ALLEGATO C

AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI

L'accettazione all'impianto di ogni singola partita di un rifiuto proveniente da uno specifico processo (deve essere pertanto garantito il conferimento differenziato dei rifiuti o per categorie omogenee) presuppone che il soggetto gestore dell'impianto sia in grado di procedere ai necessari controlli preventivi; questi, ultimi possono essere effettuati solo se è già avvenuta l'identificazione preliminare del rifiuto stesso, tra conferente e gestore dell'impianto.

La procedura di identificazione preliminare del rifiuto è qui di seguito descritta:

1. compilazione da parte dei produttori del rifiuto (o in generale del soggetto conferente il rifiuto all'impianto) di una scheda descrittiva del rifiuto stesso sulla base delle esigenze e delle indicazioni fornite da chi gestisce l'impianto o alla luce dei presenti criteri predisposta e fornita dal gestore dell'impianto.
Nella suddetta scheda, che deve essere quindi consegnata al soggetto contraente il rifiuto da parte del gestore dell'impianto ai fini della sua compilazione, devono essere riportati:

- 1.1 nome o ragione sociale:
- 1.2 indirizzo codice fiscale e numero di telefono del produttore/detentore:
- 1.3 generalità complete dello stesso (in caso di azienda si tratta del suo responsabile):
- 1.4 attività svolta dallo stesso, codice ISTAT:
- 1.5 codice europeo del rifiuto:
- 1.6 denominazione del rifiuto e processo specifico di provenienza con precisazione delle materie prime impiegate nello stesso:
- 1.7 quantità indicativa prevista da conferire nell'arco dell'anno:
- 1.8 caratteristiche chimiche fisiche (in particolare i trattamenti subiti dal rifiuto prima del conferimento all'impianto):
- 1.9 eventuali presenze di sostanze, contaminanti:
- 1.10 trasportatore incaricato del conferimento: nome o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale, numero di autorizzazione/Albo.

Nel caso in cui il conferente dei rifiuti sia il gestore di un impianto di deposito preliminare e/o di messa in riserva quest'ultimo deve essere in grado di fornire i dati relativi alla provenienza dei rifiuti conferiti all'impianto anche se risultante da una loro miscela, che deve essere autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Questa ultima condizione deve essere ritenuta necessaria da parte del gestore dell'impianto ai fini dell'accettazione del rifiuto stesso. In particolare qualora il rifiuto venga conferito in fusti, il contenuto di ogni fusto deve provenire ad un'unica azienda identificata da parte del soggetto responsabile della gestione dell'impianto ed identificabile da parte dell'ente di controllo:

2. predisposizione di campioni rappresentativi del rifiuto per la determinazione analitica dei parametri di ammissibilità;
3. consegna ai gestori dell'impianto da parte del produttore del rifiuto (o in generale da parte del conferente) della scheda descrittiva del rifiuto debitamente compilata;
4. sulla base della provenienza, delle caratteristiche del rifiuto come desunte dai rapporti di prova analitici e dei dati contenuti nella scheda descrittiva, il gestore può assumere una delle seguenti decisioni:
 - 0.1 ammissione del rifiuto all'impianto;
 - 0.2 non ammissione del rifiuto all'impianto;
 - 0.3 necessità di approfondire l'esame del rifiuto.

La decisione raggiunta deve essere riportata in una sezione della scheda descrittiva riservata al soggetto gestore dell'impianto. Nel caso si pervenga alla decisione di cui alla lettera c), devono essere orientativamente indicati gli approfondimenti ritenuti necessari. Questi ultimi possono riguardare in particolare ulteriori verifiche del processo di provenienza del rifiuto e l'effettuazione di analisi di laboratorio più approfondite, al fine di confrontare le caratteristiche del rifiuto con le condizioni di ammissibilità all'impianto. I parametri sottoposti ad approfondimento devono essere indicati sulla scheda descrittiva del rifiuto nella sezione riservata al soggetto gestore e gli eventuali rapporti di prova devono essere allegati alla stessa. A seguito di ulteriori accertamenti il rifiuto potrà essere:

- 0.4 ammesso all'impianto;
- 0.5 non ammesso nell'impianto.

Se il rifiuto è ammesso nell'impianto devono essere riportate nella scheda descrittiva (sezione riservata al gestore dell'impianto) le indicazioni relative alla natura ed alla frequenza dei controlli che il soggetto gestore deve effettuare per verificare che le condizioni che hanno portato all'ammissione del rifiuto all'impianto stesso, siano sempre rispettate dal conferente. In tal caso il rifiuto sarà considerato "omologato" e se ne potrà programmare il conferimento. Se dall'analisi della documentazione fornita il rifiuto risulta non compatibile con il processo di trattamento, esso non sarà ammesso all'impianto e non potranno essere autorizzati conferimenti di tale rifiuto.

- Una copia della scheda descrittiva del rifiuto ammesso o di quello non ammesso all'trattamento con i relativi allegati deve essere archiviata da parte del soggetto gestore dell'impianto.

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

I codici CER autorizzati in via definitiva sono quelli elencati nella seguente tabella:

TIPO RIFIUTO	CODICE CER
Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca:	
☛ fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020101
☛ feci animali, urine e letame, effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106
Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale:	
☛ fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020201
☛ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204
Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco, della produzione di conserve alimentari, della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione di melassa:	
☛ fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301
☛ rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	020303
☛ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305
Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero: fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403
Rifiuti dell'industria lattiero-casearia:	
☛ scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501
☛ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020502
Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione: fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603
Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao):	
☛ rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701
☛ rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702
☛ scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704
☛ fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705
Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti:	
☛ rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802
☛ fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805
Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale: fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	190902
Altri rifiuti urbani:	
☛ fanghi delle fosse settiche	200304
☛ rifiuti della pulizia delle fognature	200306

ITER DI ACCETTAZIONE E CONTROLLO

La procedura di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso, schematizzata nel flow-sheet riportato in allegato, prevede i seguenti step.

1. Verifica dell'ammissibilità del rifiuto in ingresso tramite controllo documentale dei formulari di accompagnamento con la codifica CER e dell'avvenuta identificazione preliminare ed omologazione del rifiuto, con annessa dichiarazione che il rifiuto NON contiene sostanze pericolose.
2. Registrazione del rifiuto in ingresso.
3. Scarico diretto nella vasca di accettazione esclusivamente per i codici 200304 e 200306; immissione del rifiuto CER 190805 e 190902 direttamente nella vasca di stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero; immagazzinamento nei serbatoi per gli altri rifiuti di cui all'autorizzazione.
4. Prelievo di campioni di rifiuto conferito ed analisi chimica con la determinazione di:
 - 0.1 pH;
 - 0.2 Solidi totali;
 - 0.3 COD;
 - 0.4 Azoto totale (somma del nitroso, nitrico, ammoniacale);
 - 0.5 Fosforo totale.Non è richiesta l'analisi dei rifiuti di cui ai codici CER 200304, 2020306 e 190805 ovvero quelli per cui è possibile effettuare il trattamento ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché per il codice CER 190902 in quanto provenienti dal trattamento dell'acqua potabile.
5. Una volta stabilitane la compatibilità con l'impianto di trattamento, se il quantitativo di rifiuti presenti nei silos è < 33 mc, è consentito il loro trattamento mediante immissione diretta all'interno del ciclo di depurazione, senza passare nella vasca di omogeneizzazione.

Con riferimento ai punti 3 e 5 sebbene lo scarico del rifiuto CER 190805 E 190902 avvenga direttamente nel bacino di accumulo dei fanghi di supero, il quantitativo introdotto sarà comunque conteggiato ai fini della valutazione della capacità residua giornaliera ancora destinabile al trattamento dei rifiuti, come richiesto nelle prescrizioni di cui ai punti 4 e 5 dell'Allegato B.

Poiché infine la quantità di rifiuto conferito è espressa in kg o tonnellate mentre il dosaggio è conteggiato e registrato in metri cubi, sarà utilizzata l'approssimazione metro cubo = tonnellata nelle varie operazioni di calcolo finalizzate all'erogazione del rifiuto ed al calcolo della potenzialità residua.

MONITORAGGIO ANALITICO DI CONTROLLO

I controlli finalizzati al monitoraggio dell'impianto di trattamento saranno effettuati con le seguenti tempistiche e modalità.

1. Reflui – campionamenti sulle 24 ore:
 - 0.1 Con frequenza giornaliera, nei giorni lavorativi, limitatamente al periodo di effettivo trattamento dei rifiuti (cioè dal giorno precedente all'inizio del dosaggio al giorno successivo alla sospensione del dosaggio) è effettuato il prelievo di campioni medio composito nelle 24 ore sia dei reflui misti in ingresso al comparto biologico sia dello scarico dell'impianto.

Su tali campioni saranno determinati i seguenti parametri: pH, COD, azoto totale (somma del nitroso, nitrico e ammoniacale), fosforo totale.

0.2 Con frequenza mensile (indipendentemente dall'effettivo esercizio dell'attività di trattamento rifiuti) è effettuato il prelievo di campioni medio composito nelle 24 ore sia dei reflui misti in ingresso al comparto biologico sia dello scarico dell'impianto. Su tali campioni saranno determinati i seguenti parametri: metalli, tensioattivi totali, idrocarburi, solfiti, fenoli integrando con tali parametri gli autocontrolli già previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. Fango reattore biologico – campionamenti istantanei:

0.1 Con frequenza mensile è effettuato il prelievo di fango attivo ai fini della determinazione dei parametri SST, SSTV, solidi sospesi sedimentabili, calcolo dello SVI.

0.2 Con frequenza semestrale è effettuato il prelievo di fango attivo per l'analisi microscopica del fango e la determinazione di SBI.

INTEGRAZIONE ALLEGATO TECNICO (versione 6 del 4/08/2011).

Parametri da rispettare per il rifiuto in ingresso

Per quanto riguarda i limiti di accettabilità in concentrazione delle sostanze presenti nei rifiuti da sottoporre al trattamento occorre rispettare la seguente tabella:

PARAMETRO	LIMITI DI ACCETTABILITÀ RIFIUTI LIQUIDI	LIMITI DI ACCETTABILITÀ FANGHI mg/l
Arsenico	0,50 mg/l	100,0
Nichel	4,0 mg/l	100,0
Mercurio	0,005 mg/l	50,0
Cadmio	0,02 mg/l	100,0
Rame	1 mg/l	400,0
Zinco	5 mg/l	2000
Piombo	0,3 mg/l	200,0
Cromo totale	4 mg/l	150,0
Idrocarburi totali	10,0 mg/l	10,0
Ferro		10.000

La Posizione Organizzativa di
riferimento – Proponente
Angelo MARENGO

SRC
K://RISORSE IDRICHE/.../2014lug dd -DEP.NIZZA modifica dd2415

Il redattore: isaracco

IL DIRIGENTE SERVIZIO AMBIENTE
(Paolo Biletta)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE E SUPPORTO AMM.VO

N. meccanografico DT012-336-2015 del 26/11/2015

N. determina 3398 del 01/12/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Attivita' di smaltimento rifiuti - Ditta Acquedotto Valtiglione S.p.A. - Impianto di trattamento delle acque reflue in Reg. Bossola, Loc. str. Piana nel Comune di Nizza Monferrato - Modifica

NW talve
M RIFUFI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Visto il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: "Norme in materia ambientale";

Vista la Direttiva del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio del 9 aprile 2002;

Vista la Circolare del 13/07/04 del Ministero dell'Ambiente;

Vista la L.R. n. 24 del 24/10/2002;

Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m. e i.;

Vista la D.D. n. 3248 del 12/08/2014 con cui la Provincia di Asti autorizza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'Acquedotto Valtiglione S.p.A. al trattamento biologico di rifiuti provenienti da terzi (attività D8 di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), da effettuarsi presso l'impianto comunale di trattamento delle acque reflue ubicato in Reg. Bossola, Loc. Str. Piana nel Comune di Nizza Monferrato;

Vista la nota prot. n. 10090 del 09/07/2015 con cui la Soc. Acque Potabili S.p.A. presenta una proposta di modifica della suddetta determinazione, finalizzata a semplificare l'iter di accettazione dei rifiuti liquidi presso l'impianto, richiedendo in particolare di:

- eliminare l'obbligo di effettuare controlli analitici su ogni carico in arrivo, prelevandone comunque una aliquota per eventuali successivi controlli;
- incrementare la frequenza degli autocontrolli in ingresso ed uscita dall'impianto durante il periodo di

trattamento dei rifiuti;

- adottare analogo protocollo per i rifiuti aventi codici CER che vengono trattati in conformità all'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, sospendendo l'iter dell'omologa;
- innalzare i valori di accettazione dei rifiuti in fase liquida;

Vista la nota prot. n. 43163 del 11/08/2015 con cui la Provincia di Asti ha avviato il procedimento per la modifica dell'autorizzazione di cui alla D.D. 3248 del 12/08/2014, richiedendo il parere di competenza al Comune di Nizza Monferrato ed all'A.R.P.A.;

Vista la nota prot. n. 71185 del 01/09/2015 con cui l'A.R.P.A. trasmette il proprio contributo tecnico scientifico, in cui si richiede alla ditta di formulare, in merito ai limiti di accettabilità in impianto, una richiesta maggiormente circostanziata, indicando parere negativo sull'incremento dei limiti di accettabilità di Cadmio, Mercurio, Cromo esavalente e Piombo. Nella suddetta nota sono stati altresì indicate alcune prescrizioni inserite nel presente provvedimento;

Vista la nota prot. n. 45293 del 09/09/2015 con cui la Provincia di Asti ha inviato il suddetto parere alle Soc. Acquedotto Valtiglione ed Acque Potabili S.p.A. richiedendo di produrre le integrazioni richieste;

Vista la nota prot. n. 12847 del 05/10/2015 con cui la Soc. Acque Potabili S.p.A. trasmette la tabella indicante i valori limite aggiornati di alcuni parametri presenti nei reflui in ingresso all'impianto di depurazione, precisando che i suddetti valori sono stati ricavati da indagini analitiche svolte sulle tipologie di Codici CER trattati negli ultimi anni presso il depuratore in oggetto;

Ritenuto, alla luce delle osservazioni espresse dalla Soc. Acque Potabili nella suddetta nota e delle osservazioni espresse dall'A.R.P.A. nella nota prot. n. 71185 del 01/09/2015, di autorizzare le modifiche richieste dalla Soc. Acque Potabili S.p.A.;

Fermi restando gli esiti dei successivi controlli che potranno essere esercitati da questa Provincia, ai sensi delle vigenti leggi, con la collaborazione dell'A.R.P.A., inerenti il rispetto delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. Di autorizzare le modifiche alla D.D. n. 3248 del 12/08/2014 rilasciata alla Soc. Acquedotto Valtiglione S.p.A., P.IVA 00073940058, con sede legale in Loc. Belangero Fraz. San Marzanotto, 321 nel Comune di Asti, con cui si autorizza ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il trattamento biologico di rifiuti provenienti da terzi (attività D8 di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), da effettuarsi presso l'impianto comunale di trattamento delle acque reflue ubicato in Reg. Bossola, Loc. Str. Piana nel Comune di Nizza Monferrato, gestito dalla Soc. Acque Potabili S.p.A., P.IVA 00489140012, con sede legale in C.so XI Febbraio 22 nel Comune di Torino, di seguito elencate:

- eliminazione dell'obbligo di effettuazione dei controlli analitici su ogni carico in arrivo, mantenendo, a garanzia di eventuali successivi controlli, il prelievo di una aliquota per ogni conferimento, ferme restando le procedure di omologazione preliminare; 11
- incremento della frequenza dei controlli e degli autocontrolli in ingresso ed uscita dall'impianto durante il periodo di trattamento dei rifiuti, passando dalla frequenza quindicinale alla frequenza settimanale; 11
- i suddetti controlli dovranno essere effettuati mediante prelievo su campioni medi composti sui reflui misti in ingresso al comparto biologico e allo scarico; 11
- sospensione dell'iter dell'omologa per i rifiuti aventi codici CER di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/2006; 11
- incremento dei valori di accettazione di alcuni parametri contenuti nei rifiuti liquidi in ingresso indicati nella tabella sotto riportata, garantendo che i quantitativi alimentati al trattamento siano tali da non pregiudicare il buon funzionamento e l'efficienza del processo biologico e che i fanghi della depurazione abbiano caratteristiche conformi per l'invio al compostaggio o per l'utilizzo diretto in agricoltura

20.02.04
 20.03.06
 18.08.02
 18.08.05

Limiti di accettabilità per il reflu in ingresso		
<i>Parametri</i>	<i>Rifiuti liquidi (mg/l)</i>	<i>Fanghi (mg/l)</i>
Arsenico	5	1000
Nichel	40	1000
Mercurio	0,005	50
Cadmio	0,02	100
Rame	10	4.000
Zinco	50	20.000
Piombo	0,3	200
Cromo totale	40	150
Idrocarburi totali	100	100

2. Di stabilire che la presente autorizzazione integra la precedente D.D. n. 3248 del 12/08/2014 per le parti sopra richiamate, e pertanto non comporta nessuna altra modifica in quanto non espressamente citato;
3. Di stabilire che la durata della presente autorizzazione rimane immutata e che pertanto avrà validità fino al 5/05/2022;
4. Di dare atto che, sei mesi prima della scadenza, la Ditta dovrà presentare domanda di rinnovo al SUAP competente per territorio, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, corredata da una perizia relativa allo stato di fatto, funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto;
5. Di stabilire che l'Acquedotto Valtigione S.p.A. dovrà provvedere entro 30 giorni dal ricevimento del

presente provvedimento all'adeguamento temporale e normativo della polizza fidejussoria (polizza n. 0493.0510612.73 con durata fino al 21/11/2020) di cui alla D.D. n. 109 del 12/01/2009;

6. Di dare atto che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;
7. Di dare atto che la presente autorizzazione potrà essere modificata e/o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;
8. Di rilasciare il seguente provvedimento all'Acquedotto Valtiglione S.p.A. quale Gestore del S.I.I. del Comune di Nizza Monferrato;
9. Di trasmettere il seguente provvedimento ad ARPA-Dipartimento Provinciale di Asti e all'A.S.L. A.T. per quanto di competenza;
10. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale;
11. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

La Posizione Organizzativa
di riferimento – Proponente
(Dott. Angelo MARENGO)

CV

Il redattore: vcerigo

IL DIRIGENTE SERVIZIO AMBIENTE
(Roberto Imparato)
FIRMATO DIGITALMENTE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 02/12/2015 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 01/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Livia Scuncio

FIRMATO DIGITALMENTE

IL SEGRETARIO GENERALE ATTESTA CHE LE FIRME DIGITALI DEL PRESENTE DOCUMENTO SONO AGLI ATTI DELLA PROCEDURA E SONO STATE APPOSTE AI SENSI DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE



Provincia di Asti
Medaglia d'Oro al Valor Militare
AREA PIANIFICAZIONE, EDILIZIA E
PATRIMONIO, TRASPORTI ED AMBIENTE
Servizio Ambiente
ambiente@cert.provincia.asti.it

Spett.li A.R.P.A. – Dipartimento di Asti
dip.asti@pec.arpa.piemonte.it
Comune di Nizza Monferrato
nizza.monferrato@cert.ruparpiemonte.it
Soc. Acquedotto Valtiglione S.p.A.
acquedottovaltiglione@legalmail.it
Soc. Acque Potabili S.p.A.
acquepotabilispa@pec.apotabili.it

OGGETTO: Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Attività di smaltimento rifiuti – Impianto di trattamento delle acque reflue in Reg. Bossola, Loc. str. Piana nel Comune di Nizza Monferrato - Ditta Acquedotto Valtiglione S.p.A. – Invio determinazione di modifica non sostanziale

Si trasmette in allegato, copia digitale della determinazione n. 3398 del 01/12/2015, con la quale questo Ente ha autorizzato le modifiche alla D.D. n. 3248 del 12/08/2014 rilasciata alla Soc. Acquedotto Valtiglione S.p.A. inerenti l'impianto comunale di trattamento delle acque reflue ubicato in Reg. Bossola, Loc. Str. Piana nel Comune di Nizza Monferrato, gestito dalla Soc. Acque Potabili S.p.A.

Cordiali saluti

P.O. Referente del Servizio Ambiente

*Dott. Angelo Marengo **

Il referente della pratica:
Dott.ssa Valentina Cerigo
Tel: 0141 - 433.315

File: MA CV cf - Invio DD Modif 208 - Depuratore Nizza.doc

*** DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE**

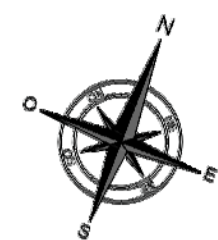
Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata – nelle forme di legge – da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato

ITECON

**CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE**

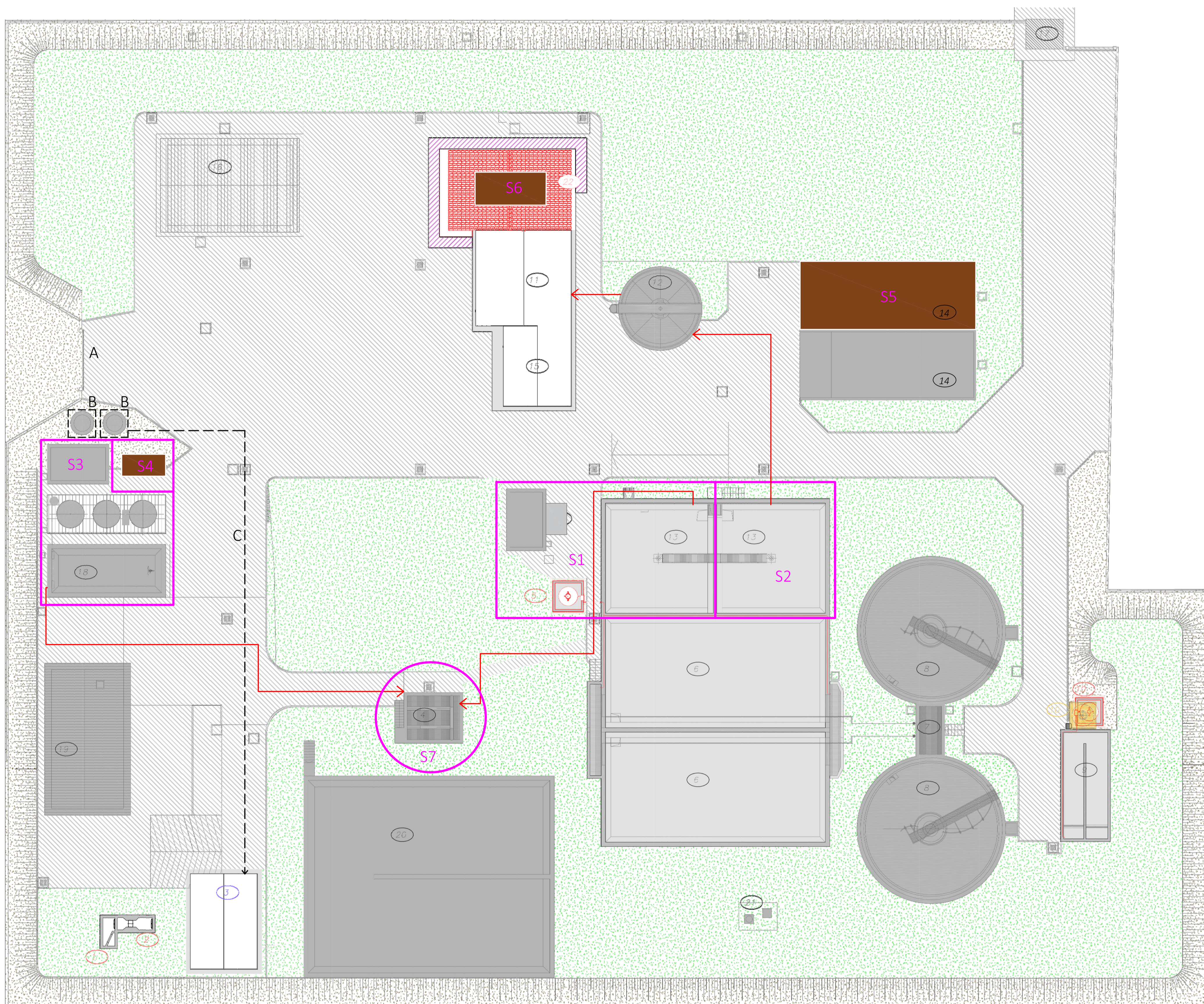
All. 2 RTG

Planimetria dell'impianto con aree di trattamento



PROVINCIA: Asti
 COMUNE: Nizza Monferrato

Pianta
 1 : 200



LEGENDA COMPARTI

- 1 Arrivo liquami civili
- 2 Stazione di grigliatura grossolana
- 3 Grigliatura e sollevamento
- 4 Rotostaccatura
- 5 Nuova stazione dosaggio defasfatante
- 6 Ossidazione
- 7 Sollevamento e ricircolo fanghi
- 8 Sedimentazione finale
- 9 Vasca di disinfezione
- 10 Stazione dosaggio disinfettante
- 10 Nuova stazione dosaggio disinfettante
- 11 Dilatrazione fanghi
- 12 Ispessimento fanghi
- 13 Accumulo aerato fanghi
- 14 Letti di essiccamento fanghi
- 15 Locale soffianti
- 16 Palazzina uffici
- 17 Cabina elettrica
- 18 Vasca di accumulo di emergenza
- 19 Fabbricato di servizio
- 20 Bacino di denitrificazione
- 21 Pozzo in falda freatica
- 22 Copertura mobile stoccaggio fango filtrato
- 22 Copertura stoccaggio fango filtrato
- 23 Rotavoglio

- S1 Zona di smaltimento
- S2 Zona di smaltimento
- S3 Zona di smaltimento
- S4 Zona di stoccaggio
- S5 Zona di stoccaggio
- S6 Zona di stoccaggio

S7 Zona di inoculo rifiuti da trattare

A Canaletta grigliata per raccolta acque meteoriche dal piazzale

B Vasca interrata per acque meteoriche

C Condotta interrata per scarico acque meteoriche

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
 LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE
 COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
 LOC. BOSSOLA - STR. PIANA

ZONE TRATTAMENTO RIFIUTI S1 - S2 - S3
 ZONE STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI S4 - S5 - S6
 ZONA INOCULI RIFIUTI S7

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 3 RTG

Tavola CTR in scala 1:10.000














LEGENDA CARTOGRAFIA 1:10.000

IMMOBILI E ANTROPIZZAZIONI




Edifici

-  amministrativo o servizio pubblico
-  sanità
-  istruzione
-  luogo di culto
-  capannone
-  commerciale
-  industriale
-  agricolturale
-  edificio rurale
-  residenziale
-  villa/villetta a schiera
-  castello
-  altro
-  indeterminato
-  edificio minore
-  tettoia o pensilina

Manufatti



-  manufatto monumentale, arredo urbano
-  manufatto industriale
-  pista aeroporto non qualificata
-  pista di rullaggio
-  isola di traffico
-  muro di sostegno o divisorio
-  elemento divisorio
-  area attrezzata del suolo
-  diga
-  opera di regimazione
-  argine

Attrezzature sportive

-  campo calcio
-  vasca, piscina scoperta
-  altro




RETI DI SERVIZIO

Linee elettriche




-  nodo della linea elettrica
-  traliccio

VIABILITA', MOBILITA' E TRASPORTI



Ferrovie

-  su ponte/viadotto/cavalcavia
-  a raso
-  in galleria




Area di circolazione veicolare

-  su ponte/viadotto/cavalcavia
-  in galleria
-  a raso




Aree di viabilità mista secondaria

-  viabilità mista secondaria
-  sentieri

Aree di circolazione pedonale

-  a raso
-  su ponte/passerella pedonale
-  in galleria





Aree di circolazione ciclabile

-  a raso
-  su ponte
-  in galleria

elementi di trasporto su acqua

-  elementi di trasporto su acqua




Elementi di trasporto a fune

-  funivia
-  cabinovia
-  seggiovia
-  teleferica
-  sciovio/skilift






PERTINENZE

-  area cimiteriale
-  campeggio
-  campo da golf
-  struttura ospedaliera
-  struttura scolastica
-  centrale energia solare
-  altro
-  discarica
-  area estrattiva













ALTIMETRIA

-  ^{256,8} punti quotati
-  Curva di livello direttrice
-  Curva di livello ordinaria







FORME DEL TERRENO

-  forma naturale del terreno
-  scarpata
-  scavo
-  discarica
-  area in trasformazione

VEGETAZIONE

-  boschi prevalenza conifere
-  boschi prevalenza latifoglie
-  imboschimenti
-  arbusteti e macchia
-  piantagioni
-  altra tipologia di bosco
-  formazione particolare
-  area priva di vegetazione
-  pascoli e incolti
-  coltura agricola
-  area verde
-  filare alberato

IDROGRAFIA

-  area bagnata di corso d'acqua
-  drenaggi superficiali
-  invaso
-  specchio d'acqua
-  ghiacciaio, nevaio perenne
-  Elemento idrico

LIMITI AMMINISTRATIVI

-  limiti comunali

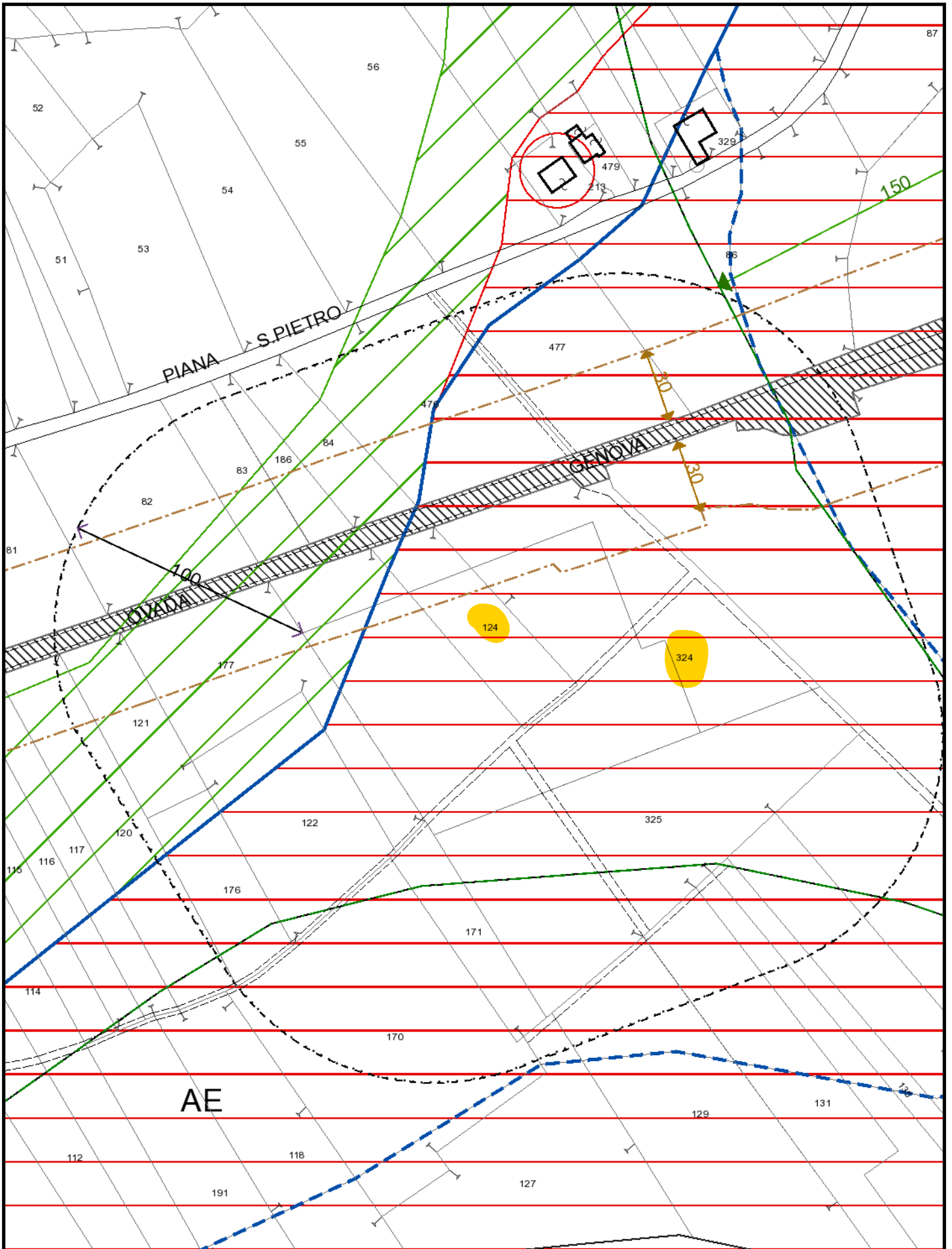
ITECON

**CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE**

All. 4 RTG
















Estratto PRGC

Comune di NIZZA MONFERRATO ESTRATTO DI P.R.G.C.










Legenda












Cartografia catastale (Aggiornamento gennaio 2021)






-  Confini di mappa
-  Fabbricati
-  Particelle
-  Strade
-  Acque
-  Numeri particelle
-  Termine comunale
-  Termine particellare
-  Graffa di annessione
-  Punto trigonometrico
-  Punto fiduciale
-  Segno convenzionale di unione
-  Flusso scorrimento acque
-  Riporti particelle
-  Linee varie

Piano Regolatore Vigente - Azzonamento AREE AD USO RESIDENZIALE







-  CS Centro Storico
-  RS Area residenziali sature
-  RC Zone di completamento
-  RR Zona di riordino urbanistico
-  RN Zona di nuovo impianto
-  ST Zona per attività sportiva e per il tempo libero
-  TR Zona mista per le attività terziarie, turistico-ricettive e le residenze

AREE DESTINATE AD AZIENDE PRODUTTIVE



















-  PR Aree di riordino da attrezzare
-  P/SP Aree per attrezzature sociali a servizio degli impianti produttivi
-  Impianti speciali
-  Aree produttive improprie (PI)
-  Aree produttive confermate (PC)
-  Edifici residenziali in zona impropria (AP)
- AE Area agricola
-  Edifici di carattere residenziale extragricolo (AP)
-  Edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze delle aziende agricole
-  Edifici o complessi sottoposti a specifica normativa
-  Confine di area sottoposta a vincolo idrogeologico
-  Comparto sottoposto a piano urbanistico esecutivo

-  Piano urbanistico esecutivo
-  Ambito di tutela e salvaguardia delle future potenzialità di trasformazione connesse con la realizzazione del nuovo Ospedale della valle Belbo
-  Tutela di facciata
-  Tutela architettonica ambientale
-  Perimetrazione zona S.Michele





AREE PER IMPIANTI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO

-  Area di interesse urbano
-  Area di interesse territoriale
-  Aree e attrezzature private di interesse collettivo, ricettivo, assistenziale e per il tempo libero
- S Aree a servizi che non sono comprese in altre zone e numerazioni
-  Servizi funzionalmente esistenti
-  Servizi funzionalmente in progetto
-  N°di individuazione del servizio











AREE DI RISPETTO

-  VA Aree di rispetto ambientale
-  Fascia di rispetto cimiteriale
-  Fascia di rispetto stradale
-  Fascia di rispetto fluviale
-  Fascia di rispetto al depuratore
-  PAS Area di protezione ambientale speciale
-  Indicazione tracciato metanodotto
-  Fascia di rispetto metanodotto
-  Indicazione tracciato linea elettrica alta tensione
-  Fascia di rispetto linea elettrica alta tensione
-  Indicazione tracciato di infrastruttura a rete (acquedotto, fognatura)
-  Nuova ipotesi di tracciato della Circonvallazione S.S. 456
-  Tracciato destinato alla viabilità di raccordo tra strada provinciale Nizza-Annone e la strada provinciale Nizza-Alessandria
-  "Area specifica destinata alla realizzazione della viabilità di accesso e di svincolo sulla strada ex S.S. n. 592"
-  Strada di nuovo impianto o ampliamenti della sede viaria esistente
-  Ferrovia
-  Strade da potenziare in zona agricola
-  Asservimenti

PIANO STRALCIO AUTORITA' DI BACINO






-  Confine fascia "A"
-  Confine fascia "B"
-  Confine fascia "C"
-  Indicazione di nuove opere di arginatura e difesa spondale

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

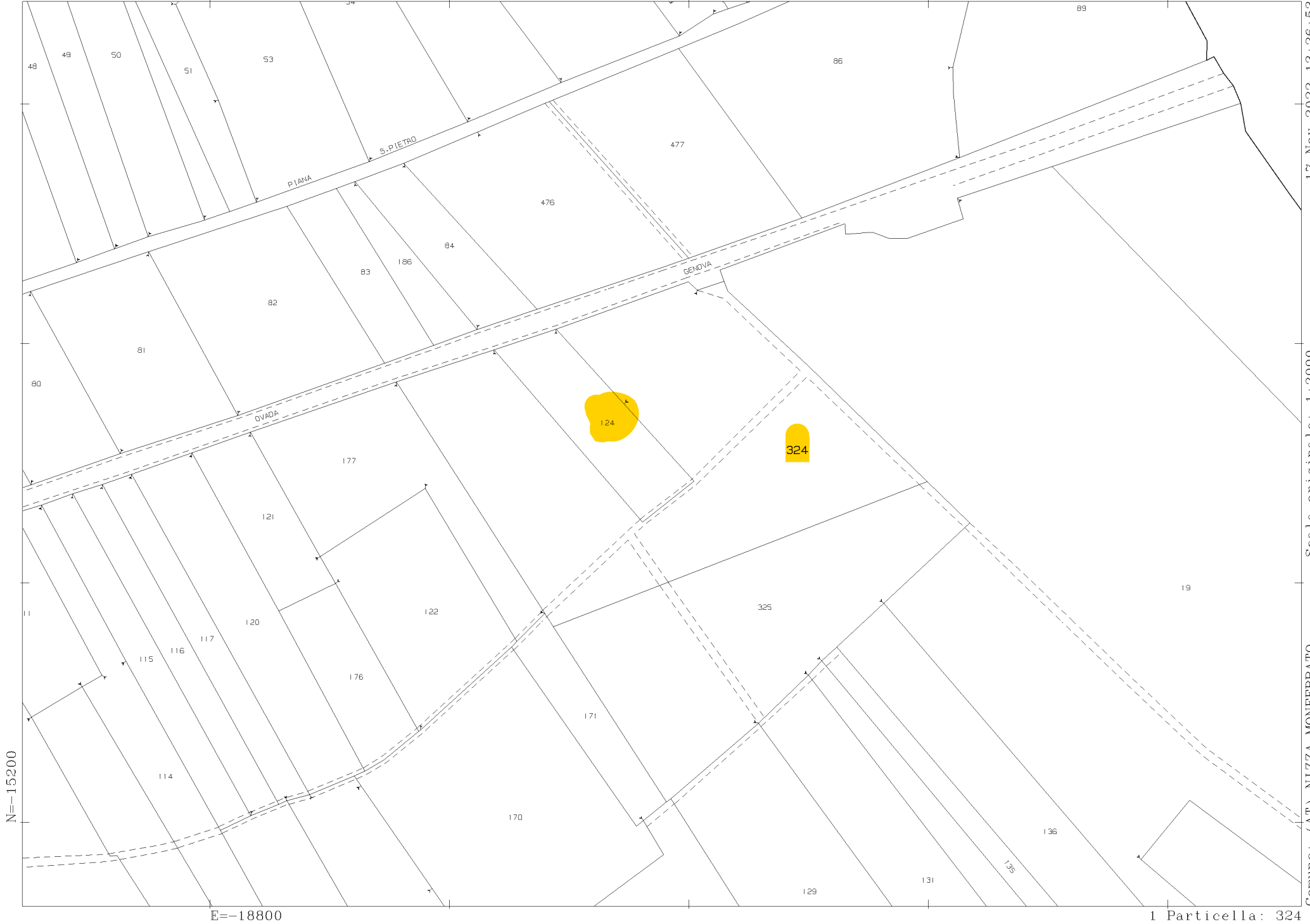
-  Classe I
-  Classe IIa
-  Classe IIb - Settori di versante
-  Classe III indifferenziata
-  Classe IIIa
-  Classe IIIa1
-  Classe IIIa2
-  Classe IIIb
-  Classe IIIb2 - Aree del centro urbano e del centro storico principalmente connesse con il torrente Belbo
-  Classe IIIb3 - Settori di versante

Disciplina, sviluppo e incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del D.L. 31/3/98 n.114 - Recepimento dei parametri del PRG

Addensamenti:

-  Addensamento storico rilevante di tipo A1
-  Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4
-  Addensamento commerciale extraurbano di tipo A5
-  Localizzazione commerciale urbana-periferica di tipo L2
-  Ampliamento localizzazione commerciale urbana-periferica di tipo L2

Individuazione di confine core-zone n.4 "Nizza Monferrato e il Barbera" - Progetto di candidatura UNESCO



Comune: (AT) NIZZA MONFERRATO
Scala originale: 1:2000
Foglio: 7
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metHrotcollo pratica T242576/2022
17-Nov-2022 13:26:53

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 17/11/2022



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 17/11/2022

Dati identificativi: Comune di **NIZZA MONFERRATO (F902) (AT)**
Foglio 7 Particella 124

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 17,21**
agrario **Euro 13,52**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe 2
Superficie: **2.380 m²**

Riserve: 1 - Atti di passaggio intermedi non esistenti

Ultimo atto di aggiornamento: TABELLA DI VARIAZIONE del 13/03/1997 Pratica n. 216955 in atti dal 19/11/2002 VP/20000 (n. 378.1/1997)

> **Dati identificativi**

Comune di **NIZZA MONFERRATO (F902) (AT)**
Foglio 7 Particella 124

Impianto meccanografico del 02/01/1976
Annotazione di immobile: PLOPPETO PARIFICATO

Riserve: 1 - Atti di passaggio intermedi non esistenti

> **Dati di classamento**

Redditi: dominicale **Euro 17,21**
agrario **Euro 13,52**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe 2
Superficie: **2.380 m²**

Impianto meccanografico del 02/01/1976

> **Altre variazioni**

TABELLA DI VARIAZIONE del 13/03/1997 Pratica n.
216955 in atti dal 19/11/2002 VP/20000 (n. 378.1/1997)

> **Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1**

> **1. COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
(CF 00173660051)**

Sede in NIZZA MONFERRATO (AT)

Diritto di: Proprieta' per 1/1 (deriva dall'atto 1)

△ **Riserve:** 1 - Atti di passaggio intermedi non
esistenti

1. Atto del 04/10/2000 Pubblico ufficiale BALBIANO
GIOVANNI WALTER Sede NIZZA MONFERRATO (AT)
Repertorio n. 25624 registrato in data -
COMPRAVENDITA Trascrizione n. 3172.1/2000
Reperto PI di ACQUI TERME in atti dal 30/10/2000

Visura telematica

Tributi speciali: Euro 0,90

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 17/11/2022



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 17/11/2022

Dati identificativi: Comune di **NIZZA MONFERRATO (F902) (AT)**
Foglio 7 Particella **324**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 110,89**
agrario **Euro 87,12**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **2**
Superficie: **15.336 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: TABELLA DI VARIAZIONE del 13/03/1997 Pratica n. 216955 in atti dal 19/11/2002 VP/20000 (n. 378.1/1997)

> **Dati identificativi**

Comune di **NIZZA MONFERRATO (F902) (AT)**
Foglio 7 Particella **324**

FRAZIONAMENTO del 13/07/2000 Pratica n. 88317 in atti dal 13/07/2000 (n. 1986.1/2000)

Annotazione di immobile: PIOPPETO PARIFICATO

> **Dati di classamento**

Redditi: dominicale **Euro 110,89**
agrario **Euro 87,12**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **2**
Superficie: **15.336 m²**

TABELLA DI VARIAZIONE del 13/03/1997 Pratica n. 216955 in atti dal 19/11/2002 VP/20000 (n. 378.1/1997)

> **Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1**

> **1. COMUNE DI NIZZA MONFERRATO (CF 00173660051)**

Sede in NIZZA MONFERRATO (AT)
Diritto di: Proprieta' per 1/1 (deriva dall'atto 1)

1. Atto del 04/10/2000 Pubblico ufficiale BALBIANO GIOVANNI WALTER Sede NIZZA MONFERRATO (AT) Repertorio n. 25624 registrato in data - COMPRAVENDITA Trascrizione n. 3172.1/2000 Reparto PI di ACQUI TERME in atti dal 30/10/2000



Direzione Provinciale di Asti
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 17/11/2022
Ora: 13:27:48
Numero Pratica: T242925/2022
Pag: 2 - Fine

Tributi speciali: Euro 0,90

ITECON

**CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE**

All. 5 RTG

**Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle destinate
all'attività**



Strada Provinciale 27

Strada Piana

363,84 m

Strada Piana

200,00 m

0



Strada Provinciale 27

Strada Piana

194.03 m

0



Strada Provinciale 27

Strada Piana

Strada Piana

219,15 m

0





Colour Factory
Colorificio
Negozio di articoli per la pittura

SP27

B&B Cascina
La Pacioretta

Strada Provinciale 27

Strada Piana

ASD Nizza Valle Belbo

Strada Piana

Strada Piana

516,22 m

400,00 m

200,00 m

0

Piana Tir S.r.l.

Strada San Pietro

SP27

Carrozzeria Nicese

E di
& C.
puter

da San Pietro



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 6 RTG

Distanza minima dal centro abitato e dalle abitazioni singole

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 7 RTG

**Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) e dichiarazione di compatibilità
ambientale ed urbanistica**



CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

c.a.p. 14049 - Provincia di Asti

Ufficio Tecnico
Servizio Urbanistica
Edilizia Privata



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL CAPO SETTORE

- *Avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge Comunale e Provinciale;*
- *Visto l'art. 5 della L.R. 19/1999;*
- *Visto l'art. 30 - 2° comma - Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;*
- *Vista la domanda presentata in data 21.11.2022, al prot. n. 2022/20028 dal Geom. SCAGLIONE MARCELLO, nato a Nizza Monferrato il 26/11/1993 residente in Vaglio Serra, VIA LA SERRA n. 59 C.F.SCGMCL93S26F902L, in qualità di Tecnico incaricato;*
- *Considerato che il Comune di Nizza Monferrato è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale conforme alla Legge Regionale n. 56/05.12.1977, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 52/6261 dell'01.07.1986, successivamente sottoposto a Variante Generale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 60/22908 del 15.03.1993 e successivamente sottoposto a Variante Generale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 16/11383 dell'11.05.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 20 in data 21.05.2009;*
- *Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 21.03.2014 di "Approvazione Variante al vigente Piano Regolatore Comunale di adeguamento al progetto di candidatura UNESCO (D.G.R. n. 87-13582 del 16.03.2010) ai sensi del comma 5 - art. 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.";*

ATTESTA

- Che l'area contraddistinta a Catasto Terreni al Foglio n. 7 mappali n. 124, 324 ai sensi del P.R.G.C. vigente, è ubicata in:***
 - zona "A.E" ("Aree Agricole") - Foglio 7 mappali nn. 124-324;***
 - "Area per impianto speciale" - Foglio 7 mappali nn. 124 in parte-324 in parte;***
 - Fascia di rispetto al depuratore - Foglio 7 mappali nn. 124-324;***
 - Fascia B del "Piano stralcio autorità di bacino" - Foglio 7 mappali nn. 124 in parte-324 in parte;***



CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

c.a.p. 14049 - Provincia di Asti

Ufficio Tecnico
Servizio Urbanistica
Edilizia Privata

- Fascia C del "Piano stralcio autorità di bacino" - Foglio 7 mappali nn. 124 in parte-324 in parte;**
- Area buffer-zone - progetto di candidatura UNESCO - Foglio 7 mappali nn. 124-324;**
- Fascia di rispetto alla ferrovia - Foglio 7 mappali nn. 124 in parte-324 in parte;**
- Classe IIa di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - Foglio 7 mappali nn. 124 in parte-324 in parte;**
- Classe IIIa di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - Foglio 7 mappali nn. 124 in parte-324 in parte;**

Il presente C.D.U. non attesta eventuali servitù attive o passive presenti sui lotti, né trasferimenti di volumetria avvenuti sia a favore dei mappali oggetto del presente C.D.U., sia dai mappali stessi verso altre particelle, inoltre non attesta eventuali utilizzi della potenzialità edificatoria dei terreni stessi.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 (Legge di Stabilità 2012).

Il presente certificato viene rilasciato in carta resa legale per i soli fini ed usi previsti dalla Legge ed ha validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che nel frattempo non intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

Nizza Monferrato, 28/11/2022

IL CAPO SETTORE
(Arch. Laura Secco)

settore. Le attività potranno in ogni caso essere sottoposte a verifica di dettaglio ai fini della compatibilità con la classificazione acustica del territorio comunale.

Nell'ambito di Strumento Urbanistico Esecutivo o Permesso di Costruzione Convenzionato sono consentiti interventi rivolti alla realizzazione di nuovi edifici, in luogo di quelli esistenti con ricostruzioni e/o rifunzionalizzazioni, nel caso di adeguamento alle destinazioni d'uso proprie di zona con trasferimento dell'attività in altra parte del territorio comunale. In tal caso, è comunque consentita una volumetria pari a quella esistente con un aumento del 30%, fatte salve eventuali prescrizioni dell'Amministrazione Comunale finalizzate al migliore inserimento ambientale e nel contesto edificato relativamente al trattamento unitario dei fronti distinti per:

* intonaci, rivestimenti e colore

* composizione simmetrica delle bucatore e degli sporti (finestre logge balconi cornicioni)

* composizione al piano terreno (bucature, eventuali portici, evidenza dei portoni, vetrine etc.)

* l'allineamento delle nuove costruzioni su filo di fabbricazione indicato o sul filo degli edifici preesistenti; ove indicato lo spazio tra il filo di fabbricazione e la viabilità preesistente deve essere ad uso pubblico senza recinzioni

* l'allineamento sul filo indicato e omogeneizzazione delle recinzioni.

Gli interventi devono in ogni caso garantire l'assolvimento dello standard dei servizi di legge relativo alle singole destinazioni d'uso previste. Ove non siano previsti dal disegno di P.R.G. aree per servizi è consentita la monetizzazione delle aree non reperibili, previa accettazione dell'Amministrazione Comunale.

8) PI - Aree produttive improprie

Il P.R.G. individua le aree e gli impianti produttivi esistenti ricadenti nei tessuti urbani ed in aree agricole non compatibili.

Le destinazioni d'uso in atto sono ammesse fino al momento della rilocalizzazione, da attuare in applicazione dell'art. 53 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono ammessi interventi limitatamente alle esigenze di mantenimento e funzionalità degli impianti esistenti, senza possibilità di ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni o ristrutturazioni edilizie.

Interventi volti alla realizzazione di nuovi edifici, in luogo degli esistenti, sono consentiti nel caso di adeguamento alle destinazioni d'uso proprie della zona.

Nel caso di adeguamento alle destinazioni d'uso proprie della zona sono altresì ammesse ricostruzioni per volumetria pari a quelle specificate caso per caso nelle "schede di sintesi normativa" (P5) allegate, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite per la zona stessa.

9) AE - Aree agricole.

Gli interventi consentiti in dette zone sono i seguenti:

- interventi volti alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, quali:
- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo



- ristrutturazione edilizia
- interventi di demolizione e ricostruzione e di demolizione e rinnovo
- interventi di ampliamento e sopraelevazione
- interventi di nuova edificazione.

Le modalità di attuazione degli interventi sono quelle definite al precedente art. 10. Gli interventi di ampliamento e sopraelevazione e di nuova edificazione seguono le indicazioni e prescrizioni di cui al capo successivo.

Sono fatte salve le definizioni del soggetto Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di cui al D.L.N. 99 del 29/3/2004.

Le prescrizioni specifiche per le aree "AE" sono le seguenti:

A) la realizzazione di attrezzature e infrastrutture inerenti all'attività agricola, si attua secondo quanto disposto al precedente art. 12 per quanto riguarda i vincoli di altezza e di distanza tra gli edifici.

B) Tutti gli interventi si realizzano con il rilascio ~~della sola concessione singola~~ del solo *Permesso di Costruzione*.

Gli indici per le abitazioni rurali non possono superare, a seconda delle colture in atto od in progetto nell'azienda interessata, i limiti seguenti:

- colture orticole o floricole specializzate 0,05 mc./mq.
- colture legnose specializzate 0,03 mc./mq.
- seminativo, prato permanente e altre colture 0,02 mc./mq.

Il volume di nuova edificazione è calcolato per ogni azienda agricola al netto dei terreni classificati come incolti e al lordo degli edifici eventualmente esistenti, senza considerare le attrezzature e le infrastrutture tecniche al servizio dell'agricoltura.

E' ammessa l'utilizzazione, per il computo del volume edificabile, di tutti gli appezzamenti componenti l'azienda, anche non contigui.

In ogni caso è ammesso "una-tantum" un ampliamento o sopraelevazione degli edifici esistenti in misura massima pari al 20% del volume residenziale preesistente. Sono comunque ammessi aumenti per adeguamenti funzionali, fino ad un massimo di 30 mq. di superficie utile residenziale. Tali ampliamenti devono avvenire in continuità ed in accordo con le caratteristiche tipologiche dell'intorno.

Per le aziende che insistono su terreni di Comuni limitrofi è ammesso, nell'ambito di aree a destinazione agricola, l'accorpamento dei volumi sull'area di un solo Comune, a condizione che l'edificio per residenza rurale non superi i ~~4000~~ 1500 mc.

Gli indici di densità fondiaria si intendono riferiti alle colture in atto o in progetto *secondo documentati programmi di sviluppo Aziendali presentati dal richiedente e verificati dalla Commissione Comunale per l'agricoltura in sede di rilascio di Permesso di Costruzione*.

Gli eventuali cambiamenti di classe rispetto alla carta delle destinazioni d'uso del suolo agricolo allegata al P.R.G. e l'applicazione della relativa densità fondiaria, sono verificati dal Comune in sede di rilascio di ~~concessione~~ *Permesso di Costruzione*, senza che costituiscano variante al Piano Regolatore.

Il trasferimento della cubatura edilizia a fini edificatori, ai sensi dei commi 11° e 12° dell'articolo 25 della L.R. 56/77, deve risultare da apposito atto di vincolo, trascritto nei registri immobiliari.

Non sono ammessi trasferimenti di cubatura tra aziende diverse.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata ai fini edificatori sono considerate "non aedificandi" e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione.

Nelle Tavole di PRG a titolo illustrativo vengono identificati i lotti oggetto di asservimento ai sensi dell'art. 25 della L.R. 56/77 s.m.i. Tali lotti sono oggetto di aggiornamento senza che questo costituisca Variante al P.R.G.

Per tali eventuali terreni vincolati ai sensi della L.R. 56/77 s.m.i. Art. 25 Comma 7 e per effetto dell' Art. 25 Comma 20, appartenenti alle diverse zone del P.R.G è ammesso l'utilizzo, previo scomputo della quota di area asservita al vincolo pertinenziale al fine del soddisfacimento dei parametri di zona previo accertamento di giustificate esigenze di interesse generale e comunque con il trasferimento del vincolo su altri lotti.

C) Gli edifici residenziali non potranno superare l'altezza massima di mt. 7,50 con non più di 2 piani fuori terra; sempre ammesso il recupero delle costruzioni esistenti non in contrasto con l'ambiente, anche mediante ristrutturazione a fini abitativi (anche per disponibilità ad abitazione saltuaria ai fini agroturistici) di parti rustiche, senza mutamenti di materiali, forma e volumi, ~~nella misura del 50% del volume residenziale preesistente.~~

Al riguardo si richiama l'osservanza di quanto disposto all'art. 17 punto B) delle presenti norme.

D) Non sono ammessi aumenti di volume per gli immobili classificati come beni culturali e interventi diversi dalla manutenzione, del restauro e risanamento conservativo.

E) Gli edifici residenziali o rustici abbandonati identificati in carta possono essere utilizzati anche da utenti non coltivatori a titolo principale, con interventi che rispettino le stesse indicazioni di cui ai commi precedenti del presente paragrafo *fatte salve le previsioni di cui al successivo punto L.*

F) Tipologia di riferimento preferenziale è quella "a stecca"; in ogni caso non sono ammesse tipologie a blocco, nel caso di tipologia edilizia isolate le distanze dai confini non devono essere inferiori a mt. 6.

G) Nell'area perimetrata in tavola di P.R.G. 1:2000 (P4) della località S. Michele, sono ammessi inoltre interventi edificatori di trasformazione dei rustici a fini abitativi senza limiti di rapporto con il volume residenziale; per i nuovi edifici è ammessa altresì la tipologia in linea su strada con un indice di densità fondiaria riferito ai lotti di proprietà, *conforme a quanto stabilito dalle normative vigenti in funzione del tipo di coltura.*

Per i riferimenti tipologici si rinvia al successivo art. 15 delle presenti norme.

H) *Ai sensi e per i fini della L.R. 56/77, l'esistenza di un imprenditore e di un'azienda part-time di un imprenditore non a titolo principale non può dare luogo ad una presenza sul territorio esclusivamente residenziale; un insediamento di tale tipo, così come quello dell'azienda agricola a titolo principale, deve essere valutato come connesso ad un*



insieme integrato di attrezzature finalizzate esclusivamente alla conduzione dei fondi, in modo che esista un rapporto tra il tipo di attrezzature, le esigenze residenziali del nucleo familiare, e il tipo di attività agricola svolta

- in ogni caso gli interventi nelle zone agricole devono essere congrui dal punto di vista architettonico a quanto già previsto nelle presenti N.T.A. all'art. 17 punto B (Prescrizioni particolari a carattere esecutivo in alcune zone da tutelare, tra cui le agricole)

- gli interventi degli imprenditori agricoli non a titolo principale sono assoggettati al pagamento degli oneri di urbanizzazione per la costruzione di attrezzature, residenze ed accessori, secondo le modalità e i parametri stabiliti con apposita Deliberazione, in modo omogeneo con i parametri degli altri interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica; gli interventi edificatori degli imprenditori agricoli non a titolo principale devono in ogni caso essere commisurati alle effettive esigenze e consistenza aziendale.

I) E' ammessa la realizzazione di impianti e strutture edilizie a servizio di attività di trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti agricoli, attuate in forme consorziali da soggetti di cui ai precedenti punti a,b,c del secondo comma del presente paragrafo (cantine sociali, consorzi agrari, ecc.) con un rapporto di copertura pari al 30% della SF del lotto di stretta pertinenza e nel rispetto dell' all'art. 21 delle presenti norme e del regolamento igienico-edilizio.

L) Negli edifici esistenti nelle aree agricole, alla data di adozione della presente Variante al PRG, che divengano abbandonati o non più necessari all'attività agricola, sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia oltre a demolizione e ricostruzione in caso di comprovata situazione di degrado statico e funzionale che non ne consenta più il recupero, finalizzati alle destinazioni di seguito specificate.

E' consentito realizzare unità immobiliari destinate all'abitazione, in misura non superiore a due unità per ogni edificio di proprietà, nonchè attrezzature di carattere turistico-ricettivo, per pubblici esercizi e per attrezzature ricreative, di ristoro, sportive sociali o culturali.

E' consentito altresì realizzare attrezzature per piccole attività di supporto alla residenza, quali le artigianali non nocive nè moleste o le commerciali di vendita al dettaglio; limitatamente ad un solo esercizio per ciascun fabbricato e con una superficie utile commerciale non superiore ai 200 mq.

Per tali insediamenti è obbligatorio garantire idonei spazi per parcheggi pubblici o di uso pubblico, nella misura di almeno il 100% della superficie utile destinata all'attività.

Le attività insediate dovranno essere verificate anche secondo il loro livello di inserimento nel contesto rurale e nelle caratteristiche ambientali del territorio agricolo, in particolare per quanto riguarda la tipicità dell'insediamento in relazione all'attività agricola principale della zona.

Interventi riguardanti edifici o complessi di edifici che presentino caratteristiche particolari (tipologie edilizie anomale, numero di unità immobiliari superiore a due, esigenze di connessione con gli spazi esterni ecc.) possono essere affrontate nell'ambito di Strumento Urbanistico Esecutivo.



Gli interventi suddetti possono avvenire nell'ambito di volumi rustici e di parti di edificio chiuse o aperte, anche originariamente non destinate all'abitazione.

Tali parti dovranno tuttavia costituire integrazione tipologica, coerente per materiali e per morfologia architettonica e di impianto urbanistico con i complessi edificati tipici della zona, così come definiti anche dalle presenti N.T.A.

La possibilità di riutilizzo a fini residenziali abitativi, non si applica per le costruzioni realizzate con materiali non tradizionali e precari (prefabbricati, murature in blocchi di cemento, copertura in lamiera ecc.); per le semplici tettoie, bassi fabbricati, ripostigli e depositi non inseribili in modo coerente con le aggregazioni tipologiche tipiche della zona.

Per tali fabbricati è prevista la possibilità di riutilizzo per funzioni esclusivamente accessorie e di pertinenza riguardo alle destinazioni degli edifici principali, sempre che sia dimostrata la possibilità di renderli coerenti per elementi architettonici e costruttivi con il contesto ambientale ritenuto tipico.

Per tutti gli interventi suddetti valgono le particolari prescrizioni di cui alle presenti N.T.A.

M) Gli edifici o i complessi siti in area agricola, che sono identificati con apposito simbolo in cartografia di PRG o comunque sono individuati dall'Amministrazione comunale sulla base di specifica documentazione dello stato di fatto, sono definiti "edifici speciali" quando presentano una o più caratteristiche che ne connotano la loro specialità rispetto al contesto, quali:

- elementi e impianto storico e/o architettonico e tipologico notevole, sia per caratteristiche qualitative che quantitative;*
- presenza di elementi tipologici "anomali" e/o di emergenza rispetto al contesto tipico, che rendono necessaria una trattazione particolare nell'obiettivo di indirizzarne la loro riconversione;*
- destinazione d'uso non agricola già consolidata da precedenti interventi;*
- potenzialità di trasformazione sia delle parti edificate che dell'intorno per fini diversi da quelli agricoli, ma comunque compatibili con il territorio nel quale gli edifici sono inseriti.*

Gli interventi sono ammessi in concessione singola, nel caso siano volti a un riutilizzo completo delle strutture edificate esistenti e senza incremento del carico urbanistico e con strumento urbanistico esecutivo negli altri tipi di intervento.

Le destinazioni ammesse sono: residenziale, turistico-ricettiva e attività promozionali collegate, sportive e per l'impiego del tempo libero, commerciali e per la vendita al dettaglio, artigianato di servizio e produttivo collegato a prodotti tipici locali, iniziative a carattere sociale e/o sanitario-assistenziale.

I tipi di intervento ammessi sono: sino al restauro conservativo in concessione singola, per interventi superiori, con strumento urbanistico esecutivo.

Negli ambiti così individuati sono consentiti il riutilizzo completo delle strutture anche originariamente non destinate alla residenza e con le destinazioni suddette, anche in modo integrato fra di loro.

Sia i progetti singoli che i piani esecutivi dovranno essere estesi all'intero complesso e alle sue aree esterne e dovranno porre particolare attenzione all'inserimento nel contesto e alla valorizzazione delle strutture tipiche degli edifici.



Per le destinazioni non residenziali, dovranno essere individuati idonei spazi per il parcheggio di uso pubblico nella misura minima del 100% della superficie utile dell'intervento e dovrà essere fornita risoluzione all'accessibilità veicolare connessa con quella esistente.

Valgono anche in questo caso le limitazioni di cui al punto L del presente articolo per gli interventi che riguardano il riutilizzo di costruzioni realizzate con materiali non tradizionali e/o precari nel caso la documentazione dello stato di fatto faccia emergere elementi di pregio storico, architettonico e/o documentario, a giudizio dell'Amministrazione Comunale tutti gli interventi di trasformazione edilizia e della destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 s.m.i., ~~possono~~ **devono** essere sottoposti al preventivo parere della Commissione di cui alla L.R. 1/12/2008 n. 32 (supplemento ordinario n. 2 al B.U. n. 49-2008) in merito all'adeguamento della normativa regionale al DLgs 42/04 (codice dei beni culturali e del paesaggio) e della D.G.R. 1/12/2008, n. 34-10229 ~~91 bis della stessa L.R.~~

N) Nelle aree agricole è consentito l'insediamento di attrezzature per la conduzione di attività strettamente connesse con l'agricoltura tipica prevalente della zona (vitivinicoltura, orticola e frutticola) anche per soggetti che non esercitino l'agricoltura a titolo principale. Gli interventi sono ammessi alle seguenti condizioni:

1°) le nuove edificazioni dovranno inserirsi nel contesto ambientale nel rispetto della tradizione edilizia dei luoghi e dei suoi valori storici e testimoniali; sono da evitarsi interventi che costituiscono elementi di contrasto con gli assetti tipologici e compositivi e sono in tal caso prescrittive le norme di cui agli artt. 13 e 15 delle N.T.A.

2°) gli interventi dovranno evitare la modificazione della morfologia dei terreni (pendenze, scavi e riporti, ecc) dovranno essere compatibili con la rete di regimazione delle acque superficiali esistenti ed eventualmente costituirne miglioramento e riassetto.

3°) gli interventi dovranno essere accompagnati da una verifica di stabilità dei versanti. Eventuali interventi di consolidamento o sbancamento opportunamente documentati come indispensabili, non dovranno comportare la realizzazione di muri di sostegno superiore a mt 1,50 misurati dalla linea di spiccatto.

4°) Gli interventi di cui al presente punto N dovranno riguardare attività strettamente connesse con l'agricoltura tipica, quali distillerie, impianti di produzione e trasformazione di prodotti vinicoli, attrezzature per lo stoccaggio di prodotti orticoli e frutticoli, che abbiano disponibilità di terreni coltivati nel territorio comunale per almeno mq 10000.

5°) Le attrezzature non dovranno superare mq 2000 di superficie coperta anche distribuita in diversi corpi di fabbrica, secondo le aggregazioni tipologiche rappresentate nell'art. 15 delle presenti norme.

6°) Tali interventi saranno assoggettati al pagamento degli oneri di urbanizzazione secondo le modalità e i parametri stabiliti con apposita Deliberazione Comunale.

I) Nelle aree agricole è consentito l'insediamento di edifici residenziali per soggetti che svolgono l'attività agricola definibile come part-time alle seguenti condizioni:

a) Gli imprenditori agricoli non a titolo principale sono individuati anche in riferimento ai sensi del penultimo e ultimo comma dell'articolo 2 della L.R. 12/10/1978 n.63 e successive modificazioni e integrazioni anche in riferimento alla Deliberazione del Consiglio Regionale del 7.3.1985, n. 864-2904 - riguardante l'estensione ai sensi dell'art. 2 della LR24/84 ad imprenditori agricoli part-time di alcuni interventi previsti dalla LR

63/78) e della lettera m) del secondo comma dell'art. 25 L.R. 56/7 s.m., intendendosi quelli che hanno o che si impegnano a mantenere la residenza e domicilio nell'azienda interessata.

Si definiscono i requisiti seguenti :

Requisiti soggettivi dell'imprenditore agricolo part-time titolare dell'azienda agricola:

-età compresa tra 18 e 60 anni

-almeno il 25% del tempo complessivo di lavoro svolto dedicati all'azienda

agricola

-residenza e domicilio in azienda agricola

-nessun componente della famiglia deve superare il reddito comparabile tra reddito di lavoro aziendale agricolo e reddito di capitale extra agricolo

Requisiti oggettivi:

-l'azienda deve essere condotta direttamente dall'imprenditore agricolo senza salariati fissi, anche con l'aiuto della propria famiglia

-l'azienda deve avere un'ampiezza tale da assorbire da 104 a 287 giornate lavorative annue calcolate secondo le tabelle regionali ettaro-coltura al momento vigenti

- la realizzazione di parti residenziali è limitata ad un'unità per nucleo familiare e sino a mq 150 di superficie utile.

Requisiti generali:

- Gli insediamenti di tale tipo, così come quello dell'azienda agricola a titolo principale, non possono dar luogo ad una presenza sul territorio esclusivamente residenziale; devono essere valutati come connessi ad un insieme integrato di attrezzature finalizzate esclusivamente alla conduzione dei fondi, in modo che esista un rapporto tra il tipo di attrezzature, le esigenze residenziali del nucleo familiare, e il tipo di attività agricola svolta

-in ogni caso gli interventi nelle zone agricole devono essere congrui dal punto di vista architettonico a quanto già previsto nelle N.T.A. del P.R.G..

-gli interventi degli imprenditori agricoli non a titolo principale sono assoggettati al pagamento degli oneri di urbanizzazione per la costruzione di attrezzature, residenze ed accessori, secondo le modalità e i parametri stabiliti con apposita Deliberazione Comunale , in modo omogeneo con i parametri degli altri interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica.

O) Con riferimento al territorio collinare e in relazione ai versanti definiti con valori di acclività superiori a una pendenza superiore al 20% che presentino quindi settori di vulnerabilità si prevede che nell'attuazione delle pratiche agronomiche vengano evitati peggioramenti delle condizioni di stabilità .

Sono pertanto in generale da evitare in tali aree le arature profonde o a ritocchino che costituiscono elemento di consistente modificazione dell'assetto preesistente dei luoghi.

Nelle aree agricole non urbanizzate per i corsi d'acqua minori evidenziati nella cartografia di PRG e in generale per tutti gli elementi della rete minore di convogliamento e deflusso delle acque superficiali sono da limitare a casi dimostrati di estrema necessità connesse con la conduzione dei fondi le coperture superficiali anche mediante intubamento di alcune sezioni.

Le opere di attraversamento stradale dei suddetti corsi d'acqua dovranno essere realizzate in maniera tale da non ridurre la sezione di deflusso a monte dell'opera.

I progetti relativi a tali opere andranno accompagnate da idonee verifiche di compatibilità idraulica e geomorfologica.

Per tutti i corsi d'acqua compresi quelli arginati presenti nel territorio urbanizzato e urbanizzando, deve essere garantita la percorribilità pedonale e veicolare delle sponde al fine di garantire l'ispezionabilità e la manutenzione.

P) Le concessioni per le nuove edificazioni, sia per residenza che per attrezzature nelle aree agricole, dovranno in ogni caso soddisfare i seguenti requisiti in materia di infrastrutture primarie:

- Lo scarico delle acque bianche e nere dovrà avvenire tramite idonea rete fognaria o in alternativa dovrà essere garantita la realizzazione di idonei sistemi di smaltimento conformi alle normative igieniche vigenti e compatibili con le caratteristiche geomorfologiche del territorio circostante.

- Dovrà essere garantita l'autonomo approvvigionamento idrico di acquedotto pubblico o in alternativa da privato accompagnato da certificazione sulla potabilità

- Dovrà essere assicurata l'autonoma accessibilità veicolare e pedonale da viabilità pubblica e privata. Nel caso di apertura di nuova strada o di adeguamento di quelle esistenti, dovrà essere verificata con apposito studio di impatto ambientale e geomorfologico la compatibilità dell'intervento con il contesto territoriale, fatte salve le esigenze di salvaguardia dei caratteri tipici del territorio collinare, delle sue coltivazioni caratterizzanti e degli elementi vegetali di pregio.

Q) Nelle aree agricole potranno essere realizzate impianti sportivi anche privati (piscine, campi da tennis, maneggi ecc), finalizzati ad attività da svolgersi all'aperto e con dotazione di attrezzature di stretta pertinenza, e unicamente connesse con la pratica sportiva con esclusione di quelle che assumono importanza prevalente. Si ammettono esclusivamente gli interventi funzionalmente collegati con gli edifici esistenti, ricomprendendo in essi sia la residenza, che l'agriturismo. Il Comune può richiedere la formazione di un Piano Esecutivo Convenzionato nel caso in cui lo richiedano esigenze di inserimento ambientale, di dotazione infrastrutturale e di interesse collettivo alla formazione degli impianti. ~~Tale iniziative possono avvenire in concessione singola se poste al servizio di edifici esistenti, mentre devono essere sottoposte a Piano Esecutivo Convenzionato in cui siano garantiti i requisiti di autonoma dotazione infrastrutturale e di corretto inserimento ambientale e in cui sia definito l'interesse collettivo all'accessibilità degli impianti.~~

R) Gli ambiti individuati nella cartografia come "punti panoramici" "strade da potenziare in zona agricole", "emergenze di interesse architettonico e/o ambientale - documentario", dovranno essere evidenziati e documentati con studio di dettaglio all'atto degli interventi di trasformazione di edifici o di aree, tutelandone la visuale panoramica da spazio pubblico. In un intorno significativo gli interventi devono essere orientati al mantenimento e/o al recupero di caratteri paesaggistico-ambientale, conservando se presenti, gli elementi tipici del paesaggio agrario quali alberature isolate o a filare e siepi di impianto storico, vegetazione arborea arbustiva ripariale, terrazzamenti e murature a secco, sentieri di antico impianto, sorgenti e specchi d'acqua di origine naturale, fossi permanenti.

A fronte delle suddette esigenze in ogni caso l'Amministrazione Comunale può richiedere, all'atto delle proposte di intervento soluzioni localizzative tipologiche o morfologiche particolari finalizzate alla migliore fruizione degli elementi di carattere paesaggistico-ambientale con particolare riferimento alle visuali panoramiche.

S) Le aree destinate a servizi e identificate nella cartografia di zonizzazione acustica in classe I, poste a confine con aree con destinazione agricola producono su queste aree una fascia di rispetto di m 50 definita ai sensi e per i fini di cui alla vigente normativa di settore con riferimento ai contenuti della Legge quadro sull'inquinamento acustico-L447/1995 e del LR 52/2000.

10) AP - Complessi ed edifici residenziali in zona impropria

In tale categoria omogenea d'uso, si distinguono:

a) Complessi edificati ed edifici di carattere residenziale extragricolo in zona agricola per cui sono ammessi interventi di conservazione allo stato di fatto con operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, e di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza aumento di unità immobiliari, ma con aumento delle superfici utili residenziali di calpestio in misura non superiore al 20% della superficie preesistente.

E' altresì ammessa la costruzione "una-tantum" di locali per il ricovero di attrezzi e prodotti agricoli con superficie coperta massima di mq. 50 solamente per gli edifici che insistano su lotti coltivati, contigui, di superficie territoriale minima di mq. 3000 nel rispetto dei riferimenti di carattere architettonico, tipologico e di corretto inserimento ambientale di cui all'art. 17 punto B della presenti N.T.A.

b) complessi edificati, edifici, impianti e manufatti che al momento dell'adozione del progetto definitivo della presente variante sono adibiti ad attività di carattere produttivo extra agricolo in zone agricole o non connesse alla conduzione dei fondi (deposito o lavorazione di tipo industriale di prodotti agricoli e simili).

In tali sedi, è ammessa la continuazione dell'attività insediata, nonché opere di manutenzione ed ampliamenti secondo quanto ammesso per gli edifici P.C. (Produttivi Confermati in zona impropria).

c) complessi ed edifici residenziali in zone produttive con caratteristiche o quantità diverse di quelle ammesse in tali zone di cui all'art. 11 (Destinazioni d'uso proprie e ammesse sul territorio) delle presenti norme.

In tali sedi sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro conservativo.

In ogni caso è ammessa la trasformazione degli edifici con opere che li funzionalizzino a usi propri della zona di P.R.G. su cui sorgono.

11) S - Aree per servizi (SE, SO, SA, SC, SI, IS, AS, SM) di interesse comunale e territoriale generale.

In tali aree sono ammessi gli interventi necessari al funzionamento e alla realizzazione degli edifici, delle attrezzature ed impianti conformi alle specifiche destinazioni d'uso pubblico indicate dal Piano nelle schede dei servizi allegate e nelle tavole.

L'attuazione degli interventi per la dotazione di servizi può avvenire in esecuzione diretta da parte del Comune, o nei casi ammessi dal Comune, può essere di iniziativa privata purché all'interno di Strumenti Urbanistici Esecutivi Convenzionati, in cui sia garantito l'uso pubblico delle aree e delle attrezzature a servizi indicate in carta di P.R.G.

Previo autorizzazione di cui all'Art. 18 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

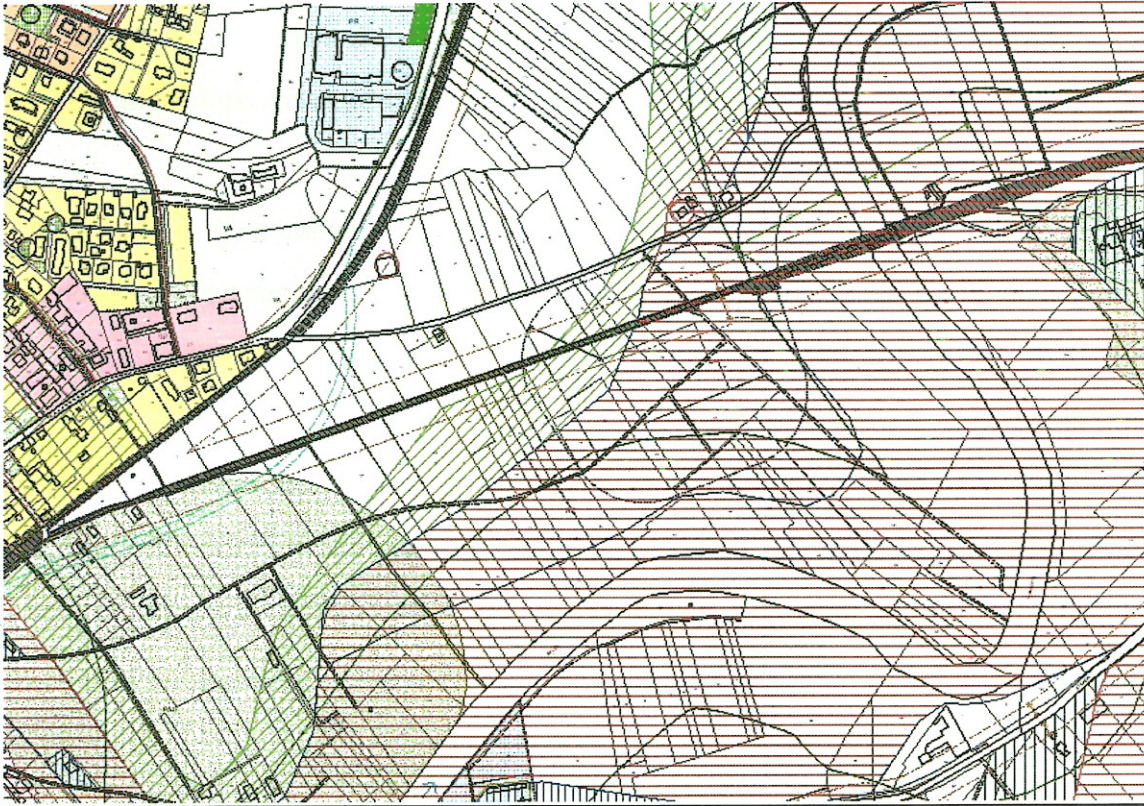
lo sottoscritto Azeh. Lowco, keeo
del Comune di MIZZO. Monferrato
certifico che il presente atto, composto di 5 fogli
è copia autentica conforme al originale.

28 NOV. 2022



[Handwritten signature]

DEPURATORE



1) PREMESSA

Oggetto della presente relazione tecnico - operativa - economica è l'individuazione nel territorio comunale di Nizza Monferrato dell'impianto di depurazione che è operativo presso lo stesso Comune.

Tale impianto, progettato per il trattamento dei reflui civili e dei reflui enologici è stato costruito a step successivi partendo secondo la vecchia normativa ed adeguato a quella vigente inserendo la nitrificazione - denitrificazione.

L'ubicazione individuata risulta in posizione a valle dell'abitato di Nizza Monferrato in prossimità del Torrente Belbo ed in zona che il Piano Regolatore generale Comunale individua come AREA PER IMPIANTO SPECIALE che prevede:

12) Aree per impianti speciali

La previsione di aree ed edifici per impianti speciali urbani e territoriali è finalizzata alla erogazione di pubblici servizi di carattere funzionale, tecnologico e di protezione civile riferiti all'intero territorio intercomunale o a parte di esso, o a bacini di servizio sovracomunale anche in rapporto ad altri territori.

Le aree sono edificabili in attuazione delle specifiche destinazioni previste, secondo le norme stabilite da leggi di settore o, in assenza, in base al fabbisogno proprio del servizio da erogare.

Le opere di urbanizzazione primaria e indotta di cui all'art. 51 della L.R. 56/77

alle lettere c), d), f), g), p), s), t), v), possono essere realizzate anche su aree ad esso non specificamente destinate, prescindendo dalle destinazioni del suolo e dai valori assegnati dal P.R.G. ai parametri urbanistici ed edifici, salvo le distanze dai confini e dalle strade, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni particolari:

- a) stazioni elettriche e sottostazioni: superficie coperta 2/3; ammissibili in area agricola e nelle aree destinate ad impianti produttivi industriali e artigianali;*

b) le cabine elettriche: se ricadenti in area agricola la distanza dal ciglio stradale

stabilita dalla fascia di rispetto, può essere ridotta fino a m. 3 sempreché, nel caso di viabilità veicolare, la distanza dalla mezzeria stradale non sia inferiore a m. 5; ammissibile in area di rispetto cimiteriale, e di impianti inquinanti o da proteggere.

c) centrali telefoniche urbane: compatibili con ogni classe di destinazione, ad

eccezione delle aree per usi agricoli e delle aree per impianti pubblici e di uso pubblico di interesse zonale e comunale e di arredo urbano, o di interesse generale, fatte salve specifiche prescrizioni di P.R.G.

Aree ed attrezzature per impianti speciali, finalizzati alla erogazione di pubblici

servizi di carattere tecnologico territoriale, quali attrezzature e impianti per il trasporto di energia, sedi ferroviarie, ecc., possono essere realizzate anche prescindendo dalle destinazioni del suolo fissate nel P.R.G. e dai valori stabiliti nei parametri urbanistici ed edilizi unicamente per ragioni di servizio e di necessità dettata dalle tecnologie.

d) impianti di distribuzione carburante e stazioni di servizio: sino compatibili

con ogni classe di destinazione d'uso; se ricadenti in zona urbana a prevalente destinazione residenziale gli impianti devono essere localizzati su aree aventi superficie di almeno 1000 mq. e con un limite di distanza dal ciglio stradale pari ad almeno mt 7.5. In altre zone potranno essere localizzati anche su aree di superficie inferiore, nel rispetto di un limite di distanza dal ciglio stradale pari almeno a mt 10. In ogni caso l'area deve essere separata dalla strada di transito veicolare da una aiuola spartitraffico di almeno mt 1.5. Particolare attenzione dovrà essere posta nel rapporto tra i flussi di ingresso e di uscita e la ordinaria viabilità veicolare.

Gli edifici per le eventuali attrezzature possono essere edificati sino ad un massimo di superficie utile di mq. 150

Le opere eseguite rientrano per definizione nell'ambito delle Aree ed attrezzature per impianti speciali, finalizzati alla erogazione di pubblici servizi di carattere tecnologico territoriale.

Essendo necessario il collegamento con il corso d'acqua esistente rientriamo all'interno delle fasce di rispetto dall'esistente corso d'Acqua pubblica ed ai disposti dell'art. 14 delle Norme tecniche di Attuazione del PRGC che recita:

ART. 14 - Vincoli e fasce di rispetto

Sulle parti di territorio comunale di cui ai punti seguenti, qualunque sia la destinazione d'uso e la normativa specifica stabilita dal P.R.G., si applicano specifiche limitazioni all'attività edilizia ed agli utilizzi delle medesime, anche in adeguamento alle normative di settore e alla pianificazione di livello sovracomunale (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, Piano Assetto Idrogeologico ecc.):

1) AREE SOTTOPOSTE A VERIFICA IN RELAZIONE ALLA SICUREZZA GEOMORFOLOGICA, ALLA IDONEITA' E ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Sono le aree identificate nella tavola di sintesi della pericolosità geomorfologia, - riportate nelle tavole P2, P3 e P4 di PRG, e nella relazione geologico - tecnica allegata al PRG, il tutto redatto in conformità della L.R. n.56 del 05.12.1977 e s.m. e i., della Circolare del P.G.R. n. 16/URE del 18.07.1989, della Circolare del P.G.R. n. 7/LAP 08.05.199; costituiscono inoltre riferimento in particolare per tutte le aree interessate da nuovi insediamenti i contenuti di cui alle cartografie tematiche di dettaglio per ciascuna delle aree normative e le relative schede monografiche compilate, ai sensi del punto 5 della circolare n. 7/LAP e s.m.i..

Per le aree interessate dalla previsioni di cui al presente articolo, in caso di contrasto tra le previsioni grafiche riportate nelle cartografie di PRG e negli elaborati di carattere geologico, prevalgono le carte specifiche di carattere geologico.

In tali ambiti valgono, inoltre, le prescrizioni di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (L. 18/5/89 e s.m.i.) dell'Autorità di Bacino del fiume Po per quanto riguarda le aree interessate dalle fasce A e del suddetto Piano Stralcio e del P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico).

Nelle aree interessate dalla fascia A, sono esclusivamente consentite le opere relative a interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, come definiti all'art.31, lettera a), b), c) dalla L. 457 del 5/8/78, senza aumento di superficie o volume e con interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio.

Nelle aree interessate dalla fascia B, sono inoltre esclusivamente consentite:

- a) opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie e volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento.
- b) Interventi di ristrutturazione edilizia interessanti edifici residenziali, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie e volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime.

c) Interventi di adeguamento igienico funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore, anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

Per tutte le aree all'interno della fascia C, valgono in ogni caso le previsioni operative e gestionali di cui al Piano di Protezione Civile, redatto ai sensi della L.N. 225/1992.

Per tutte le suddette aree è comunque obbligatoria la corretta regimazione delle acque superficiali attraverso interventi di mitigazione degli effetti derivanti dal deflusso incontrollato delle acque superficiali. In particolare le aree ubicate in settori di pianura o all'interno di fasce pedecollinari, soprattutto se adiacenti a pendii interessati da attività agricola, dovranno prevedere la realizzazione di opere di raccolta delle acque di corrivazione con l'obiettivo di contenere i deflussi verso i corsi d'acqua. In sede di progettazione potrà essere definito, con dettagliata motivazione, il sistema giudicato più idoneo a conseguire tale obiettivo in relazione al caso specifico. Soprattutto in riferimento ad aree di intervento che interessano ampie superfici, è, comunque da prevedersi la realizzazione di vasche di raccolta delle acque di origine meteorica incidenti direttamente sul sito o defluenti da versanti adiacenti anche per la possibilità di riutilizzo delle medesime per usi di tipo domestico o irriguo.

In generale per quanto riguarda le aree collinari, in coerenza con quanto prevede la carta dell'acclività, non potranno essere realizzati interventi sui pendii con acclività alta da considerarsi pari o superiore a 25°, ci al fine di evitare la possibilità di innesco di disequilibri gravitativi nelle aree limitrofe. In aree collinari, comunque, interventi di cambio di destinazione d'uso a fini edificatori dovranno prevedere opere di regimazione dei deflussi superficiali e di contenimento dell'erosione, secondo specifico progetto di dettaglio delle aree esterne al fabbricato.

Le opere collaudate sono in grado di trattare in tabella gli scarichi civili per una popolazione superiore a 10.000 ab.eq. e già esistono le strutture per il trattamento finale sia dei civili citati, sia del futuro ingresso dei reflui enologici pretrattati.

Allo stato dell'arte, risulta pertanto un impianto di trattamento che potenzialmente può sopportare oltre 10.000 ab.eq. e detiene già le fasi di nitrificazione, ossidazione e sedimentazione finale per i reflui enologici opera tuttavia su una portata media quali-quantitativa non superiore ai 6.000-7.000 ab.eq.

2) DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'ARTE

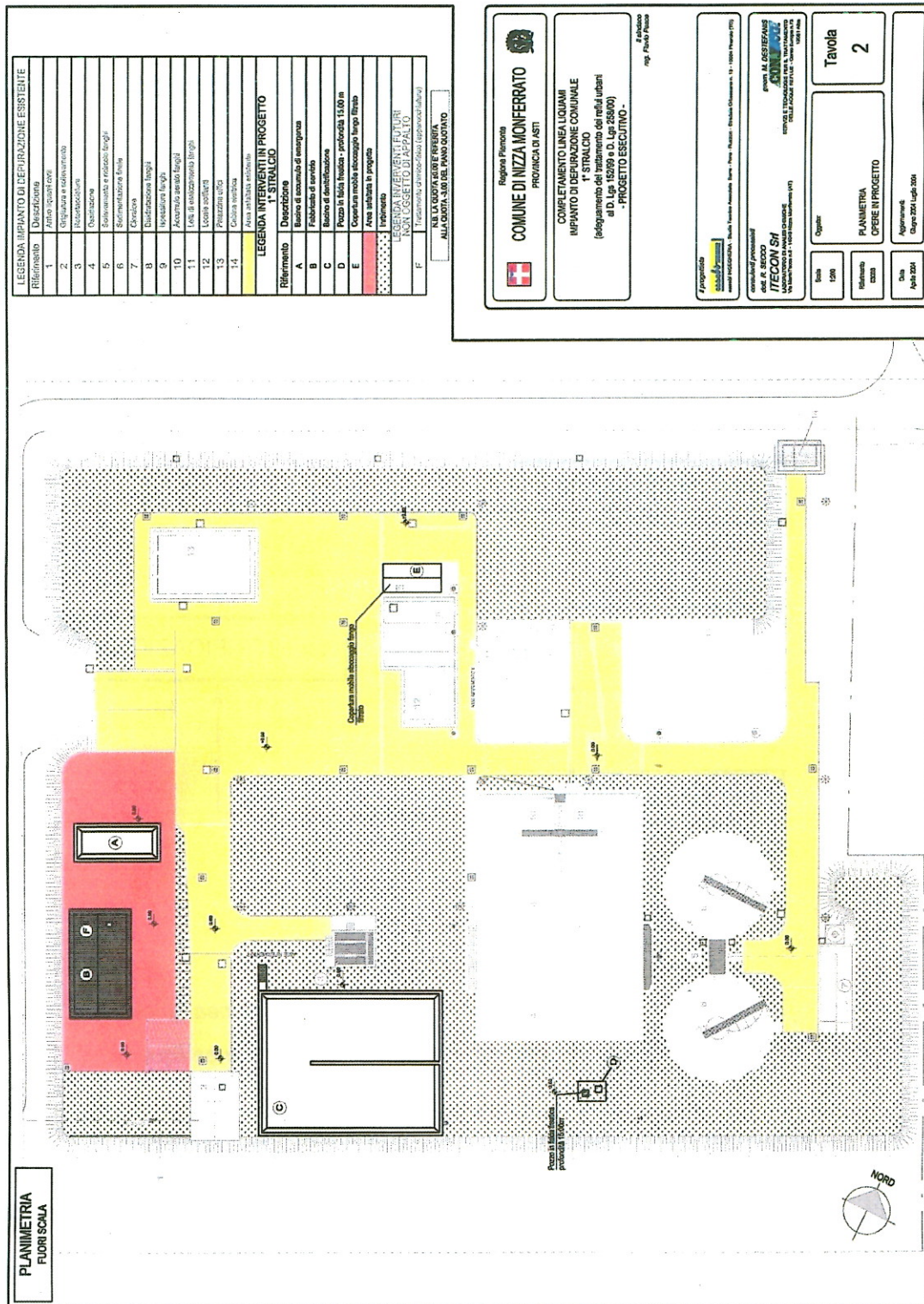
Oggetto della relazione è la verifica dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Città di Nizza Monferrato, con lo scopo di individuare se la localizzazione dell'impianto risulta ottimale per l'utilizzo dello stesso.

La potenzialità dell'impianto di depurazione si è stimata utilizzando le formule dimensionali più rigorose ed è poi stata testata con una serie di simulazioni AST (Activated Sludge Treatment) su software di nostra elaborazione e produzione.

Occorre a riguardo precisare che le simulazioni AST, come del resto tutte le simulazioni della realtà, sono del tipo "*what if*", in parole povere cercano di prevedere "*quello che potrebbe succedere se*", e lo fanno per linee di tendenza statistiche.

Queste simulazioni danno, comunque, una rappresentazione molto attendibile della realtà perché sono implementate con equazioni ed algoritmi severamente analizzati e collaudati, inoltre sono condotte su di un numero molto alto di possibili combinazioni delle variabili che interagiscono con il funzionamento di un depuratore biologico.

2.0 Planimetria Impianto



LEGENDA IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE	
Riferimento	Descrizione
1	Zona scartore
2	Impugnatura e monumentale
3	Restituzioni
4	Destinazione
5	Estensione e nuovo layout
6	Sistemazione fitta
7	Cercione
8	Distribuzione fitta
9	Impugnatura fitta
10	Accumulo acqua fitta
11	Linee di smaltimento fitta
12	Locali scartore
13	Plattforma USTG
14	Cultura scartore

LEGENDA INTERVENTI IN PROGETTO	
1° STRALCIO	
Riferimento	Descrizione
A	Bacino di accumulo di emergenza
B	Fabbricato di servizio
C	Bacino di disinfezione
D	Pozzo in fitta fittoria - profondità 15.00 m
E	Copertura mobile idroscopica lungo fitta
F	Area adibita in progetto

LEGENDA INTERVENTI FUTURI	
NON OGGETTO DI APPALTO	
Riferimento	Descrizione
F	Area adibita in progetto

Regione Piemonte
COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
PROVINCIA DI ASTI

COMPLETAMENTO LINEA LIQUAMI
IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE
1° STRALCIO
(adeguamento del trattamento dei reflui urbani
ai D. Lgs. 152/99 e C. Lgs. 230/00)
- PROGETTO ESECUTIVO -

in studio
ing. Paolo Pavesi

ITPCOM SH
INGEGNERIA
Via S. Pietro 10 - 10121 TORINO (TO)
Tel. 011/55111111 - Fax 011/55111112
www.itpcom.it

Tavola
2

PLANIMETRIA
OPERE IN PROGETTO

Scale: 1:5000
Materiale: CAD
Data: Aprile 2004

Aggiornata:
Oggetto: 204 L. 04/01/2004

Approvata:
Data: 20/04/2004

2.1 Struttura dell'Impianto

Il processo di depurazione è biologico con fanghi attivi ad ossidazione totale ed è preceduto da pretrattamenti per la rimozione dei solidi sospesi e da una sezione di predenitrificazione. Lo schema di flusso a blocchi dell'impianto è riportato in figura 1.

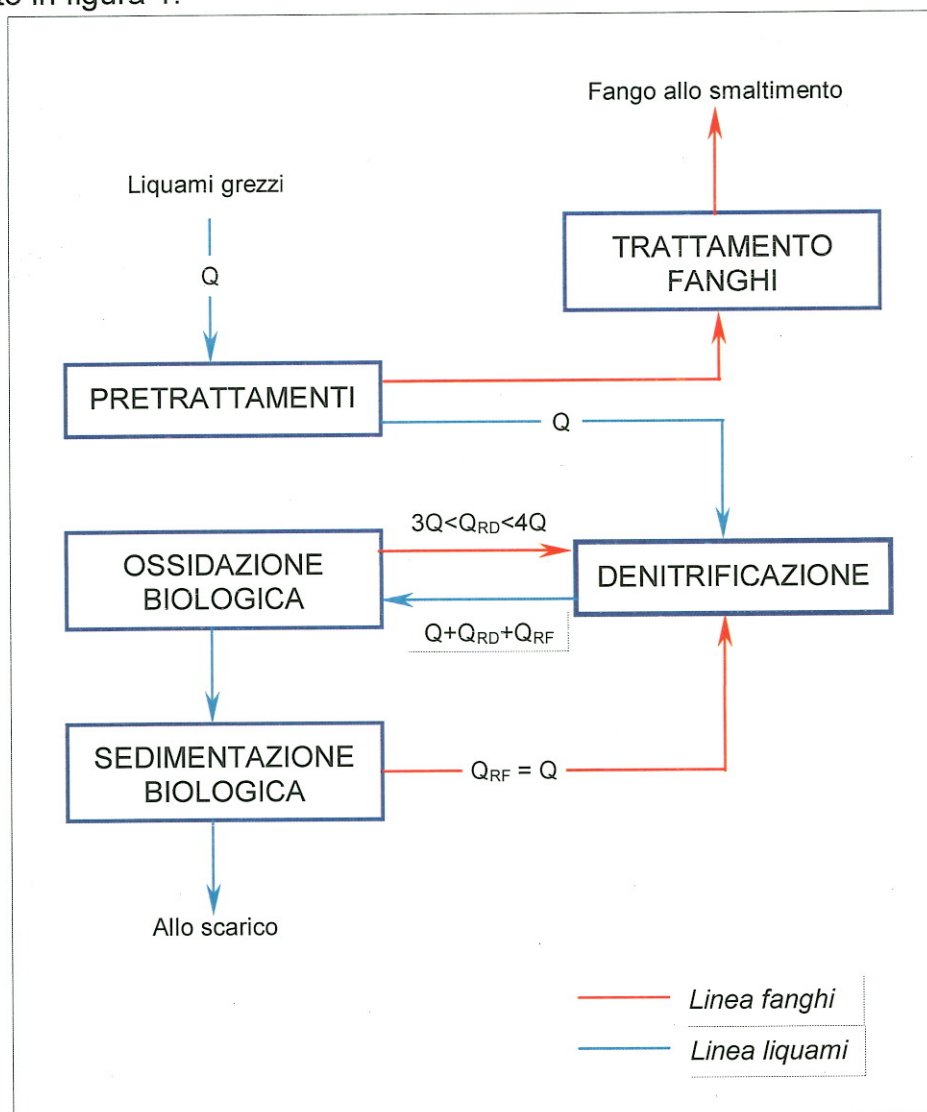


Figura 1 – Schema di flusso a blocchi

Le principali unità costituenti l'impianto sono di seguito elencate e sommariamente descritte.

◆ Larghezza totale	m	17.5
◆ Profondità utile	m	4.30
◆ Volume utile complessivo	m ³	1600

Le pompe per il ricircolo della miscela di fango attivo e liquami ossidati dalla vasca di ossidazione hanno le seguenti caratteristiche:

◆ Portata unitaria	m ³ /h	430
◆ Prevalenza	m	6
◆ Potenza installata unitaria	kW	13.5
◆ Macchine installate	N.ro	2

I mixer per la movimentazione della massa fluida nel bacino di predenitrificazione sono ad elica.

2.1.4 Bacino di ossidazione biologica

Sono presenti due linee di trattamento in parallelo costituite ognuna da una vasca a fanghi attivi e relativo sedimentatore. Ognuna delle vasche a fanghi attivi ha le seguenti dimensioni:

◆ Lunghezza	m	20
◆ Larghezza	m	10
◆ Profondità utile	m	4.40
◆ Volume utile unitario	m ³	880
◆ Volume utile complessivo	m ³	1760

I compressori per l'erogazione dell'aria sono tre ed hanno le seguenti caratteristiche:

◆ Portata unitaria di aria	Nm ³ /h	1500
◆ Prevalenza	mbar	500
◆ Velocità di rotazione	rpm	1450
◆ Potenza assorbita unitaria	kW	25,6

◆ Potenza installata unitaria	kW	32
◆ Macchine installate	N.ro	3

Il sistema di aerazione è formato da un collettore principale di alimentazione dell'aria, dal quale fuoriescono le tubazioni che costituiscono il reticolo di distribuzione dell'aria, ad anello chiuso su tutta la superficie del fondo vasche.

Alle tubazioni di distribuzione sono fissati i diffusori del tipo a disco poroso in polietilene ad alta densità, multistrato a coesione molecolare.

La parte porosa del disco è a doppio strato: quello inferiore, a granulometria più grossa, rappresenta il supporto, quello superiore, a grana fine, è lo strato di ripartizione aria e di fuoriuscita delle bolle fini.

L'aria passa dai collettori ai diffusori attraverso un foro calibrato ed una valvola di ritegno a membrana di gomma, per evitare il riflusso delle acque nel sistema di distribuzione dell'aria in caso di fermata dei compressori.

Le caratteristiche del sistema di diffusione sono le seguenti:

◆ Diffusori per vasca	N.ro	210
◆ Diffusori totali	N.ro	420
◆ Portata specifica di aria	Nm ³ /h	3÷6
◆ Resa di trasferimento dell'ossigeno		0.2
◆ Ossigeno totale trasferito	kg/h	130

2.1.5 Sedimentazione e ricircolo fanghi

Sono presenti comparti per la sedimentazione dei fanghi, circolari equipaggiate con appropriato ponte rotante, aventi ciascuna le seguenti caratteristiche:

◆ Diametro	m	12
◆ Altezza utile	m	2.5

◆ Superficie	m ²	115
◆ Volume	m ³	283
◆ Sviluppo bordi di sfioro	m	37

Le caratteristiche delle pompe di ricircolo dei fanghi sedimentati sono di seguito riportate:

◆ Portata	l/s	65
◆ Prevalenza	mca	5
◆ Velocità di rotazione	rpm	1450
◆ Potenza installata	kW	5.9
◆ Potenza assorbita	kW	5

2.1.6 Stabilizzazione aerobica dei fanghi

La stabilizzazione dei fanghi prodotti è ottenuta con un processo aerobico. Sono presenti due vasche a pianta quadrata e volume complessivo di m³ 900 circa. L'ossigeno necessario al processo è fornito da due aeratori sommersi da 13.9 kW ed una capacità di ossigenazione di 15 kg di ossigeno per ora.

2.1.7 Ispessimento

I fanghi in uscita dal comparto di stabilizzazione sono inviati all'ispessimento a cui viene affidata la duplice funzione di addensare i fanghi e costituire un adeguato polmone per la successiva fase di disidratazione.

Viene previsto n. 1 comparto meccanizzato di ispessimento ed accumulo avente le seguenti caratteristiche:

◆ Diametro	m	7
◆ Altezza utile	m	3
◆ Superficie	m ²	38

◆ Volume utile	m ³	115
◆ Fango di supero totale	kg/d	1010
◆ Portata	m ³ /d	67

2.1.8 Disidratazione meccanica dei fanghi

La disidratazione dei fanghi avviene con una pressa a nastro avente le seguenti caratteristiche:

◆ Larghezza tele	mm	1000
◆ Portata di alimentazione	m ³ /h	4÷10
◆ Potenza installata	kW	1.1
◆ Contenuto in secco del disidratato		30%

2.1.9 Clorazione

Lo scopo di questo comparto è di disinfettare il liquame riducendo il contenuto di batteri potenzialmente patogeni, in particolare di coliformi. La reazione viene prevista effettuata in una vasca di contatto in un comparto dal volume utile complessivo di 45 m³ con dosaggio di sodio ipoclorito.

2.2 Parametri di funzionamento

La potenzialità dell'impianto di trattamento è, da dati di progetto, di 10000 abitanti equivalenti. La portata dei liquami è di

$$Q_{MAX} = \frac{10000 \times 300 \times 0.8}{1000} = 2400 \text{ m}^3/\text{giorno}$$

I carichi inquinanti pro capite apportati sono i seguenti:

- ◆ BOD₅ 60 grammi/abitante × giorno
- ◆ Azoto totale 12 grammi/abitante × giorno
- ◆ Fosforo totale 3 grammi/abitante × giorno

Le masse di inquinanti influenti con la frazione civile dello scarico sono:

- ◆ BOD₅ 600 kg/giorno
- ◆ Azoto totale 120 kg/giorno
- ◆ Fosforo totale 30 kg/giorno

Le concentrazioni relative sono quindi:

- ◆ BOD₅ 250 mg/l come O₂
- ◆ Azoto totale 50 mg/l come TKN
- ◆ Fosforo totale 12.5 mg/l come P

VALUTAZIONE DELLA POTENZIALITÀ

La valutazione della potenzialità è riferita al BOD₅ perché questo parametro ha limiti di scarico inferiori rispetto a quelli del COD ed è, quindi, limitante.

Per scarichi civili medi, quindi con BOD₅ in ingresso intorno a 250 mg/l, la resa di depurazione minima richiesta è uguale a

$$\eta = \frac{250 - 40}{250} = 0.840$$

Questa resa di depurazione presume un carico organico del fango massimo uguale a

$$Cf = \left(\frac{\frac{1}{\eta} - 1}{0.2} \right)^2 = \left(\frac{\frac{1}{0.840} - 1}{0.2} \right)^2 = 0.907 \text{ giorni}^{-1}$$

Per l'impianto in oggetto, con un volume di ossidazione di 1760 metri cubi ed una concentrazione di biomassa al suo interno di 3 kg/m³, il carico organico teorico massimo ammissibile è uguale a

$$S_{TH} = Cf \times V \times X = 0.907 \times 1760 \times 3 = 4789 \text{ kg BOD}_5/\text{giorno}$$

Il valore sopra ricavato è, naturalmente, del tutto teorico in quanto non tiene conto di fattori limitanti quali, ad esempio, le concentrazioni in gioco, le portate e la quantità di ossigeno fornito dai compressori.

Calcolando il carico organico applicabile in funzione della disponibilità di ossigeno si ha che

$$S_{OL} = \left(\frac{O_2 - r_e \times X \times V}{\beta} - 4.57 \times N \right) \times \frac{1}{z}$$

dove

S_{OL} massa di BOD₅ applicabile in funzione dell'ossigeno disponibile, kg/giorno

O_2 ossigeno fornito dal sistema compressori/diffusori a microbolle, kg/giorno

- r_e coefficiente di respirazione endogena, giorni⁻¹
 X massa batterica nel reattore, kg di solidi sospesi volatili SSTV
 V volume del reattore, m³
 β coefficiente di punta
 N massa di azoto ossidato, kg/giorno
 z coefficiente di respirazione attiva, kg O₂/kg BOD₅ rimosso

Per

- O₂ = 130 kg O₂/ora
 r_e = 0.1 giorni⁻¹
 X = 3 kg/m³
 V = 1760 m³
 β = 1.4 valore richiesto dalla presenza di liquami industriali
 N = 90 kg/giorno di azoto ossidato
 z = 0.6 kg O₂/kg BOD₅

il carico organico massimo applicabile è uguale a

$$S_{OL} = \left(\frac{130 \times 24 - 0.1 \times 3 \times 1760}{1.4} - 4.57 \times 90 \right) \times \frac{1}{0.6} = 2400 \text{ kg BOD}_5/\text{giorno}$$

Il carico organico libero e disponibile, oltre a quello civile che già influisce sull'impianto, è quindi ancora di

$$S_{FD} = 2400 - 600 = 1800 \text{ kg BOD}_5/\text{giorno}$$

Il rapporto tra la frazione di impianto attualmente utilizzata e la massima capacità teorica è

$$\eta_{TH} = \frac{4789}{600} = 8$$

mentre quello tra la frazione di impianto attualmente utilizzata e la massima capacità allo stato dell'arte rilevato è

$$\eta_{OL} = \frac{2400}{600} = 4$$

Dalle conclusioni teoriche delle pagine precedenti (vedesi anche simulazione allegata) si evince pertanto, in termini di BOD₅/giorno:

- potenzialità impianto: 2.400 kg/giorno;
- funzionamento attuale: 600 kg/giorno;
- disponibilità: 1.800 kg/giorno;

di quest'ultima se ne propone l'utilizzo a completamento di circa 1.500 kg/giorno, restando come valore di sicurezza una quantità residua di circa 300 kg/giorno.

6) ELENCO CODICI CER RICHIESTI

02	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</i>
02.02	<i>Rifiuti della produzione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.03	<i>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito e estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>
02.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.05	<i>Rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.06	<i>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>
02.06.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.07	<i>Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione delle materie prime
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.07.99	Rifiuti non specificati altrimenti
04	<i>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE</i>
04.02	<i>Rifiuti dell'industria tessile</i>
04.02.17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16
06	<i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</i>
06.03	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro</i>

12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12.03	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	
12.03.01	* Soluzioni acquose di lavaggio	
12.03.02	* Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	
13.05	Prodotti di separazione olio/acqua	
13.05.07	* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTREMENTE NELL'ELENCO	
16.10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16.10.01	* Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19.01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
19.01.06	* Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	
19.08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13	
19.13	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19.13.07	* Rifiuti liquidi acquosi e concentrati prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
19.13.08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07	

07.05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
07.05.01	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	*	
07.05.04	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	*	
07.06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		
07.06.01	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	*	
07.07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti.		
07.07.01	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	*	
07.07.04	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	*	
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI)ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOTRI PER STAMPA)		
08.01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici		
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19		
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI: IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11.01	Rifiuti di metalli e leghe di metalli: processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, grassaggio con alcali, anodizzazione)		
11.01.08	Fanghi di fosfatazione	*	
11.01.11	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	*	
11.01.12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11.01.11		

07.02.01 * | Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

7) CONCLUSIONI

Da quanto evidenziato nelle precedenti pagine risulta l'ottimizzazione della localizzazione dell'esistente impianto di trattamento nel territorio del Comune di Nizza Monferrato.

Nizza Monferrato, li 30/11/2022

Arch. Laura Secco



Riferimenti:

- Geol. Paolo LEPORATI, Relazione geologico tecnica ai sensi della L.R. 56 art. 14B per le aree interessate da nuovi insediamenti e le aree di completamento edilizio. - dicembre 1988.
- Geol. Fabio NICOTERA, Relazione geologica tecnica relativa al P.P. di iniziativa pubblica previsto in Regione Campolungo - maggio 1991.
- Arch. Ezio BARDINI, ing. Renato MORRA - Variante al Piano Regolatore Generale della città di Nizza Monferrato - Norme tecniche di attuazione - maggio 1983.
- Arch. Ezio BARDINI: Progetto di Piano Particolareggiato in Regione Campolungo (RN1) - Norme Tecniche di attuazione - giugno 1991.
- Geom. Giampaolo PREGNOLATO - Perizia di stima, zona PR7, - febbraio 1998.
- Arch. Giandomenico PISANO - Perizia di stima, zona RN 1, - marzo 2000.
- Imposta Comunale sugli immobili. Individuazione valori aree fabbricabili - D.C.C. n. 33 del 23 dicembre 2002.
- Geol. Fabio NICOTERA - Relazione geologica - allegata alla Variante al P.R.G.C. - D.C.C. n. 23 del 4 luglio 2003.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 8 RTG

Documentazione Tecnica del Rotostaccio SAVI



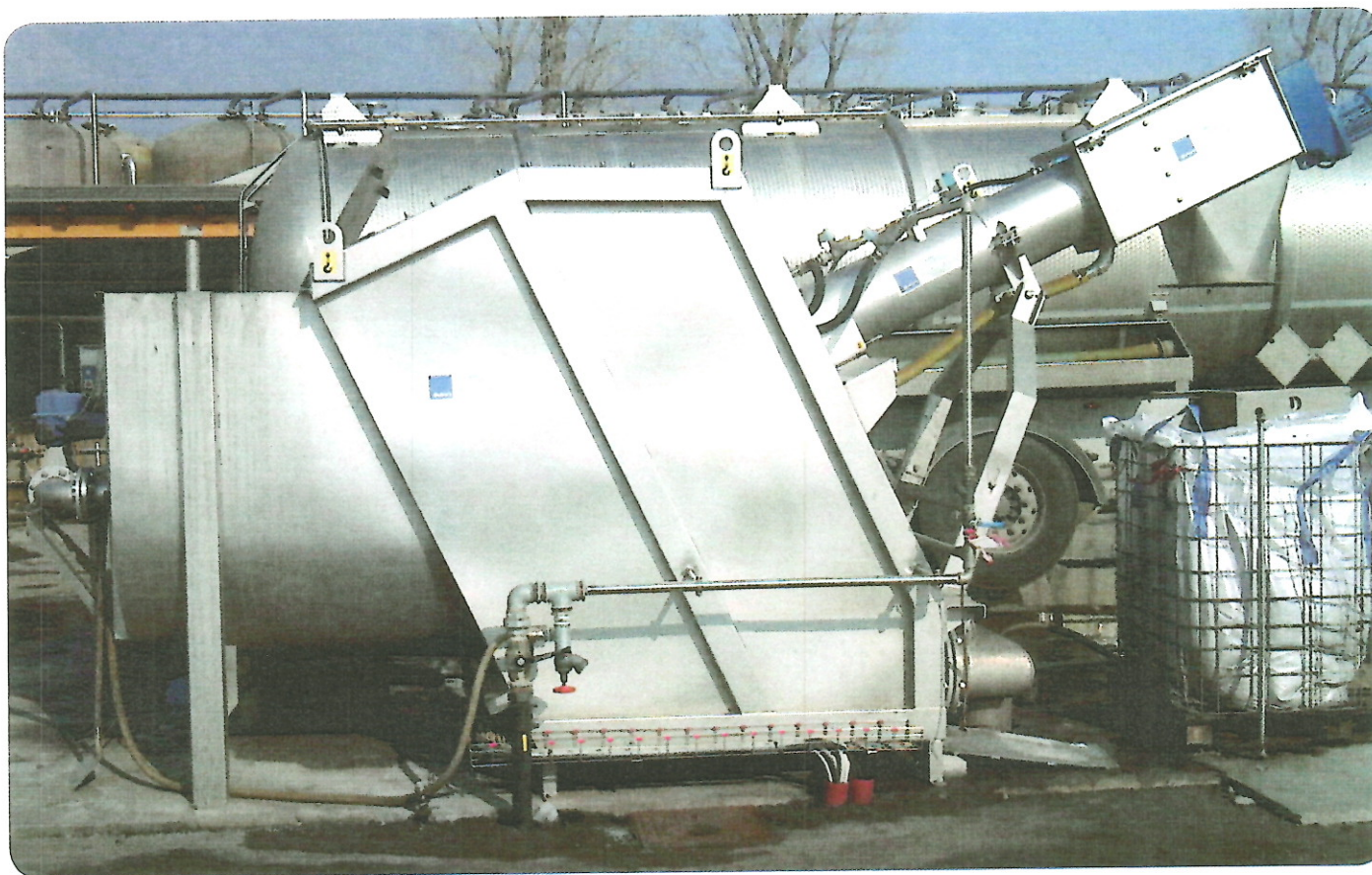
VFA DM



Impianto di Accettazione Bottini a Doppia Motorizzazione

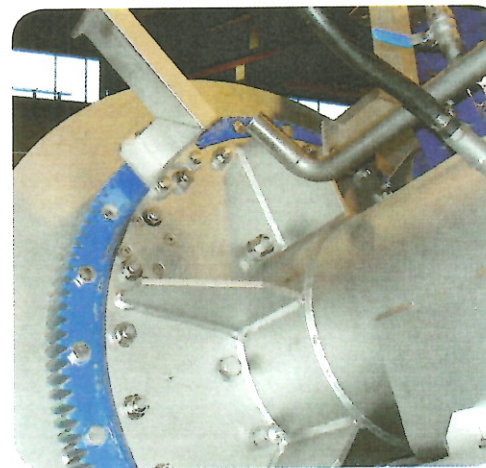


technology
experience
versatility



Caratteristiche principali e vantaggi:

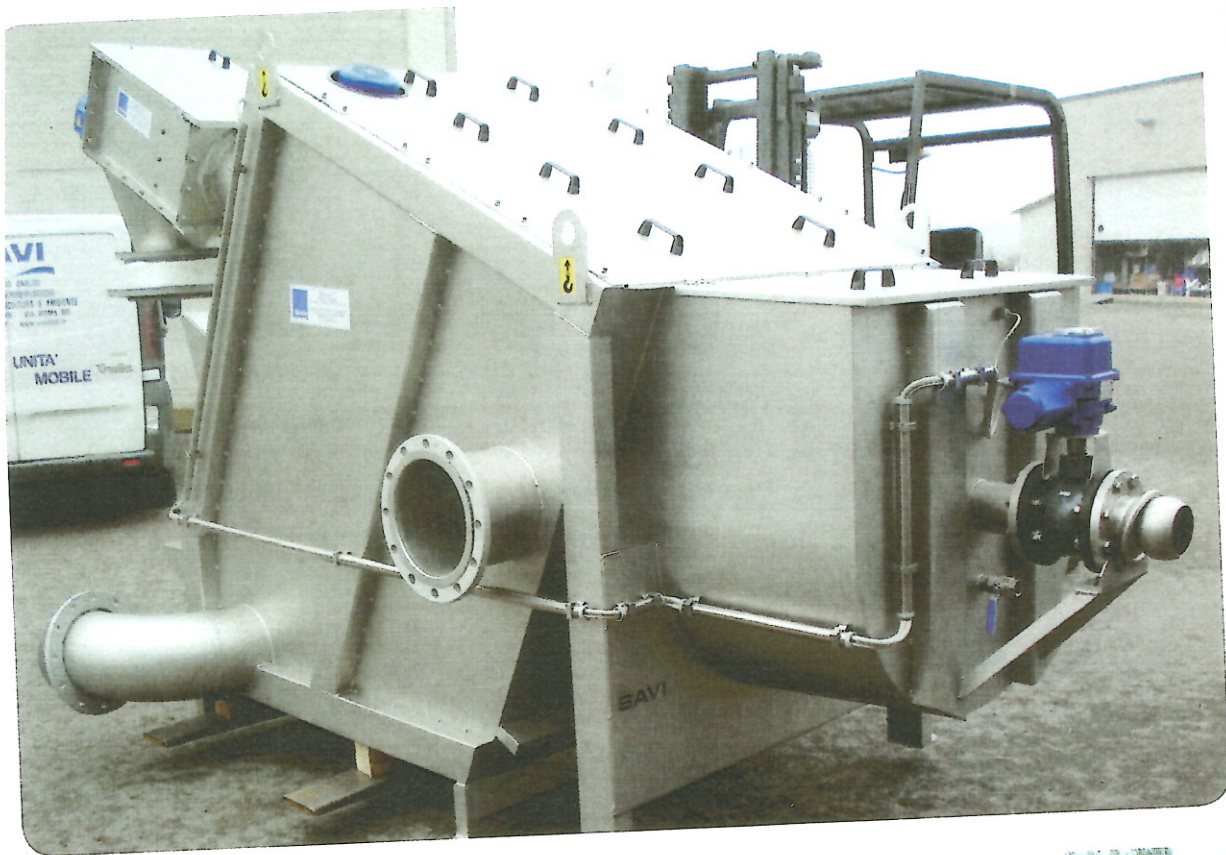
1. Doppia motorizzazione: tamburo e coclea lavorano a due differenti velocità
2. Rotazione più lenta del tamburo: più efficienza di grigliatura
3. Rotazione veloce della coclea : trasporto più veloce dei residui di grigliatura
4. Tempi ridotti di scarico dei bottini: alta performance di separazione
5. Ridotta inclinazione della griglia per favorire la cattura e la rimozione dei solidi pesanti
6. Robusto design "heavy duty" per trattare reflui ad alto concentrazione di solidi
7. Nessun braccio di trazione del filtro per evitare accumuli di materiali e intasamenti



Bottini a Doppia Motorizzazione

la nuova generazione del trattamento bottini

pianto di accettazione bottini completamente automatico all'interno del quale è installata una griglia fine tamburo rotante con filtro a fori circolari **mod. VSA** con funzioni integrate di lavaggio dei residui, grigliatura, compattazione, disidratazione. La macchina è fornita di un sistema di doppia motorizzazione e permette al tamburo e alla coclea di lavorare a velocità differenti, aumentando così sia l'efficienza di grigliatura che la velocità di trasporto del materiale grigliato. Il design unico del serbatoio è stato studiato in modo specifico per trattare basse portate con elevate concentrazioni di solidi. Il volume ridotto della parte frontale del serbatoio permette di alimentare direttamente la griglia riducendo la sedimentazione dei materiali all'interno del serbatoio stesso.



per il trattamento

SAVI

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 9 RTG

Immagini fotografiche Zona S1



Zona S1: scarico rifiuti nel rotostaccio



Zona S1: misuratore di portata sigillato da A.R.P.A.



Zona S1: vasca di omogeneizzazione aerata

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 10 RTG

Immagini fotografiche Zona S2



Zona S2: vasca stabilizzazione fanghi

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 11 RTG

Immagini fotografiche Zona S3



Zona S3: vasche di accumulo (silos)



Zona S3: misuratore di portata sigillato da A.R.P.A.

ITECON

**CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE**

All. 12 RTG

Autorizzazione Società Acqua & Sole S.r.l. e Ditta Marazzato

**SETTORE TUTELA AMBIENTALE, BIODIVERSITA', PROMOZIONE
DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'**

Autorizzazione Unica n. 06/22 p.e.

OGGETTO: **Acqua & Sole S.r.l.** – sede legale in Via Vittor Pisani n. 16 a Milano (MI): modifica dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs n. 387/2003, n.03/16 p.e. del 12/05/2016, relativa all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile sito in Vellezzo Bellini (PV) in Via Giulio Natta. modificata con autorizzazione n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, n. 08/18 p.e. del 14/03/2018, n 04/19 del 19/04/2019 e n.03/20 p.e. del 12/03/2020 e contestuale modifica sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art.29 ter, del D.lgs n.152/2006 e s.m.i..

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE, BIODIVERSITA',
PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ**

- Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del 27 settembre 2001;
- la Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387;
- il Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28,
- la Legge 24 dicembre 2007 n. 244;
- il Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 115;
- l'art. 28 della Legge Regionale per la Lombardia n. 26 del 12/12/2003 in cui è previsto che le Province svolgano le funzioni amministrative concernenti l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza inferiore a 300 MW termici;
- la Legge 01 giugno 2002 n. 120;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 23 luglio 2009 n. 99;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 19 ottobre 2001 n. 7/6501 e successivi aggiornamenti;
- l'art. 3, comma 82 della Legge Regionale 05 gennaio 2000 n. 1 con il quale la Regione Lombardia ha delegato alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianti e linee elettriche disciplinate dalla Legge Regionale n. 52/82;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 25 novembre 2009 n. 8/10622;
- la Legge Regionale del 16 agosto 1982 n. 52;
- la Deliberazione 23 luglio 2008 dell'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas – ARG/elt 99/08;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 dicembre 2013;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 ottobre 2014;
- il Decreto interministeriale 2 marzo 2018 sulla "Promozione e l'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti";
- le procedure applicative del DM 2 marzo 2018 rilasciate dal Gestore dei Servizi energetici – GSE S.p.A.;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Pavia n. 66 del 25/03/2021 di nomina della sottoscritta quale del Dirigente del Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità della Provincia di Pavia.

Vista la nota acquisita al protocollo generale del 09/06/2021, al n.35871, con la quale la società Acqua & Sole S.r.l. nel seguito anche la “**Società**”) ha presentato istanza per:

- la richiesta di modifica dell’Autorizzazione Unica per la produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- la modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (allegato 1 all’Autorizzazione Unica n.03/20 del 12/03/2020).

Preso atto che, all’interno dell’area dell’impianto esistente, autorizzato con Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 03/16 p.e. del 12/02/2016, così come modificata con Autorizzazione n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, n. 08/18 p.e. del 14/03/2018, n. 04/19 del 19/04/2019, e n.03/20 del 12/03/2020, sono presenti le attività di:

- produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili attraverso la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica derivante dal trattamento di substrati organici/rifiuti;
- produzione di biometano derivante dal biogas prodotto dalla digestione anaerobica derivante dal trattamento di substrati organici/rifiuti autorizzato con provvedimento n.03/20 del 12/03/2020;

Richiamate:

- l’Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 03/16 p.e. del 12/02/2016 avente ad oggetto:”Acqua & Sole S.r.l. – sede legale in Via Vittor Pisani n. 16 a Milano (MI): Autorizzazione Unica, ai sensi dell’art. 12 D.Lgs n. 387/2003 e contestuale adeguamento ai requisiti del Titolo III-bis Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile sito in Vellezzo Bellini (PV) in Strada Vicinale della Pila/Piccapietra”;
- l’Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, avente ad oggetto: “Acqua & Sole S.r.l. – sede legale in Via Vittor Pisani n. 16 a Milano (MI): Autorizzazione Unica, ai sensi dell’art. 12 D.Lgs n. 387/2003, e contestuale adeguamento ai requisiti del Titolo III-bis Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile sito in Vellezzo Bellini (PV) in Strada Vicinale della Pila/Piccapietra”;
- l’Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 08/18 p.e. del 14/03/2018 avente ad oggetto: “Acqua & Sole S.r.l. – sede legale in Via Vittor Pisani n.16 a Milano (MI): modifica dell’Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/03 n. 03/16 p.e. del 12/02/2016, relativa a un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile sito in Vellezzo Bellini (PV) in via Giulio Natta snc, e contestuale modifica e sostituzione dell’Allegato AIA ai sensi dell’art. 29 ter del D.Lgs 152/2006, ricompreso nella medesima”;
- l’Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 04/19 p.e. del 19/04/2019 avente ad oggetto: “Acqua & Sole S.r.l. – sede legale in Via Vittor Pisani n. 16 a Milano (MI): modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs n. 387/2003, n.03/16 p.e. del 12/05/2016, relativa all’impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile sito in Vellezzo Bellini (PV) in Via Giulio Natta. modificata con autorizzazione n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, e autorizzazione n. 08/18 p.e. del 14/03/2018”.
- l’Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 03/20 p.e. del 12/03/2020 avente ad oggetto: “Acqua & Sole S.r.l. (P. IVA 05795600963), con sede legale in Milano (MI), Via Vittor Pisani n. 16 – Variante e modifica dell’Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 03/16 p.e. del 12/02/2016, così come modificata con Autorizzazione n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, n. 08/18 p.e. del 14/03/2018 e n 04/19 del 19/04/2019, e contestuale modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”.

Dato atto che l’istruttoria tecnico-amministrativa, relativa alla domanda di autorizzazione ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., presentata dalla Acqua & Sole S.r.l., si è conclusa positivamente, come da relazione

istruttoria repertorio AMB n.259 del 02/05/2022, redatta da tecnico della UO Aria Energia della Provincia di Pavia, le cui risultanze possono essere così riepilogate:

La modifica richiesta dalla Acqua & Sole S.r.l. è finalizzata alla realizzazione di un distretto energetico in grado di fornire benefici ambientali e la riduzione dei consumi di fonti fossili mediante sostituzione delle tradizionali fonti di produzione di energia elettrica e termica utilizzate negli stabilimenti, con una fonte rinnovabile (biogas) prodotto dall'impianto di digestione anaerobica, in linea con la filosofia di valorizzazione del rifiuto come risorsa del Territorio, al fine della salvaguardia delle fonti fossili, preziose e limitate nel rispetto delle future generazioni.

La modifica, nello specifico, consiste nelle seguenti varianti;

- A. destinazione del serbatoio attualmente deputato allo stoccaggio del Solfato Ammonico, all'attività di digestione anaerobica termofila - attività R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11), svolta nell'ambito dell'attività IPPC n. 1. Sostanzialmente si prevede per la sopra citata attività IPPC n. 1 un incremento della quantità massima giornaliera destinabile all'attività R12/R3 dalle autorizzate 740 t/d alle previste 950 t/d. Al fine di consentire tale variazione, il serbatoio sarà oggetto di apposite modifiche tecniche per consentire l'inserimento di un accumulatore pressostatico (volume max 490 mc) per la gestione in sicurezza del biogas prodotto. Apportando le previste modifiche, il volume utile del serbatoio sarà portato a ca. 4.300 mc;
- B. contestuale incremento della quantità annuale di rifiuti ritirabili nell'ambito dell'attività IPPC n. 1 dalle autorizzate 120.000 t/anno alle previste 170.000 t/anno con connesso adeguamento della tramoggia di scarico e contemporanea riduzione della quantità di rifiuti ritirabili dall'attività IPPC n. 2 da 90.000 t/anno a 40.000 t/anno. Ciò richiedendo così la possibilità di aumentare la quantità annua di rifiuti destinabili all'attività IPPC n. 1 implementando i volumi di digestione (vedi precedente punto A) per consentire il rispetto dei tempi minimi di trattamento della massa di rifiuti in ingresso. Sfruttare una struttura già esistente consentirà di avere a disposizione in tempi brevi una maggiore quantità di biogas da destinare al previsto Distretto Energetico.
- C. utilizzo dei n. 2 serbatoi di stoccaggio delle materie prime di volume di 200 mc cad., autorizzati con A.U. n. 03/20, per lo stoccaggio del Solfato Ammonico prodotto dall'impianto (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n.2);
- D. modifiche all'autorizzato sistema di upgrading per la produzione di biometano consistenti nella divisione in due moduli distinti e collaudabili separatamente (Lotto E1 e Lotto E2). Tale modularità consentirà di trattare in maniera efficiente il biogas che man mano verrà prodotto dall'impianto.
- E. al fine dello sviluppo sopra descritto, la previsione è quella di destinare parte del biogas prodotto dalle attività IPPC n. 1 e n. 2 agli stabilimenti di FM Logistic e di Galbusera S.p.A. presenti in Comune di Vellezzo Bellini a poca distanza dall'impianto in oggetto. Presso tali siti Acqua & Sole S.r.l. sarà titolare di apposite autorizzazioni alla valorizzazione energetica del biogas ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
- F. inserimento di un secondo filtro a carboni attivi in aggiunta a quello già presente in sito, al fine di assicurare in ogni condizione di esercizio il pre trattamento del biogas destinabile all'attività R1.
- G. per quel che attiene i soli rifiuti liquidi si richiede la possibilità di ritiro degli stessi nel rispetto della prevista caratterizzazione e omologa, ma con la possibilità di una deroga sul solo parametro "azoto" in considerazione della peculiarità del processo di digestione anaerobica condotto presso il Centro di Vellezzo Bellini.

Inoltre:

- H. si prevede all'atto della realizzazione della seconda linea di trattamento denominata IPPC n. 2 una ulteriore riduzione del volume di stoccaggio dell'ammoniaca da 30 a 20 m³;
- I. si prevede uno spostamento della cabina di misura e consegna del biometano prodotto presso l'area di parcheggio al servizio dell'impianto, come evidenziato nelle allegate planimetrie.
- J. a seguito dell'esperienza maturata in campo, la Acqua & Sole S.r.l. richiede di esplicitare all'interno dell'Allegato Tecnico AIA, tra le prescrizioni relative alla distribuzione del digestato, una dicitura che preveda che: "Qualora, all'atto della conclusione della distribuzione del digestato si evidenziasse un interrimento non ottimale, la ditta provvederà alla relativa aratura del campo".

Le previste varianti consentiranno la realizzazione di quello che può essere definito un “Distretto Energetico”, in linea con la filosofia di valorizzazione del rifiuto come risorsa del Territorio, al fine della salvaguardia delle fonti fossili, preziose e limitate nel rispetto delle future generazioni.

Il Ministero dell'Interno, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pavia, con propria nota protocollo n.11887 del 07/09/2021, acquisita al protocollo provinciale al n. 56417 del 07/09/2021, ha comunicato che il comando si è espresso favorevolmente, dal punto di vista antincendio, con nota protocollo n.10251 del 23/07/2021.

Il Comune di Vellezzo Bellini con propria nota protocollo n.9114 del 14/09/2021, acquisita al protocollo provinciale al n.58586 del 15/09/2021, ha espresso parere favorevole per gli aspetti di competenza.

Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con propria nota protocollo n. 10021 del 20/10/2021, acquisita al protocollo provinciale al n.68455 del 21/10/2021, ha comunicato, fra l'altro che *“I rifiuti liquidi per i quali l'azienda chiede la deroga in questione sono idonei per caratteristiche chimiche e fisiche al processo di digestione anaerobica, ma presentano una carenza di azoto in ingresso (Azoto totale 1 %SS); il limite di concentrazione di azoto >1% SS è fissato dalla dgr 2031/2014, All. 1 “LINEE GUIDA AI SENSI DELLA L.R 12 DICEMBRE 2003, N. 26 E S.M.I. PER IL TRATTAMENTO DEI FANGHI PROVENIENTI DALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI E PER IL LORO SUCCESSIVO UTILIZZO A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA”, ai fini dell'ammissibilità del fango all'impianto di trattamento.*

L'azienda afferma come il processo di digestione anaerobica termofila condotta presso il Centro di Vellezzo Bellini garantisca, pur avendo in ingresso rifiuti con concentrazioni di azoto inferiori al limite succitato, il rispetto del contenuto minimo di azoto nel digestato in uscita, consentendo inoltre una riduzione del consumo di acqua utilizzata per la fluidificazione del substrato in ingresso all'impianto. Si richiama il fatto che la dgr citata si applica sia al caso di utilizzo in agricoltura di fanghi da depurazione che di digestato, ma che i processi di trattamento sono sostanzialmente diversi e nelle valutazioni degli specifici procedimenti tale aspetto dovrà essere tenuto in debito conto dall'ente titolato all'istruttoria.

In considerazione di quanto sopra e del fatto che il valore indicato dalla dgr 2031/2014 per la concentrazione dell'azoto nei rifiuti in ingresso ha una valenza agronomica e non ambientale, non si rilevano in via generale motivi ostativi ad accordare la deroga richiesta, fermo restando il rispetto della concentrazione di azoto nel digestato prodotto, e le peculiarità di processo come sopra rappresentato”.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Lodi e Pavia, con propria nota protocollo n.187714 del 30/11/2021, acquisita al protocollo provinciale al n.78819 del 01/12/2021, ha trasmesso parere di competenza vincolante ed obbligatorio, relativamente alle operazioni di recupero rifiuti finalizzate alla *“Cessazione della qualifica di rifiuto” - EoW – di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n 152/2006, così come previsto dall'art. 34 del D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito in legge con L. 29 luglio 2021, n. 108”.*

Il parere richiesto è stato redatto in coerenza con le indicazioni previste dalle “Linee Guida del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184-ter del D.Lgs. n. 152/2006” - delibera n. 67/20 del 06/02/2020.

Tale parere End of Waste è stato successivamente integrato con nota ARPA Dipartimento di Lodi-Pavia protocollo n.199024 del 21/12/2021, con cui la stessa agenzia ha specificato che: *“Richiamato il parere EoW “caso per caso” rilasciato da questa Agenzia con nota prot. 187714 del 30/11/2021, nel quale sono state evidenziate alcune criticità e prescrizioni circa il processo di produzione dell'EoW previsto nell'impianto; visto il verbale della Conferenza di servizi del 30/11/2021, durante la quale la ditta Acqua & Sole si è impegnata a presentare quanto prima documentazione integrativa rispetto alle criticità e osservazioni riportate nel parere di ARPA;*

preso atto che con prot. ARPA n. 191090 del 06/12/2021 la ditta Acqua & Sole ha trasmesso documentazione integrativa;

effettuate le valutazioni della documentazione integrativa presentata, e approfonditi alcuni aspetti direttamente con la ditta, si integra il parere di cui all'oggetto come segue.

1. Definizione del lotto e durata massima dello stoccaggio degli EoW prodotti

La produzione dell'EoW "sospensione di solfato di ammonio" avviene in modalità continua e lo stoccaggio del prodotto finito avviene in due serbatoi da 200 metri cubi ciascuno (totale 400 metri cubi). Attualmente è prevista una analisi periodica con cadenza semestrale (TOC e metalli pesanti). La ditta propone di aumentare la frequenza a quadrimestrale, e, come richiesto da ARPA in funzione della produzione in continuo, prevedendo di effettuare tali analisi periodiche su un campione composito formato con aliquote prelevate a cadenza settimanale. Dichiara una durata massima dello stoccaggio degli EoW prodotti pari a 12 mesi.

Si concorda con quanto proposto, precisando che dovrà essere prevista l'opportuna registrazione dei carichi e degli scarichi dei serbatoi al fine di poter riscontrare che la durata dello stoccaggio non superi i 12 mesi.

2. Utilizzo industriale della sospensione di solfato ammonico

Nella documentazione integrativa e relativi allegati, la ditta, richiamando la registrazione effettuata ai sensi del Regolamento REACH (conclusa in data 05/06/2018 con Decision number SUB-D-2114428854-42-01/F – ECHA 07 JUNE 2018) evidenzia come, nel "Chemical Safety Report" siano precisati, oltre all'utilizzo come fertilizzante già previsto dal D.Lgs. 75/2010, gli altri utilizzi "industriali" possibili (ad esclusione del settore alimentare): intermedio di processo nell'industria, sostanza chimica nei laboratori, ritardante di fiamma, agente regolatore di pH, uso nell'industria farmaceutica e cosmetica, uso per la produzione di insetticidi, erbicidi e fungicidi.

Inoltre attesta anche l'adesione (come "Non Lead Member") al Consorzio di produttori di Solfato Ammonico coordinato dalla BASF SE, che prevede l'obbligo di partecipazione agli eventuali aggiornamenti di tutte le informazioni inerenti il Solfato Ammonico.

Stante l'ulteriore documentazione presentata, si ritiene quindi ammissibile anche l'utilizzo industriale, chiedendo di fornire copie dei DDT delle cessioni per uso industriale relativi al 2020 e 2021 (ad integrazione di analoga documentazione già acquisita nel corso della visita ispettiva del 2020, di cui alla relazione trasmessa con nota del 27/08/2020), oltre alle informazioni/documentazione sugli inerenti specifici utilizzi effettuati dai destinatari.

3. Impurezze presenti nella sospensione di solfato ammonico

Nella documentazione integrativa la ditta ha fornito le indicazioni richieste.

Relativamente agli ulteriori rilievi effettuati dalla ditta sul parere di cui trattasi, in merito ai mancati riferimenti ai codici rifiuto e alla potenzialità inerenti la c.d. Attività IPPC 1, si da atto che devono intendersi integralmente recepiti".

L'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Lodi-Pavia, con propria nota protocollo n.198781 del 21/12/2021, acquisita al protocollo provinciale al n. 83248 del 22/12/2021, ha comunicato che: "Con riferimento alla Conferenza di Servizi del 22/12/2021 convocata per la valutazione dell'istanza in oggetto si comunica che, vista la documentazione integrativa trasmessa dalla società (Integrazioni Dicembre 2021 –REV 03 Dicembre 2021 Prot. ARPA n. 191090 del 06/12/2021) in risposta al parere di ARPA prot. 187714 del 30/11/2021 nonché le modifiche apportate alla bozza di allegato tecnico presentato in data 09/06/2021, si ritiene di condividere la proposta di Piano di Monitoraggio riportato al paragrafo F, modificato per il Solfato Ammonico portando l'attuale frequenza semestrale dei monitoraggi analitici a quadrimestrale"

Dato atto inoltre che la Acqua & Sole S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo provinciale al n. 6812 del 7 febbraio 2022, proposta di allegato tecnico aggiornato relativo all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29^{ter} del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Dato atto che la Acqua & Sole ha dato seguito alla richiesta ARPA Dip. di Lodi-Pavia relativa ai DDT trasmettendo nota (nota trasmissione proposta allegato tecnico) pec acquisita al protocollo provinciale al n.6812 del 7 febbraio 2022

Preso atto che l'art. 12, comma 3, del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonte rinnovabile siano soggetti ad un'autorizzazione rilasciata, dalla Regione o da altro soggetto istituzionale delegato dalla stessa, a seguito di un procedimento unico al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Considerato che:

- con atto protocollo generale n. 44420 del 14/07/2021, è stata indetta la Conferenza di Servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto dell'Impianto presentato;
- i lavori della Conferenza dei Servizi si sono svolti in 5 sedute, rispettivamente nelle date del 27/07/2021, 15/09/2021, 21/10/2021, 30/11/2021, e 22/12/2021, delle quali sono stati redatti verbali conservati agli atti della presente procedura;

Richiamate le risultanze della relazione istruttoria repertorio n. 255 del 02/05/2022, redatto dalla UO Autorizzazioni Ambientali, Biodiversità e Sostenibilità.

Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Titolo III bis della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve confluire all'interno del procedimento unico ex art.12 D. Lgs. 387/2003, così come previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010, che nel suo allegato n. 1 individua gli atti di assenso che confluiscono in detto procedimento unico.

Preso atto dell'Allegato Tecnico relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale redatto dalla U.O. Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità della Provincia di Pavia (allegato 1 al presente provvedimento).

Preso atto della proroga sull'inizio dei lavori sui lotti A1 ed E alla data del 12/03/2022, rilasciata dalla Provincia di Pavia con propria nota protocollo n.14873 del 08/03/2021.

Preso atto dell'ulteriore richiesta di proroga presentata dalla Acqua & Sole, con nota acquisita al protocollo provinciale al n.1445 del 11/01/2022, di dodici mesi sul termine di avvio dei lavori per la costruzione del lotto A1;

Preso atto della comunicazione Acqua & Sole acquisita al protocollo provinciale al n.10858 del 28/02/2022, con cui la stessa ha comunicato che l'avvio dei lavori di costruzione del lotto E "attività non IPPC 4" in data 04/03/2022.

Richiamati:

- l'art.12 comma 1 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., ai sensi del quale *"le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti"*;
- l'articolo 2, comma 158, lettera b) della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 ai sensi del quale l'autorizzazione unica di cui all'art.12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico;

Ritenuto di poter adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso del procedimento, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili;

per tutto quanto sopra esposto, fatti salvi i diritti di terzi, con il presente provvedimento, nel quale confluisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'art. 29^{ter} del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a norma dell'Allegato 1 al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010

AUTORIZZA

la società Acqua & Sole S.r.l. (P. IVA 05795600963), con sede legale in Milano (MI), Via Vittor Pisani n. 16;

- a) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., alla modifica dell'Autorizzazione Unica, per la produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, n. 03/16 p.e. del 12/02/2016, modificata con autorizzazioni n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, n. 08/18 p.e. del 14/03/2018, n. 04/19 del 19/04/2019, e n.03/20 p.e. del 12/03/2020
- b) ai sensi dell'art.29 ter del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i. alla modifica dell'AIA così come previsto nel suo allegato tecnico (All.1), parte integrante del presente provvedimento, secondo le planimetrie allo stesso allegate e secondo il piano di monitoraggio e controllo parimenti comprese in detto all. tecnico

alle modifiche di seguito riportate:

- A. destinazione del serbatoio attualmente deputato allo stoccaggio del Solfato Ammonico, all'attività di digestione anaerobica termofila - attività R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11), svolta nell'ambito dell'attività IPPC n. 1. Sostanzialmente si prevede per la sopra citata attività IPPC n. 1 un incremento della quantità massima giornaliera destinabile all'attività R12/R3 dalle autorizzate 740 t/d alle previste 950 t/d. Al fine di consentire tale variazione, il serbatoio sarà oggetto di apposite modifiche tecniche per consentire l'inserimento di un accumulatore pressostatico (volume max 490 mc) per la gestione in sicurezza del biogas prodotto. Apportando le previste modifiche, il volume utile del serbatoio sarà portato a ca. 4.300 mc;
- B. contestuale incremento della quantità annuale di rifiuti ritirabili nell'ambito dell'attività IPPC n. 1 dalle autorizzate 120.000 t/anno alle previste 170.000 t/anno con connesso adeguamento della tramoggia di scarico e contemporanea riduzione della quantità di rifiuti ritirabili dall'attività IPPC n. 2 da 90.000 t/anno a 40.000 t/anno. Ciò richiedendo così la possibilità di aumentare la quantità annua di rifiuti destinabili all'attività IPPC n. 1 implementando i volumi di digestione (vedi precedente punto A) per consentire il rispetto dei tempi minimi di trattamento della massa di rifiuti in ingresso. Sfruttare una struttura già esistente consentirà di avere a disposizione in tempi brevi una maggiore quantità di biogas da destinare al previsto Distretto Energetico.
- C. utilizzo dei n. 2 serbatoi di stoccaggio delle materie prime di volume di 200 mc cad., autorizzati con A.U. n. 03/20, per lo stoccaggio del Solfato Ammonico prodotto dall'impianto (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n.2);
- D. modifiche all'autorizzato sistema di upgrading per la produzione di biometano consistenti nella divisione in due moduli distinti e collaudabili separatamente (Lotto E1 e Lotto E2). Tale modularità consentirà di trattare in maniera efficiente il biogas che man mano verrà prodotto dall'impianto.
- E. al fine dello sviluppo sopra descritto, la previsione è quella di destinare parte del biogas prodotto dalle attività IPPC n. 1 e n. 2 agli stabilimenti di FM Logistic e di Galbusera S.p.A. presenti in Comune di Vellezzo Bellini a poca distanza dall'impianto in oggetto. Presso tali siti Acqua & Sole S.r.l. sarà titolare di apposite autorizzazioni alla valorizzazione energetica del biogas ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
- F. inserimento di un secondo filtro a carboni attivi in aggiunta a quello già presente in sito, al fine di assicurare in ogni condizione di esercizio il pretrattamento del biogas destinabile all'attività R1.
- G. per quel che attiene i soli rifiuti liquidi, ritiro degli stessi nel rispetto della prevista caratterizzazione e omologa con la possibilità di una deroga sul solo parametro "azoto" in considerazione della peculiarità del processo di digestione anaerobica condotto presso il Centro di Vellezzo Bellini, come da parere Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, nota protocollo n. 10021 del 20/10/2021, acquisita al protocollo provinciale al n.68455 del 21/10/2021.
- H. all'atto della realizzazione della seconda linea di trattamento denominata IPPC n. 2 dovrà essere prevista una ulteriore riduzione del volume di stoccaggio dell'ammoniaca da 30 mc a 20 mc;
- I. lo spostamento della cabina di misura e consegna del biometano prodotto presso l'area di parcheggio al servizio dell'impianto, come evidenziato nelle allegate planimetrie.

alle seguenti prescrizioni:

I. PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) la Acqua & Sole S.r.l. dovrà attenersi al rispetto dei termini indicati nel crono programma incluso nell'allegato tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento):

B.1.3 Attività IPPC n. 2: IMPIANTO RECUPERO ELEMENTI NUTRITIVI – MESSA IN RISERVA (R13), RECUPERO (R3) E RIUTILIZZO IN AGRICOLTURA (R10) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Lotto	Tempistiche di realizzazione
A1	Entro il 2026
F	Entro il 2026
G	Entro il 2026

B.1.5 Attività NON IPPC n. 4 – SISTEMA DI UPGRADING PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO

Lotto	Tempistiche di realizzazione
E1	Entro il 2025
E2	Entro il 2028

B.1.2 Attività IPPC n. 1: IMPIANTO RECUPERO ELEMENTI NUTRITIVI – MESSA IN RISERVA (R13), RECUPERO (R3) E RIUTILIZZO IN AGRICOLTURA (R10) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Lotto	Tempistiche di realizzazione
A	2016 – completato ai sensi dell'autorizzazione provinciale 23/2013-R e successiva Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Le varianti autorizzate ai sensi dell'Autorizzazione Unica n. 03/20 p.e. e del presente provvedimento n.03/22 p.e. saranno oggetto di apposita comunicazione d'inizio lavori. Il serbatoio di stoccaggio dell'ammonica da 50 m ³ , ad oggi presente, sarà ridotto alla volumetria di 20 m ³ alla realizzazione del lotto A1 (IPPC n. 2);
B1 e B2	Lotto B1 completato come da comunicazione fine lavori presentata in data 20/11/2021 Lotto B2 Entro il 2026
C	Entro il 2026
D (*)	Completato ai sensi dell'autorizzazione provinciale 23/2013-R – Certificato di agibilità Prot n. 5649 del 02/09/2015 rilasciato dal Comune di Vellezzo Bellini

- 2) Acqua & Sole S.r.l. dovrà attenersi al rispetto delle disposizioni in materia di Monitoraggio e Controllo contenute nell'Allegato Tecnico (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 3) Acqua & Sole S.r.l. dovrà trasmettere alla Provincia di Pavia, con cadenza semestrale, i dati di produzione di energia elettrica e di biometano (dal 1 gennaio al 30 giugno e dal 1 luglio al 31 dicembre);
- 4) La modifica oggetto del presente provvedimento dovranno corrispondere alle planimetrie sotto indicate a firma di Ing. Virginia Palomba; Ing. Andrea Giordano e Arch. Paolo Pelliccioli:
- Tavola 3 – Aerofotogrammetria, mappa catastale, ortofoto aerea, CTR – marzo 2018 (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

- Tavola 6 – Gestione acque – maggio 2021 (allegato 3 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 7 – Emissioni in atmosfera – maggio 2021 (allegato 4 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 8 – Connessione a rete MT rete interna biogas e biometano – maggio 2021 (allegato 5 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 9a – planimetria generale delle acque in fognatura – maggio 2021 (allegato 6 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 11a – lotti di realizzazione autorizzati – maggio 2021 (allegato 7 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 11b – lotti da realizzarsi – maggio 2021 (allegato 8 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 12 – prospetti, sezioni attività IPPC n.2– dicembre 2020 (allegato 6 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 13 – attività IPPC e attività non IPPC– maggio 2021 (allegato 9 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 14 – misure di compensazione previste criteri penalizzanti PRGR – dicembre 2020 (allegato 10 parte integrante del presente provvedimento);
- Tavola 15 – nuovi tratti linea energia elettrica e gas metano (biometano) – maggio 2021 (allegato 11 parte integrante del presente provvedimento);

5) Per quanto attiene la movimentazione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla costruzione dell'impianto, Acqua & Sole S.r.l. dovrà attenersi alle disposizioni del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164". Nel caso in cui detti materiali non fossero gestiti come previsto dal predetto D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, le terre e le rocce da scavo derivanti dalla costruzione dell'Impianto saranno da considerarsi a tutti gli effetti rifiuti e pertanto dovranno essere gestite come tali, così come previsto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

6) la Acqua & Sole S.r.l. dovrà attenersi per quanto riguarda i rifiuti liquidi derogati con azoto inferiore all'1% in entrata all'impianto di biodigestione anaerobica, a quanto riportato nell'allegato tecnico AIA (allegato 1 al presente provvedimento), in particolare i rifiuti oggetto di deroga sono quelli riportati nelle seguenti tabelle:

RIFIUTI LIQUIDI CON DEROGA SULL'AZOTO RITIRABILI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' IPPC N.1			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
020203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020501	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020701	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
020702	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
020704	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> • scarti liquidi provenienti dalla separazione meccanica tipo triturazione e/o svuotamento manuale e/o meccanico di bevande alcoliche e analcoliche, latticini, acque minerali. 	X	X

RIFIUTI LIQUIDI CON DEROGA SULL'AZOTO RITIRABILI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' IPPC N.2			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
020203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della	X	X

RIFIUTI LIQUIDI CON DEROGA SULL'AZOTO RITIRABILI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' IPPC N.2			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
	preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		
020501	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020701	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
020702	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
020704	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
190809	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> • scarti liquidi provenienti dalla separazione meccanica tipo triturazione e/o svuotamento manuale e/o meccanico di bevande alcoliche e analcoliche, latticini, acque minerali. 	X	X

DISPONE

1. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;
2. devono essere comunicate alla Provincia di Pavia eventuali modifiche delle situazioni di fatto e di diritto inerenti l'Impianto oggetto del presente atto;
3. la presente Autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti di terzi e subordinata all'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di produzione di energia elettrica e biometano e di linee di trasmissione e distribuzione della stessa; pertanto Acqua & Sole S.r.l. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi o gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione dell'Impianto, sollevando la Provincia di Pavia da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
4. la presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. non prevede alcuna scadenza temporale, pertanto la stessa è da considerarsi svincolata dalle scadenze delle singole autorizzazioni specifiche nella stessa incluse, le quali dovranno nondimeno essere rinnovate nei tempi previsti dalle rispettive norme di riferimento;
5. ai sensi dell'art 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Lodi e Pavia la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
6. Acqua & Sole S.r.l. dovrà, per quanto indicato al periodo precedente, conformarsi, oltre che al presente atto autorizzativo, anche alle condizioni, prescrizioni e adempimenti di cui ai titoli autorizzativi già rilasciati in suo favore e sopra citati che sono dunque da intendersi quale parte integrante del presente provvedimento e, come tali, riportati all'Allegato Tecnico (All.1);
7. che il presente atto - completo dei relativi: Allegato Tecnico (Allegato 1) e unite planimetrie - venga notificato ad Acqua & Sole S.r.l. con sede legale sita in Milano (MI), Via Vittor Pisani n. 16 nella persona del Legale Rappresentante;
8. Acqua & Sole S.r.l. dovrà conservare il presente provvedimento unitamente all'Allegato Tecnico (Allegato 1) e unite planimetrie, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
9. che del presente provvedimento venga inviata copia a:
 - Comune di Vellezzo e Bellini, nella persona del legale rappresentante pro tempore;
 - Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE), nella persona del legale rappresentante pro tempore;
 - Agenzia Tutela della Salute di Pavia, nella persona del legale rappresentante pro tempore;
 - Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti, nella persona del legale rappresentante pro tempore;
 - Regione Lombardia – UTR di Pavia e Lodi - Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca nella persona del legale rappresentante pro tempore;
 - Ministero dell'Interno, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pavia, in persona del legale rappresentante pro tempore;

- Ministero dello Sviluppo Economico, Ispettorato Territoriale Lombardia, in persona del legale rappresentante pro tempore;
 - Ministero per i Beni Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologica, in persona del Ministro in carica;
 - che del presente provvedimento venga inviata copia ad ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, Dipartimento di Lodi e Pavia, per consentire le attività di controllo previste dalle normative vigenti in materia ambientale e in riferimento a quanto previsto dall'art. 14 bis della legge 128/2019 (Nuovi criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto);
10. il presente atto venga pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio della Provincia di Pavia e sul sito istituzionale della Provincia di Pavia nella sezione denominata "amministrazione trasparente".

Il Responsabile UO Aria Energia
Walter Gaulio

Per la Dirigente del Settore Tutela Ambientale,
Biodiversità, Promozione del Territorio e
Sostenibilità
Il Segretario Generale
Alfredo Scrivano

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2

Imposta di bollo assolta in modo virtuale ai sensi del D.M. 17/06/2014.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE IPPC	
RAGIONE SOCIALE	ACQUA & SOLE S.R.L.
SEDE LEGALE	VIA VITTOR PISANI, 16 – 20124 MILANO (MI)
SEDE OPERATIVA	VIA GIULIO NATTA, SNC– 27010 VELLEZZO BELLINI (PV)
CODICE E ATTIVITÀ IPPC	5.3(B) IL RECUPERO, O UNA COMBINAZIONE DI RECUPERO E SMALTIMENTO, DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 75 MG AL GIORNO, CHE COMPORTANO IL RICORSO AD UNA O PIÙ DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ ED ESCLUSE LE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE, DISCIPLINATE AL PARAGRAFO 1.1 DELL'ALLEGATO 5 ALLA PARTE TERZA:
	1) E 2) TRATTAMENTO BIOLOGICO
OGGETTO	PARERE ISTRUTTORIO

INDICE

5	
5	
6	
6	
11	
13	
16	
17	
B.1.1	Substrati e rifiuti in ingresso22
28	
45	
54	
56	
59	
61	
64	
64	
65	
67	
B.4.	ASPETTI GESTIONALI: TABELLE DI MISCELAZIONE68
69	
71	
71	
80	
80	
80	
82	
82	
84	
84	
104	
104	
104	
D QUADRO INTEGRATO	105
105	
105	
106	
106	
108	

132

132

133

134

144

E. QUADRO PRESCRITTIVO155

155

E.1.1 Valori limiti di emissione156

E.1.2 Prescrizioni per l'emissione E2 – impianto di produzione di energia a biogas158

E.1.3 Requisiti e modalità per il controllo160

E.1.4 Prescrizioni impiantistiche160

E.1.5 Prescrizioni generali162

163

165

E.2.1 Valori limiti di emissione165

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo165

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche166

E.2.4 Prescrizioni generali168

170

E.3.1 Valori limiti di emissione170

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo170

E.3.3 Prescrizioni generali170

170

E.4.1 Suolo170

E.4.2 Acque sotterranee171

171

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo171

E.5.2 Prescrizioni generali171

E.5.3 Prescrizioni specifiche per attività di recupero rifiuti173

182

183

185

185

185

185

F. PIANO DI MONITORAGGIO187

187

188

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE188

188

189

189

190

194

198

200

F.3.8 Rifiuti200

209

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO211

211

212

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A0 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E SINTESI ITER AUTORIZZATIVO

Con istanza acquisita agli atti della Provincia di Pavia al protocollo generale al n.35871 del 09/06/2021, la società Acqua & Sole S.r.l. ha presentato richiesta di Variante Sostanziale all'Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. del 12/02/2016, così come modificata con autorizzazione n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, n. 08/18 p.e. del 14/03/2018, n.04/19 del 19/04/2019, e n.03/20 del 12/03/2020, con contestuale modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel progetto oggetto d'istanza è possibile distinguere le seguenti attività, al fine di consentire lo sviluppo di un "Distretto Energetico" nel Comune di Vellezzo Bellini in tempi compatibili con le esigenze dei diversi interlocutori con cui Acqua & Sole S.r.l. si trova oggi ad operare:

- A. destinazione del serbatoio attualmente deputato allo stoccaggio del Solfato Ammonico, all'attività di digestione anaerobica termofila - attività R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11), svolta nell'ambito dell'attività IPPC n. 1. Sostanzialmente si prevede per la sopra citata attività IPPC n. 1 un incremento della quantità massima giornaliera destinabile all'attività R12/R3 dalle autorizzate 740 t/d alle previste 950 t/d. Al fine di consentire tale variazione, il serbatoio sarà oggetto di apposite modifiche tecniche per consentire l'inserimento di un accumulatore pressostatico (volume max 490 mc) per la gestione in sicurezza del biogas prodotto. Apportando le previste modifiche, il volume utile del serbatoio sarà portato a ca. 4.300 mc;
- B. contestuale incremento della quantità annuale di rifiuti ritirabili nell'ambito dell'attività IPPC n. 1 dalle autorizzate 120.000 t/anno alle previste 170.000 t/anno con connesso adeguamento della tramoggia di scarico e contemporanea riduzione della quantità di rifiuti ritirabili dall'attività IPPC n. 2 da 90.000 t/anno a 40.000 t/anno. Sostanzialmente si richiede la possibilità di aumentare la quantità annua di rifiuti destinabili all'attività IPPC n. 1 implementando i volumi di digestione (vedi precedente punto A) per consentire il rispetto dei tempi minimi di trattamento della massa di rifiuti in ingresso. Sfruttare una struttura già esistente consentirà di avere a disposizione in tempi brevi una maggiore quantità di biogas da destinare al previsto Distretto Energetico.
- C. utilizzo dei n. 2 serbatoi di stoccaggio delle materie prime di volume di 200 mc cad., autorizzati con A.U. n. 03/20, per lo stoccaggio del Solfato Ammonico prodotto dall'impianto (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n.2);
- D. modifiche all'autorizzato sistema di upgrading per la produzione di biometano consistenti nella divisione in due moduli distinti e collaudabili separatamente (Lotto E1 e Lotto E2). Tale modularità consentirà di trattare in maniera efficiente il biogas che man mano verrà prodotto dall'impianto.
- E. al fine dello sviluppo del Distretto Energetico sopra descritto, si prevede di destinare parte del biogas prodotto dalle autorizzate attività IPPC n. 1 e n. 2 agli stabilimenti di FM Logistic e di Galbusera S.p.A. presenti in Comune di Vellezzo Bellini a poca distanza dall'impianto in oggetto. Presso tali siti Acqua & Sole S.r.l. sarà titolare di apposite autorizzazioni alla valorizzazione energetica del biogas ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
- F. inserimento di un secondo filtro a carboni attivi in aggiunta a quello già presente in sito, al fine di assicurare in ogni condizione di esercizio il pretrattamento del biogas destinabile all'attività R1.
- G. per quel che attiene i soli rifiuti liquidi si richiede la possibilità di ritiro degli stessi nel rispetto della prevista caratterizzazione e omologa, ma con la possibilità di una deroga sul solo parametro "azoto" in considerazione della peculiarità del processo di digestione anaerobica condotto presso il Centro di Vellezzo Bellini.

Inoltre:

- H. si prevede all'atto della realizzazione della seconda linea di trattamento denominata IPPC n. 2 una ulteriore riduzione del volume di stoccaggio dell'ammoniaca da 30 a 20 m³;
- I. si prevede uno spostamento della cabina di misura e consegna del biometano prodotto presso l'area di parcheggio al servizio dell'impianto, come evidenziato nelle allegate planimetrie.
- J. a seguito dell'esperienza maturata in campo, si richiede di specificare nell'Allegato Tecnico AIA in merito alle prescrizioni relative alla distribuzione del Digestato quanto di seguito riportato: "Qualora, all'atto della conclusione della distribuzione del digestato si evidenziasse un interrimento non

ottimale, la ditta provvederà alla relativa aratura del campo”.

Le previste varianti, come detto, consentiranno la realizzazione di quello che può essere definito un “Distretto Energetico”, in linea con la filosofia di valorizzazione del rifiuto come risorsa del Territorio, al fine della salvaguardia delle fonti fossili, preziose e limitate nel rispetto delle future generazioni.

Nel caso specifico, si intende mettere in atto una sinergia con le realtà industriali di Galbusera S.p.A. ed FM Logistic, presenti a poca distanza dal Centro di Vellezzo Bellini, mediante una sostituzione delle tradizionali fonti di produzione di energia elettrica e termica con il biogas (CER 190699) prodotto dall’impianto di digestione anaerobica termofila oggetto del presente elaborato. In tale ambito il “Distretto Energetico” può essere definito come un’associazione di realtà industriali avente il fine di fornire benefici ambientali e sociali mediante la riduzione del consumo di fonti fossili.

A 1. IDENTIFICAZIONE DELL’INSTALLAZIONE E DEL SUO STATO AUTORIZZATIVO

A.1.1 Identificazione dell’installazione

Con istanza acquisita al protocollo generale della Provincia di Pavia al n. 35871 del 09/06/2021, sono state richieste alcune varianti sostanziali sull’“Evoluzione dell’impianto di recupero degli elementi nutritivi per la produzione di fertilizzanti rinnovabili e di biometano” autorizzato con Autorizzazione n. 03/20 p.e. (variante all’Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. del 12/02/2016, così come modificata con autorizzazione n. 04/17 p.e. del 27/02/2017, n. 08/18 p.e. del 14/03/2018, n.04/19 del 19/04/2019, e n.03/20 del 12/03/2020. Le installazioni IPPC nella configurazione definitiva derivante dalle varianti sopra menzionate, soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, sono interessate dalle seguenti attività.

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Urbani	Rifiuti Speciali P
IPPC n.1	5.3(b)-i	-	Scambio di rifiuti per sottoporli ad operazione R10 e Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione di solfato ammonico derivante dal processo di controllo dell'ammoniaca durante la digestione anaerobica R3) (R12/R3) (nel registro di carico e scarico compare la dizione R12)	170.000 t/anno	170.000 t/anno	-	-
			Messa in riserva (R13) Vasche di ricezione e stoccaggio rifiuti	1.500 m ³	1.500 m ³	-	-

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Urbani	Rifiuti Speciali P
IPPC n. 1 + IPPC n. 2	5.3(b)-i	-	Messa in riserva (R13) Serbatoio di ricezione rifiuti liquidi	200 m ³	200 m ³		
		-	Messa in riserva (R13) Stoccaggio Digestato	159.000 m ³	159.000 m ³		
			Riutilizzo in agricoltura di rifiuti speciali non pericolosi (R10)	288.000 t/anno (246.000 t/anno da attività IPPC n. 1 + 42.000 t/anno da attività IPPC n.2)	288.000 t/anno (246.000 t/anno da attività IPPC n. 1 + 42.000 t/anno da attività IPPC n.2)	-	-

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziati o Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Urbani	Rifiuti Speciali P
IPPC n.2	5.3(b)-i	-	<p>Scambio di rifiuti per sottoporli ad operazione R10 (R12) e Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione di solfato R3 ammonico derivante dal processo di controllo dell'ammoniaca durante la digestione anaerobica) (R3/R12)</p> <p><i>(nel registro di carico e scarico compare la dizione R12)</i></p>	<p>40.000 t/anno</p>	<p>40.000 t/anno</p>		-
				<p>Messa in riserva (R13) Vasche di ricezione e stoccaggio rifiuti</p>	<p>2.500 m³</p>	<p>2.500 m³</p>	

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Urbani	Rifiuti Speciali P
NON IPPC n.3	-	-	Recupero energetico del biogas (R1) [biogas può provenire da linea 1 e/o linea 2]	11.680 t/anno	11.680 t/anno *	Di cui fino a un massimo di 3.640 t/anno destinabili a Galbusera S.p.A e 3.640 t/anno destinabili ad FM Logistic	
NON IPPC n 4	-	-	Produzione di biometano (R3) [biogas può provenire da linea 1 e/o linea 2]	25.550 t/anno	25.550 t/anno		

* Il biogas prodotto potrà essere destinato per la relativa valorizzazione (attività R1) agli impianti di valorizzazione siti presso gli stabilimenti di Gabusera S.p.A. e FM Logistic. Resta in ogni caso in capo ad Acqua & Sole S.r.l. la possibilità di inviare tutto il biogas prodotto dall'impianto (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n. 2) all'attività NON IPPC n. 3 presente in sito

Tabella 1: Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

Le superfici occupate dall'insediamento nella sua conformazione finale sono descritte nella tabella seguente, tenendo conto della possibilità di realizzazione per lotti dell'impianto.

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Lotti	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie scolante m ²	Anno di inizio costruzione installazione	Ultimo ampliamento
IPPC n.1	AD	1600 m ²	37.610 m ²	20.650 m ²	2013	-
	ABD	1600 m ²		24.450 m ^{2**}		
	ABCD	1600 m ²		29.450 m ^{2*}		
IPPC n.2	A1	1.020 m ²	29.200 m ²	15.730 m ^{2**}	-	
IPPC n.2	A1+F			15.130 m ^{2*}	-	

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne nell'assetto futuro.

(**) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne nell'assetto attuale.

Tabella 2: Condizione dimensionale dello stabilimento al variare dei lotti autorizzati

L'Attività IPPC n. 1 (Centro esistente oggetto di variante) consta di N° 2 aree: una a sud dedicata al transito dei mezzi e agli uffici e una a nord dedicata alla lavorazione dei Substrati organici in ingresso al Centro e confinata all'interno di un bacino di contenimento. Quest'ultima può essere schematicamente suddivisa in quattro sezioni funzionali:

- Sezione I (REC) di ricezione e preparazione dei Substrati Organici;
- Sezione II (DIE) di stabilizzazione della frazione organica dei Substrati Organici mediante digestione anaerobica e contestuale estrazione di ammoniaca con produzione di un Digestato da rifiuti e una EoW(Solfato ammonico);
- Sezione III (STOCCAGGIO) di stoccaggio dei prodotti ottenuti nella sezione precedente;
- Sezione IV (CARICO) di carico mezzi.

L'attività IPPC n. 2 sarà in grado di trattare un quantitativo massimo annuo di rifiuti organici non pericolosi pari a 40.000 t/anno. Al fine della ricezione, la pesatura e l'accettazione degli automezzi in ingresso all'impianto (secondo il relativo protocollo analitico di accettazione) verrà utilizzata la logistica già presente al servizio dell'attività IPPC n. 1.

A.1.2 . Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
ARIA	D.M. n.186/2006 D.G.R. n. VII/6501 DGR 16 aprile 2003 n. 7/12764 D.G.R. n. IX/3018 del 15/02/2012	Provincia Pavia	23/2013 - R "Allegato B"	02/08/2013	07/08/2023	IPPC n.1 IPPC n. 2		SI
			AU 3/2020	12/03/2020	12/03/2030			
			Variata con presente AIA (AU)	Data emissione della presente AIA (AU)	Alla scadenza della presente AIA			
ACQUA allacciamento FC o CIS scarichi civili scarichi industriali	D.Lgs. 152/2006 Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006 Regolamento Regionale n.4 del 24 marzo 2006 D.G.R. n. 8/2318 del 5 Aprile 2006 D.G.R. n. 8/2772 del 21 giugno 2006	Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale n. 4/2015 del 10/03/2015 e successiva rettifica Prot. n. 39224 del 15/06/2015	10/03/2015 e rettifica del 15/06/2015	12/03/2030	IPPC n.1 IPPC n. 2		SI
			AU 3/2020	AU 3/2020				
ACQUA concessioni prelievo pozzi	Art. 7 R.D. n. 1775/1933 Art. 8 R.R. n. 2 del 24/03/2006	Provincia di Pavia	Autorizzazione alla terebrazione n. 24/2014 del 18/12/2014 Concessione di derivazione d'acqua da pozzo ad uso industriale, innaffiamento aree verdi ed antincendio n. 22/2015 - AP - CUI PV03239302013 – Prot. Prov.le n. 70817 del 27/10/2015.	18/12/2014	27/10/2045	IPPC n.1 e IPPC n. 2		NO
			Variante per l'inserimento di utilizzo dell'acqua derivata in pompa di calore con contestuale incremento della portata media derivabile – Concessione n. 2/2018 - CUI PV03306682017 – Prot. Prov.le n. 7729 del 13/02/2018.	13/02/2018	13/02/2048			

RIFIUTI	art 208 D.lgs. 152/06 art 9 D.lgs.99/92	Provincia di Pavia	<p>Autorizzazione N° 23/2013 – R "ERRATA CORRIGE" identificato con Prot. Provinciale N° 75625 del 13/11/2013 Nulla osta per variante costruttiva in corso d'opera Prot. Prov.le N° 76046 del 14/11/2013 Autorizzazione N° 6/2014-R (Prot. Prov.le N° 16581 del 12/03/2014) per voltura autorizzazioni da società Terra e Vita S.n.c. Società Agricola Consortile ad Acqua & Sole S.r.l. Nulla osta per variante costruttiva in corso d'opera Prot. Prov.le N° 26364 del 16/04/2014 Nulla osta per variante costruttiva in corso d'opera Prot. Prov.le N° 49041 del 17/07/2014 Nulla osta per variante costruttiva in corso d'opera Prot. Prov.le N°13514 del 04/03/2015 Autorizzazione provinciale n. 4/2015 del 10/03/2015 per l'accorpamento dell'autorizzazione agli scarichi idrici e successiva rettifica Prot. n. 39224 del 15/06/2015</p>	2/08/2013	07/08/2023	IPPC n.1 e IPPC n. 2	SI
			AU 3/2020	12/03/2020	12/03/2030		
RIFIUTI			Variata con presente AIA	Data emissione della presente AIA	Alla scadenza della presente AIA		
PAESAGGISTICA		Provincia di Pavia	Espressione Giudizio d'impatto paesistico prot. 34702 del 05/06/2018 nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica 3/2020 05/06/2018			IPPC n.1 e IPPC n. 2	SI

VIA	art 20 D.lgs. 152/2006 e smi	Provincia di Pavia	Decreto 5/2012 – R Aggiornamento verifica VIA per attività R1 (produzione energia elettrica da biogas) – n. 10/2014-R del 15/10/2014	20/06/2012 15/10/2014	-	IPPC n.1 e IPPC n. 2		NO
			Decreto n. 1/2018 - R	19/02/2018				
RIR	-	-	-	-	-	-	-	-
BONIFICHE	-	-	-	-	-	-	-	-
PREVENZIONE INCENDI	DPR 01/08/2011 N° 151	Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Pavia	Valutazione positiva del progetto presentato in data 09/04/2015 rilasciata dai VVF (Prot. U.0005138.11- 06-2015)	11/06/2015		IPPC n.1 e IPPC n. 2		NO
			Valutazione positiva del progetto rilasciata dai VVF per pratica 61104/cb (Prot. U.0014183.05-10-2018)	05/10/2018				
			Valutazione positiva del progetto presentato in data 25/02/2021 rilasciata dai VVF (Prot. dipvfv.COM- PV.REGISTRO UFFICIALE.U.0006216.03- 05-2021)	03/05/2021				

Tabella 3: Stato autorizzativo

Acqua&Sole è dotata di sistemi di gestione certificati da Certiquality S.r.l. ai sensi delle seguenti norme:

- UNI EN ISO 9001: 2015 n. certificato 13575 con scadenza 30/05/2023;
- UNI EN ISO 14001: 2015 n. certificato 12844 con scadenza 26/07/2022.

Inoltre l'impianto è dotato di registrazione EMAS n. IT 000957 (validità fino al 16 luglio 2022) rilasciato dal Comitato Ecolabel - Ecoaudit

A.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'attuale Centro di recupero di elementi nutritivi (Attività IPPC n. 1) oggetto di variante è ubicato in corrispondenza del mappale 210 (derivante dalla fusione dei mappali 8, 159, 10, 187 e 198) del Foglio IV del Comune di Vellezzo Bellini, (implementazione della nuova linea di trattamento – IPPC n. 2), si prevede l'ulteriore occupazione dei mappali 186 e 188 del Foglio IV del Comune di Vellezzo.

L'area di ubicazione dell'impianto nella sua configurazione finale ("Evoluzione dell'impianto di recupero degli elementi nutritivi per la produzione di fertilizzanti rinnovabili e di biometano"), è compresa nel comune di Vellezzo Bellini (PV) a circa 94 m s.l.m.; essa è accessibile dalla ex Statale dei Giovi SP. N. 35, l'asse di comunicazione principale che collega Milano a Pavia, ossia la viabilità storica lungo la quale si sono sviluppati i centri abitati quali Binasco, Casarile, Giussago, Giovenzano, Certosa, Borgarello. L'asse infrastrutturale viario si connota per la linearità della direttrice dettata dai corsi d'acqua storici, prima il Naviglio Vecchio (Navigliaccio) e poi il Naviglio Pavese, che hanno definito e stratificato l'organizzazione territoriale (agricola e insediativa) di questa porzione di pianura irrigua.

Secondo gli estratti del SIARL il Centro esistente all'atto della presentazione della richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 ricadeva in zona classificata come di seguito riportato:

- Mappale 8 del Foglio IV: Superfici agricole non seminate, tere e incolti, altri fiori a pieno campo;
- Mappale 159 del Foglio IV: Superfici agricole non seminate, altri fiori a pieno campo;
- Mappali 10 e 187 del Foglio IV: uso non agricolo – acque;
- Mappale 189 del Foglio IV: incolti sterili, cespugli e boschi incolti – tere e coltivazioni arboree specializzate non specificate.

L'area di realizzazione del Centro esistente (attività IPPC n. 1) era classificata come Area Agricola 2, secondo gli estratti del SIARL precedentemente richiamati. Il PGT adottato dal Comune di Vellezzo Bellini annovera l'area di realizzazione del Centro esistente in "Zona di consolidamento dell'attività agricole" e in "Zona agricola speciale".

Secondo gli estratti del SIARL, i mappali interessati dall'intervento per la realizzazione della nuova linea di trattamento (Attività IPPC n. 2) (mappali 186 e 188) già autorizzati ma non ancora realizzati, sono classificati come di seguito riportato:

- Mappale 186 del foglio IV: uso non agricolo, tare e incolti.
- Mappale 188 del foglio IV: alberi da bosco a breve rotazione, massimo 20 anni, bosco, fossati e canali e trifoglio da foraggio

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Mappali	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del installazione
	210 foglio IV Comune di Vellezzo Bellini	Zone agricole consolidate Zona agricola speciale	-
	186 foglio IV Comune di Vellezzo Bellini	Zone agricole consolidate	-
	188 foglio IV Comune di Vellezzo Bellini	Zone agricole consolidate	-

Tabella 4: Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Il punto d'ingresso dell'installazione presenta le seguenti coordinate geografiche:

E 508610,55650478 - N 5014729,1659901

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	note
-	-	-	-

Tabella 5: Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)

B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE INSTALLAZIONE IPPC

All'interno dell'impianto (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n. 2) sono svolte le seguenti attività di trattamento rifiuti:

- Attività R1: recupero energetico di rifiuti (esclusivamente biogas prodotto e recuperato in loco) – produzione energia elettrica e termica da biogas;
- Attività R3: Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) – produzione di biometano;
- Attività R10: spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia;
- Attività R12/R3: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in particolare R3 (biometano) ed R10) – digestione anaerobica termofila con contestuale produzione di solfato ammonico (R3) (nel registro di carico e scarico compare la dizione R12);
- Attività R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle previste operazioni di recupero.

L'impianto nella sua configurazione finale produce un Digestato da rifiuti e un End of Waste, il Solfato di ammonio, avente caratteristiche ben definite (secondo d.lgs 75/2010 – registrazione Numero 0020509/17 al S.I.A.N. con il nome commerciale "GreenHelp" - e in ossequi al disposto del Regolamento CE 1907/2006 – Registrazione REACH-IT - Decision number SUB-D-2114428854-42-01/F – ECHA 07 JUNE 2018). In particolare, il Solfato Ammonico potrà essere destinato anche all'utilizzo industriale nel rispetto di quanto riportato nel capitolo F.

La durata giornaliera delle lavorazioni del digestato è pari a 24 h/die e 365 giorni all'anno, salvo fermi impianto programmati e/o non programmabili.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
		t/a	t/d	t/a	t/d
IPPC n. 1	DIGESTATO (CER 190699)	192.000	2.800	192.000	2.800
IPPC n. 1	SALE DI AMMONIO (EoW)	4.000(**)	20	4.000	10
IPPC n. 2	DIGESTATO (CER 190699)	96.000	1.400	ND	ND
IPPC n. 2	SALE DI AMMONIO (EoW)	4.000(**)	20	ND	ND

Tabella 6: Capacità produttiva (**la capacità di progetto è paragonabile in quanto l'utilizzo della FORSU comporta una resa maggiore in termini di produzione del SA)

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'INSTALLAZIONE

Nelle Tabelle 7, 8, 9 e 10 si riporta il dettaglio delle operazioni previste per le diverse attività autorizzate.

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/d)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
IPPC n.1	<u>R13</u> Messa in riserva (R13) Vasche di ricezione e stoccaggio rifiuti	1.500 m ³			Liquido, pastoso o solido	
	<u>R12/R3</u> <i>Scambio di rifiuti per sottoporli ad operazione R10 (R12) e Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione di solfato ammonico derivante dal processo di controllo dell'ammoniaca durante la digestione anaerobica)(R3) (nel registro di carico e scarico compare la dizione R12)</i>		950 t/d	170.000 t/anno	Liquido pompabile	

Tabella 7: operazioni complessivamente autorizzate – IPPC n. 1

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
IPPC n. 1+ IPPC n. 2	<u>R13</u> Messa in riserva Serbatoio di ricezione rifiuti liquidi	200 m ³			Liquido pompabile	N° 1 serbatoio da 200 m ³
	<u>R13</u> Messa in riserva Stoccaggio Digestato	159.000 m ³			Liquido pompabile	Max N° 3 serbatoi da 53.000 m ³ cad in idoneo bacino di contenimento
	<u>R10</u> Riutilizzo in agricoltura di rifiuti speciali non pericolosi		<u>4.200 **</u> t/giorno	288.000* t/a	Liquido pompabile	

Tabella 8: operazioni complessivamente autorizzate – IPPC n. 1 / n. 2

*comprendente la quota di acqua necessaria per la fluidificazione del prodotto

** il valore riportato rappresenta la quantità massima giornaliera di Digestato destinabile all'attività R10 e proveniente complessivamente dalle attività IPPC n. 1 e N. 2. Il valore di 4200 t/giorno può essere raggiunto da subito al rilascio dell'autorizzazione n. 03/20 p.e. (sola attività IPPC n.1 attiva). All'atto del collaudo del lotto A1 - attività IPPC n. 2 la quantità indicata di 4200 t/giorno sarà comprensiva del contributo di entrambe le attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2.

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
IPPC n.2	<u>R13</u> Messa in riserva Vasche di ricezione e stoccaggio rifiuti	2.500 m ³			Liquido, pastoso o solido	
	<u>R12/R3</u> Scambio di rifiuti per sottoporli ad operazione R10				Liquido pompabile	
	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione di solfato ammonico derivante dal processo di controllo dell'ammoniaca durante la digestione anaerobica) (R3) (nel registro di carico e scarico compare la dizione R12)		740 t/g	40.000 t/anno		

Tabella 9: operazioni complessivamente autorizzate – IPPC n. 2

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/d)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
NON IPPC n. 3	<u>R1</u> Recupero energetico del biogas		32	11.680 * t/anno Di cui fino a un massimo di 3.640 t/anno destinabili a Galbusera S.p.A e 3.640 t/anno destinabili ad FM Logistic		
NON IPPC n. 4	<u>R3</u> Produzione di biometano		70	25.550 t/anno		

* Il biogas prodotto potrà essere destinato per la relativa valorizzazione (attività R1) agli impianti di valorizzazione siti presso i siti di Gabusera S.p.A. e FM Logistic. Resta in ogni caso in capo ad Acqua & Sole S.r.l. la possibilità di inviare tutto il biogas prodotto dall'impianto (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n. 2) all'attività non IPPC n. 3.

Tabella 10: operazioni complessivamente autorizzate – attività NON IPPC

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Area	Tipologia rifiuti in ingresso	Operazioni svolte autorizzate	Area destinata al Trattamento/stoccaggio m ²	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m ³
IPPC n.1	Ricezione e preparazione del Substrato	Vedi par. B.1.1	R13	670 m ²	1.500 m ³ (Vasche di ricezione rifiuti)
	Digestione anaerobica termofila	Vedi par. B.1.1	R12	1.239 m ²	
IPPC n.1 / n. 2	Ricezione e preparazione del Substrato	Vedi par. B.1.1	R13	25 m ²	200 m ³
	Stoccaggio Digestato	CER 190699	R13	9.645 m ²	159.000 m ³ (Stoccaggio Digestato)
IPPC n.2	Ricezione e preparazione del Substrato	Vedi par. B.1.1	R13	670 m ²	2.500 m ³ (Vasche di ricezione rifiuti)
	Digestione anaerobica termofila	Vedi par. B.1.1	R12	1.038 m ²	
TOTALE				13.086 m ²	163.200 m ³

Tabella 11: descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

B.1.1 Substrati e rifiuti in ingresso

L'attività IPPC n. 1 (Centro di recupero elementi nutritivi esistente) potrà ritirare i seguenti *Rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i., identificati da relativo codice CER:*

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI SVOLTE	
		R12/R3	R13
020101	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X
020103	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti vegetali	X	X
020106	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - feci animali, urine e letame, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X
020107	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - rifiuti della silvicoltura	X	X
020201	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X
020203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020204	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
020301	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020305	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
020401	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X
020402	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - carbonato di calcio fuori specifica rifiuti	X	X
020403	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	X	X
020501	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020502	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020603	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
020701	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
020702	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
020704	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
020705	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
030302	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X
030307	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone - (limitatamente alla polpa di scarto)	X	X
030310	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X
190501	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X
190502	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X
190603	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X
190604	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X
190605	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
190606	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
190805	Fanghi provenienti da impianti di depurazione acque reflue urbane - Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X

OPERAZIONI SVOLTE			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
191212	<p>I rifiuti ammessi al ritiro con codice CER 19 12 12 sono definiti come segue: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti categorie</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ frazione organica da trattamento meccanico della FORSU e dei rifiuti mercatali ➤ frazione organica da trattamento meccanico degli scaduti alimentari ➤ frazione organica da trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti mercatali, da mense o cucine e scaduti alimentari <p>e derivanti esclusivamente dal trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti elencati nella tabella 9 bis</p> <p>Inoltre</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il codice CER 19 12 12,, non potrà provenire da rifiuti urbani indifferenziati; 2. il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 sarà subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l' idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto; 3. tale omologa sarà rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno; 	X	X

Tabella 12: descrizione operazioni per CER – attività IPPC n. 1

I rifiuti di seguito richiamati potranno essere ritirati con deroga sul solo parametro “azoto” in considerazione della peculiarità del processo di digestione anaerobica condotto presso il Centro di Vellezzo Bellini. In particolare, per gli stessi sarà specificato nel report analitico di omologa e caratterizzazione il valore di viscosità inferiore a 3.000 cP a T pari a 25 °C; ossia all’atto della possibilità di ritiro della tipologia di rifiuti sotto richiamati, gli stessi saranno accompagnati da un report analitico riportante il valore di viscosità, che dovrà essere inferiore a 3.000 cP a T pari a 25°C e per il valore di azoto sarà evidenziato che lo stesso risulta essere oggetto di deroga visto l’evidenziato valore di viscosità.

RIFIUTI LIQUIDI CON DEROGA SULL'AZOTO RITIRABILI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' IPPC N.1			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
020203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020501	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020701	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
020702	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
020704	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
191212	<p>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scarti liquidi provenienti dalla separazione meccanica tipo triturazione e/o svuotamento manuale e/o meccanico di bevande alcoliche e analcoliche, latticini, acque minerali. 	X	X

L'attività IPPC n. 2 potrà ritirare i seguenti *Rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i., identificati da relativo codice CER:*

CER	OPERAZIONI SVOLTE		R12/R3	R13
	DESCRIZIONE			
020101	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X
020102	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti animali 30.12.2014 L 370/49 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT		X	X
020103	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti vegetali		X	X
020106	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - feci animali, urine e letame, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		X	X
020107	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - rifiuti della silvicoltura		X	X
020201	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X
020202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - scarti di tessuti animali		X	X
020203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		X	X
020204	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X
020301	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		X	X
020302	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - rifiuti legati all'impiego di conservanti		X	X
020303	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X	X
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		X	X
020305	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X
020401	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		X	X
020402	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - carbonato di calcio fuori specifica rifiuti		X	X
020403	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		X	X
020501	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		X	X
020502	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		X	X
020602	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti		X	X
020603	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X
020701	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X
020702	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	X
020703	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X	X
020704	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X
020705	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X
030302	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X
030307	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone - (limitatamente alla polpa di scarto)		X	X
030310	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X	X
040210	rifiuti dell'industria tessile - materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)		X	X
190501	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - parte di rifiuti urbani e simili non		X	X

OPERAZIONI SVOLTE			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
	compostata		
190502	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X
190603	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X
190605	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
190805	Fanghi provenienti da impianti di depurazione acque reflue urbane - Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X
190809	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X
191212	I rifiuti ammessi al ritiro con codice CER 19 12 12 sono definiti come segue: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti categorie <ul style="list-style-type: none"> ➤ frazione organica da trattamento meccanico della FORSU e dei rifiuti mercatali ➤ frazione organica da trattamento meccanico degli scaduti alimentari ➤ frazione organica da trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti mercatali, da mense o cucine e scaduti alimentari e derivanti esclusivamente dal trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti elencati nella tabella 9 bis Inoltre <ol style="list-style-type: none"> 1. il codice CER 19 12 12,, non potrà provenire da rifiuti urbani indifferenziati; 2. il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 sarà subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto; 3. tale omologa sarà rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno; 	X	X
200108	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01) - rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
200125	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01) - oli e grassi commestibili	X	X
200201	rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) - rifiuti biodegradabili	X	X
200302	altri rifiuti urbani - rifiuti dei mercati	X	X
200304	altri rifiuti urbani - fanghi delle fosse settiche	X	XX
200306	altri rifiuti urbani - rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X	X

Tabella 13: descrizione operazioni per CER – attività IPPC n. 2

I rifiuti di seguito richiamati potranno essere ritirati con deroga sul solo parametro “azoto” in considerazione della peculiarità del processo di digestione anaerobica condotto presso il Centro di Vellezzo Bellini. In particolare, per gli stessi sarà specificato nel report analitico di omologa e caratterizzazione il valore di viscosità inferiore a 3.000 cP a T pari a 25 °C; ossia all’atto della possibilità di ritiro della tipologia di rifiuti sopra richiamati, gli stessi saranno accompagnati da un report analitico riportante il valore di viscosità, che dovrà essere inferiore a 3.000 cP a T pari a 25°C e per il valore di azoto sarà evidenziato che lo stesso risulta essere oggetto di deroga visto l’evidenziato valore di viscosità.

RIFIUTI LIQUIDI CON DEROGA SULL'AZOTO RITIRABILI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' IPPC N.2			
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
020203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020501	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X
020701	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
020702	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
020704	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
190809	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli	X	X

	RIFIUTI LIQUIDI CON DEROGA SULL'AZOTO RITIRABILI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' IPPC N.2		
CER	DESCRIZIONE	R12/R3	R13
	di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> • scarti liquidi provenienti dalla separazione meccanica tipo triturazione e/o svuotamento manuale e/o meccanico di bevande alcoliche e analcoliche, latticini, acque minerali. 		

Nella seguente tabella 13 bis sono riportati i codici CER da cui può derivare il codice 191212 ritirato nell'ambito delle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2.

Capitolo	Categorie	Descrizione
02 ⁽¹⁾	02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
	02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
	02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
	02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
	02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
	02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
	02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

Capitolo	Categorie	Descrizione
19	19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
	19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti

Capitolo	Codice CER	Descrizione
20	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	20 01 25	oli e grassi commestibili
	20 03 02	rifiuti dei mercati

⁽¹⁾ Escluso il codice CER 02 02 02 e i CER 02xx99

Tabella 13 bis: categorie di rifiuti da cui può derivare il codice 191212 ammesso al ritiro

Condizioni aggiuntive per i CER non rientranti nella d.g.r. 2031/14 [CER 020102, 020202, 020203, 020302, 020303, 020602, 020703, 030307, 040210, 190501, 190502, 190603, 190604, 190809, 191212, 200108, 200125, 200201, 200302, 200304, 200306]

- a) le analisi per l'ammissibilità vengono effettuate secondo quanto proposto nel corso della CdS del 21/10/2015 per il rilascio dell'A.U n. 03/16 p.e., ossia raddoppiando le frequenze di campionamento previste dalla DGR X/2031 effettuando la valutazione degli abitanti equivalenti per l'impianto di produzione sulla base della quantità di rifiuto tal quale conferito da ciascun produttore (1 abitante equivalente = 300 g di rifiuto tal quale /giorno).

Condizioni aggiuntive per il solo codice CER 191212:

- a) il codice CER 19 12 12, non può provenire da rifiuti urbani indifferenziati;
- b) il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto;
- c) tale omologa riferita al 191212 è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;
- d) con frequenza quadrimestrale, e con riferimento al solo CER 19 12 12, si effettuerà una misura del Potenziale di Biometanazione, BMP.

Per i dettagli si rimanda al paragrafo F.3.8.

Il biogas derivante dalla digestione anaerobica del substrati in ingresso e recuperato dal punto di vista energetico (CER 190699) viene prodotto all'interno del sito ed ivi valorizzato, pertanto non viene annoverato tra i rifiuti né in ingresso né in uscita.

B.1.2 Attività IPPC n. 1: IMPIANTO RECUPERO ELEMENTI NUTRITIVI – MESSA IN RISERVA (R13), RECUPERO (R3) E RIUTILIZZO IN AGRICOLTURA (R10) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Di seguito si riporta una descrizione delle componenti installate per la singola sezione dell'attività IPPC analizzata, mentre per la procedura di accettazione dei rifiuti si rimanda al paragrafo F.3.8.

L'esistente Centro di recupero di Elementi Nutritivi può essere realizzato per lotti successivi e i quantitativi per singola attività condotta suddivisi per Lotti sono i seguenti, secondo quanto autorizzato con Autorizzazione Unica n. 03/20 p.e. e secondo la richiesta variante:

- ✓ Il lotto A, già in esercizio, prevede 120.000 t/a per l'attività R12; 150.000 t/a per l'attività R10; 53.000 m³ per lo stoccaggio del Digestato, 1.500 m³ delle vasche di ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso al Centro per l'attività R13, un serbatoio da 200 m³ per la ricezione di rifiuti liquidi (attività R13).
- ✓ Alla realizzazione del lotto B1 (realizzazione completata come da comunicazione di fine lavori del 20/11/2021) si avranno 170.000 t/a per l'attività R12; 246.000 t/a per l'attività R10; 106.000 m³ per lo stoccaggio Digestato, 1.500 m³ delle vasche di ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso al Centro per l'attività R13, un serbatoio da 200 m³ per la ricezione di rifiuti liquidi (attività R13).
- ✓ Alla realizzazione del lotto C si avranno 170.000 t/a per l'attività R12; 246.000 t/a per l'attività R10; 159.000 m³ per lo stoccaggio Digestato, 1.500 m³ delle vasche di ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso al Centro per l'attività R13, un serbatoio da 200 m³ per la ricezione di rifiuti liquidi (attività R13).

In funzione delle richieste varianti, ossia della possibilità di incremento da 120.000 t/a a 170.000 t/a di rifiuti destinabili all'attività R12 (attività IPPC n. 1), si evidenzia come sia stato già realizzato il lotto B1 che consentirà il conseguente stoccaggio del digestato prodotto.

A. LOTTO A: SERVIZI GENERALI DI BASE E DIGESTIONE ANAEROBICA

Il Lotto A comprende tutte le opere di compensazione ambientale e tutto quanto richiesto per ricevere i rifiuti, produrre Digestato e stoccarlo nel primo serbatoio di stoccaggio secondo le modalità autorizzate. Esso si compone di:

- viabilità e accessi;
- 2 pese idonee al carico dei mezzi su di esse transitanti con relativo locale di accettazione;
- aree dedicate al temporaneo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica analitica e dei rifiuti da respingere. Tali rifiuti saranno temporaneamente stoccati in aree, separate ed opportunamente individuate da apposita cartellonistica nonché riportate nelle tavole allegate, poste su una porzione del piazzale appositamente dedicata esterna alle vasche (complessivi m² 430). Tali rifiuti verranno depositati in cassoni chiusi, tali da evitare la fuoriuscita di percolati ed eventuale dilavamento o emissioni moleste di qualsiasi genere. Tra i cassoni verranno lasciati idonei camminamenti e per ciascun cassone sarà inequivocabilmente individuabile la tipologia di rifiuto ("in attesa di verifica" o "da respingere") mediante apposizione di adeguata cartellonistica.
- parcheggi;
- recinzione e idrorecinzione;
- sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
- sistema di raccolta e scarico delle acque di seconda pioggia;
- bacino di contenimento, finalizzato a contenere materiali tra loro compatibili in caso di sversamento;
- pozzo di captazione acqua a uso antincendio e industriale;

- impianto antincendio di base e linea antincendio a servizio del lotto A;
- cabina elettrica e relative opere di connessione alla rete elettrica ENEL;
- opere d'inserimento paesaggistico e ambientale;
- opere di compensazione ambientale; tali opere sono integrate (pure restando indipendenti) con quelle già esistenti di aziende associate di Terra e Vita (ex titolare dell'autorizzazione), con lo scopo di creare un progetto complessivo di miglioramento ambientale;
- capannone in depressione contenente:
 - ✓ vasche di ricezione dei Substrati Organici;
 - ✓ carroponte per la movimentazione dei Substrati dalle vasche di ricezione alle successive fasi di trattamento;
 - ✓ sistema di miscelazione dei Substrati Organici per l'alimentazione al Digestore;
- serbatoio da 200 m³ per la ricezione dei rifiuti liquidi.
- biofiltro posto sul tetto per la depurazione dell'aria aspirata dal capannone;
- 1 unità di Digestione anaerobica da ca. 4300 m³ (ex serbatoio di stoccaggio del Solfato Ammonico riconvertito a unità di digestione anaerobica) in aggiunta a n. 3 Unità di Digestione anaerobica da 4.500 m³ poste in serie;
- 1 serbatoio di stoccaggio del Digestato della volumetria di 53.000 m³, dotato di copertura con tetto galleggiante;
- Caldaie per la produzione di vapore, di potenza fino a 5.000 kWth, alimentate con biogas o con il biometano prodotti dall'impianto; nel caso in cui la richiesta termica dell'impianto fosse superiore al biogas disponibile potrà essere utilizzato il metano prelevato dalla rete;
- Sistema di raffreddamento (chiller) sulla linea di adduzione del biogas all'impianto di valorizzazione energetica [rif: AU 4/17 p.e. rilasciata dalla Provincia di Pavia ai sensi del D.Lgs 387/03];
- Impianto di aspirazione e compressione del biogas costituito da tre soffianti gestite da inverter;
- Sistema di trattamento del biogas mediante n. 2 filtri a carboni attivi;
- Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione del biogas disponibile, costituito da n. 5 motogeneratori endotermici da 400 kW_e cadauno in apposito container accessorizzato ed adeguatamente insonorizzato e dal relativo sistema di collettamento, trattamento ed emissione dei fumi derivanti dalla combustione, nonché del recupero termico;
- 2 torce per la combustione di emergenza del biogas (N° 1 da 350 Nm³/h e N° 1 da 700 Nm³/h). Al fine di evitare la dispersione di biogas in atmosfera è prevista, come ulteriore garanzia, la possibilità che lo stesso venga inviato alle caldaie per la produzione di vapore di potenza termica fino a 5.000 kWth;
- stazione di carico mezzi per il trasporto dei Digestati;
- 1 Unità esterna di processo collegata alle Unità di Digestione D1/D2;
- 2 serbatoi di stoccaggio del Solfato Ammonico prodotto dalle attività IPPC n. 1 e n. 2 dal volume di 200 m³ cad.;
- Serbatoio da 50 m³ per stoccaggio acido solforico, dotato di propria camicia di contenimento certificata;
- Serbatoio da 50 m³ per stoccaggio dell'ammoniaca dotato di propria camicia di contenimento certificata ridotto alla volumetria di 20 m³ alla realizzazione del lotto A1 (IPPC n. 2);
- Linee di collegamento tra le diverse componenti impiantistiche realizzate.

B. LOTTO B1: SECONDO SERBATOIO DI STOCCAGGIO DIGESTATO

Il lotto B1 si compone di:

- secondo serbatoio di stoccaggio del Digestato della volumetria di 53.000 m³, dotato di copertura con tetto galleggiante;
- linee di collegamento tra le diverse componenti impiantistiche realizzate;
- linea antincendio a servizio del lotto B1.

C. LOTTO B2: UNITA' ESTERNA DI PROCESSO COLLEGATA ALLA SECONDA UNITÀ DI DIGESTIONE

Il lotto B2 si compone di:

- seconda Unità esterna di processo collegata alla seconda Unità di Digestione;
- linee di collegamento tra le diverse componenti impiantistiche realizzate;

D. LOTTO C: TERZO SERBATOIO DI STOCCAGGIO DEL DIGESTATO

Tale lotto prevede la realizzazione del terzo serbatoio di stoccaggio del Digestato della volumetria di 53.000 m³, dotato di copertura con tetto galleggiante e relativa linea antincendio a servizio del lotto C.

E. LOTTO D: EDIFICIO POLIFUNZIONALE

Il lotto D è costituito dalla costruzione adibita a uffici, didattica e laboratori.

F. CRONOPROGRAMMA

Di seguito si riportano i tempi massimi attesi per la realizzazione dei lotti impiantistici di cui al punto precedente. Si precisa che l'esercizio di ogni lotto è soggetto a specifico nulla osta da parte degli Enti competenti.

Lotto	Tempistiche di realizzazione
A	2016 – completato ai sensi dell'autorizzazione provinciale 23/2013-R e successiva Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Le varianti autorizzate ai sensi dell'Autorizzazione Unica n. 03/20 p.e. e del presente provvedimento n.03/22 p.e. saranno oggetto di apposita comunicazione d'inizio lavori. Il serbatoio di stoccaggio dell'ammonica da 50 m ³ , ad oggi presente, sarà ridotto alla volumetria di 20 m ³ alla realizzazione del lotto A1 (IPPC n. 2);
B1 e B2	Lotto B1 completato come da comunicazione fine lavori presentata in data 20/11/2021 Lotto B2 Entro il 2026
C	Entro il 2026
D (*)	Completato ai sensi dell'autorizzazione provinciale 23/2013-R – Certificato di agibilità Prot n. 5649 del 02/09/2015 rilasciato dal Comune di Vellezzo Bellini

(*) Ad oggi è stata già ottenuta l'agibilità dai competenti uffici comunali

Come già in precedenza evidenziato, l'Attività IPPC n. 1 (Centro esistente oggetto di variante) consta di N° 2 aree: una a sud dedicata al transito dei mezzi e agli uffici e una a nord dedicata alla lavorazione dei Substrati organici in ingresso al Centro e confinata all'interno di un bacino di contenimento. Quest'ultima può essere schematicamente suddivisa in quattro sezioni funzionali:

- Sezione I (REC) di ricezione e preparazione dei Substrati Organici;
- Sezione II (DIE) di stabilizzazione della frazione organica dei Substrati Organici mediante digestione anaerobica e contestuale estrazione di ammoniaca con produzione di un Digestato da rifiuti e un End of Waste (Solfato ammonico);
- Sezione III (STOCCAGGIO) di stoccaggio dei prodotti ottenuti nella sezione precedente;
- Sezione IV (CARICO) di carico mezzi.

Di seguito viene riportata una descrizione delle singole sezioni.

Come detto, nella Sezione 1 (denominata REC) avviene la ricezione e lo stoccaggio dei Substrati Organici conferiti indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche (liquidi, pastosi o solidi).

Tutti i Substrati Organici sono conferiti al Centro mediante automezzi chiusi che all'arrivo vengono indirizzati verso l'area di pesatura e accettazione, con verifica dei documenti di trasporto e formulari secondo il protocollo analitico di accettazione descritto successivamente al paragrafo F.3.8. Per pesare il singolo automezzo, in ingresso e in uscita, sono utilizzate N° 2 pese dimensionate opportunamente rispetto alle capacità degli automezzi in arrivo.

Nel Centro è presente inoltre una zona di circa 430 m² appositamente dedicata al deposito in cassoni dei rifiuti da respingere e dei rifiuti in attesa di verifica analitica ovvero quelli per cui non siano rispettate le caratteristiche di accettabilità del rifiuto in ingresso o sui quali debbano essere effettuate ulteriori analisi. Le due aree, che saranno al servizio anche della nuova linea di trattamento identificata come attività IPPC n. 2, sono opportunamente segnalate mediante cartellonistica adeguata e lo stoccaggio temporaneo in cassoni chiusi è tale da evitare qualsiasi percolamento o emissione molesta.

I rifiuti da trattare, ovvero quelli che superano i controlli previsti dal protocollo di caratterizzazione ed ammissibilità vengono conferiti in vasche di ricezione poste in ambiente chiuso, di seguito descritte.

I Substrati solidi sono scaricati per caduta attraverso l'apertura di portoni apribili in 4 vasche. Le prime due vasche presentano un volume operativo pari a circa 500 m³ ciascuna, la terza e la quarta hanno un volume utile di circa 250 m³ cadauna. L'acqua di percolazione prodotta dal Biofiltro viene raccolta nelle vasche di ricezione al fine di consentire la gestione corretta delle miscele in ingresso all'impianto.

Le vasche di ricezione sono collocate all'interno di un edificio (capannone) mantenuto in depressione per evitare la fuoriuscita di odori molesti verso l'ambiente esterno. L'aria aspirata è inviata, per il trattamento, ad un Biofiltro posto sul tetto del capannone. All'interno del capannone è ubicato il nuovo serbatoio dedicato alla ricezione dei rifiuti liquidi da 200 m³, che potrà recepire anche i rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di spacchettamento condotte nel nuovo edificio di ricezione al servizio della nuova sezione di trattamento (IPPC n. 2). Si sottolinea come i rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di spacchettamento condotte nel nuovo edificio di ricezione al servizio della nuova sezione di trattamento (IPPC n. 2) potranno essere utilizzati per il processo di trattamento condotto nell'attività IPPC n. 2, inviati al serbatoio da 200 m³ precedentemente richiamato o, all'occorrenza, nelle vasche di ricezione al servizio dell'attività IPPC n. 1.

Ultimata la fase di scarico, gli automezzi sono nuovamente pesati per definire la tara e registrare quindi la quantità di materiale effettivamente scaricata nelle vasche.

Dopo lo scarico nelle vasche e/o nel serbatoio di ricezione dei rifiuti liquidi si provvede alla movimentazione, alla dispersione e all'intima miscelazione, mediante un sistema di dispersione (mescolatore), ubicato all'interno del capannone alle spalle delle vasche di ricezione, dei Substrati Organici in arrivo al Centro con un flusso di Digestato proveniente dall'Unità di Digestione ed eventuale acqua di processo, oltre al riscaldamento alla temperatura di digestione (cfr. paragrafo successivo).

Tale dispersore consente di inoculare, scaldare alla temperatura richiesta e inviare i Substrati Organici alla successiva fase di digestione (denominata DIE), producendo un intimo contatto tra il materiale in ingresso e i microrganismi anaerobici contenuti nel Digestato ricircolato.

Al fine di migliorare (in particolare ridurre) la viscosità dei substrati trattati è prevista l'aggiunta di sali di potassio all'interno delle vasche di ricezione dei rifiuti in modo da incrementarne la forza ionica. I sali di potassio consentiranno la riduzione dell'attività dei legami ionici presenti nel Digestato, migliorandone la viscosità, inoltre in tal modo verranno potenziate le caratteristiche agronomiche del Digestato prodotto.

Per il riscaldamento della miscela è utilizzato il vapore derivante dal recupero energetico del biogas generato nelle sezioni successive (DIE e STOCCAGGIO). La dispersione dei Substrati Organici nel Digestato e l'eventuale acqua di fluidificazione produce una miscela fluida caratterizzata da un tenore di

sostanza secca inferiore al 20% da permetterne la movimentazione con pompe per fluidi a elevata viscosità.

Come acque di processo verranno utilizzate, al fine di minimizzare il consumo di acqua, il retentato prodotto dal trattamento dell'acqua inviata al generatore di vapore, nonché gli spurghi derivanti dalla fase di recupero termico, le condense allontanate dal piping biogas e fumi, le acque di percolazione prodotte dal biofiltro e relative pertinenze, le acque meteoriche derivanti dall'area di scarico dei mezzi in ingresso all'impianto e dall'area di carico dei mezzi in uscita, l'acqua derivante dal sistema di upgrading per la produzione del biometano.

In caso questo non sia sufficiente, l'acqua ulteriormente necessaria sarà derivata da pozzo privato, già realizzato in virtù di autorizzazione alla terebrazione n. 24/2014-Sott rilasciata dalla Provincia di Pavia in data 18/12/2014 e per il quale è stata rilasciata in data 27/10/2015 con Prot. Prov.le n. 70817 la Concessione di Derivazione n. 22/2015 - AP (CUI PV03239302013), successivamente variata come da concessione n. n. 2/2018 Prot. Prov.le n. 7729 del 13/02/2018. (CUI PV03306682017) (inserimento di utilizzo dell'acqua derivata in pompa di calore con contestuale incremento della portata media derivabile).

Nel seguito viene fornita una descrizione delle apparecchiature e delle opere presenti nella SEZIONE 1.

a) SISTEMA DI PESATURA: PESA A PONTE

In adiacenza all'ingresso dell'impianto e lungo il percorso di accesso alle aree di carico e scarico, è situato il sistema di pesatura previsto con pese a ponte.

Le due pese soddisfano le esigenze logistiche derivanti dalla movimentazione del materiale di varia natura in ingresso e in uscita dall'area dell'impianto e saranno al servizio anche della nuova linea di trattamento identificata come attività IPPC n. 2.

Le stesse sono installate una parallela all'altra e seguendo la direzione del flusso degli autocarri verso la rampa, il piazzale di scarico e verso il piazzale di carico del Digestato.

Il sistema di pesatura è completo di struttura atta alla ricezione degli autotreni e autocarri, dove gli addetti al trasporto possono eseguire tutte le operazioni di registrazione dei carichi, oltre a soddisfare le esigenze di servizio e sosta. Tale struttura è costituita da uno stabile in muratura accostato alle pese completo di ufficio, servizi igienici, spogliatoio.

Le pese a ponte che si installeranno hanno una portata massima di 80.000 kg.

Le pese a ponte sono realizzate con carpenteria metallica, utilizzando la tecnologia della rilevazione del peso tramite celle di carico.

La pesatura tramite celle di carico in doppia fase prevede che le stesse siano accessibili da botole incassate. Le celle di carico analogiche o digitali, sono contenute in scatole di giunzione stagna per protezione dalle scariche elettriche. Il sistema prevede in dotazione un display supplementare con collegamento a stampante esterna.

b) EDIFICIO MANTENUTO IN DEPRESSIONE: CAPANNONE

In testa al piazzale, sopraelevato rispetto al piano campagna, si trova l'edificio per la ricezione del materiale in ingresso: il fabbricato è studiato (dimensionato e attrezzato) per poter effettuare le operazioni di scarico e miscelazione prima di avviare il materiale alle successive fasi di lavorazione.

Le dimensioni principali dell'edificio sono di 31,2 m x 21,3 m.

Sulla luce di 20,00 m corrispondente alla larghezza del fabbricato in interasse, è disposto un carroponete che scorre su travi di bordo in acciaio e che viene utilizzato per spostare i Substrati dalle vasche di ricezione verso la tramoggia, del miscelatore, situato sulla porzione nord del fabbricato.

Sopra la copertura dell'edificio è posizionato il Biofiltro nel quale viene trattata l'aria aspirata dal capannone, che viene tenuto costantemente in depressione mediante un aspiratore posto anch'esso sul tetto.

In aderenza al corpo principale dell'edificio in precedenza descritto, sul lato ovest si trova un fabbricato a tre piani fuori terra con funzioni di servizio per lo stabile principale: al piano terra è presente un magazzino per le attività di manutenzione; al primo piano sono posizionati i trasformatori e i quadri elettrici di gestione delle macchine; al secondo piano si trova la sala di controllo.

Tale fabbricato prevede anche un'area di rimessaggio, dove potrà essere spostato completamente il carroponete durante la fase manutentiva, permettendo gli interventi necessari direttamente da passerelle fisse alla quota di arrivo dei binari di scorrimento.

I diversi livelli sono collegati da scale esterne, articolate in rampe, che mettono in collegamento le diverse aree funzionali in sicurezza rispetto alla movimentazione dei veicoli.

Le rampe delle scale esterne e le passerelle sono tutte in carpenteria metallica.

Alla quota dei binari di carroponete, in facciata esterna, viene posizionata a sbalzo una passerella funzionale al lavaggio dopo le operazioni di scarico dei cassoni vuoti.

Il fabbricato si presenta come un capannone in c.a.p. (cemento armato precompresso) comunemente realizzato con elementi prefabbricati e con struttura costituita da pilastri, travi, tegoli e pannelli perimetrali di tamponamento.

L'edificio precedentemente descritto è mantenuto in depressione ed è dotato di portoni sezionali a scorrimento rapido con sistema a impacchettamento. Sul lato sud del fabbricato si trovano n. 6 portoni posti in coincidenza delle vasche di scarico, opportunamente dimensionati per garantire il ribaltamento del cassone senza intaccare l'architrave e i meccanismi ad essa applicati; sul lato nord si trovano n. 3 portoni pari alla campata compresa tra i pilastri; gli stessi sono necessari per poter effettuare la manutenzione agli impianti di miscelazione e movimentazione successivamente descritti.

c) VASCHE DI RICEZIONE

Le vasche di scarico sono inglobate nell'edificio mantenuto in depressione; il volume complessivo necessario alla ricezione dei Substrati è accessibile dal piazzale sopraelevato grazie ai 6 portoni sezionali di cui al paragrafo precedente; la ripartizione del volume prevede n.4 vasche separate tra loro da setti murari disposti in asse ai pilastri compresi tra i portoni.

Il volume utile delle singole vasche è di 500 m³ per le vasche grandi e di 250 m³ per le vasche minori. Complessivamente il volume utile di ricezione è di 1500 m³.

d) BIOFILTRO

L'edificio che ospita le vasche di scarico è mantenuto in costante depressione e l'aria esausta estratta è trattata mediante Biofiltro posto sul tetto del capannone.

Questa tecnologia consente il trattamento delle emissioni gassose che sono depurate grazie al passaggio in un mezzo poroso, biologicamente attivo (apposito letto riempito con legno cippato o altri materiali a base lignea), mantenuto a condizioni di temperatura e umidità tali da mantenere efficiente la biomassa (inferiore a 40°C ed umidità superiore al 20%) I Biofiltri vengono colonizzati da microrganismi aerobi in grado di degradare gli inquinanti eventualmente presenti nelle emissioni e rimuovere i composti organici volatili e i composti ridotti dello zolfo e dell'azoto contenuti nell'aria che passa attraverso il mezzo poroso.

Il biofiltro presenta le caratteristiche dimensionali riportate nella seguente Tabella 14.

Parametro	Valore	U d m			
Portata al biofiltro	22320	[mc/h]			
Area utile biofiltro	405	[mq]			
Altezza letto filtrante	1,4	[m]			
Carico specifico superficiale	55,11	[Nmc/mq h]	Valore di riferimento	Max 110	[Nmc/mq h]
Carico specifico volumetrico	39,37	[Nmc/mc h]	Valore di riferimento	Max 80	[Nmc/mc h]
Velocità di attraversamento	0,015	[m/sec]			
Tempo di contatto	91,45	[sec]	Valore di riferimento	Min 45	[sec]

Tabella 14: Caratteristiche biofiltro

Il biofiltro è composto da 6 moduli funzionalmente separati, ciascuno con una lunghezza di circa 4,5 m. Le dimensioni complessive previste sono di 15 m x 27 m. La superficie di appoggio del biofiltro viene realizzata su un pavimento di calcestruzzo liscio, inclinato al fine di convogliare le acque meteoriche in un punto ribassato fino a giungere nella vasca di scarico sottostante.

Il Biofiltro è realizzato con pareti di contenimento modulari in lega di alluminio magnesio; la vasca così ottenuta è successivamente impermeabilizzata con telo in poliestere spalmato in PVC. Il telo è posato su uno strato di tessuto non tessuto avente grammature variabili tra i 400 e gli 800 g/m².

Il letto filtrante, in miscela vegetale calibrata derivante da compost verde, idonea per porosità e ritenzione idrica avente un peso di volume asciutto pari a circa 500 kg/m³ (peso umido 800 kg/m³), è posato sul grigliato modulare realizzato in polipropilene rinforzato con fibra di vetro. I moduli realizzati in polipropilene rinforzato con fibra di vetro garantiscono un'altezza del plenum di 500 mm.

Ai fini dell'ottimizzazione del processo biologico di depurazione dell'aria esausta il biofiltro, ha la possibilità di essere scaldato con il vapore e/o l'acqua calda prodotti dall'impianto di recupero energetico del biogas.

e) GRU A PONTE AUTOMATICA DI MOVIMENTAZIONE SUBSTRATI ORGANICI

Il materiale depositato nelle vasche di scarico viene movimentato mediante un sistema robotizzato costituito da una gru a ponte automatica programmabile dotata di benna dedicata. Tale sistema è in grado di:

- permettere un agevole conferimento dei carichi successivi;
- alimentare i Substrati Organici scaricati nelle vasche di ricezione al mescolatore (sistema di dispersione operante 24 h/giorno), in modo da miscelarli con il Digestato (ricco di microrganismi) prelevato dalla sezione di digestione anaerobica posta a valle, ricircolato mediante pompa dedicata. Il rapporto tra il quantitativo di Substrati Organici freschi ed il digestato ricircolato è compreso nell'intervallo 1:1-7.

f) SISTEMA DI MISCELAZIONE

Il sistema di miscelazione, ubicato all'interno del capannone alle spalle delle vasche di ricezione, ha la funzione di amalgamare i Substrati scaricati nelle vasche di ricezione con il Digestato, ricircolato (e proveniente mediante pompaggio dal digestore a valle) e con l'acqua di processo.

Esso si avvale di una tramoggia di carico motorizzata e di un mescolatore. La movimentazione dei Substrati Organici dalle vasche di ricezione al sistema di miscelazione avviene mediante l'ausilio della gru a ponte automatica, ovvero mediante pompaggio nel caso di rifiuti liquidi. Dalla tramoggia di carico il materiale viene "dosato" al mescolatore tramite pompa dedicata ed il dosaggio avviene in automatico in base alla pompabilità della miscela avviata a digestione.

L'azione di miscelazione avviene per mezzo della contro-rotazione delle pale che, durante il loro movimento, costringono il materiale a passare da un lato all'altro della conca, spalmandolo su di essa e provocano così la compenetrazione di parti reciproche e l'avanzamento della miscela.

L'eventuale acqua è aggiunta in pressione nella tramoggia di carico o nella conca.

La miscela viene inviata alla prima Unità di Digestione attraverso una pompa adatta ai fluidi viscosi.

E' prevista l'introduzione di vapore per il riscaldamento della massa all'interno della conca.

B.1.2.B SEZIONE II

La Sezione II (denominata DIE), è costituita da n. 1 Unità di digestione da ca. 4.300 m³ in serie a n. 3 Unità di Digestione da 4500 m³, coibentate in acciaio e di capacità tale da garantire il tempo di permanenza necessario alla digestione e igienizzazione.

È prevista l'installazione di 2 Unità esterne di processo (film sottile finalizzato all'estrazione ed all'assorbimento dell'ammoniaca dal digestato, vedi schema),

Nella Sezione II è, inoltre, previsto recupero energetico del biogas prodotto, costituita da:

- Raffreddamento (chiller), aspirazione e compressione, trattamento con carboni attivi del Biogas: il combustibile gassoso, aspirato mediante soffianti centrifughe dalla linea biogas, viene inviato all'impianto di recupero energetico dedicato. Nel tratto in pressione il biogas viene sottoposto a un'analisi qualitativa e quantitativa.
- Valorizzazione energetica: tale sezione ha lo scopo di produrre, utilizzando il biogas disponibile, l'energia elettrica e termica da utilizzarsi nell'ambito del processo produttivo. Essa è costituita da n. 5 motogeneratori endotermici da 400 kWe cadauno e da un sistema di collettamento, trattamento ed emissione dei fumi derivanti dalla combustione del biogas nei motogeneratori nonché dal sistema di recupero termico. In caso di anomalie impiantistiche o in caso di fermi impianto connessi a manutenzione, il biogas eventualmente in eccesso è inviato alle torce di emergenza operanti a temperatura controllata, che entreranno in funzione in automatico.

I fumi prodotti dalla combustione del biogas nei motogeneratori avranno composizione rientrante nei limiti imposti dalla vigente normativa (D. Lgs n.152/06 e s.m.i. e DM 5/02/1998).

La sezione DIE è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Igienizzazione, ottenuta mantenendo la miscela di Substrati in condizioni di termofilia per un tempo di ritenzione idraulica non inferiore a 20 gg;
- Produzione del Digestato, ottenuto mediante digestione termofila dei Substrati Organici alimentati;
- Produzione di un End of Waste (Solfato Ammonico) mediante estrazione (con Film sottile) dell'ammoniaca dal Digestato e successivo assorbimento in soluzione di acido solforico;
- Produzione di biogas, inviato a recupero energetico. Il calore prodotto dalla combustione viene utilizzato per produrre l'energia elettrica e termica necessaria per il funzionamento dell'intero impianto (attività IPPC n. 1, IPPC n. 2 e attività NON IPPC). In particolare l'energia termica viene utilizzata per produrre vapore ed acqua calda (vettori termici) da inviare ai mescolatori, ai digestori, alle Unità Esterne di Processo, ai biofiltri e alle diverse operazioni condotte nell'impianto dove sia necessaria la fornitura di calore per la relativa conduzione ottimale.

A. DIGESTIONE ANAEROBICA TERMOFILIA

La digestione anaerobica viene condotta all'interno di 4 serbatoi coibentati posti in serie, di cui n. 1 con volumetria utile di ca. 4.300 m³ (unità D4) e n. 3 con volumetria utile pari a 4.500 m³ cadauno (unità D1, D2 e D3) e realizzati in acciaio, finalizzati a garantire il tempo di permanenza richiesto (non inferiore a 20 giorni) necessario ad una fermentazione ottimale ed una igienizzazione della massa da trattare. Il prodotto in uscita dall'ultima Unità di Digestione viene inviato agli stoccaggi dedicati.

Dal punto di vista fluidodinamico, il comportamento delle tre Unità di Digestione in serie può essere assimilato a quello di un flusso a pistone. Infatti, all'interno di ciascuna Unità di digestione non sono presenti organi in movimento e la presenza di volumi morti è minimizzata mediante un sistema di ricircolo interno, realizzato mediante immissione ed estrazione della miscela in trattamento (il tutto regolato attraverso valvole pneumatiche), che consente l'estrazione della miscela e la successiva reimmissione.

Oltre alla fase di controllo dei flussi in ingresso e in uscita, è prevista l'installazione di opportuni sistemi di verifica e controllo per l'acquisizione in continuo dei seguenti parametri:

- ✓ portata di biogas complessivamente prodotto;
- ✓ temperatura di processo;
- ✓ composizione del biogas (CH₄, CO₂, O₂).

In merito al monitoraggio del pH del processo si evidenzia che lo stesso viene monitorato giornalmente mediante il prelievo e l'analisi di un campione per ogni singolo digestore;

Le Unità di Digestione si avvarranno di 2 Unità esterne di processo per la rimozione a caldo dell'ammoniaca in corrente di biogas/azoto/aria con contestuale produzione di Solfato ammonico.

L'Unità esterna di processo può essere collegata ed eventualmente scollegata alle Unità di Digestione (in particolare alle Unità di Digestione 1 e 2) al fine di produrre solfato ammonico in soluzione concentrata. Essa si compone di:

- un sistema di ricircolo del biogas/azoto/aria (utilizzato come gas di trasporto o agente estraente). In particolare, nel film sottile, viene fatto ricircolare in controcorrente il biogas/azoto/aria che si arricchisce di NH₃, estraendo, pertanto, ammoniaca dal digestato. Per l'estrazione dell'ammoniaca

dal digestato è stato scelto lo scambiatore a film sottile in quanto si tratta di una macchina progettata per fluidi ad alta viscosità. Esso è caratterizzato da un corpo cilindrico, all'interno del quale ruota un rotore/agitatore che ha la funzione di mantenere il digestato in forma di strato sottile contro la parete, con brevi tempi di attraversamento e in condizioni di alta turbolenza generata dall'elevate velocità di rotazione, in tal modo viene favorito il passaggio dell'ammoniaca dal Digestato al gas di trasporto (biogas/azoto/aria).

- un sistema di estrazione e di trasferimento dell'ammoniaca dal biogas/azoto/aria alla soluzione ricircolante concentrata di Solfato ammonico, che potrà funzionare sia in condizioni semi-batch che in continuo a seconda delle esigenze di processo;
- un eventuale assorbimento con carboni attivi, che nel caso sia richiesto, sarà integrato nell'Unità Esterna di Processo.

Al fine di garantire, in ogni condizione di esercizio, il mantenimento delle condizioni di termofilia durante il processo di digestione anaerobica, è altresì previsto l'utilizzo delle caldaie di potenza fino a 5.000 kW_{th}. All'attuale caldaia, il cui punto di emissione è identificato mediante la sigla "E3A", sarà affiancata un'ulteriore caldaia, con punto di emissione identificato con la sigla "E3B", che consentirà di coprire una richiesta termica fino a 5.000 kW_{th}. Le caldaie potranno essere alimentate con il biogas o con il biometano prodotti dall'impianto, mentre nel caso in cui la richiesta termica dell'impianto fosse superiore al biogas disponibile potrà essere utilizzato il metano prelevato dalla rete.

A. DIGESTORE E ACCUMULATORE PRESSOSTATICO (UNITÀ D4, D1, D2 E D3)

a) DIGESTORE AGGIUNTIVO (UNITÀ D4)

Il serbatoio preso in considerazione, derivante dalla conversione a digestore del precedente serbatoio di stoccaggio del solfato ammonico, presenta un volume utile di ca. 4.300 mc; lo stesso è realizzato in acciaio al carbonio e ai fini di una gestione in sicurezza dei volumi di testa del serbatoio, dove si accumulerà l'eventuale biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica termofila, verrà dotato di apposito accumulatore pressostatico. Lo stesso sarà messo in comunicazione con gli esistenti accumulatori pressostatici presenti sugli adiacenti digestori (D1, D2 e D3); ciò consentirà di compensare eventuali variazioni di pressione che dovessero verificarsi in testa al serbatoio analizzato.

Il serbatoio sarà fornito di banchina pedonabile di accesso alla cupola dotata di un opportuno parapetto per l'accesso in totale sicurezza.

b) DIGESTORI - UNITÀ D1, D2 E D3

Ogni Unità di Digestione, progettata in conformità alla normativa API (American Petroleum Institute) avrà le seguenti caratteristiche:

Diametro [m]	21
Altezza mantello [m]	14,5
Prodotto contenuto	Substrati organici in digestione anaerobica
Tetto	a cupola a membrana
Materiale realizzazione	acciaio

Il fondo dello stesso assumerà una forma geometrica conica (vertice verso l'alto e pendenza pari a circa il 2%).

Alla sommità del mantello, a 14,5 m, verrà installato un angolare di coronamento sul quale verrà imbullonata la membrana a cupola che permette il contenimento del biogas.

Ad un metro circa dalla sommità del mantello viene, inoltre, realizzato un anello di irrigidimento di larghezza opportuna, con la duplice funzione di irrigidimento del mantello e di banchina pedonabile per l'accesso su tutta la circonferenza della membrana a cupola.

Tale anello di irrigidimento, dotato di opportuno parapetto metallico a norma, viene raggiunto da una scala elicoidale di servizio saldata al mantello del serbatoio.

Al servizio di ciascuna Unità di Digestione è previsto un sistema di ricircolo mediante pompe.

c) ACCUMULATORE PRESSOSTATICO

L'accumulatore pressostatico a pressione costante sarà di tipologia a membrane. I materiali utilizzati sono collaudati per resistere all'attacco dei raggi UV, dei microrganismi e degli eventi atmosferici garantendo sempre l'ottima impermeabilità al biogas.

Lo scarico dell'aria tra le due membrane è realizzato con valvole di sovrappressione a taratura variabile; lo scarico di emergenza del biogas (in caso di sovrappressioni o depressioni anomale) avviene invece mediante valvole idrauliche di sicurezza.

Un dispositivo elettronico rileva e segnala lo stato di riempimento al fine di poter gestire il prelievo del biogas. L'ancoraggio meccanico è assicurato mediante fissaggio al bordo della vasca.

La tenuta al biogas è ottenuta meccanicamente da speciali profili e guarnizioni sul bordo.

Ai fini di una corretta gestione del processo, nello spazio di testa viene insufflata in modo controllato aria/ossigeno per la desolfurazione biologica del biogas prodotto durante la digestione in modo da limitare la presenza di H₂S all'interno del flusso gassoso.

d) UNITÀ ESTERNA DI PROCESSO: FILM SOTTILE E LAVAGGIO ACIDO DEL BIOGAS

Le Unità di Digestione si avvarranno di 2 Unità esterne di processo per la rimozione a caldo dell'ammoniaca in corrente di biogas/azoto/aria con contestuale produzione di Solfato ammonico.

L'Unità esterna di processo [prevista per il lotto A] può essere collegata ed eventualmente scollegata alle Unità di Digestione (in particolare ai digestori indicati con la sigla D1 e D2) al fine di produrre solfato ammonico in soluzione concentrata.

Essa si compone di:

- un sistema di estrazione e di trasferimento dell'ammoniaca dal digestato al biogas/azoto/aria (utilizzato come gas di trasporto o agente estraente). Per l'estrazione dell'ammoniaca dal digestato è stato scelto lo scambiatore a film sottile in quanto si tratta di una macchina il cui utilizzo è consolidato per fluidi ad alta viscosità (come lo è il digestato). Essa è caratterizzata da un corpo cilindrico, all'interno del quale ruota un rotore/agitatore che ha la funzione di mantenere il digestato in forma di strato sottile contro la parete, con brevi tempi di attraversamento e in condizioni di alta turbolenza generata dall'elevate velocità di rotazione, in tal modo viene favorito il passaggio dell'ammoniaca dal Digestato al gas di trasporto (biogas/azoto/aria). In definitiva, nel film sottile, viene fatto ricircolare in controcorrente il biogas/azoto/aria che si arricchisce di NH₃, estraendo, pertanto, ammoniaca dal digestato;
- un sistema di estrazione e di trasferimento dell'ammoniaca dal biogas/azoto/aria alla soluzione riciccolante concentrata di Solfato ammonico, alla quale viene aggiunta la quantità stechiometrica di acido-utilizzato per la produzione del sale ammonico corrispondente (venturi / scrubber di lavaggio). Questa soluzione, previa verifica del pH, è inviata (in condizioni semi-batch o in continuo a seconda delle esigenze di processo) al serbatoio di stoccaggio del sale ammonico.

Come detto precedentemente, l'estrazione dell'ammoniaca dal digestato in corrente di biogas/azoto/aria avviene in una struttura dedicata, scambiatore a film sottile (o TFE acronimo anglosassone di Thin Film Evaporator). La tecnologia a film sottile è ampiamente consolidata nell'ambito dei processi di concentrazione, distillazione, strappaggio o deodorizzazione e per i quali i fluidi in gioco risultano essere particolarmente viscosi (come nel caso del digestato) e sensibili alla temperatura (come il processo di strappaggio di ammoniaca descritto nel paragrafo precedente).

Nel caso in esame, il dimensionamento dello scambiatore a film sottile in corrente di biogas/azoto/aria è stato condotto nelle ipotesi riportate nella seguente Tabella:

Parametri di funzionamento del film sottile

Temperatura del digestato nel film sottile	55 °C : 85 °C
pH del digestato nel film sottile	7 : 8,5
Concentrazione di ammoniaca nel digestato	2 : 5 g/kg
Portata di digestato	Fino a 40 m ³ h ¹
Portata di ricircolo biogas/azoto/aria	Fino a 40.000 Nm ³ /h

In particolare si è scelto uno scambiatore a film sottile verticale, che può essere pensato come costituito da due parti principali: la camera di diffusione riscaldata (a geometria cilindrica) ed un rotore centrale. Il Digestato da deammonificare è pompato al disopra della camera di diffusione, entra nell'apparecchiatura in maniera tangenziale, e successivamente è distribuito sulla superficie interna della camera di diffusione ricorrendo all'utilizzo di palette (corrugate) montate sul rotore centrale. Le palette con i relativi denti, sono posizionate in modo sfalsato tra di loro, minimizzando lo spessore dello strato diffusivo, ed aumentando contestualmente il rimescolamento desiderato. Lo spessore medio del film di digestato che si crea, è dell'ordine di grandezza dei mm. All'interno della camera di diffusione, in controcorrente rispetto al moto del digestato dall'alto verso il basso, viene fatto circolare il gas utilizzato come agente estraente (nella fattispecie biogas/azoto/aria). Quindi all'interno della camera di diffusione, il digestato è sottoposto alla forza di gravità, a quella meccanica dell'agitatore e di trascinamento del biogas/azoto/aria che si muove in controcorrente. Pertanto, le palette, distribuendo ("spalmando") il digestato sull'intera parete interna riscaldata della camera di diffusione, favoriscono lo strappaggio dell'ammoniaca dal digestato stesso verso il biogas/azoto/aria che si arricchisce in ammoniaca. Il biogas/azoto/aria arricchito in ammoniaca viene trasferito alla soluzione ricircolante concentrata di Solfato ammonico, mediante un sistema tradizionale Venturi / scrubber di lavaggio composto da tre unità in serie. La soluzione di solfato ammonico, previa verifica del pH, è inviata al serbatoio di stoccaggio dedicato. L'invio della soluzione di solfato ammonico al serbatoio di stoccaggio avverrà sia in condizioni semi-batch che in continuo a seconda delle esigenze di processo.

B. SISTEMI DI POMPAGGIO

a) MOVIMENTAZIONE SUBSTRATI E DIGESTATO

Le pompe utilizzate per la movimentazione dei Substrati e del Digestato sono prevalentemente volumetriche. Per gli utilizzi dove sia richiesta una prevalenza non troppo elevata verranno, invece, previste delle pompe a girante arretrata.

b) MOVIMENTAZIONE DEL SOLFATO AMMONICO

Per la movimentazione del Solfato ammonico saranno utilizzate pompe volumetriche.

B.1.2.C

SEZIONE III

La Sezione III (denominata STOCCAGGIO) è costituita dagli stoccaggi dei materiali prodotti ed è al servizio delle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2.

Lo stoccaggio del Digestato prodotto dalle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 ha capacità sufficiente a rendere disponibile la quantità richiesta delle colture servite nel periodo in cui è possibile fertilizzare i campi. Lo stesso prevede la possibilità di raccogliere il biogas residuo eventualmente prodotto e il suo invio ai relativi sistemi di recupero e/o valorizzazione. Al fine di evitare l'accumulo di biogas nello spazio di testa in condizione di serbatoi vuoti, gli stessi sono/saranno dotati di tetto galleggiante.

Lo stoccaggio dei Sali ammoniaci è costituito da appositi serbatoi idoneo all'accumulo dello stesso.

In tale sezione rientrano anche gli stoccaggi dei materiali utilizzati per la produzione del solfato ammonico all'interno dell'impianto, ossia ammoniaca e acido solforico.

Tutti gli stoccaggi sono realizzati all'interno di bacini di contenimento in accordo alle norme vigenti.

Di seguito si riporta la descrizione del singolo serbatoio di stoccaggio.

a) STOCCAGGIO DIGESTATO

Nel sito è prevista l'installazione di massimo N 3 serbatoi di stoccaggio (ciascuno di diametro pari a 64 m e altezza pari a 18,5 m) realizzati in acciaio da 53.000 m³ circa ciascuno di volume utile, dotati di idoneo sistema di misura dei livelli al servizio delle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 .

I serbatoi di stoccaggio sono dotati di tetto flottante per il contenimento e la raccolta dell'eventuale biogas residuo prodotto. Tutto il sistema di raccolta, distribuzione e utilizzo del biogas sarà gestito a pressione prossima a quella ambiente.

Il previsto volume massimo di stoccaggio (alla realizzazione dei n. 3 serbatoi) è di 159.000 m³.

Detti serbatoi sono realizzati in un bacino di contenimento condiviso con le Unità di Digestione al servizio dell'attività IPPC n. 1 e con lo stoccaggio di altri materiali compatibili e dimensionato secondo le vigenti prescrizioni riguardanti gli stoccaggi di materiali liquidi.

Inoltre, tali serbatoi di stoccaggio riporteranno una sigla di identificazione e tale settore sarà segnalato con idonea cartellonistica riportante la dicitura "digestato pronto per l'utilizzo".

Il singolo serbatoio di stoccaggio del Digestato, progettato in conformità alle norme API (American Petroleum Institute) e realizzato in acciaio, ha le seguenti caratteristiche dimensionali e costruttive:

Diametro interno [m]	64
Altezza mantello [m]	18,5
Prodotto stoccato	Digestato
Tipologia tetto	Galleggiante

Il fondo ha geometria conica (pendenza pari a circa il 2%).

Alla sommità del mantello sarà presente un anello di irrigidimento (banchina pedonabile), dotato di opportuno parapetto metallico a norma, raggiunto da una scala elicoidale di servizio saldata al mantello del serbatoio.

Il singolo serbatoio è dotato di tetto galleggiante.

b) STOCCAGGIO DEL SOLFATO AMMONICO

Ai fini della sicurezza del sito si precisa che il Solfato ammonico non è classificato come sostanza pericolosa secondo l'allegato VI del Reg. 1272/2008. Per ragioni di sicurezza ambientale, i serbatoi di stoccaggio sono dotati di doppia parete e sono collocati all'interno di un bacino di contenimento condiviso con gli altri materiali compatibili (Digestato, Substrati Organici e Rifiuti Liquidi).

Ai fini dello stoccaggio del Solfato Ammonico prodotto nel sito (attività IPPC n. 1 e Attività IPPC n. 2) saranno utilizzati n. 2 serbatoi da 200 m³ cad.

c) STOCCAGGIO REAGENTI (SERBATOI MATERIE PRIME)

Nel Centro è previsto lo stoccaggio dei reagenti necessari per la produzione del solfato di ammonio in appositi serbatoi realizzati in materiale idoneo al tipo di materiale contenuto, ciascuno dotato di doppia parete di contenimento che, pertanto, non richiedono un bacino di contenimento esterno. In particolare sono previsti:

- N 1 serbatoio da 50 m³ per acido solforico da utilizzarsi per la produzione del solfato ammonico (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n. 2);
- N 1 serbatoio da 50 m³, ridotto a 20 m³ alla realizzazione del lotto A1 (attività IPPC n. 2) per idrossido di ammonio da utilizzarsi per la correzione delle caratteristiche del solfato ammonico e per i catalizzatori utilizzati per il trattamento dei fumi di combustione derivanti dal recupero energetico del biogas.

Ciascun serbatoio è fornito dal costruttore con relativa pompa per la movimentazione del materiale all'interno del Centro.

B.1.2.D**SEZIONE IV**

La Sezione IV (denominata CARICO) è dedicata al carico dei mezzi per la distribuzione dei prodotti ottenuti ed è al servizio delle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi con particolare riferimento agli stoccaggi per singola attività di gestione rifiuti (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2).

Tipologia di rifiuti in ingresso (es. Speciali non pericolosi, speciali pericolosi, ...)	Operazioni autorizzate	Modalità di stoccaggio e caratteristiche stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio autorizzata per gruppi omogenei di rifiuti in ingresso	Quantità totale massima di stoccaggio di rifiuti in ingresso autorizzata
Rifiuti non pericolosi Attività IPPC n. 1	R13 Vasche di ricezione e stoccaggio rifiuti	N° 4 vasche di ricezione di cui N° 2 da 500 m ³ e N° 2 da 250 m ³	1.500 m ³	1.500 m ³
Rifiuti non pericolosi Attività IPPC n. 1 e n. 2	R13 Serbatoio ricezione rifiuti liquidi	Serbatoio da 200 m ³	200 m ³	200 m ³
Rifiuti non pericolosi Attività IPPC n. 1 e n. 2	R13 Stoccaggio Digestato	Max N° 3 serbatoi da 53.000 m ³ cad in idoneo bacino di contenimento	159.000 m ³	159.000 m ³
Rifiuti non pericolosi Attività IPPC n. 2	R13 Vasche di ricezione e stoccaggio rifiuti	Vasche di ricezione	2.500 m ³	2.500 m ³

Tabella 15: Tabella di sintesi per singola attività di gestione rifiuti - stoccaggi

B.1.2.E PIPING

Le tubazioni che collegano le diverse sezioni impiantistiche sono realizzate tutte in acciaio inox, acciaio al carbonio o PEAD a seconda del tipo e della temperatura del fluido circolante ed il diametro è tale da minimizzare le perdite di carico. Qualora occorra le stesse saranno dotate di opportuna coibentazione.

Esse sono altresì disposte in modo tale da consentire in ogni caso la circolazione dei mezzi in sicurezza e minimizzare i percorsi e le perdite di carico. I percorsi delle tubazioni saranno altresì tali da agevolare le operazioni di controllo e manutenzione delle medesime.

B.1.3 Attività IPPC n. 2: IMPIANTO RECUPERO ELEMENTI NUTRITIVI – MESSA IN RISERVA (R13), RECUPERO (R3) E RIUTILIZZO IN AGRICOLTURA (R10) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

La prevista linea di trattamento di rifiuti organici non pericolosi sarà in grado di trattare un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 40.000 t/anno. Al fine della ricezione, la pesatura e l'accettazione degli automezzi in ingresso all'impianto (secondo il relativo protocollo analitico di accettazione) verrà utilizzata la logistica già presente presso il Centro attualmente attivo (attività IPPC n. 1) e la relativa zona di circa 430 m² appositamente dedicata al deposito in cassoni dei rifiuti da respingere e dei rifiuti in attesa di verifica analitica, ovvero quelli per cui non siano rispettate le caratteristiche di accettabilità del rifiuto in ingresso o sui quali debbano essere effettuate ulteriori analisi.

Una volta completata e superata la fase di accettazione, il singolo automezzo in arrivo verrà inviato all'edificio dedicato alla ricezione, contenente le relative vasche di ricezione (volume di ricezione utile totale pari a 2.500 m³) e gestito in depressione. L'aria aspirata dallo stesso verrà inviata a biofiltro al fine di evitare fuoriuscite di odori molesti verso l'ambiente esterno, motivo per cui anche le singole vasche saranno dotate di bussola per i camion con doppio portone. All'interno dello stesso edificio sarà ubicata la sezione di sconfezionamento degli scaduti alimentari; in particolare, quelli liquidi potranno essere destinati alla linea di trattamento di nuova realizzazione e/o all'esistente impianto di Recupero Elementi Nutritivi, ossia al serbatoio di stoccaggio liquidi (200 m³ utili di stoccaggio) di nuova realizzazione previsto nello stesso e/o all'occorrenza alle relative vasche di ricezione al servizio dell'attività IPPC n. 1. Gli ulteriori materiali derivanti dalla fase di sconfezionamento e non destinabili alla digestione anaerobica verranno inviati a recupero e dove ciò non fosse possibile verranno attivati idonei contratti di smaltimento.

I rifiuti dalle vasche di ricezione al servizio dell'attività IPPC n. 2 verranno avviati, mediante carroponete, alla successiva fase di pretrattamento propedeutica alla fase di digestione anaerobica termofila, per la rimozione degli inerti. Quest'ultimi potranno essere inviati alla sezione di stabilizzazione aerobica, alla realizzazione dello specifico lotto (lotto F), o direttamente a smaltimento.

Il sottovaglio, contenente prevalentemente la frazione organica, proseguirà verso il miscelatore al fine di omogenizzare il flusso; in tale sezione impiantistica i substrati inviati a trattamento verranno opportunamente riscaldati e miscelati con il Digestato proveniente dalle sezioni di digestione anaerobica presenti in sito (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2) per facilitare l'inoculo dei batteri metanigeni, verranno quindi successivamente inviati a un fluidificatore e pompati alla successiva sezione di digestione anaerobica termofila.

La successiva sezione di digestione anaerobica termofila consentirà di ottenere la stabilizzazione e la relativa igienizzazione dei substrati trattati. Al fine di consentire la miscelazione all'interno dei digestori verrà utilizzato un sistema di ricircolo esterno con dedicato sistema di separazione per la rimozione degli eventuali inerti ancora presenti nella massa trattata. Il Digestato in uscita dai digestori verrà ulteriormente inviato al sistema di separazione (rimozione inerti) e all'estrazione dell'ammoniaca per la produzione di Solfato Ammonico. Ai fini dello stoccaggio del Digestato e del Solfato Ammonico verranno utilizzati gli stessi serbatoi al servizio del Centro attualmente in esercizio (attività IPPC n. 1).

Gli scarti generati nel processo precedentemente descritto potranno anch'essi essere inviati alla sezione di stabilizzazione aerobica, alla realizzazione dello specifico lotto (denominato lotto F), o direttamente a smaltimento.

Trattandosi di un impianto a carattere sperimentale che mira alla riduzione dei consumi energetici e degli scarti che normalmente si registrano su impianti a tecnologia consolidata, è prevista la possibilità di invio del Digestato in uscita dai digestori al servizio della nuova linea di trattamento (attività IPPC n. 2) nei digestori attualmente in esercizio presso il Centro esistente (attività IPPC n. 1) e viceversa dai digestori dell'attuale Centro in esercizio ai digestori al servizio della nuova linea di trattamento, questo al fine di ottimizzare le caratteristiche agronomiche del Digestato in uscita.

Il biogas prodotto nella sezione di Digestione Anaerobica Termofila verrà inviato al sistema di upgrading per la produzione di biometano, che riceverà anche parte del biogas proveniente dal Centro attualmente in esercizio, al fine della produzione di biometano, non più rientrante nella definizione di rifiuto ai sensi della vigente normativa. In caso di fermo impianto e/o eccessi di produzione, il biogas prodotto potrà essere inviato all'impianto, già attivo, di produzione di energia elettrica da biogas da 2 MWe (attività NON IPPC n. 3) e/o alle caldaie di potenza termica fino a 5.000 kW_{th} installati nel Centro di recupero di Recupero di Elementi Nutritivi esistente (attività IPPC n. 1). Lo stesso fornirà energia elettrica e termica all'intero processo di trattamento di nuova realizzazione, come già avviene per l'attuale impianto in esercizio. Sarà inoltre presente una torcia di combustione d'emergenza dedicata alla nuova linea di trattamento al fine di

assicurare la combustione del biogas prodotto nel caso in cui non sia possibile valorizzare il biogas nel sistema di upgrading e/o nell'annesso impianto di produzione di energia elettrica.

Come per l'esistente Centro di recupero di Elementi Nutritivi, si prevede la realizzazione per lotti della sopra descritta attività IPPC n. 2. In particolare, ciascun lotto sarà realizzabile e collaudabile separatamente e nel seguito ne viene fornito il dettaglio.

LOTTO A1: SERVIZI GENERALI DI BASE E DIGESTIONE ANAEROBICA

Il Lotto A1 comprende tutte le opere di compensazione ambientale e tutto quanto richiesto per ricevere i rifiuti e produrre Digestato. Esso si compone di:

- viabilità e accessi;
- recinzione e idrorecinzione;
- sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
- sistema di raccolta e scarico delle acque di seconda pioggia;
- bacino di contenimento, finalizzato a contenere materiali tra loro compatibili in caso di sversamento;
- impianto antincendio di base e linea antincendio a servizio del lotto A1;
- opere d'inserimento paesaggistico e ambientale;
- opere di compensazione ambientale; tali opere sono integrate con quelle esistenti dell'attività IPPC n. 1;
- capannone in depressione contenente:
 - ✓ vasche di ricezione dei Substrati Organici;
 - ✓ carroporti per la movimentazione dei Substrati dalle vasche di ricezione alle successive fasi di trattamento;
 - ✓ sistema di preparazione dei Substrati Organici per la successiva alimentazione ai Digestori;
- biofiltro posto sul tetto per la depurazione dell'aria aspirata dal capannone;
- 3 Unità di Digestione anaerobica in serie da 4.500 m³;
- Impianto di aspirazione e compressione del biogas;
- torcia per la combustione di emergenza del biogas (N° 1 da 1.800 Nm³/h). Al fine di evitare la dispersione di biogas in atmosfera è prevista, come ulteriore garanzia, la possibilità che lo stesso venga inviato alle caldaie per la produzione di vapore di potenza termica fino a 5.000 kWth;
- 1 Unità esterna di processo collegata alle Unità di Digestione D1/D2;
- Linee di collegamento tra le diverse componenti impiantistiche realizzate.

LOTTO F: SEZIONE BIOSTABILIZZAZIONE

Il lotto F corrisponde alla sezione del capannone gestito in depressione, che ricomprende la sezione di biostabilizzazione. In concomitanza alla realizzazione del capannone verranno realizzati sul tetto i due ulteriori moduli del biofiltro deputati al trattamento dell'aria estratta dal capannone stesso.

LOTTO G: SECONDA UNITA' ESTERNA DI PROCESSO

Il lotto G si compone di:

- seconda Unità esterna di processo collegata alla seconda Unità di Digestione D2/D3;
- linee di collegamento tra le diverse componenti impiantistiche realizzate;

CRONOPROGRAMMA

Di seguito si riportano i tempi massimi attesi per la realizzazione dei lotti impiantistici di cui al punto precedente. Si precisa che l'esercizio di ogni lotto è soggetto a specifico nulla osta da parte degli Enti competenti.

Lotto	Tempistiche di realizzazione
A1	Entro il 2026
F	Entro il 2026
G	Entro il 2026

B.1.3.A SISTEMA DI PESATURA: PESA A PONTE

Ai fini della ricezione dei Substrati destinati alla nuova linea di trattamento verrà utilizzata la logistica già esistente al servizio dell'impianto attualmente in esercizio (attività IPPC n. 1). La stessa è dotata di due pese installate una parallela all'altra. Il sistema di pesatura è completo di struttura atta alla ricezione degli autotreni e autocarri, dove gli addetti al trasporto possono eseguire tutte le operazioni di registrazione dei carichi, oltre a soddisfare le esigenze di servizio e sosta. Tale struttura è costituita da uno stabile in muratura accostato alle pese completo di ufficio, servizi igienici, spogliatoio.

Le pese a ponte hanno una portata massima di 80.000 kg, sono realizzate in carpenteria metallica e utilizzano la tecnologia della rilevazione del peso tramite celle di carico.

B.1.3.B EDIFICIO MANTENUTO IN DEPRESSIONE: CAPANNONE

I mezzi di trasporto dei Substrati, superata la fase di accettazione, sono inviati alle vasche di ricezione contenute in un edificio mantenuto in depressione. La gestione in depressione consente di limitare le emissioni odorigene verso l'ambiente esterno.

Il fabbricato è studiato (dimensionato e attrezzato) per poter effettuare le operazioni di scarico e miscelazione prima di avviare il materiale alle successive fasi di lavorazione. Lo stesso ospita una sezione specifica dedicata allo "sconfezionamento" degli scaduti alimentari, ossia dei rifiuti conferiti in bottiglia o impacchettati: i liquidi potranno essere destinati alla linea di trattamento di nuova realizzazione e/o all'esistente impianto di Recupero Elementi Nutritivi, ossia al serbatoio di stoccaggio liquidi (200 m³ utili di stoccaggio) di nuova realizzazione previsto nello stesso o all'occorrenza alle relative vasche di ricezione al servizio dell'attività IPPC n. 1.

In corrispondenza dell'accesso alle vasche di scarico dei Substrati, l'edificio in oggetto è dotato di doppio portone di confinamento: il mezzo che deve scaricare i substrati accede tramite l'apertura del primo portone all'area di scarico, successivamente il primo portone viene chiuso e viene comandata l'apertura del secondo, che dà sulla singola vasca. Questa gestione consente di limitare al minimo le fuoriuscite di odori molesti.

All'interno dell'edificio sono posizionati i carroponti, addetti alla movimentazione dei substrati dalle vasche di ricezione alle successive fasi di trattamento.

Sopra la copertura dell'edificio è posizionato il sistema di trattamento tramite biofiltro dell'aria aspirata dal capannone.

Tale fabbricato prevede anche delle specifiche aree di rimessaggio, dove potranno essere spostati completamente i carroponti durante la fase manutentiva.

In particolare, in merito all'edificio analizzato occorre sottolineare come per lo stesso si preveda la realizzazione per lotti e come per ogni lotto si procederà alla richiesta di uno specifico nulla osta da parte degli Enti competenti per la relativa messa in esercizio (per maggiori dettagli sui singoli lotti realizzativi previsti, collaudabili separatamente, si rimanda al successivo paragrafo)

Alla realizzazione del lotto A1, l'edificio (area in pianta di 2.700 m²) avrà dimensioni tali da consentire la realizzazione della sezione di ricezione e preparazione alla digestione anaerobica termofila, mentre alla realizzazione del lotto F l'edificio (area in pianta di 3.300 m²) avrà dimensioni tali da consentire la realizzazione della sezione di stabilizzazione aerobica. Il biofiltro, deputato al trattamento dell'aria estratta dal capannone sarà realizzato anch'esso in maniera modulare, al fine di consentire il trattamento dell'aria estratta dal capannone nelle diverse fasi realizzative.

B.1.3.C VASCHE DI RICEZIONE

Le vasche di scarico sono inglobate nell'edificio mantenuto in depressione; il volume complessivo utile necessario alla ricezione dei Substrati è pari a 2.500 m³.

B.1.3.D BIOFILTRO

L'edificio che ospita le vasche di scarico è mantenuto in costante depressione e l'aria esausta estratta è trattata mediante Biofiltro posto sul tetto del capannone.

Questa tecnologia consente il trattamento delle emissioni gassose che sono depurate grazie al passaggio in un mezzo poroso, biologicamente attivo (apposito letto riempito con legno cippato o altri materiali a base lignea), mantenuto a condizioni di temperatura e umidità tali da mantenere efficiente la biomassa (inferiore a 40°C ed umidità superiore al 20%). I Biofiltri vengono colonizzati da microrganismi aerobi in grado di degradare gli inquinanti eventualmente presenti nelle emissioni e rimuovere i composti organici volatili e i composti ridotti dello zolfo e dell'azoto contenuti nell'aria che passa attraverso il mezzo poroso.

Al biofiltro potranno essere convogliate, in caso di necessità, eventuali sfiati provenienti dal processo di digestione anaerobica termofila.

Come precedentemente evidenziato, per il capannone gestito in depressione è prevista la realizzazione per lotti. Le dimensioni del biofiltro seguiranno, pertanto, le dimensioni del capannone e lo stesso sarà dimensionato per garantire il trattamento di tutta l'aria estratta dal sotteso volume.

Il biofiltro presenta le caratteristiche dimensionali riportate nelle seguenti Tabelle 16 e 17 rispettivamente alla realizzazione del lotto A1 e del lotto F.

Parametro	Valore	U d m			
Portata al biofiltro	126.000	[mc/h]			
Area utile biofiltro	1.330	[mq]			
Altezza letto filtrante	1,3	[m]			
Carico specifico superficiale	94,7	[Nmc/mq h]	Valore di riferimento	Max 110	[Nmc/mq h]
Carico specifico volumetrico	72,9	[Nmc/mc h]	Valore di riferimento	Max 80	[Nmc/mc h]
Velocità di attraversamento	0,03	[m/sec]			
Tempo di contatto	49,4	[sec]	Valore di riferimento	Min 45	[sec]

Tabella 16: Caratteristiche biofiltro alla realizzazione del lotto A1

Parametro	Valore	U d m			
Portata al biofiltro	150.000	[mc/h]			
Area utile biofiltro	1.739	[mq]			
Altezza letto filtrante	1,3	[m]			
Carico specifico superficiale	86,3	[Nmc/mq h]	Valore di riferimento	Max 110	[Nmc/mq h]
Carico specifico volumetrico	66,4	[Nmc/mc h]	Valore di riferimento	Max 80	[Nmc/mc h]
Velocità di attraversamento	0,02	[m/sec]			
Tempo di contatto	54,3	[sec]	Valore di riferimento	Min 45	[sec]

Tabella 17: Caratteristiche biofiltro alla realizzazione del lotto F

Il biofiltro alla realizzazione del lotto A1 sarà composto da 4 moduli funzionalmente separati di larghezza pari a circa 19 m, mentre alla realizzazione del lotto F saranno aggiunti 2 moduli ulteriori funzionalmente separati e con larghezza di circa 14 m.

La superficie di appoggio del biofiltro viene realizzata su un pavimento di calcestruzzo liscio, inclinato al fine di convogliare le acque meteoriche in un punto ribassato fino a giungere nella vasca di scarico sottostante.

Il Biofiltro è realizzato con pareti di contenimento modulari in lega di alluminio magnesio; la vasca così ottenuta è successivamente impermeabilizzata con telo in poliestere spalmato in PVC. Il telo è posato su uno strato di tessuto non tessuto avente grammature variabili tra i 400 e gli 800 g/m².

Il letto filtrante, in miscela vegetale calibrata derivante da compost verde, idonea per porosità e ritenzione idrica avente un peso di volume asciutto pari a circa 500 kg/m³ (peso umido 800 kg/m³), è posato sul grigliato modulare realizzato in polipropilene rinforzato con fibra di vetro. I moduli realizzati in polipropilene rinforzato con fibra di vetro garantiscono un'altezza del plenum di 500 mm.

Ai fini dell'ottimizzazione del processo biologico di depurazione dell'aria esausta il biofiltro, ha la possibilità di essere scaldato con il vapore e/o l'acqua calda prodotti dall'impianto di recupero energetico del biogas e/o dalle caldaie di potenza termica fino a 5.000 kW_{th} (attività NON IPPC n. 3).

B.1.3.E LAVORAZIONI PRELIMINARI ALLA DIGESTIONE ANAEROBICA TERMOFILA

I rifiuti dalle vasche verranno successivamente avviati, mediante carro ponte, alla successiva lavorazione propedeutica al processo di digestione anaerobica termofila, per la separazione della frazione non idonea alla fase di digestione anaerobica; tale frazione potrà essere inviata alla sezione di stabilizzazione aerobica (alla realizzazione del lotto F) o direttamente a smaltimento.

Il sottovaglio proseguirà verso il miscelatore, ove verrà omogeneizzato con una quota di Digestato, quindi passerà attraverso il fluidificatore e successivamente sarà pompato verso la seguente sezione di digestione anaerobica termofila; in tale sezione impiantistica i substrati inviati a trattamento verranno opportunamente riscaldati e miscelati con del Digestato proveniente dalle sezioni di digestione anaerobica presenti in sito (attività IPPC n. 1 e/o IPPC n. 2).

Come già detto, trattandosi di un impianto a carattere sperimentale che mira alla riduzione dei consumi energetici, all'ottenimento di un Digestato con un'ottimale concentrazione di azoto (necessario ai fini della fertilizzazione) e degli scarti che normalmente si registrano su impianti a tecnologia consolidata, è prevista la possibilità di invio del Digestato in uscita dai digestori al servizio della nuova linea (IPPC n. 2) nei digestori attualmente in esercizio presso il Centro esistente (IPPC n. 1) e viceversa dai digestori dell'attuale Centro in esercizio ai digestori al servizio della nuova linea di trattamento, questo al fine di verificare le variazioni delle caratteristiche agronomiche del Digestato in uscita.

Inoltre, ai fini del corretto funzionamento del sistema di trattamento mediante digestione anaerobica termofila, sono previsti diversi eventuali cicli di separazione di inerti dal substrato trattato all'interno dei

digestori, questo al fine di una maggiore garanzia della qualità del Digestato in uscita e di una corretta gestione del sistema di digestione anaerobica termofila.

Gli scarti generati nel processo precedentemente descritto potranno anch'essi essere inviati alla sezione di stabilizzazione aerobica (alla realizzazione del lotto F) o direttamente a smaltimento.

B.1.3.F DIGESTIONE ANAEROBICA TERMOFILA

La digestione anaerobica viene condotta all'interno di 3 serbatoi coibentati posti in serie, con volumetria utile pari a 4.500 m³ cadauno e realizzati in acciaio, finalizzati a garantire il tempo di permanenza richiesto (non inferiore a 20 giorni) necessario ad una fermentazione ottimale ed una igienizzazione della massa da trattare. Il prodotto in uscita dall'ultima Unità di Digestione viene inviato agli stoccaggi dedicati (ubicati in corrispondenza dell'attività IPPC n. 1).

Dal punto di vista fluidodinamico, il comportamento delle tre Unità di Digestione in serie può essere assimilato a quello di un flusso a pistone. Infatti, all'interno di ciascuna Unità di digestione non sono presenti organi in movimento e la presenza di volumi morti è minimizzata mediante un sistema di ricircolo interno, realizzato mediante immissione ed estrazione della miscela in trattamento (il tutto regolato attraverso valvole pneumatiche), che consente l'estrazione della miscela e la successiva reimmissione.

Oltre alla fase di controllo dei flussi in ingresso e in uscita, è prevista l'installazione di opportuni sistemi di verifica e controllo per l'acquisizione in continuo dei seguenti parametri:

- portata di biogas complessivamente prodotto;
- temperatura di processo;
- composizione del biogas (CH₄, CO₂, O₂).

Le Unità di Digestione si avvarranno di 2 Unità esterne di processo per la rimozione a caldo dell'ammoniaca in corrente di biogas/azoto/aria con contestuale produzione di Solfato ammonico. In particolare, la prima unità esterna di processo verrà realizzata contestualmente alla realizzazione del lotto A1, mentre per la seconda si prevede un lotto realizzativo collaudabile separatamente denominato Lotto G. La prima unità esterna di processo (lotto A1) potrà essere collegata ed eventualmente scollegata alle Unità di Digestione (in particolare alle Unità di Digestione 1 e 2), mentre la seconda (lotto G) sarà dedicata ai digestori 2 e 3 al fine di produrre solfato ammonico in soluzione concentrata.

La singola unità esterna di processo si compone di:

- un sistema di ricircolo del biogas/azoto/aria (utilizzato come gas di trasporto o agente estraente). In particolare, nel film sottile, viene fatto ricircolare in controcorrente il biogas/azoto/aria che si arricchisce di NH₃, estraendo, pertanto, ammoniaca dal digestato. Per l'estrazione dell'ammoniaca dal digestato è stato scelto lo scambiatore a film sottile in quanto si tratta di una macchina progettata per fluidi ad alta viscosità. Esso è caratterizzato da un corpo cilindrico, all'interno del quale ruota un rotore/agitatore che ha la funzione di mantenere il digestato in forma di strato sottile contro la parete, con brevi tempi di attraversamento e in condizioni di alta turbolenza generata dall'elevate velocità di rotazione, in tal modo viene favorito il passaggio dell'ammoniaca dal Digestato al gas di trasporto (biogas/azoto/aria);
- un sistema di estrazione e di trasferimento dell'ammoniaca dal biogas/azoto/aria alla soluzione riciccolante concentrata di Solfato ammonico, che potrà funzionare sia in condizioni semi-batch che in continuo a seconda delle esigenze di processo;
- un eventuale assorbimento con carboni attivi, che nel caso sia richiesto, sarà integrato nell'Unità Esterna di Processo.

B.1.3.F.1 DIGESTORE E ACCUMULATORE PRESSOSTATICO

DIGESTORE

Ogni Unità di Digestione, progettata in conformità alla normativa API (American Petroleum Institute) avrà le seguenti caratteristiche:

Diametro [m]

21

Altezza mantello [m]	14,5
Prodotto contenuto	Substrati organici in digestione anaerobica
Tetto	a cupola a membrana
Materiale realizzazione	acciaio

Il fondo dello stesso assumerà una forma geometrica conica (vertice verso l'alto e pendenza pari a circa il 2%).

Alla sommità del mantello, a 14,5 m, verrà installato un angolare di coronamento sul quale verrà imbullonata la membrana a cupola che permette il contenimento del biogas.

Ad un metro circa dalla sommità del mantello viene, inoltre, realizzato un anello di irrigidimento di larghezza opportuna, con la duplice funzione di irrigidimento del mantello e di banchina pedonabile per l'accesso su tutta la circonferenza della membrana a cupola.

Tale anello di irrigidimento, dotato di opportuno parapetto metallico a norma, viene raggiunto da una scala elicoidale di servizio saldata al mantello del serbatoio.

Al servizio di ciascuna Unità di Digestione è previsto un sistema di ricircolo mediante pompe.

ACCUMULATORE PRESSOSTATICO

L'accumulatore pressostatico a pressione costante sarà di tipologia a membrane. I materiali utilizzati sono collaudati per resistere all'attacco dei raggi UV, dei microrganismi e degli eventi atmosferici garantendo sempre l'ottima impermeabilità al biogas.

Lo scarico dell'aria tra le due membrane è realizzato con valvole di sovrappressione a taratura variabile; lo scarico di emergenza del biogas (in caso di sovrappressioni o depressioni anomale) avviene invece mediante valvole idrauliche di sicurezza.

Un dispositivo elettronico rileva e segnala lo stato di riempimento al fine di poter gestire il prelievo del biogas. L'ancoraggio meccanico è assicurato mediante fissaggio al bordo della vasca.

La tenuta al biogas è ottenuta meccanicamente da speciali profili e guarnizioni sul bordo.

Ai fini di una corretta gestione del processo, nello spazio di testa viene insufflata in modo controllato aria/ossigeno per la desolfurazione biologica del biogas prodotto durante la digestione in modo da limitare la presenza di H₂S all'interno del flusso gassoso.

B.1.3.G UNITÀ ESTERNA DI PROCESSO

Le Unità di Digestione si avvarranno di 2 Unità esterne di processo per la rimozione a caldo dell'ammoniaca in corrente di biogas/azoto/aria con contestuale produzione di Solfato ammonico, tecnologia già utilizzata e collaudata per l'esistente attività IPPC n. 1.

Le due unità sopra menzionate corrispondono a due distinti lotti realizzativi collaudabili separatamente, denominati rispettivamente Lotto A1 e lotto G.

L'Unità esterna di processo (lotto A1) può essere collegata ed eventualmente scollegata alle Unità di Digestione (in particolare ai digestori indicati con la sigla D1 e D2) al fine di produrre solfato ammonico in soluzione concentrata, mentre la seconda (lotto G) sarà dedicata ai digestori identificati con la sigla D2 e D3.

Essa si compone di:

- un sistema di estrazione e di trasferimento dell'ammoniaca dal digestato al biogas/azoto/aria (utilizzato come gas di trasporto o agente estraente). Per l'estrazione dell'ammoniaca dal digestato è stato scelto lo scambiatore a film sottile in quanto si tratta di una macchina il cui utilizzo è consolidato per fluidi ad alta viscosità (come lo è il digestato). Essa è caratterizzata da un corpo cilindrico, all'interno del quale ruota un rotore/agitatore che ha la funzione di mantenere il digestato

in forma di strato sottile contro la parete, con brevi tempi di attraversamento e in condizioni di alta turbolenza generata dall'elevate velocità di rotazione, in tal modo viene favorito il passaggio dell'ammoniaca dal Digestato al gas di trasporto (biogas/azoto/aria). In definitiva, nel film sottile, viene fatto ricircolare in controcorrente il biogas/azoto/aria che si arricchisce di NH₃, estraendo, pertanto, ammoniaca dal digestato;

- un sistema di estrazione e di trasferimento dell'ammoniaca dal biogas/azoto/aria alla soluzione ricircolante concentrata di Solfato ammonico, alla quale viene aggiunta la quantità stechiometrica di acido utilizzato per la produzione del sale ammonico corrispondente (venturi / scrubber di lavaggio). Questa soluzione, previa verifica del pH, è inviata (in condizioni semi-batch o in continuo a seconda delle esigenze di processo) al serbatoio di stoccaggio del sale ammonico.

Come detto precedentemente, l'estrazione dell'ammoniaca dal digestato in corrente di biogas/azoto/aria avviene in una struttura dedicata, scambiatore a film sottile (o TFE acronimo anglosassone di Thin Film Evaporator). La tecnologia a film sottile è ampiamente consolidata nell'ambito dei processi di concentrazione, distillazione, strippaggio o deodorizzazione e per i quali i fluidi in gioco risultano essere particolarmente viscosi (come nel caso del digestato) e sensibili alla temperatura (come il processo di strippaggio di ammoniaca descritto nel paragrafo precedente).

Nel caso in esame, il dimensionamento dello scambiatore a film sottile in corrente di biogas/azoto/aria è stato condotto nelle ipotesi riportate nella seguente Tabella:

Parametri di funzionamento del film sottile

Temperatura del digestato nel film sottile	55 °C : 85 °C
pH del digestato nel film sottile	7 : 8,5
Concentrazione di ammoniaca nel digestato	2 : 5 g/kg
Portata di digestato	Fino a 40 m ³ h ¹
Portata di ricircolo biogas/azoto/aria	Fino a 40.000 Nm ³ /h

In particolare si è scelto uno scambiatore a film sottile verticale, che può essere pensato come costituito da due parti principali: la camera di diffusione riscaldata (a geometria cilindrica) ed un rotore centrale. Il Digestato da deammonificare è pompato al disopra della camera di diffusione, entra nell'apparecchiatura in maniera tangenziale, e successivamente è distribuito sulla superficie interna della camera di diffusione ricorrendo all'utilizzo di palette (corrugate) montate sul rotore centrale. Le palette con i relativi denti, sono posizionate in modo sfalsato tra di loro, minimizzando lo spessore dello strato diffusivo, ed aumentando contestualmente il rimescolamento desiderato. Lo spessore medio del film di digestato che si crea, è dell'ordine di grandezza dei mm. All'interno della camera di diffusione, in controcorrente rispetto al moto del digestato dall'alto verso il basso, viene fatto circolare il gas utilizzato come agente estraente (nella fattispecie biogas/azoto/aria). Quindi all'interno della camera di diffusione, il digestato è sottoposto alla forza di gravità, a quella meccanica dell'agitatore e di trascinamento del biogas/azoto/aria che si muove in controcorrente. Pertanto, le palette, distribuendo ("spalmando") il digestato sull'intera parete interna riscaldata della camera di diffusione, favoriscono lo strippaggio dell'ammoniaca dal digestato stesso verso il biogas/azoto/aria che si arricchisce in ammoniaca. Il biogas/azoto/aria arricchito in ammoniaca viene trasferito alla soluzione ricircolante concentrata di Solfato ammonico, mediante un sistema tradizionale Venturi / scrubber di lavaggio composto da tre unità in serie. La soluzione di solfato ammonico, previa verifica del pH, è inviata alla relativa sezione di stoccaggio. L'invio della soluzione di solfato ammonico allo stoccaggio avverrà sia in condizioni semi-batch che in continuo a seconda delle esigenze di processo.

B.1.3.H SISTEMI DI POMPAGGIO

Le pompe utilizzate per la movimentazione dei Substrati e del Digestato all'interno del Centro sono prevalentemente volumetriche. Per gli utilizzi dove sia richiesta una prevalenza non troppo elevata verranno, invece, previste delle pompe a girante arretrata.

B.1.3.I STOCCAGGIO DIGESTATO

Ai fini dello stoccaggio del Digestato prodotto verranno utilizzati i serbatoi di stoccaggio già autorizzati per l'esistente Centro in esercizio (ATTIVITÀ IPPC N.1), ossia massimo N 3 serbatoi di stoccaggio (ciascuno di diametro pari a 64 m e altezza pari a 18,5 m) realizzati in acciaio da 53.000 m³ circa ciascuno di volume utile, dotati di idoneo sistema di misura dei livelli.

I serbatoi di stoccaggio sono dotati di tetto flottante per il contenimento e la raccolta dell'eventuale biogas residuo prodotto. Tutto il sistema di raccolta, distribuzione e utilizzo del biogas sarà gestito a pressione prossima a quella ambiente.

Detti serbatoi sono realizzati in idoneo bacino di contenimento condiviso con lo stoccaggio di altri materiali compatibili e dimensionato secondo le vigenti prescrizioni riguardanti gli stoccaggi di materiali liquidi.

B.1.3.L STOCCAGGIO DEL SOLFATO AMMONICO

Il Solfato Ammonico prodotto verrà stoccato nei serbatoi presenti in sito, al servizio anche dell'esistente Centro in esercizio (ATTIVITÀ IPPC N.1).

B.1.3.M STOCCAGGIO REAGENTI (SERBATOI MATERIE PRIME)

Lo stoccaggio dei reagenti e delle materie prime necessarie per l'implementazione del processo di trattamento dei rifiuti organici non pericolosi sopra descritto, avverrà in appositi serbatoi realizzati in materiale idoneo al tipo di materiale contenuto, ciascuno dotato di doppia parete di contenimento o di idoneo bacino di contenimento esterno.

B.1.4 Attività NON IPPC n. 3 - RECUPERO ENERGETICO DEL BIOGAS

L'impianto esistente (realizzato nell'ambito dell'A.U. n. 03/16 p.e.) è costituito in sintesi dalle seguenti sezioni:

- sistema di raffreddamento (chiller) sulla linea di adduzione del biogas all'impianto per la relativa deumidificazione;
- sistema di aspirazione e compressione del biogas dai digestori e dagli stoccaggi (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2);
- sistema di trattamento del biogas mediante filtro a carboni attivi (N. 2 da 22 m³);
- n. 5 motogeneratori endotermici da 400 kWe cadauno in apposito container accessoriatato ed adeguatamente insonorizzato – potenza massima in esercizio pari a 2.000 kWe;
- Impianto di collettamento, trattamento ed emissione dei fumi di combustione;
- Sistema per il recupero termico del calore derivante dalla combustione.

Il biogas collettato dai digestori e dagli stoccaggi (attività IPPC n. 1 e n. 2) viene deumidificato, aspirato e compresso mediante soffianti centrifughe.

In particolare, è prevista l'installazione di tre soffianti:

- Soffiante 1 e Soffiante 2, utilizzate in continuo per la compressione del biogas;
- Soffiante 3, utilizzata nel caso di malfunzionamento o manutenzione di una delle prime due.

Il biogas viene sottoposto a misure quali-quantitative in continuo (portata, contenuto di metano, anidride carbonica e ossigeno) fondamentali per la gestione coordinata dell'impianto e trattato con filtro a carboni attivi per poi essere avviato a recupero nei motogeneratori. I fumi derivanti dalla combustione del biogas vengono trattati in catalizzatori ossidativi per l'abbattimento degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio.

La combustione del biogas nei motogeneratori genera energia elettrica e termica. Quest'ultima è recuperabile sia dai fumi derivanti dalla combustione sia dal circuito di raffreddamento dei motogeneratori stessi e viene utilizzata per produrre vapore ed acqua calda inviati in varie sezioni del processo di digestione condotto nelle attività IPPC n.1 e n. 2 al fine del corretto funzionamento dello stesso. Complessivamente la sezione di recupero termico consta dei seguenti step:

- (1) Filtrazione grossolana dell'acqua di processo utilizzata per la produzione di vapore;
- (2) Impianto di trattamento dell'acqua di processo di cui sopra per ottimizzare la produzione di vapore;
- (3) Produzione di acqua calda mediante recupero del calore derivante dal circuito di raffreddamento del singolo motogeneratore;
- (4) Produzione di vapore mediante caldaia a recupero utilizzando parte dell'acqua di cui al punto precedente ed il calore contenuto nei fumi di combustione.

La fase di cui al suddetto punto (3) ha come principale vincolo la restituzione al motogeneratore di acqua con temperatura idonea (circa 80 °C) al corretto funzionamento dello stesso.

Relativamente alla fase di cui al punto (4) invece viene implementata mediante l'installazione di una caldaia a tubi da fumo.

Il vapore prodotto viene inviato:

- all'interno dei digestori (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2), a perdere, ai fini del raggiungimento della temperatura necessaria alla digestione termofila dei rifiuti;
- alla sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, ai fini del preriscaldamento dei substrati da digerire;
- se necessario al sistema di rimozione dell'ammoniaca dal Digestato a servizio dei processi di digestione condotti nelle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2;
- se necessario, ai biofiltri (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n. 2), per l'ottimizzazione del processo di depurazione biologica dell'aria esausta aspirata dagli edifici gestiti in depressione;
- ad eventuali ulteriori sezioni impiantistiche (intese come parti dei lotti autorizzati, tra cui gli uffici), qualora si rilevasse necessario per la relativa conduzione ottimale.

L'acqua calda invece verrà inviata, se necessario:

- al sistema di rimozione dell'ammoniaca dal Digestato a servizio dei processi di digestione condotti nell'attività IPPC n. 1 e nell'attività IPPC n. 2;
- alla sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, ai fini del preriscaldamento dei substrati da digerire;
- ai biofiltri presenti nell'attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, per l'ottimizzazione del processo di depurazione biologica dell'aria esausta aspirata dagli edifici gestiti in depressione;
- ad eventuali ulteriori sezioni impiantistiche (intese come parti dei lotti autorizzati, tra cui gli uffici), qualora si rilevasse necessario per la relativa conduzione ottimale.

L'impianto è dotato, inoltre, di 2 bruciatori di biogas d'emergenza permanenti (torce) al servizio dell'attività IPPC n. 1. Questi vengono utilizzati nel caso si presenti una condizione diversa rispetto al normale funzionamento di esercizio: avviamento impianto, avaria dell'impianto di recupero energetico o nell'eventualità di sovrappressioni lungo la linea del biogas. La torcia N° 1 – attività IPPC n. 1 è progettata per bruciare una portata massima di biogas, al 60% di metano, di 700 Nm³/h, mentre la torcia N° 2 – attività IPPC n. 1 è progettata per bruciare una portata massima di biogas, al 60% di metano, di 350 Nm³/h. La somma delle portate trattate dalle torce è tale da consentire lo svuotamento dei gasometri serviti in meno di 2 ore.

Il funzionamento della torcia N° 1 – attività IPPC n. 1 è caratterizzato dai seguenti parametri:

- portata di biogas max: 700 Nm³/h;
- potenza termica max : 3600 kW
- combustione a temperature superiori a 1.000 °C;
- tempo di ritenzione maggiore di 0,3 sec;
- concentrazione di ossigeno maggiore del 6%.

Il funzionamento della torcia N° 2 – attività IPPC n. 1 è caratterizzato dai seguenti parametri:

- portata di biogas max: 350 Nm³/h;
- potenza termica max : 1800 kW
- combustione a temperature superiori a 1.000 °C;
- tempo di ritenzione maggiore di 0,3 sec;
- concentrazione di ossigeno maggiore del 6%.

La singola torcia sarà dotata di:

- sistema di accensione automatica a elettrodi;
- fotocellula di visione della fiamma pilota;
- termocoppia di misura della temperatura di combustione;
- quadro di comando e controllo della torcia;
- protezione antivento.

Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche derivanti dalle torce si fa presente che le stesse possono essere assimilate ad un impianto di emergenza e di sicurezza.

Connessa all'attività di valorizzazione energetica del biogas risultano essere le caldaie di produzione di vapore (utilizzato ai fini della produzione di vapore da utilizzare nei processi di trattamento dei rifiuti condotti nell'impianto in oggetto) alimentata a biogas, a biometano o a metano prelevato dalla rete di distribuzione e aventi potenzialità fino a 5.000 kWth.

B.1.5 Attività NON IPPC n. 4 – SISTEMA DI UPGRADING PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO

Il sistema di upgrading sarà alimentato dai seguenti flussi di biogas:

- il biogas prodotto dalla nuova linea di trattamento di rifiuti organici non pericolosi – attività IPPC n. 2;
- il biogas prodotto dall'attuale Centro in esercizio - attività IPPC n. 1.

È prevista l'installazione di un impianto modulare, ossia di un sistema suddiviso in due lotti distinti e collaudabili separatamente. In particolare si prevede l'installazione dei seguenti lotti:

- lotto E1 - deputato alla produzione di un massimo di 420 Nmc/h di biometano;
- Lotto E2 - deputato alla produzione di ulteriori 380 Nmc/h di biometano. Tale lotto collaudabile separatamente verrà installato successivamente al lotto E1.

Si sottolinea come ciascun lotto costituente il sistema di upgrading del biogas, ossia il lotto E1 e il lotto E2, potrà trattare indistintamente il biogas proveniente dall'attività IPPC n. 1, dall'attività IPPC n.2 o da entrambe le attività.

Il biogas inviato al sistema di upgrading sarà al netto della portata utilizzata per soddisfare la richiesta di energia elettrica e termica per l'autosostentamento energetico dell'impianto nella sua configurazione finale. A partire dai flussi di biogas precedentemente richiamati sarà prodotto biometano.

In particolare, si prevede una produzione di biometano massima di 800 Nmc/h e una produzione annua di circa 5.650.000 Nmc.

Il sistema di upgrading del biogas previsto presso l'impianto in oggetto produrrà:

- un flusso di metano (biometano);
- un flusso gassoso costituito principalmente da anidride carbonica (offgas).

La tecnologia utilizzata per l'upgrading del metano sarà il sistema di upgrading con lavaggio ad acqua ad alta pressione.

Il sistema di lavaggio prevede il ricorso a una torre di lavaggio ad acqua pressurizzata (pressione superiore a quella atmosferica), ove l'anidride carbonica (CO₂) e l'idrogeno solforato (H₂S) presenti nella corrente di biogas da trattare, sono assorbite in acqua avendo una solubilità superiore a quella del metano. L'utilizzo di pressioni superiori a quella atmosferica favorisce tale processo di assorbimento di CO₂ e di H₂S in acqua; l'acqua ricca di tali composti viene poi inviata alla sezione di trattamento successiva, dove il brusco abbassamento di pressione favorisce il rilascio della CO₂, generando un flusso gassoso costituito principalmente da CO₂.

Sostanzialmente è possibile prevedere le seguenti fasi:

- invio del biogas grezzo all'impianto;
- compressione del biogas;
- invio del biogas alla colonna di assorbimento, dove viene insufflato nell'acqua. In questa colonna trovano alloggio degli anelli di materiale plastico al fine di aumentare la superficie di reazione (superficie di contatto Gas-H₂O). Qui l'acqua di processo assorbe CO₂ ed H₂S presenti. Il gas che fuoriesce da questa colonna è biometano;
- l'acqua di processo utilizzata nella precedente fase è mandata alla "colonna flash" dove per depressurizzazione viene parzialmente degassificata. Il gas estratto viene ricircolato in testa al sistema di upgrading;
- l'acqua dalla "colonna flash" passa quindi alla "colonna di rilascio" dove attraverso l'insufflazione controllata di aria dalla base della colonna è liberata principalmente la CO₂ catturata in precedenza. Questa lascia il processo dalla flangia posta all'estremità superiore. L'acqua rigenerata può essere pompata in testa al processo per l'upgrading del biogas;
- Il biometano, dopo aver lasciato la colonna di assorbimento richiamata al punto III, viene inviato al separatore di condensa e alla fase di adsorbimento dove due essiccatoi in alternanza garantiscono la rimozione dell'acqua presente nel biometano. Se la successiva analisi dovesse rilevare caratteristiche non conformi del biometano in uscita, lo stesso viene in automatico inoltrato

nuovamente alla fase II;

- analisi del biometano in uscita, quali presenza di H₂O, %CO₂, temperatura, pressione e portata;
- eventuale sistema di compressione aggiuntiva del biometano.

La CO₂ prodotta potrà essere inviata:

- alla sezione sperimentale di produzione alghe e/o piante coltivate in serre termostate;
- al riutilizzo all'interno del processo produttivo se tecnicamente fattibile favorendo la produzione di biogas da biomassa idrogenotrofa;
- al relativo stoccaggio (n. 2 serbatoi da 50 m³ cad), dopo aver subito ulteriori eventuali trattamenti, per la destinazione allo specifico mercato;
- a biofiltro;
- come ultima alternativa, in atmosfera mediante il punto di emissione denominato E7.

È importante sottolineare come l'anidride carbonica generata sia di origine biogenica, ovvero senza l'intervento antropico sarebbe stata emessa naturalmente per ossidazione aerobica della sostanza organica contenuta nei substrati trattati nell'impianto oggetto d'istanza, e quindi come non vada ad alterare il bilancio globale di produzione e consumo di anidride carbonica.

Il biometano prodotto potrà essere ulteriormente compresso o direttamente destinato, alla pressione d'uscita dall'impianto di upgrading, alla rete di distribuzione e trasporto e/o alla connessa "stazione di servizio di distribuzione al pubblico di biocarburante". Si sottolinea come lo stesso rappresenti un combustibile di origine biogenica e il suo utilizzo nel settore dei trasporti comporterà una riduzione nell'utilizzo delle fonti fossili e, quindi, nel complesso, una riduzione delle emissioni di CO₂ connesse all'utilizzo delle stesse.

In caso di fermo impianto e/o eccessi di produzione, il biogas prodotto potrà essere inviato all'impianto, già attivo, di produzione di energia elettrica e termica da biogas composto da 2 MWe installati e da una caldaia ad uso termico nel Centro di recupero di Recupero di Elementi Nutritivi attualmente in esercizio.

L'impianto è dotato di un bruciatore di biogas d'emergenza permanente (torcia) al servizio dell'attività IPPC n. 2. Questo viene utilizzato nel caso si presenti una condizione diversa rispetto al normale funzionamento di esercizio: avviamento impianto, avaria dell'impianto di recupero energetico o nell'eventualità di sovrappressioni lungo la linea del biogas. La torcia al servizio dell'attività IPPC n. 2 è progettata per bruciare una portata massima di biogas, al 60% di metano, di 1800 Nm³/h. La portata trattata dalle torce è tale da consentire lo svuotamento dei gasometri serviti in meno di 2 ore.

Il funzionamento della torcia N° 1 – attività IPPC n. 2 è caratterizzato dai seguenti parametri:

- portata di biogas max: 1.800 Nm³/h;
- potenza termica max : 9.000 kW;
- combustione a temperature superiori a 1.000 °C;
- tempo di ritenzione maggiore di 0,3 sec;
- concentrazione di ossigeno maggiore del 6%.

La torcia sarà dotata di:

- sistema di accensione automatica a elettrodi;
- fotocellula di visione della fiamma pilota;
- termocoppia di misura della temperatura di combustione;
- quadro di comando e controllo della torcia;
- protezione antivento.

Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche derivanti dalle torce si fa presente che le stesse possono essere assimilate ad un impianto di emergenza e di sicurezza.

Connessa al progetto di "Evoluzione dell'impianto di recupero di elementi nutritivi per la produzione di fertilizzanti rinnovabili e di biometano" risulta essere la "stazione di servizio di distribuzione al pubblico di

biocarburante” che, considerata la destinazione funzionale proposta per l’autotrazione, vede la sua logica collocazione nelle vicinanze della strada provinciale a maggior traffico veicolare.

Il Biometano prodotto potrà essere destinato, pertanto, alla stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti e/o alla rete di distribuzione locale gestita da LD reti S.r.l.. In merito alla possibilità di immissione nella rete locale si rimanda all’allegata lettera di disponibilità ricevuta dal gestore della rete stessa. Nel caso dalle verifiche tecniche in corso dovesse emergere una potenzialità di ricezione della rete inferiore a quella di produzione dell’impianto, si procederà alla compressione del biometano in corrispondenza della connessa stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti, ottimizzano l’utilizzo del sistema di compressione già presente in sito, e alla relativa vendita mediante carri bombolai.

CRONOPROGRAMMA

Di seguito si riportano i tempi massimi attesi per la realizzazione del lotto impiantistico di cui al punto precedente. Si precisa che l’esercizio di ogni lotto è soggetto a specifico nulla osta da parte degli Enti competenti.

Lotto	Tempistiche di realizzazione
E1	Entro il 2025
E2	Entro il 2028

B.1.6 UTILIZZO AGRICOLO DEL DIGESTATO (OPERAZIONE R10)

Come già precedentemente descritto, il digestato prodotto dalle attività IPPC n. 1 e n. 2 verrà recuperato in agricoltura (operazione R10).

L'apporto di digestato nei terreni sarà subordinato all'analisi dei parametri ed al rispetto dei valori limite riportati nella Tabella F16 di cui al paragrafo F.3.8.

Nel presente paragrafo vengono descritte le condizioni e le modalità di utilizzo del digestato.

a) CONDIZIONI E MODALITÀ DI UTILIZZO DEL DIGESTATO

L'utilizzo agronomico del digestato prodotto dal Centro di Vellezzo Bellini avverrà nel rispetto delle seguenti condizioni tecniche:

- a) il digestato utilizzato in agricoltura risulterà stabilizzato ed igienizzato. La messa in riserva consentirà il controllo prima dell'utilizzo in agricoltura e sarà tenuta agli atti specifica documentazione analitica;
- b) il digestato, al momento dell'utilizzo agricolo, non conterrà sostanze tossiche e nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale;
- c) l'impiego per uso agronomico del digestato/rifiuto avverrà:
 - sui terreni coltivati purché gli stessi non siano già oggetto di utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento;
 - sui terreni che non siano territorialmente localizzati in comuni in cui la produzione di effluenti di allevamento dovuta al carico zootecnico insistente sugli stessi, correlato alle coltivazioni presenti sul territorio comunale, supera il limite fissato dalla Direttiva nitrati e dalla norma regionale di settore;
 - nelle zone di fatto destinate all'uso agricolo (non si considera come tale lo stato di terreno "set aside" nudo non rotazionale);
 - seguendo le buone pratiche agricole con adeguata uniformità su tutte le aree interessate, evitando la mera stesura, localizzata su superficie contenuta, del carico oggetto della distribuzione;
- d) il digestato verrà distribuito in campo mediante l'utilizzo di macchine a iniezione diretta (botti agricole con barra posteriore);
- e) nel caso di colture erbacee, l'applicazione del digestato avverrà solo prima della semina;
- f) il digestato, nel caso di utilizzo quale componente dei substrati artificiali di colture floricole su bancali, verrà impiegato nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute degli operatori del settore in osservanza di quanto disposto al punto 6), art. 3 del D. Lgs 99/92;
- g) l'applicazione del digestato sarà sospesa nei giorni di pioggia per evitare la possibilità di percolamento o ruscellamento di materiali o sostanze derivanti dal digestato stesso;
- h) l'eventuale applicazione del digestato nelle risaie cesserà almeno 45 giorni prima dell'adacquamento;
- i) l'eventuale utilizzazione nelle colture foraggere artificiali (prati permanenti, erbai, pascoli artificiali), con lavorazione del terreno e interrimento, sarà eseguito solo fino a 5 settimane precedenti la raccolta del prodotto o il pascolamento;
- j) il digestato sarà utilizzato nel rispetto del bilancio dell'azoto calcolato secondo quanto previsto nella parte C dell'allegato 3 della D.G.R. n.8/5868 del 21 novembre 2007 e s.m.i.;
- k) Qualora, all'atto della conclusione della distribuzione del digestato si evidenziasse un interrimento non ottimale, la ditta provvederà alla relativa aratura del campo.

b) DIVIETI DI UTILIZZO

L'utilizzo del digestato non avverrà sui terreni:

- a) non rispondenti alle caratteristiche di cui alla Tabella F17 richiamata al paragrafo F.3.8;
- b) allagati, acquitrinosi, con falda acquifera affiorante o saturi d'acqua o con frane in atto. Tali condizioni saranno verificate come sussistenti od imminenti al momento dello spandimento (es. presenza acqua nello strato pedogenetico, corso d'acqua in pericolo di straripamento);
- c) nelle fasce fluviali A e B del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po e nelle golene dei corsi d'acqua non oggetto di fasce fluviali;
- d) con acclività maggiore del 15%, limitatamente al digestato con un contenuto in s.s. < a 30%;
- e) con pH minore di 5;
- f) con C.S.C. minore di 8 meq/100g;

- g) destinati a pascolo, a prato – pascolo o foraggiere, anche in consociazione con altre colture, limitatamente alle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta di foraggio;
- h) destinati all'orticoltura e alla frutticoltura, i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, limitatamente ai 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- i) quando è in atto una coltura (con l'eccezione delle colture arboree), pertanto tra la semina ed il raccolto
- j) soggetti a vincolo idrogeologico;
- k) ricoperti di neve oppure gelati. Tale condizione sarà verificata come sussistente o imminente al momento dello spandimento;
- l) situati in località aride non recuperabili ai fini agronomici;
- m) destinati a giardini pubblici, a campi da gioco e spazi comunque riservati ad uso pubblico;
- n) interessati da boschi naturali;
- o) situati in prossimità delle abitazioni per una fascia di almeno 100 m. Tale limite non vale per gli insediamenti produttivi, mentre per le case sparse la distanza sopra indicata è ridotta a 20 m;
- p) situati nelle zone di rispetto delle sorgenti di montagna (o fontanili) per una fascia a semicerchio con raggio pari a 500 m a monte;
- q) situati entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corpi d'acqua superficiali, esclusi i canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non direttamente connessi ai corpi idrici naturali ed i canali arginati;
- r) situati entro una fascia di 100 m dalle sponde dei laghi, fiumi, torrenti;
- s) situati entro la zona di rispetto dei pozzi di captazione di acqua destinata al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse, così come definita dalla normativa;
- t) situati nelle zone di drenaggio per il prosciugamento di carrarecce, interessati da sentieri e strade interpoderali;
- u) situati in prossimità delle strade statali o provinciali per una fascia di 5 m dalla carreggiata;
- v) situati nelle aree S.I.C. (Siti d'Interesse Comunitario) e nelle serre e nei tunnel, salvo il caso di floricoltura e vivaistica relativamente all'utilizzo di digestato avente le caratteristiche dei "fanghi di alta qualità";
- w) interessati da recuperi o ripristini di carattere ambientale non costituenti bonifiche agrarie, che abbiano determinato movimenti di terra con alterazione della stratigrafia del suolo (es. cave, bonifiche ambientali), per un periodo di almeno 10 anni dal termine dei lavori;
- x) quando sia accertata l'esistenza di un pericolo per la salute umana e/o degli animali e/o per la salvaguardia dell'ambiente. Tale condizione deve essere sussistente od imminente;
- y) destinati a ricevere effluenti di allevamenti zootecnici;
- z) territorialmente localizzati in comuni in cui la produzione di effluenti di allevamento, dovuta al carico zootecnico insistente sugli stessi, correlata alle coltivazioni presenti sul territorio comunale, supera il limite massimo di azoto da effluenti zootecnici fissato dalla Direttiva nitrati e dalle sue norme di recepimento (170/kgN/ha/anno per le zone vulnerabili; 340/kgN/ha/anno per le zone non vulnerabili). Inoltre, il digestato non sarà utilizzato in agricoltura, durante l'irrigazione, sulle colture in vegetazione (tale condizione sarà verificata come sussistente od imminente) e nei periodi di divieto invernale resi obbligatori dalla normativa nitrati e fissati con provvedimenti della Direzione Generale Agricoltura.

c) CONDIZIONI DEI TERRENI

La quantità massima annua di digestato/rifiuto utilizzabile in agricoltura nel rispetto del piano di fertilizzazione e del bilancio dell'azoto, deve essere pari a:

- a) 2,5 t/ha di sostanza secca per i terreni con C.S.C. ≤ 15 meq/100g e un pH < 6 , considerata l'aumentata mobilità dei metalli pesanti e del maggior assorbimento da parte delle piante;
- b) 3,7 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. > 15 meq/100g e il pH maggiore di 5 e minore di 6 o con una C.S.C. ≤ 15 meq/100g e il compreso tra $6 < \text{pH} < 7,5$;
- c) 5 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. > 15 meq/100 g e pH compreso tra $6 < \text{pH} < 7,5$;
- d) 7,5 t/ha di sostanza secca per terreni il cui pH $> 7,5$.

B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Come riportato precedentemente, nell'impianto (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2) è prevista un'area di stoccaggio dell'Acido Solforico e dell'idrossido di Ammonio utilizzati nel processo di produzione del solfato ammonico.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle previste materie prime impiegate dall'attività, compresa quella di recupero energetico del biogas, vengono specificate nella tabella seguente:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio	Indicazioni di pericolo (CLP e s.m.i.)
1	Acido Solforico	Liquido	Serbatoio	50 m ³	R 35 H290
2	Idrossido di Ammonio	Liquido	Serbatoio	50 m ³ (20 m ³ all'atto della messa in esercizio dell'attività IPPC n. 2)	H314 H335 H400 R50 R34
3	Olio Lubrificante per Motogeneratori	Liquido	Serbatoio/macchine	5,4 m ³	H412 R52 R53
4	Glicole Monoetilenico	Liquido	Cisterna in plastica/macchine	3,3 m ³	H302 H373Ok R22
5	Soluzione acquosa al 5% - 10% di sodio fosfato tribasico	Liquido	Tanica	100 l	R36 R37 R38 H319 H315 H335
6	Olio motore – Statoil Lubrificants - Mereta 150	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	4,3 l	H315 H318 H332 H400 H410 H412
7	Olio Motore - Q8 - SAE 10W-40	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	36 l	H304
8	Lubricant – Esso - Unirex N3	Solido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	280 g	-
9	Coolant Dow - DOWCAL 10	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	923 l	H302 H315 H319 H373 H290 H314 H360 H412
10	Refrigerant - HFC410A	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	203 l	-

11	Drying agent Grace Sylobead MS514 Adsorbent	Solido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	736 kg	-
12	Oil Shell Morlina Oil 5	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	0,1 L	R65
13	Oil Kaeser Sigma Fluid MOL	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	2,8 L	R36 R38 R41 R43 R51 R53
14	Lubricant (oil) Fuchs C46, CL46 or CLP46	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	2,4 l	H315 H318 H332 H400 H410 H412
15	Anti-foam agent Momenive SAG7133	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	10 l	-
16	Odorant Chevron THT	Liquido	Serbatoio interno al macchinario – sistema upgrading	7 l	H225 H302 H312 H315 H319 H332 H412
17	Catalizzatori DNX per trattamento fumi emissione da impianto recupero energetico biogas	Solido	Presenza di una cassetta porta catalizzatori	441 kg	R20/22 R37 R48/23 R63 R68 R51/53 H341 H361d H372 H332 H302 H335 H411
18	Catalizzatori DNO per trattamento fumi emissione da impianto recupero energetico biogas	Solido	Presenza di una cassetta porta catalizzatori	189 kg	R20/22 R37 R48/23 R63 R68 R51/53 H341 H361d H372 H332 H302 H335 H411

19	Cloruro di Potassio	Solido	Si prevede lo stoccaggio in zona coperta e impermeabilizzata dei colli in arrivo all'impianto	10.000 kg	-
20	Bicarbonato di Sodio	Solido	Serbatoio	1000 kg	-
21	Carbone attivo	Solido	Serbatoio	10.000 kg	-
22	Olio Optigear Synthetic X 220	Liquido	Tanica/Macchine	900 l	H413
23	Fluido idraulico Hyspin HVI 68	Liquido	Tanica/Macchine	400 l	H304
24	Tribol GR 100-2 PD	Grasso	Tanica	50 kg	H317 H411 H315 R51, R38, R43, R53

Tabella 18: Caratteristiche materie prime

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

B.3.1 Consumi idrici

All'interno del Centro è stato realizzato un pozzo di derivazione d'acqua da falda (a doppia canna). Per lo stesso è stata rilasciata in data 27/10/2015 Prot. Prov.le n. 70817 la Concessione di Derivazione n. 22/2015 - AP (CUI PV03239302013) successivamente variata con Concessione n. 2/2018 - CUI PV03306682017 – Prot. Prov.le n. 7729 del 13/02/2018. In particolare, è autorizzato il prelievo delle seguenti portate:

- portata massima derivata (Q_{max}): 40 l/s (fatta salva la possibilità, esclusivamente in caso d'incendio, di superare il quantitativo massimo istantaneo);
- portata media derivata (Q_m): 6,85 l/s.

Il volume annuo di acqua derivabile da pozzo ammonta a 216.000 m³ di cui:

- 198.000 m³ destinati allo scambio termico in pompa di calore: di tale volume 112.000 m³ (12.000 m³ per lavaggio piazzali e 100.000 m³ per i processi produttivi) sono destinabili all'uso industriale dopo l'utilizzo in scambio termico in pompa di calore;
- 17.900 m³/anno destinati all'irrigazione delle aree verdi;
- 100 m³/anno destinati alle prove di funzionamento del circuito antincendio (fatta salva la possibilità, esclusivamente in caso d'incendio, di superare il quantitativo indicato).

L'impianto nel suo complesso (attività IPPC n. 1 e n. 2 e attività non IPPC) sarà dotato anche di fornitura d'acqua da acquedotto pubblico. È previsto in tal caso un approvvigionamento di 42.000 m³/anno.

Le acque derivanti da superfici soggette a maggiore sporco non sono convogliate in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma rientrano nel processo stesso (ciclo chiuso). In particolare, tali acque sono generate dalle seguenti superfici:

- area a tetto del Biofiltro e relative pertinenze – edificio in depressione al servizio dell'attività IPPC n. 1: le acque raccolte sono convogliate direttamente nelle vasche di ricezione dei Substrati in ingresso;
- aree destinate allo scarico dei mezzi in ingresso alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 e quella destinata alla baia di carico dei mezzi in uscita dall'impianto. Tali aree potrebbero essere interessate da un eventuale sporco durante il carico e lo scarico dei mezzi e sono state, pertanto, dotate delle opportune pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche nelle vasche di ricezione dei Substrati;
- area a tetto del Biofiltro e relative pertinenze – edificio in depressione al servizio dell'attività IPPC n. 2: le acque raccolte sono convogliate direttamente nelle vasche di ricezione dei Substrati in ingresso.

Inoltre, come acque di processo verranno utilizzate, al fine di minimizzare il consumo di acqua, il retentato prodotto dal trattamento dell'acqua inviata al generatore di vapore, nonché gli spurghi derivanti dalla fase di recupero termico, le condense allontanate dal piping biogas e fumi, le acque di percolazione prodotte dal biofiltro e relative pertinenze, le acque meteoriche derivanti dall'area di scarico dei mezzi in ingresso all'impianto e dall'area di carico dei mezzi in uscita, l'acqua derivante dal sistema di upgrading per la produzione del biometano.

Fonte	Prelievo annuo								Usi domestici (mc)
	Acque industriali							% ricircolo	
	Lavaggio piazzali (mc)	Raffreddamento motore (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Recupero termico (mc)	Totale (mc)		
Pozzo	12.000 m ³ Prima destinati a recupero termico in pompa di calore		17.900 m ³	100 m ³ Max 33,3 l/s	100.000 m ³ Prima destinati a recupero termico in pompa di calore	198.000 m ³ (di cui 112.000 m ³ già contabilizzati nel "lavaggio piazzali" e "usi trattamento rifiuti")	216.000 m ³		
Acquedotto						42.000 m ³	42.000 m ³		1.200 m ³
Acqua percolazione da Biofiltro e pertinenze, area scarico substrati e baia carico mezzi – Attività IPPC n. 1					1.600 m ³			100 %	
Acqua percolazione da Biofiltro e pertinenze, area scarico substrati e baia carico mezzi – Attività IPPC n. 2					2.650 m ³			100%	
Acqua da sistema upgrading per la produzione di biometano					1.350 m ³				

Tabella 19: Approvvigionamenti idrici

B.3.2 Produzione di energia

Il biogas prodotto dalle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 potrà essere inviato all'impianto dedicato al recupero energetico del biogas avente una potenza elettrica installata di 2.000 kWe e/o ai due impianti dotati di specifica autorizzazione ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. presso i siti rispettivamente di Galbusera S.p.A. e di FM Logistic. Per quel che riguarda il sito di FM Logistic, in alternativa al trasporto di biogas, si prevede di portare direttamente l'energia elettrica e termica prodotta attualmente presso il Centro di Vellezzo Bellini nel rispetto della regolamentazione dell'ARERA.

L'energia elettrica e termica derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas vengono utilizzati all'interno dell'impianto (attività IPPC n. 1 e n. 2 e attività non IPPC n. 3 e n. 4) per soddisfarne il fabbisogno energetico complessivo. In particolare il vapore e l'acqua calda prodotti vengono inviati ai mescolatori, ai digestori, alle Unità Esterna di Processo, ai biofiltri e alle diverse operazioni condotte nell'impianto dove sia necessaria la fornitura di calore, compresi gli uffici, per la relativa conduzione ottimale.

Nel caso d'impraticabilità del recupero energetico, ovvero in caso di eccesso di produzione di biogas, quest'ultimo sarà inviato al gruppo di combustione in torcia (N° 1 torcia con portata massima di biogas, al 60% di metano, di 700 Nm³/h e N° 1 torcia con portata massima di biogas, al 60% di metano, di 350 Nm³/h al servizio dell'attività IPPC n. 1 e N° 1 torcia con portata massima di biogas, al 60% di metano, di 1.800 Nm³/h al servizio dell'attività IPPC n. 2) in cui avviene la combustione a temperature superiori a 1.000°C, tempo di ritenzione maggiore di 0,3 secondi e concentrazione di ossigeno maggiore al 6% secondo la D.G.R. n. VII/6501 della Regione Lombardia.

B.3.4 Consumi energetici

Di seguito si riporta il bilancio termico inerente l'impianto nella sua configurazione finale (attività IPPC n. 1, IPPC n. 2 e connesse attività non IPPC).

B.3.4.A Bilancio termico

Le attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 necessitano di energia termica per mantenere i digestori alla temperatura necessaria per lavorare in condizioni di termofilia.

Di seguito in Tabella 20 si riporta il fabbisogno termico, invernale ed estivo, per il mantenimento dei digestori connessi alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 (N. 6 digestori) alla temperatura di progetto.

	Inverno	Estate
Potenza termica richiesta [kW]	4.300	2.000
Fabbisogno energetico annuo [MWh]	25.300	
Energia termica prodotta annualmente dall'impianto di valorizzazione energetica del biogas [MWh]	9.050	
Energia termica fornita con caldaia (ex caldaia di back up) [MWh]	16.250	

Tabella 20: Fabbisogno termico impianto (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 e connesse attività NON IPPC)

Relativamente all'energia elettrica necessaria all'impianto per la movimentazione dei flussi (rifiuti in ingresso, Digestato, biogas, ricircoli, ecc) coinvolti nel processo di digestione, nella seguente Tabella 21 si riporta il fabbisogno stimato. Sostanzialmente si prevede di produrre l'energia elettrica di cui necessita l'impianto nel suo complesso con il biogas prodotto in sito. In caso di fermi impianto o di malfunzionamento, l'energia elettrica eventualmente necessaria verrà prelevata dalla rete elettrica nazionale.

Fabbisogno energetico del Centro [MWh/anno]	9.520
Produzione di energia [MWh/anno]	9.520
Eccedenze(+)/fabbisogno residuo (-) [MWh/anno]	0

Tabella 21: Fabbisogno elettrico stimato

Il recupero termico nell'impianto di valorizzazione energetica del biogas viene effettuato mediante la produzione di vapore ed acqua calda utilizzando il calore recuperato dai fumi di combustione e dal sistema di raffreddamento del singolo motogeneratore.

Come già evidenziato al paragrafo 2.5 Il vapore prodotto viene inviato:

- all'interno dei digestori (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2), a perdere, ai fini del raggiungimento della temperatura necessaria alla digestione termofila dei rifiuti;
- alla sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, ai fini del

preriscaldamento dei substrati da digerire;

- se necessario al sistema di rimozione dell'ammoniaca dal Digestato a servizio dei processi di digestione condotti nelle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2;
- se necessario, ai biofiltri (attività IPPC n. 1 e attività IPPC n. 2), per l'ottimizzazione del processo di depurazione biologica dell'aria esausta aspirata dagli edifici gestiti in depressione;
- ad eventuali ulteriori sezioni impiantistiche (intese come parti dei lotti autorizzati, compresi gli uffici), qualora si rilevasse necessario per la relativa conduzione ottimale.

L'acqua calda invece verrà inviata, se necessario:

- al sistema di rimozione dell'ammoniaca dal Digestato a servizio dei processi di digestione condotti nell'attività IPPC n. 1 e nell'attività IPPC n. 2;
- alla sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, ai fini del preriscaldamento dei substrati da digerire;
- ai biofiltri presenti nell'attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, per l'ottimizzazione del processo di depurazione biologica dell'aria esausta aspirata dagli edifici gestiti in depressione;
- ad eventuali ulteriori sezioni impiantistiche (intese come parti dei lotti autorizzati, compresi gli uffici), qualora si rilevasse necessario per la relativa conduzione ottimale.

Il recupero del calore dai fumi di combustione è implementato mediante l'utilizzo di una caldaia a tubi di fumo già presente in sito.

B.4. ASPETTI GESTIONALI: TABELLE DI MISCELAZIONE

In base all'art. 2 del D.D.S. 04/03/2014 N. X/1795 l'impianto in oggetto (**attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2**), è autorizzato ad effettuare operazioni di recupero; tali fasi sono puntualmente individuate nell'autorizzazione come parte integrante del processo tecnologico autorizzato, ivi comprese le operazioni di miscelazione dei Substrati Organici in ingresso.

B.5 INDICAZIONI SU EVENTUALI FASI DI AVVIO, ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO

Per le indicazioni sulle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento delle attività svolte nell'impianto si rimanda alla seguente Tabella 22.

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Fase	Rischi possibili o potenziali	Punti Critici	Componente ambientale interessata	Interventi
IPPC n. 1	Fase avvio	Malfunzionamento del biofiltro	Emissione incontrollata in atmosfera	Atmosfera	Definizione della causa del malfunzionamento e risoluzione della stessa. Nel caso d'impossibilità di ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento nell'immediato si procederà al fermo impianto
		Malfunzionamento del generatore di vapore	Emissione d'incombusti in atmosfera	Atmosfera	Avvio in automatico del sistema di combustione in torcia del biogas
		Perdita da alcune giunzioni dei Substrati in ingresso e del Digestato	Possibile sversamento di materiale	Suolo	Definizione della causa del malfunzionamento e risoluzione della stessa. Nel caso d'impossibilità di ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento nell'immediato si procederà al fermo impianto o al fermo della relativa sezione interessata
	Fase Arresto	Produzione di biogas dai Digestori e dai serbatoi di Stoccaggio del Digestato	Non si rilevano punti critici.	-	Durante la fase di arresto il biogas verrà comunque inviato al sistema di combustione in torcia
	Fase Transitoria	Non si evidenziano rischi possibili o potenziali	-	-	-
	Minimo tecnico	Malfunzionamento dell'impianto di recupero energetico del biogas	Emissione d'incombusti in atmosfera	Atmosfera	Avvio in automatico del sistema di combustione in torcia del biogas o integrazione del fabbisogno termico ricorrendo all'utilizzo di un combustibile ausiliario (metano) nella caldaie di produzione di vapore
IPPC n. 2	Fase avvio	Malfunzionamento del biofiltro	Emissione incontrollata in atmosfera	Atmosfera	Definizione della causa del malfunzionamento e risoluzione della stessa. Nel caso d'impossibilità di ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento nell'immediato si procederà al fermo impianto

		Perdita da alcune giunzioni dei Substrati in ingresso e del Digestato	Possibile sversamento di materiale	Suolo	Definizione della causa del malfunzionamento e risoluzione della stessa. Nel caso d'impossibilità di ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento nell'immediato si procederà al fermo impianto o al fermo della relativa sezione interessata
IPPC n. 1	Fase Arresto	Produzione di biogas dai Digestori e dai serbatoi di Stoccaggio del Digestato	Non si rilevano punti critici.	-	Durante la fase di arresto il biogas verrà comunque inviato al sistema di combustione in torcia
IPPC n. 1	Fase Transitoria	Non si evidenziano rischi possibili o potenziali	-	-	-
IPPC n. 1	Minimo tecnico	Malfunzionamento dell'impianto di upgrading per la produzione di biometano	Emissione d'incombusti in atmosfera	Atmosfera	Avvio in automatico del sistema di combustione in torcia del biogas o integrazione del fabbisogno termico ricorrendo all'utilizzo di un combustibile ausiliario (metano) nella caldaie di produzione di vapore

Tabella 22: Indicazioni su eventuali fasi di avvio, arresto e malfunzionamento

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

Le principali emissioni in atmosfera imputabili all'impianto sono riconducibili a quelle dovute a:

- Biofiltro che tratta l'aria aspirata dalla sezione di conferimento dei Substrati Organici – PUNTO DI EMISSIONE E1;
- Camino di emissione fumi dell'impianto di recupero energetico del biogas-PUNTO DI EMISSIONE E2;
- Caldaie – PUNTI DI EMISSIONE denominati E3A ed E3B.

Date le future previste richieste di calore connesse alla realizzazione delle previste varianti, si prevede di potenziare/sostituire l'attuale caldaia presente in sito per consentire l'incremento della produzione di vapore. All'attuale caldaia, il cui punto di emissione sarà identificato mediante la sigla "E3A", sarà affiancata un'ulteriore caldaia, con punto di emissione identificato con la sigla "E3B", che consentirà di coprire una richiesta termica fino a 5.000 kWth. Le caldaie saranno alimentate con il biogas o con il biometano prodotti dall'impianto, mentre nel caso in cui la richiesta termica dell'impianto fosse superiore al biogas disponibile potrà essere utilizzato il metano prelevato dalla rete.

- Biofiltro al servizio della nuova linea di trattamento di rifiuti organici non pericolosi – PUNTO DI EMISSIONE: E6;
- Emissione della CO₂ prodotta dal sistema di upgrading del biogas – PUNTO DI EMISSIONE: E7.

I punti di emissione saranno campionabili nel rispetto della vigente normativa al fine della verifica della qualità delle emissioni.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZION E CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
IPPC n. 1	E1 ⁽³⁾	M1	Capannone in depressione – conferimento o miscelazione	24	365	Ambiente	22.320 m ³ /h	NH ₃ Polveri Odori COV	Biofiltro	ND	ND
Non IPPC n. 3	E2	M2	Impianto di recupero energetico del biogas	24	365	ca 130°C con recupero termico in funzione	max 11.000 Nm ³ /h	NO _x come NO ₂ NH ₃ CO HCl HF ⁽¹⁾ Polveri SO _x ⁽¹⁾ COT ⁽²⁾	Catalizzatori ossidativi con iniezione di soluzione di ammoniaca	14 m	0,800 m

Non IPPC n. 3	E3A	M3	Caldaia per fabbisogno termico del Centro	24	365	Ca 130°C	2.500 Nm ³ /h	NO _x come NO ₂ Polveri CO	\	8 m	0,300 m
Non IPPC n. 3	E3B	M3	Caldaia per fabbisogno termico dell'impianto	24	365	Ca 130°C	9.300 Nm ³ /h	NO _x come NO ₂ NH ₃ CO HCl Polveri SO _x ⁽¹⁾ COT ⁽²⁾	\	14 m	0,600 m
IPPC n. 2	E6 ⁽³⁾	M4	Capannone in depressione – conferimento e miscelazione	24	365	Ambiente	Alla realizzazione del Lotto A1 126.000 Nm ³ /h Alla realizzazione del lotto F 150.000 Nm ³ /h	NH ₃ Polveri Odori COV	Biofiltro	ND	ND
NON IPPC n. 4	E7	M5	Sistema upgrading del biogas	24	365	Ambiente	2.200 Nm ³ /h	-	\	Max 20 m	

- (1) il valore limite si intende rispettato se il biogas al momento dell'alimentazione risponde rispettivamente ai seguenti requisiti chimico fisici: 1) zolfo ridotto (come H₂S) < 0,1% v/v; 2) Fluoro < 10 mg/Nm³
- (2) Esclusi i metanici. Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiature FID tarata con propano, ove le metodologie UNI e CEN li prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nel D.Lgs 152/06 o comunque da norme tecniche nazionali o internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.
- (3) In merito al livello di emissione dei biofiltri, si specifica come lo stesso verrà espresso come valore medio delle N misurazioni effettuate con l'impianto a regime ai sensi della D.g.r. 16 aprile 2003, n. 7/12764 – capitolo 9.1.3, mentre il valore di concentrazione medio verrà calcolato seguendo le modalità riportate al punto 5.4.1 dell'Allegato 2 della D.g.r. 15 febbraio 2012, n. IX/3018

Tabella 23: Emissioni in atmosfera

In caso di malfunzionamento, manutenzione o indisponibilità di uno o più motogeneratori e/o del sistema di upgrading il biogas viene inviato ai bruciatori di biogas d'emergenza permanenti (torce).

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
IPPC n. 1	E4	-	Laboratori Edificio Polifunzionale
IPPC n. 1	E5	-	Impianti termici civili
IPPC n. 2	E8	-	Laboratori Edificio in depressione
IPPC n. 2	E9	-	Impianti termici civili

Tabella 24: Emissioni a scarsa rilevanza

Per quanto riguarda gli sfiati dei serbatoi si specifica quanto di seguito riportato.

I serbatoi considerati sono:

- Serbatoio idrossido di ammonio;
- Serbatoio acido solforico;
- Serbatoi stoccaggio solfato ammonico.

Per i serbatoi dedicati allo stoccaggio d'idrossido di ammonio e acido solforico occorre evidenziare come la fase di carico degli stessi avvenga a ciclo chiuso. Durante la fase di riempimento, lo sfiato del serbatoio viene posto in collegamento con la presa d'aria dell'autocisterna; in tal modo non si verificano emissioni incontrollate in atmosfera delle sostanze caricate.

Durante la fase di gestione del Centro il serbatoio dell'acido solforico non produce emissioni da trattare in quanto si tratta di una sostanza basso bollente, pertanto non presenti in fase gassosa in quantità tali da richiedere la depurazione degli sfiati.

Nel caso del serbatoio dell'ammoniaca, è previsto il collettamento dello sfiato nella tubazione principale del biogas.

Anche per i serbatoi di stoccaggio del Solfato Ammonico non è previsto il trattamento degli sfiati, in quanto il pH della soluzione di solfato ammonico viene mantenuto ad un valore tale da non presentare nella fase gassosa una concentrazione di ammoniaca tale da richiedere il trattamento degli sfiati.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono di seguito riportate.

Sigla emissione	E1 – M1
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	22.320 m ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	Biofiltro
Inquinanti abbattuti	Ammoniaca [NH ₃] Idrogeno solforato [H ₂ S] Composti Organici Volatili non metanici [COVnm] Unità Odorimetriche [U.O.] Polveri
Superficie o volume filtrante (m² o m³)	ca 400 m ²
Rendimento medio garantito (%)	Efficienza di abbattimento minima per le U.O del 99% calcolata sulle condizioni di progetto.
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno Riutilizzo a norma di legge del compost derivante dalla manutenzione del biofiltro nelle opere di mitigazione ambientale (opere a verde) del Centro. L'acqua di scolo derivante dal processo di umidificazione del biofiltro verrà utilizzata come acqua di fluidificazione nel processo di digestione anaerobica termofila
Ricircolo effluente idrico	L'acqua di scolo derivante dal biofiltro verrà utilizzata come acqua di fluidificazione nel processo di digestione anaerobica termofila
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	12 h/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo	Temperatura e umidità a monte del biofiltro

Tabella 25: Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – E1

Sigla emissione	E2 – M2
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	max 11.000 Nm ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	Catalizzatori ossidativi con utilizzo di soluzione di ammoniacca
Inquinanti abbattuti	NO _x come NO ₂ CO
Superficie o volume filtrante (m² o m³)	2,1 mc di cui 1,4 mc per gli ossidi di azoto e 0,7 mc per il CO
Rendimento medio garantito (%)	Efficienza di abbattimento media 60% per il CO e 75%NO _x
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno Catalizzatori esausti (CER 16 08 02*) inviati a idoneo smaltimento o recupero circa 1000 kg per ogni sostituzione (ogni 2 anni)
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	3 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	18 h/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo	-

Tabella 26: Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – E2

Sigla emissione	E3A – M3
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	max 2.500 Nm ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	-
Inquinanti abbattuti	
Superficie o volume filtrante (m² o m³)	
Rendimento medio garantito (%)	
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	3 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	18 h/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo	-

Tabella 27: Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – E3A

Sigla emissione	E3B – M3
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	max 9.300 Nm ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	-
Inquinanti abbattuti	
Superficie o volume filtrante (m² o m³)	
Rendimento medio garantito (%)	
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	3 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	18 h/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo	-

Tabella 28: Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – E3B

Sigla emissione	E6– M4
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	150.000 m ³ /h (alla realizzazione del lotto F)
Tipologia del sistema di abbattimento	Biofiltro
Inquinanti abbattuti	Ammoniaca [NH ₃] Idrogeno solforato [H ₂ S] Composti Organici Volatili non metanici [COVnm] Unità Odorimetriche [U.O.] Polveri
Superficie o volume filtrante (m² o m³)	Max. 1.739 m ²
Rendimento medio garantito (%)	Efficienza di abbattimento minima per le U.O del 99% calcolata sulle condizioni di progetto.
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno Riutilizzo a norma di legge del compost derivante dalla manutenzione del biofiltro nelle opere di mitigazione ambientale (opere a verde) L'acqua di scolo derivante dal processo di umidificazione del biofiltro verrà utilizzata come acqua di fluidificazione nel processo di digestione anaerobica termofila
Ricircolo effluente idrico	L'acqua di scolo derivante dal biofiltro verrà utilizzata come acqua di fluidificazione nel processo di digestione anaerobica termofila
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	12 h/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo	Temperatura e umidità a monte del biofiltro

Tabella 29: Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – E6

Sigla emissione	E7- M5
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	2.200 Nm ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	-
Inquinanti abbattuti	
Superficie o volume filtrante (m² o m³)	
Rendimento medio garantito (%)	.
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno -
Ricircolo effluente idrico	
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	12 h/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo	

Tabella 30: Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – E7

C.2 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Un'ulteriore fonte di potenziale impatto ambientale dell'impianto nella sua configurazione finale è connessa al rumore da esso generato.

Le fonti di rumore sono non rilevanti e collegate tutte ai mezzi e ai macchinari in movimento.

La rumorosità dell'impianto verrà comunque rilevata entro 60 gg dalla messa a regime dei singoli lotti impiantistici di seguito evidenziati:

- nuova attività IPPC n. 2 - lotto A1;
- nuova attività IPPC n. 2 - lotto F;
- nuova attività NON IPPC n. 4 – sistema di upgrading per la produzione di biometano – lotti E1 ed E2;

Nel caso la rumorosità rilevata sia maggiore di quella prevista dalle norme, verranno introdotti i necessari provvedimenti di sistemazione.

C.3 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

C.3.1 Emissioni in acqua

Le caratteristiche principali degli scarichi prodotti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente.

N. ORDINE ATTIVITA'	SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m ³ /h)	RICETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/s ett	mesi/anno		Tipologia (cis, fognatura...)	denominazione	
IPPC n. 1 e n. 2	SF1	N: 5013480,92 E: 509162,66	acque reflue domestiche, di prima pioggia e di lavaggio aree esterne	24 h/g	7 g/s ett	12 mesi/anno	Max 18 m ³ /h	Fognatura comunale	Punto scarico in fognatura comunale	n° 1 vasca di prima pioggia da 50 mc + n° 2 vasche di prima pioggia da 60 mc cad al servizio dell'attività IPPC n. 1 n° 1 vasca di prima pioggia da 80 mc al servizio dell'attività IPPC n. 2
IPPC n. 1 IPPC n. 2	S1	N: 5014710,70 E: 508534,90	Acque seconda pioggia	24 h/g	7 g/s ett	12 mesi/anno	-	Corpo idrico superficiale	Braccio Roggia Giovenzana	-
IPPC n. 1 IPPC n. 2	S2	N: 5014774,10 E: 508584,09	Acque pluviali	in caso di eventi meteorici			-	idrorecinzione/Braccio della Roggia Giovenzana	idrorecinzione/Braccio della Roggia Giovenzana	-
IPPC n. 1	S3	N: 5014726,73 E: 508567,61	Acque da pompa di calore	24 h/g	7 g/s ett	12 mesi/anno	22,7 m ³ /h	Corpo idrico superficiale	Braccio Roggia Giovenzana	l'idrorecinzione funge da volano termico per gli scarichi denominati S3m1 ed S3m2

Tabella 31: Emissioni idriche

All'interno dell'impianto è possibile identificare diverse linee di raccolta delle acque e in particolare:

- Rete raccolta delle acque reflue domestiche;
- Rete di raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali;
- Rete di raccolta delle acque di seconda pioggia.

Le reti di raccolta delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali convergono alla rete fognaria comunale. La stazione di sollevamento alla rete fognaria è posta nell'area parcheggio adiacente l'ingresso all'impianto (zona parcheggio e cabina ENEL).

Dalla stazione di sollevamento, dotata delle idonee predisposizioni per il campionamento, diparte la rete in pressione di collettamento alla fognatura comunale con lunghezza complessiva di circa 2000 m.

Di seguito si riporta la descrizione delle singole reti di raccolta precedentemente richiamate.

A. RETE RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Tale rete consta di linee di collettamento che dipartono rispettivamente, dall'edificio polifunzionale (posto in prossimità dell'ingresso dell'impianto), dall'ufficio pese e dal nuovo edificio gestito in depressione al servizio dell'attività IPPC n. 2. Le linee giungono al pozzetto di rilancio adiacente l'Edificio Polifunzionale e da quest'ultimo sono inviate alla stazione di sollevamento.

B. RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DEI PIAZZALI

Per tali acque sono presenti nell'impianto N° 4 vasche di raccolta, di cui N° 2 con volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 60 m³ all'interno del bacino di contenimento posto nella zona Nord dell'attività IPPC n.1, N° 1 con volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 50 m³ al servizio della zona Sud dell'attività IPPC n.1, n. 1 con volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 80 m³ al servizio dell'attività IPPC n. 2. I piazzali sono dotati d'idonee pendenze verso le vasche. Le acque di prima pioggia sono inviate, mediante idonei sistemi di pompaggio, alla stazione di sollevamento. La qualità delle acque coltate in ciascuna vasca di prima pioggia è verificabile mediante campionamento ai pozzetti denominati SC_{est}, SC_{ovest}, SC_{sud}, SC_{2ovest}.

C. RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

Tali acque sono separate per sfioro in apposita cameretta, posta in adiacenza all'accumulo di prima pioggia di ciascuna vasca, dove giungono, per scorrimento superficiale, anche le acque raccolte dall'area a verde interne ai bacini di contenimento al servizio delle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2. Successivamente, tramite sistema di pompaggio, le acque di seconda pioggia sono scaricate in corpo idrico superficiale, mediante l'esistente punto di scarico S1.

Inoltre, le acque pluviali non soggette a sporco saranno recapitate direttamente in corpo idrico superficiale mediante i punti di scarico denominati S2.

Le acque derivanti da superfici soggette a maggiore sporco non sono convogliate in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma rientrano nel processo stesso (ciclo chiuso). In particolare, tali acque sono generate dalle seguenti superfici:

- area a tetto del Biofiltro e relative pertinenze – edificio in depressione al servizio dell'attività IPPC n. 1: le acque raccolte sono convogliate direttamente nelle vasche di ricezione dei Substrati in ingresso;
- aree destinate allo scarico dei mezzi in ingresso alle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 e quella destinata alla baia di carico dei mezzi in uscita dall'impianto. Tali aree potrebbero essere interessate da un eventuale sporco durante il carico e lo scarico dei mezzi e sono state, pertanto, dotate delle opportune pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche nelle vasche di ricezione dei Substrati.
- area a tetto del Biofiltro e relative pertinenze – edificio in depressione al servizio dell'attività IPPC n. 2: le acque raccolte sono convogliate direttamente nelle vasche di ricezione dei Substrati in ingresso;

Inoltre, come acque di processo verranno utilizzate, al fine di minimizzare il consumo di acqua, il retentato prodotto dal trattamento dell'acqua inviata al generatore di vapore, nonché gli spurghi derivanti dalla fase di recupero termico, le condense allontanate dal piping biogas e fumi, le acque di percolazione prodotte dal biofiltro e relative pertinenze, le acque meteoriche derivanti dall'area di scarico dei mezzi in ingresso all'impianto e dall'area di carico dei mezzi in uscita, l'acqua derivante dal sistema di upgrading per la produzione del biometano.

Per le acque di seconda pioggia risulta applicabile la D.g.r. 21 giugno 2006 n. 8/2772 – Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, r.r. n. 4/2006. Infatti, nell'ambito della progettazione e futura gestione dell'impianto sono stati attuati interventi atti a prevenire l'inquinamento delle acque di seconda pioggia, quali:

- la raccolta e riutilizzo all'interno del processo di tutte le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle zone dell'impianto soggette a maggiore sporcamento. La qualità di tale acque viene monitorata come descritto nel Quadro prescrittivo (par. E.2);
- la lavorazione dei Substrati in ingresso all'impianto in ambienti coperti e confinati;
- Digestori e serbatoi di Stoccaggio del Digestato e Solfato Ammonico dotati di copertura;
- la movimentazione dei materiali utilizzati in tubazioni dedicate;
- il blocco immediato delle pompe poste nelle vasche di raccolta delle acque meteoriche in caso di sversamento accidentale.

INVARIANZA IDRAULICA

L'applicazione delle misure di invarianza idraulica, come suggerito dal Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017, è stata effettuata relativamente alla sola ulteriore area occupata ai fine della realizzazione del progetto oggetto d'istanza (Cfr. art. 3, comma 2 lettera a e Allegato A al Regolamento n. 7 del 23 novembre 2017).

Dalle elaborazioni effettuate ne è risultato che la società Acqua & Sole S.r.l., nell'ambito della realizzazione del progetto "Evoluzione dell'impianto di recupero degli Elementi Nutritivi per la produzione di fertilizzanti rinnovabili e di biometano", implementa un sistema di gestione ottimizzato delle acque meteoriche di seconda pioggia tale da non gravare negativamente sul corpo idrico ricettore a valle, rispettando il limite di portata specifica massima ammissibile allo scarico definita dal regolamento.

In particolare, al fine del rispetto dei principi di invarianza idraulica, secondo il decreto sopra richiamato, è stato previsto un volume pari 1511 m³ in adiacenza all'area destinata ad ospitare la nuova attività IPPC n. 2 come previsto nella tavola 6 allegata al presente documento.

C.4 PRODUZIONE RIFIUTI

C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

Nell'impianto in oggetto si evidenzia che la produzione di rifiuti da inviare a idoneo smaltimento è minima e connessa sostanzialmente alla gestione e manutenzione degli impianti presenti nello stesso. Tali rifiuti saranno gestiti mediante l'attivazione di appositi contratti di smaltimento con ditte specializzate. Per ogni tipologia di rifiuto prodotto sarà individuata una zona di deposito temporaneo all'interno dello stabilimento e le modalità di stoccaggio saranno definite in funzione della tipologia di rifiuto prodotto, al fine di consentire una corretta gestione degli stessi. La frequenza di asporto sarà definita all'occorrenza rispettando le prescrizioni normative inerenti il deposito temporaneo.

In base all'attività svolta nell'impianto, non si evidenzia la possibilità di sviluppo di incidenti e situazioni d'emergenza legate alla gestione dei futuri depositi temporanei.

Nella seguente tabella si riporta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'elenco dei principali rifiuti decadenti dall'attività ad oggi prevedibili e gestiti in deposito temporaneo.

CER	TIPOLOGIA	Derivante da	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Uffici	solido	Contenitore a tenuta	Dove tecnicamente possibile i rifiuti verranno destinati a recupero, altrimenti saranno idoneamente smaltiti
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Impianto valorizzazione energetica del biogas	liquido	Serbatoio dedicato	
13 08 02*	Altre emulsioni	Impianto valorizzazione energetica del biogas e diverse zone impiantistiche	liquido	Serbatoio dedicato	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Diverse zone impiantistiche	solido	Contenitore a tenuta	
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Impianto valorizzazione energetica del biogas e diverse zone impiantistiche	solido	Contenitore a tenuta	
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Impianto valorizzazione energetica del biogas e diverse zone impiantistiche	solido	Contenitore a tenuta	
16 01 07*	Filtri dell'olio	Impianto valorizzazione energetica del biogas	solido	Contenitore a tenuta	
16 01 22	Candele accensione motori	Impianto valorizzazione energetica del biogas	solido	Contenitore a tenuta	
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Laboratori	liquido	Contenitore a tenuta	
16 06 01*	Accumulatori al piombo	Impianto valorizzazione energetica del biogas	solido	Cassone a tenuta	
16 08 02*	Catalizzatore ossidativo con vanadio	Impianto valorizzazione energetica del biogas	solido	Contenitore a tenuta	
17 04 05	Ferro e acciaio	Diverse zone impiantistiche	solido	Cassone a tenuta	
19 01 10*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	Impianto valorizzazione energetica del biogas	solido	Inviato a rigenerazione/smaltimento all'atto della relativa sostituzione	
19 06 99	Rocce da mescolatore e pulizia canaline"	Diverse zone impiantistiche	solido	Cassone a tenuta	

Tabella 32: Rifiuti decadenti dall'attività e gestiti in deposito temporaneo

C.4.2 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)

L'impianto nella sua configurazione finale, tramite digestione anaerobica termofila produce Digestato da rifiuti (CER 190699) che viene stoccato in massimo N° 3 Serbatoi di stoccaggio da 53.000 m³ ciascuno (per attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2) e successivamente inviato alla distribuzione in campo. Le caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio e le relative modalità di movimentazione e gestione del Digestato sono state descritte nei precedenti paragrafi a cui si rimanda.

CER	TIPOLOGIA	AREA	Quantità massima di stoccaggio autorizzato (m ³)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale
190699	Digestato da digestione anaerobica termofila	9.645 m ²	159.000	Liquido pompabile	N° 3 Serbatoi di stoccaggio da 53.000 m ³ ciascuno	Distribuzione in campo - attività R10

Tabella 33: Caratteristiche rifiuti in deposito autorizzato

C.5 PRODUZIONE END OF WASTE

SOLFATO AMMONICO

In merito all'applicabilità dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06, così come aggiornato dalla legge n. 128 del 2019, ossia:

"a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;

(lettera così sostituita dall'art. 14-bis, comma 1, legge n. 128 del 2019)

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."

si precisa quanto segue.

Il Solfato Ammonico può essere destinato in agricoltura come fertilizzante o essere destinato a usi industriali e viene commercializzato mediante appositi contratti.

Lo stesso rispetta i requisiti del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 ed è stato registrato all'interno del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.), con denominazione commerciale "GreenHelp", e come sostanza chimica secondo gli obblighi di cui al regolamento REACH (registrazione REACH-IT). La registrazione al REACH ha consentito di verificare la rispondenza del Solfato Ammonico prodotto con la rispondente sostanza chimica di sintesi.

In particolare, la registrazione al SIAN con il nome commerciale "GreenHelp" si è conclusa in data 03/08/2017 con Numero Registro 0020509/17, mentre la registrazione al REACH si è conclusa in data 05/06/2018 con Decision number SUB-D-2114428854-42-01/F – ECHA 07 JUNE 2018.

In merito all'applicabilità del comma 3 dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06, così come aggiornato dalla legge n. 128 del 2019, ossia:

"3. In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi

procedimenti autorizzatori, che includono: (comma così sostituito dall'art. 14-bis, comma 2, legge n. 128 del 2019)

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.”

Si precisa che:

durante il processo di digestione dei substrati in ingresso all'impianto, così come richiamati al paragrafo “B.1.1 Substrati e rifiuti in ingresso” (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2), viene effettuato il trattamento del digestato in linea, ovvero la rimozione dell'ammoniaca mediante strippaggio della stessa utilizzando come agente estraente il biogas/azoto/aria. Il biogas/azoto/aria utilizzato per lo strippaggio, arricchito quindi in ammoniaca, viene poi inviato ad uno scrubber con soluzione di acido solforico a cui consegue la produzione di solfato ammonico, utilizzabile in agricoltura.

L'attività di estrazione del Solfato Ammonico (attività R3) viene cioè condotta nell'ambito del trattamento di digestione anaerobica termofila (attività R12), essendone parte integrante e non scindibile dalla stessa e, pertanto, nel registro di carico e scarico compare la sola dizione R12.

Il Solfato Ammonico estratto dal processo viene stoccato in due serbatoi da 200 m³ cad. Le caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio sono state descritte nei precedenti paragrafi a cui si rimanda.

CER	TIPOLOGIA	AREA	Quantità massima di stoccaggio autorizzato (m ³)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione e finale
-	Solfato Ammonico (End Of Waste)	Ca. 200 m ²	400	Liquido pompabile	N° 2 Serbatoi di stoccaggio da 200 m ³ cad	-

In merito al rispetto dei criteri di qualità di cui al punto c) si rimanda al quadro prescrittivo – Paragrafo E.5 e al Piano di Monitoraggio – Paragrafo F.3.9 End of Waste.

Si precisa, inoltre, che la produzione del Solfato Ammonico rientra nel campo di applicazione del sistema di gestione Qualità e Ambiente (certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 e 14001, nonché registrato EMAS), il quale prevede apposite procedure per il controllo della produzione, della qualità e anche dell'utilizzo.

Come previsto ai sensi dell'art. 4 comma 1 e del relativo Allegato 8 del Decreto Legislativo 75/2010, ogni lotto viene accompagnato da apposita “scheda di accompagnamento”, mentre nell'ambito della registrazione REACH il Solfato Ammonico viene accompagnata da apposita “scheda informativa di sicurezza”

BIOMETANO

In merito all'applicabilità dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06, così come aggiornato dalla legge n. 128 del 2019, ossia:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici; (lettera così sostituita dall'art. 14-bis, comma 1, legge n. 128 del 2019)
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.”

si precisa quanto segue:

Il DM interministeriale 2 marzo 2018, "Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti", emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è il principale riferimento normativo per quanto attiene il biometano, insieme al d.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 ed al d.m. 5 dicembre 2013. In particolare, lo stesso prevede l'incentivazione della produzione di biometano con destinazione specifica nei trasporti, ossia privilegia il "biometano avanzato e la sua produzione a partire da rifiuti e sottoprodotti e colture di integrazione".

Lo stesso DM all'art. 1 riporta "Ai fini del presente decreto si intende per biometano il combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata «Autorità», con i provvedimenti di attuazione dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'art. 3, comma 1."

A seguito dell'emanazione del DM 2 marzo 2018 sopra citato, il GSE ha emanato apposite procedure, aggiornate nel mese di settembre 2019. Nelle stesse al paragrafo "1.2.1 Normativa sulla qualità del biometano" viene analizzato il contesto normativo di riferimento in merito alla qualità del Biometano prodotto dai singoli impianti, in particolare, si riporta "Il Decreto tiene conto delle evoluzioni della normativa tecnica, comunitaria e nazionale, in materia di qualità del biometano intervenute successivamente all'approvazione del previgente decreto 5 dicembre 2013, ivi inclusi il compimento del mandato M/4751 da parte del CEN, finalizzato all'individuazione degli standard europei relativi alle specifiche di qualità del biometano e la conseguente cessazione dello standstill sulla qualità del biometano da immettere nelle reti del gas naturale. A livello nazionale, la disciplina in materia di qualità del biometano è in parte assegnata, oltre che alla normativa primaria, anche alla regolazione, per le parti che interessano i Gestori delle reti stesse. Ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. 28/11 e s.m.i. infatti, l'Autorità emana specifiche direttive in merito alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale. Ai sensi del comma 2 della medesima disposizione, tali direttive devono, tra l'altro, stabilire "[...] le caratteristiche chimiche e fisiche minime del biometano, con particolare riguardo alla qualità, l'odorizzazione e la pressione del gas, necessarie per l'immissione nella rete del gas naturale; - favorire un ampio utilizzo del biometano, nella misura in cui il biometano possa essere iniettato e trasportato nel sistema del gas naturale senza generare problemi tecnici o di sicurezza.". L'attuale quadro della normativa tecnica di riferimento per la qualità del biometano è costituito da:

- 1) il decreto ministeriale 18 maggio 2018 "Gas combustibile, aggiornamento regola tecnica" che aggiorna il decreto 19 febbraio 2007 in materia di regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare;
- 2) l'Allegato A alla delibera 46/2015/R/gas dell'Autorità e s.m.i. "Direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale e disposizioni in materia di determinazione delle quantità di biometano ammissibili agli incentivi", per le parti afferenti alle caratteristiche chimiche e fisiche minime del biometano, con particolare riguardo alla qualità, l'odorizzazione e la pressione del gas, necessarie per l'immissione nella rete del gas naturale;
- 3) l'Allegato A alla delibera 27/2019/R/gas dell'Autorità "Aggiornamento delle direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale e attuazione delle disposizioni del decreto 2 marzo 2018", per l'aggiornamento delle disposizioni relative alle connessioni degli impianti di biometano alle reti del gas naturale di cui alla deliberazione 46/2015/R/gas, anche in considerazione della conclusione dello standstill, e per l'attuazione delle disposizioni di cui al Decreto in materia di incentivi alla produzione di biometano;
- 4) il mandato della Commissione Europea 8 novembre 2010 M/475 EN "Mandate to CEN for standards for biomethane for use in transport and injection in natural gas pipelines" (di seguito: mandato M/475 EN);

5) la norma UNI EN 16723-1 “Gas naturale e biometano per l’utilizzo nei trasporti e per l’immissione nelle reti di gas naturale – Parte 1: Specifiche per il biometano da immettere nelle reti di gas naturale”, la norma UNI EN 16723-2 “Gas naturale e biometano per l’utilizzo nei trasporti e per l’immissione nelle reti di gas naturale – Parte 2: Specifiche del carburante per autotrazione”;

6) il Rapporto Tecnico del CIG UNI/TS 11537:2019 “Immissione di biometano nelle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale” (che aggiorna e sostituisce il rapporto UNI/TR 11537:2016) in materia di immissione di biometano nelle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale;

7) il Rapporto Tecnico UNI/TR 11677 “Biometano per uso diretto in autotrazione”; recante indicazioni per le esperienze iniziali di uso diretto di biometano in autotrazione;

8) il Rapporto Tecnico UNI/TR 11722 “Linee guida per la predisposizione dell’analisi di rischio per produttori di biometano da biomassa”;

9) il Rapporto Tecnico UNI CEN/TR 17238 “Proposta di valori limite per i contaminanti del biometano individuati sulla base di valutazione degli impatti sulla salute umana”.

Alla luce di tali precisazioni, è evidente che il contesto normativo afferente alla qualità del biometano deve essere preso a riferimento così come progressivamente aggiornato nel tempo.”

In merito all’applicabilità del comma 3 dell’art. 184 ter del D.Lgs 152/06, così come aggiornato dalla legge n. 128 del 2019, ossia:

“3. In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all’articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell’ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono: (comma così sostituito dall’art. 14-bis, comma 2, legge n. 128 del 2019)

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall’operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l’automonitoraggio e l’accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.”

Si precisa che:

Così come descritto al paragrafo B.1.5 il biometano verrà prodotto dai seguenti flussi di biogas:

- il biogas prodotto dalla nuova linea di trattamento di rifiuti organici non pericolosi – attività IPPC n. 2;
- il biogas prodotto dall’attuale Centro in esercizio - attività IPPC n. 1.

Il biogas inviato al sistema di upgrading sarà al netto della portata utilizzata per soddisfare la richiesta di energia elettrica e termica per l’autosostentamento energetico dell’impianto nella sua configurazione finale. A partire dai flussi di biogas precedentemente richiamati sarà prodotto biometano.

In particolare, si prevede una produzione di biometano massima di 800 Nmc/h e una produzione annua di circa 5.650.000 Nmc.

Il Biometano prodotto sarà conforme alle norme tecniche di settore in precedenza richiamate e la società Acqua & Sole S.r.l. aderirà al sistema nazionale di certificazione per lo “schema nazionale di certificazione dei biocarburanti e dei bioliquidi”, che prevede che gli operatori adottino un sistema di gestione della documentazione e di rintracciabilità che assicuri la corretta attuazione e il mantenimento della catena di consegna basato sulla norma UNI TS 11429 (riferita ai biocarburanti) e UNI TS 11567 (riferita al biometano).

Nell'ambito dell'esercizio delle attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2, in linea con quanto riportato all'art. 6 del DM 2 marzo 2018, è prevista la produzione di biometano da materie prime che danno origine a biometano avanzato in co-digestione con altre materie di origine biologica, queste ultime in percentuale non superiore al 30% in peso.

In particolare, per le attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2 saranno utilizzate materie prime avanzate in percentuali maggiori del 70%, insieme a materie prime single counting ed eventualmente double counting.

Nel seguito, per singola attività IPPC, viene fornito l'elenco delle materie prime in ingresso all'impianto che danno origine (Parte A) e che non danno origine (Parte B) a biocarburanti contabilizzabili come avanzati così come previsto dall'Allegato 3 al Decreto 10 ottobre 2014, come modificato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 (all'articolo 11, comma 1, lettera t)). Nello specifico l'Allegato 3 sopra citato è stato sostituito dall'Allegato 1, parte 2-bis, al D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, come modificato dal D.lgs. 21 marzo 2017, n. 51.

DEFINIZIONE MATERIE PRIME, AVANZATE E NON, PER L'ATTIVITÀ IPPC N. 1

Nel seguito, in tabella C.5.1, viene riportato l'elenco dei CER rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018, mentre in tabella C.5.2 sono riportati i CER non rientranti nella parte A dell'allegato in precedenza richiamato.

Nello specifico, nell'ambito dell'elenco sotto riportato, viene evidenziata la rispondenza della materia prima identificata dal codice CER alla voce originaria dell'allegato al DM 2 marzo 2018.

Tabella C.5.1: CER rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018

CER	DESCRIZIONE
020101 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020103 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) ed s) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato. s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti vegetali
020106 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - feci animali, urine e letame, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s) s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - rifiuti della silvicoltura

CER	DESCRIZIONE
per impiallacciatura.	
020201 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020204 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020305 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole

CER	DESCRIZIONE
agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	
020403 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020501 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020502 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020603 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

CER	DESCRIZIONE
umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	
020704 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s) s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030307 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s) s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone – (limitatamente alla polpa di scarto)
190805 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera f) f) Concime animale e fanghi di depurazione.	Fanghi provenienti da impianti di depurazione acque reflue urbane - Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
191212 <u>Derivante dai CER richiamati in Tabella C.5.6</u>	<p>I rifiuti ammessi al ritiro con codice CER 19 12 12 sono definiti come segue: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti categorie</p> <p>frazione organica da trattamento meccanico della FORSU e dei rifiuti mercatali frazione organica da trattamento meccanico degli scaduti alimentari frazione organica da trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti mercatali, da mense o cucine e scaduti alimentari</p> <p>e derivanti esclusivamente dal trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti elencati nella tabella 9 bis</p> <p>Inoltre il codice CER 19 12 12, non potrà provenire da rifiuti urbani indifferenziati; il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 sarà subordinato ad una preventiva analisi</p>

CER	DESCRIZIONE
	(omologa) che ne attesti l'idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto; tale omologa sarà rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;

Tabella C.5.2: CER NON rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018

CER	DESCRIZIONE
020402	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - carbonato di calcio fuori specifica rifiuti
030310	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
190501	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - - parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190603	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
191212 <u>Derivante dai CER non richiamati in Tabella C.5.6</u>	<p>I rifiuti ammessi al ritiro con codice CER 19 12 12 sono definiti come segue: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti categorie</p> <p>frazione organica da trattamento meccanico della FORSU e dei rifiuti mercatali frazione organica da trattamento meccanico degli scaduti alimentari frazione organica da trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti mercatali, da mense o cucine e scaduti alimentari</p> <p>e derivanti esclusivamente dal trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti elencati nella tabella 9 bis</p>

CER	DESCRIZIONE
	<p>Inoltre il codice CER 19 12 12, non potrà provenire da rifiuti urbani indifferenziati; il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 sarà subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto; tale omologa sarà rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;</p>

DEFINIZIONE MATERIE PRIME, AVANZATE E NON, PER L'ATTIVITÀ IPPC N. 2

Nel seguito, in tabella C.5.3, viene riportato l'elenco dei CER rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018, mentre in tabella C.5.4 sono riportati i CER non rientranti nella parte A dell'allegato in precedenza richiamato.

Nello specifico, nell'ambito dell'elenco sotto riportato, viene evidenziata la rispondenza della materia prima identificata dal codice CER alla voce originaria dell'allegato al DM 2 marzo 2018.

Tabella C.5.3: CER rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018

CER	OPERAZIONI SVOLTE
	DESCRIZIONE
020101 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020103 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) ed s) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato. s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti vegetali
020106 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - feci animali, urine e letame, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s) s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - rifiuti della selvicoltura
020201 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020204 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Fanghi prodotti dal

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	trattamento in loco degli effluenti
020301 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020305 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020403 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020501 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020502 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	
020601 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020603 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s) s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030307 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s)	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone -

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone – (limitatamente alla polpa di scarto)
190805 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera f) f) Concime animale e fanghi di depurazione.	Fanghi provenienti da impianti di depurazione acque reflue urbane - Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
191212 <u>Derivante dai CER richiamati in Tabella C.5.6</u>	<p>I rifiuti ammessi al ritiro con codice CER 19 12 12 sono definiti come segue: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti categorie</p> <p>frazione organica da trattamento meccanico della FORSU e dei rifiuti mercatali frazione organica da trattamento meccanico degli scaduti alimentari frazione organica da trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti mercatali, da mense o cucine e scaduti alimentari</p> <p>e derivanti esclusivamente dal trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti elencati nella tabella 9 bis</p> <p>Inoltre il codice CER 19 12 12, non potrà provenire da rifiuti urbani indifferenziati; il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 sarà subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto; tale omologa sarà rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;</p>
200108 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera c) Rifiuto organico come definito all'articolo183, comma 1 lettera d), proveniente dalla raccolta domestica e soggetto alla raccolta differenziata di cui all'articolo183, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01) - rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200201 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera c) Rifiuto organico come definito all'articolo183, comma 1 lettera d), proveniente dalla raccolta domestica e soggetto alla raccolta differenziata di cui all'articolo183, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.	rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) - rifiuti biodegradabili
200302 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera c) Rifiuto organico come definito all'articolo183, comma 1 lettera d), proveniente dalla raccolta domestica e soggetto alla raccolta differenziata di cui all'articolo183, comma 1,	altri rifiuti urbani - rifiuti dei mercati

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.	

Tabella C.5.4: CER NON rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018

CER	DESCRIZIONE
020102	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti animali 30.12.2014 L 370/49 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT
020202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - scarti di tessuti animali
020302	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020402	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - carbonato di calcio fuori specifica rifiuti
020602	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
020703	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
030310	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040210	rifiuti dell'industria tessile - materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
190501	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - - parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190603	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti - liquidi prodotti dal trattamento

CER	DESCRIZIONE
	anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190809 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte B – lettera a) a) Olio da cucina usato.	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
191212 <u>Derivante dai CER non richiamati in Tabella C.5.6</u>	<p>I rifiuti ammessi al ritiro con codice CER 19 12 12 sono definiti come segue: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, limitatamente alle seguenti categorie</p> <p>frazione organica da trattamento meccanico della FORSU e dei rifiuti mercatali frazione organica da trattamento meccanico degli scaduti alimentari frazione organica da trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti mercatali, da mense o cucine e scaduti alimentari</p> <p>e derivanti esclusivamente dal trattamento meccanico di rifiuti e/o miscele di rifiuti elencati nella tabella 9 bis</p> <p>Inoltre il codice CER 19 12 12, non potrà provenire da rifiuti urbani indifferenziati; il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 sarà subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l' idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto; tale omologa sarà rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;</p>
200125 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte B – lettera a) a) Olio da cucina usato.	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01) - oli e grassi commestibili
200304	altri rifiuti urbani - fanghi delle fosse settiche
200306	altri rifiuti urbani - rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico

PRECISAZIONI SU CER 191212

Il codice CER 191212 ritirato presso l'impianto oggetto d'istanza nel comune di Vellezzo Bellini, può derivare solo da specifiche tipologie di rifiuti e lo stesso in ogni caso rappresenta la componente "organica" del rifiuto di provenienza; diversamente non potrebbe essere, visto il processo di digestione anaerobica termofila a cui lo stesso è destinato. In particolare, il CER 191212 può derivare dai seguenti codici CER:

Tabella 13 bis: categorie di rifiuti da cui può derivare il codice 191212 ammesso al ritiro

<i>Capitolo</i>	<i>Categorie</i>	<i>Descrizione</i>
02 (*)	02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
	02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
	02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
	02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
	02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
	02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
	02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

<i>Capitolo</i>	<i>Categorie</i>	<i>Descrizione</i>
19	19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
	19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti

<i>Capitolo</i>	<i>Codice CER</i>	<i>Descrizione</i>
20	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	20 01 25	oli e grassi commestibili
	20 03 02	rifiuti dei mercati

(*) Escluso il codice CER 02 02 02 e i CER 02xx99

Nella seguente Tabella C.5.6 è riportato l'elenco dei codici CER rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018 da cui potrà derivare il codice CER 191212 ai fini della relativa contabilizzazione tra le materie prime avanzate.

Tabella C.5.6: CER rientranti nella parte A dell'Allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 come richiamato nel DM 2 marzo 2018 ai fini della contabilizzazione del 191212 tra le materie prime avanzate.

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
020101 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020103 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera d) ed s) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato. s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - scarti di tessuti vegetali
020106 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - feci animali, urine e letame, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107 DM 2 marzo 2018 - Allegato 3 – parte A – lettera s) s) Altre materie ligno-cellulosiche definite all'articolo 2, comma 1, lettera q-quater), eccetto tronchi per sega e per impiallacciatura.	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca - rifiuti della silvicoltura
020201 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020204 Allegato 3 – parte A – lettera d)	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale -

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020305 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020403 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020501 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
presente allegato.	
020502 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020603 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705 Allegato 3 – parte A – lettera d) d) Frazione della biomassa corrispondente ai rifiuti industriali non idonei all'uso nella catena alimentare umana o animale, incluso materiale proveniente dal	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

	OPERAZIONI SVOLTE
CER	DESCRIZIONE
commercio al dettaglio e all'ingrosso e dall'industria agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, ed escluse le materie prime elencate nella parte B del presente allegato.	
200108 Allegato 3 – parte A – lettera c) Rifiuto organico come definito all'articolo183, comma 1 lettera d), proveniente dalla raccolta domestica e soggetto alla raccolta differenziata di cui all'articolo183, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01) - rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200302 Allegato 3 – parte A – lettera c) Rifiuto organico come definito all'articolo183, comma 1 lettera d), proveniente dalla raccolta domestica e soggetto alla raccolta differenziata di cui all'articolo183, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.	altri rifiuti urbani - rifiuti dei mercati

C.6 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le due attività IPPC n. 1 e n. 2 sono dotate ciascuna di un dedicato bacino di contenimento dove risultano ubicate le specifiche linee di trattamento dedicate.

Dalla pavimentazione in c.l.s. che circonda gli stoccaggi, lo scolo delle acque avviene superficialmente senza l'ausilio di tubazioni interrato.

Il blocco immediato delle pompe poste nelle vasche di raccolta delle acque meteoriche in caso di sversamento accidentale garantirà l'impianto da eventuali sversamenti in corpo idrico superficiale.

I serbatoi dell'acido solforico e dell'idrossido d'ammonio sono dotati, invece, di doppia parete per il contenimento degli eventuali sversamenti.

C.7 BONIFICHE

L'attività dello stabilimento non è stata sottoposta in passato e non è attualmente sottoposta alle procedure di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06.

C.8 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Si evidenzia che il gestore dell'attività IPPC non è soggetto agli obblighi imposti dal D.Lgs 334/99 e s.m.i. e dal D.Lgs. 105/15.

D QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE BAT/MTD

D.1.1 Individuazione dei documenti di riferimento (BREF/Conclusioni sulle BAT) da cui derivano le MTD/BAT applicabili alla specifica tipologia di attività

All'interno dell'impianto di Vellezzo Bellini (PV) così come si presenterà a valle della realizzazione delle previste varianti e della nuova linea di trattamento (Attività IPPC n. 1, Attività IPPC n. 2, Attività NON IPPC n. 3 e Attività NON IPPC n. 4) il processo complessivo di recupero degli elementi nutritivi da sottoprodotti, scarti e rifiuti derivanti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti è costituito da diverse sezioni impiantistiche alle quali sono applicabili MTD diverse definite sulla base di documenti di riferimento diversi.

Sinteticamente ai fini dell'individuazione delle MTD il layout della singola linea di trattamento di rifiuti non pericolosi (attività IPPC n. 1 e Attività IPPC n. 2) può essere schematizzato come segue:

- Ricezione e miscelazione dei rifiuti in ingresso e trattamenti necessari alla digestione anaerobica termofila;
- Digestione anaerobica della miscela pompabile (contenuto di secco inferiore al 20%);
- Trattamento in linea del digestato (strippaggio dell'ammoniaca in corrente di biogas/azoto/aria con contestuale produzione di solfato ammonico (EoW));
- Pulizia del biogas/azoto/aria, utilizzato come vettore per lo strippaggio dell'ammoniaca dal digestato, con contestuale produzione di solfato ammonico (EoW);
- Stoccaggio del digestato;
- Stoccaggio del solfato ammonico;
- Stoccaggio delle sostanze chimiche utilizzate per il processo, principalmente soluzione acquosa di ammoniaca e soluzione di acido solforico.

Ai fini dell'applicabilità delle MTD si ricorda che l'impianto riceve in ingresso rifiuti sia liquidi che solidi/palabili.

La valutazione dell'applicazione delle MTD all'impianto di cui trattasi è stata quindi effettuata, per quanto applicabile alle diverse sezioni di cui sopra, sulla base:

- delle Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento meccanico biologico), nel seguito denominate sinteticamente "Linee Guida Impianti meccanico-biologico" approvate con D.M. Ambiente del 29/01/2007 concernente l'"Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59", e riportanti, ove esistenti, i risultati dei lavori a livello europeo (Best Available Techniques for Waste Treatments Industries, August 2006);
- delle Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi), nel seguito denominate sinteticamente "Linee Guida rifiuti liquidi" approvate con il sopraccitato D.M. Ambiente del 29/01/2007 e riportanti, ove esistenti, i risultati dei lavori a livello europeo (Best Available Techniques for Waste Treatments Industries, August 2006 e Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector, February 2003).
- Della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nei successivi paragrafi è riportata una disamina dei riferimenti normativi sopra richiamati per le parti applicabili al processo di trattamento (prevalentemente biologico) condotto nell'impianto in oggetto.

D.1.2 Caratteristiche peculiari del processo ai fini dell'applicabilità delle MTD

L'impianto di Vellezzo Bellini (PV) nasce con lo scopo di massimizzare i benefici connessi al recupero degli elementi nutritivi a beneficio dell'agricoltura minimizzando al contempo i potenziali effetti negativi connessi al suo funzionamento (quali ad esempio gli odori, ecc). L'impianto si basa sul principio che il recupero degli elementi nutritivi disponibili è indispensabile per svincolare l'agricoltura dall'uso di fertilizzanti di origine chimica, i cui costituenti, di origine fossile, vengono importati, e tutelare quindi il sistema agricolo nazionale, assicurando una sicurezza alimentare effettiva.

Il trattamento effettuato è una digestione anaerobica (punto D.2 delle Linee Guida Impianti meccanico biologici) in regime di termofilia e di tipo semi-secco ovvero con un contenuto di sostanza secca nel reattore inferiore al 20%.

La miscelazione all'interno del singolo digestore viene effettuata mediante ricircolo del contenuto su se stesso.

Il riscaldamento del digestore avviene mediante iniezione di vapor d'acqua.

D.1.3. Descrizione delle tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento e relativi effetti della loro applicazione

I principali accorgimenti tecnici implementati nell'impianto per le due linee di trattamento ai fini di ridurre l'impatto ambientale e di prevenire l'inquinamento da esso indotto sono i seguenti:

- a) Tutte le operazioni sui rifiuti in ingresso (ricezione, movimentazione con carroponete, miscelazione) sono condotte in capannone dedicato chiuso e tenuto costantemente in depressione, in particolare per l'attività IPPC n. 2 è prevista, in funzione della tipologia di rifiuti ritirati, tra cui anche FORSU, di bussola a doppio portone. L'aria esausta aspirata viene inviata a trattamento in un biofiltro posizionato sul tetto del singolo capannone. Tale accorgimento consente di minimizzare:
 - le emissioni in atmosfera dell'impianto con particolare riferimento alle sostanze odorigene;
 - il contatto degli addetti alla gestione dell'impianto con i rifiuti. Le normali operazioni di gestione vengono infatti condotte in remoto dalla sala controllo.
- b) I fluidi necessari per portare la miscela di rifiuti in ingresso al contenuto di sostanza secca ottimale per la successiva fase di digestione anaerobica sono costituiti dagli stessi rifiuti liquidi conferiti nonché da tutte le acque di processo recuperabili e compatibili col processo di digestione. Ciò consente di ridurre il consumo di acqua necessaria per la fluidificazione nonché gli scarichi idrici in corpo superficiale e in fognatura;
- c) Durante il processo di digestione dei substrati viene effettuato il trattamento del digestato in linea ovvero la rimozione dell'ammoniaca mediante strippaggio della stessa utilizzando come agente estraente il biogas/azoto/aria. Il biogas/azoto/aria utilizzato per lo strippaggio, arricchito quindi in ammoniaca, viene poi inviato ad una torre di lavaggio con soluzione di acido solforico a cui consegue la produzione di solfato ammonico, un End of Waste (EoW) anch'essa utilizzabile in agricoltura. Tale accorgimento consente all'impianto in condizioni di normale esercizio di:
 - minimizzare i rifiuti in uscita non recuperabili in agricoltura (ovvero massimizzare il recupero degli elementi nutritivi). L'impianto produce digestato, come risultato del processo di digestione in condizioni termofile, e solfato ammonico, entrambi destinati ad un uso sinergico in agricoltura con un elevato grado di efficienza complessiva in termini recupero di nutrienti. I due substrati possono essere utilizzati in momenti diversi della coltivazione in base all'esigenza della stessa;
 - minimizzare la formazione di reflui, in quanto il residuo della torre di lavaggio utilizzato per la pulizia del biogas/azoto/aria è un End of Waste.
- d) I digestori, nei quali viene condotto il processo di digestione, sono coibentati così da minimizzare il fabbisogno energetico necessario per mantenerli in temperatura;
- e) La copertura dei serbatoi del digestato è realizzata con tetto galleggiante dotato di un sistema perimetrale appositamente studiato per garantire la tenuta e minimizzare le emissioni in

atmosfera connesse ai serbatoi;

- f) La copertura dei digestori è realizzata con un sistema a doppia membrana: nello spazio di testa viene insufflata in modo controllato aria/ossigeno per la desolforazione in linea del biogas prodotto durante la digestione;
- g) Tutti i serbatoi ed i digestori presenti nell'impianto sono fuori terra e realizzati in modo da poter essere interamente svuotati per gravità. Essi sono posizionati all'interno di un bacino di contenimento così da prevenire qualsiasi inquinamento del suolo e delle acque sotterranee anche in condizioni di emergenza;
- h) Il biogas reso disponibile dal processo di digestione anaerobica dei Substrati in ingresso, viene deumidificato, aspirato, compresso e trattato con carboni attivi, per poi essere utilizzato per produrre l'energia elettrica e termica necessaria al funzionamento dell'impianto, che si autosostiene così dal punto di vista energetico, consentendo contestualmente di evitare l'utilizzo di combustibili fossili. Acqua&Sole ha implementato un Sistema di gestione aziendale per la Qualità e l'Ambiente certificato ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001 e 14001 nell'ambito del quale vengono gestite e controllate con approccio tipico del ciclo di Deming (Plan, do, check, act) le attività:
 - di controllo e manutenzione specie dei punti critici dell'impianto (presidi ambientali, ecc);
 - di controllo e accettazione dei substrati in ingresso e dei materiali in uscita;
 - di formazione e addestramento degli addetti;
 - di comunicazione con le parti interessate.

Acqua&Sole è inoltre registrata EMAS presso altri siti di propria competenza ed ha ottenuto in data 18/05/2017 tale Registrazione anche per il sito di Vellezzo Bellini (N. Registrazione IT-000957 del 18/05/2017).

D.1.4 Stato di applicazione delle BAT

Nelle tabelle seguenti si riporta lo stato di applicazione per le BAT derivanti dai documenti di riferimento individuati al par. D.1.1.

Linee Guida per l'attività di gestione rifiuti "Impianti di trattamento meccanico biologici"				
Riferimento o Linea Guida	Sezione	MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
capitolo G Tab 51	Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto	1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto.		
		• caratteristiche chimico-fisiche,	APPLICATA	La gestione (stipula, controllo e monitoraggio) dei contratti commerciali connessi ai conferimenti dei rifiuti all'impianto viene gestita conformemente a procedure dedicate nell'ambito del Sistema Aziendale Qualità ed Ambiente certificato (<i>Procedura di omologa ed accettazione del rifiuto</i>). In sintesi prima della stipula del contratto il rifiuto viene caratterizzato e classificato ai fini di verificarne l'ammissibilità all'impianto. A campione, durante i conferimenti, viene verificata la congruenza dei dati acquisiti nella fase contrattuale. Nel contratto vengono pattuite e specificate le modalità di conferimento e trasporto (ad es. per la programmazione dei viaggi, tipologia dei mezzi, eventuale etichettatura degli stessi, ecc)
		• classificazione del rifiuto e codice CER,	APPLICATA	
		• modalità di conferimento e trasporto.	APPLICATA	
		2. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto.		
		• Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.	APPLICATA	Le modalità di conferimento e l'accettazione dei rifiuti in ingresso vengono gestite conformemente a procedura dedicata nell'ambito del Sistema Aziendale Qualità ed Ambiente certificato (<i>Procedura di accettazione del conferimento e di scarico</i>). I rifiuti in ingresso vengono verificati visivamente, pesati e avviati allo scarico previa verifica della correttezza della documentazione di accompagnamento.
		• Pesatura del rifiuto	APPLICATA	
		• Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione.	APPLICATA	
		3. Congedo automezzo.		
		• Bonifica automezzo con lavaggio ruote.	APPLICATA	Il lavaggio delle ruote degli automezzi è stato installato entro 12 mesi a partire dal rilascio dell'Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e., così come previsto nelle connesse misure di miglioramento..
		• Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.	APPLICATA	Le modalità di conferimento e l'accettazione dei rifiuti in ingresso vengono gestite conformemente a procedura dedicata nell'ambito del Sistema Aziendale Qualità ed Ambiente certificato (<i>Procedura di accettazione del conferimento e di scarico</i>). Dopo lo scarico, il mezzo torna all'ufficio logistica dove viene pesato nuovamente e congedato dopo la chiusura del formulario col peso netto ricevuto. Il carico viene poi registrato sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti.
		• Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.	APPLICATA	
		• Congedo dell'automezzo.	APPLICATA	
		• Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.	APPLICATA	
		Occorre inoltre prevedere:		
		• Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	I rifiuti da trattare vengono ricevuti in apposite vasche di ricezione, che fungono anche da equalizzazione. I rifiuti trattati (digestato) vengono stoccati in serbatoi opportunamente dimensionati in funzione dei periodi di distribuzione definiti per legge.
		• Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA	Il piazzale antistante il capannone contenente le vasche di ricezione è tenuto costantemente pulito. Il controllo e la pulizia di tutte le aree vengono gestite conformemente al Sistema di gestione aziendale.
• Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA	Le vasche di ricezione ed equalizzazione sono in capannone chiuso tenuto in costante depressione. L'aria esausta è trattata da appositi biofiltri posti sui tetti dei singoli capannoni.		

	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione della durata dello stoccaggio 	APPLICATA	I rifiuti vengono avviati a trattamento nel minor tempo possibile, come da configurazione impiantistica.
	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio 	APPLICATA	Nel Centro trovano applicazione i dettami del D. Lgs. 81/08 e DPR 151/11, nonché di tutta la normativa collaterale inerente (es. ATEX, ecc)
	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio 	APPLICATA	La movimentazione dei rifiuti avviene in capannoni chiusi e tenuti in costante depressione mediante carroponti automatici dotati di possibilità di manovra in remoto dagli addetti dalla sala controllo. Non c'è contatto diretto del personale col rifiuto, se non in casi di emergenza, durante i quali vengono utilizzati idonei dispositivi individuali di protezione. Il singolo carroponte preleva il rifiuto dalla vasca di ricezione ed alimenta le successive fasi di trattamento. Una volta miscelati, i rifiuti essendo pompabili sono successivamente movimentati solo in tubazioni chiuse mediante pompe.
Trattamento meccanico - biologico	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti 	APPLICATA	Non c'è contatto diretto del personale col rifiuto, se non in casi di emergenza, durante i quali vengono utilizzati idonei dispositivi individuali di protezione. Il singolo carroponte preleva il rifiuto dalla vasca di ricezione ed alimenta le successive fasi di trattamento. Una volta miscelati, i rifiuti essendo pompabili sono successivamente movimentati solo in tubazioni chiuse mediante pompe.
	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione 	APPLICATA	
	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (e.: ingombranti) 	APPLICATA	E' presente in sito un'area appositamente dedicata per i materiali non conformi o in attesa di esito della verifica analitica a campione.
	<ul style="list-style-type: none"> • Pre – trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione vedi par.D3.2) 	APPLICATA	I rifiuti in arrivo alle due linee di trattamento subiscono dei trattamenti preliminari alla digestione anaerobica termofila, tra cui il riscaldamento mediante iniezione di vapore.
	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D3.3 ed E2. 	APPLICATA	Viene effettuata una digestione anaerobica in condizioni di termofilia, con rimozione in linea dell'ammoniaca dal digestato.
	<ul style="list-style-type: none"> • Post – trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione) 	NON APPLICABILE	Il trattamento effettuato è di tipo esclusivamente anaerobico, in accordo con l'autorizzazione provinciale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Post – trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito) 	APPLICATA	Viene attuata la desolfurazione del biogas mediante immissione controllata di aria/ossigeno all'interno dello spazio di testa dei digestori nonché una deammonificazione del digestato in linea utilizzando il biogas/azoto/aria come agente estraente. Il biogas/azoto/aria così utilizzato, arricchito in ammoniaca, viene depurato in una torre di lavaggio con soluzione di acido solforico–cui consegue la produzione di solfato ammonico.
	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo di qualità dei rifiuti trattati 	APPLICATA	Il digestato in uscita viene caratterizzato conformemente alla normativa per l'uso agronomico dei fanghi.
	<ul style="list-style-type: none"> • Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali 	APPLICATA	Lo stoccaggio del digestato e del solfato ammonico è dimensionato in funzione dei periodi di distribuzione in agricoltura, ovvero delle esigenze colturali. Le modalità realizzative e gestionali dello stoccaggio sono tali da minimizzare le emissioni in atmosfera e il rischio di incidenti.
Trattamento delle emissioni gassose	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata individuazione del sistema di trattamento 	APPLICATA	Il biofiltro utilizzato per il trattamento dell'aria esausta estratta dai due capannoni gestiti in depressione è un sistema consolidato nel settore e presenta un rapporto costi-benefici ottimale, anche dal punto di vista energetico.
	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi energetici compresa la valutazione 	APPLICATA	Il trattamento dell'aria esausta mediante biofiltro incrementa in modo non significativo il consumo di energia elettrica comunque necessario per la ventilazione dei locali.
	<ul style="list-style-type: none"> • Abbattimento delle polveri 	APPLICATA	Viste le caratteristiche dei rifiuti già all'origine (elevato contenuto di umidità) e le modalità di movimentazione degli stessi, la produzione di polveri è estremamente contenuta e viene adeguatamente abbattuta dal singolo biofiltro prima dell'emissione in atmosfera.
	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati nei paragrafi D.4 ed E2.3 	APPLICATA	L'impianto utilizza misure di prevenzione degli odori, quali l'ubicazione delle vasche di scarico dei rifiuti e dei processi di pretrattamento prima dell'invio alla digestione anaerobica termofila all'interno di un capannone gestito in depressione (aspirazione dell'aria esausta). L'aria esausta è poi trattata in un biofiltro adeguatamente dimensionato.

Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto	• Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA	Viene privilegiato il ricircolo nei processi delle acque provenienti dai Biofiltri, dalle relative pertinenze degli stessi, dall'area destinata allo scarico dei mezzi in ingresso e dalla baia di carico dei mezzi in uscita dall'impianto. Quanto non recuperabile (ad es. acque nere, acque di prima pioggia) viene avviato in fognatura ovvero a impianto di depurazione centralizzato.
	• Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA	Tutti i flussi compatibili per qualità vengono recuperati all'interno dei processi condotti nell'impianto.
	• Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	APPLICATA	Le acque meteoriche provenienti dai Biofiltri, dalle relative pertinenze, dall'area destinata allo scarico dei mezzi e dalla baia di carico dei mezzi in uscita dall'impianto sono recuperate all'interno del processo. Le acque di prima pioggia e le acque nere vengono avviate in fognatura. Le acque di seconda pioggia vengono scaricate in corpo idrico superficiale (Braccio della Roggia Giovenzana).
	• Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA	
	• Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATA	
• Trattamento biologico delle acque reflue	APPLICATA		
Caratterizzazione dei residui solidi	• Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	APPLICATA	L'impianto produce digestato, biogas, solfato ammonico (EoW) e biometano, i quali vengono avviati a recupero, principale obiettivo dell'impianto. In particolare il biometano verrà inviato alla stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti e/o alla rete distribuzione e trasporto di gas naturale.
	• Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	NON APPLICABILE	Non è previsto un separatore aeraulico. La qualità del digestato viene garantita dalla provenienza dei rifiuti in ingresso.
	• Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	L'impianto produce digestato, biogas, solfato ammonico (EoW) e biometano, i quali vengono avviati a recupero, principale obiettivo dell'impianto. In particolare il biometano verrà inviato alla stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti e/o alla rete distribuzione e trasporto di gas naturale.
	• Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	NON APPLICABILE	Il digestato, grazie alla digestione termofila, che ne assicura la stabilizzazione e la relativa igienizzazione, ed al sistema in linea di rimozione dell'ammoniaca, viene avviato a recupero in agricoltura senza subire alcun processo di disidratazione o ulteriore stabilizzazione.
Rumore	• Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Tutte le operazioni sui rifiuti (dalla ricezione degli stessi fino allo stoccaggio del digestato) vengono condotte rigorosamente in ambiente confinato.
	• Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	Le sorgenti di rumore quali apparecchiature elettromeccaniche o tubazioni con fluidi in pressione, laddove risulti necessario, sono acusticamente isolate o direttamente (es. camicia tubazione fluidi in pressione) o indirettamente (ad es. tamponamento del capannone di ricezione e miscelazione rifiuti). L'impianto di produzione di energia elettrica e termica dal biogas (attività NON IPPC n. 3), prevede che i motogeneratori utilizzati siano alloggiati in container insonorizzati.
	• Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	I digestori e le tubazioni contenenti flussi in temperatura sono appositamente coibentati ai fini della sicurezza e del risparmio energetico.
	• Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	Il sistema di pompaggio dei fluidi di processo è dotato di sistemi antivibranti, assimilabili ai silenziatori, per evitare emissioni rumorose.
Strumenti di gestione ambientale	• Sistemi di gestione ambientale (EMS)	APPLICATA	Acqua&Sole è dotata di sistema di gestione aziendale Qualità ed Ambiente certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 e della norma UNI EN ISO 14001 per la gestione di impianti di digestione anaerobica e recupero in agricoltura degli elementi nutritivi.
	• Certificazioni EN ISO 14001	APPLICATA	

		• EMAS	APPLICATA	Registrazione EMAS Numero. IT – 000957 del 18/05/2017
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		• Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	Mediante il Comune la popolazione è tenuta al corrente delle attività condotte. Inoltre, l'adozione del Regolamento Europeo EMAS (Registrazione EMAS Numero. IT – 000957 del 18/05/2017) comporta la predisposizione e l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale, utilizzata come documento di diffusione e comunicazione sugli aspetti ambientali connessi alle attività condotte nell'impianto.
		• Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	L'impianto rappresenta un primo esempio dimostrativo su scala reale del recupero di elementi nutritivi dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti.
		• Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	Annualmente è prevista una giornata di apertura al pubblico.
		• Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet	APPLICATA	Tutti i dati di monitoraggio sono disponibili presso l'impianto.

Linee Guida per l'attività di gestione rifiuti "Impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi"					
Riferiment o Linea Guida	Sezione	MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
Tabella H.1	Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto (si veda anche E.5.1.1- E.5.1.3)	Caratterizzazione preliminare del rifiuto.			
		Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: • analisi chimica del rifiuto; • scheda descrittiva del rifiuto (generalità del produttore, processo produttivo di provenienza, caratteristiche chimico-fisiche, classificazione del rifiuto e codice CER, modalità di conferimento e trasporto)	APPLICATA	La gestione (stipula, controllo e monitoraggio) dei contratti commerciali connessi ai conferimenti dei rifiuti all'impianto viene gestita conformemente a procedure dedicate nell'ambito del Sistema Aziendale Qualità ed Ambiente certificato (Procedura di omologa ed accettazione del rifiuto). In sintesi, prima della stipula del contratto il rifiuto viene caratterizzato e classificato ai fini di verificarne l'ammissibilità all'impianto. A campione, durante i conferimenti, viene verificata la congruenza dei dati acquisiti nella fase contrattuale. Nel contratto vengono pattuite e specificate le modalità di conferimento e trasporto (ad es. per la programmazione dei viaggi, tipologia dei mezzi, eventuale etichettatura degli stessi, ecc).	
		Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; prelievo di campioni del rifiuto; acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	APPLICATA		
		Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto.			
		Presentazione della seguente documentazione: domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; analisi completa del rifiuto; schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.	APPLICATA		
		La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	NON APPLICABILE	I rifiuti conferiti vengono avviati ad un'unica tipologia di trattamento essendo tutti derivanti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti.	
		Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto.			
		• Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.	APPLICATA	Le modalità di conferimento e l'accettazione dei rifiuti in ingresso vengono gestite conformemente a procedura dedicata nell'ambito del Sistema Aziendale Qualità ed Ambiente certificato (<i>Procedura di accettazione del conferimento e di scarico</i>). I rifiuti in ingresso vengono verificati visivamente, pesati e avviati allo scarico previa verifica della correttezza della documentazione di accompagnamento.	
		• Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA PARZIALMENTE		
		• Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione.	APPLICATA		
		• Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	APPLICATA		
		Accertamento analitico prima dello scarico.			
		• Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile.	APPLICATA	A campione, durante i conferimenti, viene verificata la congruenza dei dati analitici acquisiti nella fase contrattuale.	
		• Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto.	APPLICATA		
		• Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).	APPLICATA	Secondo la procedura aziendale di accettazione il rifiuto in ingresso viene verificato visivamente. In caso di non conformità di tale verifica o della verifica analitica il carico viene respinto.	

	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione e archiviazione dei risultati analitici. 	APPLICATA	I dati inerenti le verifiche analitiche a campione effettuate vengono archiviati nell'ambito della documentazione di gestione del contratto
	Congedo automezzo.		
	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifica automezzo con lavaggio ruote. 	APPLICATA	Il lavaggio delle ruote degli automezzi è stato installato entro 12 mesi a partire dal rilascio dell'Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e., così come previsto nelle connesse misure di miglioramento..
	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemazione dell'automezzo sulla pesa. 	APPLICATA	Le modalità di conferimento e l'accettazione dei rifiuti in ingresso vengono gestite conformemente a procedura dedicata nell'ambito del Sistema Aziendale Qualità ed Ambiente certificato (Procedura di accettazione del conferimento e di scarico). Dopo lo scarico il mezzo torna all'ufficio logistica dove viene pesato nuovamente e congedato dopo la chiusura del formulario col peso netto ricevuto. Il carico viene poi registrato sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti.
	<ul style="list-style-type: none"> • Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione. 	APPLICATA	
	<ul style="list-style-type: none"> • Congedo dell'automezzo. 	APPLICATA	
	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione del carico sul registro di carico e scarico. 	APPLICATA	
	Occorre inoltre prevedere:		
	<ul style="list-style-type: none"> • Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento 	APPLICATA PARZIALMENTE	I rifiuti da trattare vengono ricevuti nell'apposita sezione di ricezione (essendo tutti non pericolosi e derivanti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti), dove le vasche fungono anche da equalizzazione. I rifiuti trattati (digestato) vengono stoccati in serbatoi dimensionati in funzione dei periodi di distribuzione definiti per legge.
	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati 	APPLICATA	
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto 	APPLICATA	I piazzali sono costantemente tenuti puliti. Comunque il controllo e la pulizia di tutte le aree è gestito conformemente al Sistema di gestione aziendale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati 	APPLICATA	Le vasche di ricezione ed equalizzazione sono in capannoni chiusi tenuti in costante depressione. L'aria esausta è trattata da appositi biofiltri posti sul tetto dei capannoni.
	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili 	APPLICATA	I rifiuti vengono avviati a trattamento nel minor tempo possibile, come da configurazione impiantistica
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti 	APPLICATA	I reagenti utilizzati (principalmente soluzione di ammoniaca e soluzione di acido solforico) sono stoccati in serbatoi dedicati dotati di doppia parete di contenimento.
	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio 	APPLICATA	Nel Centro trovano applicazione i dettami del D. Lgs. 81/08 e DPR 151/11, nonché di tutta la normativa collaterale inerente (es. ATEX, ecc)
	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio 	APPLICATA	La movimentazione dei rifiuti avviene in capannoni chiusi e tenuti in costante depressione mediante carroponti automatici dotati di possibilità di manovra in remoto dagli addetti dalla sala controllo. Non c'è contatto diretto del personale col rifiuto, se non in casi di emergenza, durante i quali vengono utilizzati idonei dispositivi individuali di protezione. Il singolo carroponte preleva il rifiuto dalla vasca di ricezione ed alimenta le successive fasi di trattamento. Una volta miscelati, i rifiuti essendo pompabili sono successivamente movimentati solo in tubazioni chiuse mediante pompe.
Pretrattamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili. 	APPLICATA	La compatibilità dei rifiuti con il processo di digestione anaerobica termofila, viene verificata a monte del conferimento, ovvero in fase di caratterizzazione preliminare e contrattuale

	<ul style="list-style-type: none"> • Test di laboratorio per definire i dosaggi di eventuali reagenti. 	APPLICATA	Al fine di consentire l'incremento della forza ionica dei substrati trattati e, quindi, migliorare (in particolare ridurre) la viscosità degli stessi, è prevista l'aggiunta di sali di potassio all'interno delle vasche di ricezione dei rifiuti. Gli stessi consentiranno di ridurre l'attività dei legami ionici presenti nel Digestato, migliorandone la viscosità, e miglioreranno le caratteristiche agronomiche del Digestato prodotto. L'ottimizzazione del dosaggio farà parte dei processi di sperimentazione condotti nell'impianto per dar seguito al bando di ricerca e sviluppo di cui al "Decreto di approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico PROT. R.0004608 - ACQUA E SOLE S.r.l. – Prog. n. F/070010/00/X34"	
	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione. 	NON APPLICABILE	I rifiuti non subiscono pretrattamenti, ma vengono utilizzati, in miscela con quelli solidi/palabili per avviare al trattamento un substrato ottimale dal punto di vista del contenuto di sostanza secca.	
Modalità operative del trattamento (si veda anche E.5.2 - E.5.3)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: numero del carico (o di più carichi); tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa), identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela, descrizione dei pretrattamenti effettuati, numero dell'analisi interna di riferimento, tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali, reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto 	NON APPLICABILE	Modalità operativa non applicabile visti la tipologia dell'impianto e la presenza dello stoccaggio.	
	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto. 	NON APPLICABILE		
	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT. 	NON APPLICABILE	I rifiuti conferiti vengono avviati ad un'unica tipologia di trattamento (digestione anaerobica termofila) e sono tutti derivanti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti	
	<ul style="list-style-type: none"> • Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento. 	APPLICATA	Il digestato da digestione anaerobica termofila viene caratterizzato come da piano di monitoraggio e controllo interno e conformemente alla normativa vigente per il suo utilizzo agronomico	
	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente. 	NON APPLICABILE	Modalità operativa non applicabile vista la tipologia dell'impianto e la presenza dello stoccaggio preliminare.	
	Occorre, inoltre, garantire:			
	<ul style="list-style-type: none"> • Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche 	APPLICATA	L'impianto è concepito per massimizzare il recupero degli elementi nutritivi dai substrati organici in ingresso. L'impianto di produzione di energia elettrica e termica da biogas (attività NON IPPC n. 3) consente l'autosostentamento energetico (termico ed elettrico)- Il sistema di upgrading del biogas (attività NON IPPC n.4) consente la produzione di biometano da destinare alla stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti e/o alla rete di distribuzione e trasporto di gas naturale con conseguente riduzione del consumo di fonti fossili.	

	<ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare 	APPLICATA	L'impianto è progettato conformemente alla normativa vigente. I materiali utilizzati sono e saranno specificatamente pensati per una gestione ottimale degli specifici rifiuti trattati (residuali dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti).
	<ul style="list-style-type: none"> • La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati. 	APPLICATA	cfr. il piano di monitoraggio e controllo proposto
Post-trattamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche analitiche del rifiuto trattato e stoccaggio nel caso in cui esso non sia direttamente collettato 	APPLICATA	Il digestato in uscita dalla digestione anaerobica termofila, viene caratterizzato come da piano di monitoraggio e controllo interno e conformemente alla normativa vigente per il suo utilizzo agronomico
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo 	APPLICATA	Il processo condotto nelle due linee di trattamento, in condizioni di normale esercizio, recupera integralmente i rifiuti in ingresso in quanto li trasforma in digestato (rifiuto speciale non pericoloso recuperabile in agricoltura) e solfato ammonico (EoW) oltre a produrre biogas e biometano che rappresentano una fonte rinnovabile ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i..
	<ul style="list-style-type: none"> • Caratterizzazione ed adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili 	APPLICATA	Gli unici rifiuti non recuperabili sono quelli eventualmente non conformi al processo di digestione anaerobica, per i quali è seguita apposita procedura nell'ambito del Sistema di gestione aziendale certificato. I rifiuti prodotti nell'ambito dell'esercizio dell'impianto saranno inviati dove possibile a recupero e dove ciò non fosse possibile, saranno attivati idonei contratti di smaltimento.
Trattamento delle emissioni gassose (si veda anche E.5.1.4)	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata individuazione del sistema di trattamento 	APPLICATA	La soluzione individuata per il trattamento delle emissioni odorigene (biofiltri) e derivanti dal processo di valorizzazione del biogas fa parte delle MTD ed ottimizza il rapporto costi-benefici in relazione alle specifiche caratteristiche dell'impianto.
	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei consumi energetici 	APPLICATA	La tecnologia utilizzata per il trattamento delle emissioni odorigene (biofiltro) ottimizza il consumo energetico, in quanto incrementa in maniera trascurabile quello già necessario per il mantenimento in depressione dei capannoni di ricezione dei rifiuti. Il sistema di trattamento catalitico delle emissioni derivanti dall'attività NON IPPC n. 3 (valorizzazione energetica del biogas) sono comunque trascurabili rispetto alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Si sottolinea come la valorizzazione energetica del biogas sarà tale da garantire l'autosostentamento energetico, sia dal punto di vista termico che elettrico, dei processi condotti nell'impianto.
	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento 	APPLICATA	La soluzione individuata per il trattamento delle emissioni odorigene (biofiltri) e derivanti dal processo di valorizzazione del biogas fa parte delle MTD ed ottimizza il rapporto costi-benefici in relazione alle specifiche caratteristiche dell'impianto.
	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione delle polveri 	APPLICATA	Viste le caratteristiche dei rifiuti già all'origine (elevato contenuto di umidità) e le modalità di movimentazione degli stessi, la produzione di polveri è estremamente contenuta e viene adeguatamente abbattuta dai biofiltri prima dell'emissione in atmosfera.
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto (si veda anche E.5.1.5)	<ul style="list-style-type: none"> • Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue 	APPLICATA	Le acque meteoriche provenienti dai Biofiltri, dalle relative pertinenze, dall'area destinata allo scarico dei mezzi e dalla baia di carico dei mezzi in uscita dall'impianto sono recuperate all'interno del processo. Le acque di prima pioggia e le acque nere vengono avviate in fognatura. Le acque di seconda pioggia vengono scaricate in corpo idrico superficiale (Braccio della Roggia Giovenzana).
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta separata delle acque meteoriche pulite 	APPLICATA	E' previsto un idoneo sistema di collettamento delle acque meteoriche per separare la prima pioggia dalla seconda, come da norme vigenti.

		<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche 	APPLICATA	Tutti i serbatoi ed i digestori sono posti fuori terra all'interno di appositi bacini di contenimento. Il sistema di gestione delle acque meteoriche viene controllato e mantenuto come da procedure aziendali e gli esiti di tali attività vengono registrati.
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto (si veda anche E.5.1.6)		<ul style="list-style-type: none"> • caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero 	APPLICATA	Il processo condotto nelle due linee di trattamento, in condizioni di normale esercizio, recupera integralmente i rifiuti in ingresso in quanto li trasforma in digestato (rifiuto speciale non pericoloso recuperabile in agricoltura) e solfato ammonico (EoW) oltre a produrre biogas e biometano che rappresentano una fonte rinnovabile ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.. Gli unici rifiuti non recuperabili sono quelli eventualmente non conformi al processo di digestione anaerobica, per i quali è seguita apposita procedura nell'ambito del Sistema di gestione aziendale certificato. I rifiuti prodotti nell'ambito dell'esercizio dell'impianto saranno inviati dove possibile a recupero e dove ciò non fosse possibile, saranno attivati idonei contratti di smaltimento.
		<ul style="list-style-type: none"> • riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.) 	NON APPLICABILE	I rifiuti (liquidi) vengono conferiti con autocisterna ovvero l'impianto non gestisce contenitori usati
		<ul style="list-style-type: none"> • ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto 	NON APPLICABILE	All'interno dell'impianto vengono recuperate esclusivamente le acque di scarto compatibili col processo. Il processo condotto nelle due linee di trattamento, in condizioni di normale esercizio, recupera integralmente i rifiuti in ingresso in quanto li trasforma in digestato (rifiuto speciale non pericoloso recuperabile in agricoltura) e solfato ammonico (EoW) oltre a produrre biogas e biometano che rappresentano una fonte rinnovabile ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i..
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita	Dati raccolti:			
	<ul style="list-style-type: none"> • verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo; 	APPLICATA	L'intero processo di accettazione dei rifiuti in ingresso prevede la verifica analitica periodica/a campione interna nonché l'aggiornamento periodico di quella fornita dal produttore. Le verifiche analitiche interne vengono gestite secondo procedura compresa nel Sistema aziendale Qualità e Ambiente certificato. Copia della documentazione analitica viene mantenuta unitamente a quella inerente la gestione del contratto.	
	<ul style="list-style-type: none"> • nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; 	APPLICATA		
	<ul style="list-style-type: none"> • firma del tecnico responsabile del laboratorio; 	APPLICATA		
	<ul style="list-style-type: none"> • firma del tecnico responsabile dell'impianto. 	APPLICATA		
	Raccolta dei certificati d'analisi:			
	<ul style="list-style-type: none"> • firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; 	APPLICATA		
	<ul style="list-style-type: none"> • ordinati in base al numero progressivo dell'analisi. 	APPLICATA		
Tenuta delle cartelle di ogni cliente				
<ul style="list-style-type: none"> • Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione 	APPLICATA			
Programma di monitoraggio (si veda anche E.5.1.1)	Il programma di monitoraggio deve garantire, in ogni caso:			
	<ul style="list-style-type: none"> • controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso 	APPLICATA	Cfr. Piano di monitoraggio cap. E In merito ai controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi, si precisa che tale criterio non è applicabile per il caso in oggetto in quanto i materiali prodotti dal Centro sono un digestato rifiuto ed un EoW, sui quali sono previsti idonei controlli già richiamati al cap. E (Piano di monitoraggio). In tale capitolo sono riportati anche i controlli periodici sui fanghi di depurazione eventualmente conferiti all'impianto	
	<ul style="list-style-type: none"> • controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita 	APPLICATA		
	<ul style="list-style-type: none"> • controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi 	NON APPLICABILE		
	<ul style="list-style-type: none"> • controlli periodici delle emissioni 	APPLICATA		
	<ul style="list-style-type: none"> • controlli periodici interni al processo 	APPLICATA		
<ul style="list-style-type: none"> • nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto 	NON APPLICABILE	Nessun refluo viene immesso in corpo idrico, in quanto essi vengono riutilizzati nell'impianto o avviati in fognatura. Vengono scaricate in corpo idrico superficiale solo le acque di seconda pioggia.		

	Rumore	• Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	Le sorgenti di rumore quali apparecchiature elettromeccaniche o tubazioni con fluidi in pressione, laddove risulti necessario, sono acusticamente isolate o direttamente (es. camicia tubazione fluidi in pressione) o indirettamente (ad es. tamponamento del capannone di ricezione e miscelazione rifiuti). L'impianto di produzione di energia elettrica e termica dal biogas (attività NON IPPC n. 3), prevede che i motogeneratori utilizzati siano alloggiati in container insonorizzati.
		• Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	I digestori e le tubazioni contenenti flussi in temperatura sono appositamente coibentati ai fini della sicurezza e del risparmio energetico
		• Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	Il sistema di pompaggio dei fluidi di processo è dotato di sistemi antivibranti, assimilabili ai silenziatori, per evitare emissioni rumorose
	Strumenti di gestione ambientale	• Sistemi di gestione ambientale (EMS)	APPLICATA	Acqua&Sole ha implementato un Sistema aziendale di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato ai sensi della UNI EN ISO 9001 e 14001
		• Certificazioni EN ISO 14001	APPLICATA	
		• EMAS	APPLICATA	Registrazione EMAS Numero. IT – 000957 del 18/05/2017
	Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica (si veda anche E.5.1.2)	• Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	Mediante il Comune la popolazione è tenuta al corrente delle attività condotte. Inoltre, l'adozione del Regolamento Europeo EMAS (Registrazione EMAS Numero. IT – 000957 del 18/05/2017) comporta la predisposizione e l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale, utilizzata come documento di diffusione e comunicazione sugli aspetti ambientali connessi alle attività condotte nell'impianto.
		• Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	L'impianto rappresenta un primo esempio dimostrativo su scala reale del recupero di elementi nutritivi dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti
		• Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	Annualmente è prevista una giornata di apertura al pubblico
		• Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto o via Internet	APPLICATA	Tutti i dati di monitoraggio sono disponibili presso l'impianto

**DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018
conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti,
ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio**

Riferimento Linea Guida	Sezione	MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Conclusioni Generali sulle BAT	BAT 1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:		La Società Acqua & Sole S.r.l. ha adottato un Sistema di gestione Ambientale certificato ai sensi della UNI EN ISO 14001 nonché implementato la registrazione del sito ai sensi del Regolamento Europeo EMAS (Registrazione EMAS Numero. IT – 000957 del 18/05/2017) che comporta la predisposizione e l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale, utilizzata come documento di diffusione e comunicazione sugli aspetti ambientali connessi alle attività condotte nell'impianto. In tale processo viene costantemente coinvolta la direzione aziendale. Particolare attenzione è stata, inoltre, posta nella progettazione dell'impianto al fine di ridurre quanto più possibile l'impatto in fase di dismissione dello stesso: viene privilegiato, dove tecnicamente possibile, l'utilizzo di materiali recuperabili.
		impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	APPLICATA	
		definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	APPLICATA	
		pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	APPLICATA	
		attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale,	APPLICATA	
		controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	APPLICATA	
		riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	APPLICATA	
		attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	APPLICATA	

	<p>attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p>	APPLICATA	
	svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	APPLICATA	
	gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	si rimanda alla BAT 2	
	inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	si rimanda alla BAT 3	
	piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	APPLICATA	
	piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	APPLICATA	
	piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	si rimanda alla BAT 12	
	piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	si rimanda alla BAT 17	
BAT 2 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		
	a) Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	APPLICATA	I rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti a una procedura di omologa e caratterizzazione ben definita e conforme alle norme di settore. Viene effettuata una programmazione dettagliata dei rifiuti in arrivo all'impianto, garantendo la tracciabilità dei flussi in ingresso.
	b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	APPLICATA	
	c) Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	APPLICATA	
	d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	APPLICATA	La qualità del Digestato in uscita viene garantita anche mediante la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso. Non sono ritirati rifiuti non compatibili con il processo di digestione anaerobica condotto nell'impianto. Inoltre, la qualità del Digestato viene monitorata con controlli analitici definiti in funzione della vigente autorizzazione.
	e) Garantire la segregazione dei rifiuti	PARZIALMENTE APPLICABILE	I rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti a una procedura di omologa e caratterizzazione ben definita e conforme alle norme di settore. Nel processo di omologa e caratterizzazione viene valutata la compatibilità degli stessi al processo condotto nell'impianto, garantendo in tal modo un processo agevole e sicuro sotto il profilo ambientale ed operativo.
	f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	APPLICATA	
	g) Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	Nell'ambito dell'attività IPPC n. 2 è prevista una sezione di trattamenti preliminari alla digestione anaerobica termofila, dove verranno separati eventuali elementi non compatibili con il processo.

BAT 3 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:		
	Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	APPLICATA	Le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento sono ben definiti e recepiti nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale nonché riportati ed annualmente rendicontati nella Dichiarazione Ambientale e nelle rendicontazioni ambientali da trasmettersi agli Enti competenti.
	Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);	APPLICATA	In merito ai flussi di acque reflue si evidenzia come nell'impianto si possono distinguere le seguenti reti: <ul style="list-style-type: none"> • Rete raccolta delle acque reflue domestiche; • Rete di raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali; • Rete di raccolta delle acque di seconda pioggia. In particolare le acque reflue domestiche e le acque di prima pioggia sono coltate alla rete fognaria comunale, previo controllo periodico della qualità delle stesse (volume scaricato, pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, Idrocarburi totali, tensioattivi totali). Le acque pluviali, non soggette a sporcamento, sono recapitate direttamente in corpo idrico superficiale. Le acque derivanti da superfici soggette a maggiore sporcamento non sono convogliate in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma rientrano nel processo stesso (ciclo chiuso). Le informazioni sulle caratteristiche dei flussi sono state recepite nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale nonché riportati nella Dichiarazione Ambientale
Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	APPLICATA	Le emissioni gassose sono generate principalmente: <ul style="list-style-type: none"> • dalla gestione in depressione degli edifici adibiti alla ricezione dei rifiuti (i flussi gassosi sono trattati mediante biofiltro); • dalla valorizzazione energetica del biogas e dal relativo recupero a biometano. I flussi gassosi, come da autorizzazione, risultano ben gestiti e caratterizzati. I parametri operativi dell'impianto, che possono influire sulla qualità delle emissioni gassose sono monitorati nell'ambito della normale gestione operativa. Le informazioni sulle caratteristiche dei flussi sono state recepite nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale nonché riportati nella Dichiarazione Ambientale	
BAT 4 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		
	Ubicazione ottimale del deposito	APPLICATA	Particolare attenzione è stata posta nella definizione dell'ubicazione, dell'adeguatezza della capacità e della sicurezza operativa del deposito. I rifiuti pericolosi sono gestiti in sicurezza e secondo le più recenti norme di settore.
	Adeguatezza della capacità del deposito	APPLICATA	
	Funzionamento sicuro del deposito	APPLICATA	
Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA		
BAT 5 PRESTAZIONE	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.		

<p>AMBIENTALE COMPLESSIVA</p>	<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>A partire dalla fase di ricezione di rifiuti all'impianto, tutti i flussi sono gestiti in sicurezza e senza contatto diretto con l'operatore. Le operazioni sono condotte in automatico, gestendo il processo direttamente dalla sala controllo. I rifiuti trattati tendenzialmente non presentano caratteristiche polverulente o farinose. Nell'ambito della progettazione dell'impianto sono state valutate le eventuali problematiche connesse alla gestione del processo e, di conseguenza, sono state poste in atto le relative azione preventive applicabili.</p>
<p>BAT 6 MONITORAGGIO</p>	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>In merito ai flussi di acque reflue si evidenzia come nell'impianto si possono distinguere le seguenti reti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete raccolta delle acque reflue domestiche; • Rete di raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali; • Rete di raccolta delle acque di seconda pioggia. <p>In particolare le acque reflue domestiche e le acque di prima pioggia sono collettate alla rete fognaria comunale, previo controllo periodico della qualità delle stesse (volume scaricato, pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, Idrocarburi totali, tensioattivi totali). Le acque pluviali, non soggette a sporcamento, sono recapitate direttamente in corpo idrico superficiale. Le acque derivanti da superfici soggette a maggiore sporcamento non sono convogliate in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma rientrano nel processo stesso (ciclo chiuso).</p>
<p>BAT 7 MONITORAGGIO</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. ... omissis</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Come detto le acque reflue domestiche e le acque di prima pioggia sono collettate alla rete fognaria comunale previo controllo periodico della qualità delle stesse (volume scaricato, pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, Idrocarburi totali, tensioattivi totali).</p>

<p>BAT 8 MONITORAGGIO</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p><i>(Di seguito i soli parametri pertinenti)</i></p> <p><i>H₂S – Nessuna Norma EN disponibile – Trattamento biologico dei rifiuti – Frequenza minima di monitoraggio: Una volta ogni sei mesi.</i></p> <p><i>NH₃ - Nessuna Norma EN disponibile – Trattamento biologico dei rifiuti – Frequenza minima di monitoraggio: Una volta ogni sei mesi.</i></p> <p><i>Concentrazione degli odori - EN 13725 – Trattamento biologico dei rifiuti – Frequenza minima di monitoraggio: Una volta ogni sei mesi.</i></p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le emissioni gassose sono generate principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla gestione in depressione degli edifici adibiti alla ricezione dei rifiuti (i flussi gassosi sono trattati mediante biofiltro); • dalla valorizzazione energetica del biogas e dal relativo recupero a biometano. <p>Il presente documento riporta le frequenze di controllo delle emissioni gassose, che risultano coerenti, per i parametri applicabili, con quanto indicato nelle BAT, fatta eccezione per quei punti emissivi con ore di funzionamento annue ≤ 500 h (vedi Tab. F7).</p>
<p>BAT 9 MONITORAGGIO</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non sono previste nell'impianto attività di trattamento di solventi.</p>
<p>BAT 10 MONITORAGGIO</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tali indicazioni saranno recepite nell'ambito del sistema di gestione ambientale già adottato dalla società Acqua & Sole S.r.l., entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione per il Centro esistente (attività IPPC n. 1) ed entro la messa in esercizio per i lotti impiantistici di nuova realizzazione.</p>
<p>BAT 11 MONITORAGGIO</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tale attività è già prevista nel piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.</p>

<p>BAT 12 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</p>	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tali indicazioni saranno recepite nell'ambito del sistema di gestione ambientale già adottato dalla società Acqua & Sole S.r.l. entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione per il Centro esistente (attività IPPC n. 1) ed entro la messa in esercizio per i lotti impiantistici di nuova realizzazione.</p>
<p>BAT 13 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</p>	<p>BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Ridurre al minimo i tempi di permanenza.</p> <p>Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.</p> <p>Applicabile solo ai sistemi aperti.</p> <p>Uso di trattamento chimico.</p> <p>Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).</p> <p>Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.</p> <p>Ottimizzare il trattamento aerobico.</p> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione.</p> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p> <p>Generalmente applicabile</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p>	<p>Il sistema in oggetto risulta un sistema chiuso: occorre, comunque, precisare come particolare attenzione nella progettazione sia stata posta nel ridurre al minimo le emissioni odorigene connesse alla gestione dell'impianto. In particolare, le aree adibite ad ospitare le vasche di ricezione dei rifiuti in ingresso sono poste all'interno di edifici gestiti in depressione. L'attività IPPC n.2, data la tipologia di rifiuti ritirati, è stata dotata nella zona di ricezione di una bussola a doppio portone per il contenimento delle emissioni odorigene durante la fase di scarico dei mezzi. La movimentazione dei substrati da trattare e del digestato avviene in ogni caso senza contatti con l'ambiente esterno e il singolo serbatoio di stoccaggio del Digestato risulta dotato di tetto galleggiante. Eventuali sfiati, dove tecnicamente fattibile, sono collettati al biofiltro.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni. Nello spazio di testa dei digestori viene dosato ossigeno/aria ai fine di ridurre <u>biologicamente</u> l'idrogeno solforato (sostanza odorigena) presente nel biogas. Inoltre, si evidenzia come il processo di digestione anaerobica termofila condotto nell'impianto garantisca la stabilizzazione e l'igienizzazione del Digestato prodotto.</p> <p>Il processo condotto è di tipo anaerobico.</p>
<p>BAT 14 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</p>	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p>		

	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	APPLICATA	Particolare attenzione nella progettazione è stata posta nel ridurre al minimo di numero di potenziali fonti di emissioni diffuse
	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	APPLICATA	Ove tecnicamente fattibile verrà previsto l'utilizzo delle apparecchiature indicate.
	Prevenzione della corrosione	APPLICATA	Nell'ambito della realizzazione dell'impianto particolare cura è stata e verrà posta nella scelta dei materiali da costruzione e dei relativi rivestimenti.
	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	APPLICATA	Particolare attenzione nella progettazione è stata posta nel ridurre al minimo di numero di potenziali fonti di emissioni diffuse
	Bagnatura	NON APPLICABILE	Non sono previste zone di stoccaggio di materiale polverulento che necessitano di tale tecnica.
	Manutenzione	APPLICATA	Nell'ambito della gestione dell'impianto è previsto il periodico controllo delle componenti principali dell'impianto.
	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	APPLICATA	Nella gestione dell'impianto è posta particolare attenzione nel mantenere pulite le superfici sottoposte a sporramento.
	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	Sarà recepito nell'ambito della gestione operativa dell'impianto un programma di rilevazione e riparazione delle perdite.
BAT 15 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche di corretta progettazione degli impianti e di gestione degli impianti.</p> <p>a) Corretta progettazione degli impianti: prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità;</p> <p>b) Gestione degli impianti: comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.</p>	APPLICATA	È prevista la possibilità di ricorrere alla combustione del biogas in torcia in caso di condizioni operative straordinarie o per questioni di sicurezza

<p>BAT 16 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</p>	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare le tecniche di Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia e quella del Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.</p> <p>a) Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia: ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.</p> <p>b) Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia: Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>È prevista la possibilità di ricorrere alla combustione del biogas in torcia solo in caso di condizioni operative straordinarie o per questioni di sicurezza.</p> <p>Le ottimizzazioni previste al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso sono garantite dal fornitore della torcia stessa mediante la relativa certificazione CE.</p> <p>Nell'impianto sono stati posti in atto gli accorgimenti tecnici, applicabili all'impianto in oggetto, di cui alla BAT15 per limitare l'accensione della torcia ai soli casi di emergenza, infatti si sottolinea come le accensioni della stessa siano connesse tendenzialmente alle relative prove di funzionamento periodico e alle manutenzioni straordinarie da effettuare sull'impianto in oggetto.</p> <p>Il funzionamento della torcia è monitorato mediante l'apposito registro di carico e scarico rifiuti in cui sono annotate le quantità di biogas inviate a tale presidio e da cui è possibile dedurre il quantitativo combusto in torcia.</p>
<p>BAT 17 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</p>	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tali indicazioni saranno recepite nell'ambito del sistema di gestione ambientale già adottato dalla società Acqua & Sole S.r.l. entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione per il Centro esistente (attività IPPC n. 1) ed entro la messa in esercizio per i lotti impiantistici di nuova realizzazione.</p>
<p>BAT 18 EMISSIONI</p>	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p>		

NELL'ATMOSFERA	<p>Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</p>	APPLICATA	<p>Particolare attenzione è stata e verrà posta nella progettazione dell'impianto. Dove tecnicamente possibile saranno applicate le indicazioni richiamate al fine di ridurre quanto più possibile le emissioni di rumore e vibrazioni</p>
	<p>Misure operative Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</p>	APPLICATA	
	<p>Apparecchiature a bassa rumorosità Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p>	APPLICATA	
	<p>Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.</p>	APPLICATA	
	<p>Attenuazione del rumore È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p>	APPLICATA	
BAT 19 EMISSIONI NELL'ACQUA	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p>		
	<p>Gestione dell'acqua Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che la vaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</p>	APPLICATA	<p>Dove tecnicamente fattibile è stata prevista l'ottimizzazione della gestione dei volumi d'acqua con eventuale recupero in sito degli stessi.</p>
	<p>Ricircolo dell'acqua I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p>	APPLICATA	

<p>Superficie impermeabile</p> <p>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Sono state poste in atto misure atte ad evitare la contaminazione di suolo e sottosuolo.</p>
<p>Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di traccimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</p> <p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). 	<p>APPLICATA</p>	<p>Nell'ambito della progettazione dell'impianto particolare attenzione è stata posta nella definizione degli stoccaggi dei vari materiali e ai relativi sistemi di contenimento in caso di sversamento accidentale e/o rottura del volume di stoccaggio.</p>
<p>Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</p> <p>A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il processo condotto in impianto è stato concepito in maniera da evitare il contatto diretto con l'acqua piovana e quindi di evitare eventuali dilavamenti dei materiali stoccati.</p>
<p>La segregazione dei flussi di acque</p> <p>Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le aree che potrebbero essere interessate da un eventuale sporco sono state dotate di opportune pendenze, al fine della raccolta delle acque meteoriche di dilavamento nelle vasche di ricezione dei substrati da trattare e del relativo utilizzo nel processo di digestione anaerobica termofila condotta nell'impianto.</p>
<p>Adeguate infrastrutture di drenaggio</p> <p>L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio.</p> <p>L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le aree che potrebbero essere interessate da un eventuale sporco sono state dotate di opportune pendenze, al fine della raccolta delle acque meteoriche di dilavamento nelle vasche di ricezione dei substrati da trattare e del relativo utilizzo nel processo di digestione anaerobica termofila condotta nell'impianto.</p>

	<p>Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite.</p> <p>Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate.</p> <p>L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p>	APPLICATA	Le tubazioni di movimentazione dei substrati trattati nell'impianto non sono interrate al fine di consentire un controllo delle eventuali perdite e la relativa riparazione.
	<p>Adeguate capacità di deposito temporaneo</p> <p>Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore).</p> <p>Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>	APPLICATA	Sono stati previsti opportuni bacini di contenimento atti a raccogliere eventuali substrati sversati dalle volumetrie presenti in sito. I bacini sopra richiamati consentiranno una corretta gestione del materiale eventualmente sversato.
BAT 20 EMISSIONI NELL'ACQUA	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Trattamento preliminare e primario, ad esempio: Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria.</p> <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione Scambio di ioni Strippaggio (stripping).</p> <p>Trattamento biologico, ad esempio: Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana.</p> <p>Denitrificazione: Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico.</p> <p>Rimozione dei solidi, ad esempio: Coagulazione e flocculazione Sedimentazione, Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione), Flottazione.</p>	NON APPLICABILE	<p>Le acque di prima pioggia e le acque nere raccolte nell'impianto sono destinate alla pubblica fognatura.</p> <p>È previsto il riutilizzo all'interno del processo delle acque derivanti da superfici soggette a maggiore sporcamento.</p> <p>Le acque convogliate in corpo idrico sono i pluviali, le acque di seconda pioggia e le acque provenienti da pompa di calore, che comunque non necessitano dei trattamenti citati nell'ambito delle BAT.</p>
BAT 21 EMISSIONI DA INCOVENIENTI E	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).		

INCIDENTI	<p>Misure di protezione</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. 	APPLICATA	<p>Nell'ambito della gestione operativa dell'impianto viene adottato un Piano di gestione delle Emergenze per la valutazione delle azioni da intraprendere al fine di evitare l'aggravarsi della situazione.</p> <p>L'impianto sarà dotato, inoltre, di apposito CPI rilasciato dai VVF a seguito di una valutazione in sito delle attività condotte e delle azioni preventive messe in atto al fine del contenimento di possibili incidenti.</p> <p>È già presente in sito un registro e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.</p>
	<p>Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p>	APPLICATA	
	<p>Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	APPLICATA	
BAT 22 EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p>	NON APPLICATA	<p>Qualora fosse tecnicamente ed economicamente sostenibile si procederà alla sostituzione di materiali con rifiuti secondo l'indicazione delle BAT.</p>
BAT 23 EFFICIENZA ENERGETICA	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito</p>		
	<p>Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	APPLICATA	<p>I consumi energetici del sito sono costantemente monitorati al fine di valutare eventuali possibili azioni migliorative.</p>

	<p>Registro del bilancio energetico</p> <p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <p>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;</p> <p>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;</p> <p>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo.</p> <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	APPLICATA	
BAT 24 RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Nell'ambito delle attività di ricerca condotte presso l'impianto si prevedono specifiche azioni mirate alla riduzione degli scarti di lavorazione dei rifiuti da inviare a trattamento.
BAT 33 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	APPLICATA	I rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti a una procedura di omologa e caratterizzazione ben definita e conforme alle norme di settore. Nel processo di omologa e caratterizzazione viene valutata la compatibilità degli stessi al processo condotto nell'impianto, garantendo in tal modo un processo agevole e sicuro sotto il profilo ambientale ed operativo.
BAT 34 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento, Biofiltro, Filtro a tessuto, Ossidazione termica, Lavaggio a umido (wet scrubbing).	APPLICATA	Le operazioni che possono determinare emissioni odorigene sono condotte in edifici chiusi gestiti in depressione. L'aria estratta viene trattata mediante biofiltro prima della relativa emissione in atmosfera.

<p>BAT 35 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</p>	<p>Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.</p>		
	<p>Segregazione dei flussi di acque. Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f)</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non è previsto nell'ambito delle attività di trattamento condotte nell'impianto la formazione di cumuli soggetti a dilavamento. Inoltre, è previsto il riutilizzo, all'interno del processo condotto, delle acque derivanti da superfici soggette a maggiore sporco al fine della relativa segregazione.</p>
	<p>Ricircolo dell'acqua Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Dove tecnicamente fattibile è stato previsto il riutilizzo in sito delle acque prodotte dal processo condotto (acque di percolazione del biofiltro, acque dal sistema di upgrading del biogas, ecc.)</p>
	<p>Riduzione al minimo della produzione di percolato</p> <p>Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>La movimentazione dei substrati trattati e del Digestato avviene mediante tubazioni atte ad evitare il contatto con l'ambiente esterno. Inoltre, eventuali stoccaggi sono dotati di idonea copertura. Tali accorgimenti tecnici consentono di evitare la produzione di percolato.</p>
<p>BAT 38 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Ai fini della corretta gestione del sistema di trattamento condotto nell'impianto, sono monitorati i principali parametri di processo.</p>
<p>BAT 52 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</p>	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti a una procedura di omologa e caratterizzazione ben definita e conforme alle norme di settore. Nel processo di omologa e caratterizzazione viene valutata la compatibilità degli stessi al processo condotto nell'impianto, garantendo in tal modo un processo agevole e sicuro sotto il profilo ambientale ed operativo.</p>
<p>BAT 53 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</p>	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le operazioni che possono determinare emissioni odorigene sono condotte in edifici chiusi gestiti in depressione. L'aria estratta viene trattata mediante biofiltro prima della relativa emissione in atmosfera.</p>

Tabella 34: Stato di applicazione delle BAT

D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

D.2.1. Indicazioni di cui all'Allegato XI Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e misure in atto/in corso di attuazione

Di seguito si riporta in forma di tabella una breve disamina di quanto descritto al paragrafo precedente, con specifico riferimento alle indicazioni di cui all'Allegato XI Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 (come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010) relative ai principi per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili.

Indicazione D.Lgs. 152/2006	Misure in atto/in corso di attuazione
1. Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti	La configurazione complessiva del processo di trattamento (con produzione non solo di digestato, ma anche di solfato ammonico) consente di avere in uscita tutti flussi recuperabili in agricoltura con un elevato livello di efficienza di recupero complessiva
2. Impiego di sostanze meno pericolose.	Le soluzioni di ammoniaca e di acido solforico utilizzate per lo strippaggio dell'ammoniaca con contestuale produzione di solfato ammonico sono quelle meno pericolose utilizzabili. Al fine di ridurre ulteriormente il rischio residuo, il volume del serbatoio di stoccaggio dell'ammoniaca è stato ridotto a 20 m ³ (volume iniziale di 50 m ³)
3. Sviluppo di tecniche per il recupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> a) L'ammoniaca strippata dal digestato è utilizzata per produrre un fertilizzante (EoW) ovvero il solfato ammonico; b) Tutte le acque di scarto raccolte in sito compatibili col processo di digestione sono recuperate per la fluidificazione dei rifiuti in ingresso ciò consente di minimizzare i consumi idrici e gli scarichi idrici c) Il biogas è utilizzato per la produzione dell'energia elettrica e termica necessaria per il funzionamento dell'impianto; d) il biometano prodotto sarà destinato alla stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti e/o alla rete di distribuzione e trasporto di gas naturale con conseguente riduzione del consumo di fonti fossili.
4. Processi, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale.	Il sistema di strippaggio dell'ammoniaca è stato sperimentato con successo dal settore R&D della Proponente su scala pilota
5. Progressi in campo tecnico e evoluzione, delle conoscenze in campo scientifico.	Allo stato attuale dell'arte la digestione termofila in condizioni semi-dry con rimozione dell'ammoniaca dal digestato si configura come all'avanguardia
6. Natura, effetti e volume delle emissioni in questione.	Le principali emissioni dell'impianto sono di tipo odorigeno. Grazie agli accorgimenti adottati (cfr. par. D.1.3) le emissioni residue sono minimizzate per quanto tecnicamente ed economicamente possibile.
7. Date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti.	L'impianto esistente denominato Attività IPPC n. 1 è stato messo in esercizio il 12 aprile 2016, pertanto presenta un elevato livello di aggiornamento rispetto alle MTD più avanzate. Si prevede la realizzazione delle previste varianti e, quindi, della nuova linea di trattamento rifiuti (attività IPPC n. 2) entro il 2019.
8. Tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile.	Ad oggi le MTD non applicate (cfr. par. D.2) sono connesse principalmente alla tipologia di trattamento dei rifiuti condotta (digestione anaerobica termofila).
9. Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo e efficienza energetica.	<p>Il consumo di acqua, potenzialmente rilevante data la necessità di fluidificazione dei rifiuti conferiti fino al contenuto di secco ottimale per la digestione, è contenuto grazie all'uso di rifiuti liquidi e delle acque recuperate all'interno del sito.</p> <p>Le altre materie prime utilizzate (come soluzione di ammoniaca e soluzione di acido solforico) sono necessarie per la produzione del solfato ammonico ed ottimizzate come reagenti.</p> <p>Il fabbisogno termico ed elettrico dell'impianto è soddisfatto utilizzando come combustibile il biogas recuperato ed è comunque minimizzato grazie al pacchetto di coibentazione</p>

	<p>applicato ai digestori.</p> <p>L'impianto produrrà biometano che sarà destinato alla stazione di distribuzione al pubblico di biocarburanti e/o alla rete di distribuzione e trasporto di gas naturale con conseguente riduzione del consumo di fonti fossili.</p>
10. Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi.	Tutti i serbatoi e digestori il cui contenuto potrebbe indurre, in condizioni anomale, l'inquinamento del suolo o delle falde sotterranee sono posti fuori terra e in bacino di contenimento.
11. Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente.	<p>La definizione di un programma puntuale di controllo e manutenzione preventiva, unitamente ad apposita formazione del personale, consente di prevenire possibili incidenti.</p> <p>In caso di accadimento sono definite idonee procedure per la gestione delle emergenze, con particolare riferimento non solo alla sicurezza degli addetti, ma anche alla salvaguardia ambientale.</p> <p>Inoltre tutti i serbatoi e digestori il cui contenuto potrebbe indurre, in condizioni anomale, l'inquinamento del suolo o delle falde sotterranee sono posti fuori terra e in bacino di contenimento.</p>
12. Informazioni pubblicate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 16, paragrafo 2, della direttiva 96/61/CE, o da organizzazioni internazionali.	Cfr. Tabella 23 Stato di applicazione delle BAT

Tabella 35: Confronto con le indicazioni di cui all'Allegato XI Parte Seconda del D. Lgs. 152/06

Si sottolinea come la gestione dell'impianto nell'ambito del Sistema Aziendale per la Qualità e l'Ambiente certificato coadiuva trasversalmente tutti gli aspetti, in quanto implica una pianificazione preventiva ed un monitoraggio e controllo puntuale delle attività, finalizzati al miglioramento continuo.

D.2.2 Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

-

D.2.3 Criticità riscontrate nel corso delle visite ispettive di ARPA e soluzioni proposte

Nelle tabelle di seguito sono riportate:

- le conclusioni del controllo ordinario condotto da ARPA nel 2017;
- le proposte di miglioramento proposte dall'azienda per il superamento delle criticità;
- le valutazioni della Provincia di Pavia.

CRITICITA'	Risoluzione Criticità proposte dall'azienda[rif. nota azienda 25/07/2017]	Valutazione
ARIA		
[...] s'invita la Ditta a prestare particolare attenzione alla lettura dei rapporti di prova restituiti dal laboratorio di analisi, che devono essere sia completi nel riportare tutte le determinazioni effettuate, sia restituire le determinazioni con le unità di misura richieste dalla normativa;	La Ditta ha dichiarato che il laboratorio esterno incaricato è stato immediatamente informato al termine della verifica ispettiva, ed ha ottemperato a tali richieste. A valle delle osservazioni ricevute, si specifica che la Ditta ha provveduto e provvede puntualmente a verificare la congruenza dei certificati analitici con l'atto autorizzativo.	Si prende atto.
Si raccomanda alla Ditta di predisporre un protocollo d'intervento per le manutenzioni da effettuare sugli impianti di abbattimento;	La Ditta ha predisposto il protocollo d'intervento per le manutenzioni da effettuare sugli impianti di abbattimento, il quale è stato richiamato nell'istruzione operativa " <i>Funzionamento e manutenzione impianto di Vellezzo</i> ", trasmessa in data 30/12/2017 nella sua versione aggiornata.	Si prende atto.
In base a quanto prescritto al punto VIII) del paragrafo E.1.2 dell' AT AIA, le torce di sicurezza, tra i parametri specifici di funzionamento, devono garantire una temperatura di combustione > 1000 °C. Dalla valutazione della documentazione tecnica fornita dal Gestore non si evince chiaramente il mantenimento di temperature effettivamente sempre superiori a quella prescritta benchè il range del set point permette di arrivare fino a 1200°C.	La Ditta ha dichiarato che qualora la combustione del biogas dovesse avvenire nelle torce di sicurezza, è possibile monitorare la temperatura durante la combustione direttamente dal pannello di controllo del programma di gestione e funzionamento della piazzola. Nel caso il sistema riscontrasse temperature inferiori a 1000 °C viene inviato un segnale di allarme agli operatori.	Si prende atto.
ACQUE DI SCARICO		
Non sono state programmate le operazioni di manutenzione periodica degli impianti di trattamento delle acque di scarico e le operazioni periodiche di pulizia delle caditoie delle griglie di raccolta. Non è stato altresì predisposto un registro per la pulizia/manutenzione del desoleatore, delle vasche di raccolta e dei pozzetti di ispezione e campionamento.	La Ditta ha trasmesso in data 30/12/2017, l'istruzione operativa " <i>Funzionamento e manutenzione impianto di Vellezzo</i> ", all'interno della quale sono state gestite tutte le criticità evidenziate.	Si prende atto. I documenti citati e la procedura di gestione rifiuti aggiornata devono essere tenuti a disposizione degli enti in caso di controllo.

<p>Il misuratore di portata, installato come da prescrizione IX, al momento del sopralluogo risultava essere fuori servizio, presumibilmente dal novembre 2016 (dichiarazione della ditta). L'azienda non ha provveduto con sollecitudine alla manutenzione/sostituzione della strumentazione e non ha neppure inoltrato comunicazione del guasto agli Enti; dovrà pertanto prestare maggiore attenzione ai sistemi di misura, visto altresì l'obbligo di monitorare in continuo tale parametro, come da Piano di Monitoraggio.</p>	<p>L'azienda ha dichiarato che è stato redatto il programma di manutenzione e predisposto il relativo registro, che verranno richiamati nella procedura gestionale in corso di aggiornamento (entro fine 2017).</p>	<p>In data 24/07/2017 l'azienda ha trasmesso agli Enti Competenti la comunicazione di sostituzione del misuratore di portata.</p> <p>La procedura di gestione aggiornata dovrà essere tenuta a disposizione degli enti in caso di controllo.</p>
<p>La ditta non ha prestato attenzione alla mancanza del parametro pH nei rapporti di prova relativi al 2016; ha successivamente inoltrato i Rapporti di Prova, revisionati dal laboratorio, comprensivi del parametro pH.</p>	<p>Come specificato nella <i>procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i>, trasmessa in data 30/12/2017, la Ditta provvede a verificare la congruenza dei certificati analitici con l'atto autorizzativo.</p>	<p>Si prende atto.</p>
CORPO IDRICO RICETTORE		
<p>Il campionamento di "bianco" dei c.i.s. è stato consegnato al Laboratorio per la misurazione del saggio di tossicità acuta dopo circa 3 mesi dal prelievo. Si ritiene opportuno che per le prossime analisi non vengano superati i 2 mesi di congelamento dalla data di campionamento per la suddetta misurazione (rif. – norma ISO 5667-16)</p>	<p>In data 30/12/2017, la Ditta ha trasmesso la <i>procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i> contenente tutte le disposizioni indicate dalla Normativa di settore.</p>	<p>Si prende atto. I documenti citati devono essere tenuti a disposizione degli enti in caso di controllo.</p>
ACQUE SOTTERRANEE		
<p>I verbali di prelievo relativi ai campionamenti effettuati nel mese di dicembre 2016 non riportano né la data in cui sono stati effettivamente svolti i prelievi, né la firma del Tecnico prelevatore.</p>	<p>Come specificato nella <i>procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i>, trasmessa in data 30/12/2017, la Ditta provvede a verificare la corretta compilazione dei verbali di prelievo redatti dal laboratorio di prove esterno incaricato al campionamento.</p>	<p>Si prende atto. I documenti citati devono essere tenuti a disposizione degli enti in caso di controllo.</p>
RIFIUTI		

<p>Rispetto ai formulari di identificazione rifiuti scelti casualmente e acquisiti in copia nel corso del presente C.O., si osserva quanto segue: in nessun FIR relativo al CER 19 06 99 destinato all'operazione di recupero R10, sono stati indicati il riferimento al Rapporto di Prova del digestato trasportato e utilizzato in agricoltura ed il campo di destinazione dell'Azienda Agricola.</p>	<p>La Ditta ha comunicato che ad ogni FIR relativo al CER 19 06 99, è allegato il Rapporto di Prova del digestato trasportato ed utilizzato. Ha allegato a tal fine un esempio di FIR completo di allegati.</p> <p>Ai fini della tracciabilità delle operazioni R10, su ogni FIR relativo al CER 19 06 99 sono stati riportati dall'inizio dell'attività (ottobre 2016): l'azienda agricola titolare dei terreni, unitamente al relativo numero di nulla osta provinciale; - l'appezzamento di terreno su cui viene distribuito il digestato utilizzando la stessa numerazione del nulla osta di cui al punto precedente. Il numero di appezzamento è univocamente associato ai riferimenti catastali. Sono state allegate a tal fine le tre copie dei formulari (relativi al CER 19 06 99) la cui quarta copia è stata verificata da ARPA.</p>	<p>Si ritiene che modalità di compilazione del FIR adottata dalla Ditta garantisca la tracciabilità</p>
<p>Per i rifiuti in ingresso e per il digestato in uscita sono state evidenziate delle criticità nei rapporti di prova emessi dal laboratorio. In particolare, per i rifiuti in ingresso, non è stata riportata nella descrizione del rifiuto il corrispondente codice CER ma solo la generica indicazione "fango", digestato in uscita non è stato identificato con il corrispondente codice CER 19 06 99, ma solo con la dicitura "Digestato Lotto...";</p>	<p>La Ditta ha dichiarato che da gennaio 2017 tutti Rapporti di Prova dei rifiuti in ingresso e del digestato in uscita sono completi del relativo codice CER. Come specificato nella <i>procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i>, trasmessa in data 30/12/2017, la Ditta provvede a verificare la corretta compilazione dei rapporti di prova redatti dal laboratorio esterno incaricato.</p>	<p>Si prende atto.</p>

PUNTI DI MIGLIORAMENTO PROPOSTI ALL'AZIENDA	Risoluzione Criticità proposte dell'azienda [rif. nota azienda 25/07/2017]	Valutazione
ACQUE DI SCARICO		
<p>Si suggerisce la predisposizione di fogli di lavoro per le attività di pulizia e ispezione dei piazzali e delle canaline di raccolta e di scolo delle acque meteoriche.</p>	<p>La Ditta ha trasmesso in data 30/12/2017, l'istruzione operativa "<i>Funzionamento e manutenzione impianto di Vellezzo</i>", all'interno della quale sono state accolte tutte le proposte di miglioramento suggerite da ARPA.</p>	<p>Si prende atto. I documenti citati devono essere tenuti a disposizione degli enti in caso di controllo.</p>
RIFIUTI		
<p>Si raccomanda alla società una maggiore attenzione a quando riportato nei rapporti di prova emessi dai propri laboratori incaricati.</p> <p>Poiché nel corso del campionamento svolto da ARPA si è preso atto che la ditta, ad oggi, non ha ancora predisposto un piano di campionamento per il digestato, si raccomanda alla società di predisporre tale procedura in aggiornamento al documento: "Protocollo di gestione rifiuti".</p>	<p>E' stata predisposta <i>la procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i>, trasmessa in data 30/12/2017, nella quale si specifica che la Ditta provvede a verificare la congruenza dei rapporti di prova con l'atto autorizzativo.</p>	<p>Si prende atto. I documenti citati devono essere tenuti a disposizione degli enti in caso di controllo.</p>
<p>Tutti i rifiuti depositati nell'area scoperta, con particolare riferimento a quelli pericolosi, risultavano stoccati in contenitori chiusi a tenuta e quindi non direttamente esposti agli agenti atmosferici; tuttavia si suggerisce al Gestore di prevedere la copertura mediante tettoia di quest'area, se tecnicamente ed economicamente sostenibile.</p>	<p>La Ditta ha dichiarato che è stato utilizzato un telo impermeabile ad ulteriore copertura dei contenitori chiusi.</p>	<p>Si prende atto della soluzione adottata.</p>

PROPOSTE PER L' AUTORITÀ COMPETENTE	
ARIA	Valutazione
Rispetto a quanto prescritto al punto III) del paragrafo E.1.2 relativamente ai parametri caratteristici del biogas per poter essere avviato all'impianto di recupero energetico si rimanda all' Autorità Competente la correzione delle incongruenze rispetto a quanto indicato al paragrafo F.3.4 del Piano di Monitoraggio – impianto Biogas E2 punto 4);	è stato aggiornato l'AT di conseguenza
Rispetto a quanto riportato in Tab. F13 del paragrafo F.4.1 del Piano di Monitoraggio che prevede una frequenza giornaliera di rilevamento dell'umidità del biofiltro, si ritiene più congrua una rilevazione settimanale di tale parametro come prescritto nel punto XXIX) al paragrafo E.1.4.	è stato aggiornato l'AT di conseguenza
MATERIE PRIME E AUSILIARIE-INTERMEDI-SOTTOPRODOTTI	Valutazione
Si propone di inserire in <i>Tab. F3-Impiego di sostanze</i> il monitoraggio anche delle materie prime costituite da substrati organici non rifiuti	è stato aggiornato l'AT di conseguenza
Dalla digestione anaerobica dei rifiuti trattati viene generato anche il biogas recuperato a scopo energetico e termico che, tuttavia, poiché prodotto e valorizzato interamente al sito, non è stato inserito nel Piano di Monitoraggio e Controllo nè tra i rifiuti in ingresso nè tra i rifiuti in uscita; si propone pertanto di integrare il §F.3.1 con il monitoraggio dei quantitativi prodotti nell'unità locale di biogas (CER 19 06 99) e la relativa gestione.	è stato aggiornato l'AT di conseguenza
RISORSE ENERGETICHE	Valutazione
Si propone di integrare il §F.3.3 <i>Risorsa energetica</i> con la contabilizzazione dell'energia immessa e/o prelevata dalla rete elettrica nazionale rispetto al fabbisogno del centro.	è stato aggiornato l'AT di conseguenza
ACQUE DI SCARICO	Valutazione
Si propone di richiedere al Gestore: <ul style="list-style-type: none"> • La programmazione delle operazioni di manutenzione periodica degli impianti di trattamento delle acque di scarico e di pulizia delle caditoie delle grigie di raccolta; • La predisposizione di un registro per la pulizia/manutenzione del desoleatore, delle vasche di raccolta e dei pozzetti di ispezione e campionamento. • La manutenzione/sostituzione del misuratore di portata. 	L'azienda, come indicato nella tabella precedente, ha predisposto ed implementato un registro per le attività di manutenzione indicate, al fine di evidenziare la tipologia e la periodicità degli interventi eseguiti, come indicato nella relativa istruzione operativa "Funzionamento e manutenzione impianto di Vellezzo", trasmessa in data 30/12/2017.
Si propone di aggiornare la tabella F8 del PdM inserendo la corretta denominazione dei pozzetti di scarico (SC est, SC ovest e, SC sud).	è stato aggiornato l'AT di conseguenza
RUMORE	Valutazione

Dalla valutazione della documentazione tecnica risulta che nonostante l'impianto in esame risulti in attività costante nell'arco delle 24 ore, i rilievi acustici sono stati eseguiti in periodo diurno. Benchè siano stati individuati intervalli di tempo con il minimo impatto antropico in modo da consentire che la valutazione dell'immissione di rumore da parte dell'impianto possa essere ritenuta applicabile sia al periodo diurno sia a quello notturno, si ritiene opportuno prescrivere un ciclo di misure presso tutti i punti individuati anche nel periodo di riferimento notturno. Si richiede che gli stessi esiti di tali verifiche siano trasmessi alla scrivente Agenzia Regionale.	In data 29/09/2017 l'azienda ha trasmesso agli Enti Competenti l'aggiornamento dello studio di impatto acustico comprensivo dei rilievi acustici notturni, ad integrazione di quanto trasmesso in data 09/02/2017.
RIFIUTI	Valutazione
Per risolvere le criticità riscontrate nella valutazione di alcuni FIR relativi al CER 19 06 99 destinato a recupero agricolo R10, ai fini della necessaria tracciabilità di destinazione dei rifiuti, si propone di inserire in autorizzazione specifica prescrizione che preveda di annotare nei FIR, nella parte riservata alle informazioni relative al Destinatario il campo (foglio mappale e Comune) di destinazione dell'Azienda Agricola a cui viene portato il carico nonchè, nello spazio "Annotazioni", il riferimento al rapporto di prova del fango trasportato e utilizzato;	è stato integrato il quadro prescrittivo tenendo conto anche di quanto riportato nell'ambito della tabella "Criticità".
Si chiede di integrare la planimetria degli stoccaggi rifiuti con l'individuazione dell'area dedicata al deposito temporaneo.	L'azienda ha trasmesso tavola aggiornata.

Nelle tabelle di seguito sono riportate:

- le conclusioni del controllo ordinario condotto da ARPA nel 2020;
- le proposte di miglioramento proposte dall'azienda per il superamento delle criticità;
- le valutazioni della Provincia di Pavia.

CRITICITA'	Risoluzione Criticità proposte dall'azienda	Valutazione
ARIA		
<p>Le note 5/9/19, 5/12/19, 5/3/20 e 5/6/20 con cui Acqua&Sole ha trasmesso gli aggiornamenti della situazione a seguito della rottura del tetto galleggiante del serbatoio di stoccaggio del digestato, sono state inviate solo alla Provincia di Pavia e non ad ARPA; pur essendo stato formalmente richiesto dalla Provincia solo l'avviso della sostituzione del tetto, si ritiene sarebbe stato opportuna la trasmissione delle suddette note anche ad ARPA</p>	<p>La ditta per la nota successiva, trasmessa nel mese di dicembre 2020, ha inserito tra i destinatari anche ARPA e procederà a farlo per i successivi aggiornamenti.</p>	<p>Si prende atto e si richiede alla Acqua & Sole la trasmissioni di dette note anche ad ARPA Dipartimento di Lodi e Pavia</p>
<p>Non essendo stato possibile fin dal principio misurare in continuo il pH del digestando (pag. 29 dell'AT 08/18), per i problemi occorsi con la strumentazione di misura, la soluzione adottata dalla ditta (prelevare e analizzare giornalmente campioni da tutti e tre i digestori) appare accettabile; anche in questo caso, sarebbe stato opportuno un avviso agli Enti.</p>	<p>Il presente AT è stato adeguato tenendo conto di tale indicazione.</p>	<p>Si prende atto dell'aggiornamento in merito riportato nel presente allegato tecnico</p>
<p>All'emissione della caldaia (E3) sono stato effettuati sempre prelievi consecutivi da 30', tranne nel giugno 2017, dove ognuno dei tre prelievi ha avuto durata di 10': ricordando che la DGR 39/34 fissa un limite orario, per cui è opportuno che la durata del prelievo sia oraria (60'), si possono ritenere accettabili i tre prelievi consecutivi da 30', ma certamente appaiono carenti quelli durati solo 10' ciascuno, senza peraltro che sul rapporto di prova sia giustificata tale brevità.</p>	<p>Tale indicazione viene recepita nella <i>procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i> (Procedura n. 26) redatta per l'impianto in oggetto.</p>	<p>Si prende atto dell'aggiornamento in merito riportato nel presente allegato tecnico</p>
ACQUE DI SCARICO		
<p>Lo scarico S3 non era identificato da un cartello segnaletico</p>	<p>La ditta ha provveduto ad installare apposito cartello segnaletico.</p>	<p>Si prende atto dell'installazione del cartello segnaletico sullo scarico S3</p>
RIFIUTI		

<p>In sede di verifica ispettiva si è preso atto che il Solfato di Ammonio prodotto dalla digestione anaerobica dei rifiuti organici viene impiegato, oltre che per uso agricolo come fertilizzante ai sensi del D.Lgs 75/2010, anche per uso industriale tuttavia non definito né scritto nell'autorizzazione vigente e pertanto non inserito nel Piano di monitoraggio di cui al §F.</p>	<p>Il presente AT è stato adeguato tenendo conto di tale indicazione.</p>	<p>Si prende atto dell'aggiornamento in merito riportato nel presente allegato tecnico</p>
<p>PUNTI DI MIGLIORAMENTO PROPOSTI ALL'AZIENDA</p>	<p>Risoluzione Criticità proposte dell'azienda [rif. nota azienda 25/07/2017]</p>	<p>Valutazione</p>
<p style="text-align: center;">ARIA</p>		
<p>Si propone di misurare le U.O. anche in ingresso al biofiltro, dato utile per valutare l'efficienza di abbattimento del letto filtrante.</p>	<p>Sono in corso valutazioni in merito a tale suggerimento.</p>	<p>Si rimane in attesa della valutazione della ditta che dovrà relazionare, entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, in merito alla possibilità di tale controllo o della giustificata impossibilità ad effettuarlo</p>
<p>Per E2, in AIDA è stato inserito il dato di portata umida: si ritiene più opportuno che sia inserito quello di portata secca, pure indicato nei rapporti di prova</p>	<p>Nell'ambito della compilazione di AIDA è stata recepita tale indicazione.</p>	<p>Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e si richiede pertanto l'inserimento su AIDA del dato di portata umida e secca relative al punto E2</p>
<p style="text-align: center;">SI ACQUA</p>		
<p>Pare opportuno correggere la tavola 4 del maggio 2017, riportando l'esatta ubicazione dello sbocco dello scarico S3 in idrorecinzione.</p>	<p>La Tavola 4 allegata al presente AT è stata aggiornata secondo tale indicazione</p>	<p>Si prende atto dell'aggiornamento della tavola parte integrante del presente allegato tecnico</p>

<p>Si invita l'Azienda a ridurre al minimo i tempi di consegna dei prelievi delle acque di scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale.</p>	<p>La ditta ha recepito tale indicazione nella <i>procedura di campionamento rifiuti e matrici ambientali</i> (Procedura n. 26)</p>	<p>Si prescrive alla Acqua & Sole di provvedere alla consegna dei campioni prelevati delle acque delle fognature e in corpo idrico superficiale a laboratorio accreditato e certificato entro e non oltre 21 giorni dal prelievo effettuato. Tutto ciò deve essere annotato in apposito registro e inserito nelle modalità gestionali dell'impianto da parte della Acqua & Sole.</p>
<p>Precisare, nella procedura n. 26, che lo scarico S1 deve essere attivo durante il monitoraggio del corpo idrico superficiale.</p>	<p>La procedura di <i>campionamento rifiuti e matrici ambientali</i> (Procedura n. 26) è stata aggiornata secondo tale indicazione</p>	<p>Si prende atto dell'aggiornamento della procedura di campionamento n.26 da parte della Acqua & Sole Srl</p>
<p>RUMORE</p>		
<p>Le prossime misure siano caratterizzate attraverso la descrizione della rumorosità presente, sia in termini di sorgenti, sia di tempistiche e di modalità di funzionamento delle stesse, all'interno delle misure, con l'eventuale descrizione di situazioni particolari.</p>	<p>Tali indicazioni sono state recepite nelle ultime misure effettuate nel mese di dicembre 2020.</p>	<p>Si prende atto dell'inserimento nelle misure effettuate a dicembre 2020 delle indicazioni di ARPA e si dispone alla Acqua & Sole di effettuare i prossimi campionamenti in tale modo</p>
<p>RIFIUTI</p>		
<p>Si suggerisce alla società di integrare la Proc. 23: "Protocollo gestione rifiuti centro di Vellezzo", rev. 2, aprile 2020 con il riferimento alla Proc. 26: "Campionamento rifiuti e matrici ambientali", rev. 1 dicembre 2017.</p>	<p>La ditta ha provveduto ad aggiornare la Procedura n. 23 secondo quanto indicato.</p>	<p>Si prende atto dell'aggiornamento della procedura n.23 "Protocollo gestione rifiuti centro di Vellezzo" da parte della Acqua & Sole Srl</p>

PROPOSTE PER L' AUTORITÀ COMPETENTE	
RIFIUTI	Valutazione
<p>Si rimanda all'Autorità Competente la revisione del Nullaosta n. 09/2017 (Prot. N. 12877 del 02/03/2017) rilasciata alla società Acqua&Sole S.r.l. per l'utilizzo dei terreni (R10) dell'Azienda Agricola Bossi Gianpaolo con particolare riferimento al mappale 51, foglio A2 del Comune di Giussago (PV), inserito nel fascicolo di richiesta nullaosta ma non ricompreso tra quelli autorizzati</p>	<p>Si provvederà alla rettifica del nulla osta rilasciato all'Azienda Agricola Bossi Gianpaolo inserendo il mappale mancante.</p>
<p>Si ritiene che l'autorizzazione vigente debba essere integrata con la specificazione degli scenari d'uso in ambito industriale del Solfato Ammonico prodotto dalla digestione anaerobica dei rifiuti organici e gestito come Endo Of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/06; ad oggi, infatti, il piano di monitoraggio è stato implementato con la determinazione, per tale prodotto, del solo parametro "Azoto Ammoniacale" in considerazione dell'unico utilizzo dichiarato nell'autorizzazione vigente ovvero come fertilizzante ai sensi del D.Lgs 75/2010.</p>	<p>Il presente AT tiene conto di tale indicazione</p>
RUMORE	Valutazione
<p>Si ritiene vada chiarito cosa si intende per "Leq diurno" (§F.3.6, tabella F10) e a che limite acustico vigente dovrebbe essere riferito. Andrebbe inoltre richiesto all'Azienda una valutazione del limite differenziale di immissione per i ricettori abitativi, la cui frequenza di effettuazione, considerata la distanza tra impianto e ricettori stessi, andrebbe valutata sulla base dei risultati ottenuti.</p>	<p>Per quanto attiene il rilievo di ARPA sui limiti acustici di cui alla visita ispettiva del 26/08/2020, la ditta dovrà provvedere a trasmettere, al competente Comune di Vellezzo Bellini, apposito documento a cura di tecnico abilitato in acustica o laboratorio certificato ed accreditato in acustica con specifico riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Vellezzo Bellini ed ai ricettori sensibili prossimi all'impianto, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto autorizzativo. Tale studio dovrà contenere i livelli di esposizione equivalenti riferiti al periodo diurno e notturno di emissione ed immissione.</p>

D.2.4. Analisi applicabilità Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21 gennaio 2019 - Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"

Di seguito viene riportata una disamina delle prescrizioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21 Gennaio 2019 e sul relativo stato di applicazione.

	PRESCRIZIONE	Stato di applicazione e note
	Organizzazione e requisiti generali per impianti stoccaggio rifiuti	
1	La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato	Nell'ambito dell'attività svolta presso l'impianto viene normalmente effettuata la formazione del personale addetto in funzione delle mansioni allo stesso assegnate. Il personale è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alle lavorazioni svolte
2	deve essere presente in impianto una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale	In impianto vi è la presenza di apposite postazioni per gli addetti e di servizi igienici
3	deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti . In tale area lo stoccaggio non può mai superare imc	Tutti i Substrati Organici sono conferiti all'impianto mediante automezzi chiusi che all'arrivo vengono indirizzati verso l'area di pesatura e accettazione, con verifica dei documenti di trasporto e formulari secondo apposito protocollo analitico di accettazione . Per pesare il singolo automezzo, in ingresso e in uscita, sono utilizzate N° 2 pese dimensionate opportunamente rispetto alle capacità degli automezzi in arrivo. Nel Centro è presente inoltre una zona di circa 430 m ² appositamente dedicata al deposito in cassoni dei rifiuti da respingere e dei rifiuti in attesa di verifica analitica ovvero quelli per cui non siano rispettate le caratteristiche di accettabilità del rifiuto in ingresso o sui quali debbano essere effettuate ulteriori analisi. Le due aree sono opportunamente segnalate mediante cartellonistica adeguata e lo stoccaggio temporaneo in cassoni chiusi è tale da evitare

		qualsiasi percolamento o emissione molesta.
4	lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per categorie omogenee e l'area prescanta deve essere adeguata al quantitativo di rifiuti gestiti e dotata di superficie pavimentata ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano ,con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta laddove l'area risulti dotata di copertura. .	Non sono previste aree di stoccaggio all'aperto per i rifiuti destinati al trattamento di digestione anaerobica termofila. I rifiuti destinati al deposito temporaneo saranno stoccati secondo le indicazioni delle norme di settore e qualora ci fosse necessità, si provvederà alla relativa copertura
4 bis	in caso di stoccaggi all'aperto le pendenze delle relative superfici devono convogliare ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche con separazione delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;	
5	deve essere presente un'area per i rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso di teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti)	Lo scarico dei rifiuti organici avviene in apposite vasche all'interno di capannoni gestiti in depressione e le successive operazioni di digestione anaerobica sono effettuate all'interno di digestori adeguatamente attrezzati.
6	le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate	L'impianto risulta dotata di CPI e sono state, pertanto, messe in atto apposite azioni necessarie alla prevenzione di possibili rischi d'incendio.

7	le aree destinate alla raccolta ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti pericolosi allo stato liquido e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente , devono essere al chiuso ovvero al coperto e dotate di pavimentazione con adeguata resistenza ed impermeabilizzazione	Applicata
8	L'area e le aree destinate alla raccolta e allo stoccaggio di rifiuti pericolosi , dei rifiuti non pericolosi liquidi e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente, devono essere locali chiusi attrezzati con idonei requisiti antincendio , ovvero in area coperta dotata di pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile .	Le aree di ricezione dei rifiuti in attesa di trattamento sono poste in locali chiusi gestiti in depressione. L'impianto risulta dotata di CPI e sono state, pertanto, messe in atto apposite azioni necessarie alla prevenzione di possibili rischi d'incendio.
8 bis	l'area o le aree destinate al trattamento dei rifiuti deve essere adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare, cioè chiusa o attrezzata ovvero dotata di adeguata copertura , di superfici impermeabili di adeguata pendenza , di apposite rete di drenaggio e raccolta dei reflui nonché di opportuni sistemi di aspirazione dell'area e di monitoraggio.	L'impianto è stato progettato per limitare al minimo il contatto dei rifiuti trattati con l'ambiente esterno. Le aree destinate al trattamento dei rifiuti risultano adeguate allo svolgimento delle operazioni nelle stesse effettuate.
9	gli impianti di trattamento degli inerti devono essere dotate di: 1) area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali 2) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di emergenza; 3) idonea recinzione lungo tutto il perimetro opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili ecc. atti a limitare l'impatto anche visivo.	Non applicabile
9 bis	deve essere presente un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale	In impianto è presente materiale assorbente da utilizzare in caso di sversamento di piccola entità. Nel caso dovesse verificarsi lo sversamento di abbondanti quantità di substrati trattati, verrà messa in atto apposita procedura operativa.
10	nell'impianto deve esserci un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti	Applicata
11	deve essere presente un'idonea recinzione lungo tutto il perimetro provvista di barriera interna di protezione ambientale	Applicata

12	deve essere sempre presente un'area di emergenza , di dimensioni contenute e dotata di appositi presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o all'accettazione all'impianto	Nell'impianto è presente una zona di circa 430 m ² appositamente dedicata al deposito in cassoni dei rifiuti da respingere e dei rifiuti in attesa di verifica analitica, ovvero quelli per cui non siano rispettate le caratteristiche di accettabilità del rifiuto in ingresso o sui quali debbano essere effettuate ulteriori analisi.
13	Le aree interessate dalla movimentazione , dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. le stesse devono altresì essere realizzate in modo da poter supportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio nonchè resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari.	Applicata
14	le aree dotate di superficie impermeabilizzata dove si attua lo stoccaggio o la movimentazione dei rifiuti e dei mezzi con cui vengono in contatto devono essere sottoposte a controllo ed eventuale manutenzione.	Applicata
15	le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale	Le operazioni di lavaggio delle autocisterne e dei cassoni che conferiscono i substrati all'impianto sono effettuate in prossimità delle vasche di ricezione e le acque di lavaggio sono recapitate nelle stesse.
16	le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti	Applicata
17	devono essere sempre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio ;	Applicata
18	le aree di stoccaggio devono di norma essere protette dall'azione delle acque meteoriche e qualora invece i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti	I substrati in arrivo all'impianto sono depositati all'interno di vasche poste in capannoni gestiti in depressione
19	il Lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'impianto	Applicata
20	le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15)	Non applicabile

21	I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico (CER)	Applicata
22	I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di : a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di svuotamento e riempimento	Applicata
23	I serbatoi per i rifiuti liquidi : a) devono riportare una sigla di identificazione b) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento c) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; d) devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento ; se dotati di tubazioni di troppo pieno ammesse solo per i rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento e) non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra f) le strutture di supporto dei serbatoi , le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze che devono essere stoccate .	Applicata
24	I serbatoi di rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore	Applicata
25	I recipienti fissi e mobili , comprese le vasche ed i bacini destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti	Applicata
26	I rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire fra loro	Non applicabile
	Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale - Dotazione per impianti rifiuti	
27	Impianto o dispositivi antincendio conformi alle norme vigenti in materia	Applicata
28	impianto di videosorveglianza possibilmente con	Applicata

	presidio H24	
29	sistemi di rilevazione e allarme se previsti in esito alla valutazione del rischio antincendio	Applicata (archivio uffici e motogeneratori)
30	impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti	Applicata (edifici di ricezione rifiuti gestiti in depressione)
31	impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna dell'acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali e mezzi e contenitori	Applicata
32	impianto elettrico per ambienti ATEX (se necessario agli esiti di valutazione rischio antincendio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (es. sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo sistemi di pesatura contenitori autocompattanti...) realizzato in conformità alle norme vigenti	E' stata effettuata apposita valutazione ATEX dell'impianto al fine di valutare eventuali zone a rischio e il relativo livello di protezione degli impianti.
33	sistemi di convogliamento acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati	Applicata
34	adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria	Non applicabile (le acque reflue sono convogliate alla rete fognaria)
35	impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alla normativa vigente	Applicata
36	riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti	Applicata
37	allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...)	Applicata
38	impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici	Applicata
39	Modalità di gestione e accorgimenti operativi	
40	La responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore/Responsabile tecnico opportunamente formato	Applicata

41	Il Direttore/Responsabile tecnico deve essere sempre reperibile in orario di operatività dell'impianto e collabora con il resto del personale adibito alla gestione dei rifiuti in termini di prevenzione e protezione affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore .	Applicata
42	In ogni caso presso l'impianto in orario di operatività deve essere sempre presidiati da almeno una persona regolarmente assunta presso l'impianto stesso.	L'impianto è sempre presidiato da personale adeguatamente formato e addestrato
43	Presso l'impianto il Direttore/ Responsabile tecnico o personale adeguatamente delegato deve verificare che: 1) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure: a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e/o idonea certificazione analitica (per ogni conferimento o di valenza non superiore ai 6 mesi qualora i rifiuti provengano continuativamente da ciclo tecnologico ben definito e conosciuto - singolo produttore) riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti b) per i rifiuti non pericolosi con Cer "a specchio" gli stessi dovranno essere accettati solo previa verifica di non pericolosità 2) in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio	Applicata
44	sia comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento di un carico di rifiuti entro e non oltre le 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione	Applicata
45	le operazioni di carico e stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi dedicati, movimentati in circuito chiuso. Non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili" salvo nei casi specifici espressamente autorizzati	Le vasche di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto sono posti in edifici gestiti in depressione, al fine di evitare la fuoriuscita di odori molesti verso l'ambiente esterno. Il processo di trattamento anaerobico termofilo è stato progettato per limitare al minimo il contatto con gli operatori e con l'ambiente esterno. I flussi sono gestiti mediante tubazioni.
46	la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza evitando: 1) la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi; 2) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna; 3) per quanto possibile , rumori e molestie olfattive; 4) di produrre degrado ambientale e paesaggistico; 5) il mancato rispetto	Applicata

	delle norme igienico sanitarie; 6) ogni danno e pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.	
47	la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti ad evitare dispersione dei rifiuti e dei materiali vari nonché sviluppo di polveri e in particolare: 1) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione; 2) i sistemi di trasporto dei rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette; 3) i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.	Applicata
48	siano adottate le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi	Le vasche di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto sono posti in edifici gestiti in depressione, al fine di evitare la fuoriuscita di odori molesti verso l'ambiente esterno. Il processo di trattamento anaerobico termofilo è stato progettato per limitare al minimo il contatto con gli operatori e con l'ambiente esterno.
49	in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali assorbenti inerti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti da operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge	In impianto è presente materiale assorbente da utilizzare in caso di sversamento di piccola entità. Nel caso dovesse verificarsi lo sversamento di abbondanti quantità di substrati trattati, verrà messa in atto apposita procedura operativa.
50	la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche sia effettuata almeno semestralmente	Applicata
51	i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto.	Applicata

52	i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento ovvero da avviare a terzi siano contraddistinti da un codice CER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, secondo la planimetria facente parte integrale dell'atto autorizzativo, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.	Applicata
53	nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto non si effettuino miscele se non quelle espressamente previste per legge ed autorizzate. In tal caso è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti, ovvero all'efficacia del successivo trattamento nè tanto meno la sicurezza del trattamento medesimo	In base all'art. 2 del D.D.S. 04/03/2014 N. X/1795 l'impianto in oggetto (attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2), è autorizzato ad effettuare operazioni di recupero; tali fasi sono puntualmente individuate nell'autorizzazione come parte integrante del processo tecnologico autorizzato, ivi comprese le operazioni di miscelazione dei Substrati Organici in ingresso.
54	qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, le altezze di essi siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantire la stabilità e la sicurezza; qualora sia stoccati al chiuso o in vasche i cumuli dovranno rispettare un battente adeguato di sicurezza dal soffitto o dal bordo vasca; se stoccati all'esterno i cumuli non dovranno mai sopravanzare di oltre 1 metro l'altezza delle recinzioni esterne ed in ogni caso dovranno rispettare dalle medesime una distanza di almeno 2 metri.	Non applicabile
55	i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani	Applicata
56	lo stoccaggio dei rifiuti in qualunque modo avvenga deve essere ordinato prevedendo appositi corridoi o separazioni per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento	Applicata (relativamente al deposito temporaneo)
57	i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia	Applicata (relativamente al deposito temporaneo)
58	le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne	Applicata
59	sia effettuata almeno semestralmente la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;	Applicata

60	la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata	E' stata redatta apposita istruzione operativa per la regolamentazione della movimentazione dei mezzi all'interno dell'impianto
61	gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni	Applicata
62	la recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;	Applicata
63	i macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso di certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo scadenze prescritte	Sono tenuti appositi registri delle manutenzioni
64	ove presenti gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte.	Viene tenuto apposito registro delle manutenzioni effettuate
65	il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato di attrezzature e di sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte	Nell'ambito dell'attività svolta presso l'impianto viene normalmente effettuata la formazione del personale addetto in funzione delle mansioni allo stesso assegnate. Il personale è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alle lavorazioni svolte
66	tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico , regolarmente documentato, per assicurarne la piena efficienza	Sono tenuti appositi registri delle manutenzioni
67	i rifiuti non pericolosi su cui viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi o essere sottoposti alle operazioni di recupero autorizzate in impianto entro un massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi all'impianto	Applicata
68	i rifiuti non pericolosi su cui viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi o essere sottoposti alle operazioni di recupero autorizzate in impianto entro un massimo di 12 mesi dalla data di accettazione	Non applicabile (Cfr punto 67)
69	i rifiuti pericolosi su cui viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi o essere sottoposti alle operazioni di recupero autorizzate in impianto entro un massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi all'impianto	Non applicabile
70	i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto , ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett g del	Non applicabile

	dlgs. 36/2003	
71	<p>i rifiuti in uscita dall'impianto , accompagnati dal formulario di identificazione devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di solo stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D15 dell'allegato B della parte quarta del medesimo decreto. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico commerciali devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perchè gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.</p>	<p>Il Digestato prodotto dall'impianto (EER 190699) viene destinato al recupero agronomico (attività R10 nella titolarità di Acqua & Sole S.r.l.) accompagnato da relativo formulario di identificazione.</p> <p>Per quel che riguarda i rifiuti prodotti dall'attività di gestione e manutenzione, gli stessi sono smaltiti/recuperati presso impianti autorizzati ai sensi della vigente normativa.</p>
72	Gestione delle emergenze	
73	<p>qualora si verifichi un incidente ovvero un incendio devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto e obbligatoriamente presente in impianto</p>	<p>Presso il sito è visionabile il Piano di Emergenza da attuare in caso di incidente ovvero di incendio</p>
74	<p>Ai sensi della legge 1/12/2018 n. 132 è obbligatorio predisporre uno specifico piano di emergenza interna, da riesaminare e se necessario aggiungere secondo le scadenze ivi specificate, contenente le indicazioni operative per: 1) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana per l'ambiente e per i beni 2) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; 3) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; 4) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.</p>	<p>Presso il sito è visionabile il Piano di Emergenza da attuare in caso di incidente ovvero di incendio</p>

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 ARIA

I punti di emissione presenti all'interno dell'impianto sono i seguenti:

- Biofiltro che tratta l'aria aspirata dalla sezione di conferimento dei Substrati Organici – PUNTO DI EMISSIONE E1;
- Camino di emissione fumi dell'impianto di recupero energetico del biogas-PUNTO DI EMISSIONE E2;
- Caldaie – PUNTI DI EMISSIONE denominati E3A ed E3B.

Date le future previste richieste di calore connesse alla realizzazione delle previste varianti, si prevede di potenziare/sostituire l'attuale caldaia presente in sito per consentire l'incremento della produzione di vapore. All'attuale caldaia, il cui punto di emissione sarà identificato mediante la sigla "E3A", sarà affiancata un'ulteriore caldaia, con punto di emissione identificato con la sigla "E3B", che consentirà di coprire una richiesta termica fino a 5.000 kWth. Le caldaie saranno alimentate con il biogas o con il biometano prodotti dall'impianto, mentre nel caso in cui la richiesta termica dell'impianto fosse superiore al biogas disponibile potrà essere utilizzato il metano prelevato dalla rete.

- Biofiltro al servizio della nuova linea di trattamento di rifiuti organici non pericolosi – PUNTO DI EMISSIONE: E6;
- Emissione della CO₂ prodotta dal sistema di upgrading del biogas – PUNTO DI EMISSIONE: E7.

Sono altresì presenti ulteriori punti di emissione derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991) di seguito descritti e denominati:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
IPPC n. 1	E4	-	Laboratori Edificio Polifunzionale
IPPC n. 1	E5	-	Impianti termici civili
IPPC n. 2	E8	-	Laboratori Edificio in depressione
IPPC n. 2	E9	-	Impianti termici civili

Tabella 36: Emissioni a scarsa rilevanza

E.1.1 Valori limiti di emissione

La ditta dovrà rispettare i valori limite riportati nella seguente tabella E1.

Sigla - descrizione	Sistema d'abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Valori di riferimento BAT 10 agosto 2018 se applicabili [mg/ Nm ³]	Riferimento normativo
E1 Capannone in depressione – conferimento e miscelazione – IPPC n. 1	Biofiltro	22.320 Nm ³ /h	NH ₃	5	0,3-20	D.g.r. 16 aprile 2003 n. 7/12764 Allegato 2 D.g.r. n. IX/3018 del15/02/2012 Punto 5.4.1
			Polveri	10		
			Odori	300 UO/mc	200-1000 ou _e /Nmc	
			COVNM	150		
			H ₂ S	1 (superati i12 mesi dalla messa a regime)		

Sigla - descrizione	Sistema d'abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Valori di riferimento BAT 10 agosto 2018 se applicabili [mg/ Nm ³]	Riferimento normativo
E2 Impianto di recupero energetico del biogas	Catalizzatore De-NOX e catalizzatore CO in serie	max 11.000 Nm ³ /h	Polveri	10		DM 05/02/1998 e s.m.i. e DGR VII/6501 del 19/10/2001 (zone di mantenimento)
			HCl	10		
			HF	2		
			Composti organici volatili non metanici (COVNM)	150		
			Ammoniac a (NH ₃)	5		
			Monossido di carbonio (CO)	500		
			Ossidi di azoto (NO _x)	450		
			Ossidi di zolfo (SO ₂)	350		

Sigla - descrizione	Sistema d'abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Valori di riferimento BAT 10 agosto 2018 se applicabili [mg/ Nm ³]	Riferimento normativo
E3A Caldaia	-	2.500 Nm ³ /h		Vedi tabella E1 bis		
E3B Caldaia	-	9.300 Nm ³ /h		Vedi tabella E1 bis		

Sigla - descrizione	Sistema d'abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Valori di riferimento BAT 10 agosto 2018 se applicabili [mg/ Nm ³]	Riferimento normativo
E6 Capannone in depressione – conferimento e miscelazione – IPPC n. 2	Biofiltro	Alla realizzazione del Lotto A1 126.000 Nm ³ /h Alla realizzazione del lotto F 150.000 Nm ³ /h	NH ₃	5	0,3-20 mg/Nmc	D.g.r. 16 aprile 2003 n. 7/12764 Allegato 2 D.g.r. n. IX/3018 del15/02/2012 - Punto 5.4.1
			Polveri	10		
			Odori	300 UO/mc	200-1000 ou _e /Nmc	
			COVNM	150		
			H ₂ S	5 Nei 12 mesi successivi alla messa a regime 1 dopo i 12 mesi successivi alla messa a regime		

Sigla - descrizione	Sistema d'abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Valori di riferimento BAT 10 agosto 2018 se applicabile [mg/ Nm ³]	Riferimento normativo
E7 Emissione della CO ₂ prodotta dal sistema di upgrading del biogas	-	2.200 Nm ³ /h	H ₂ S*	-		

*) Vista la tipologia dell'effluente gassoso, nonostante l'idrogeno solforato presente nella corrente del biogas venga assorbito nel sistema di upgrading del biogas, tale parametro può essere indicativo in relazione alle problematiche legate alle molestie olfattive. Lo stesso verrà, pertanto monitorato per due anni consecutivi (analisi semestrale); in base ai risultati ottenuti, l'Autorità Competente potrà successivamente valutare l'opportunità e necessità di proseguire o meno il rilevamento di tale parametro.

Tabella E1 – Limiti di emissione in atmosfera

Sigla - descrizione	Sistema d'abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato Riferimento normativo					
			FUNZIONAMENTO A METANO/BIOMETANO ¹⁾					
E3A (esistente) E3B (di nuova installazione)			Per il punto di emissione E3B dalla relativa attivazione (messa a regime) e per il punto di emissione E3A dal 1 gennaio 2021		Per il punto di emissione E3A fino al 31 dicembre 2020			
			Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Riferimento normativo			
			Ossidi di azoto (NO _x)	100	D.Lgs n. 183 del 15 novembre 2017	Ossidi di azoto (NO _x)	200	Come da A.U. n. 08/18 p.e.
			Polveri	5		Monossido di carbonio (CO)	100	
			Monossido di carbonio (CO)	100				
			NH ₃	5 ¹⁾		Monossido di carbonio (CO)	100	
			¹⁾ Da rispettare e ricercare solo nel caso di utilizzo di sistema di abbattimento ad urea o ammoniacca.					
			FUNZIONAMENTO A BIOGAS					
			Inquinanti	Valori limite [mg/ Nm ³] se non diversamente specificato	Riferimento normativo			
			NOx come NO2	200	DM 05/02/1998 e s.m.i. e DGR VII/6501 del 19/10/2001 (zone di mantenimento)			
			NH3	5*				
			CO	100				
			SO ₂	200**				
			COT°	50°				
			HCl	5				
Polveri	10							
I valori limite orari sono riferiti ad una percentuale di ossigeno libero nell'effluente gassoso pari all'3%.								
* Da rispettare e ricercare solo nel caso di utilizzo di sistema di abbattimento ad urea o ammoniacca.								
** Il valore limite si intende rispettato se il biogas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico fisici:								
<ul style="list-style-type: none"> • P.C.I. > 14.600 kJ/Nm³ • Fluoro totale < 10 mg/Nm³ • zolfo ridotto (come H₂S) < 0,1% v/v 								
° Esclusi i metanici; il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono.								
I limiti fissati per le caldaie alimentate a metano sono riferiti a una percentuale di O ₂ libero nei fumi pari al 3%.								

Tabella E1bis – Limiti di emissione in atmosfera – caldaie

E.1.2 Prescrizioni per l'emissione E2 – impianto di produzione di energia a biogas

- I. I limiti fissati per i motori sono riferiti ai fumi secchi in condizioni normali ed una percentuale di O₂ libero nei fumi pari al 5%.

- II. I limiti per HF ed SO₂ imposti alle emissioni dei motogeneratori si intendono automaticamente rispettati, se il biogas, all'atto dell'alimentazione, presenta le seguenti caratteristiche:
- P.C.I. > 14.600 kJ/Nm³;
 - Fluoro totale < 10 mg/Nm³;
 - Zolfo ridotto (come H₂S) <0,1% in volume
- III. il biogas dovrà comunque avere, per poter essere avviato all'impianto di recupero energetico, le seguenti caratteristiche:
- Metano > 30%vol;
 - H₂S < 1,5%vol;
 - P.C.I. sul tal quale > 12.500 kJ/ Nmc.
- IV. I requisiti di cui sopra devono essere verificati mediante analisi con le periodicità riportate al paragrafo F.3.4. ed i dati tenuti a disposizione dell'Amministrazione Competente;
- V. Il biogas all'atto dell'alimentazione ai motogeneratori non deve contenere liquidi per cui prima della combustione deve essere prevista l'eliminazione delle condense;
- VI. Il camino unico di emissione dei fumi derivanti dall'impianto di recupero energetico del biogas deve rispettare i requisiti geometrici della DGR IX/3934 ed essere realizzato a regola d'arte, intendendosi così inclusa anche una buona coibentazione finalizzata alla sicurezza degli operatori.
- VII. La velocità di emissione dei fumi dal camino di cui al punto precedente deve essere ≥ 15 m/s in condizioni di regime.

I generatori costituiti dai motori a combustione interna dell'impianto di produzione di energia, che effettuano la combustione in condizioni di magra dovranno essere dotati di regolazione della stessa con sonda lambda o similari.

Ai fini della valutazione della frequenza di sostituzione dei catalizzatori, la ditta opta per l'analisi e la registrazione del CO a valle del catalizzatore per la verifica dell'efficienza dello stesso" (Cfr. punto 6.2.3 della sopra richiamata DGR n. IX/3934 del 6 agosto 2012)

L'analisi e la relativa registrazione per la verifica dell'efficienza dei catalizzatori saranno condotte con frequenza mensile utilizzando una strumentazione certificata e tarata secondo le frequenze indicate dal produttore (frequenza annuale).

Per la taratura della strumentazione di cui sopra, ci si avvarrà di laboratori di taratura esterni certificati e accreditati mediante "ACCREDIA" o mediante Ente equivalente a livello europeo (cfr. certificati ISO 9001:2015 allegati).

Condizioni esercizio torcia di emergenza

- VIII. La torcia di emergenza dovrà garantire le seguenti caratteristiche:
- a. temperatura > 1.000 °C
 - b. ossigeno libero > 6 %
 - c. tempo di permanenza > 0,3 s
- IX. La temperatura e la portata del biogas devono essere controllate in continuo. La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.
- X. Deve essere previsto un dispositivo automatico di riaccensione in caso di spegnimento della fiamma, e quindi in caso di mancata riaccensione, un dispositivo di blocco con allarme. Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei fumi di combustione emessi nell'unità di tempo.

Condizioni di esercizio delle caldaie

- XI. Il biogas, in ogni caso, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- Metano min. 30% vol
 - H₂S max 1,5% vol

- P.C.I. sul tal quale min 12.500 kJ/Nm³.

- XII.** L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, una efficienza di combustione (CO₂/CO+CO₂) minima del 99%;
- XIII.** La caldaia di nuova installazione, il cui punto emissivo è identificato mediante la sigla E3B, dovrà essere dotato di Sistema per il Controllo della Combustione (SCC), ossia dovrà essere previsto per la stessa un sistema di controllo della combustione al fine di ottimizzarne i rendimenti; tale sistema, da installare solitamente all'uscita della camera di combustione, deve garantire la misura e la registrazione dei parametri più significativi della combustione (CO o CO+H₂, O₂, temperatura) ai fini della regolazione automatica delle stessa.
- XIV.** Per quel che attiene il punto di emissione E3A, qualora non già previsto, andrà installato entro il 31 dicembre 2020 un Sistema per il Controllo della Combustione (SCC) avente caratteristiche analoghe a quanto riportato al precedente punto XIII.

E.1.3 Requisiti e modalità per il controllo

La ditta dovrà rispettare i valori limite riportati nella tabella E1 ed E1 bis per le emissioni in atmosfera. Il limite si intende rispettato quando il parametro presenti valore inferiore o uguale al limite prescritto;

- XV.** Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;
- XVI.** i controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato, compatibilmente con la disponibilità del biogas, ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- XVII.** l'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;
- XVIII.** i risultati delle analisi eseguite sulle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nmc (ove non diversamente specificato nella tabella E1);
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nmc/h (condizioni normali = 273,15 K e 101,323 kPa);
 - c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - d. condizioni operative in atto durante le misure e conseguenti strategie di campionamento adottate;
 - e. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento si intende quello derivante dal processo;
 - f. se nell'effluente gassoso il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

- E è la concentrazione da confrontare con il limite di legge;
- E_m è la concentrazione misurata;
- O_m è il tenore di ossigeno misurato;
- O è il tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.4 Prescrizioni impiantistiche

- XIX.** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006), dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno

dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

- XX.** Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XXI.** Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- XXII.** In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- a.** manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - b.** manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - c.** controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- XXIII.** Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- a.** la data di effettuazione dell'intervento;
 - b.** il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - c.** la descrizione sintetica dell'intervento;
 - d.** l'indicazione dell'autore dell'intervento.
 - e.** Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- XXIV.** Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.
- XXV.** Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XXVI.** Gli impianti di abbattimento previsti per le nuove emissioni dovranno essere conformi a quanto previsto dalla D.G.R. 30 Maggio 2012 - n IX/3552 e successive modificazioni
- XXVII.** Il mancato rispetto dei limiti stabiliti nella paragrafo E1.1, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni, in particolare il sistema dovrà essere:
- a.** Progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
 - b.** Individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 Maggio 2012 - n IX/3552 e successive modificazioni, rispettando i requisiti impiantistici. Tale DGR, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi rispettando i requisiti impiantistici specificati
 - c.** Installato previa comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA.
- XXVIII.** Nel caso fosse necessaria la sostituzione di uno dei sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni autorizzati con il presente atto, il nuovo sistema dovrà essere:
- a.** Progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
 - b.** Individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 Maggio 2012 - n IX/3552 e successive modificazioni, rispettando i requisiti impiantistici. Tale DGR, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi rispettando i requisiti impiantistici specificati
 - c.** Installato previa comunicazione alla Provincia di Pavia al Comune di Vellezzo Bellini e all'ARPA.

- XXIX.** Sui biofiltri dovranno essere previsti i seguenti controlli:
- Misurazione della portata in ingresso;
 - Registrazione in continuo della temperatura a monte ed a valle del biofiltro, quali indicatori dell'attività biologica depurativa;
 - Rilevazione settimanale del pH dell'acqua di percolazione del biofiltro;
 - Controllo settimanale della percentuale di umidità del letto filtrante;
 - Rilevazione umidità dell'aria in uscita dal biofiltro;
 - Controllo del DP al fine della verifica del grado di intasamento del letto filtrante
- XXX.** I biofiltri asserviti ai punti di emissione E1 ed E6 dovranno:
- a. Avere una costituzione del letto di biofiltrazione atta ad evitare fenomeni di canalizzazione dell'aria dovuti ad effetto bordo;
 - b. Avere ognuno dei moduli singolarmente disattivabile in sede di manutenzione straordinaria (con particolare riferimento al cambiamento del mezzo biofiltrante);
 - c. Avere il sistema di convogliamento delle emissioni all'impianto di abbattimento che tenga conto, nel dimensionamento, delle perdite di carico legate alla porosità del mezzo biofiltrante;
 - d. Garantire anche in fase di manutenzione (sostituzione del letto filtrante) i valori minimi previsti dalla DGR n. 7/12764 del 16/04/2003, relativamente alla portata specifica volumetrica ed al tempo di contatto.
- XXXI.** Sui biofiltri dovranno essere eseguiti:
- Il controllo dell'umidità del biofiltro mediante idonea strumentazione, al fine del mantenimento dei valori ottimali verificati in fase di messa a regime dell'impianto;
 - Il controllo dell'umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro;
- XXXII.** Il raggiungimento dei valori limite delle emissioni potrà essere ottenuto con l'adeguamento dimensionale del biofiltro oppure il prelavaggio ad acqua (con o senza l'aggiunta di reagenti) degli effluenti gassosi mediante l'uso di sistemi a nebulizzazione in condotta oppure mediante torri d'assorbimento ad umido;
- XXXIII.** Le installazioni IPPC sono soggette all'applicazione delle linee guida approvate con D.g.r. 15 febbraio 2012, n. IX/3018 – "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".
- XXXIV.** In merito al livello di emissione dei biofiltri, si specifica come lo stesso verrà espresso come valore medio delle N misurazioni effettuate con l'impianto a regime ai sensi della D.g.r. 16 aprile 2003, n. 7/12764 – capitolo 9.1.3, mentre il valore di concentrazione medio verrà calcolato seguendo le modalità riportate al punto 5.4.1 dell'Allegato 2 della D.g.r. 15 febbraio 2012, n. IX/3018

E.1.5 Prescrizioni generali

- XXXV.** Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.M. 152/06 (ex art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XXXVI.** Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XXXVII.** Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per

territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

- XXXVIII.** Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla DGR 2663 del 15/12/2000.
- XXXIX.** I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nel presente allegato tecnico;
- XL.** Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso non saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica;
- XLI.** Per le eventuali emissioni di emergenza (azionate in caso di guasto impianti) non vengono assegnati limiti in quanto tali punti vengono azionati solo per i tempi necessari all'arresto in sicurezza degli impianti;
- XLII.** Deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto un'opportuna procedura di gestione degli eventi o malfunzionamenti così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi effettuati. In ogni caso, qualora non esistano impianti di abbattimento di riserva e si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento esistente, connessa a guasti accidentali, l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento a Provincia, Comune ed ARPA competente per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;
- XLIII.** In caso siano evidenziate comprovate problematiche di molestie olfattive il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, potrà attivare il procedimento previsto dalla DGR 3018 del 15/02/2012;
- XLIV.** Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodisperso sono quelle di cui all'allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- XLV.** L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente alla Provincia, al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti

E.1.6 Prescrizioni relative ai nuovi punti di emissione in atmosfera

- XLVI.** L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 270 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XLVII.** Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziasse eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XLVIII.** Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

Per quel che attiene la messa a regime del punto di emissione E3B di nuova installazione, per cui si prevede l'utilizzo di metano/biometano e biogas come combustibile di alimentazione, il ciclo di campionamento effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata dalla data di messa a regime dovrà riguardare il singolo combustibile utilizzato (ossia metano/biometano e biogas). Ossia, la ditta procederà ad eseguire il ciclo di campionamento per un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 5 giorni decorrenti dalla data di messa a regime per il primo combustibile scelto tra i due previsti e successivamente (a partire dal sesto giorno dalla data di messa a regime) ad un ulteriore periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 5 giorni per la seconda tipologia di combustibile.

Per quel che attiene l'esistente punto di emissione E3A già in esercizio, si procederà a partire dalla comunicata data di messa a regime ad un ciclo di campionamento effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 5 giorni con alimentazione a "biogas" (per quel che attiene l'alimentazione a metano/biometano la messa a regime risulta già stata effettuata nel corso dell'anno 2016).

- XLIX.** Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- L.** I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- LI.** Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- LII.** Saranno collocate idonee bocchette d'ispezione al fine di consentire un corretto campionamento alle emissioni puntuali. L'ubicazione di tali bocchette avrà caratteristiche conformi a quanto prescritto dalle norme UNI EN 15259:2008 e UNI EN 16911:2013 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni aventi valenza alla data di rilascio dell'autorizzazione dell'impianto oggetto d'istanza.

E.2 ACQUA

E.2.1 Valori limiti di emissione

Il gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (colonna "scarico in fognatura").

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Inoltre devono essere rispettati i limiti di seguito tabellati per le diverse tipologie di acque di scarico:

Acque di scarico in rete fognaria

PUNTO DI SCARICO	UBICAZIONE	CONTROLLI	VALORI LIMITE [mg/l]
SP1	Gruppo di sollevamento presso parcheggio per l'invio in fognatura	Analisi chimica annuale con prelievo dai 4 pozzetti a servizio delle vasche di prima pioggia (SC _{sud} , SC _{est} , SC _{ovest} , SC _{2ovest}) e lettura contatore - Parametri SST, BOD5, COD idrocarburi totali tensioattivi	tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D,Lgs. 152/2006 e s.m.i. – colonna scarico in pubblica fognatura

Tabella E2 – Limiti acque di scarico in fognatura

Nota: Le analisi previste dal piano di monitoraggio consentono anche di monitorare la qualità delle acque riutilizzate nel processo (derivanti dalle aree a maggior sporcamento quali la porzione di piazzale antistante la baia di carico del digestato e la porzione di piazzale antistante le vasche di scarico).

Scarico in acque superficiali

PUNTO DI SCARICO	UBICAZIONE	CONTROLLI	PARAMETRI	VALORI LIMITE
S1	Braccio roggia Giovenzana	\	n.a.	-
S2	Idrorecinzione/ Braccio roggia Giovenzana	\	n.a.	
S3	Braccio roggia Giovenzana	\	n.a.	

Tabella E3 – Limiti acque meteoriche e di seconda pioggia in CIS

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
- II. La verifica del rispetto dei parametri di cui alla tabella E.2 deve essere effettuata sulle acque prelevate dai quattro pozzetti di ispezione (SC_{sud}, SC_{est}, SC_{ovest}, SC_{2ovest}) a servizio delle vasche di prima pioggia;
- III. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
- IV. lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni conformato in modo da consentire l'esercizio delle attività di controllo ed un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- V. i pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, titolo III capo II art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
- VI. le canaline di raccolta e di scolo delle acque meteoriche dovranno essere periodicamente pulite mediante asportazione dei materiali sedimentati sul fondo, in modo da garantirne la funzionalità nel tempo;
- VII. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D. Lgs. 152/06 e relativi allegati e alle disposizioni del R.R. Acque del 24 marzo 2006;
- VIII. con riferimento allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia recapitate in corpo idrico superficiale denominato Braccio della Roggia Giovenzana nel punto di scarico denominati S1, le quali *“non costituiscono oggetto di autorizzazione qualitativa in quanto le attività svolte nelle aree dilavabili, da cui tali acque hanno origine, non sono suscettibili di determinare particolare contaminazione”* si prescrive che:
 - i. Gli scarichi delle acque meteoriche di seconda pioggia e quelle dei pluviali provenienti dalle coperture non dovranno risultare attivi in condizioni di tempo asciutto e, in tempo di pioggia, non dovranno veicolare acque con caratteristiche differenti da quelle di precipitazione;
 - ii. Le superfici soggette a dilavamento da parte delle acque meteoriche dovranno essere tenute costantemente pulite e, su di esse, non potrà essere depositato alcun materiale passibile di veicolare contaminanti;
- IX. con riferimento allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e delle acque reflue industriali assimilate alle civili nel punto denominato SF1, si prescrive che:

- a. lo scarico delle acque reflue complessivamente recapitate in pubblica fognatura deve avere una portata massima istantanea al più pari a 5 l/s.
- b. entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione, adeguare la volumetria delle vasche di prima pioggia, in modo che in esse vengano raccolti non più dei primi 5 mm dell'evento meteorico che ne ha causato il riempimento, conformemente alle disposizioni di cui al R.R. 04/2006 e comunicare alla Provincia di Pavia, al Comune di Vellezzo Bellini, all'Ufficio d'Ambito e ad ARPA le modalità attuate per adeguarsi alla prescrizione;
- c. entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, adeguare, se non già conformi, gli appositi manufatti deputati al campionamento degli scarichi parziali, anch'essi utilizzabili per campionamenti fiscali, ubicati a valle delle rispettive vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, identificati nell'unita planimetria come
 - "pozzetto di campionamento SC est";
 - "pozzetto di campionamento SC ovest"
 - "pozzetto di campionamento SC sud"
 - "pozzetto di campionamento SC2 ovest"nonché il manufatto in cui sono raccolte le acque di prima pioggia complessivamente scaricate identificato come:
 - "pozzetto di campionamento globale SC tot"alle dimensioni minime, in pianta, di 0,50 m x 0,50 m e una quota di fondo inferiore di almeno 0,50 m rispetto al piano di scorrimento dei tubi di scarico che da essi si dipartono e garantirne accesso libero, diretto e permanente a Pavia Acque e agli enti deputati al controllo;
- d. consentire il campionamento, utilizzabile per fini fiscali, da parte degli Enti preposti al controllo anche nel punto denominato nell'unita planimetria come "stazione di sollevamento SP1";
- e. tenere tutti i pozzetti liberi da sedimenti e accessibili da parte degli enti di controllo;
- f. predisporre, in prossimità della "stazione di sollevamento SP1", una presa di energia elettrica nell'eventualità che si renda necessaria l'installazione di un campionatore portatile da parte di Pavia Acque per quanto di competenza e garantirne l'accesso agli enti di controllo;
- g. attivare lo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, anche se le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non hanno raggiunto complessivamente 5 mm;
- h. mettere in atto, in caso di sversamento accidentale e/o malfunzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, misure idonee a impedire il veicolamento di sostanze inquinanti in fognatura, come da procedura trasmessa;
- i. trasmettere tramite pec all'Ufficio d'Ambito e a Pavia Acque le analisi in autocontrollo delle caratteristiche dello scarico nei pozzetti di campionamento denominati nell'allegata planimetria come "SC est", "SC ovest", "SC sud", "SC2 ovest" da effettuare con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio di Arpa;
- j. prima dell'attivazione dello scarico proveniente dall'"Attività IPPC n. 2" e, quale condizione imprescindibile per l'attivazione dello stesso, acquisire dal Gestore (Pavia Acque Scarl) l'apposito permesso di allacciamento ovvero l'aggiornamento del permesso in essere, compilando l'apposita modulistica presente sul sito www.paviaacque.it;
- k. comunicare tempestivamente via pec a Pavia Acque (pvacque@postecert.it) e all'Ufficio d'Ambito (protocollo@pec.atopavia.it) l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti precedenti, allegando la planimetria aggiornata, le specifiche tecniche del misuratore di portata e adeguata documentazione fotografica a supporto, nonché la procedura relativa alle modalità di accesso da parte di Pavia Acque e degli enti deputati al controllo;

- l. mantenere sempre funzionante e in perfetta efficienza lo strumento di misura delle portate e dei volumi scaricati e la valvola a saracinesca di sezionamento esistente; in caso di avaria, disfunzione o sostituzione, avvisare tempestivamente a mezzo pec il Gestore e l'Ufficio d'Ambito;
- m. smaltire i fanghi derivanti dall'attività depurativa dell'impianto di trattamento secondo le disposizioni di legge;
- n. coprire o ubicare sotto tettoia eventuali cassoni contenenti rifiuti non pericolosi, stoccati in attesa di smaltimento, in modo da non creare condizioni di dilavamento e di percolamento;
- o. mantenere le superfici scolanti in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio cortili e piazzali;
- p. attivare, in occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, anche nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione, procedure di pronto ripristino della piena efficienza degli impianti e darne comunicazione via pec a Pavia Acque S.c.a r.l. e all'Ufficio d'Ambito;
- q. comunicare tempestivamente a mezzo pec a Pavia Acque S.c.a r.l. e all'Ufficio d'Ambito eventuali modifiche degli impianti, delle attività svolte e/o il verificarsi di qualunque altro evento che comporti la modifica della qualità e/o della quantità dello scarico di cui al presente parere;
- r. trasmettere tempestivamente, a mezzo pec, comunque entro e non oltre 6 ore dall'evento, le segnalazioni relative ad eventuali criticità di qualunque natura (es. eventi accidentali, inefficienze, guasti agli impianti e sversamenti) che possano causare anomalie e/o interruzioni anche parziali del corretto funzionamento della depurazione aziendale all'Azienda Speciale/Ufficio d'Ambito, a Pavia Acque S.c.a r.l., alla Provincia di Pavia - UO Risorse Idriche e ad ARPA Lombardia - Dipartimento di Pavia e Lodi; in ogni caso non potranno essere adottate a giustificazione del mancato rispetto dei limiti di emissione anomalie o disfunzioni degli eventuali sistemi di pretrattamento;
- s. esercitare lo scarico nel rispetto del "Regolamento per il recapito di scarichi in rete fognaria" e del "Regolamento di utenza", di volta in volta vigenti che, pur non materialmente allegati al presente parere ne costituiscono parte integrante e sostanziale. I predetti Regolamenti sono scaricabili sia dal sito di Pavia Acque S.c.a r.l. sia su quello dell'Ufficio d'Ambito.
- t. lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria deve avere luogo entro un intervallo di tempo pari a 96 h dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca, ovvero il temporizzatore comandato dal galleggiante posto nella vasca deve essere impostato secondo un intervallo di tempo non inferiore a 48 h e non superiore a 96 h meno il tempo di svuotamento della vasca, fermo restando che lo scarico non sia avviato o interrotto, se è in corso la scolmatura delle piogge;
- u. è fatto divieto di raccogliere nella vasca delle prime piogge eventuali acque di lavaggio delle superfici scolanti, se non sono trascorse almeno 96 h dall'ultimo evento meteorico che ha prodotto il riempimento della vasca;
- v. dovrà essere installato un misuratore di portata sullo scarico finale; i dati registrati dovranno essere conservati per almeno due anni e tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- w. deve essere prevista una valvola di chiusura a saracinesca o di intercettazione automatica prima dell'immissione del reflui in fognatura o adottata altra soluzione parimenti efficace ad evitare, in caso di sversamento accidentale/malfunzionamento dell'impianto, il veicolamento di sostanze inquinanti in fognatura ed in corso d'acqua superficiale.

E.2.4 Prescrizioni generali

- X. eventuali cassoni che contengano rifiuti non pericolosi, stoccati sulle superfici scolanti in attesa di smaltimento, devono essere coperti oppure ubicati sotto tettoia, in modo da non creare alcuna condizione di dilavamento e di percolamento;
- XI. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene

ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestite nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura;

- XII. Il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, all'ARPA territorialmente competente e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione;
- XIII. nel caso di modifiche al ciclo produttivo e/o del verificarsi di qualsiasi altro evento che comporti la modifica della qualità e della quantità delle acque scaricate in fognatura dichiarata in sede di istanza autorizzativa dovrà essere effettuata opportuna segnalazione all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ed a Pavia Acque Scarl per le eventuali azioni successive;
- XIV. la ditta deve trasmettere annualmente all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ed a Pavia Acque Scarl le analisi delle acque reflue recapitate in fognatura previste dal piano di monitoraggio;
- XV. il riscontro da parte della Ditta del superamento dei limiti di emissione allo scarico e/o il verificarsi di eventi accidentali, quali inefficienze, guasti agli impianti e sversamenti, che possano pregiudicare la qualità dello scarico in uscita, devono essere comunicati immediatamente per via breve (fax e/o telefono) all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito, a Pavia Acque Scarl, alla Provincia di Pavia ed all'ARPA competente per territorio, segnalando le criticità riscontrate ed i provvedimenti adottati per risolverle. Nel caso di possibili problematiche igienico-sanitarie la stessa comunicazione deve essere inoltrata all'ASL competente per territorio, anche ai fini dell'adozione di provvedimenti di urgenza da parte delle autorità competenti;
- XVI. è tassativamente vietato immettere nella fognatura comunale materiale grossolano e sostanze che possano danneggiare i manufatti o che siano pericolose per il personale addetto all'esercizio ed alla manutenzione o che possano interferire negativamente con il processo dell'impianto di depurazione. E' inoltre tassativamente vietato immettere in fognatura, attraverso le botole dei pozzetti di ispezione, qualsiasi sostanza, liquida o solida, indipendentemente dalle sue caratteristiche qualitative;
- XVII. dovrà essere effettuata una periodica manutenzione degli impianti di trattamento se esistenti, tali da mantenere sempre efficiente il processo di depurazione delle acque reflue; gli impianti di fognatura e le superfici scolanti dovranno essere tenuti in buono stato di manutenzione e puliti con frequenza adeguata; nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti a seconda che si tratti rispettivamente di materiali solidi/ polverulenti o di liquidi, i materiali derivanti dalle suddette operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta; i formulari e/o la documentazione a supporto dell'avvenuta pulizia delle reti e degli impianti e di smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati per tutta la validità del provvedimento autorizzativo ed i fanghi smaltiti secondo le disposizioni contenute nell'art. 127 e nella parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- XVIII. in occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, se applicabile, devono essere attivate procedure di pronto ripristino della piena efficienza degli impianti; in ogni caso le interruzioni devono essere segnalate all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ed a Pavia Acque Scarl anche nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione;
- XIX. lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente, del gestore della fognatura e dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito;
- XX. nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, del tipo a caduta, conformato in modo tale da consentire: l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e garantire un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro; il prelievo di un campione omogeneo; la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento (dimensioni minime interne cm 50x50, fondo

ribassato di almeno cm. 50 dal piano di scorrimento, con chiusino a norma); a tal fine si devono considerare, per garantire la rappresentatività dei campioni, vista anche la presenza dichiarata di sostanze pericolose dichiarate nello scarico, i tre pozzetti da ubicarsi a valle delle tre vasche di accumulo e prima del mescolamento con altre tipologie di acque reflue, purché rispondenti alle caratteristiche indicate; tali pozzetti potranno essere utilizzati per il controllo fiscale sul rispetto dei limiti di emissione; inoltre, in luogo esterno all'insediamento, da ubicarsi nei pressi della stazione di sollevamento, dovrà essere posizionato un altro pozzetto di ispezione e campionamento, dedicato al prelievo delle complessive acque di prima pioggia, anch'esso utilizzabile per il controllo fiscale sul rispetto dei limiti di emissione; tutte le acque reflue decadenti dall'insediamento (acque di prima pioggia e acque reflue domestiche) dovranno successivamente confluire in un unico pozzetto finale, prima del convogliamento nella stazione di sollevamento; tutti i pozzetti devono essere tenuti liberi da sedimenti; la manutenzione e la pulizia dei pozzetti è a totale carico della Ditta;

E.3 RUMORE

E.3.1 Valori limiti di emissione

- I. L'impianto nella sua configurazione finale dovrà rispettare i valori limite previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Vellezzo Bellini, predisposto ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
- III. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16/03/1998 da un tecnico competente in acustica ambientale.

E.3.3 Prescrizioni generali

- IV. Entro 60 giorni dalla messa a regime dei diversi lotti dell'impianto dovrà essere predisposto e trasmesso agli uffici provinciali, al Comune e ad ARPA uno studio di impatto acustico redatto tenendo conto del Piano di Zonizzazione acustica del comune e riportante i rilievi effettuati ai medesimi recettori individuati nella Valutazione Previsionale trasmessa agli Enti competenti per il rilascio della presente autorizzazione. Lo studio di impatto acustico verrà valutato dagli Enti preposti che individueranno eventuali soluzioni impiantistiche in caso di impatto superiore ai limiti di legge.
- V. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o altri interventi che possano influire sulle emissioni sonore dovrà essere effettuata opportuna comunicazione preventiva all'Autorità competente e dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'08/03/2002, una valutazione previsionale dell'impatto acustico ipotizzabile a valle di tali interventi, da trasmettersi all'Autorità Competente, Comune ed ARPA. Alla fine dei lavori dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento, ai recettori di cui al piano di monitoraggio e controllo e presso altri eventuali punti da concordare con il Comune ed ARPA al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati devono essere inseriti in una valutazione di impatto acustico, la quale dovrà essere trasmessa all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.

E.4 Suolo e acque sotterranee

E.4.1 Suolo

- I. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
- II. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando le opportune operazioni di manutenzione quando esse risultino deteriorate o fessurate;
- III. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima

- attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- IV. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco;
 - V. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13/05/2002 art. 10;
 - VI. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/2005 art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dalle "Linee guida – Serbatoi interrati" di ARPA Lombardia del 15/03/2013 (aggiornamento del documento di aprile 2004);
 - VII. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee: in particolare deve attenersi a quanto disposto all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e secondo le modalità previste dalla d.g.r. 8/2838 del 27 giugno 2006.
 - VIII. Dovrà essere definito ed adottato un piano di sicurezza e di emergenza che preveda il controllo degli effetti negativi connessi ad eventuali sversamenti di inquinanti.

E.4.2 Acque sotterranee

- IX. L'emungimento delle acque dal pozzo avverrà sulla base delle prescrizioni della relativa Concessione n. 2/2018 - CUI PV03306682017 – Prot. Prov.le n. 7729 del 13/02/2018 ;
- X. L'approvvigionamento da pozzo privato dovrà essere dotato di idoneo strumento di misura del prelievo; il quantitativo annuo prelevato sarà comunicato alla Provincia di Pavia ed a Pavia Acque Scarl entro il 31 marzo dell'anno successivo;
- XI. Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- XII. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

- XIII. Il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e del digestato dall'impianto all'utilizzo in agricoltura deve essere svolta da soggetti iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le previste categorie e classi (categoria 4 – Raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi) e agli obblighi di cui alla parte IV del d.lgs. 152/2006;
- XIV. Non è da considerare trasporto la movimentazione interpodereale del digestato trattati attuata con i mezzi che devono effettuare l'utilizzo sui terreni, purché non siano usati accessi su strade pubbliche (comunali, provinciali o statali);
- XV. Il trasporto dei rifiuti è effettuato con mezzi idonei a evitare ogni dispersione durante il trasferimento e a garantire la massima sicurezza sotto il profilo igienico – sanitario;
- XVI. In caso di trasporto di altri materiali o rifiuti, i mezzi devono essere bonificati al fine del successivo trasporto di digestato destinato all'agricoltura;
- XVII. Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. n. 36 del 7 gennaio 1998;
- XVIII. L'ammissibilità e l'accettazione dei rifiuti in ingresso devono essere gestite conformemente al Protocollo di accettazione concordato con la Provincia ed il supporto di ARPA;
- XIX. Il protocollo di accettazione di cui al punto precedente deve essere predisposto per tutti i rifiuti in ingresso e non solo per quelli provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità inferiore o superiore ai 5.000 ab/eq;
- XX. Per i rifiuti contrassegnati da codice a specchio la verifica analitica dovrà comprovare non

solo l'idoneità del loro trattamento nell'impianto, ma anche l'effettiva non pericolosità dei medesimi. La pericolosità o meno dei rifiuti caratterizzati da codice specchio dovrà essere comprovata facendo ricorso alle modalità previste dal regolamento 1357/2014/UE e sulla base della Decisione 2014/955/UE vigenti dal 01/06/2015";

- XXI. Qualora il carico di rifiuti sia respinto il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia e ad ARPA entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del relativo formulario di identificazione;
- XXII. La verifica in fase di ammissibilità è eseguita per ogni conferimento di rifiuti, con l'eccezione dei rifiuti provenienti con continuità da un determinato ciclo tecnologico, per i quali la diversa frequenza di verifica è indicata in Tab. F.13;
- XXIII. Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competente;
- XXIV. Il personale addetto all'impianto deve essere formato ed addestrato sul rischio rappresentato dalle operazioni eseguite sui rifiuti e informato della loro pericolosità, nonché dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale atti ad evitare il contatto fisico diretto e l'inalazione di potenziali vapori o polveri ed idonei in base al rischio valutato;
- XXV. I mezzi impiegati per la movimentazione dei rifiuti devono essere dotati di sistemi che ne impediscano la dispersione;
- XXVI. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere dotate di apposita segnaletica riportante la tipologia dei rifiuti stoccati, il tipo di area, le modalità di movimentazione e le norme di comportamento per il personale addetto in caso di normale attività ed in caso di incidenti specificamente indicati;
- XXVII. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti e percolamenti;
- XXVIII. Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- XXIX. Deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti prevista dall'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- XXX. La Ditta dovrà ottemperare a quanto prescritto dalla DGR n. 8/10619 del 25/11/2009 compilando l'applicativo ORSO (osservatorio rifiuti sovraregionale) con le modalità e le tempistiche ivi previste;
- XXXI. La movimentazione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire osservando le seguenti modalità:
 - a) Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
 - b) Deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - c) Devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- XXXII. La Ditta dovrà garantire il proprio supporto ad ARPA nella fase di campionamento dei rifiuti in ingresso. A tal fine dovrà essere individuata o allestita all'occorrenza idonea area per lo scarico dei mezzi;
- XXXIII. Al processo descritto l'impianto deve attenersi strettamente, comunicando repentinamente a Provincia ed ARPA qualsiasi cambiamento di processo che si intende attuare nonché eventuali inconvenienti funzionali/incidenti che avvengano nell'ambito dell'effettuazione del processo;
- XXXIV. le diverse aree dell'impianto, nonché lo stoccaggio dei rifiuti ritirabili presso lo stesso, debbano essere esattamente confacenti alla cartografia allegata e facente parte integrante dell'autorizzazione ;
- XXXV. Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente che potrà avvalersi di ARPA per la valutazione, un documento (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in

ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento e pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate;

XXXVI. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

E.5.3 Prescrizioni specifiche per attività di recupero rifiuti

Prescrizioni per le attività R12 ed R13

- XXXVII. Il deposito dei fanghi/rifiuti non può avvenire lasciandoli sui mezzi di trasporto;
- XXXVIII. La messa in riserva del rifiuto in ingresso all'impianto e al termine del trattamento deve essere tale da evitare emissioni maleodoranti e deve avvenire conformemente a quanto autorizzato ovvero rispettivamente nelle vasche di scarico all'interno del capannone in depressione e negli appositi serbatoi di stoccaggio da 53.000 mc cadauno. In particolare la depressione applicata al capannone in cui sono alloggiato le vasche di scarico deve essere adeguata al fine di evitare la fuoriuscita di odori molesti all'atto dell'apertura dei portoni necessaria per l'esecuzione delle operazioni di scarico;
- XXXIX. La movimentazione e la messa in riserva, da effettuarsi in condizioni di sicurezza, devono evitare la dispersione di materiale polverulento nonché rumori e molestie olfattive, sversamenti al suolo di liquidi, l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna inoltre devono rispettare le norme igienico-sanitarie, garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione e non produrre degrado ambientale né paesaggistico;
- XL. I digestati messi in riserva devono essere avviati alle operazioni di recupero mediante applicazione al terreno entro 12 mesi (R10) dall'ingresso all'impianto;
- XLI. La movimentazione dei rifiuti nell'impianto deve avvenire con mezzi meccanici idonei e nel rispetto delle condizioni igieniche per gli addetti alle operazioni e dell'ambiente, evitando la formazione di aerosol e polveri;
- XLII. I rifiuti allo stato liquido sono movimentati a ciclo chiuso con un sistema di pompaggio idoneo.
- XLIII. Per i rifiuti allo stato solido e polverulento sono adottati sistemi di movimentazione tali da evitare la dispersione delle polveri ed i pericoli di esplosività, utilizzando nastri trasportatori in depressione o sistemi analoghi; in alternativa è consentito umidificare i rifiuti con acqua prima di ogni movimentazione. Se per l'umidificazione sono usate acque di ricircolo, le stesse sono impiegate curando di evitare la dispersione di aerosol;
- XLIV. Poiché la miscelazione è funzionale alla preparazione di digestato idoneo all'utilizzo in agricoltura (operazione R10), a tale operazioni si applica l'esclusione di cui al paragrafo 2 della D.G.R. 8/8571 del 03/12/08;
- XLV. per i codici CER autorizzati all'impianto sarà necessario che:
- a) sia applicato il protocollo di caratterizzazione e di ammissibilità di cui alla Tabella F12;
 - b) siano rispettati i valori ammissibili riportati in Tabella F14;
- XLVI. I rifiuti polverulenti, qualora siano ricevuti dall'impianto, devono essere movimentati e gestiti unicamente all'interno del capannone tamponato e sotto aspirazione;
- XLVII. I rifiuti trattati e/o pronti all'utilizzo in agricoltura devono essere stoccati in modo tale da garantire che non si inneschino nuovi processi (es. fermentazione) che vadano ad alterare la stabilità del digestato lo stato di igienizzazione, liberando sostanze maleodoranti, o tali da renderlo comunque non più idoneo per l'utilizzo in agricoltura;
- XLVIII. Nel corso del trattamento di digestione anaerobica sono monitorati in continuo pH_T , T di processo, portata di biogas prodotta ed eventualmente ricircolata, composizione del biogas. In merito al pH del processo si evidenzia che lo stesso viene monitorato giornalmente mediante il prelievo e l'analisi di un campione per ogni singolo digestore;
- XLIX. Il solfato di ammonio prodotto dall'impianto, per non essere considerato rifiuto (ai sensi

dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.), dovrà essere prodotto in totale conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 75/2010 e s.m.i.; in particolare dovrà avere le caratteristiche elencate all'allegato 1 del suddetto decreto e osservare quanto previsto dalla seguente tabella, tratta dal punto 2.2. del sopramenzionato allegato. Per lo stesso potrà essere prevista anche la destinazione al mondo industriale nel rispetto di quanto riportato nel successivo capitolo F (Piano di Monitoraggio);

Denominazione	Metodo di preparazione	Titolo minimo in el. fertilizzanti (% in peso)	Altre indicazioni	Elementi il cui titolo deve essere dichiarato	Note
Sospensione di solfato ammonico	Prodotto liquido ottenuto per via chimica e contenente solfato ammonico ed eventualmente sali ammoniacali organici biodegradabili	6% N Azoto valutato come azoto ammoniacale	La dizione "A basso titolo" è obbligatoria per i titoli in azoto ammoniacale inferiori al 10%	Azoto ammoniacale. Indicazioni facoltative supplementari: zolfo valutato come SO ₃	Può essere indicato, in aggiunta alla dichiarazione peso/peso il titolo in peso/volume a 20°C. Le sostanze organiche eventualmente presenti devono risultare biodegradabili. E' obbligatorio indicare il processo da cui deriva il prodotto.

- L. Le caratteristiche del concime prodotto dovranno essere documentate da appropriata evidenza analitica da inviarsi alla Provincia di Pavia ed all'ARPA con periodicità semestrale;
- LI. Nel caso in cui dalle analisi fosse evidenziata la non idoneità del prodotto solfato di ammonio il materiale non conforme dovrà essere smaltito come rifiuto presso altri impianti autorizzati;
- LII. In particolare, in merito all'attività IPPC n. 2 di nuova realizzazione, per un anno a partire dal rilascio del nulla osta provinciale di inizio attività (per la realizzazione del lotto A1 dell'attività IPPC n.2), la Ditta dovrà fornire mensilmente, solo relativamente alle nuove attività nullastate, agli Enti (Provincia di Pavia, ARPA e Comune di Vellezzo Bellini) un report contenente i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e posti in trattamento, il quantitativo di digestato stoccato e pronto all'utilizzo ed il destino di quest'ultimo;
- LIII. Entro il 31 gennaio di ogni anno (relativamente sia all'attività IPPC n. 1, già in esercizio, sia all'attività IPPC n. 2, successivamente alla conclusione del periodo di 12 mesi di cui al precedente punto – redazione di report mensile) la Ditta dovrà fornire agli Enti (Provincia di Pavia, ARPA e Comune di Vellezzo Bellini) un report contenente i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e posti in trattamento, il quantitativo di digestato stoccato e pronto all'utilizzo (verranno indicate le volumetrie massime stoccate, dato che i volumi di stoccaggio sono comuni all'attività IPPC n. 1 e IPPC n. 2) ed il destino di quest'ultimo;
- LIV. Dopo un anno dal primo conferimento del CER 191212 e successivamente con cadenza annuale, l'azienda è tenuta a inviare una relazione che descriva i risultati della caratterizzazione e ammissibilità dello stesso.

Prescrizioni per l'attività R10

Le condizioni e le modalità di utilizzo del digestato dovranno avvenire secondo quanto definito nel paragrafo B.1.2.F

- LV. L'attività R10 di utilizzo agronomico del digestato potrà essere operativamente intrapresa sui terreni per i quali la ditta avrà dimostrato di avere la disponibilità tramite presentazione delle relative notifiche redatte ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D. Lgs. 99/92;
- LVI. I digestati idonei all'utilizzo in agricoltura devono essere chiaramente identificati nell'impianto di trattamento dalla data di notifica/comunicazione della campagna di utilizzo;
- LVII. Il caricamento per il successivo utilizzo in agricoltura deve avvenire prelevando esclusivamente i digestati dalle aree di messa in riserva identificate come destinate ai "digestati pronti per l'utilizzo";
- LVIII. Qualora il quantitativo utilizzabile valutato come sopra risulti essere inferiore a quello

- autorizzato annualmente (288.000 t/anno) l'utilizzo sarà limitato a quello utilizzabile rispetto ai terreni disponibili;
- LIX. Qualora, al contrario, il quantitativo trattato (R12) risulti superiore a quello utilizzabile agronomicamente esso dovrà essere smaltito/recuperato diversamente presso altri impianti autorizzati e non presso impianti che svolgono la medesima attività di recupero;
- LX. L'apporto di digestato nei terreni dovrà essere subordinato all'analisi dei parametri ed al rispetto dei valori limite previsti per i digestati, così come indicato nella Tabella F15 di cui al paragrafo F.3.8;
- LXI. La distribuzione del digestato sui terreni dovrà essere svolta esclusivamente utilizzando macchine che iniettino direttamente nel suolo ad una profondità minima di 15 cm per evitare fenomeni di runoff del materiale nel reticolo idrico scolante a seguito di eventi meteorici;
- LXII. il digestato, al momento dell'utilizzo agricolo, non dovrà contenere sostanze tossiche e nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale. Tali caratteristiche saranno convalidate da idonei test di fitotossicità-di cui alla Tabella F15, che verranno eseguiti sia per la prima certificazione, che per ogni cambiamento sostanziale della composizione del digestato, e comunque almeno trimestralmente per il digestato che presenta le caratteristiche di riferimento per i "fanghi idonei" e semestralmente per il digestato che presenta le caratteristiche di riferimento per i "fanghi di alta qualità";
- LXIII. Il digestato trattato dovrà presentare le proprietà agronomiche e rispettare i valori limite di cui alla tabella F15e sarà destinato all'utilizzo in agricoltura con codice CER 190699;
- LXIV. L'accertamento analitico dell'idoneità del digestato all'utilizzo in agricoltura (R10) dovrà essere eseguito secondo le metodiche analitiche previste dal Piano di Monitoraggio (capitolo F);
- LXV. Il digestato idoneo all'utilizzo agricolo dovrà essere sottoposto a indagini analitiche, prelevando il campione dal serbatoio di stoccaggio da cui viene effettuato il carico delle autobotti, per controllare il rispetto dei valori limite di cui alla tabella F15 su ogni partita omogenea, ossia con frequenza trimestrale trattandosi di digestato derivante dal medesimo trattamento, costante per modalità e componenti impiegate (fanghi, rifiuti e materiali). Per il parametro diossine (PCDD/PCDF) l'accertamento analitico dovrà essere effettuato almeno semestralmente;
- LXVI. Per i terreni sui quali l'utilizzo del digestato/rifiuto ha carattere di continuità o ripetitività dovranno essere effettuate indagini analitiche con periodicità biennale, determinando i parametri di cui alla Tabella F17;
- LXVII. L'utilizzazione del digestato in agricoltura dovrà prevedere la redazione di idonei piani di fertilizzazione che dimostrino il rispetto dei fabbisogni massimi delle colture e tenendo conto degli apporti di metalli pesanti nel terreno, in modo da assicurare che i valori limite di cui alla Tabella F17non siano superati a seguito dell'utilizzo del digestato stesso;
- LXVIII. I terreni che, prima dello spandimento del digestato/rifiuto, risultino caratterizzati da concentrazioni di metalli pesanti superiori a quelle previste nella Tabella F17, anche per un solo elemento, non saranno idonei a ricevere il digestato; tali limiti di concentrazione non saranno comunque superati a causa dell'utilizzo agronomico del digestato;
- LXIX. Le analisi dei terreni dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio (capitolo F) e conservate presso il centro di Vellezzo Bellini, nonché trasmesse alla Autorità Competente; i risultati analitici dovranno essere inoltre inseriti nello specifico applicativo web dell'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto (ARPA Lombardia);
- LXX. I piani di fertilizzazione dovranno tenere conto degli apporti di metalli pesanti nel terreno, in modo da assicurare che i valori limite di cui alla Tabella F17 non siano superati a seguito dell'utilizzo del digestato;
- LXXI. Nel caso di utilizzo continuativo di digestato avente le caratteristiche dei "fanghi di alta qualità", la periodicità delle indagini analitiche sarà triennale;
- LXXII. In caso di successiva inutilizzazione di un terreno già precedentemente oggetto di utilizzo digestato da parte della ditta le analisi saranno effettuate e trasmesse, a titolo di verifica dello stato finale dei terreni, entro tre mesi dal termine delle operazioni;
- LXXIII. L'utilizzo agronomico del digestato rispetterà le seguenti condizioni tecniche:

- a) il digestato utilizzato in agricoltura risulterà stabilizzato ed igienizzato. La messa in riserva consentirà il controllo prima dell'utilizzo in agricoltura e sarà tenuta agli atti specifica documentazione analitica;
- b) il digestato, al momento dell'utilizzo agricolo, non conterrà sostanze tossiche e nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale;
- c) l'impiego per uso agronomico del digestato/rifiuto avverrà;
- d) sui terreni coltivati purché gli stessi non siano già oggetto di utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento;
- e) sui terreni che non siano territorialmente localizzati in comuni in cui la produzione di effluenti di allevamento dovuta al carico zootecnico insistente sugli stessi, correlato alle coltivazioni presenti sul territorio comunale, supera il limite fissato dalla Direttiva nitrati e dalla norma regionale di settore;
- f) nelle zone di fatto destinate all'uso agricolo (non si considera come tale lo stato di terreno "set aside" nudo non rotazionale);
- g) seguendo le buone pratiche agricole con adeguata uniformità su tutte le aree interessate, evitando la mera stesura, localizzata su superficie contenuta, del carico oggetto della distribuzione;
- h) il digestato verrà distribuito in campo mediante l'utilizzo di macchine a iniezione diretta (botti agricole con barra posteriore);
- i) nel caso di colture erbacee, l'applicazione del digestato avverrà solo prima della semina,
- j) il digestato, nel caso di utilizzo quale componente dei substrati artificiali di colture floricole su bancali, verrà impiegato nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute degli operatori del settore in osservanza di quanto disposto al punto 6), art. 3 del d. lgs 99/92;
- k) l'applicazione del digestato sarà sospesa nei giorni di pioggia per evitare la possibilità di percolamento o ruscellamento di materiali o sostanze derivanti dal digestato stesso;
- l) l'eventuale applicazione del digestato nelle risaie cesserà almeno 45 giorni prima dell'adacquamento;
- m) l'eventuale utilizzazione nelle colture foraggere artificiali (prati permanenti, erbai, pascoli artificiali), con lavorazione del terreno e interrimento, sarà eseguito solo fino a 5 settimane precedenti la raccolta del prodotto o il pascolamento;
- n) il digestato sarà utilizzato nel rispetto del bilancio dell'azoto calcolato secondo quanto previsto nella parte C dell'allegato 3 della d.g.r. n.8/5868 del 21 novembre 2007 e s.m.i.
- o) qualora, all'atto della conclusione della distribuzione del digestato si evidenziasse un interrimento non ottimale, la ditta provvederà alla relativa aratura del campo.

LXXIV. L'utilizzo del digestato non dovrà avvenire sui terreni:

- a) non rispondenti alle caratteristiche di cui alla Tabella F17 richiamata al paragrafo F.3.8;
- b) allagati, acquitrinosi, con falda acquifera affiorante o saturi d'acqua o con frane in atto. Tali condizioni saranno verificate come sussistenti od imminenti al momento dello spandimento (es. presenza acqua nello strato pedogenetico, corso d'acqua in pericolo di straripamento);
- c) nelle fasce fluviali A e B del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po e nelle golene dei corsi d'acqua non oggetto di fasce fluviali;
- d) con acclività maggiore del 15%, limitatamente al digestato con un contenuto in s.s. < a 30%;
- e) con pH minore di 5;
- f) con C.S.C. minore di 8 meq/100g;
- g) destinati a pascolo, a prato – pascolo o foraggere, anche in consociazione con altre colture, limitatamente alle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta di foraggio;
- h) destinati all'orticoltura e alla frutticoltura, i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, limitatamente ai 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- i) quando è in atto una coltura (con l'eccezione delle colture arboree), pertanto tra la semina ed il raccolto
- j) soggetti a vincolo idrogeologico;
- k) ricoperti di neve oppure gelati. Tale condizione sarà verificata come sussistente o imminente al momento dello spandimento;

- l) situati in località aride non recuperabili ai fini agronomici;
- m) destinati a giardini pubblici, a campi da gioco e spazi comunque riservati ad uso pubblico;
- n) interessati da boschi naturali;
- o) situati in prossimità delle abitazioni per una fascia di almeno 100 m. Tale limite non vale per gli insediamenti produttivi, mentre per le case sparse la distanza sopra indicata è ridotta a 20 m;
- p) situati nelle zone di rispetto delle sorgenti di montagna (o fontanili) per una fascia a semicerchio con raggio pari a 500 m a monte;
- q) situati entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corpi d'acqua superficiali, esclusi i canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non direttamente connessi ai corpi idrici naturali ed i canali arginati;
- r) situati entro una fascia di 100 m dalle sponde dei laghi, fiumi, torrenti;
- s) situati entro la zona di rispetto dei pozzi di captazione di acqua destinata al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse, così come definita dalla normativa;
- t) situati nelle zone di drenaggio per il prosciugamento di carrarecce, interessati da sentieri e strade interpoderali;
- u) situati in prossimità delle strade statali o provinciali per una fascia di 5 m dalla carreggiata;
- v) situati nelle aree S.I.C. (Siti d'Interesse Comunitario) e nelle serre e nei tunnel, salvo il caso di floricoltura e vivaistica relativamente all'utilizzo di digestato avente le caratteristiche dei "fanghi di alta qualità";
- w) interessati da recuperi o ripristini di carattere ambientale non costituenti bonifiche agrarie, che abbiano determinato movimenti di terra con alterazione della stratigrafia del suolo (es. cave, bonifiche ambientali), per un periodo di almeno 10 anni dal termine dei lavori;
- x) quando sia accertata l'esistenza di un pericolo per la salute umana e/o degli animali e/o per la salvaguardia dell'ambiente. Tale condizione deve essere sussistente od imminente;
- y) destinati a ricevere effluenti di allevamenti zootecnici;
- z) territorialmente localizzati in comuni in cui la produzione di effluenti di allevamento, dovuta al carico zootecnico insistente sugli stessi, correlata alle coltivazioni presenti sul territorio comunale, supera il limite massimo di azoto da effluenti zootecnici fissato dalla Direttiva nitrati e dalle sue norme di recepimento (170/kgN/ha/anno per le zone vulnerabili; 340/kgN/ha/anno per le zone non vulnerabili).

LXXV. il digestato non dovrà essere utilizzato in agricoltura, durante l'irrigazione, sulle colture in vegetazione (tale condizione sarà verificata come sussistente od imminente) e nei periodi di divieto invernale resi obbligatori dalla normativa nitrati e fissati con provvedimenti della Direzione Generale Agricoltura;

LXXVI. La quantità massima annua di digestato/rifiuto utilizzabile in agricoltura nel rispetto del piano di fertilizzazione e del bilancio dell'azoto, dovrà essere pari a:

- i. 2,5 t/ha di sostanza secca per i terreni con C.S.C. \leq 15 meq/100g e un pH $<$ 6, considerata l'aumentata mobilità dei metalli pesanti e del maggior assorbimento da parte delle piante;
- ii. 3,7 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. $>$ 15 meq/100g. e il pH maggiore di 5 e minore di 6 o con una C.S.C. \leq 15 meq/100g e il compreso tra $6 < \text{pH} < 7,5$;
- iii. 5 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. $>$ 15 meq/100 g e pH compreso tra $6 < \text{pH} < 7,5$;
- iv. 7,5 t/ha di sostanza secca per terreni il cui pH $>$ 7,5;

LXXVII. I cambiamenti inerenti la disponibilità dei terreni (variazioni di aziende agricole, di caratteristiche dei terreni, datazione di analisi) saranno registrati in un'apposita cartella informatica in continuo aggiornamento agli atti e visionabile presso la UO Rifiuti della Provincia di Pavia. Tale cartella manterrà la propria validità sino a quando non sarà possibile l'utilizzo dell'applicativo web ARPA dove i dati dei terreni dovranno essere inseriti e costantemente aggiornati da parte del Gestore;

LXXVIII. Le aree agricole di spandimento dei fanghi devono essere indicate in uno specifico piano di fertilizzazione che il richiedente deve acquisire e conservare presso il cantiere di spandimento;

LXXIX. La richiesta di utilizzo di nuovi terreni, completa della documentazione prevista dal D. Lgs.

99/92 e DGR 10161/02 è inoltrata, anche tramite PEC, dal soggetto autorizzato all'autorità competente autorizzatoria e per conoscenza agli Enti locali territorialmente competenti ed al Dipartimento ARPA ed integrata dalla ditta stessa, quando possibile, con la compilazione dello specifico applicativo web ARPA;

- LXXX. L'utilizzo di nuovi terreni ricompresi nell'ambito territoriale regionale è soggetto a specifico nulla osta all'esercizio dell'operazione R10 da parte dell'autorità competente, laddove trattasi di soggetto già autorizzato dalla medesima Provincia o dalla Regione. Nel caso in cui l'autorità competente non si esprima nei termini previsti il nulla osta si intende rilasciato;
- LXXXI. L'utilizzo di terreni in ambiti territoriali di Province diverse da quelle che hanno già autorizzato le operazioni dell'impianto è soggetto a specifiche autorizzazioni all'esercizio dell'operazione R10 rilasciate dalle Province territorialmente competenti;
- LXXXII. Per l'utilizzo dei digestati in agricoltura (campagne di spandimento) il soggetto autorizzato deve, con almeno 10 giorni di anticipo, trasmettere, anche via PEC, all'autorità competente, al Comune sul cui territorio si svolgerà la campagna e ad ARPA la prevista notifica contenente:
- a) gli estremi (denominazione soggetto, indirizzo impianto numero e data autorizzazione di riferimento) dell'impianto di provenienza dei digestati (impianto di produzione o di trattamento);
 - b) i dati analitici dei digestati trattati, ovvero esplicito e preciso riferimento ad analisi eventualmente già precedentemente trasmesse;
 - c) l'identificazione dei terreni sui quali si intende applicare i digestati trattati (comune, foglio, mappale, eventuale ulteriore identificativo - devono essere terreni già individuati in autorizzazione);
 - d) i dati analitici dei terreni (deve esservi diretta correlazione tra terreno e rispettive analisi rappresentative);
 - e) le colture in atto e quelle previste;
 - f) le date previste per l'utilizzazione dei digestati trattati; pertanto inizio e fine, ovvero inizio e durata, con specificazione dell'eventuale esclusione di giornate festive o prefestive;
 - g) le dichiarazioni circa gli elementi relativi alla titolarità e messa in disponibilità dei terreni.
- LXXXIII. Qualora la documentazione sopracitata sia stata già fornita in sede di istruttoria o di notifiche precedenti non sarà necessario inviarne nuova copia, ferma restando la necessità di un esplicito riferimento alla documentazione disponibile e della puntuale identificazione dei terreni;
- LXXXIV. I periodi previsti per le operazioni devono essere congrui con quanto necessario per l'apporto dei digestati trattati e la lavorazione del terreno su tutti gli appezzamenti considerati ed in ogni caso non potranno superare la durata di 30 giorni. Per tutti i giorni indicati devono pertanto esserci operazioni in corso;
- LXXXV. Laddove, per cause di forza maggiore, comprese avverse condizioni meteorologiche od ambientali, non sia possibile avviare o continuare il corretto svolgimento della campagna di spargimento dei digestati la relativa sospensione o abbandono deve essere comunicata mediante fax o pec agli Enti interessati;
- LXXXVI. Le operazioni possono in parte o in tutto essere rinviate, tenendo comunque in considerazione che la comunicazione relativa alla campagna oggetto di rinvio deve essere nuovamente ritrasmessa nei termini sopra descritti.
- LXXXVII. La notifica perde immediata efficacia se le analisi dei terreni risultano scadute (non sono rinnovate secondo la periodicità descritta) e di essa deve essere formalmente comunicata l'interruzione qualora il conduttore decida di non utilizzare più i digestati. Tale disdetta della disponibilità dei terreni da parte del proprietario/conduttore deve essere trasmessa anche agli Enti interessati;
- LXXXVIII. A decorrere dalla comunicazione della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di ARPA Lombardia, le notifiche dovranno essere effettuate solo compilando l'applicativo web ARPA collegato al sistema informatico per la raccolta e gestione dei dati sui rifiuti urbani (ORSO), dedicato all'utilizzo dei fanghi in agricoltura;
- LXXXIX. Alla data di notifica/comunicazione della campagna di spandimento i digestati stoccati nel settore "digestati pronti all'utilizzo" devono possedere la certificazione analitica che dimostri

- il possesso delle proprietà agronomiche e del rispetto dei valori limite di tabella F15;
- XC. La Ditta spanditrice deve comunicare agli Enti interessati e ad ARPA l'avvio delle operazioni di spandimento, complete dell'indicazione del Comune, dell'azienda agricola, del foglio e mappali o di indicazioni topografiche precise della zona interessata, entro e non oltre le ore 9 del giorno di inizio campagna di recupero;
- XCII. Entro 30 giorni dal termine della campagna di spandimento il soggetto autorizzato dovrà compilare ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 99/92, e secondo lo schema previsto all'allegato IIIB del medesimo decreto, il Registro di utilizzazione terreni (dotato di pagine numerate progressivamente e timbrate dalla Provincia) nonché comunicare, sempre entro 60 giorni dal termine della campagna, le informazioni relative al quantitativo di digestato utilizzato e le relative superfici interessate tramite la compilazione, quando possibile, dell'applicativo web ARPA;
- XCIII. il soggetto autorizzato dovrà inoltre provvedere alla regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dall'art. 14 del d.lgs. 99/92 e dall'art. 190 del d.lgs. 152/06, ovvero, a decorrere dalla relativa operatività, ottemperando agli obblighi relativi al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
- XCIV. il soggetto autorizzato dovrà tempestivamente comunicare alla Autorità competente autorizzatoria ed al Dipartimento ARPA ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto;
- XCV. I singoli movimenti di conferimento del digestato devono essere accompagnati dal relativo formulario di trasporto che deve riportare i dati relativi a:
- a) i risultati delle analisi dei terreni (possono essere allegate le analisi, purché riportino riferimento ai terreni oggetto delle registrazioni);
 - b) i quantitativi di digestato ricevuto;
 - c) la relativa composizione e caratteristiche (possono essere allegate le analisi, purché corrispondenti alle schede di accompagnamento registrate);
 - d) il tipo di trattamento subito (possono essere allegate le schede di accompagnamento registrate);
 - e) il nominativo o la ragione sociale del produttore, del trasportatore, del trasformatore (il produttore, se diverso dal depuratore d'origine, è l'impianto di trattamento se effettua miscele);
- XCVI. Sul Registro di utilizzazione di cui alla precedente prescrizione XCI dovrà anche essere riportato:
- Il quantitativo di digestato utilizzato per singolo terreno;
 - le modalità e i tempi di utilizzazione per ciascun appezzamento.
- XCVII. Per la compilazione del Registro di utilizzazione devono essere osservate le seguenti indicazioni:
- a) Deve essere presente un registro per ogni azienda agricola che ha in disponibilità i terreni interessati dai movimenti da riportare nel registro;
 - b) l'intestazione del Registro deve comprendere anche la denominazione del soggetto autorizzato all'operazione R10;
 - c) lo schema di cui al D.lgs 99/1992 deve intendersi come formato da due tabelle, di cui la seconda ("movimenti") produce più righe per ogni rigo della prima ("terreni");
 - d) la tabella "terreni" è compilata per ogni campagna ed annualità per i terreni effettivamente utilizzati (dati catastali e superficie utilizzata, coltivazione prevista, totale annuale, data finale della campagna, resa della coltura in kg/ha);
 - e) la tabella "movimenti" è compilata per ogni singolo carico apportato al terreno;
 - f) al registro devono essere allegate le analisi dei terreni;
- XCVIII. La compilazione del registro di utilizzazione è effettuata entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di spandimento del digestato, ovvero, per i dati annuali, entro la fine anno;
- XCVIII. Entro il 28 febbraio di ogni anno il soggetto autorizzato all'utilizzo digestati in agricoltura deve trasmettere alla Regione Lombardia una "Relazione annuale" riassuntiva sui quantitativi di rifiuti ritirati nonché sulle loro caratteristiche e sui quantitativi di digestati utilizzati in agricoltura e le specifiche caratteristiche suddivise per colture. Tale relazione sostituisce l'obbligo previsto al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 99 che viene assolto anche tramite la puntuale e completa compilazione dell'applicativo web ARPA;

- XCIX. Entro il 28 febbraio di ogni anno il soggetto autorizzato all'utilizzo del digestato in agricoltura deve trasmettere alla Provincia di Pavia una Relazione annuale riassuntiva sui quantitativi e sulla provenienza (provinciale, regionale, extraregionale) dei rifiuti ritirati presso l'impianto distinti per codice CER, sui quantitativi TQ dei digestati utilizzati in agricoltura (per comune ed azienda agricola), sugli ettari di terreno utilizzati (per Comune ed azienda agricola). Anche tale relazione può essere sostituita tramite la compilazione dell'applicativo Web ARPA;
- C. il richiedente le operazioni di recupero dei digestati è tenuto ad inviare all'autorità competente autorizzatoria e ARPA il cronoprogramma dei campionamenti da attuarsi per la verifica dei digestati pronti per l'utilizzo nonché per l'individuazione dei nuovi terreni di spandimento o di quelli periodici per l'utilizzo dei terreni già autorizzati. Ciò al fine di un controllo in contraddittorio qualora i suddetti Enti lo ritengano necessario. In quest'ultimo caso gli oneri del contraddittorio saranno a carico del richiedente l'autorizzazione al recupero dei digestati in agricoltura.
- CI. Relativamente alla compilazione dei FIR relativi al CER 190699 (Digestato) destinato a recupero agricolo R10, ai fini della necessaria tracciabilità di destinazione dei rifiuti, l'azienda è tenuta a inserire almeno le seguenti informazioni:
- l'azienda agricola titolare dei terreni,
 - indicazione del nulla osta provinciale;
 - l'indicazione precisa dell'appezzamento in cui viene portato il carico (Comune, mappale e/o identificativo del mappale nel NO provinciale);
 - il riferimento al rapporto di prova del fango trasportato e utilizzato. A tal proposito si ritiene valido il metodo di allegare al FIR il relativo RDP (rapporto di prova) del Digestato.
- CII. L'azienda è tenuta al rispetto di quanto previsto dalla DGR della Regione Lombardia n° 5269/16. In considerazione delle modalità di spandimento attuate da Acqua & Sole Srl, non essendo previsti cumuli prima della distribuzione, non è applicabile il limite temporale delle h 17:00 per il conferimento in campagna del cumulo. Resta valido in ogni caso il vincolo della conclusione delle operazioni di distribuzione in campo entro le h 20:00.
- CIII. Il Digestato destinato al recupero agricolo – attività R10, dovrà rispettare i requisiti richiamati Decreto Regionale n. 6665 del 14/05/2019, come da tabella di seguito richiamata (per maggiori dettagli si rimanda comunque al paragrafo F.3.8 A)

I fanghi pronti per l'utilizzo in agricoltura sono classificati in tre differenti categorie (recuperabili alta qualità, recuperabili idonei, non recuperabili se superano i limiti) come da seguente tabella A			
Parametro	u.d.m.	Fango alta qualità	Fango idoneo
pH		5,5<pH<11	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	%		
Residuo secco a 600°C	%		
SSV/SST (non applicabile nel caso di utilizzo diretto in conto proprio di fanghi)	%	< 60	<65
Metalli pesanti			
Cadmio	mg/kg ss	≤5	≤20
Cromo totale	mg/kg ss	≤ 150	< 200
Mercurio	mg/kg ss	≤ 5	≤ 10
Nichel	mg/kg ss	≤ 50	≤ 300
Piombo	mg/kg ss	≤ 250	≤ 750
Rame	mg/kg ss	≤ 400	< 1000
Zinco	mg/kg ss	≤ 600	< 2500
Arsenico	mg/kg ss	≤ 10	< 20
Cromo VI	mg/kg ss	< 2	

Berillio		mg/kg ss	≤ 2
Selenio		mg/kg ss	≤ 10
Toluene		mg/kg ss	≤ 100
Parametri agronomici			
Carbonio organico		%ss	> 20
Azoto totale		%ss	> 1,5
Fosforo totale		%ss	> 0,4
Potassio totale		%ss	
Grado di umificazione		DH%	
Inquinanti organici			
IPA	Acenaftene	mg/kg ss	Σ < 6
	Fenantrene		
	Fluorene		
	Fluorantene		
	Pirene		
	Benzo[b]fluorantene		
	Benzo[j]fluorantene		
	Benzo[k]fluorantene		
	Benzo[a]pirene		
	Benzo[ghi]perilene		
	Indeno[1,2,3-c,d]pirene		
	Dibenzo(a,h)antracene		
	Benzo[a]antracene		
	Crisene		
	Benzo[e]pirene		
	Dibenzo[a,e]pirene		
Dibenzo[l]pirene			
Dibenzo[a,i]pirene			
Dibenzo[a,h]pirene			
PCB-77	3,3',4,4' Tetraclorobifenile	mg/kg ss	Σ < 0,8
PCB-81	3,4,4',5 Tetraclorobifenile		
PCB-105	2,3,3',4,4' Pentaclorobifenile		
PCB-114	2,3,4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-118	2,3',4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-123	2',3,4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-126	3,3',4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-156	2,3,3',4,4',5 Esaclorobifenile		
PCB-157	2,3,3',4,4',5' Esaclorobifenile		
PCB-167	2,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-169	3,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-189	2,3,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-28	2,4,4'Triclorobifenile		
PCB-52	2,2',5,5' Tetraclorobifenile		
PCB-95	2,2',3,5',6 Pentaclorobifenile		
PCB-99	2,2',4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-101	2,2',4,5,5' Pentaclorobifenile		
PCB-110	2,3,3',4',6 Pentaclorobifenile		
PCB-128	2,2',3,3',4, 4' Esaclorobifenile		
PCB-138	2,2',3,4,4',5' Esaclorobifenile		
PCB-146	2,2',3,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-149	2,2',3,4',5',6 Esaclorobifenile		
PCB-151	2,2',3,5,5',6 Esaclorobifenile		
PCB-153	2,2',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-170	2,2',3,3',4,4',5 Eptaclorobifenile		
PCB-177	2,2',3,3',4,5',6' Eptaclorobifenile		

PCB-180	2,2',3,4,4',5,5' Eptaclorobifenile		
PCB-183	2,2',3,4,4',5',6 Eptaclorobifenile		
PCB-187	2,2',3,4',5,5',6 Eptaclorobifenile		
PCDD/PCDF + PCB Dioxine Like		ng TEQ/kg ss	$\Sigma < 25$
AOX Adsorbable Organ Halides	Lindano	mg/kg ss	$\Sigma < 500$
	Endosulfan		
	Tricloroetilene		
	Tetracloroetilene		
	Clorobenzeni		
DEHP (Bis(2-etilesil)ftalato)		mg/kg ss	$\Sigma < 100$
Nonilfenolo (*)		mg/kg ss	$\Sigma < 50$
Nonilfenolo monoetossilato- (*)			
Nonilfenolo diotossilato- (*)			
			(*)Parametro stralciato da sentenza 1782/18 dell TAR Lombardia
Idrocarburi (C10-C40)		mg/kg t.q.	≤ 1.000 tal quale(**) (**) il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di Sanità protocollo numero 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni.
		mg/kg ss	< 10.000 mg/kg ss (*) (*)Parametro stralciato da sentenza 1782/18 dell TAR Lombardia
Parametri microbiologici			
Salmonelle		MPN/g ss	< 100
Coliformi fecali		MPN/g ss	< 10.000
Parametri biologici			
Test di fitotossicità		Test di accrescimento o di germinazione. Per l'accrescimento si applica la metodologia di cui all'allegato B della DGR 7/12764 del 16/4/2003. Indice di germinazione (diluizione al 30%) deve essere $> 60\%$	

Tabella E4: Valori limite e concentrazioni caratterizzanti i rifiuti di alta qualità ed i rifiuti idonei avviati all'utilizzo in agricoltura.

E.6 PRESCRIZIONI IN MATERIA ENERGETICA

Il consumo di energia dovrà:

- essere soddisfatto prioritariamente con energia autoprodotta, nel rispetto dei principi di economicità e fattibilità tecnica;
- tendere alla maggiore efficienza possibile, verificando il consumo specifico di ciascun processo al fine di dimostrare, attraverso il bilancio energetico, l'uso razionale dell'energia.

E.7 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I. Con l'inizio dell'attività connesse alla realizzazione della nuova linea di trattamento di rifiuti non pericolosi e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. dovrà essere formalizzato un regolamento interno, visionabile dagli Enti preposti al controllo, atto a far transitare gli automezzi a bassa velocità, a farli sostare a motore spento e che vieti l'utilizzo di segnalatori acustici se non strettamente necessario;
- II. La messa in esercizio dell'impianto è subordinata a quanto richiesto dai VVF territorialmente competenti nella valutazione positiva del progetto;
- III. l'avviamento dell'esercizio delle operazioni connesse alla realizzazione della nuova linea di trattamento di rifiuti non pericolosi e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia della realizzazione delle opere strutturali necessarie all'operatività di ogni singolo lotto, come descritte nell'allegato A; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori dei singoli lotti deve essere comunicata alla Provincia di Pavia stessa, che, entro 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;
- IV. le fasce boscate previste come forma di mitigazione/ compensazione dovranno avere larghezza minima pari a 25 m e le caratteristiche di bosco permanente, quindi non essere considerate "coltivazioni forestali";
- V. al fine di svolgere in tempi rapidi le funzioni mitigative/ compensative previste, le essenze arboreo/ arbustive, con età minima di tre anni, dovranno essere messe a dimora contemporaneamente all'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto;
- VI. la realizzazione delle fasce boscate, con andamento naturaliforme, dovrà avvenire secondo le modalità previste dalle vigenti norme forestali regionali, per quanto riguarda in particolare densità e specie utilizzate.";
- VII. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'ARPA ogni variazione nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero tutte le eventuali modifiche in progetto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;
- VIII. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
- IX. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 29-decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni o per la raccolta di qualsivoglia informazione necessaria in relazione all'atto autorizzativo;
- X. In caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua il Gestore dovrà fermare l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente, ovvero non appena individuato il guasto.
- XI. Tenendo conto delle riduzioni connesse alla Registrazione EMAS n. IT000957 del 18/05/2017, viene determinata in 3.078.632,51 € l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, come da tabella sotto riportata; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.
- XII. Rimane valida la fideiussione in essere per un importo totale di 3.098.650,38 € fino alla presentazione da parte di Acqua & Sole di un'eventuale appendice riportante il nuovo importo di 3.078.632,51 €;

Operazione	Rifiuti	Quantità	Unità di misura	Tariffa applicata	Totale senza riduzioni	Percentuale tariffa applicata per i rifiuti in ingresso che vanno a smaltimento entro 6 mesi (per l'attività di messa in riserva)	Riduz al 10% per stoccaggi	Decurtazione per la certificazione EMAS ai sensi dell'art. 210 comma 3 lett. H del D.Lgs 152/06	Importo da garantire
R1 (recupero energetico del biogas)	NP	11.680	t/anno	€ 28.260,52	€ 28.260,52			50%	14.130,26 €
R3 (produzione di biometano)	NP	25.550	t/anno	€ 42.390,77	€ 42.390,77			50%	21.195,39 €
R12 (IPPC n. 1)	NP	170.000	t/anno	€ 111.864,56	€ 111.864,56			50%	55.932,28 €
R12 (IPPC n. 2)	NP	40.000	t/anno	€ 42.390,77	€ 42.390,77			50%	21.195,39 €
R13 rifiuti in ingresso (IPPC n. 1)	NP	1.500	mc	€ 176,62	€ 264.930,00	10%	€ 26.493,00	50%	13.246,50 €
R13 rifiuti in ingresso (IPPC n. 2)	NP	2.500	mc	€ 176,62	€ 441.550,00	10%	€ 44.155,00	50%	22.077,50 €
R13 Serbatoio ricezione rifiuti liquidi (IPPC n. 1 e n. 2)	NP	200	mc	€ 176,62	€ 35.324,00	10%	€ 3.532,40	50%	1.766,20 €
R13 Stoccaggio digestato (IPPC n. 1 e n. 2)	NP	159.000	mc	€ 176,62	€ 28.082.580,00	10%	€ 2.808.258,00	50%	1.404.129,00 €
R10 Riutilizzo in agricoltura di rifiuti speciali non pericolosi (IPPC n. 1 e n. 2)	NP	288.000	t/anno	€ 10,59	€ 3.049.920,00			50%	1.524.960,00 €
Totale									3.078.632,51 €

Tabella E5 – Calcolo valore Fideiussione

XIII. Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.

E.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- III) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- IV) L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA, effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

E.9 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere aggiornate, efficaci ed operative tutte le procedure atte a prevenire gli incidenti e le anomalie impiantistiche (pericolo di incendio e scoppio, pericolo di rottura degli impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazioni indesiderate tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti sul suolo o in acque superficiali, anomalie dei sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre gli impatti di tali eventi sull'ambiente.

E.10 GESTIONE DELLE EMERGENZE

- I) Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato ed operativo il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi alle disposizioni di competenza dei Vigili del fuoco e degli altri Enti interessati e registrate con continuità il verificarsi di eventi anomali per i quali tale piano di emergenza dovesse essere attivato.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
 - a. cause
 - b. aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c. modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d. tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.11 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- II) La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine

Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

III) Tale piano dovrà:

- a. contenere una proposta di indagini sulle matrici ambientali in funzione dei centri di pericolo precedentemente individuati da sottoporre alla valutazione dell'A.C.;
- b. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- c. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- d. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- e. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- f. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

IV) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

V) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

VI) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

VII) All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		X
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti		X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro: END OF WASTE		
SOLFATO AMMONICO		X
BIOMETANO		X

Tab. F1 – Obiettivi del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) ^(*)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

(*) Il Gestore dell'impianto effettuerà il self-monitoring avvalendosi anche di laboratori di analisi certificati

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 individua il monitoraggio delle materie prime e ausiliarie:

N. ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Indicazioni (H) di pericolo / Frasi di prudenza (P)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)
Intero complesso	Acido solforico	X	X	X	X
	Idrossido di ammonio	X	X	X	X
	Olio lubrificante	X	X	X	X
	Glicole monoetilico	X	X	X	X

Tab. F3 - Impiego di sostanze

La tabella F4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (**prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione**) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n. ordine Attività IPPC	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1	Digestato	X	X	X	X
1	Sale di Ammonio	X	X	X	X
1 e 2	Biogas a recupero energetico	X	X	X	X
1 e 2	Biogas a sistema di upgrading per la produzione di biometano	X	X	X	X

Tab. F4 – Recuperi di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo Annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
Acquedotto	X	X	annuale	X	X	X
Pozzo	X	X	mensile	X	X	X

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1 e 2	biogas	X	X	giornaliera	X	X	
1 e 2	metano	X	X	mensile	X	X	
1 e 2	biometano	X	X	giornaliera	X	X	

Tab. F6 – Combustibili

n. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia di risorsa	Anno di riferimento	Consumo annuo (kWh/anno)	Consumo specifico per solo trattamento rifiuti (kWh/ton rifiuto)
1 e 2	Energia elettrica prelevata dalla rete nazionale	X	X	X
1 e 2	Biogas destinato alla produzione elettrica	X	X	X
1 e 2	Biogas destinato alla produzione termica	X	X	X
1 e 2	Biogas destinato alla produzione di biometano	X	X	X

Tab. F6 bis – Utilizzi di risorse energetiche

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)
digestato	X	X	X

Tab. F6A - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

E1 ed E6 - Impianti di biofiltrazione

In merito alle operazioni sui rifiuti conferiti all'impianto, quali ricezione, movimentazione e miscelazione, effettuate in capannoni chiusi, si sottolinea la necessità che, soprattutto la fase di scarico del rifiuto nelle vasche mediante l'apertura di portoni apribili, venga gestita in maniera opportuna. E' infatti opportuno sottolineare che, dal momento che i suddetti capannoni sono in depressione, l'efficienza dei sistemi di captazione presenti e l'idoneo convogliamento dell'emissione captata nel relativo impianto di abbattimento installato sul tetto dell'edificio preso in considerazione, dipende dalla corretta gestione dei portoni dello stesso, i quali devono essere mantenuti, nel limite del possibile, chiusi. Una non adeguata gestione di tale fase di lavorazione potrebbe in generale favorire l'insorgenza di emissioni diffuse, le quali, a causa dei substrati organici e rifiuti trattati sarebbero prevalentemente di carattere odorigeno.

E2 – Impianto di produzione di energia termica ed elettrica

L'impianto di cogenerazione, alimentato principalmente a biogas, è costituito da cinque motori endotermici avente ciascuno potenzialità pari a 400 KWe per una potenzialità complessiva pari a 2.000 KWe, ovvero 5.250 KW termici.

Relativamente a tale impianto nella tabella sottostante sono stati individuati i parametri da monitorare e la frequenza del monitoraggio, utilizzando i criteri stabiliti dalla DGR 3934 del 06/08/12, la quale fissa anche i valori limite di concentrazione che dovranno rispettare gli impianti nuovi alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, ovvero a partire dal 14/02/13.

E3 – Caldaie

Tale impianto (composto da due distinte caldaie) alimentato a biogas, a biometano o a metano prelevato dalla rete di distribuzione e avente potenzialità fino a 5.000 kWth, viene utilizzato ai fini della produzione di calore da utilizzare nei processi di trattamento dei rifiuti condotti nell'impianto in oggetto.

Le caldaie aventi punti di emissione ben distinti e identificati mediante le sigle E3A ed E3B possono essere alimentate con diverse tipologie di combustibile (Biogas e Biometano/Metano) e saranno installati appositi contaore non azzerabili per monitorarne il relativo utilizzo, ovvero per verificare facilmente quando avvenga l'alimentazione con i singoli combustibili.

La seguente tabella F7 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro (*)	E1 ⁶⁾	E2	E3A e E3B ¹¹⁾ alimentazione a biogas	E6 ⁶⁾	E7	Modalità di controllo		Metodi (**)
						Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)		X	X				Semestrale/ per E3A ed E3B (caldaie) si distinguono i seguenti due casi in funzione delle h di funzionamento annue per singola fonte: Se $h_{\text{funzionamento annue}} \leq 500$ h/anno un campionamento annuo per singola fonte di alimentazione Se $h_{\text{funzionamento annue}} > 500$ h/anno due campionamenti annui per singola fonte di alimentazione	UNI EN 15058:06
Ammoniaca	X	X ₂₎	X ^{2) 9)}	X			Semestrale/ per E3A ed E3B (caldaie) si distinguono i seguenti due casi in funzione delle h di funzionamento annue per singola fonte: Se $h_{\text{funzionamento annue}} \leq 500$ h/anno un campionamento annuo per singola fonte di alimentazione Se $h_{\text{funzionamento annue}} > 500$ h/anno due campionamenti annui per singola fonte di alimentazione	EPA CTM 027:1997 UNICHIM 632:1984 del M.U. 122
Composti organici volatili non metanici (COV _{NM})	X	X ₃₎	X ^{3) 9)}	X			Semestrale/ per E3A ed E3B (caldaie) si distinguono i seguenti due casi in funzione delle h di funzionamento annue per singola fonte: Se $h_{\text{funzionamento annue}} \leq 500$ h/anno un campionamento annuo per singola fonte di alimentazione Se $h_{\text{funzionamento annue}} > 500$ h/anno due campionamenti annui per singola fonte di alimentazione	UNI EN ISO 12619:2013

Ossidi di azoto (NO _x)		X	X				Semestrale/ per E3A ed E3B (caldaie) si distinguono i seguenti due casi in funzione delle h di funzionamento annue per singola fonte: Se h _{funzionamento annue} ≤ 500 h/anno un campionamento annuo per singola fonte di alimentazione Se h _{funzionamento annue} > 500 h/anno due campionamenti annui per singola fonte di alimentazione	UNI 10878: 2000 UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo (SO ₂)		X ⁴⁾ 5)	X ^{7) 9)}				Semestrale/ per E3A ed E3B (caldaie) si distinguono i seguenti due casi in funzione delle h di funzionamento annue per singola fonte: Se h _{funzionamento annue} ≤ 500 h/anno un campionamento annuo per singola fonte di alimentazione Se h _{funzionamento annue} > 500 h/anno due campionamenti annui per singola fonte di alimentazione	UNI EN 14791:2006 UNI 10393:1995
HF		X ⁴⁾ 5)					Semestrale se rispondente ai requisiti riportati alla nota 5), altrimenti trimestrale	ISO 15713:2006 DM 25/08/2000 All II
Cloro e composti inorganici (HCl)		X ⁵⁾	X ^{8) 9)}				Semestrale/ per E3A ed E3B (caldaie) si distinguono i seguenti due casi in funzione delle h di funzionamento annue per singola fonte: Se h _{funzionamento annue} ≤ 500 h/anno un campionamento annuo per singola fonte di alimentazione Se h _{funzionamento annue} > 500 h/anno due campionamenti annui per singola fonte di alimentazione	UNI EN 1911:2000 DM 25/08/2000 All II UNI CEN/TS 16429:2013
Composti dello zolfo (come H ₂ S)	X ¹⁾			X ¹⁾	X ¹⁰⁾		Semestrale	UNI 634:84 UNI 11574
Polveri	X	X	X	X			Semestrale	UNI EN 13284-1 metodo

Sostanze odorigene	X			X			Semestrale	UNI EN 13725:2004
--------------------	---	--	--	---	--	--	------------	-------------------

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) i metodi indicati e la gerarchia rispettano i criteri fissati dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

NOTE

1) Vista la tipologia dei rifiuti trattati e le fasi di lavorazione effettuate dalla ditta, il monitoraggio di tale parametro potrebbe essere indicativo in relazione alle problematiche legate alle molestie olfattive. Si ritiene possa essere pertanto monitorato inizialmente per due anni consecutivi; in base ai risultati ottenuti, l'Autorità competente potrà successivamente valutare la necessità di proseguire o meno con il rilevamento di tale parametro. Si evidenzia come il punto di emissione E1 sia in esercizio da più di due anni consecutivi e come per lo stesso non si siano rilevate problematiche connesse con il parametro monitorato.

2) Da ricercare solo nel caso di sistema di abbattimento ad urea o ammoniacca.

3) Il Carbonio organico volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano. Esclusi i metanici.

4) I valori limite si intendono rispettati se il biogas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico-fisici:

- ✓ Zolfo ridotto (come H_2S) < 0.1% v/v
- ✓ Fluoro Totale < 10 mg/Nm³
- ✓ P.C.I. > 14.600 kJ/Nm³

5) La frequenza è da intendersi semestrale se il biogas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico-fisici:

- ✓ Zolfo ridotto (come H_2S) < 0.1% v/v
- ✓ Cloro < 50 mg/Nm³
- ✓ Fluoro Totale < 10 mg/Nm³
- ✓ P.C.I. > 14.600 kJ/Nm³

Ossia, se durante l'ultimo ciclo di campionamento si dovessero riscontrare dei valori difforni dai requisiti precedentemente richiamati, l'analisi sugli ossidi di zolfo (SO_2), su HF e su HCl verrà effettuata con cadenza trimestrale. Qualora dalle due analisi trimestrali

successive al riscontro dei valori difforni si dovessero riscontrare nuovamente valori conformi a quanto indicato, si potrà ritornare alla frequenza semestrale.

6) In merito al livello di emissione dei biofiltri, si specifica come lo stesso verrà espresso come valore medio delle N misurazioni effettuate con l'impianto a regime ai sensi della D.g.r. 16 aprile 2003, n. 7/12764 – capitolo 9.1.3, mentre il valore di concentrazione medio verrà calcolato seguendo le modalità riportate al punto 5.4.1 dell'Allegato 2 della D.g.r. 15 febbraio 2012, n. IX/3018

7) I valori limite si intendono rispettati se il biogas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico-fisici:

- Zolfo ridotto (come H_2S) < 0.1% v/v

8) Il biogas inviato alle caldaie viene già monitorato nell'ambito dell'attività di produzione di energia elettrica (punto di emissione E2), pertanto, faranno fede per la periodicità dei controlli (definita in funzione dei valori - Zolfo ridotto (come H_2S) < 0.1% v/v - Cloro < 50 mg/Nm³) i controlli analitici già condotti nell'ambito di tale attività (Cfr nota 5).

9) da ricercare solo nel caso di alimentazione delle caldaie a biogas

10) Vista la tipologia dell'effluente gassoso per quanto l'idrogeno solforato presente nella corrente del biogas venga assorbito nel processo – sistema di upgrading del biogas – il monitoraggio di tale parametro potrebbe essere indicativo in relazione alle problematiche legate alle molestie olfattive. Si ritiene possa essere pertanto monitorato per due anni consecutivi con analisi semestrale; in base ai risultati ottenuti, l'Autorità Competente potrà successivamente valutare l'opportunità e necessità di proseguire o meno il rilevamento di tale parametro.

11) Ai fini della determinazione della necessità di campionamento per singola fonte di alimentazione (biogas e/o metano/biometano) farà fede il valore registrato dai contaore successivamente alla fase di messa a regime. Si procederà al campionamento per singola fonte di alimentazione secondo le frequenze evidenziate in tabella F7.

Ossia, se durante l'ultimo ciclo di campionamento si dovessero riscontrare dei valori difforni dai requisiti precedentemente richiamati, l'analisi sugli ossidi di zolfo (SO_2) e su HCl verrà effettuata con cadenza trimestrale.

F.3.5 Acqua

Premesso che la prescrizione di cui al paragrafo E.2.2 punto II) dispone che la verifica del rispetto dei parametri di cui alla tabella E.2 del paragrafo E.2.1 deve essere effettuata sulle acque prelevate dai quattro pozzetti di ispezione ubicati a valle delle vasche di prima pioggia prima del mescolamento con altre tipologia di acque reflue; si dovranno identificare tali punti di campionamento fiscale enumerandoli:

SC_{est} - volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 60 m³;

SC_{ovest} - volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 60 m³;

SC_{sud} - volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 50 m³;

SC_{2ovest} - volume utile di accumulo di prima pioggia pari a 80 m³;

Per ciascun punto di prelievo fiscale, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella F8 riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	SC _{cest}	SC _{covest}	SC _{sud}	SC _{2ovest}	Modalità di controllo		Metodi IRSA ^(*)
					Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)					X ⁽¹⁾		
pH	X	X	X	X		annuale	2060
Solidi sospesi totali	X	X	X	X		annuale	2090
BOD ₅	X	X	X	X		annuale	5120
COD	X	X	X	X		annuale	5130
Idrocarburi totali	X	X	X	X		annuale	5160
Tensioattivi totali	X	X	X	X		annuale	5170 - 5180

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

(1) misurato nel punto SP1

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Per quanto concerne lo scarico S1 in corpo idrico superficiale, in via cautelativa, si dovrà provvedere a misurare il saggio di tossicità acuta, con cadenza annuale, prelevando i campioni, con scarico in atto, direttamente nel CIS ricettore (braccio Roggia Giovenzana) a monte e a valle dei punti di immissione.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Al fine del controllo delle acque sotterranee saranno utilizzati 5 piezometri, di cui 2 posti a monte (PZ3 e PZ4) e 3 posti a valle (PZ1, PZ2B (all'atto della realizzazione del lotto A1- attività IPPC n. 2 – fino ad allora PZ2), PZ5) rispetto al flusso della falda. Sarà effettuata una campagna di monitoraggio, prima della messa in esercizio dell'impianto, per la determinazione delle concentrazioni di "bianco". I controlli successivi all'avviamento dell'impianto saranno svolti con frequenza trimestrale secondo quanto indicato nelle tabelle successive .

PIEZOMETRO	POSIZIONE	COORDINATE GAUSS-BOAGA	LIVELLO PIEZOMETRICO MEDIO DELLA FALDA	PROFONDITA' PIEZOMETRO [m]	PROFONDITA' DEI FILTRI [m]
PZ1	Valle	N 5014802,994 E 1508586,543	X	30	15 m (da 15 m a 30m)
PZ2B (all'atto della realizzazione del lotto A1 – IPPC n. 2)	Valle	N E	X	30	18 m (da 12 m a 30 m)
PZ3	Monte	N 5014958,326 E 1508340,526	X	20	8 m (da 12 m a 20 m)
PZ4	Monte	N 5015024,689 E 1508461,740	X	20	8 m (da 12 m a 20)
PZ5	Valle	N 5014699,624 E 1508514,494	X	30	18 m (da 12 m a 30)

Tab. F9- Piezometri

PIEZOMETRO	POSIZIONE	MISURE QUANTITATIVE	SOGGIACENZA	FREQUENZA DI MISURA
PZ1	Valle	X	X	TRIMESTRALE
PZ2B (all'atto della realizzazione del lotto A1 – IPPC n. 2)	Valle	X	X	TRIMESTRALE
PZ3	Monte	X	X	TRIMESTRALE
PZ4	Monte	X	X	TRIMESTRALE
PZ5	Valle	X	X	TRIMESTRALE

Tab. F9A- Misure piezometriche quantitative

PIEZOMETRO	POSIZIONE	MISURE QUALITATIVE	PARAMETRI	FREQUENZA DI MISURA	METODI
PZ1	Valle	X	pH; Conducibilità; Azoto ammoniacale; Azoto nitroso; Azoto nitrico; Solfati; Cloruri; As; Cr tot; Cr VI; Cd; Hg; Ni; Pb; Cu; Fe; Mn; Zn; idrocarburi totali; BTEX; composti alifatici clorurati cancerogeni; composti alifatici clorurati non cancerogeni.	TRIMESTRALE	Conformi al D.Lgs 152/06 e s.m.i.
PZ2B (all'atto della realizzazione del lotto A1 – IPPC n. 2)	Valle	X		TRIMESTRALE	
PZ3	Monte	X		TRIMESTRALE	
PZ4	Monte	X		TRIMESTRALE	
PZ5	Valle	X		TRIMESTRALE	

Tab. F9B- Misure piezometriche qualitative

F.3.6 Rumore

La Tabella F10 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche previste e/o prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
RS1 Edificio residenziale Loc.. Cascina Tripoli Vellezzo Bellini	Al perimetro del recettore specifico 1509205,45 E 5014709,92 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	3°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso
RS2 Area residenziale a Sud Frazione Villarasca	Al perimetro del recettore specifico 1507897,40 E 5015980,62 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	2°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso
RS3 Area residenziale Rognano	Al perimetro del recettore specifico 1507108,16 E 5014893,37 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	3°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso
RS4 Area residenziale Rognano	Al perimetro del recettore specifico 1507137,92 E 5014761,30 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	2°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso
RS5 Cascinale Località Cardina	Al perimetro del recettore specifico 1507507,21 E 5013689,51 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	3°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso

RS6 Cascinale Località Sabbione	Al perimetro del recettore specifico 1507723,47 E 5013596,62 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	3°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso
RS7 Area residenziale a nord frazione Giovenzano	Al perimetro del recettore specifico 1508592,82 E 5013666,20 N	Limite di classe diurno, limite di classe notturno e Leq Diurno	2°	Definite dal D.M. 16/03/98	Definizione dell'impatto acustico dell'impianto alla messa in esercizio della nuova linea di trattamento rifiuti e delle previste varianti sul Centro dotato di Autorizzazione Unica n. 03/16 p.e. Successivamente controllo biennale del clima acustico indotto dallo stesso

Tab. F10 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni – (Controllo radiometrico)

Non sono previsti controlli di tipo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Tutti i codici CER richiamati al par. B.1.1	Rifiuti speciali e urbani non pericolosi	Controlli qualitativi (analisi) e visivi	Così come specificato nel protocollo di caratterizzazione e ammissibilità	Archiviazione delle analisi effettuate nel relativo fascicolo del produttore

Tabella F11: Controllo rifiuti in ingresso

L'impianto è dotato del protocollo analitico di accettazione dei Substrati in ingresso di seguito descritto.

F.3.8.A Protocollo analitico di accettazione dei substrati in ingresso all'impianto

Il protocollo analitico di accettazione che si intende adottare è suddiviso in due parti:

- *Procedura di omologa ed accettazione dei rifiuti: è il complesso di operazioni da mettere in pratica ogniqualvolta viene proposto il conferimento all'impianto di un nuovo rifiuto o se un substrato già ritirato sarà soggetto a variazioni nella composizione e comunque, in ogni caso, prima della stipula di un nuovo contratto. In particolare, le modalità di effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del Substrato con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità dello stesso con i processi di trattamento dell'impianto. A seguito di tale procedura verranno stipulati appositi contratti con i fornitori.*
- *Procedura di accettazione del conferimento o di scarico: ossia le operazioni da svolgere prima di dare il via libera all'accesso e allo scarico presso l'impianto del contenuto di ogni singolo trasporto di rifiuto. In particolare ad ogni conferimento, sarà effettuato un controllo documentale atto a verificare la rispondenza del formulario d'identificazione a quanto definito nei termini contrattuali.*

In particolare, per i codici EER autorizzati all'impianto:

- *sarà rispettato il protocollo di caratterizzazione e di ammissibilità di cui alla Tabella F12 aggiornata secondo le indicazioni del Decreto Regionale n. 6665 del 14/05/2019 ;*
- *la caratterizzazione sarà svolta effettuando una serie di campionamenti con le frequenze riportate in Tabella F13;*
- *i rifiuti in accettazione dovranno rispettare le concentrazioni ammissibili dei parametri della Tabella F14. In particolare, nel caso di rifiuti liquidi come elencati nel capitolo B (ossia i rifiuti con un valore di viscosità inferiore a 3.000 cP a T pari a 25 °C) non è necessario il rispetto del valore minimo di azoto.*
- *le analisi da effettuare sui rifiuti in accettazione sono quelle riportate alla Tabella F15.*

FASE	FREQUENZA	PROVE	ALTRI DATI	RESPONSABILE	RISULTATO
CARATTERIZZAZIONE	Vedi Tabella F13 <u>preliminarmente</u> al ritiro presso l'impianto del rifiuto. In caso intervengano <u>variazioni sostanziali</u> nel processo di produzione del rifiuto (es. aumento degli A.E., modifiche impiantistiche)	Tabella F15 (PCDD/F+PCB Dioxine Like in almeno 2 campioni medi per impianti di depurazione con potenzialità \geq di 100.000 AE)	Scheda di omologa contenente CER, ciclo produttivo, materie impiegate e produzioni attese	Produttore Resp. commerciale	Stipula del Contratto o rinuncia
			Compatibilità con l'autorizzazione, compatibilità con i trattamenti applicati in impianto	Direttore Tecnico e/o Responsabile d'Impianto	
AMMISSIBILITA'	Ad ogni conferimento		Controllo documentale (es. carico programmato, automezzo autorizzato, CER idoneo, compilazione FIR, etc.) controllo visivo		Conforme: scarico. Non conforme: si respinge avvisando l'Autorità competente autorizzatoria (Provincia) e ARPA entro 24 ore
	Annualmente (depuratori \leq 5.000 A.E.)	pH; carbonio organico; azoto totale; fosforo totale; potassio totale; metalli: Cu, Cr tot, Cr ^{VI} , Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As; Se, Be, idrocarburi (C10-C40) sul t.q., residuo secco a 105°C e 600°C		Direttore Tecnico e/o Resp. d'Impianto	Conforme: prosecuzione conferimenti. Non conforme: riesame del contratto o sospensione dei conferimenti e/o respingimento del carico avvisando la Autorità competente autorizzatoria (Provincia) e ARPA entro 24 ore
	Semestralmente (depuratori > 5.000 e < 100.000 A.E., altri rifiuti)	Oltre a quanto sopra: IPA; PCB; Toluene; AOX; DEHP; Nonilfenoli;			
	Trimestralmente (depuratori \geq 100.000 A.E.)				
	Annualmente (depuratori \geq 100.000 A.E.)	PCDD/F +PCB Dioxine Like			

Note:

Per i CER 020102, 020202, 020203, 020302, 020303, 020602, 020703, 030307, 040210, 190501, 190502, 190603, 190604, 190809, 191212, 200108, 200125, 200201, 200302, 200304, 200306 le analisi per l'ammissibilità saranno effettuate raddoppiando le frequenze di campionamento previste effettuando la valutazione degli abitanti equivalenti per l'impianto di produzione sulla base della quantità di rifiuto tal quale conferito da ciascun produttore (1 abitante equivalente = 300 g di rifiuto tal quale /giorno)

Condizioni aggiuntive per il solo codice CER 191212:

- il codice CER 19 12 12, non può provenire da rifiuti urbani indifferenziati;
- il conferimento presso il Centro del CER 19 12 12 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità per la produzione di digestato e biogas mediante il processo di recupero previsto;
- tale omologa riferita al 191212 è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;
- con frequenza quadrimestrale, e con riferimento al solo CER 19 12 12, si effettuerà una misura del Potenziale di Biometanazione, BMP.
-

Per i CER 020102, 020202, 020203, 190501, 190502, 190603, 190604 o 191212 verrà demandata ad un laboratorio Terzo certificato la valutazione sull'applicabilità ai summenzionati codici delle analisi previste da tale DGR e riportate in tab. F15.

Tabella F12: Protocollo di caratterizzazione ed ammissibilità

Tipologia impianto	Potenzialità impianto (Abitanti Equivalenti AE)	Numero campioni
Trattamento acque reflue urbane nonché acque reflue dai settori produttivi	≥ di 100 000 AE	6 campioni distanziati di almeno 1 mese
	< di 100 000 AE	4 campioni distanziati di almeno 1 mese
	≤ di 5 000 AE	1 campione

Tabella F13: Schema delle frequenze di campionamento per la caratterizzazione dei substrati organici in ingresso costituiti da fanghi

Parametri	u.d.m.	Valori ammissibili
Metalli pesanti		
Cadmio (Cd)	mg/kg ss	≤ 22
Rame (Cu)	mg/kg ss	≤ 1200
Nichel (Ni)	mg/kg ss	≤ 330
Piombo (Pb)	mg/kg ss	≤ 900
Zinco (Zn)	mg/kg ss	≤ 3000
Cromo (Cr ^{tot})	mg/kg ss	≤ 900
Mercurio (Hg)	mg/kg ss	≤ 11
Nutrienti		
Carbonio organico	% SS	> 10
Azoto totale*	% SS	> 1,0

* Nel caso di rifiuti liquidi elencati nel capitolo B non è necessario il rispetto di tale valore minimo, purché il valore di viscosità sia inferiore a 3.000 cP a T pari a 25°C.

Tabella F14: Concentrazioni ammissibili nei rifiuti in ingresso

I fanghi pronti per l'utilizzo in agricoltura (*) sono classificati in tre differenti categorie (recuperabili alta qualità, recuperabili idonei, non recuperabili se superano i limiti) come da seguente tabella A			
Parametro	u.d.m.	Fango alta qualità	Fango idoneo
pH		5,5<pH≤11	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	%		
Residuo secco a 600°C	%		
SSV/SST (non applicabile nel caso di utilizzo diretto in conto proprio di fanghi)	%	< 60	<65
Metalli pesanti			
Cadmio	mg/kg ss	<5	≤20
Cromo totale	mg/kg ss	≤ 150	< 200
Mercurio	mg/kg ss	≤ 5	≤ 10
Nichel	mg/kg ss	≤ 50	≤ 300
Piombo	mg/kg ss	≤ 250	≤ 750
Rame	mg/kg ss	≤ 400	≤ 1000
Zinco	mg/kg ss	≤ 600	≤ 2500
Arsenico	mg/kg ss	≤ 10	< 20
Cromo VI	mg/kg ss	< 2	
Berillio	mg/kg ss	≤ 2	
Selenio	mg/kg ss	≤ 10	
Toluene	mg/kg ss	≤ 100	
Parametri agronomici			
Carbonio organico	%ss	> 20	
Azoto totale	%ss	> 1,5	
Fosforo totale	%ss	> 0,4	
Potassio totale	%ss		
Grado di umificazione	DH%		
Inquinanti organici			
IPA	Acenaftene	mg/kg ss	Σ < 6
	Fenantrene		
	Fluorene		
	Fluorantene		
	Pirene		
	Benzo[b]fluorantene		
	Benzo[j]fluorantene		
	Benzo[k]fluorantene		
	Benzo[a]pirene		
	Benzo[ghi]perilene		
	Indeno[1,2,3-c,d]pirene		
	Dibenzo(a,h)antracene		
	Benzo[a]antracene		
	Crisene		
	Benzo[e]pirene		
	Dibenzo[a,e]pirene		
Dibenzo[a,l]pirene			
Dibenzo[a,i]pirene			
Dibenzo[a,h]pirene			
PCB-77	3,3',4,4' Tetraclorobifenile	mg/kg ss	Σ < 0,8
PCB-81	3,4,4',5 Tetraclorobifenile		

PCB-105	2,3,3',4,4' Pentaclorobifenile		
PCB-114	2,3,4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-118	2,3',4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-123	2',3,4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-126	3,3',4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-156	2,3,3',4,4',5 Esaclorobifenile		
PCB-157	2,3,3',4,4',5' Esaclorobifenile		
PCB-167	2,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-169	3,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-189	2,3,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-28	2,4,4'Triclorobifenile		
PCB-52	2,2',5,5' Tetraclorobifenile		
PCB-95	2,2',3,5',6 Pentaclorobifenile		
PCB-99	2,2',4,4',5 Pentaclorobifenile		
PCB-101	2,2',4,5,5' Pentaclorobifenile		
PCB-110	2,3,3',4',6 Pentaclorobifenile		
PCB-128	2,2',3,3',4, 4' Esaclorobifenile		
PCB-138	2,2',3,4,4',5' Esaclorobifenile		
PCB-146	2,2',3,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-149	2,2',3,4',5',6 Esaclorobifenile		
PCB-151	2,2',3,5,5',6 Esaclorobifenile		
PCB-153	2,2',4,4',5,5' Esaclorobifenile		
PCB-170	2,2',3,3',4,4',5 Eptaclorobifenile		
PCB-177	2,2',3,3',4,5',6' Eptaclorobifenile		
PCB-180	2,2',3,4,4',5,5' Eptaclorobifenile		
PCB-183	2,2',3,4,4',5',6 Eptaclorobifenile		
PCB-187	2,2',3,4',5,5',6 Eptaclorobifenile		
PCDD/PCDF + PCB Dioxine Like		ng WHO-TEQ/kg ss	$\Sigma \leq 25$
AOX Adsorbable Organ Halides	Lindano	mg/kg ss	$\Sigma < 500$
	Endosulfan		
	Tricloroetilene		
	Tetracloroetilene		
Clorobenzeni			
DEHP (Bis(2-etilesil)ftalato)		mg/kg ss	< 100
Nonilfenolo (*)		mg/kg-ss	$\Sigma < 50$
Nonilfenolo monoetossilato- (*)			
Nonilfenolo dietossilato- (*)			
			(*)Parametro stralciato da sentenza 1782/18 dell TAR Lombardia

Idrocarburi (C10-C40)	mg/kg t.q.	≤1.000 tal quale(**) (**) il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di Sanità protocollo numero 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni.
	mg/kg ss	< 10.000 mg/kg ss (*) (*) Parametro stralciato da sentenza 1782/18 dell TAR Lombardia
Parametri microbiologici		
Salmonelle	MPN/g ss	< 100
Coliformi fecali	MPN/g ss	< 10.000
Parametri biologici		
Test di fitotossicità	Test di accrescimento o di germinazione. Per l'accrescimento si applica la metodologia di cui all'allegato B della DGR 7/12764 del 16/4/2003. Indice di germinazione (diluizione al 30%) deve essere > 60%	

(*) campione prelevato dal serbatoio di stoccaggio da cui viene effettuato il carico delle autobotti - identificato mediante apposita cartellonistica

Tabella F15

Nello specifico, le operazioni e la documentazione necessaria per svolgere correttamente la procedura di omologa/caratterizzazione è la seguente:

- compilazione scheda di caratterizzazione (“scheda di omologa”) riportante i dati relativi al produttore, le caratteristiche quali-quantitative del Substrato, le indicazioni di massima inerenti il processo produttivo che ha generato quel tipo di Substrato, i cicli di lavorazione e le materie prime impiegate. Alla scheda tecnica saranno allegate eventuali analisi già effettuate dallo stabilimento di produzione sul Substrato analizzato. Si precisa inoltre che nel caso il substrato conferito sia un fango, sarà riportata anche la produzione attesa del fango stesso;
- analisi eseguite dall’impianto di Vellezzo o dal produttore secondo le frequenze e modalità riportate nelle Tabelle F12 e F13; qualora l’indagine analitica non sia stata completata prima del ritiro dei substrati da parte dell’impianto di Vellezzo, si potrà ritirare comunque il substrato, verificando il rispetto della Tabella F14;
- se il rifiuto è risultato compatibile in base alle risultanze analitiche di laboratorio, si effettuerà la valutazione di accettabilità del rifiuto in base alla compatibilità con l’autorizzazione e alla compatibilità con i trattamenti presenti nell’impianto di Vellezzo.

La documentazione necessaria per svolgere correttamente la procedura di accettazione del carico è la seguente:

- referti delle analisi chimiche provenienti dal laboratorio, che attestano la qualità del rifiuto “omologato” in sede di caratterizzazione, eventuali analisi fatte eseguire dal produttore e la scheda di omologa del rifiuto;

- programma dei conferimenti che contiene la previsione di arrivi nella giornata;
- elenco dei rifiuti accettabili presso l'impianto per codice CER;
- registro di carico/scarico dell'impianto di Vellezzo;
- formulario relativo al rifiuto in entrata all'impianto correttamente compilato;
- elenco delle eventuali determinazioni analitiche da eseguire sul carico in fase di conferimento.

Inoltre al momento dell'arrivo del carico all'impianto occorre verificare:

- se il carico in oggetto fosse programmato;
- se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni (autorizzazione al trasporto, formulari, ecc.);
- se visivamente il rifiuto non presenta corpi estranei o sostanziali difformità dal campione omologato, compresi gli aspetti organolettici; in tal caso il carico è ritenuto accettabile, altrimenti lo si respinge avvisando la Autorità competente autorizzatoria e l'ARPA entro 24 ore;
- nel caso in cui la verifica rapida sul rifiuto dia un esito controverso, oppure sia stata pianificata una verifica periodica, il carico sarà confinato nell'area dei "rifiuti in attesa di accettabilità" sino all'esito della verifica. In caso di non conformità, il carico sarà respinto con comunicazione alla Autorità competente autorizzatoria prima della spedizione;
- se il carico non era in programma, sarà accertata l'origine della mancata inclusione del carico nell'elenco giornaliero.

Si evidenzia inoltre che il digestato, al momento dell'utilizzo agricolo, non conterrà sostanze tossiche e nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale. Tali caratteristiche saranno convalidate da idonei test di fitotossicità di germinazione o di accrescimento di cui alla Tabella F15, che verranno eseguiti sia per la prima certificazione, che per ogni cambiamento sostanziale della composizione del digestato, e comunque almeno trimestralmente per il digestato che presenta le caratteristiche di riferimento per i "fanghi idonei" e semestralmente per il digestato che presenta le caratteristiche di riferimento per i "fanghi di alta qualità".

Il digestato trattato presenterà le proprietà agronomiche e rispetterà i valori limite di cui alla tabella F15 soprariportata e sarà destinato all'utilizzo in agricoltura con codice CER 190699.

L'accertamento analitico del digestato trattato idoneo all'utilizzo in agricoltura (R10) sarà eseguito secondo le metodiche analitiche di cui alla tabella seguente.

Il digestato idoneo all'utilizzo agricolo sarà sottoposto a indagini analitiche per controllare il rispetto dei valori limite di cui alla tabella F15 seguente su ogni partita omogenea, ossia con frequenza trimestrale trattandosi di digestato derivante dal medesimo trattamento, costante per modalità e componenti impiegate (fanghi, rifiuti e materiali). Per il parametro PCDD/PCDF + PCB DL l'accertamento analitico dovrà essere effettuato almeno semestralmente;

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quant, spec. (11)	Tipologia di analisi (10)	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli (9)	Anno di riferimento
190699 Digestato	288.000 [t/anno]	Rifiuti speciali non pericolosi	-	<p>Analisi sul Digestato ai fini dello spandimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> o pH o sostanza secca (residuo secco a 105°C); o residuo secco a 600 °C; o carbonio organico; o grado di umificazione; o azoto totale; o fosforo totale; o potassio totale; o cadmio; o cromo totale; o mercurio; o nichel; o piombo; o rame; o zinco; o arsenico; o Cromo VI; o Berillio; o Selenio; o Toluene; o IPA; o PCB; o PCDD/PCDF + PCB DL; o test di fitotossicità. o Coliformi fecali; o Salmonelle. <p>Analisi su terreni oggetto di spandimento del Digestato:</p> <ul style="list-style-type: none"> o pH; o C.S.C.; o cadmio; o mercurio; o nichel; o piombo; o rame; o zinco; o potere ossidante del suolo per il Cromo (Allegati IA e IIA del D.lgs 99/92) 	<ul style="list-style-type: none"> o Trimestrale; o Semestrale: ✓ per il parametro PCDD/PCDF + PCB DL; ✓ test di fitotossicità (solo se il digestato presenta le caratteristiche di riferimento per i "fanghi di alta qualità", cfr. tab. F15) <ul style="list-style-type: none"> o Biennale o Triennale (nel caso di utilizzo continuativo di digestato avente le caratteristiche dei "fanghi di alta qualità", cfr. tab. F15) 	<p>Sarà tenuto un registro, con pagine numerate progressivamente sul quale saranno riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> o i risultati delle analisi dei terreni; o i quantitativi di Digestato prodotti; o la relativa composizione e caratteristiche; o i quantitativi di Digestato utilizzati; o le modalità e i tempi di utilizzazione per ciascun appezzamento 	Dal 2016

[9] Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

[10] Indicare la finalità dell'analisi: classe di pericolosità; possibilità di recupero; categoria di scarica; ricerca e sviluppo; altro.

[11] riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tabella F16: Controllo rifiuti in uscita

Per i terreni sui quali l'utilizzo del digestato/rifiuto ha carattere di continuità o ripetitività saranno effettuate indagini analitiche con periodicità biennale, determinando i parametri di cui alla Tabella F17 di seguito riportata.

L'utilizzazione del digestato in agricoltura prevede la redazione di idonei piani di fertilizzazione che dimostrino il rispetto dei fabbisogni massimi delle colture e tenendo conto degli apporti di metalli pesanti nel terreno, in modo da assicurare che i valori limite di cui alla Tabella F17 di seguito riportata non siano superati a seguito dell'utilizzo del digestato stesso.

Parametro	u. d m.	Concentrazioni ammissibili
pH		≥ 5
CSC	meq/100 g	≥ 8
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 75
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 100
Rame	mg/kg s.s.	≤ 100
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 300
Potere ossidante del cromo*	microMole Cr ^{VI}	<1

*sui terreni destinati all'utilizzo di digestato/rifiuto deve essere eseguito, prima della somministrazione, un test rapido di Bartlett e James (ai sensi del d.lgs. 99/92) per l'identificazione della capacità del suolo di ossidare il Cr^{III} a Cr^{VI}. I terreni che sottoposti a tale test producono

Tabella F17: Valori limite nei terreni soggetti ad utilizzo di digestato rifiuto in agricoltura

I terreni che, prima dello spandimento del digestato/rifiuto, risultano caratterizzati da concentrazioni di metalli pesanti superiori a quelle previste nella Tabella F17, anche per un solo elemento, non saranno idonei a ricevere il digestato; tali limiti di concentrazione non saranno comunque superati a causa dell'utilizzo agronomico del digestato.

Le analisi dei terreni verranno conservate presso l'impianto di Vellezzo Bellini, nonché trasmesse alla Autorità Competente; i risultati analitici saranno inoltre inseriti nello specifico applicativo web dell'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto (ARPA Lombardia).

Qualora si rendano necessari più campioni/analisi per definire l'idoneità del singolo terreno (es. superficie > 5 ha), ai fini della caratterizzazione del terreno verranno considerati i valori più cautelativi ricavati.

I piani di fertilizzazione terranno conto degli apporti di metalli pesanti nel terreno, in modo da assicurare che i valori limite di cui alla Tabella F17 non siano superati a seguito dell'utilizzo del digestato.

Nel caso di utilizzo continuativo di digestato avente le caratteristiche dei "fanghi di alta qualità", la periodicità delle indagini analitiche sarà triennale.

Le analisi saranno effettuate e trasmesse, a titolo di verifica dello stato finale dei terreni, entro tre mesi dal termine delle operazioni, in caso di successiva inutilizzazione di un terreno già precedentemente oggetto di utilizzo digestato da parte della ditta Acqua & Sole S.r.l..

F.3.9 End of Waste

Di seguito sono riportati i controlli che saranno periodicamente effettuati sulle sostanze End of Waste, ossia sul Solfato Ammonico e sul Biometano.

Solfato Ammonico

Il Solfato Ammonico può essere destinato al mondo agricolo, nel rispetto di quanto riportato nel Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 e s.m.i.. e al mondo industriale Di seguito si riporta il protocollo analitico applicato per la caratterizzazione semestrale del solfato ammonico prodotto.

Parametro	u. d m.	Concentrazioni ammissibili	Frequenza controllo
pH			quadrimestrale.
Carbonio Organico Totale (TOC)	% p/p		
Azoto Ammoniacale	% p/V		
Azoto Ammoniacale	% p/p	≥6%	
Azoto Nitrico	% p/p		
Azoto Totale	% p/p		
Azoto ureico	% p/p		
Cloruri	mg/kg		
Fluoruri	mg/kg		
Zolfo come SO ₃	% p/p		
Zolfo Totale presente sottoforma di solfati	% p/p SO ₃		
Arsenico	mg/kg		
Cadmio	mg/kg		
Calcio	mg/kg		
Cromo	mg/kg		
Ferro	mg/kg		
Fosforo Totale	mg/kg		
Magnesio	mg/kg		
Manganese	mg/kg		
Mercurio	mg/kg		
Nichel	mg/kg		
Piombo	mg/kg		
Potassio	mg/kg		
Rame	mg/kg		
Sodio	mg/kg		
Zinco	mg/kg		

Tab. F18 – Controlli sul Solfato Ammonico

La produzione dell'EoW "sospensione di solfato di ammonio" avviene in modalità continua e lo stoccaggio del prodotto finito avviene in due serbatoi da 200 metri cubi ciascuno (totale 400 metri cubi); saranno pertanto effettuate le analisi periodiche su un campione composito formato con aliquote prelevate a cadenza settimanale.

La durata massima dello stoccaggio del Solfato Ammonico prodotto è pari a 12 mesi.

Biometano

Il biometano (CH₄) che viene prodotto dev'essere conforme e sottoposto a controllo dei parametri previsti dalla "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare", allegata al Decreto Ministeriale del 19/02/2007 e dal Rapporto tecnico UNI/TR 11537 e deve essere conforme ai limiti di cui al codice di Snam rete Gas. In caso di modifiche alla normativa tecnica di riferimento, il gestore dovrà adeguare il profilo analitico dei controlli.

	<i>Parametro</i>	<i>UM</i>	<i>Frequenza controllo e registrazione dei dati</i>
<i>Biometano</i>	<i>Indice di Wobbe</i>	<i>MJ/Smc</i>	<i>in continuo (visualizzazione a video in continuo)</i>
	<i>Ossigeno</i>	<i>% mol</i>	
	<i>Anidride carbonica</i>	<i>% mol</i>	
	<i>Idrogeno</i>	<i>% mol</i>	
	<i>Ossido di carbonio</i>	<i>% mol</i>	

Tab. F19– *Controlli su Biometano*

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (intesa come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Movimentazione rifiuti liquidi (tubazioni, pompe, valvole)	Integrità, verifiche come da manuali	Mensile	Regime	Manuale/visivo	Dipendenti da sezione impiantistica	Registrazione intervento di manutenzione nel caso lo stesso risulti necessario
Digestori	Livello, temperatura, pressione biogas	Continuo	Regime	Visualizzazione su PC	Digestato/biogas	Registrazione su PC degli ultimi 10 gg
Platee di stoccaggio e manutenzione	Verifica integrità e ripristino di eventuale pavimentazione usurata	Semestrale	Regime	Ispezione visiva	Dipendenti da sezione impiantistica	Memoria semestrale su registro cartaceo
Pavimentazioni impianto	Verifica integrità e ripristino di eventuale pavimentazione usurata	Semestrale	Regime	Ispezione visiva	Dipendenti da sezione impiantistica	Memoria semestrale su registro cartaceo
Impianto elettrico	Adeguatezza impianto messa a terra	Biennale	Regime	Verifica da parte di società qualificata	Dipendenti da sezione impiantistica	Rapporto d'intervento emesso dalla società incaricata
Rete di raccolta acque interna all'impianto	Pulizia	Mensile	Regime	Ispezione visiva	Dipendenti da sezione impiantistica	Memoria mensile su registro cartaceo
Sezioni di lavorazione	Funzionalità	Continuo	Regime	Manuale/visivo	Dipendenti da sezione impiantistica	Registrazione intervento di manutenzione nel caso lo stesso risulti necessario
Impianto antincendio	Pressione linea idranti	Semestrale	Regime	Verifica manuale mediante idonea strumentazione	Dipendenti da sezione impiantistica	Memoria su registro cartaceo
	Integrità ed efficienza presidi			Verifica da parte di società qualificata		Rapporto d'intervento emesso dalla società incaricata
Biofiltri	Portata in ingresso	Continuo	Regime	Visualizzazione su PC	NH3 Polveri Odori COVNM H2S	Memoria settimanale su registro cartaceo
	Percentuale di umidità del letto filtrante	Settimanale		Verifica manuale mediante idonea strumentazione		
	Umidità aria emessa dal biofiltro	Settimanale		Visualizzazione su PC		
	Temperatura del letto e aria emessa	Continuo		Visualizzazione su PC		
	Grado d'intasamento del materiale di riempimento (ΔP)	Continuo		Visualizzazione su PC		
	pH percolato del biofiltro	settimanale		Verifica manuale mediante idonea strumentazione		
Impianto a biogas	Portata, CH4, CO2, O2	Continuo	Regime	Visualizzazione su PC	Polveri HCl HF COVNM NH3 CO Nox SO2	Registrazione su PC degli ultimi 10 gg
	Potenza elettrica istantanea			Visualizzazione su PC		
Sistema di upgrading per la produzione di biometano	Portata biometano prodotto e relativa percentuale CH4	Continuo	Regime	Visualizzazione su PC	Dipendenti da sezione impiantistica	Registrazione su PC degli ultimi 10 gg

Tab. F20 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Movimentazione rifiuti liquidi (tubazioni, pompe, valvole)	Sostituzione parti compromesse e/o Manutenzione straordinaria	In caso di necessità Malfunzionamento
Biofiltri	- Controllo periodico del pH del percolato - Verifica intasamento letto filtrante - Manutenzione programmata di tutti i componenti	- settimanale - continuo - come da indicazioni del fornitore e/o comunque semestrale
Impianto a biogas	- Controlli ordinari e relativi interventi correttivi - Manutenzione programmata di tutti i componenti	- giornaliera - come da indicazioni del fornitore e/o comunque semestrale
Impianto di upgrading per la produzione di biometano	- Controlli ordinari e relativi interventi correttivi - Manutenzione programmata di tutti i componenti	- giornaliera - come da indicazioni del fornitore e/o comunque semestrale
Generatore di vapore	Manutenzione programmata di tutti i componenti	semestrale
Impianto antincendio	Sostituzione o reintegro dei presidi compromessi e/o Manutenzione straordinaria	In caso di necessità Malfunzionamento

Tab. F21– *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità strutturale	semestrale	Memoria semestrale su registro cartaceo
Vasche	Verifica visiva integrità strutturale	semestrale	Memoria semestrale su registro cartaceo
Digestori anaerobici termofili	Strumentale misurazione in continuo del livello	semestrale	Memoria semestrale su registro cartaceo
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica di integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Locale di Igiene	Memoria semestrale su registro cartaceo

Tab. F22 – *Tabella aree di stoccaggio*

Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Iscrizione N: AO00028
Il Presidente
della Sezione regionale della Valle d'Aosta
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto, altresì, il comma 10 dell'articolo 212 del D. Lgs. 152/06, come sostituito dall'articolo 25, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 205/10, il quale prevede che l'iscrizione all'Albo per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi è subordinata alla prestazione di idonee garanzie finanziarie a favore dello Stato;

Visto il decreto 3 giugno 2014, n. 120 del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettere a) e b);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 ottobre 1996 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 1997, n. 1, modificato con decreto 23 aprile 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 1999, n. 148, recante le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie a favore dello Stato da parte delle imprese che effettuano l'attività di trasporto dei rifiuti e, in particolare l'articolo 3, comma 3;

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 5 del 3 novembre 2016 e successive modifiche e integrazioni, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 6 del 30 maggio 2017, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo n. 3 del 24 giugno 2020, relativa all'iscrizione all'Albo delle carrozzerie mobili;

Vista la richiesta di rinnovo presentata in data 26/11/2020 registrata al numero di protocollo 2821/2020

Considerato che l'impresa ha dichiarato che la quantità annua di rifiuti urbani pericolosi trattati sarà di **2999** tonnellate;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Valle d'Aosta in data **17/02/2021** con la quale è stata accolta la domanda di rinnovo all'Albo nella categoria **1** classe **B** dell'impresa **MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Valle d'Aosta in data **17/02/2021** con la quale è stata accolta la domanda di rinnovo all'Albo per l'impresa **MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO** nella categoria **4** classe **A**.

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Valle d'Aosta in data **21/04/2021** con cui sono state accettate le garanzie finanziarie presentate con polizza fidejussoria assicurativa n. **M14031789** prestate da **ITAS Mutua Società Capogruppo** per l'importo di Euro **30987,41** per le quantità annue complessivamente dichiarate di **2999** tonnellate di rifiuti pericolosi dell'impresa **MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO**.

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

L'impresa

Denominazione: MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Con Sede a: POLLEIN (AO)

Indirizzo: REGIONE AUTOPORTO, 6

Località: REGIONE AUTOPORTO 6

CAP: 11020

C. F.: 00468910070

è iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali nelle categorie e classi:

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti urbani

Classe: popolazione complessivamente servita inferiore a 500.000 abitanti e superiore o uguale a 100.000 abitanti

1 - B

Quantità di rifiuti urbani pericolosi **2999** tonnellate annue

Inizio validità: 21/04/2021

Fine Validità: 21/04/2026

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

Classe: quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.

4 - A

Inizio validità: 30/07/2021

Fine Validità: 30/07/2026

Il presente provvedimento di rinnovo dell'iscrizione è da intendersi integrato anche delle eventuali successive variazioni presentate dall'impresa e deliberate dalla Sezione prima della data di inizio validità dello stesso provvedimento di rinnovo.

Responsabile tecnico:

MARAZZATO ALBERTO

codice fiscale: MRZLRT75P11L750A

abilitato per le categorie e classi:

1 - B

4 - A

Elenco veicoli inerenti l'iscrizione:

Targa: **AA87206**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZA9SL1053FSD86490

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AA87254**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZB352650ATSD36498

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AB13054**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZAX22R070AP000555

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AB13055**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZAX22R070AP000556

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AB13209**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZAX22R070AP006519

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **AB14619**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZE5368SP6AHKL0002

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AB52998**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL105040001023

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **ABL814**

Tipo veicolo: MACCHINA OPERATRICE

Numero di telaio: ZA9C4W1ARFTE89039

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AC18347**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZA9SL900P00D86203

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AC73776**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZB352675ATSD44143

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD08798**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZA9SL105000D86334

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD20234**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZAX22R070AP010420

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD51716**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL105050001448

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD702FB**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2A4B3D4RA220080

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD89848**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZBAS38R2NXX030352

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD89857**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZBAS38R2NXX029885

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **AD89899**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZAX22R070AP013341

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AD89941**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZB352650ATZD48787

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AE16525**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL115080007640

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AE16540**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL115080007631

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AE20653**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL115060003097

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AE47041**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: WSM00000003105214

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AF51067**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL115080006967

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AF51081**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL115080007811

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AF51104**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL1050A0008805

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AF81399**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZB3773A15TSZ41818

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AO003823**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZAX20R06519AP0189

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **AO003894**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZAX20R07019AP0254

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AO003898**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZAX36S105PEA00086

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AO003903**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZAX20R07019AP0255

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AO003917**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZAX22R070AP000175

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AOAA846**

Tipo veicolo: MACCHINA OPERATRICE

Numero di telaio: ZA9COMBIMVAE25012

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **AT379JT**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2F5A6G0SA242263

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **BF909CC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Numero di telaio: WJMA1VM0004212958

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **BR620LG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJMA1VP0004276493

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **BX323KX**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NSJ004239894

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CB863PT**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2A4CMAX2B316631

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CB864PT**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM1VSK00C114516

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **CC332WV**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZCFC3563105399459

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CG539SC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2A4CMC13B331327

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CK049SV**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WMAL87ZZ34Y128291

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CK081ST**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZCFA1VMK004171827

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CK350ST**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: WDB9700531K841137

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CL241ZA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: WJME2NSJ004274743

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CP067CG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2JN60C65A603660

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CP445CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Numero di telaio: ZCFA1LF0202453554

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CP709CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZCFC3574005540093

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CP909CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2JN60C85A605667

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CS935VL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: WDB9066351S129959

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **CS983VR**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Numero di telaio: ZCFA1LG0302525972

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CW233GL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2JSJ00C046861

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CX941TK**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA1TM0202478405

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CZ666NC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NSJ004308454

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CZ849NC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2JSG0G06A619159

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **CZ880NC**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2AS02A46B439340

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DB143BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA1TM0302496667

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DB299BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZC635HM0160005022

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DB682BL**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2AS02A37B470161

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DB871HL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: WDB9061551N304866

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DB947BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2JS02C88A656609

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **DB949BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NTH40C196359

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DC099LS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA1MM0302540635

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DC285LS**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2AFY0A48A643005

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DC792LS**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2J1G1A19A685124

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DC922LS**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM1VTH404362857

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DJ448MF**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM1VTH404345005

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DL017XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA1TM0302522855

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DL018XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA1TM0302522854

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DL080XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA1TM0302522856

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DL196XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2JS02G28A653319

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DS057GD**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE85MC0E778240

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **DS058GD**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE85MC0E766099

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DS645XR**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2JS02C98B499022

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **DT344CP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Numero di telaio: ZGTD60BS67X000737

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EA562HY**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: JAANPR75HA7100247

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EA908SG**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE47MS0E902327

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EF156DL**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE47MS0E815684

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EF957XP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2TN12A2AB557398

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EH003JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZFA25000001932194

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EH023JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NSJ00C85772

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EH341JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2AG20F4BA716645

Titolo di disponibilità: Leasing

Targa: **EH387JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2TH40A6CB617276

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **EH388JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2TH60A5CB617104

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EL370DF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: XLRAS85MC0E889905

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN594YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NTH40C237316

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN599YC**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE47MS0E985947

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN602YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2J1G1C2BB584742

Titolo di disponibilità: Leasing

Targa: **EN650YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: XLRAC85MC0E829003

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN796YC**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM1VSK00C114732

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN818YC**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE47MS0G013674

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN830YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2XTY0C3EA764768

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN834YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFB1LM8402621451

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EN864YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2XTY0C3EA764771

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **EN951YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NTH60C280985

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EY031ZG**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM1VUH60C318630

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EY032ZG**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2RTY0A0FB733979

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EY036ZG**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTEH4300G069193

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EY037ZG**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM1VUH60C317896

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **EZ037MC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NTH60C313172

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FC056RG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2RTY0CXGB771948

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FC094RG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NTH60C316097

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FE917NX**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME2NSH60C348406

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG023DZ**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: XLRTE47MS0E816416

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG088GG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZFAFFL003G5038899

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FG399EH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: WDF44760313250185

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG903EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2TOY1A0GZ109301

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG904EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2TOY1A0GZ109279

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG967EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: WJME62RU20C363577

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG980EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2RTY0C2HB824028

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FG981EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: WJME62RTX0C373541

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP011JS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZFA25000002G99482

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP012JS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZFA25000002G99103

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP091CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YS2G6X200J2147581

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP122CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2T0Y1A2JZ117603

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP123CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2RTY0C9JB853063

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FP185CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2RTY0C1JB869595

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP191CH**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2RTY0A8KB891884

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FP192CH**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: YV2RTY0AKB891832

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT848ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2A4B3C9XB212765

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT892ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YS2G6X200L9273906

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT915ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2T0Y1A6KZ123115

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT916ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2T0Y1A9KZ123223

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT934ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2T0Y1A0KZ123322

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT935ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2T0Y1A6KZ123342

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT951ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2RT40F8KA845546

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FT953ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YV2XTY0F1KA841935

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FX963PJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZFA25000002K91733

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FY023LD**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YS2G6X200K9260730

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FY995LF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA81TM202703582

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FY996LF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZCFA81TM002703581

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **FZ392LP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: ZFA25000002R64933

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **GD912BT**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: YV2RT40F3LA864782

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **GD919BT**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Numero di telaio: WJMM62AT10C418597

Titolo di disponibilità: Locazione

Data scadenza: 15/01/2026

Targa: **VC492485**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Numero di telaio: YB1E6A2A3HB409739

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA024ET**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZLK3TP380JS005914

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA025ET**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Numero di telaio: ZLK3TP380JS005915

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA115CF**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Numero di telaio: ZHZSL1150F0012495

Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **XA118CF**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI
Numero di telaio: ZHZSL1050F0012470
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA239CM**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE
Numero di telaio: W09BSA2070GH15290
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA503AA**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI
Numero di telaio: ZHZSL1050D0010732
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA529AA**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI
Numero di telaio: ZHZSL1050D0010817
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA567AA**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI
Numero di telaio: ZHZSL1050E0011659
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA567JW**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE
Numero di telaio: W09BSA2070JH15A91
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA576AA**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI
Numero di telaio: ZHZSL1050E0011853
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA905ES**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE
Numero di telaio: W09BSA2070HH15364
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Targa: **XA906ES**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE
Numero di telaio: W09BSA2070HH15365
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Art. 2

(tipologie di rifiuti e veicoli utilizzabili)

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti urbani

Classe: popolazione complessivamente servita inferiore a 500.000 abitanti e superiore o uguale a 100.000 abitanti

1 - B

Inizio validità: 21/04/2021

Fine Validità: 21/04/2026

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Elenco veicoli per gruppi di CER:

Targa: **BF909CC**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Targa: **CP445CF**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Targa: **CS983VR** **uso proprio esente licenza**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.03.03]

Targa: **EN830YC**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.01] [20.01.02] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.21*]
[20.01.23*] [20.01.26*] [20.01.27*] [20.01.28] [20.01.29*] [20.01.30] [20.01.31*] [20.01.32] [20.01.33*] [20.01.34]
[20.01.35*] [20.01.36] [20.01.37*] [20.01.38] [20.01.39] [20.01.40] [20.01.41] [20.02.01] [20.02.02] [20.02.03]
[20.03.01] [20.03.02] [20.03.03] [20.03.07]

Targa: **CS935VL**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **EF957XP**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AE47041**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CK350ST**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **EN602YC**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **CC332WV**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **EL370DF**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FC056RG**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **XA239CM**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **FG981EA**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FG980EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **XA906ES**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **XA905ES**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CL241ZA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AC73776**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **FP012JS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FP011JS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FG088GG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FG399EH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FP185CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **XA567JW**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **XA024ET**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **XA025ET**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **FX963PJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FZ392LP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.01] [20.01.02] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.27*]
[20.01.28] [20.01.30] [20.01.31*] [20.01.32] [20.01.34] [20.01.36] [20.01.38] [20.01.39] [20.01.40] [20.01.41]
[20.02.01] [20.02.02] [20.02.03] [20.03.01] [20.03.02] [20.03.03] [20.03.07]

Targa: **CP709CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **EH003JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.01] [20.01.02] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.27*]
[20.01.28] [20.01.30] [20.01.31*] [20.01.32] [20.01.34] [20.01.36] [20.01.38] [20.01.39] [20.01.40] [20.01.41]
[20.02.01] [20.02.02] [20.02.03] [20.03.02] [20.03.03] [20.03.07]

Targa: **DB871HL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.01] [20.01.02] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.27*]
[20.01.28] [20.01.30] [20.01.32] [20.01.34] [20.01.36] [20.01.38] [20.01.39] [20.01.40] [20.01.41] [20.02.01]
[20.02.02] [20.02.03] [20.03.01] [20.03.02] [20.03.03] [20.03.07]

Targa: **VC492485**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AO003823**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AO003894**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AO003903**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AD702FB**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FT848ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AA87254**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CK081ST**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AC18347**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CP909CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AD89941**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **DB947BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.01] [20.01.02] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.28]
[20.01.30] [20.01.31*] [20.01.32] [20.01.34] [20.01.36] [20.01.38] [20.01.39] [20.01.40] [20.01.41] [20.02.01]
[20.02.02] [20.02.03] [20.03.01] [20.03.02] [20.03.03] [20.03.07]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FT953ZW**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.02] [20.01.27*] [20.01.28] [20.01.41] [20.02.02] [20.02.03]

Targa: **EN650YC**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EH023JW**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **BR620LG**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DS645XR**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.02] [20.01.27*] [20.01.28] [20.01.41] [20.02.02] [20.03.03]

Targa: **EN951YC**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FG904EA**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FP091CH**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.27*] [20.01.28] [20.01.30] [20.01.41] [20.02.01]
[20.02.03]

Targa: **AO003898**
Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AO003917**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AOAA846**
Tipo veicolo: MACCHINA OPERATRICE

Targa: **AB13054**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AB13055**
Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **BX323KX**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **AB13209**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AB14619**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CG539SC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AB52998**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CK049SV**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD51716**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CP067CG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CZ666NC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD89857**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD89848**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CZ849NC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DB143BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD89899**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AA87206**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DB949BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DL017XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DL018XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DL080XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **DL196XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AE16525**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AE16540**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AE20653**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AF51067**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AF51081**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD20234**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AF51104**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EH341JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EH387JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EH388JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EN594YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA503AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA529AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AT379JT**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EA562HY**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA567AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EN834YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **XA576AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EN864YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA115CF**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA118CF**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EZ037MC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FC094RG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FE917NX**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FG903EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DC099LS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FG967EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AF81399**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CW233GL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD08798**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DT344CP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Targa: **FP122CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FP123CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT916ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT915ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FT935ZW**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT934ZW**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT951ZW**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FY023LD**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **ABL814** **uso proprio esente licenza**
Tipo veicolo: MACCHINA OPERATRICE

Targa: **FY996LF**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FY995LF**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **GD912BT**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT892ZW**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.27*] [20.01.28] [20.01.30] [20.01.41] [20.02.01]
[20.03.03]

Targa: **CX941TK**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.13*] [20.01.14*] [20.01.15*] [20.01.17*] [20.01.19*] [20.01.28] [20.01.30] [20.01.41] [20.02.01] [20.03.03]

Targa: **DB299BL**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[20.01.28] [20.01.30] [20.01.41] [20.02.01] [20.03.03]

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla categoria 1 - B devono essere utilizzati per il traino di semirimorchi esclusivamente i seguenti trattori stradali:

Targa: **CB863PT**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **CB864PT**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EN796YC**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO
Numero Iscrizione AO00028 **Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021**
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **CZ880NC**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DB682BL**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DC285LS**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DJ448MF**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DC792LS**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DS057GD**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DS058GD**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DC922LS**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **FG023DZ**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EF156DL**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EN599YC**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EA908SG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EN818YC**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY031ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY032ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY037ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY036ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **FP192CH**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FP191CH**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **GD919BT**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi
Classe: quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.

4 - A

Inizio validità: 30/07/2021
Fine Validità: 30/07/2026

Targa: **EN602YC**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.01] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **VC492485**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AO003823**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AO003894**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AO003903**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AD702FB**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FT848ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AA87254**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CK081ST**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AC18347**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CP909CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **CP709CF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AD89941**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **DB947BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **DB871HL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **CS935VL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **EF957XP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **EH003JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AE47041**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CK350ST**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.01] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

Targa: **EL370DF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FC056RG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **XA239CM**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **CL241ZA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **AC73776**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.01] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.03.04] [20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **CC332WV**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.01] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.03.04] [20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

Targa: **FG981EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FG980EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **XA906ES**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **XA905ES**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **FP012JS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FP011JS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FG088GG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FG399EH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FP185CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **XA567JW**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **XA024ET**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **XA025ET**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **FX963PJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Targa: **FZ392LP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.01] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.03.04] [20.03.06]

Targa: **EN830YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

Targa: **EN650YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EH023JW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **BR620LG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DS645XR**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.09] [02.01.10] [02.02.01]
[02.02.04] [02.03.01] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02]
[02.06.01] [02.06.03] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[03.03.07]	[03.03.08]	[03.03.09]	[03.03.10]	[03.03.11]	[04.01.01]	[04.01.02]	[04.01.06]	[04.01.07]	[04.01.09]
[04.02.09]	[04.02.15]	[04.02.17]	[04.02.20]	[04.02.21]	[04.02.22]	[05.01.10]	[05.01.13]	[05.01.14]	[05.01.16]
[05.06.04]	[05.07.02]	[06.03.14]	[06.03.16]	[06.05.03]	[06.06.03]	[06.09.02]	[06.09.04]	[06.11.01]	[06.13.03]
[07.01.12]	[07.02.12]	[07.02.13]	[07.02.15]	[07.02.17]	[07.03.12]	[07.04.12]	[07.05.12]	[07.05.14]	[07.06.12]
[07.07.12]	[08.01.12]	[08.01.14]	[08.01.18]	[08.02.01]	[08.02.02]	[08.03.13]	[08.03.15]	[08.03.18]	[08.04.10]
[08.04.12]	[08.04.14]	[10.01.01]	[10.01.02]	[10.01.03]	[10.01.05]	[10.01.07]	[10.01.15]	[10.01.17]	[10.01.19]
[10.01.21]	[10.01.24]	[10.01.25]	[10.02.01]	[10.02.02]	[10.02.08]	[10.02.10]	[10.02.12]	[10.02.14]	[10.02.15]
[10.03.02]	[10.03.05]	[10.03.18]	[10.03.20]	[10.03.22]	[10.03.24]	[10.03.26]	[10.03.30]	[10.05.01]	[10.05.04]
[10.06.01]	[10.06.04]	[10.06.10]	[10.07.01]	[10.07.02]	[10.07.03]	[10.07.04]	[10.07.05]	[10.07.08]	[10.08.04]
[10.08.09]	[10.08.11]	[10.08.13]	[10.08.14]	[10.08.16]	[10.08.18]	[10.08.20]	[10.09.06]	[10.09.10]	[10.09.12]
[10.09.14]	[10.09.16]	[10.10.06]	[10.10.10]	[10.10.12]	[10.10.14]	[10.10.16]	[10.11.03]	[10.11.05]	[10.11.10]
[10.11.12]	[10.11.14]	[10.11.16]	[10.11.18]	[10.11.20]	[10.12.01]	[10.12.03]	[10.12.05]	[10.12.08]	[10.12.10]
[10.12.12]	[10.12.13]	[10.13.01]	[10.13.04]	[10.13.06]	[10.13.07]	[10.13.10]	[10.13.11]	[10.13.13]	[10.13.14]
[11.01.10]	[11.02.03]	[11.02.06]	[11.05.02]	[12.01.01]	[12.01.02]	[12.01.03]	[12.01.04]	[12.01.05]	[12.01.13]
[12.01.15]	[12.01.17]	[16.01.20]	[16.01.22]	[16.08.01]	[16.08.03]	[16.08.04]	[16.11.02]	[17.01.01]	[17.05.04]
[17.05.06]	[17.05.08]	[17.06.04]	[17.08.02]	[17.09.04]	[19.01.12]	[19.01.14]	[19.01.16]	[19.01.19]	[19.02.03]
[19.02.06]	[19.02.10]	[19.03.05]	[19.03.07]	[19.04.01]	[19.05.01]	[19.08.02]	[19.08.05]	[19.08.12]	[19.08.14]
[19.09.02]	[19.09.03]	[19.09.04]	[19.09.05]	[19.09.06]	[19.11.06]	[19.12.09]	[19.12.12]	[19.13.02]	[19.13.04]
[20.03.06]									

Targa: **FT953ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.01.01]	[01.01.02]	[01.03.06]	[01.03.08]	[01.03.09]	[01.04.08]	[01.04.09]	[01.04.10]	[01.04.11]	[01.04.12]
[01.04.13]	[01.05.04]	[01.05.07]	[01.05.08]	[02.01.01]	[02.01.04]	[02.01.09]	[02.01.10]	[02.02.01]	[02.02.04]
[02.03.01]	[02.03.03]	[02.03.04]	[02.03.05]	[02.04.01]	[02.04.02]	[02.04.03]	[02.05.01]	[02.05.02]	[02.06.01]
[02.06.03]	[02.07.02]	[02.07.03]	[02.07.05]	[03.01.01]	[03.01.05]	[03.03.01]	[03.03.02]	[03.03.05]	[03.03.07]
[03.03.08]	[03.03.09]	[03.03.10]	[03.03.11]	[04.01.01]	[04.01.02]	[04.01.06]	[04.01.07]	[04.01.09]	[04.02.09]
[04.02.15]	[04.02.17]	[04.02.20]	[04.02.21]	[04.02.22]	[05.01.10]	[05.01.13]	[05.01.14]	[05.01.16]	[05.06.04]
[05.07.02]	[06.03.14]	[06.03.16]	[06.05.03]	[06.06.03]	[06.09.02]	[06.09.04]	[06.11.01]	[06.13.03]	[07.01.12]
[07.02.12]	[07.02.13]	[07.02.15]	[07.02.17]	[07.03.12]	[07.04.12]	[07.05.12]	[07.05.14]	[07.06.12]	[07.07.12]
[08.01.12]	[08.01.14]	[08.01.18]	[08.02.01]	[08.02.02]	[08.03.13]	[08.03.15]	[08.03.18]	[08.04.10]	[08.04.12]
[08.04.14]	[10.01.01]	[10.01.02]	[10.01.03]	[10.01.05]	[10.01.07]	[10.01.15]	[10.01.17]	[10.01.19]	[10.01.21]
[10.01.24]	[10.01.25]	[10.02.01]	[10.02.02]	[10.02.08]	[10.02.10]	[10.02.12]	[10.02.14]	[10.02.15]	[10.03.02]
[10.03.05]	[10.03.18]	[10.03.20]	[10.03.22]	[10.03.24]	[10.03.26]	[10.03.30]	[10.05.01]	[10.05.04]	[10.06.01]
[10.06.04]	[10.06.10]	[10.07.01]	[10.07.02]	[10.07.03]	[10.07.04]	[10.07.05]	[10.07.08]	[10.08.04]	[10.08.09]
[10.08.11]	[10.08.13]	[10.08.14]	[10.08.16]	[10.08.18]	[10.08.20]	[10.09.06]	[10.09.10]	[10.09.12]	[10.09.14]
[10.09.16]	[10.10.06]	[10.10.10]	[10.10.12]	[10.10.14]	[10.10.16]	[10.11.03]	[10.11.05]	[10.11.10]	[10.11.12]
[10.11.14]	[10.11.16]	[10.11.18]	[10.11.20]	[10.12.01]	[10.12.03]	[10.12.05]	[10.12.08]	[10.12.10]	[10.12.12]
[10.12.13]	[10.13.01]	[10.13.04]	[10.13.06]	[10.13.07]	[10.13.10]	[10.13.11]	[10.13.13]	[10.13.14]	[11.01.10]
[11.02.03]	[11.02.06]	[11.05.02]	[12.01.01]	[12.01.02]	[12.01.03]	[12.01.04]	[12.01.05]	[12.01.15]	[12.01.17]
[16.01.20]	[16.01.22]	[16.08.01]	[16.08.03]	[16.08.04]	[16.11.02]	[17.01.01]	[17.05.04]	[17.05.06]	[17.05.08]
[17.06.04]	[17.08.02]	[17.09.04]	[19.01.12]	[19.01.14]	[19.01.16]	[19.01.19]	[19.02.03]	[19.02.06]	[19.02.10]
[19.03.05]	[19.03.07]	[19.04.01]	[19.05.01]	[19.08.02]	[19.08.05]	[19.08.12]	[19.08.14]	[19.09.02]	[19.09.03]
[19.09.04]	[19.09.05]	[19.09.06]	[19.11.06]	[19.12.09]	[19.12.12]	[19.13.02]	[19.13.04]	[20.03.06]	

Targa: **XA529AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06]	[01.03.09]	[01.04.11]	[01.04.12]	[01.04.13]	[01.05.04]	[01.05.07]	[01.05.08]	[02.01.01]	[02.01.06]
[02.01.07]	[02.01.09]	[02.02.01]	[02.02.03]	[02.02.04]	[02.03.01]	[02.03.02]	[02.03.03]	[02.03.04]	[02.03.05]
[02.04.03]	[02.05.01]	[02.05.02]	[02.06.01]	[02.06.02]	[02.06.03]	[02.07.01]	[02.07.02]	[02.07.03]	[02.07.04]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]
[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07]
[10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04]
[16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18]
[19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06]
[19.11.06] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: AF51067

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: AF51081

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: AD20234

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: AF51104

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: EH341JW

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: EH387JW

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: EH388JW

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: AT379JT

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07]
[10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04]
[16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18]
[19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05]
[19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10]
[19.12.12] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **XA567AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EN834YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA576AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EN864YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]
[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07]
[10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04]
[16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18]
[19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06]
[19.11.06] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **EN951YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA115CF**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA118CF**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **EZ037MC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FE917NX**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FG904EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FG903EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DC099LS**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FP091CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]
[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07]
[10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04]
[16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18]
[19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05]
[19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10]
[19.12.12] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **AO003898**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AO003917**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AB13054**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AB13055**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **BX323KX**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AB13209**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **AB14619**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CG539SC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AB52998**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CK049SV**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD51716**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CP067CG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CX941TK**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CZ666NC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD89857**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD89848**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CZ849NC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DB143BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD89899**

Tipo veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AA87206**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DB949BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DL017XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DL018XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DL080XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **DL196XJ**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AE16525**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AE16540**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AE20653**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.06] [04.01.07]
[04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04]
[05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15] [07.02.17]
[07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14] [08.04.16]
[10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15]
[10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10] [10.07.01]
[10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14] [10.10.16]
[10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07] [10.13.14]
[11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04] [16.03.06]
[16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18] [19.02.03]
[19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09]
[19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10] [19.12.12]
[19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **DB299BL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]
[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07]
[10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04]
[16.03.06] [16.05.09] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18] [19.02.03]
[19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10] [19.12.12]
[19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

Targa: **FC094RG**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]
[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07]
[10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04]
[16.03.06] [16.05.09] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18] [19.02.03]
[19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09]
[19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10] [19.12.12]
[19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **EA562HY**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.01] [10.01.07] [10.01.15] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08]
[10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01]
[10.06.02] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14]
[10.09.16] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.11.18] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13]
[10.13.01] [10.13.07] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15]
[16.01.22] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07]
[18.02.06] [19.01.18] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.05] [19.07.03]
[19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06]
[19.11.06] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.03.04]
[20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **EN594YC**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **XA503AA**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17]
[05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15]
[07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18]
[08.01.20] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14]
[08.04.16] [10.01.07] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.01] [10.02.08] [10.02.12] [10.02.14]
[10.02.15] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.10]
[10.07.01] [10.07.02] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14]
[10.10.16] [10.11.10] [10.11.16] [10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07] [10.13.14]
[11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04] [16.03.06]
[16.05.09] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [17.03.02] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.01.18] [19.02.03]
[19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03] [19.08.02]
[19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.06] [19.11.06]
[19.12.10] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[04.02.99] - reflui lavaggio macchinari

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **FG967EA**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.06.04]
[05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15] [07.02.17]
[07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14] [08.04.16]
[10.01.01] [10.01.07] [10.01.15] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15]
[10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.02] [10.06.10] [10.07.02] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.10] [10.11.18]
[10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02]
[16.10.04] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03]
[19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05]

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

[19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04]
[20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Targa: **AOAA846**

Tipo veicolo: MACCHINA OPERATRICE

Targa: **AF81399**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **CW233GL**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AD08798**

Tipo veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DT344CP**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER USO SPECIALE

Targa: **FP122CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FP123CH**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT916ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT915ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT935ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT934ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FT951ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FY023LD**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **ABL814**

uso proprio esente licenza

Tipo veicolo: MACCHINA OPERATRICE

Targa: **FY996LF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **FY995LF**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **GD912BT**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **FT892ZW**

Tipo veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[01.03.06] [01.03.09] [01.04.11] [01.04.12] [01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.06]
[02.01.07] [02.01.09] [02.02.01] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04] [02.03.05]
[02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01] [02.07.02] [02.07.03] [02.07.04]
[02.07.05] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06]
[04.01.07] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.06.04]
[05.07.02] [06.03.14] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.04] [06.11.01] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.15] [07.02.17]
[07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14] [08.04.16]
[10.01.01] [10.01.07] [10.01.15] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.26] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15]
[10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.09] [10.06.02] [10.06.10] [10.07.02] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.11] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.10] [10.11.18]
[10.12.01] [10.12.05] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.07] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [12.01.15] [16.01.15] [16.01.22] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.09] [16.08.04] [16.10.02]
[16.10.04] [17.05.06] [18.01.07] [18.02.06] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.04.04] [19.06.03]
[19.06.05] [19.07.03] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.05]
[19.09.06] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.10] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30]
[20.03.04] [20.03.06]

[19.05.99] - rifiuti prodotti dall'impianto di tritovagliatura diversi dal codice 19.06.03

[19.06.99] - rifiuto organico stabilizzato destinato al recupero in agricoltura

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla categoria 4 - A devono essere utilizzati per il traino di semirimorchi esclusivamente i seguenti trattori stradali:

Targa: **CB863PT**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **CB864PT**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EN796YC**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **CZ880NC**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DB682BL**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DC285LS**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DJ448MF**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DC792LS**

Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

Targa: **DS057GD**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DS058GD**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DC922LS**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **FG023DZ**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EF156DL**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EN599YC**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EA908SG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EN818YC**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY031ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY032ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY037ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **EY036ZG**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **FP192CH**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **FP191CH**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **GD919BT**
Tipo veicolo: TRATTORE STRADALE

Art. 3
(prescrizioni)

L'impresa è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati dal provvedimento d'iscrizione corredato dalla dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale si attesta che il provvedimento stesso è stato acquisito elettronicamente dall'area riservata del portale dell'Albo nazionale gestori ambientali;

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO
Numero Iscrizione AO00028 **Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021**
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

- 2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) L'idoneità tecnica dei veicoli, attestata dal responsabile tecnico secondo le modalità previste dall'articolo 15 comma 3 lettera a), del D.M. 3 giugno 2014, n. 120 deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i veicoli devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti;
- 4) E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni;
- 5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- 6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni;
- 7) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
- A – idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - B – accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - C – mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;
- 9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.
L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:
- a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.
 - b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.
- Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose
- 10) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.
- 11) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi;
- 12) Le imprese, la cui attività è soggetta all'accettazione di specifica garanzia finanziaria di cui all'articolo 17 del D.M. 120/2014, sono tenute a produrre alla Sezione competente regolari appendici alle polizze in caso di variazione dei dati contenuti nel contratto stipulato a favore dello Stato;
- 13) Le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (EMAS) e le imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001 che fruiscono dell'agevolazione prevista dall'art. 212, comma 10, del Dlgs. 152/06 in materia di riduzione delle garanzie finanziarie, sono tenute a comunicare alla Sezione regionale o provinciale competente ogni variazione, modifica, sospensione, revoca relativamente alle certificazioni o registrazioni sopra descritte. In difetto saranno

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. A SOCIO UNICO

Numero Iscrizione AO00028

Prot. n.1553/2021 del 21/04/2021

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni di AOSTA
Regione Borgnalle, 12
11100 AOSTA (AO)

applicati i provvedimenti di cui all'art. 19 del DM 3 giugno 2014, n.120.

14) Entro e non oltre 180 giorni dal venir meno delle condizioni di cui è subordinata la concessione dei benefici di cui al precedente punto, l'impresa iscritta deve adeguare l'importo della garanzia finanziaria secondo quanto previsto dal DM 8 ottobre 1996, così come modificato dal DM 23 aprile 1999

15) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il mancato rispetto, da parte dell'impresa iscritta, delle norme di legge e regolamentari nonché delle disposizioni amministrative applicabili al caso, con particolare riguardo alla disciplina in materia di trasporto e di ambiente (come definita nell'art. 10, comma 2, lettera d), n.1, del D.M. 120/2014), costituisce infrazione sanzionabile ai sensi degli artt. 19, comma 1, lettera a), e 20, comma 1, lettera d), del D.M. 120/2014.

Art. 4

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

AOSTA, 21/04/2021

Il Segretario
- Katia Butelli -

Il Presidente
- Rosset Nicola -

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

Imposta di bollo assolta in modalità virtuale (Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 4001 del 27/05/2005)



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 13 RTG

Carta d'identità del Tecnico Responsabile dell'impianto Ing. Marco Fiorini

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 14 RTG

**Regolamento per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto di depurazione
delle acque reflue urbane di Nizza Monferrato**

Regolamento per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Nizza Monferrato

La Società IRETI gestisce il Servizio Idrico Integrato nel comune di Nizza Monferrato per conto della Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.. In particolare IRETI gestisce l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane del Comune di Nizza Monferrato. Tale impianto è dotato di una capacità residua sia in termini volumetrici sia in termini di abitanti equivalenti e possiede pertanto i requisiti richiesti dalla normativa vigente per il trattamento di rifiuti liquidi.

Art. 1 Tipologie di rifiuti ammessi

In virtù dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e *smi* rilasciata dalla Provincia di Asti al trattamento biologico di rifiuti non pericolosi di cui al Punto D8 dell'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e *smi*, presso l'impianto di trattamento delle acque reflue sito in Regione Bossola – Nizza Monferrato possono essere conferite, principalmente, le seguenti categorie di rifiuti:

- 02.07.01 Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche)
- 02.07.02 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 02.07.04 Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche)
- 19.08.05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19.09.02 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale: fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 20.03.04 Fanghi delle fosse settiche
- 20.03.06 Rifiuti della pulizia delle fognature

Su specifica richiesta si potrà valutare la possibilità di conferire rifiuti con codici CER diversi da quelli sopra riportati purché presenti in autorizzazione.

L'accettazione dei rifiuti di cui sopra è vincolata alle quantità massime conferibili disciplinate dalla già citata autorizzazione. Restano confermati per i reflui conferiti i limiti in concentrazione invalicabili per le sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili previsti nella Tabella 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06.

Art.2 Autorizzazione al conferimento presso l'impianto

L'autorizzazione al conferimento dei reflui avviene a seguito della presentazione, da parte del produttore, di idonea domanda di autorizzazione al conferimento corredata di scheda descrittiva del rifiuto come da modulistica predisposta.

E' facoltà di IRETI richiedere inoltre:

1. Un campione del liquame per l'effettuazione dei principali controlli qualitativi;
2. Una relazione sintetica in cui vengano indicati:
 - la tipologia del refluo;
 - il tipo di processo da cui questo ha origine;

- il tipo di trattamento a cui è stato sottoposto;
- ogni altra informazione necessaria a caratterizzare in modo preciso il tipo di rifiuto
- la dichiarazione relativa alle sostanze pericolose (modulo).

E' onere del produttore fornire periodicamente, almeno una volta all'anno o con frequenza specificata nella autorizzazione, nuovi certificati analitici attestanti che i rifiuti liquidi conferiti rispettano i limiti qualitativi previsti dalla autorizzazione medesima.

L'autorizzazione verrà stipulata in base all'analisi delle suddette informazioni ed alla capacità residua di trattamento dell'impianto di depurazione, con eventuale indicazione della quantità, composizione e limiti di accettabilità del refluo.

L'autorizzazione sarà rilasciata con durata biennale, con la possibilità di annullamento in qualsiasi momento da parte di IRETI, senza che la Ditta autorizzata possa accampare diritti di sorta o richiesta di danni.

Per i soli codici CER 20.03.04 e 20.03.06 il trasportatore può assumere la funzione di produttore ma dovrà comunque dimostrare la provenienza dei reflui.

Art. 3 Qualificazione del trasportatore per il conferimento a mezzo autobotte presso impianto

Il conferimento presso l'impianto di depurazione a mezzo di autobotti può essere effettuato unicamente da Ditte in possesso dei requisiti di legge. Le Ditte dovranno essere in possesso della iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed in regola con gli adempimenti richiesti per l'iscrizione all'Albo.

Le ditte di autotrasporto per poter conferire all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane dovranno dotarsi dell'apposita licenza valida per un periodo di 4 anni, che viene rilasciata da IRETI, a seguito della presentazione di una specifica domanda di conformità (modulo) corredata dei relativi allegati tra i quali la garanzia finanziaria come indicato al successivo art. 8.

Ogni modifica ai documenti presentati dovrà essere tempestivamente comunicata ad IRETI pena la non ricezione del rifiuto.

I predetti documenti, compreso il libretto di circolazione di ciascun mezzo, dovranno essere riprodotti in copia e consegnati presso l'impianto di trattamento e smaltimento. Le spese di rilascio della licenza sono a carico del richiedente.

Con la presentazione della domanda l'istante si impegna a rispettare quanto previsto dal presente Regolamento nonché tutta la normativa vigente.

Non sono ammessi scarichi a mezzo autobotti nei pozzetti lungo le reti fognarie consortili e comunali.

Art.4 Documentazione per i conferimenti diretti presso l'impianto

Il produttore ed il trasportatore che conferiscono agli impianti acque reflue/rifiuti liquidi sono tenuti al rispetto della normativa in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06.

Ogni carico conferito dovrà essere accompagnato dal relativo Formulario di Identificazione del Rifiuto in triplice copia, compilato secondo le normative vigenti ed indicante il quantitativo, la tipologia (Codice CER) e la provenienza del liquame, con l'indicazione nel campo note del formulario, per i soli codici CER 20.03.04 e 20.03.06, dei singoli siti di prelievo. Due copie del formulario di identificazione rifiuti, controfirmate da personale di IRETI S.p.A. saranno riconsegnate al trasportatore che ne dovrà conservare una e consegnare a sua cura l'altra copia al produttore del rifiuto, la terza copia è trattenuta da IRETI.

Il carico dovrà essere accompagnato da regolare tagliando di pesatura. In sua assenza sarà considerato come peso effettivo l'equivalente in peso del volume geometrico della cisterna utilizzata per il trasporto.

Art.5 Termini e modalità di esecuzione dei conferimenti

Di norma il conferimento potrà essere accettato dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00 nei giorni da lunedì a giovedì, dalle ore 8:00 alle ore 12:00 il venerdì (sabato rimane escluso) previa prenotazione da effettuarsi almeno 48 ore in anticipo, al seguente indirizzo di posta elettronica: marco.levo@ireti.it e/o al seguente numero di telefono 3346803842. Eventuali conferimenti non prenotati potranno essere concordati telefonicamente al n. 3346803842 con IRETI una volta verificata la possibilità di accettare i rifiuti in questione. Per eventuali emergenze è attivo il numero verde IRETI 800 929393. Lo scarico deve essere effettuato autonomamente, nell'apposito punto di immissione a seconda del tipo di rifiuto conferito, alla presenza del personale tecnico addetto senza il quale non potranno essere intraprese le operazioni di scarico. Lo scarico deve avvenire per gravità per rifiuti aventi codici CER 200304, 190902, 200306, 190805; per quanto riguarda i rifiuti aventi Codici CER 020701, 020702, 020704 dovrà, invece, avvenire in pressione con attacco a manichetta DN 100.

Il trasportatore è inoltre tenuto a comunicare, prima di iniziare le operazioni di scarico, l'eventuale presenza di ingenti quantitativi di materiali inerti o di grossa pezzatura riscontrati durante le operazioni di carico, al fine di valutare la possibilità di sottoporre a trattamento il rifiuto senza compromettere l'efficienza degli impianti.

In ogni caso al verificarsi di tale evento, IRETI si riserva di addebitare le eventuali maggiori spese sostenute per il trattamento/smaltimento del conferimento anomalo.

Art.6 Controlli e campionamenti

All'atto del conferimento verranno effettuati dal personale tecnico incaricato da IRETI dei controlli sia documentali sia visivi/olfattivi/strumentali atti a valutare le caratteristiche del rifiuto. Quando uno qualsiasi dei controlli preliminari dovesse evidenziare una palese non conformità del rifiuto conferito, IRETI si riserva la facoltà di respingere il carico, dandone evidenza sul formulario nella parte riservata alle annotazioni.

Se dai controlli preliminari non emergono non conformità si potrà procedere allo scarico del refluo, nel corso del quale il personale IRETI preleverà un campione composito rappresentativo del refluo stesso. Il campionamento ha lo scopo di verificare la rispondenza del rifiuto conferito ai valori limite stabiliti dalla convenzione: pertanto verranno prelevate due aliquote di cui una verrà sottoposta ad analisi mentre l'altra verrà conservata per un eventuale ricontrollo. Sul campione di cui sopra verrà effettuata immediatamente, in campo, una valutazione relativa al parametro solidi sedimentabili dal cui valore dipenderà la valutazione economica del conferimento secondo quanto stabilito nella convenzione, gli altri parametri verranno invece determinati in laboratorio. Al vettore viene consegnata copia del verbale di prelievo controfirmato dal vettore stesso. Nel caso in cui i risultati analitici riscontrati evidenziassero delle non conformità IRETI si riserva, previa comunicazione alla ditta che conferisce, la possibilità di addebitare i costi/danni derivanti dal corretto smaltimento del carico di rifiuti non conforme.

Art. 7 – Responsabilità nel corso dei conferimenti

IRETI declina ogni responsabilità di carattere sia civile che penale per qualsivoglia incidente che possa avvenire durante le operazioni di trasporto e scarico, sia al mezzo che al personale della Ditta autorizzata.

Al trasportatore è severamente vietato manovrare gli impianti di scarico e/o effettuare operazioni di alcun tipo senza la presenza del personale addetto all'impianto.

Art. 8 – Garanzie

A garanzia della piena osservanza delle prescrizioni regolamentari ed autorizzative, della regolarità dei pagamenti nonché, in caso di trasportatori, delle spese che IRETI S.p.A. dovesse sostenere in caso di danni causati dalla Ditta durante il conferimento, le Aziende autorizzate al conferimento di reflui all'impianto di depurazione sono tenute a costituire, salvo diversa convenzione, idonea cauzione mediante sottoscrizione di polizza fidejussoria bancaria o polizza fidejussoria assicurativa nei seguenti importi:

- Trasportatori € 10.000,00
- Produttori € 10.000,00

La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta di IRETI.

Art. 8 – Provvedimenti amministrativi

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al conferimento di rifiuti o comunque non corrispondenti a quanto previsto dal presente Regolamento verranno adottati:

- alla ditta di autotrasporto, la sospensione e/o revoca della licenza per il conferimento presso l'impianto;
- al produttore di rifiuto la sospensione e/o revoca della licenza per il conferimento presso l'impianto.

Art. 9 – Interruzione del Servizio

Come previsto dal regolamento di Iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali all'art. 4 comma 4.... "E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve". IRETI si riserva la possibilità di sospendere il ricevimento dei rifiuti qualora venissero a mancare le condizioni necessarie all'accettazione dei medesimi. In tal caso provvederà ad avvisare tempestivamente i conferimenti già programmati.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 15 RTG

Studio di Impatto Acustico



società di ingegneria ambientale ed igiene industriale

Danilo Marangoni

*Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Elenco Nazionale n. 4741 – 2018
Decreto Legislativo 17.2.2017, n. 42*

Regione Piemonte D.D. 128 del 28.5.1998

Relazione n. 22-186

23 dicembre 2022

Pagina 1 di 24

Legge 26 ottobre 1995, n. 447

Legge Regione Piemonte 20 ottobre 2000, n. 52

Delibera Giunta Regione Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616

“Documentazione previsionale di impatto acustico”

Committente: Acquedotto Valtiglione S.p.A.

Località Bellangero, 321 – Frazione San Marzanotto (Asti)

Luogo dei rilievi: Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti)

Regione Bossola Strada Piana

D.D. Prov. Asti n. 3398 del 01.12.2015 - Rinnovo autorizzazione trattamento rifiuti presso l'impianto di trattamento acque di Nizza Monferrato (Asti) - Regione Bossola Strada Piana


Il Committente: Acquedotto Valtiglione S.p.A. (timbro e firma leggibile)

UNITECH s.n.c. di Rivetti Andrea & C.

Sede legale: Via Pavarolo n. 20 - 10020 Baldissero Torinese (Torino) / Uffici: Via Livorno n. 60 - 10144 Torino


Tel. – Fax. 011.225.7323 / e-mail certificata: direzione@pec.unitech.to.it / e-mail generica: info@unitech.to.it

Partita I.V.A. / Codice Fiscale 09423990010 - REA 1050644-Torino

	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellanero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p> <p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p>	<p><i>Pagina 2 di 24</i></p>
	<p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p><i>23 dicembre 2022</i></p>

Indice

<i>1. Descrizione della tipologia dell’opera o attività in progetto</i>	<i>pagina 3</i>
<i>2. Orari di funzionamento dell’attività</i>	<i>pagina 3</i>
<i>3. Descrizione delle sorgenti sonore connesse all’opera o attività</i>	<i>pagina 4</i>
<i>4. Descrizione delle caratteristiche costruttive dei locali</i>	<i>pagina 10</i>
<i>5. Identificazione e descrizione dei ricettori</i>	<i>pagina 10</i>
<i>6. Classificazione acustica dell’area di studio</i>	<i>pagina 10</i>
<i>7. Strumentazione utilizzata e modalità di misurazione</i>	<i>pagina 12</i>
<i>8. Risultati dell’indagine fonometrica</i>	<i>pagina 15</i>
<i>9. Espressione del parere di compatibilità</i>	<i>pagina 15</i>
<i>10. Identificazione del Tecnico Competente in Acustica Ambientale</i>	<i>pagina 18</i>
<i>11. Riferimenti normativi</i>	<i>pagina 19</i>
<i>12. Sottoscrizione della valutazione previsionale da parte del committente l’opera</i>	<i>pagina 22</i>
 <i>Allegati n. 1</i>	
<i>n. 1 tracciato grafico dei rilievi fonometrici</i>	

	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p> <p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p>	<p><i>Pagina 3 di 24</i></p>
	<p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p><i>23 dicembre 2022</i></p>

1. Descrizione della tipologia dell’opera o attività in progetto

In data 16 dicembre 2022, su incarico del committente impresa Acquedotto Valtiglione S.p.A. con sede legale in Località Bellangero n. 321 a Frazione San Marzanotto (Asti), è stata condotta un’indagine fonometrica presso un’area di studio di forma circolare di raggio 500 metri circa, in Regione Bossola Strada Piana nel Comune di Nizza Monferrato (Asti), centrata nell’impianto di trattamento acque esistente e comprensiva delle proprietà ed edifici adiacenti e/o in prossimità a pari e/o diversa destinazione d’uso, entro la quale si valuta il potenziale impatto acustico dovuto al “Rinnovo dell’autorizzazione trattamento rifiuti” concessa con D.D. Provincia di Asti n. 3398 del 01.12.2015 (Fotografia aerea n. 1 – cft. Google Maps).

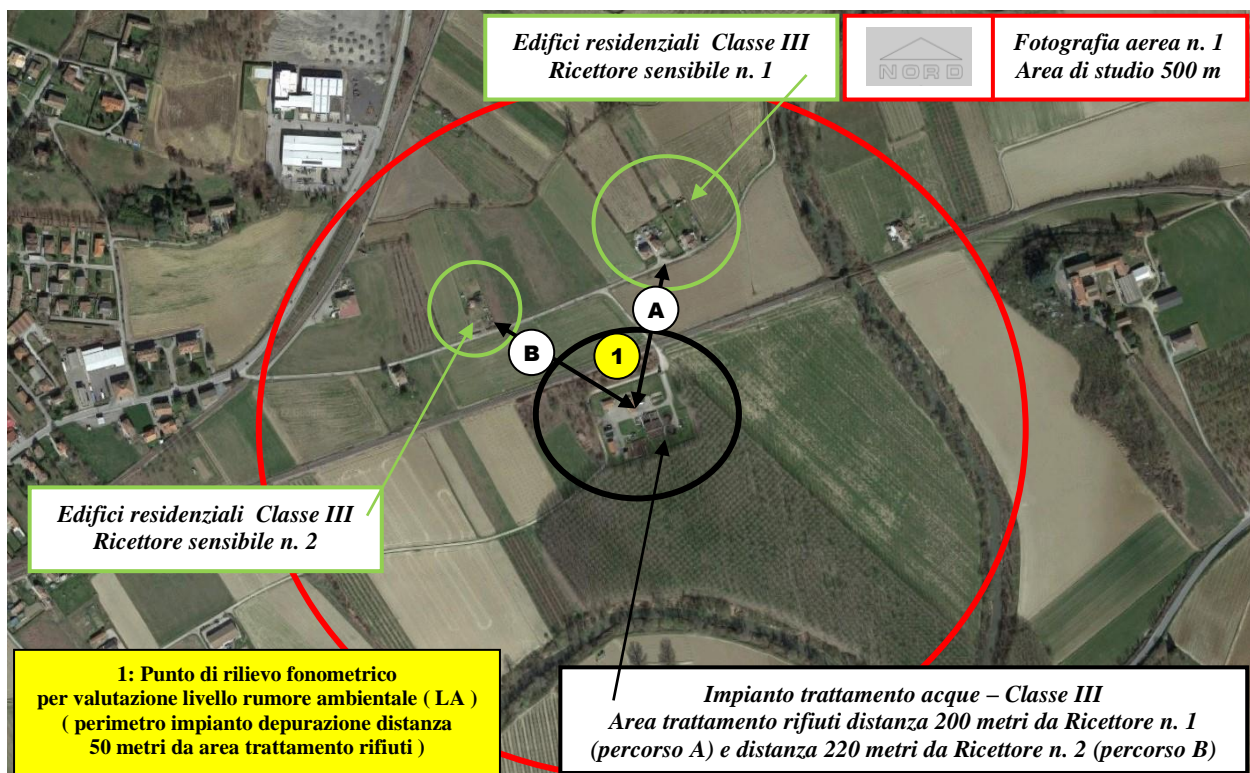
La documentazione di impatto acustico è resa ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, e della Legge Regione Piemonte 25 ottobre 2000, n. 52 che prevedono la necessità di produrre idonea documentazione al fine di fornire gli elementi necessari per prevedere gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio di nuove infrastrutture, opere ed impianti, sulle aree territoriali limitrofe in corrispondenza dei recettori sensibili, degli edifici ad uso residenziale e delle relative aree esterne di pertinenza, e la definizione delle condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio derivanti dall’insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

La stesura della documentazione è conforme al modello riportato nella Delibera Giunta Regione Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616.

2. Orari di funzionamento dell’attività

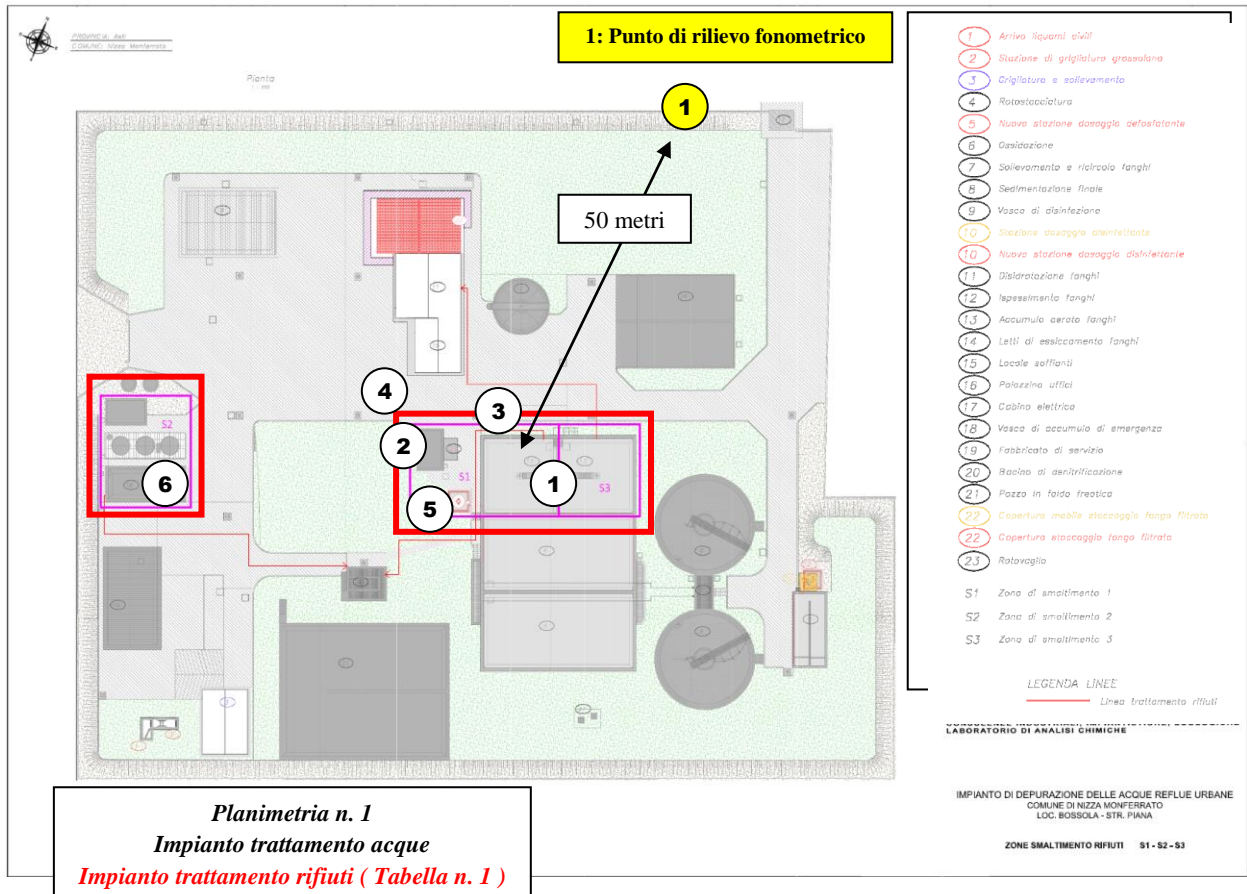
L’impianto di trattamento rifiuti è funzionante in continuo sulle 24 ore per sette giorni alla settimana pertanto è in esercizio sia in periodo diurno che in periodo notturno anche in assenza di personale, mentre

il conferimento dei rifiuti avviene tramite veicoli autospurgo solo in presenza di personale per l'espletamento della documentazione obbligatoria quindi le movimentazioni e gli stazionamenti dei veicoli autospurgo avvengono solo in periodo diurno e per brevi tempi, circa un'ora al giorno.



3. Descrizione delle sorgenti sonore connesse all'opera o attività

Sulla base delle informazioni di natura acustica ricevute dal committente durante il sopralluogo introduttivo all'esecuzione dell'incarico, nel corso del quale è stato verificato il corretto funzionamento delle sorgenti sonore specifiche per lo svolgimento dei rilievi fonometrici, ed in seguito all'osservazione del fenomeno acustico al perimetro dell'insediamento, si ritiene che siano significativi per la valutazione di impatto acustico i livelli sonori generati dal funzionamento in continuo degli impianti di trattamento rifiuti e le movimentazioni e stazionamenti dei veicoli autospurgo (Planimetria n. 1).



Si procede alla documentazione delle sorgenti sonore specifiche commesse all’opera o attività esistenti (Tabella n. 1).

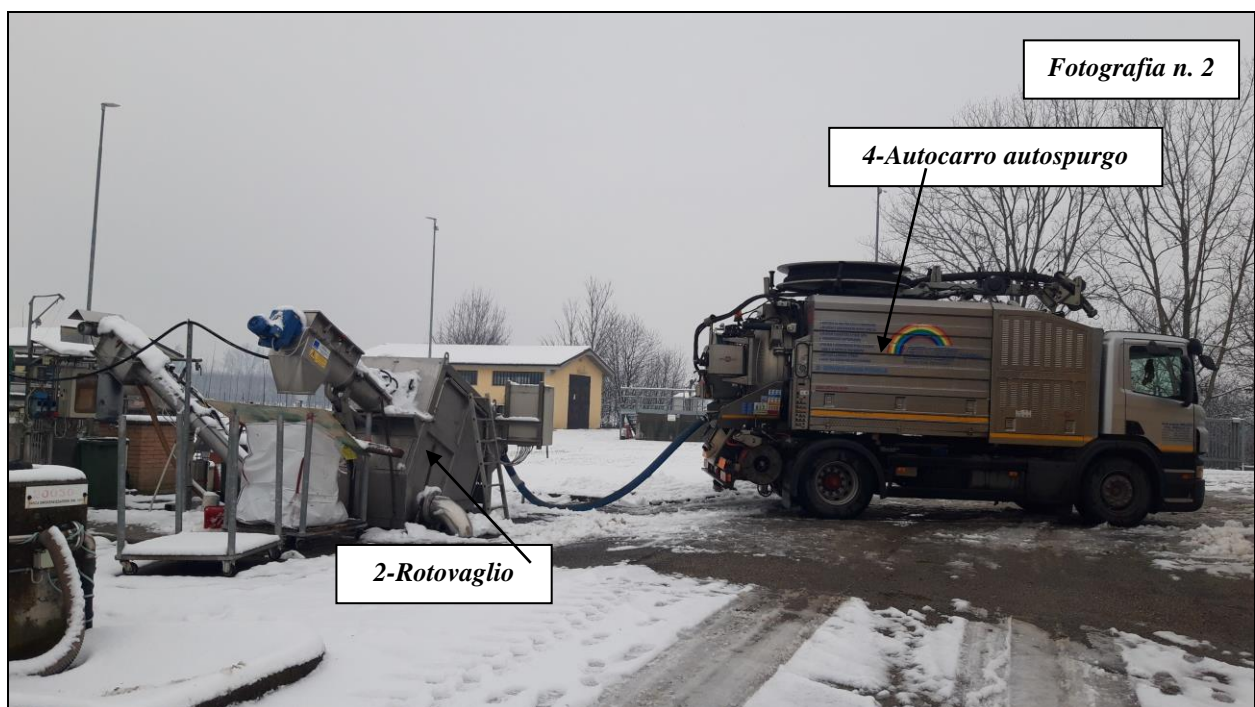
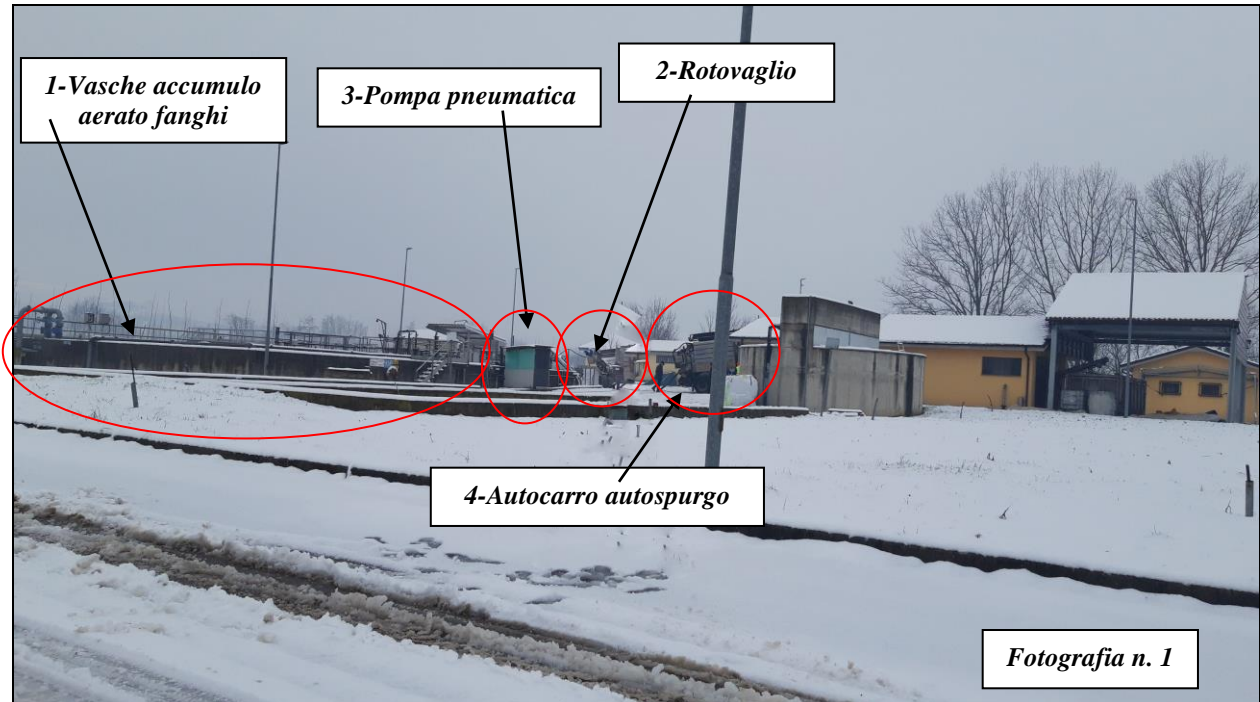
Tabella n. 1

Identificativo (ID)		1 – vasche accumulo aerato fanghi	2 - rotovaglio	3 – pompa pneumatica a doppia membrana	4 – autocarro autosurgito
Sorgente		Insufflaggio aria	Movimentazione impianti e motori elettrici	Motore elettrico	Motore autocarro acceso in fase di scarico reflui
Periodo Giorni di funzionamento		Diurno e Notturno	Diurno	Diurno	Diurno
Orari di funzionamento		00.00 – 24.00	un'ora / giorno	un'ora / giorno	un'ora / giorno
Sorgente preesistente		SI	SI	SI	SI
A ciclo continuo esistente all'entrata in vigore del DM 11.12.1996		NO	NO	NO	NO
Collocazione: C: interno con serramenti chiusi A: interno con serramenti aperti E: esterno		E (Foto n. 1)	E (Foto n. 2)	E (Foto n. 4)	E (Foto n. 2)
Dati acustici	T: desunti da dati di targa M: desunti da misure S: stimati	M	M	M	M
	Documento di riferimento	File n.1		-	-
Livello di potenza sonora Lw (dBA) a un metro di distanza		NO		NO	NO
Livello di pressione sonora	LEQ(dBA)	47,8 (**) / 35,8 (***)		75,0 41,0 (**) 29,0 (***)	70,0 36,0 (**) 24,0 (***)
	Riferito alla distanza (propagazione in campo libero-sorgente puntiforme)	50 metri (** al perimetro) / 200 metri (*** in facciata Ricettore sensibile n. 1)		1 metro 50 metri(**) 200 metri (***)	1 metro 50 metri(**) 200 metri (***)
Componenti tonali (Hz)		NO	NO	NO	NO
Componenti impulsive		NO	NO	NO	NO
Classe acustica		III	III	III	III
Mappa in scala, con dislocazione sorgenti		Planimetria n. 1			


Segue Tabella n. 1

Identificativo (ID)		5 – nuova stazione dosaggio defosfatante	6 – vasca di accumulo di emergenza	-
Sorgente		Motore elettrico	Assenza sorgenti di rumore	-
Periodo Giorni di funzionamento		Diurno	-	-
Orari di funzionamento		un'ora / giorno	-	-
Sorgente preesistente		SI	-	-
A ciclo continuo esistente all'entrata in vigore del DM 11.12.1996		NO	-	-
Collocazione: C: interno con serramenti chiusi A: interno con serramenti aperti E: esterno		E	-	-
Dati acustici	T: desunti da dati di targa M: desunti da misure S: stimati	M (Foto n.3)	(Foto n. 3)	-
	Documento di riferimento	-	-	-
Livello di potenza sonora Lw (dBA) a un metro di distanza		NO	-	-
Livello di pressione sonora	LEQ(dBA)	50,0 16,0 (**) < 10,0 (***)	-	-
	Riferito alla distanza (propagazione in campo libero-sorgente puntiforme)	1 metro 50 metri (**) 200 metri (***)	-	-
Componenti tonali (Hz)		NO	-	-
Componenti impulsive		NO	-	-
Classe acustica		III	-	-
Mappa in scala, con dislocazione sorgenti		Planimetria n. 1		

Documentazione fotografica





	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p>	<p><i>Pagina 10 di 24</i></p>
	<p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p> <p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p><i>23 dicembre 2022</i></p>

4. Descrizione delle caratteristiche costruttive dei locali

Si ritiene non pertinente l'informazione in quanto le sorgenti sonore specifiche connesse all'opera o attività esistenti sono tutte posizione in esterno.

5. Identificazione e descrizione dei ricettori

All'interno dell'area di studio si rileva in direzione nord la presenza di edifici a destinazione d'uso residenziale, definibili “ Ricettore sensibile n.1 “ a distanza di 40 metri dalla recinzione dell'impianto di depurazione oltre il tracciato della Ferrovia Asti-Nizza e pertanto si rende necessario il confronto con il limite di tipo differenziale diurno e notturno.

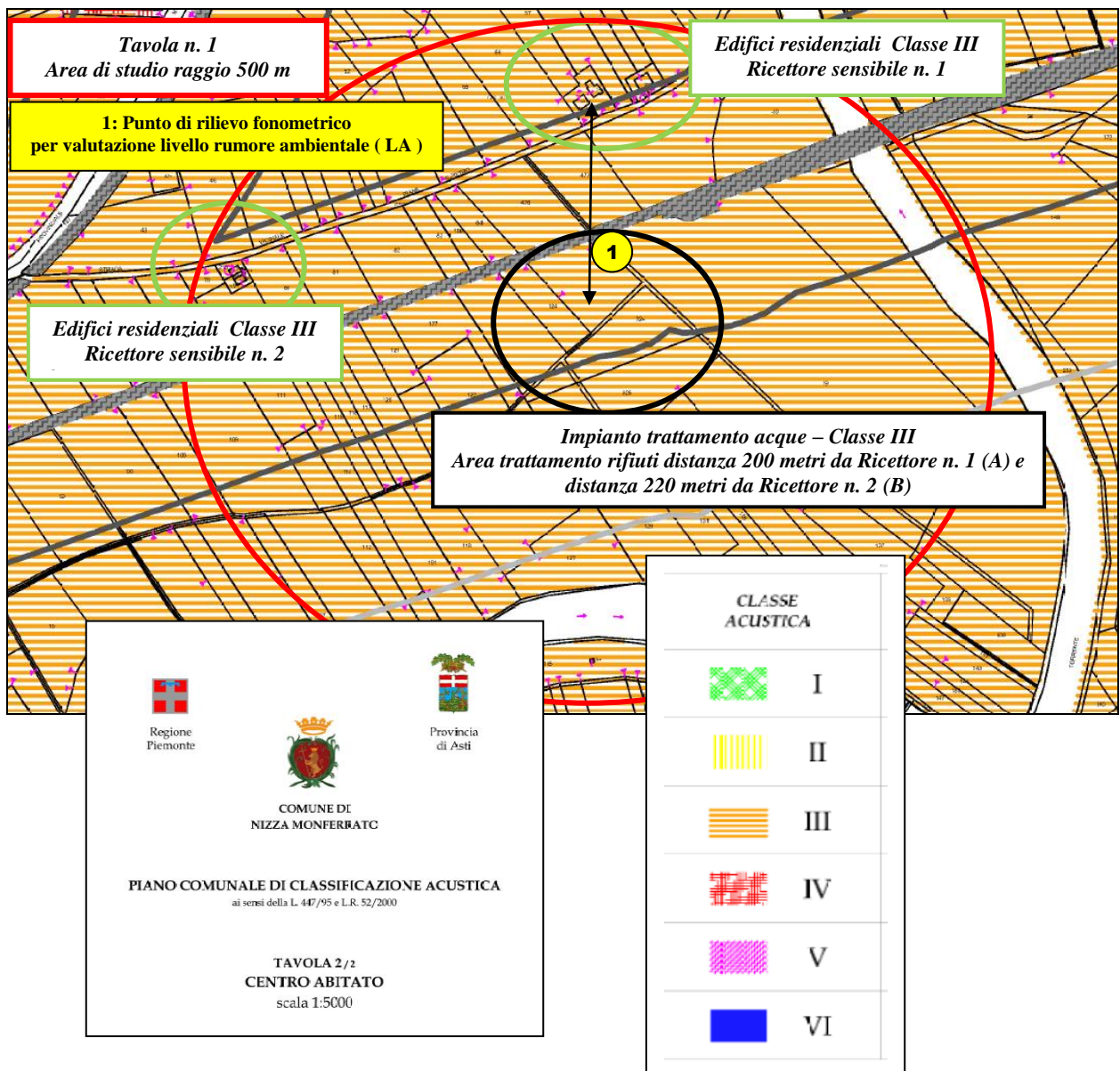
6. Classificazione acustica dell'area di studio


All'interno dell'area di studio si evidenzia unicamente il contributo del transito dei treni sulla linea ferroviaria per Acqui, con passaggi assai sporadici, mentre è nullo il transito di veicoli su Strada Piana e leggermente intuibile il traffico veicolare in scorrimento sulla Strada Provinciale per Incisa a distanza di 300 metri circa dal “Ricettore sensibile n. 1“, pari a circa 15-20 veicoli al minuto nei due sensi di marcia osservati nel periodo diurno di esecuzione dei rilievi, mentre non sono significativi altri contributi sonori generati dalle proprietà ed edifici adiacenti e/o in prossimità a pari e/o diversa destinazione d'uso (vedi Fotografia aerea n. 1).

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti) ha approvato il “ Piano di Classificazione Acustica “ con Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 27 giugno 2018 e si deduce quanto segue espresso in Tabella n. 2 e Tavola n. 1:

Tabella n. 2

Identificativo	Destinazione d'uso	Classe acustica	Limiti assoluti diurni / notturni	
			Emissione	Immissione
Acquedotto Valtiglione SpA (impianto trattamento rifiuti)	-	III	--	--
Ricettore sensibile n. 1 e n. 2 (edifici residenziali)	-	III	--	60,0 / 50,0



	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p>	<p><i>Pagina 12 di 24</i></p>
	<p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p> <p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p><i>23 dicembre 2022</i></p>

7. Strumentazione utilizzata e modalità di misurazione

I rilievi fonometrici sono stati realizzati utilizzando la seguente strumentazione:

- fonometro integratore ed analizzatore in tempo reale Larson & Davis mod. 831, matricola 1385 (Classe I);
- capsula microfonica a condensatore pre-polarizzato da mezzo pollice PCB mod. 377B02, matricola 105624;
- calibratore di livello sonoro Larson & Davis mod. 200 sorgente di 94,0 dB, matricola 5754 in (Classe I).

La strumentazione impiegata è in accordo alle caratteristiche richieste dal Decreto Ministero dell’Ambiente 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico“ e la calibrazione del fonometro è stata eseguita prima e dopo le misurazioni verificando che lo scostamento dal livello di taratura acustica non sia superiore a 0,5 dB per mezzo di calibratore.

I rilievi sono stati condotti in condizioni meteorologiche normali, in assenza di precipitazioni atmosferiche e con velocità del vento inferiore a cinque metri al secondo, come previsto al punto 7 dell’Allegato B al Decreto Ministero dell’Ambiente 16 marzo 1998, con tutte le sorgenti sonore specifiche esistenti attive per la valutazione del livello di rumore ambientale (L_A) al perimetro dell’impianto di trattamento acque. La ricerca di eventuali componenti tonali ed impulsive è stata effettuata dal software di elaborazione dati Noise & Vibration Works versione 2.9.4. con esito negativo per tutti i punti di rilievo.

A seguire le prime pagine dei due certificati di taratura emessi dal Centro di Taratura L.A.T. n. 062 – ACCREDIA - in data 11 marzo 2021 n. EPT.21.FON.116, n. EPT.21.CAL.117.



società di ingegneria ambientale ed igiene industriale

Relazione n. 22 - 186: **Acquedotto Valtigione S.p.A.**
Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)

Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti)
Regione Bossola Strada Piana

D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616
“Documentazione previsionale di impatto acustico“

Pagina 13 di 24

23 dicembre 2022



Product Testing

Eurofins Product Testing Italy S.r.l.
Via Cuorgnè, 21 - 10156 Torino - Italia
Tel. +39-0112222225 Fax +39-0112222226
E-mail: tech@eurofins.com Web site: <http://tech.eurofins.it/>

Centro di Taratura LAT N°062
Calibration Centre

Laboratorio Accreditato
di Taratura
Accredited Calibration Laboratory



LAT N° 062

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 062 EPT.21.FON.116
Certificate of Calibration

- data di emissione
date of issue 2021/03/11

- cliente
customer **UNITECH S.n.c.**
Via Livorno, 60
10144 – Torino

- destinatario
receiver **UNITECH S.n.c.**
Via Livorno, 60
10144 – Torino

Si riferisce a
Referring to

- oggetto
item **Fonometro**

- costruttore
manufacturer **LARSON DAVIS / PCB**

- modello
model **831 / 377B02**

- matricola
serial number **0001385 / 105624**

- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2021/03/05

- data delle misure
date of measurements 2021/03/11

- registro di laboratorio
laboratory reference /

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 062 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 062 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione tecnica
(Approving officer)



società di ingegneria ambientale ed igiene industriale

Relazione n. 22 - 186: **Acquedotto Valtiglione S.p.A.**
Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)
Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti)
Regione Bossola Strada Piana

Pagina 14 di 24

D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616
“Documentazione previsionale di impatto acustico“

23 dicembre 2022



Product Testing

Eurofins Product Testing Italy S.r.l.
Via Cuornè, 21 - 10156 Torino - Italia
Tel. +39-0112222225 Fax +39-0112222226
E-mail: tech@eurofins.com Web site: <http://tech.eurofins.it/>

Centro di Taratura LAT N°062
Calibration Centre

Laboratorio Accreditato
di Taratura
Accredited Calibration Laboratory



LAT N° 062

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 3
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 062 EPT.21.CAL.117
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/03/11
- cliente <i>customer</i>	UNITECH S.n.c. Via Livorno, 60 10144 – Torino
- destinatario <i>receiver</i>	UNITECH S.n.c. Via Livorno, 60 10144 – Torino
Si riferisce a <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL 200
- matricola <i>serial number</i>	5754
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/03/05
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/03/11
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	/


Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 062 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 062 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione tecnica
(Approving officer)

	<i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i>	<i>Pagina 15 di 24</i>
	<i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i>	
	<i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i>	<i>23 dicembre 2022</i>

8. Risultati dell'indagine fonometrica

Nella Tabella n. 3 sono elencati i punti di misura ed i relativi valori di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A (L_{eqA}) misurati ed espressi in dB(A):


<i>Tabella n. 3 – Periodo di riferimento diurno (ore 06:00÷22:00)</i>				
<i>Orario rilievo</i>	<i>Riferimento planimetrico Fotografia aerea n. 1</i>	<i>Condizione di rilievo</i>	<i>Livello continuo equivalente L_{eqA}</i>	<i>Livello percentile L_{N90}</i>
<i>16 dicembre 2022</i>	<i>Allegato n. 1</i>	<i>Livello di rumore ambientale (L_A)</i>		
<i>Ore 9:19–9:34</i>	<i>Punto di misura n. 1</i>	<i>Sorgenti sonore specifiche esistenti ID1+ID2 in esercizio</i>	<i>47,8</i>	<i>-</i>

9. Espressione del parere di compatibilità

In data 16 dicembre 2022, su incarico del committente impresa Acquedotto Valtiglione S.p.A. con sede legale in Località Bellangero n. 321 a Frazione San Marzanotto (Asti), è stata condotta un'indagine fonometrica presso un'area di studio di forma circolare di raggio 500 metri circa, in Regione Bossola Strada Piana nel Comune di Nizza Monferrato (Asti), centrata nell'impianto di trattamento acque esistente e comprensiva delle proprietà ed edifici adiacenti e/o in prossimità a pari e/o diversa destinazione d'uso, entro la quale si valuta il potenziale impatto acustico dovuto al “Rinnovo dell'autorizzazione trattamento rifiuti” concessa con D.D. Provincia di Asti n. 3398 del 01.12.2015.

A seguito dello studio e delle considerazioni emerse, si afferma che:

1. i livelli acustici generati dalle sorgenti sonore specifiche esistenti (ID1+ID2+ID3+ID4+ID5) non comportano il supero del limite assoluto di immissione diurno valutato al perimetro dell'impianto di trattamento acque (punto

	<i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i>	<i>Pagina 16 di 24</i>
	<i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i>	<i>23 dicembre 2022</i>

- n. 1) e del limite differenziale diurno valutato in facciata al Ricettore Sensibile n. 1 (Tabella n. 4)
2. i livelli acustici generati dalle sorgenti sonore specifiche esistenti (ID1+ID2) non comportano il supero del limite assoluto di immissione notturno valutato al perimetro dell'impianto di trattamento acque (punto n. 1) e del limite differenziale notturno valutato in facciata al Ricettore Sensibile n. 1 (Tabella n. 5)
3. il limite differenziale non si applica se il livello di rumore ambientale (LA) misurato/calcolato all'interno dell'ambiente abitativo a finestre aperte è inferiore a 50,0 dB(A) durante il periodo diurno ed inferiore a 40,0 dB(A) durante il periodo notturno
4. le medesime considerazioni si applicano per il commento degli impatti acustici in riferimento al Ricettore Sensibile n. 2 in quanto è maggiore la sua distanza dalle sorgenti sonore esistenti (ID1+ID2+ID3+ID4+ID5)

Tabella n. 4 - Periodo di riferimento diurno (ore 06.00÷22.00)

<i>Punto di verifica del rispetto dei Valori limite</i>	<i>Condizioni operative</i>	<i>Livello rumore $L_{Aeq,TM}$</i>	<i>Livello percentile L_{N90}</i>	<i>Valori limite DPCM 14 novembre 1997</i>		
				<i>Emissione dB(A)</i>	<i>Immissione dB(A)</i>	<i>Criterio differenziale</i>
<i>Perimetro impianto di trattamento acque (a distanza di 50 metri dall'impianto di trattamento rifiuti con ID1+ID2+ID3+ID4+ID5 in esercizio)</i>	Livello di rumore ambientale (L_A) calcolato	---	49,0	--	Classe III 60,0	--
	Livello di rumore residuo (L_R)	---	---	Giudizio		
<i>In facciata Ricettore Sensibile n. 1 (a distanza di 200 metri dall'impianto di trattamento rifiuti con ID1+ID2+ID3+ID4+ID5 in esercizio)</i>	Livello di rumore ambientale (L_A) calcolato	---	37,0	--	Classe III 60,0	+ 5,0
	Livello di rumore residuo (L_R)	---	---	--	Limite rispettato	Limite non applicabile

I valori sono arrotondati a +/- 0,5 dB come richiesto al Punto 3 dell'Allegato B al Decreto Ministero dell'Ambiente 16.3.1998

Livello di pressione sonora calcolato secondo norma UNI ISO 9613-2:2006 (Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto - Parte 2)



 <small>società di ingegneria ambientale ed igiene industriale</small>	<i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellanero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i>	Pagina 17 di 24
	<i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i>	23 dicembre 2022

Tabella n. 5 - Periodo di riferimento notturno (ore 22.00÷06.00)

Punto di verifica del rispetto dei Valori limite	Condizioni operative	Livello rumore $L_{Aeq, TM}$	Livello percentile L_{N90}	Valori limite DPCM 14 novembre 1997		
				Emissione dB(A)	Immissione dB(A)	Criterio differenziale
Perimetro impianto di trattamento acque (a distanza di 50 metri dall'impianto di trattamento rifiuti con ID1+ID2 in esercizio)	Livello di rumore ambientale (L_A) calcolato	---	49,0	--	Classe III 50,0	--
	Livello di rumore residuo (L_R)	---	---	Giudizio		
In facciata Ricettore Sensibile n. 1 (a distanza di 200 metri dall'impianto di trattamento rifiuti con ID1+ID2 in esercizio)	Livello di rumore ambientale (L_A) calcolato	---	37,0	--	Classe III 50,0	+ 3,0
	Livello di rumore residuo (L_R)	---	---	--	Limite rispettato	Limite non applicabile



I valori sono arrotondati a +/- 0,5 dB come richiesto al Punto 3 dell'Allegato B al Decreto Ministero dell'Ambiente 16.3.1998


Livello di pressione sonora calcolato secondo norma UNI ISO 9613-2:2006 (Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto - Parte 2)

 <small>società di ingegneria ambientale ed igiene industriale</small>	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p> <p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p>	<p>Pagina 18 di 24</p>
	<p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p>23 dicembre 2022</p>

10. Identificazione del Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Il relatore è iscritto nell’Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica “ E.N.TE.C.A.” al n. 4741 – 2018 ai sensi del Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 e nell’Elenco Regionale con provvedimento Regione Piemonte D.D. n. 128 del 28 maggio 1998.

 REGIONE PIEMONTE <small>ASSESSORATO AMBIENTE, CAVE E TORBIERE, ENERGIA, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL SUOLO DIREZIONE REGIONALE TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE, PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI</small>	
Settore Risanamento Acustico e Atmosferico	Torino <u>28 MAG. 1998</u>
Prot. n. <u>9306</u>/22.4 RACC. A.R.	Egr. Sig. MARANGONI Danilo Via Avogadro 12 10036 - SETTIMO TORINESE (TO)
<p>Oggetto: L. 447/1995 - Attività di tecnico competente in acustica ambientale.</p> <p>Ho il piacere di comunicare che, con determinazione dirigenziale n. 128 del 28/5/1998 allegata in copia fotostatica, la domanda da Lei presentata ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 26/10/1995 n. 447 è stata accolta.</p> <p>Detta determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte unitamente al dodicesimo elenco di Tecnici riconosciuti.</p> <p>Distinti saluti.</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile di Settore Carla CONTARDI</p> <p style="text-align: right;"><i>Carla Contardi</i></p>	
ALL: 	
<small>VIA PRINCIPE AMEDEO, 17 - 10123 TORINO - TEL. 011/432 11</small>	

	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellanero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p>	<p><i>Pagina 19 di 24</i></p>
	<p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p> <p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p><i>23 dicembre 2022</i></p>

11. Riferimenti normativi

Al fine di valutare l'accettabilità del rumore prodotto dagli insediamenti industriali, artigianali e commerciali ed immesso nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi limitrofi, si rende necessario il confronto con i valori limite di riferimento nazionale previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “ Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore “ e dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di appartenenza.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “ Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore “ introduce i valori limite assoluti per l'emissione (Tabella A: rumore ambientale prodotto da singole sorgenti disturbanti individuate), da rispettare al perimetro della proprietà aziendale, i valori limite assoluti per l'immissione (Tabella B: rumore ambientale prodotto dall'insieme di tutte le sorgenti disturbanti individuate) da rispettare all'esterno degli edifici limitrofi in funzione della destinazione d'uso del territorio, ed i valori limite di tipo differenziale, da rispettare negli ambienti abitativi all'interno degli edifici limitrofi (con esclusione degli edifici posizionati in Classe VI), basato sulla differenza tra rumore ambientale (costituito dall'insieme del rumore residuo + il contributo della sorgente sonora specifica) e rumore residuo (quando si esclude la sorgente sonora specifica).

Il limite di tipo differenziale non deve superare il valore di + 5,0 dB(A) durante il periodo diurno (ore 6:00 - 22:00) e + 3,0 dB(A) durante il periodo notturno (ore 22:00 - 6:00), inoltre tale limite non si applica se il livello del rumore ambientale misurato all'interno dell'ambiente abitativo a finestre aperte è inferiore a 50,0 dB(A) durante il periodo diurno ed inferiore a 40,0 dB(A) durante il periodo notturno e se il livello del rumore ambientale misurato all'interno dell'ambiente abitativo a finestre chiuse è inferiore a 35,0 dB(A) durante il periodo diurno ed inferiore a 25,0 dB(A) durante il periodo notturno.

Tabella A: valori limite assoluti di EMISSIONE – Leq dB (A) art. 2

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturmo (22:00 – 06:00)
Classe I “ area particolarmente protette “ “ rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici “	45,0	35,0
Classe II “ area ad uso prevalentemente residenziale “ “ rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali “	50,0	40,0
Classe III “ area di tipo misto “ “ rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici “	55,0	45,0
Classe IV “ area di intensa attività umana “ “ rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie “	60,0	50,0
Classe V “ area prevalentemente industriale “ “ rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni “	65,0	55,0
Classe VI “ area esclusivamente industriali “ “ rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi “	65,0	65,0

L'applicazione dei limiti di tipo assoluto è subordinata all'adozione da parte dei Comuni della zonizzazione del territorio in classi acustiche, in relazione alla loro destinazione d'uso, come richiesto dall'art. 3 comma 1.



	<i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellanero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i>	<i>Pagina 21 di 24</i>
	<i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i>	<i>23 dicembre 2022</i>
<i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i>		

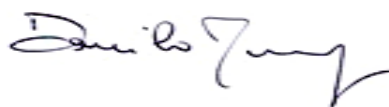
Tabella B: valori limite assoluti di IMMISSIONE – Leq dB (A) art. 3		
Classi di destinazione d’uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturmo (22:00 – 06:00)
Classe I “ area particolarmente protette “ “ rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici “	50,0	40,0
Classe II “ area ad uso prevalentemente residenziale “ “ rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali “	55,0	45,0
Classe III “ area di tipo misto “ “ rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici “	60,0	50,0
Classe IV “ area di intensa attività umana “ “ rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie “	65,0	55,0
Classe V “ area prevalentemente industriali “ “ rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni “	70,0	60,0
Classe VI “ area esclusivamente industriale “ “ rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi “	70,0	70,0

L’applicazione dei limiti di tipo assoluto è subordinata all’adozione da parte dei Comuni della zonizzazione del territorio in classi acustiche, in relazione alla loro destinazione d’uso, come richiesto dall’art. 3 comma 1.

	<p><i>Relazione n. 22 - 186: Acquedotto Valtiglione S.p.A. Località Bellangero, 321 - Frazione San Marzanotto (Asti)</i></p>	<p><i>Pagina 22 di 24</i></p>
	<p><i>Impianto trattamento rifiuti di Nizza Monferrato (Asti) Regione Bossola Strada Piana</i></p> <p><i>D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9 – 11616 “Documentazione previsionale di impatto acustico“</i></p>	<p><i>23 dicembre 2022</i></p>

12. Sottoscrizione della valutazione previsionale da parte del committente l’opera

Il committente l’opera è l’impresa Acquedotto Valtiglione S.p.A. con sede legale in Località Bellangero n. 321 a Frazione San Marzanotto (Asti), la quale sottoscrive con firma a pagina 1 della presente Relazione Tecnica quale approvazione dei contenuti esposti.



Danilo Marangoni

Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica “ E.N.TE.C.A. ” n. 4741 – 2018 ai sensi Decreto Legislativo n. 42/2017

Determina Dirigenziale Regione Piemonte n. 128 del 28 maggio 1998

ALLEGATI

Allegati n. 1

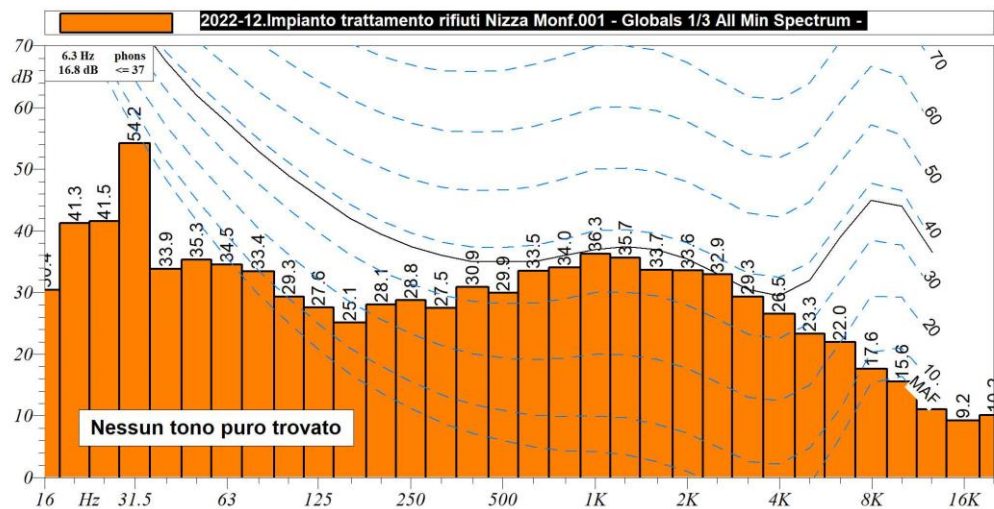
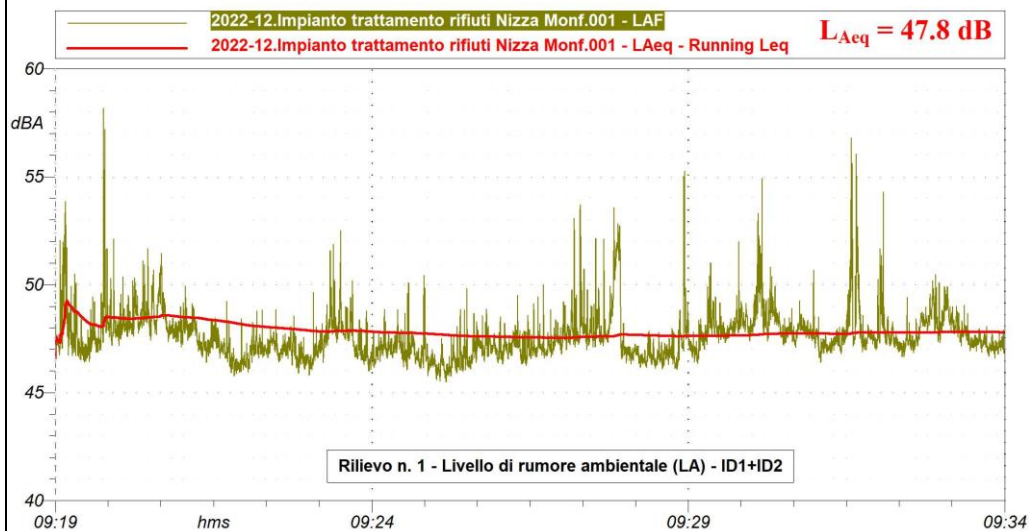
n. 1 tracciato grafico dei rilievi fonometrici



società di ingegneria ambientale ed igiene industriale

Nome misura: 2022-12.Impianto trattamento rifiuti Nizza Monf.001
Località: Regione Bossola Strada Piana - Nizza Monf. (Asti)
Strumentazione: LD 831 matr.1385

Nome operatore: Danilo Marangoni
Data, ora misura: 16/12/2022 09:19:10



UNITECH s.n.c. di Rivetti Andrea & C.

Sede legale: Via Pavarolo n. 20 - 10020 Baldissero Torinese (Torino) / Uffici: Via Livorno n. 60 - 10144 Torino

Tel. - Fax. 011.225.7323 / e-mail certificata: direzione@pec.unitech.to.it / e-mail generica: info@unitech.to.it

Partita I.V.A. / Codice Fiscale 09423990010 - REA 1050644-Torino

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 16 RTG

Valutazione dei Rischi secondo il D.Lgs.81/08 della Società IRETI S.p.A..

Ambito di applicazione:	AM.TER
	IREN ACQUA
	IREN ACQUA TIGULLIO
	IRETI

Informativa Rischi Specifici

Informazione rischi specifici - Impianti del Servizio Idrico Integrato Ambito

Approvazione			
Fase	Funzione e nominativo		
Redazione	BOSCHINI ANDREA		14/10/2021
Verifica per conformità	DRUDA GIOVANNA	Responsabile Sistemi Gestione Certificati	14/10/2021
	BRUZZO ENRICO	Responsabile Servizi Sicurezza BU Reti	20/10/2021
Verifica	BRUZZO ENRICO	RSPP IRETI	20/10/2021
Approvazione	GNOCCHI GIOVANNI	Direttore Servizio Idrico Integrato	20/10/2021

Revisioni		
Revisione	Data	Descrizione modifica
0	01/09/2020	Il documento sostituisce R.S. S.I.I. Ambito Informazione circa i "rischi specifici e gli aspetti ambientali" esistenti presso gli impianti del Servizio Idrico Integrato Ambito. Non sono state apportate modifiche ai contenuti del documento, è stata modificata solo la codifica.
1	21/10/2021	Aggiornamento documentazione BU RETI - rimozione aspetti ambientali

Informazione rischi specifici - Impianti del Servizio Idrico Integrato Ambito

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto sull'esito dell'avvenuta valutazione del rischio come disposto dalle vigenti normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Costituisce elemento di informazione per il personale, interno ed esterno, che debba operare presso gli impianti afferenti alla gestione del ciclo idrico integrato (dipendenti, stagisti, visitatori, ecc.) e, nel caso di affidamento di lavori presso tali impianti ad imprese esterne, costituisce lo strumento di informazione sui rischi specifici presenti e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate e da adottare.

Per gli impianti più importanti e significativi sono inoltre disponibili specifici documenti, analoghi al presente, ma redatti con riferimento specifico e dettagliato al singolo impianto.

1) DESCRIZIONE GENERALE DEGLI IMPIANTI

Ci si riferisce di norma ai piccoli impianti tipici del settore del ciclo idrico integrato di norma non presidiati e sparsi sul territorio. In riferimento alla gestione del ciclo integrato delle acque, gli impianti gestiti possono essere classificati in:

- a) captazioni
- b) impianti di filtrazione
- c) potabilizzatori - cloratori
- d) serbatoi di accumulo acqua potabile (con locali di manovra)
- e) stazioni di sollevamento acquedotto
- f) stazioni di sollevamento fognatura
- g) impianti di trattamento/depurazione acque reflue e fosse imhoff

Molto spesso sono presenti nello stesso sito più tipologie degli impianti sopra citati (ad esempio serbatoi di accumulo con potabilizzatore e stazione di sollevamento, ecc.) che di seguito vengono per semplicità descritti singolarmente.

1.1) CAPTAZIONI

Con questo termine si identificano i punti di prelievo della risorsa idrica acqua per poi effettuare i successivi trattamenti necessari per consentirne l'utilizzo. Vi sono diversi tipi di captazioni:

Sorgenti

Si tratta di punti in cui viene alla luce naturalmente una portata apprezzabile di acqua sotterranea. L'opera di presa è di solito ubicata in corrispondenza della sorgente e generalmente è costituita da una piccola opera chiusa in cui convogliano le acque sorgentizie e si innestano le tubazioni che danno origine alle opere di adduzione. Generalmente si tratta di semplici e piccole strutture dove non si utilizzano prodotti chimici, non sono presenti macchinari e sono spesso prive di alimentazione elettrica.

Rischi: presso questi impianti i rischi più rilevanti sono quelli correlati all'accesso (scivolamenti, cadute, presenza di insetti e/o animali, ostacoli naturali sui percorsi, ecc.) in quanto spesso si trovano in zone impervie in aperta campagna a cui si arriva solo tramite percorsi a piedi su sentieri in qualche caso difficilmente percorribili.

Pozzi

In questo caso l'acqua, che si trova in una falda sotterranea, viene emunta attraverso un pozzo con un sistema di sollevamento che di norma recapita in un serbatoio di accumulo dove avviene la disinfezione. L'acqua viene immessa in rete a gravità o tramite un secondo sollevamento.

Generalmente nei pozzi vengono utilizzate pompe sommerse posizionate all'interno del pozzo, raramente, solo per pozzi poco profondi, pompe poste in superficie.

Rischi: i rischi principali sono dovuti alla presenza di energia elettrica, e di macchine con organi in movimento (sistemi di pompaggio), solitamente ad avviamento automatico, al conseguente inquinamento acustico prodotto dalle pompe, alla possibile caduta all'interno del pozzo (anche se estremamente improbabile).

Si evidenzia che molto spesso nello stesso sito ove sono ubicati i pozzi vengono realizzate delle stazioni di sollevamento e installati dei potabilizzatori per immissione in rete dell'acqua prelevata che vengono descritti di seguito.

Briglie

Per briglia si intende la captazione di acqua superficiale corrente mediante uno sbarramento parziale del corso d'acqua realizzato tramite traverse e/o paratoie.

L'acqua prelevata viene poi convogliata alle opere di adduzione mediante diversi sistemi.

Rischi: presso questi impianti i rischi più rilevanti sono quelli correlati all'accesso, (scivolamenti, cadute, presenza di insetti e/o animali, ostacoli naturali sui percorsi, ecc.) in quanto spesso si trovano in zone impervie o scarpate in aperta campagna a cui si arriva solo tramite percorsi a piedi in sentieri in qualche caso difficilmente percorribili.

Possono essere presenti altri rischi correlati alla presenza o meno presso questi impianti di macchine (pompe, sgrigliatori, motori per movimentazione paratoie, impianti e centraline oleodinamiche ecc).

1.2) IMPIANTI DI FILTRAZIONE

In qualche caso dopo il prelievo l'acqua ha bisogno di essere trattata per migliorare le sue caratteristiche ed essere resa potabile.

I sistemi di filtrazione hanno lo scopo di trattenere e separare dall'acqua le impurità che contiene.

Per far questo ci sono diversi tipi di impianto che filtrano l'acqua facendola passare attraverso strati di sabbia di diversa granulometria. Questo passaggio può avvenire per gravità; dove ciò non è possibile si fa ricorso ai filtri in pressione ove si impone una pressione a valle del filtro pari alla pressione atmosferica ed una pressione a monte del filtro maggiore della pressione atmosferica.

In alcuni casi per facilitare il processo di filtrazione possono essere usati dei flocculanti.

Rischi: i rischi principali sono dovuti alla presenza di energia elettrica, alla presenza di macchine con organi in movimento (sistemi di pompaggio), solitamente ad avviamento automatico, al conseguente inquinamento acustico prodotto dalle pompe, alla possibile presenza di prodotti chimici utilizzati nel ciclo di processo.

Inoltre, i locali considerati la tipologia del processo svolto possono essere spesso umidi e scivolosi.

1.3) POTABILIZZATORI

Le acque potabili devono rispondere a degli standard di qualità fissati a norma di legge.

I processi di potabilizzazione si distinguono in base alla qualità della fonte originaria ed in ogni caso sono finalizzati all'ottenimento di risorsa idropotabile. In particolare, i sistemi di disinfezione consentono l'eliminazione dei microrganismi per mezzo di clorazione, o irraggiamento con raggi UV. Tali impianti di trattamento delle acque vengono generalmente posizionati in corrispondenza delle opere di captazione o dei serbatoi, a valle degli impianti di filtrazione e, in taluni casi, direttamente lungo le tubazioni.

Gli impianti più diffusi sono i cloratori. Essi sono pompe dosatrici di cloro, solitamente sotto forma di ipoclorito di sodio; erogano quantità dosate di cloro per corrispettivi volumi di acqua in transito.

Rischi: i rischi principali sono dovuti alla presenza di ipoclorito di sodio (sostanza corrosiva e pericolosa per l'ambiente) presso i cloratori, di energia elettrica, e nel caso di disinfezione tramite raggi UV di radiazioni ottiche artificiali di solito comunque in zona segregata e non visibile.

Spesso considerato che i potabilizzatori sono di norma posti nei pressi delle opere di captazione e/o dei serbatoi vanno considerati i rischi legati all'accesso.

Inoltre, i locali considerata la tipologia del processo svolto, possono essere spesso umidi e scivolosi.

1.4) SERBATOI DI ACCUMULO ACQUA POTABILE

L'accumulo dell'acqua avviene per mezzo di serbatoi di determinata tipologia (serbatoio interrato, seminterrato, o pensile), volume (cubaggio) e funzione. I serbatoi svolgono tipicamente sia la funzione di compenso e regolazione delle portate in uscita che quella di riserva idrica. Lo schema "classico" di acquedotto prevede che il serbatoio colleghi adduttrice e rete di distribuzione, ma le alternative sono in realtà svariate: si hanno serbatoi intermedi di riserva posizionati lungo le adduttrici, serbatoi di raccolta delle acque provenienti da diverse sorgenti, serbatoi di raccolta per il pompaggio, ecc.

Dove possibile e ritenuto strategico per la migliore gestione dell'acqua i serbatoi sono telecontrollati (misure di livello, allarmi, ecc).

Rischi: presso questi impianti sono identificabili i rischi correlati all'accesso, (scivolamenti, cadute, presenza di insetti e/o animali, ostacoli naturali sui percorsi, ecc.) in quanto spesso si trovano in zone impervie o in aperta campagna a cui si arriva solo tramite percorsi a piedi su sentieri in qualche caso difficilmente percorribili e quelli correlati alla quantità di acqua presente (annegamento)

Possono essere presenti altri rischi correlati alla presenza o meno presso i serbatoi di altre tipologie di impianti (sollevamenti, potabilizzatori, ecc).

Altri rischi tipici sono identificabili nei sistemi di ispezione per la verifica dei livelli (scale) che possono esporre al rischio di caduta dall'alto e nel fatto che molti serbatoi seminterrati posti all'aperto hanno la copertura facilmente accessibile (almeno su di un lato) e non dotata di protezione contro le cadute dall'alto per cui si evidenzia da subito il divieto di accedere a tali coperture se non con appositi DPI anticaduta.

Inoltre, i locali considerata la tipologia del processo svolto possono essere spesso umidi e scivolosi.

1.5) STAZIONI DI SOLLEVAMENTO ACQUEDOTTO

Gli impianti di sollevamento provvedono a rilanciare l'acqua potabile in serbatoi o zone di distribuzione che, essendo ubicati a quote altimetriche superiori, richiedono l'elevazione della pressione mediante l'ausilio di stazioni di pompaggio dette appunto di sollevamento in quanto provvedono a trasferire l'acqua da una quota inferiore ad una superiore.

Genericamente le stazioni di sollevamento sono costituite da:

- gruppi elettropompa;
- organi di manovra e accessori;
- impianto di alimentazione elettrica;
- sistemi di telecontrollo, misura e automazione.

In ogni stazione possono essere installati uno o più impianti di sollevamento con caratteristiche di portate idriche e pressioni di sollevamento variabili da cui dipende quindi la potenzialità dell'impianto e quindi la tipologia di alimentazione elettrica in termini di tensione (da BT o in MT) e in termini di potenza impegnata.

Rischi: i rischi principali sono dovuti alla presenza di energia elettrica, con quadri di potenza e di comando, alla presenza di macchine con organi in movimento (gruppi elettropompa), solitamente ad avviamento automatico, al conseguente inquinamento acustico prodotto dagli stessi.

Inoltre, i locali considerata la tipologia del processo svolto, possono essere spesso umidi e scivolosi.

1.6) STAZIONI DI SOLLEVAMENTO FOGNATURA

Quando l'altimetria dell'abitato non consente il funzionamento di parti della rete fognaria a gravità verso l'impianto di depurazione (esempio quartieri o insediamenti posti a quota più depressa di quella del depuratore), in punti strategici della rete vengono realizzati degli impianti elevatori che trasferiscono il liquame da una quota inferiore ad una superiore detti per questo impianti o stazioni di sollevamento.

Normalmente gli impianti sono dotati di vasche di pescaggio idoneamente dimensionate in modo che il liquame in esse non soste per lungo tempo.

Genericamente le stazioni di sollevamento fognatura sono costituite da:

- gruppi elettropompa;
- organi di manovra e accessori;
- impianto di alimentazione elettrica;
- sistemi di telecontrollo, misura e automazione.

In ogni stazione possono essere installati uno o più impianti di sollevamento con caratteristiche di portata idriche e prevalenza di sollevamento variabili da cui dipende la potenzialità dell'impianto e quindi la tipologia di alimentazione elettrica in termini di tensione (da BT o in MT) e in termini di potenza impegnata. In alcune stazioni di sollevamento si provvede, prima del sollevamento stesso alla grigliatura dei reflui per separare dal liquame i residui grossolani.

Rischi: i rischi principali sono dovuti alla presenza del liquame ed il possibile contatto con esso, alla presenza di energia elettrica, con quadri di potenza e di comando, alla presenza di macchine con organi in movimento (gruppi elettropompa), solitamente ad avviamento automatico, al conseguente inquinamento acustico prodotto dagli stessi. Inoltre i locali, considerata la tipologia del processo svolto, possono essere spesso umidi e scivolosi.

Presso le stazioni di sollevamento fognarie possono essere presenti prodotti per la disinfezione e/o la deodorizzazione degli ambienti di lavoro.

1.7) IMPIANTI DI TRATTAMENTO/DEPURAZIONE ACQUE REFLUE E FOSSE IMHOFF

Il trattamento di depurazione dei liquami urbani consiste in una successione di più fasi (o processi) il cui scopo consiste nel corretto smaltimento dei fanghi derivanti dal processo; in altri termini, è necessario

separare le sostanze inquinanti dal liquido, concentrandole sotto forma di fanghi, dando luogo ad un effluente finale tale da renderlo idoneo allo sversamento nel recapito finale (terreno, lago, fiume o mare), senza che questo ne possa subire danni (ad esempio dal punto di vista dell'ecosistema ad esso afferente).

Tutti i processi coinvolti nel ciclo depurativo non sono altro che gli stessi che avvengono normalmente in natura, ma massimizzati in velocità e resa all'interno dell'impianto di depurazione.

I trattamenti che possono essere eseguiti presso gli impianti di depurazione possono essere:

Sulle acque:

- grigliatura;
- dissabbiatura;
- disoleatura;
- sedimentazione primaria;
- ossidazione;
- sedimentazione secondaria;
- disinfezione.

Sui fanghi:

- ispessimento;
- stabilizzazione;
- digestione;
- disidratazione.

Gli impianti oggetto del presente documento sono generalmente di piccole dimensioni per cui solitamente sono presenti solo alcune delle fasi di trattamento sopra citate.

Fosse Imhoff

Le fosse Imhoff o pozzi Imhoff vengono generalmente utilizzate come piccoli o medi impianti di depurazione. Tali impianti offrono il vantaggio di avere in un unico recipiente i compartimenti destinati rispettivamente alla sedimentazione primaria ed alla digestione del fango.

Di solito sono completamente interrato e tramite portelli si eseguono le periodiche operazioni di pulizia e manutenzione.

Rischi: i rischi principali sono dovuti alla presenza del liquame e/o dei fanghi, alla presenza di energia elettrica, con quadri di potenza e di comando, alla presenza di macchine con organi in movimento, solitamente ad avviamento automatico, al conseguente inquinamento acustico prodotto dagli stessi, all'uso di sostanze chimiche utilizzate nel ciclo di processo.

Inoltre i locali, considerata la tipologia del processo svolto, possono essere spesso umidi e scivolosi.

2) INFORMATIVA SPECIFICA SUI RISCHI

◆ Rischio elettrico

Presso molti siti afferenti alla gestione del ciclo idrico integrato è attiva la fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti.

Le potenze in gioco sono molto variabili a seconda della tipologia degli impianti stessi normalmente le stazioni di sollevamento sia fognarie che potabili e gli impianti di depurazione sono gli impianti che necessitano di potenze maggiori e quindi in alcuni casi può essere presente la fornitura in MT.

Per le linee elettriche MT e relativi impianti in tensione si ricorda che i lavori debbono essere svolti ad una distanza superiore ai 5 m o con particolari precauzioni operative.

Si ricorda comunque di operare sempre con la massima attenzione utilizzando procedure, mezzi ed attrezzatura specifica riferita al potenziale rischio e procedendo ad una preventiva informazione dei lavoratori.

L'eventuale accesso alla cabina è vietato ai non addetti ai lavori: la relativa porta di accesso deve essere mantenuta sempre chiusa a chiave; in caso di emergenza o per eventuali lavori, l'accesso in cabina è consentito solo al personale autorizzato.

◆ Rischio incendio ed esplosione

Trattandosi di piccoli impianti non presidiati dedicati alla gestione idrica il rischio incendio e/o di esplosione non è normalmente rilevante.

Questo rischio è invece presente in prossimità di grandi impianti di depurazione liquami o trattamento fanghi con produzione di biogas e dove possono essere presenti serbatoi di stoccaggio dell'ossigeno e presso tutte le centrali termiche alimentate da combustibili liquidi o gassosi e/o cabine elettriche e i gruppi elettrogeni.

Si evidenzia che, per quanto riguarda le stazioni di sollevamento delle acque reflue che presentano locali di ristagno dei reflui, è possibile la formazione di sacche di biogas che comportano un potenziale rischio di esplosione.

E' sempre vietato fumare all'interno dei locali.

L'uso di fiamme libere va preliminarmente autorizzato da un responsabile dell'impianto previa adozione delle necessarie misure per evitare incendi e/o esplosioni.

◆ Rischio biologico

Rischio derivante principalmente dalle attività svolte su acque reflue; viene evidenziato in modo particolare presso gli impianti di depurazione e le stazioni di sollevamento acque reflue.

Nei luoghi a rischio sono indicate le opportune norme comportamentali e precauzionali da osservare. L'accesso è riservato al personale autorizzato.

Non è inoltre possibile, in considerazione della situazione specifica, escludere la presenza e la nidificazione di insetti (api, vespe, ragni, zanzare, ecc.) presso gli impianti.

Si richiama quindi il personale a sostare il minor tempo possibile in tali aree ove avviene il trattamento dei liquami ed a utilizzare i dispositivi di protezione individuale atti ad evitare il contatto con eventuali materiali potenzialmente infetti (tute contro rischio biologico, guanti, facciali filtranti contro eventuali aerosol e cattivi odori ecc.), ad osservare tutte le indicazioni presenti sull'impianto affisse tramite segnaletica, e le norme comportamentali atte a ridurre il rischio, quali il divieto di fumare, ingerire cibi o bevande in tali aree.

◆ **Rischio amianto**

La presenza di amianto o materiali contenenti amianto presso i locali e gli edifici aziendali viene gestita secondo quanto previsto dalla delibera regionale n° 105 del 1996 mediante un apposito censimento. Ogni informazione è comunque disponibile presso i Responsabili aziendali.

Per quanto riguarda i servizi a rete e le condotte interrato non è stato possibile censire puntualmente la presenza di materiali o rivestimenti contenenti fibre di amianto. Non potendo comunque escludere che all'interno degli scavi, sottotraccia, nei vani intercapedine o comunque in luoghi al momento non accessibili vi possa essere presenza di tale materiale, SI INVITA ad operare sempre con la massima cautela ed eseguire, prima di eventuali interventi sulle strutture, preliminari sondaggi di verifica.

In caso di qualsiasi dubbio o accertato pericolo, si invita a sospendere i lavori, informare il Responsabile evidenziando allo stesso tempo l'area interessata al presunto pericolo.

E' comunque VIETATO svolgere qualsiasi operazione su materiali contenenti amianto (siano questi interrati o a vista) o in prossimità di questi, tali da produrre danneggiamento, se non dopo aver adempiuto agli obblighi di legge vigenti in materia

◆ **Rischi ed esposizione ad agenti fisici**

Non si può escludere la presenza di polveri generiche, le cui particelle potrebbero essere messe in movimento da particolari attività eseguite anche da terzi.

Inoltre, riferendoci alle operazioni che si svolgono in quota, i lavoratori potrebbero essere soggetti al rischio di esposizione a polveri di particelle solide di materiali inorganici dovuti a possibili colpi o urti nelle operazioni sulle strutture metalliche di sostegno.

◆ **Rischio rumore**

Tutti i siti aziendali sono stati oggetto di valutazione al fine di individuare le sorgenti rumorose e il relativo livello di inquinamento acustico.

Le zone a rischio sono quindi segnalate ed occorre attenersi alle informazioni dei responsabili aziendali interessati ai lavori ed alle indicazioni affisse localmente.

Normalmente presso gli impianti di sollevamento si riscontra il maggior livello di inquinamento acustico. I locali ove si supera il limite di 85 dBA sono evidenziati e segnalati da appositi cartelli, in tali locali è obbligatorio l'uso dei DPI di protezione dell'udito.

E' quindi vietato l'accesso a tali locali, con le macchine in funzione, senza l'utilizzo di dispositivi di protezione dell'udito (inserti auricolari o cuffie).

◆ Rischi chimico

Rischio derivante dalla presenza e/o dall'utilizzo di sostanze pericolose riscontrabile principalmente presso gli impianti di potabilizzazione acqua (ipoclorito di sodio), di filtrazione (flocculanti) e presso gli impianti di depurazione (acido cloridrico, ipoclorito di sodio, ecc.).

La presenza o l'utilizzo di sostanze pericolose è segnalata presso i vari siti unitamente alle principali norme comportamentali da osservare.

I contenitori di tali sostanze sono idonei e adeguatamente segnalati così come gli impianti ad essi relativi, si ricorda comunque di operare nei pressi di tali impianti con la massima cautela onde evitare rotture e conseguenti fuoriuscite del contenuto. Sono disponibili sugli impianti le schede di emergenza dei prodotti presenti a cui occorre far riferimento in caso di contatto, sversamento e manipolazione.

Considerato che la sostanza più frequentemente utilizzata presso gli impianti è l'ipoclorito di sodio si riportano di seguito le principali indicazioni a cui attenersi.

Ipoclorito di sodio:

Soluzione acquosa al 14%.

Rispettare le indicazioni riportate in loco seguendo l'apposita segnaletica di sicurezza e le istruzioni di emergenza.

Da manipolare con attenzione in quanto corrosivo, in grado di provocare ustioni e a contatto con acidi, di liberare gas tossico. Si fa obbligo al personale che potesse venire in contatto, di fare uso di guanti e occhiali di protezione.

In caso di contatto accidentale con occhi e/o pelle, lavare abbondantemente con acqua corrente a palpebre aperte per 15 minuti e consultare il medico e/o l'oculista. In caso di presenza in ambiente chiuso e particolarmente angusto, rotture accidentali dei contenitori, disinfezione di vasche e/o serbatoi, si fa obbligo al personale di utilizzare le idonee maschere con filtro oltre a occhiali, guanti e tute antiacido. Qualora vi fosse contatto accidentale con indumenti non idonei, si fa obbligo di togliere gli indumenti contaminati e lavare con acqua corrente la pelle venuta in contatto con tale reagente.

Consultare sempre la scheda di sicurezza dei prodotti impiegati.

◆ Radiazioni ottiche artificiali:

Questo rischio è identificabile presso i potabilizzatori nel caso di disinfezione tramite raggi UV.

Tali impianti sono di solito realizzati in modo che la sorgente luminosa sia segregata e quindi non visibile dall'esterno.

Si evidenzia il divieto di agire su tali impianti se non espressamente autorizzati e dopo aver provveduto alla loro messa in sicurezza.

◆ Macchine e/o impianti:

I macchinari presenti sugli impianti sono prevalentemente ad avviamento automatico.

Si evidenzia il divieto di avvicinarsi ad esse e di utilizzare macchine o impianti di qualsiasi tipo se non espressamente autorizzati dopo aver provveduto alla loro messa in sicurezza.

◆ Luoghi di lavoro

Data la specificità degli impianti di gestione dell'acqua, le zone di passaggio potrebbero essere umide o bagnate e quindi scivolose. Si raccomanda pertanto di operare sempre con la massima cautela al fine di evitare scivolamenti e di prestare attenzione e rispettare le indicazioni affisse tramite segnaletica.

Le zone dove si opera maggiormente devono essere tenute il più possibile pulite.

◆ Rischio annegamento

Data la tipologia del processo svolto, presso gli impianti sono presenti numerose vasche contenenti acqua per decantazione, filtrazione, ecc., quindi non si può escludere il rischio di annegamento.

Al fine di ridurre il rischio di scivolamento all'interno delle vasche con conseguente rischio di annegamento occorre seguire sempre i percorsi predefiniti ed attenersi alla segnaletica affissa in loco.

◆ **Rischi ambientali - accesso**

Molti impianti sono difficilmente raggiungibili in quanto spesso si trovano in zone impervie e sono accessibili solo a piedi tramite percorsi e sentieri.

Presso questi impianti i rischi più rilevanti sono quelli correlati al contesto stesso (scivolamenti, cadute, presenza di insetti e/o animali, ostacoli naturali sui percorsi, ecc.).

Non si può inoltre escludere, in determinati periodi la presenza di vipere.

Pertanto, per raggiungere tali siti occorre utilizzare adeguati DPI (calzature alte antiscivolo) e adeguato vestiario per evitare graffi, punture di insetti, ecc.

Occorre inoltre considerare le condizioni meteorologiche (temporali, presenza di neve o ghiaccio, pioggia, ecc.) per evitare possibili rischi ulteriori.

3) PRONTO SOCCORSO - GESTIONE EMERGENZE

Data la tipologia dei siti in oggetto non sempre sono presenti attrezzature destinate al primo soccorso o presidi antincendio fissi. Per questa ragione eventuali ditte o lavoratori che dovessero operare sui siti devono autonomamente provvedere ad organizzare secondo le indicazioni legislative gli appropriati apprestamenti per il pronto soccorso, gestione emergenze, misure antincendio, e a dotarsi, per quanto riguarda le piccole unità operative, di apposito pacchetto di pronto soccorso, di adeguati mezzi di lotta antincendio (estintori).

Si ricorda che l'intervento di primo soccorso ed attivazione di misure antincendio deve essere effettuato da personale che ha frequentato apposito corso e deve limitarsi alla gestione della situazione fino all'arrivo sul posto, se necessario, dei mezzi di soccorso pubblici e/o all'avvio al pronto soccorso ospedaliero del soggetto infortunato.

4) NUMERI DI SOCCORSO

- | | |
|---------------------------------------|---|
| - NUMERO UNICO DI EMERGENZA | 112 |
| - ENEL (GUASTI) | 803 500 |
| - PRONTO INTERVENTO Gas | 800 010 020 (area Liguria)
800 343 434 (area Emilia) |
| - PRONTO INTERVENTO IDRICO | 800 010 080 (area Liguria)
800 038 038 (aree Emilia)
800 929 393 (altre Aree ex SAP) |
| - PRONTO INTERVENTO Energia Elettrica | 800 910 101 (Torino e Parma) |

5) DISPOSIZIONI GENERALI IN CASO DI AFFIDAMENTO LAVORI

Il presente documento così come gli allegati possono subire aggiornamenti e/o modifiche dovuti a modifiche degli impianti, delle strutture, all'approfondimento di valutazioni sui rischi specifici ecc. è quindi importante che chi utilizza questo documento si accerti di essere in possesso della versione aggiornata.

Come già citato in premessa in caso di affidamento di lavori all'interno del Sito ad imprese esterne il presente documento può essere utilizzato come strumento di informazione sui rischi specifici esistenti. Il datore di lavoro committente deve inoltre verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, promuovere il coordinamento e la cooperazione tra i datori di lavoro delle imprese presenti al fine di attuare le misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto. Dette misure sono tese ad eliminare i rischi derivanti da eventuali interferenze tra le diverse imprese che fossero coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Da quanto sopra esposto si può dedurre che eventuali lavori all'interno del Sito possono essere eseguiti solo dopo aver adempiuto agli obblighi legislativi vigenti in materia, come previsto dalle procedure Aziendali (Sopralluogo congiunto, Duvri, Verbale di cooperazione e coordinamento, ecc.).

Di seguito si elencano le disposizioni di carattere generale che devono comunque essere rispettate da parte delle Imprese esecutrici:

- L'area dei lavori dovrà essere opportunamente delimitata e segnalata.
- Di concerto con il Responsabile del Sito o suo Delegato, verranno concordati i percorsi e gli accessi all'area dei lavori in maniera da consentire una sicura viabilità, tenuto conto della presenza di nostre maestranze all'interno del Sito. Tale viabilità potrà essere aggiornata e rettificata in relazione alle sopravvenute esigenze durante la fase dei lavori.
- Eventuali mezzi di sollevamento e di trasporto, quando ricorrano specifiche condizioni di pericolo, dovranno essere provvisti degli appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e avvertimento, nonché illuminazione del campo di manovra. Parimenti dovranno essere utilizzati dispositivi di segnalazione nei casi di comando a distanza di una operazione non visibile dal posto di manovra e nei casi di operazioni comportanti situazioni di rischio particolare.
- Nella esecuzione delle lavorazioni, dovrà preventivamente essere comunicato per iscritto al Committente il tipo dei prodotti utilizzati a rischio di inquinamento e la produzione di rifiuti o scarti; il Responsabile di cantiere curerà la corretta gestione delle materie inquinanti di qualsiasi genere e che ogni eventuale residuo di lavorazione o rifiuto che possa in qualche modo rientrare nel novero dei prodotti soggetti a regolamentazione particolare, venga trattato nel rispetto delle norme in materia
- Prima dell'inizio di qualsiasi operazione che preveda lo smaltimento di rifiuti l'Appaltatore comunica a chi intende affidare lo smaltimento e come lo stesso verrà smaltito. Se espressamente richiesto, fornire evidenza della registrazione, trasporti, smaltimenti e relative autorizzazioni dei vari soggetti coinvolti nella gestione del rifiuto. Si precisa che, salvo diversi ed espressi accordi, i rifiuti prodotti dalle attività svolte dall'Appaltatore devono essere gestiti dallo stesso Appaltatore che si fa carico di costi e responsabilità.

- Ciascun lavoratore dell'Impresa operante in cantiere, dovrà:
 - prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni e/o omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
 - osservare, oltre alle norme di prevenzione infortuni, le misure disposte dal datore di lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
 - segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o ai preposti le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli;
 - non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione;
 - non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di sua competenza e che possano arrecare danno all'ambiente o compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
 - contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone presenti durante il lavoro.
- Gli impianti elettrici, in tutte le loro parti costitutive, dovranno essere realizzati, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e scoppio. Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati con materiali ed apparecchiature costruite e installate a regola d'arte, seguendo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (C.E.I.). E' opportuno che i materiali elettrici adoperati siano garantiti da un marchio di qualità rilasciato da organismo autorizzato o da un marchio di conformità al prototipo omologato. Tutti i materiali elettrici, gli apparecchi ed il loro contenitore, dovranno essere adatti all'ambiente in cui sono utilizzati con un grado di protezione (IP) conforme alla classificazione C.E.I. – U.N.E.L.; tale grado di protezione dovrà essere indicato in modo chiaro e visibile su ciascun componente dell'impianto.
- I quadri elettrici contenenti l'arrivo della linea di alimentazione, le partenze delle linee in derivazione e le apparecchiature di protezione e sezionamento, saranno protetti a seconda delle caratteristiche di ubicazione, relativamente alle quali dovrà essere informato il Responsabile di Sito suo Delegato. In ogni caso dovranno essere contenuti entro un armadietto di materiale resistente al fuoco, completamente chiuso tranne il fondo, munito di sportello. Sul fronte ed all'interno degli sportelli saranno collocate le indicazioni di pericolo e di avvertimento, lo schema dei collegamenti e le istruzioni. L'entrata e l'uscita dei conduttori dovranno essere realizzate tramite il fondo aperto. L'armadio, se metallico, dovrà essere collegato a terra. I morsetti di derivazione e le parti metalliche in tensione collocate sul quadro, saranno opportunamente protette contro il contatto accidentale.
- E' vietato eseguire lavori o installare opere provvisorie ad una distanza minore di m 5.00 dalle linee elettriche aeree scoperte eventualmente presenti; considerando anche l'ingombro massimo di eventuali apparecchi mobili in ogni condizione d'uso.
- Le macchine in uso nel cantiere dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

- Le operazioni di carico e scarico dei materiali e il loro deposito dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto e in luoghi preordinati scelti in modo da non ostacolare il sicuro e agevole transito del nostro personale e disturbare il normale andamento delle lavorazioni eseguite all'interno del Sito. L'accatastamento e il deposito dei materiali sarà eseguito a regola d'arte in modo da non creare situazioni di instabilità di pericolo per le persone e per l'ambiente e rischi di caduta di componenti sfusi. Dovrà altresì essere assicurato ogni accorgimento atto ad evitare contaminazioni o sversamenti di prodotti o sostanze pericolose.
- Nel caso in cui le attività svolte da terzi presso l'impianto prevedano attività di stoccaggio e/o movimentazione di prodotti liquidi pericolosi devono essere adottati da tutte le persone che effettuano tali operazioni, tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire sversamenti accidentali sul suolo e sottosuolo durante lo stoccaggio, la manipolazione e la movimentazione dei prodotti.
- In caso di utilizzo e movimentazione dei prodotti le persone che ne fanno uso sono responsabili della corretta esecuzione di tali operazioni che devono avvenire in condizioni di massima sicurezza e secondo le indicazioni riportate nella scheda di sicurezza del prodotto utilizzato.

Prima di iniziare fasi lavorative che comportino scavi, sarà cura dell'Impresa prendere contatti con il Responsabile di Sito e/o suo Delegato al fine di individuare la possibile presenza di cavi e/o condotte sotterranee.